U.D. STAFF
Pianificazione, qualità, controllo interno
ed assistenza ad organismi di controllo

DETERMINA n. 29 del 3 marzo 2018

Oggetto: AVVISO PUBBLICO – INTEGRAZIONE - PROCEDURA APERTA SHORT LIST PER ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, O.N.L.U.S. E COOPERATIVE SOCIALI - ATTIVITA' DEL:
1. GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (art. 5, co. 2, della L.R. 24 luglio 2006 n. 17 e art.11 della Legge 7 aprile 2017, n. 47.
2. GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE ED OSSERVATORIO REGIONALE SULLA DETENZIONE (art. 4, co. 2, della L.R. del 24 luglio 2006 n. 18 ed art. 1, co. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328.
Approvazione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con L.R. del 24 luglio 2006, n. 17 è stato istituito presso il Consiglio Regionale il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza al fine di assicurare la piena attuazione, nell'ambito del territorio regionale, dei diritti e degli interessi riconosciuti ai minori prescindendo dal requisito della cittadinanza;

che con L.R. del 24 luglio 2006, n. 18 è stato istituito presso il Consiglio Regionale il Garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale ed Osservatorio per la detenzione al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi di cui agli articoli 2,3 e 4 della Costituzione e nell'ambito delle materie di competenza regionale, i diritti di tali persone;

che gli uffici dei citati Garanti hanno sede presso il Consiglio regionale della Campania e che l'Ufficio di Presidenza determina annualmente il fondo a disposizione per le spese di funzionamento;

che i predetti Organismi sono assegnati all'U.D. STAFF Pianificazione, qualità, controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo;

che nell'espletamento delle attività programmate annualmente possono avvalersi di Associazioni di Promozione sociali, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni O.n.l.u.s. e Cooperative Sociali esperte per le relative materie, operanti sul territorio campano;

che il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza (prot. n. P048111 del 2 febbraio 2018) e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (prot. n. P048113 del 2 febbraio 2018) hanno richiesto l'integrazione delle Short List, mediante procedura aperta, al fine di acquisire funzioni e servizi relativi all'oggetto dell'Avviso Pubblico, al momento carenti nei soggetti già iscritti nelle Short List;

che si rende, quindi**,** necessaria la riapertura ed integrazione mediante Avviso Pubblico delle short - list di Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni O.n.l.u.s. e cooperative sociali con sede operativa nella Regione Campania. operanti sul territorio.

RITENUTO

di dover approvare l'Avviso Pubblico per la riapertura ed integrazione delle due short – list che, allegato alla presente determina, ne forma parte integrante;
di dover disporre la pubblicazione del predetto avviso sul B.U.R.C. e sul sito Amministrazione Trasparenza del Portale del Consiglio Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.D. STAFF
Pianificazione, qualità, controllo interno
ed assistenza ad organismi di controllo

di affidare ai funzionari, assegnati agli Organismi in oggetto, la verifica degli atti per il successivo inserimento nelle short list.

VISTO
Legge 7 aprile 2017, n. 47;
Legge 8 novembre 2000, n. 328;
la L.R. n. 17/2006;
la L.R. n. 18/2006;
l'art. 26 dello Statuto.

DETERMINA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

di approvare l'Avviso Pubblico per la riapertura ed integrazione delle due short – list che allegato alla presente determina ne forma parte integrante;
di disporre la pubblicazione del predetto avviso sul B.U.R.C. e sul sito Amministrazione Trasparenza del Portale del Consiglio Regionale;
di affidare ai funzionari, assegnati agli Organismi in oggetto, la verifica degli atti per il successivo inserimento nelle short list;
di trasmettere copia del presente provvedimento al Referente della Pubblicazione, per i conseguenti adempimenti.

F.to
Il funzionario P.O.
dr.ssa Gerardina Auletta

F.to
Il Dirigente
dott.ssa Vincenza Vassallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

U.D. STAFF

Pianificazione, qualità, controllo interno
ed assistenza ad organismi di controllo

AVVISO PUBBLICO

INTEGRAZIONE- PROCEDURA APERTA SHORT LIST PER ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, O.N.L.U.S. E COOPERATIVE SOCIALI - ATTIVITA' DEL:

1. **GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**
2. **GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE ED OSSERVATORIO REGIONALE SULLA DETENZIONE.**

Il Consiglio Regionale della Campania – U.D. STAFF Pianificazione, qualità, controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo – intende integrare, mediante procedura aperta, i requisiti richiesti per l'inserimento nei due elenchi ristretti (short-list) di Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato, O.n.l.u.s. e Cooperative Sociali, con specifica qualifica ed esperienza professionale, per i profili di seguito descritti:

PROFILO A: ATTIVITA' DEL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA per dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 5, co. 2, della L.R. 24 luglio 2006 n. 17 e art.11 della Legge 7 aprile 2017, n. 47.

PROFILO B: ATTIVITA' DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE ED OSSERVATORIO REGIONALE SULLA DETENZIONE per dare attuazione alle disposizioni di cui all'art 4, co. 2, della L.R. del 24 luglio 2006 n. 18 e art. 1, co. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328.

Art.1
Requisiti

1. Possono richiedere l'iscrizione alla Short List le Associazioni di Promozione Sociale, le Organizzazioni di Volontariato, le O.n.l.u.s. e le Cooperative Sociali che abbiano, alla data di pubblicazione del presente avviso, i seguenti requisiti, a pena di esclusione:

a. anzianità di costituzione di almeno tre anni;
b. almeno una sede operativa nella Regione Campania;
c. esperienza comprovata delle attività svolte negli ultimi due anni nel territorio della Regione Campania,
d. iscrizione, da almeno sei mesi, nei rispettivi Registri Regionali o delle Province autonome per le Associazioni di Promozione Sociale, ai sensi all'art. 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383;
e. iscrizione, da almeno sei mesi, ai Registri Regionali o delle Province autonome del Volontariato per le Organizzazioni di Volontariato, ai sensi dell'art. 6, co. 2 della legge 11 agosto 1991 n. 266;
f. iscrizione alla sezione A e/o B degli Albi Regionali o delle Province autonome delle Cooperative Sociali ai sensi dell'art.1, co. 2, lettera d) della legge regionale 10 aprile 2015, n. 7;
g. iscrizione presso l'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S., ai sensi dell'art. 11 del Decreto legislativo 4 dicembre 1997 n. 460 (con esclusione, ai sensi dell'art. 10, co. 8 del D.Lgs 460/97, per le Organizzazioni di volontariato e le Cooperative sociali).

Art.2
Domanda di ammissione

1. Le Associazioni di Promozione Sociale, le Organizzazioni di Volontariato, le O.n.l.u.s. e le Cooperative Sociali, per l'inserimento negli elenchi delle short list devono inviare la domanda di partecipazione, redatta utilizzando il fac – simile allegato al presente avviso, dalla data di pubblicazione sul BURC al seguente indirizzo pec: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it completa della documentazione indicata di seguito, specificando il profilo (A e/o B) della candidatura:

a. relazione delle attività svolte negli ultimi due anni, sottoscritta dal presidente o legale rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000;
b. fotocopia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. numero del decreto dirigenziale di iscrizione al registro regionale o della Provincia autonoma del Volontariato per le Organizzazioni di Volontariato, ai sensi dell'art. 6 co. 2, della legge n. 266/1991;
d. numero del decreto dirigenziale di iscrizione al registro regionale o della Provincia autonoma della Promozione Sociale per le Associazioni di Promozione Sociale, di cui all'art. 7 della legge 383/2000;
e. numero di iscrizione alla sezione A e/o B dell'albo regionale o della Provincia autonoma delle Cooperative Sociali ai sensi dell'art.1, co. 1, lettera a), della legge n. 381/1991;
f. iscrizione presso l'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S., ai sensi del decreto legislativo 460/97;
g. elenco nominativo dei soci volontari reso, ai sensi del DPR 445/2000, dal presidente o dal legale rappresentante.

2. Fatto salvo quanto previsto dal successivo co. 3, gli enti interessati possono presentare domanda di iscrizione per uno, ovvero, per entrambi i profili A/B.

3. Le cooperative sociali di cui all'art.1, comma 1, lett. b) della legge 381/1991 possono richiedere, pena l'inammissibilità della domanda, l'inserimento nella short list esclusivamente in relazione al profilo B ai sensi dell'art. 5, comma 1 della medesima legge 381/91.

Art. 3
Selezione delle domande e Iscrizione nelle Short List

1. L'istruttoria delle domande pervenute è effettuata dai funzionari preposti al fine di accertare la rispondenza ai requisiti minimi di ammissione specificati agli articoli 1 e 2.

2. Le Associazioni di Promozione Sociale, le Organizzazioni i di Volontariato, le O.N.L.U.S. e le Cooperative Sociali che risultino in possesso dei requisiti specificati agli articoli 1 e 2 sono inserite nelle short list.

3. Le stesse verranno aggiornate ad ogni richiesta di inserimento da parte dei soggetti sopracitati, in quanto trattasi di procedura aperta e pubblicate sui siti istituzionali degli organismi di riferimento.

4. Non è prevista la predisposizione di graduatorie né l'assegnazione di un punteggio e/o altre classificazioni di merito.

5. L'inserimento nelle short list non comporta alcun diritto, per il partecipante al presente avviso, ad ottenere incarichi dal Consiglio regionale della Campania.

6. L'amministrazione si riserva di verificare la veridicità dei dati indicati nelle domande e di chiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi.

Art. 4
Utilizzo Short List

1. La scelta delle Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato, O.N.L.U.S. e le Cooperative Sociali per lo svolgimento delle attività specifiche richieste dai Garanti avverrà mediante invito e nel rispetto dei principi di correttezza, non discriminazione, pubblicità, trasparenza, rotazione in applicazione degli artt. 30, co. 1 e 36, co. 1 del D.lgs 18 aprile 2016, n. 56 nonché delle Linee Guida ANAC n. 4 del 26 ottobre 2016.

Art. 5
Condizioni di affidamento

1. Le condizioni di affidamento sono definite con apposita convenzione tra il Consiglio regionale e le singole Organizzazioni, Associazioni, o Cooperative Sociali, tenendo conto della programmazione dei Garanti oggetto del presente avviso pubblico e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio.

2. L'affidamento avverrà in ogni caso nel rispetto dei limiti imposti dalle soglie comunitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Responsabile del Procedimento ed Informazioni

Per eventuali informazioni o precisazioni è possibile contattare i seguenti funzionari assegnati ai Garanti in oggetto:
sig.ra Dell'Anna Raffaela - Tel. 081/7783503 dellanna.raf@consiglio.regione.campania.it
sign. Carlo Antonino Farucci – tel. 081/7783937 farucci.car@consiglio.regione.campania.it

Art. 7
Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs 30 Giugno 2003, n.196 e successive modifiche ed integrazioni, recante " Codice in materia di protezione dei dati personali ", il trattamento dei dati personali o comunque acquisiti dall'Ente è finalizzato unicamente alla gestione dell'attività di selezione , nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito Trasparenza del portale del Consiglio regionale della Campania, sezione avvisi e bandi.

F.to
Dott.ssa Vincenza Vassallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato

Consiglio Regionale della Campania
U.D. STAFF
Pianificazione, qualità, controllo interno
ed assistenza ad organismi di controllo

pec: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it

Fac Simile domanda di inserimento nella short list di Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato, O.N.L.U.S. e Cooperative Sociali per le attività relative ai profili:

PROFILO A: ATTIVITA' DEL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (art. 5, co. 2, della L.R. 24 luglio 2006 n. 17 e art.11 della Legge 7 aprile 2017, n. 47).

PROFILO B: ATTIVITA' DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE ED OSSERVATORIO REGIONALE SULLA DETENZIONE (art 4, co. 2, della L.R. del 24 luglio 2006 n. 18 e art. 1, co. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328).

Il/la sottoscritto/a nella qualità di ……dell'/a Associazione di Promozione Sociale/Organizzazione di Volontariato/O.N.L.U.S./Cooperativa Sociale…… regolarmente iscritta nel registro delle organizzazioni di volontariato/ ovvero delle associazioni di promozione sociale/ nell'albo delle cooperative sociali/nella anagrafe unica delle O.n.l.u.s. della REGIONE…….. con decreto /determina n°……del…… (n° di registro/albo:……..)

con sede legale in…… …….. via…….. al n. …… Prov……; recapito telefonico……..e-mail……pec……

1.con sede operativa in…… via…… al n. …… Prov……; recapitotelefonico……..e-mail……pec……

2. con sede operativa in……..via…… al n. …… Prov……; recapito telefonico……..e-mail……pec……

CHIEDE

l'iscrizione della succitata Organizzazione/Associazione/ Cooperativa Sociale/ O.N.L.U.S. nella short list del Consiglio Regionale della Campania - ***U.D. STAFF*** Pianificazione, qualità, controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo per il/i seguente/i PROFILO/i (indicare il Profilo A e/**o** il Profilo B)……..

A tal fine, il/la sottoscritto/a, consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del DP.R. 28 dicembre 2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara:

- che l'Associazione e/o Cooperativa Sociale ha un'anzianità di costituzione di almeno tre anni, ha maturato esperienza biennale nelle aree di specializzazione richieste ed ha almeno una sede operativa nella Regione Campania;
- di impegnarsi, pena la non iscrizione alla short list, a produrre ogni documento giustificativo richiesto dalla Amministrazione.

Si allega:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;
- relazione documentata relativa alle attività biennali sottoscritta dal Presidente o Legale Rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000;

Il/la sottoscritto/a, in merito al trattamento dei dati personali esprime il consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui alla legge n. 675/96 e D.Lgs. n. 196/03 (legge privacy e trattamento dati).

Luogo e data……

(firma leggibile)……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 89 del 20/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 2 - Prevenzione igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA N. 731 DEL 27/11/2017. MODIFICA ED INTEGRAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il comma 3, dell'art. 2 della legge regionale 24 novembre 2001 ("*Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie*") e s.m.i., stabilisce che "*la Giunta Regionale, tenuto conto delle proposte della Consulta di cui al Capo II e, sulla base delle convenzioni di cui al comma 2, adotta gli atti per l'attuazione delle linee di programma atte a conseguire gli scopi di cui al comma 1 e approva le linee di programma per le autorizzazioni indicate nell'articolo 8 quater, comma 1, lett. a), b) e c), deliberate dai Comuni, previo parere della Consulta Regionale delle attività funerarie, di cui all'articolo 3*";
b) che il comma 1, lett. a), dell'articolo 8 quater della L.R. 12 del 2001 e s.m.i. prevede, tra l'altro, che i Comuni autorizzano l'esercizio delle attività funerarie;
c) che l'esercizio dell'attività funebre è subordinata al rilascio, da parte del Comune, dove ha la sede principale, del titolo abilitativo;
d) che con DGRC n. 731 del 27/11/2017 si è provveduto ad approvare, in attuazione dell'art. 2, comma 3 e art. 8 quater, comma 1, lett. a), della L.R. 12 del 2001, come modificata dalla L.R. 7 del 2013, il documento, allegato "A" alla citata deliberazione, così denominato: *"Linee di programma per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio delle attività funebri e per lo svolgimento dell'attività"*;

ATTESO che in data 05/02/2018 a seguito di regolare convocazione da parte del Consigliere Delegato del Presidente della Giunta Regionale, si è tenuto un incontro, presso le sedi istituzionali, con gli operatori funebri della Campania, a seguito del quale è stato elaborato un documento politico-programmatico con il quale si è inteso di modificare, al fine di evitare gravi criticità nell'ambito dell'assetto organizzativo, economico, finanziario e gestionale delle piccole e medie imprese operanti in Regione Campania nelle attività funerarie, i provvedimenti deliberativi nn. 731 e 733 del 27/11/2017 emanati in ossequio al disposto delle Leggi Regionali 12 del 2001 e 7 del 2013, come documentato – tra l'altro - dalla pec datata 12/02/2018 ed acquisita al protocollo n. 106833 del 15/02/2018 della Direzione Generale per la Tutela della Salute;

RITENUTO, pertanto, di dover apportare le modifiche all'allegato "A" della delibera n. 731 del 27/11/2017, denominato : "*Linee di programma per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio delle attività funebri e per lo svolgimento delle stesse";*

VISTO
a) il D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285;
b) la legge regionale 24 novembre 2001 n. 12;
c) la legge regionale 25 luglio 2013 n. 7;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in normativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'allegato "A" denominato "*Linee di programma per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio delle attività funebri e per lo svolgimento dell'attività", in sostituzione dell'allegato "A" della D.G.R. n. 731 del 27/11/2017 ;*

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Regione Campania

Allegato " A "

LINEE DI PROGRAMMA PER IL RILASCIO DELL'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' FUNEBRE E PER LO SVOGIMENTO DELL'ATTIVITA'

(art. 2, comma 3, e art. 8 quater, comma 1, lettera a) della L.R. 12 del 2001, modif. dalla L.R. 7 del 2013)

Articolo 2, comma 3

La Giunta regionale, tenuto conto delle proposte della consulta di cui al Capo II e, sulla base delle convenzioni di cui al comma 2, adotta gli atti per l'attuazione delle linee di programma atte a conseguire gli scopi di cui al comma 1 e approva le linee di programma per le autorizzazioni indicate nell'articolo 8 quater, comma 1, lettere a), b) e c), deliberate dai Comuni, previo parere della Consulta regionale delle attività funerarie, di cui all'articolo 3.

Art. 8 quater, comma 1

I Comuni, nel rispetto delle linee di programma adottate dalla Giunta regionale, previste nell'articolo 2 e dei requisiti e delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3 bis, autorizzano:
a) l'esercizio delle attività funerarie;
b) la costruzione e il funzionamento delle strutture del commiato;
c) la costruzione e il funzionamento dei cimiteri per animali d'affezione;

Art. 1

Esercizio dell'attività funebre

1. Le attività funebri sono qualificate come attività economiche da svolgere nel rispetto dei princìpi di concorrenza nel mercato in un contesto di tutela della libertà di scelta delle famiglie colpite da un lutto, tese ad assicurare il diritto all'informazione degli utenti sui requisiti di competenza professionale e sul listino prezzi secondo principi di trasparenza e di efficienza nella fornitura dei servizi funebri.
2. L'esercizio dell'attività funebre è subordinato al rilascio di formale titolo abilitativo da parte del Comune dove l'impresa intende istituire la propria sede principale ovvero una propria filiale. Il Titolo Abilitativo, sia esso della Sede principale che della Filiale, deve contenente le indicazione di:

a) ragione sociale con sede legale ovvero filiale per cui viene rilasciato, comprensivo di indirizzo;
b) nominativo del Direttore Tecnico dell'impresa, che può coincidere anche con il titolare o legale rappresentante della stessa, legittimato alla trattazione degli affari ed ai rapporti con i familiari; degli operatori funebri necessari alla sede ovvero alla filiale per cui viene rilasciato il titolo abilitativo con gli estremi dei rispettivi attestati di formazione professionale (data di rilascio e numero) e gli estremi delle rispettive iscrizioni al registro regionale, sezione seconda;
c) nominativo di eventuali altri direttori tecnici o operatori funebri in organico in funzione degli ulteriori servizi offerti, presso la sede per la quale viene rilasciato il titolo abilitativo, con gli estremi dei rispettivi attestati di formazione professionale (data di rilascio e numero) e estremi delle rispettive iscrizioni al registro regionale, sezione seconda;
d) carri funebri e mezzi in dotazione dell'impresa utilizzati per lo svolgimento dell'attività, con indicazione dei rispettivi numeri di targa ed apposita rimessa aventi requisiti d'idoneità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) data di scadenza del titolo.

3. Il titolo abilitativo ha validità di 12 mesi dal rilascio e non è tacitamente rinnovabile. Per l'effetto, l'impresa che intende continuare nell'esercizio dell'attività funebre, deve necessariamente depositare presso l'ufficio SUAP del Comune apposita istanza entro 30 giorni dalla scadenza del titolo e deve contestualmente dimostrare la sussistenza del possesso ininterrotto dei requisiti richiesti pena il diniego.

4. Ai sensi del comma 2 dell'art. 9 della L.12 del 2001, modificata dalla L. 7 del 2013, il Comune tramite l'ufficio SUAP, verifica almeno una volta all'anno la permanenza dei requisiti per l'esercizio dell'attività funebre previsti dalla normativa vigente nonché i requisiti previsti dalla certificazione antimafia ai sensi della L. 575 del 1965 e s.m.i., anche per il direttore tecnico dell'impresa e verifica, inoltre, il rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

5. Il Comune, tramite il Comando della Polizia Locale, esercita controlli volti a verificare durante lo svolgimento dell'attività, la permanenza dei requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività funebre, in qualunque momento e senza preavviso.

6. La fornitura di casse funebri, il disbrigo pratiche relative al decesso di persona ed il trasporto funebre sono attività che devono essere svolte congiuntamente all'attività funebre, di cui all'art. 1, comma 2 dell'allegato "A", della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013.

7. E' vietato l'esercizio di intermediazione nell'attività funebre. L'attività funebre di tipo commerciale deve essere tassativamente svolta al di fuori delle strutture sanitarie pubbliche o private, dei locali di osservazione delle salme e delle aree cimiteriali.

Art. 2

Abilitazione Sede Principale dell'Impresa Funebre

1. L'impresa che intende richiedere il rilascio del titolo abilitativo di cui al punto 2 per l'apertura della sede principale deve presentare all'ufficio S.U.A.P. del Comune di pertinenza apposita istanza allegando la documentazione di seguito specificata:

a) *copia delle buste paga del direttore tecnico e degli operatori funebri utilizzati e copia dei modelli Unilav, dai quali si evincono le rispettive date di assunzione e le qualifiche, assunti mediante contratto di lavoro subordinato e continuativo stipulato nel rispetto della normativa vigente in materia di mercato del lavoro. La carica di Direttore Tecnico può essere ricoperta dal titolare dell'impresa, se trattasi di impresa individuale o dall'amministratore p.t. se trattasi di società di persona o di capitali;*
b) copia degli attestati di formazione professionale in corso di validità, rilasciati da ente di formazione convenzionato e vistati con protocollo della Regione Campania Assessorato al Lavoro e copia degli attestati di iscrizione al registro regionale, seconda sezione;
c) copia del documento d'identità di tutti i lavoratori dipendenti, ivi compreso il Direttore Tecnico dedicato;
d) contratto di locazione o titolo di proprietà della sede dove si svolge l'attività funebre che deve rispettare le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso.
e) adeguata autorimessa in Regione Campania, provvista di attrezzature per la pulizia e la sanificazione, conforme alle prescrizioni del regolamento comunale, del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990 e alle disposizioni normative in materia di rimesse di veicoli, di pubblica sicurezza e di prevenzione antincendio;
f) titolo di proprietà dei carri funebri e dei mezzi utilizzati dall'impresa (anche lesing e/o in esclusiva) per lo svolgimento dell'attività, con caratteristiche conformi alle prescrizioni del regolamento comunale assunto dal Comune di pertinenza, del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990 e del Codice della Strada;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) comunicazione e valutazione del rischio sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 81 del 2008 e s.m.i.;
h) documento di nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori (81 del 2008);
i) casellario giudiziario dell'amministratore e del direttore tecnico.
j) S.C.I.A. per l'esercizio dell'attività di commercio di vicinato per la vendita di casse funebri e articoli funebri, svolta nello stesso locale in cui si svolge l'attività funebre;
k) S.C.I.A. per l'esercizio di agenzia affari e commissioni, art. 115 TULPS, per il disbrigo pratiche inerenti al decesso di persona, svolta nello stesso locale in cui si svolge l'attività funebre;
l) Copia degli attestati di regolarità contributiva previdenziali e fiscale;
m) Copia del tariffario in cui vengono elencate le tariffe dei servizi standardizzati forniti dall'impresa, di cui ai commi 2 e 3 dell'art.3 dell'allegato A alla L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013.

2. L'Ufficio S.U.A.P., verificata la sussistenza di tutti i requisiti sopra indicati, provvede al rilascio del Titolo Abilitativo per la Sede principale per la quale è stata proposta istanza. In caso contrario, ove ravvisi la mancanza, anche solo di uno dei requisiti prescritti ex lege, nega il rilascio del titolo abilitativo.
3. Eventuali carenze istruttorie potranno essere sanate dall'istante entro 30 giorni dal deposito della richiesta di rilascio del titolo abilitativo o da eventuale richiesta di integrazione da parte del competente ufficio comunale, pena l'archiviazione della pratica da parte del competente ufficio comunale.

Art. 3

Abilitazione all'esercizio di Filiale per svolgere l'attività funebri

1. L'impresa che intende richiedere il rilascio del titolo abilitativo di cui al punto 2 per l'apertura della filiale deve presentare all'ufficio S.U.A.P. del Comune di pertinenza apposita istanza allegando la documentazione di seguito specificata:

a) copia del titolo abilitativo per svolgere l'esercizio di attività funebre rilasciato per la sede e copia dell'attestato di iscrizione nel registro regionale sezione prima per lo stesso esercizio;
b) copia delle buste paga del direttore tecnico e di due operatori funebri dedicati per la filiale e copia dei modelli Unilav, dai quali si evincono le rispettive date di assunzione, le qualifiche, assunti mediante contratto di lavoro subordinato e continuativo stipulato nel rispetto della normativa vigente in materia di mercato del lavoro. Il Direttore Tecnico e gli operatori funebri devono essere soggetti diversi da quelli utilizzati per le altre sedi o filiali;
c) copia degli attestati di formazione professionale in corso di validità, rilasciati da ente di formazione convenzionato e vistati con protocollo della Regione Campania Assessorato al Lavoro e copia degli attestati di avvenuta iscrizione al registro regionale, seconda sezione;
d) copia del documento d'identità dei due operatori funebri e del Direttore Tecnico dedicati alla filiale;
e) contratto di locazione o titolo di proprietà della sede della filiale dove si svolge l'attività funebre che deve rispettare le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso.
f) comunicazione e valutazione del rischio/salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
g) documento di nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori (81 del 2008);
h) casellario giudiziario del direttore tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) S.C.I.A. per l’esercizio dell’attività di commercio di vicinato per la vendita di casse funebri e articoli funebri, svolta nello stesso locale in cui si svolge l’attività funebre di filiale;
j) S.C.I.A. per l’esercizio di agenzia affari e commissioni, art. 115 TULPS, per il disbrigo pratiche inerenti al decesso di persona, svolta nello stesso locale in cui si svolge l’attività funebre di filiale;
k) Copia degli attestati di regolarità contributiva previdenziali e fiscale;
l) Copia del tariffario in cui vengono elencate le tariffe dei servizi standardizzati forniti dall’impresa, di cui ai commi 2 e 3 dell’art.3 dell’allegato A alla L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013.

2. L’Ufficio S.U.A.P., verificata la sussistenza di tutti i requisiti sopra indicati, provvede al rilascio del Titolo Abilitativo di Filiale per la quale è stata proposta istanza. In caso contrario, ove ravvisi la mancanza, anche solo di uno dei requisiti prescritti ex lege, nega il rilascio del titolo abilitativo.
3. Eventuali carenze istruttorie potranno essere sanate dall’istante entro 30 giorni dal deposito della richiesta di rilascio del titolo abilitativo o da eventuale richiesta di integrazione da parte del competente ufficio comunale, pena l’archiviazione della pratica da parte del competente ufficio comunale.
4. Le unità distaccate sul territorio comunale, comunque denominate, sono considerate filiali e quindi necessitano dei requisiti di cui ai precedenti comma, anche se esercitano solo una delle attività rientranti nel più ampio concetto di servizio funebre (es: autorimessa).

Art. 4

Pubblicità delle Imprese

1. *E' consentita la pubblicità, in ogni forma e con ogni mezzo, dell'attività funebre, di trasporto funebre, di onoranze funebri, di pompe funebri, di agenzia funebre, filiali o diversamente denominata solo ed esclusivamente se riferita a “pubblicità informativa” riportanti solo le seguenti informazioni: Logo – Ubicazione – Descrizione servizi – Recapiti telefonici.*

2. *Non sono ammesse, altresì, in ogni forma e con ogni messo, altre forme di pubblicità “tout cort” che non sono quelle sopra descritte.*

Art. 5

Sanzioni - Sospensione temporanea o definitiva dell'autorizzazione

1. Il Comando della Polizia Locale deve sorvegliare lo svolgimento dell’attività funebre ed esercitare controlli volti a verificare, durante la esecuzione dei servizi funebri e di trasporto funebre, il corretto svolgimento dell’attività e la corrispondenza dei requisiti richiesti per l’esercizio dell’attività funebre, in qualunque momento e senza preavviso. La sorveglianza viene svolta anche dall’ufficio che rilascia l’autorizzazione al trasporto ed al seppellimento.
2. In caso di trasgressione previste dall’art. 8 bis della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2913, la sanzione pecuniaria viene comminata dal Comando di Polizia Locale, ove è avvenuta la violazione, mentre il provvedimento di sospensione temporanea o definitiva è applicato dal Responsabile dell’Ufficio S.U.A.P. del Comune che ha rilasciato il titolo abilitativo su segnalazione dell'Ufficio SUAP ove è avvenuto la violazione.
3. All'atto della revoca del provvedimento di sospensione temporanea dell'attività di cui alla L.R. 7 del 2013 – art. 8/bis comma 2, su istanza dell'impresa interessata, l'ufficio S.U.A.P. adito restituirà il titolo abilitativo all'impresa interessata inviandone comunicazione al responsabile del registro regionale previsto dall'articolo 7 della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L’impresa sanzionata con la interdizione temporanea o definitiva deve provvedere alla immediata chiusura della sede principale nonché delle eventuali filiali, eliminando entro e non oltre i successivi 30 giorni, ogni forma di pubblicità ricollegata o ricollegabile alla attività svolta dalla impresa interdetta (es. insegne, inserzioni su giornali ecc.); sarà cura della Polizia Locale far rispettare quanto disposto dal presente comma;
5. L’interdizione, sia essa temporanea che definitiva, preclude alla impresa lo svolgimento di qualsivoglia attività funebre sul territorio regionale, sia per la sede principale che per la filiale ed anche per la esecuzione di un unico servizio funebre, quale ad esempio, il servizio di trasporto.
6. Il Comune che ha irrogato la sanzione deve comunicare, entro e non oltre i successivi 4 giorni, all’ufficio SUAP degli altri Comuni ove l’impresa sanzionata ha la propria sede principale e le eventuali filiali affinché questi possano adeguarsi a quanto disposto nel provvedimento sanzionatorio, revocando e ritirando il titolo abilitativo, temporaneamente o definitivamente. Il provvedimento deve, altresì, essere trasmesso, nel più breve tempo possibile, al responsabile del registro regionale previsto dall'articolo 7 della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013.
7. Il responsabile delle attività cimiteriali, ogni qualvolta accoglie una salma deve redigere apposito verbale nel quale riportare le verifiche effettuate così come disposte dall’art.9, comma 6, L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013.

Art. 6

Trasporto di salma

Il direttore tecnico o l’operatore funebre addetto al trasporto, (dipendenti dell’impresa funebre incaricata di svolgere il trasporto funebre), per ricevere l’autorizzazione al trasporto ed al seppellimento, (art. 9, comma 4, dell’allegato A alla L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013), dallo stato civile del comune competente, deve presentare apposita istanza nella quale sono riportati:

a) le generalità del defunto con data, ora e luogo della morte, data ora del trasporto funebre con le eventuali soste intermedie e destinazione definitiva;

b) la denominazione o ragione sociale dell’impresa funebre incaricata del servizio funebre con i dati relativi al titolo abilitativo per svolgere l’attività ed all’iscrizione nel registro regionale;

c) i dati identificativi del carro funebre impiegato per la movimentazione del feretro;

d) i dati identificativi del personale operatore funebre impiegato per la movimentazione del cadavere e/o del feretro, con gli estremi dei requisiti previsti dall’articolo 7, comma 3 ter, della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013.

Art. 7

Attività Cimiteriali

Le imprese svolgenti l’attività funebre possono esercitare le attività marmoree e lapidee e di arredo lapideo, presso le specifiche sedi aziendali autorizzate, ma non possono svolgere tali attività imprenditoriali/commerciali all’interno delle strutture cimiteriali, così come disposto dal comma 4, lettera b) dell’art. 1 dell’allegato A della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 90 del 20/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 2 - Prevenzione igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA N. 733 DEL 27/11/2017. MODIFICA ED INTEGRAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il comma 3, dell'art. 2 della legge regionale 24 novembre 2001 ("*Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie*") e s.m.i., stabilisce che "*la Giunta Regionale, sentito il parere della Consulta di cui al Capo II, con apposita delibera, definisce i requisiti strutturali e le disposizioni per la realizzazione e la gestione delle case funerarie e delle sale private del commiato da parte di imprese autorizzate all'esercizio delle attività funebri e delle strutture obitoriali;*
b) che il comma 1, lett. b), dell'articolo 8 quater della L.R. 12 del 2001 e s.m.i. prevede, tra l'altro, che i Comuni autorizzano la costruzione e il funzionamento delle strutture del commiato;
c) che con DGRC n. 733 del 27/11/2017 si è provveduto ad approvare, in attuazione dell'art. 2, comma 3 e art. 8 quater, comma 1, lett. b), della L.R. 12 del 2001, come modificata dalla L.R. 7 del 2013, il documento, allegato "A" alla citata deliberazione, così denominato: *"Requisiti strutturali e disposizioni per la realizzazione e la gestione delle case funerarie e delle sale del commiato, previsto dall'art. 2, comma 3 bis, L.R. 12 del 2001, modificata dalla 7 del 2013"*;

ATTESO che in data 05/02/2018 a seguito di regolare convocazione da parte del Consigliere Delegato del Presidente della Giunta Regionale, si è tenuto un incontro, presso le sedi istituzionali, con gli operatori funebri della Campania, a seguito del quale è stato elaborato un documento politico-programmatico con il quale si è inteso di modificare, al fine di evitare gravi criticità nell'ambito dell'assetto organizzativo, economico, finanziario e gestionale delle piccole e medie imprese operanti in Regione Campania nelle attività funerarie, i provvedimenti deliberativi nn. 731 e 733 del 27/11/2017 emanati in ossequio al disposto delle Leggi Regionali 12 del 2001 e 7 del 2013, come documentato dalla pec datata 12/02/2018 ed acquisita al protocollo n. 106833 del 15/02/2018 della Direzione Generale per la Tutela della Salute;

RITENUTO, pertanto, di dover apportare le modifiche all'allegato "A" della delibera n. 733 del 27/11/2017, denominato : *"Requisiti strutturali e disposizioni per la realizzazione e la gestione delle case funerarie e delle sale del commiato, previsti dall'art. 2, comma 3 bis, L.R. 12 del 2001, modificata dalla 7 del 2013";*

VISTO
a) il D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285;
b) la legge regionale 24 novembre 2001 n. 12;
c) la legge regionale 25 luglio 2013 n. 7;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in normativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'allegato "A" denominato *"Requisiti strutturali e disposizioni per la realizzazione e la gestione delle case funerarie e delle sale del commiato, previsti dall'art. 2, comma 3 bis, L.R. 12 del 2001, modificata dalla 7 del 2013", in sostituzione dell'allegato "A" della D.G.R. n. 733 del 27/11/2017;*

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella

sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Regione Campania

Allegato " A "

Requisiti strutturali e disposizioni per la realizzazione e la gestione delle case funerarie e delle sale del commiato

(art. 2, comma 3 bis della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del2013)

Articolo 2, comma 3 bis

La Giunta regionale, sentito il parere della Consulta regionale, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con apposita delibera, definisce i requisiti strutturali e le disposizioni per la realizzazione e la gestione delle case funerarie e delle sale private del commiato da parte di imprese autorizzate all'esercizio delle attività funebri e delle strutture obitoriali.

Articolo 1
Casa funeraria

1. La realizzazione, l'autorizzazione all'apertura e l'esercizio della casa funeraria, di cui all'art.2 comma 3 bis, della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 del 2013, è autorizzata dal comune territorialmente competente, previo accertamento dei requisiti igienico-sanitari e l'idoneità dei locali da parte dell'ASL di competenza.
2. Nella casa funeraria, possono essere eseguite tutte quelle attività richieste dai familiari o dagli aventi titolo. E' fruibile da chi ne faccia richiesta senza discriminazione di alcun tipo in ordine all'accesso. Comporre, preparare, lavare e vestire le salme, per tenerle in esposizione durante il periodo di osservazione ed anche successivamente senza ostacolare eventuali segni di vita che tendono a manifestarsi. Essa deve essere ubicata ad una distanza opportuna, così come disposto dalla normativa vigente, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dai cimiteri e dai crematori.
3. La casa funeraria, inoltre, non può essere convenzionata con comuni e strutture sanitarie pubbliche e private per lo svolgimento del servizio obitoriale.
4. Per l'esercizio delle attività, le dotazioni strutturali ed impiantistiche della casa funeraria devono essere conformi alle caratteristiche igienico-sanitarie previste dalle norme in materia di servizi per camere mortuarie delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, così come previste dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 *(Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle provincie autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private),* e dalle deliberazioni di Giunta Regionale n. 3958 del 07/08/2001 e n. 7301 del 31/12/01 e s.m.i. *in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie e/o socio sanitarie delle strutture pubbliche e private della regione Campania.*
5. I requisiti minimi strutturali ed impiantistici che deve possedere la casa funeraria sono:
   a) camera di esposizione per la sosta delle salme anche durante il periodo di osservazione con sufficiente spazio per la veglia dei familiari;
   b) locale di preparazione e custodia della salma prima della chiusura della cassa;
   c) almeno una cella frigorifera dedicata alla salma;
   d) sala per onoranze funebri al feretro;
   e) servizi igienici per i dolenti accessibili e attrezzati anche per portatori di handicap;

f) servizi igienici per il personale con spazio per spogliatoio attrezzati con armadietti individuali a doppio scomparto;

g) locale/spazio per il deposito materiale d'uso, attrezzi e strumenti;

h) locale /spazio per il deposito del materiale sporco e dei rifiuti speciali;

i) locale/spazio in cui si riceve l'utenza per adempiere alle pratiche amministrative propedeutiche per le attività funebri;

j) impianto di illuminazione secondo norme vigenti, anche di emergenza;

k) la superficie dei locali destinati all'osservazione, trattamento e preparazione, deve essere adeguata per lo svolgimento delle attività;

l) i locali destinati all'osservazione, trattamento e preparazione, devono avere: pavimenti, pareti e superfici di lavoro lavabili, disinfettabili e privi di connessione ad angolo;

m) prevedere un condizionamento ambientale idoneo da garantire una temperatura interna invernale ed estiva non superiore a 18°C, c on umidità relativa circa 60%;

n) per il locale destinato al trattamento e preparazione del cadavere, devono essere presenti: il lavello in acciaio inox dotato di rubinetteria a comando non manuale e dispensatore di liquido per lavaggio mani; il tavolo per gli eventuali trattamenti conservativi in acciaio inox o pietra naturale ben levigata o altro idoneo materiale perfettamente lavabile e disinfettabile, provvisto di canalizzazione per il rapido e sicuro allontanamento e smaltimento dei liquidi e acque di lavaggio da raccogliere in idonei contenitori.

6. Le imprese autorizzate allo svolgimento dell'attività funebre possono realizzare e gestire apposita struttura denominata "casa funeraria", finalizzata allo svolgimento dei seguenti servizi:

a) ricevere i corpi di persone decedute, per cause naturali, presso abitazioni, strutture sanitarie di ricovero e di cura, ovvero in luoghi pubblici e per essere custoditi durante il periodo di osservazione;

b) porre la salma in osservazione ed esposizione, prima dell'accertamento della morte da parte del medico necroscopo;

c) eseguire trattamenti conservativi;

d) eseguire trattamenti di tanatoprassi e tanatocosmesi;

e) organizzare e svolgere riti funebri aperti al pubblico nella sala del commiato;

f) svolgere l'attività funebre;

7. La casa funeraria deve essere in possesso delle caratteristiche igienico-sanitarie così come previste per la camera mortuaria, di cui al decreto del D.P.R. 14 gennaio 1997 e dalle normative regionali di cui sopra. All'interno, devono essere assicurate durante tutto il periodo di osservazione, l'assistenza e la sorveglianza dei cadaveri, anche a mezzo di apparecchiature di segnalazione a distanza, al fine dell'accertamento di eventuali manifestazioni di vita sulla salma. In ogni caso, il cadavere deve essere posizionato in modo tale da non ostacolare eventuali rilievi di manifestazioni di segni vitali.

8. La casa funeraria deve disporre in termini di accessibilità di entrata e uscita autonoma senza interferenze rispetto al sistema generale dei percorsi interni della struttura. Non può essere collocata all'interno di uno stabile in cui ci sono abitazioni civili. Per tali locali, destinati all'accoglienza e osservazione del cadavere, deve essere previsto un accesso diretto dall'esterno per i visitatori con assenza di barriere architettoniche nel rispetto della normativa vigente in materia.

9. Il comune territorialmente competente, tramite l'ufficio preposto, verifica periodicamente il mantenimento dei requisiti minimi per il funzionamento dei servizi afferenti alla casa funeraria presente nel territorio avvalendosi, per gli aspetti amministrativi, della Polizia Locale e per gli aspetti igienico-sanitari della A.S.L. - U.O.P.C. competente per territorio.

Articolo 1 bis
Sala del Commiato

1. Per Sala del Commiato è da intendersi apposito luogo attrezzato per l'osservazione della salma nel quale le famiglie danno l'ultimo saluto al proprio congiunto.
2. Le strutture per il commiato, realizzate da soggetti pubblici o privati, possono essere utilizzate, su istanza dei componenti il nucleo familiare del defunto, per la custodia e l'esposizione delle salme per la durata del periodo di osservazione e anche per i riti del commiato.
3. Le strutture per il commiato sono fruibili da chiunque ne faccia richiesta, senza discriminazioni di alcun tipo in ordine all'accesso.
4. Per l'esercizio delle attività di cui al comma 2, le strutture devono essere in possesso dei requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa nazionale e regionale per i servizi mortuari delle strutture sanitarie pubbliche e private, ovvero ai sensi del DPR 14 gennaio 1997 la Sala del Commiato deve disporre di spazi per la sosta e la preparazione delle salme e di una camera ardente, dotata di requisiti minimi strutturali quali:
    - locale osservazione/sosta salme;
    - camera ardente;
    - locale preparazione personale;
    - servizi igienici per il personale;
    - servizi igienici per i parenti;
    - sala per onoranze funebri al feretro;
    - deposito materiale.
5. L'autorizzazione all'apertura delle strutture per il commiato è rilasciata dal Comune ove ha sede la struttura, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda, previa acquisizione del parere favorevole dell'A.S.L. competente per territorio che provvede anche alla vigilanza igienico-sanitari sul funzionamento delle stesse. L'A.S.L. rilascia il parere entro quarantacinque giorni dalla richiesta del Comune. La domanda si considera accolta qualora non venga comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro novanta giorni dalla presentazione della stessa.
6. Le sale per il commiato non possono essere collocate nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche o private, né di strutture socio-sanitarie nelle loro immediate vicinanze.
7. Le sale per il commiato non possono prevedere l'esercizio delle attività di imbalsamazione e tanatoprassi.

Articolo 2
Autorizzazione alla traslazione della salma

1. Il trasporto della salma, ovunque deceduta, può avvenire, se richiesto dai familiari o dai conviventi, in qualsiasi ora dal luogo del decesso nella “casa funeraria” e/o “sala del commiato”, anche se ubicata in altro comune o presso la struttura di accoglienza del cimitero. Il trasferimento della salma può avvenire dopo che un medico che abbia assistito al decesso o che sia stato contattato dai parenti del defunto (medico di assistenza primaria, medico di continuità assistenziale, medico 118, medico struttura sanitaria, medico abilitato alla professione, ecc.....) abbia constatato l’assenza di segni vitali e che certifichi che la stessa può essere trasportata senza pregiudizio per la salute pubblica escludendo il sospetto che la morte sia dovuta a reato.

2. La certificazione medica di cui al comma 1 è titolo valido per il trasporto della salma sotto la responsabilità del Direttore Tecnico dell'impresa funebre in possesso di titolo abilitativo per svolgere tale funzione, il quale è tenuto ad inviarne copia a mezzo fax o mail all'Ufficio di Stato Civile del comune dove è avvenuto il decesso, all'ufficio di Stato Civile del Comune in cui è ubicata la "Casa Funeraria" e/o "Sala del Commiato" ed all'Ufficio del Medico Necroscopo dell'ASL competente per territorio ove sono allocate la "casa funeraria" e/o "sala del commiato".
3. Il trasporto deve avvenire mediante l'utilizzo di mezzi idonei al tipo di trasferimento e con personale in possesso di adeguati requisiti formativi, nel rispetto delle vigenti norme in materia contrattuale, di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.
4. Il trasporto di cui al comma 1 dovrà essere effettuato con carro funebre, utilizzando un contenitore impermeabile non sigillato in modo tale che la salma non sia esposta alla vista del pubblico e non siano ostacolati eventuali manifestazioni di vita.
5. Il medico Necroscopo della A.S.L. competente per territorio in cui insiste la "casa funeraria" e/o "sala del commiato", ricevuta l'autorizzazione di cui al comma 1, provvederà, nei termini previsti dalla normativa vigente, ad effettuare la visita necroscopica direttamente nella "casa funeraria" e/o "sala del commiato", anche se il decesso è avvenuto in altro comune della regione Campania e rilascerà il certificato necroscopico attestante la visita effettuata e l'accertamento della morte, come disposto dalla normativa vigente. Il direttore della "casa funeraria" e/o l'addetto alla "sala del commiato" o loro delegati, con riservatezza e prontezza, provvederanno ad inviare il certificato necroscopico all'ufficio di stato civile del comune dove è avvenuto il decesso.
6. L'ufficio di stato civile del comune dove è avvenuto il decesso ricevuta la dichiarazione di morte ed il certificato necroscopico di cui al comma 2, dopo aver verificato quanto disposto dall'art. 9 dell'allegato A della L.R. 12 del 2001, modificata dalla L.R. 7 Del 2013, provvederà ad emettere l'autorizzazione al seppellimento ed al trasporto della salma, ovunque questa sia depositata e ovunque debba essere sepolta.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 106 del 27/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE "LA DISCIPLINA AGGIORNATA DEI RICOVERI IN ITALIA O ALL'ESTERO E PER IL RIMBORSO DELLE SPESE NON COPERTE DAL FONDO SANITARIO, SOSTENUTE DAI CITTADINI RESIDENTI NELLA REGIONE CAMPANIA TRAPIANTATI O IN ATTESA DI TRAPIANTO" IN SOSTITUZIONE DELLA DGRC N. 771 DEL 20/12/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che la Regione Campania tutela il diritto alla salute dei cittadini, affetti da patologie che necessitano del trapianto d'organi e tessuti.
b. Che con delibera di Giunta regionale n° 2111 in data 31 dicembre 2008, è stato approvato il disciplinare dei ricoveri in Italia o all'estero per il rimborso delle spese non coperte dal Fondo Sanitario, sostenute dai cittadini della Regione trapiantati o in attesa di trapianto..
c. Che, con la stessa sono state disciplinate le forme di assistenza aggiuntive per prestazioni non erogate in regime convenzionale per le spese non coperte dal Fondo Sanitario, sostenute dai pazienti trapiantati o in attesa di trapianti in Italia o all'estero;
d. Che l'onere finanziario per le spese aggiuntive è posto a carico del bilancio regionale con l'apposito finanziamento disposto di anno in anno

DATO ATTO CHE dal 2013, ciascuna Azienda Sanitaria Locale fornisce alla Direzione Generale per la Tutela della Salute UOD Assistenza Ospedaliera il numero dei pazienti che hanno richiesto il rimborso delle spese accessorie di natura non sanitaria , attraverso un applicativo informatico, (STRECA) al fine di ottenere un rimborso procapite per ciascun assistito

PRESO ATTO che con delibera di Giunta regionale n.771 del 28 dicembre 2016 è stata revocata la delibera di Giunta regionale n° 2111/2008 e l'allegato disciplinare, denominato *"Disciplina dei ricoveri in altre regioni d'Italia o all'Estero per il rimborso delle spese non coperte dal Fondo Sanitario per i cittadini della Regione trapiantati o in attesa di trapianto*",ed è stata approvata la *"Nuova Disciplina dei ricoveri in Italia e all'Estero e per il rimborso delle spese non coperte dal Fondo Sanitario per i cittadini della Regione trapiantati o in attesa di trapianto*";

CONSIDERATO che nel corso del 2017 è emersa, alla luce delle istanze pervenute dalle aziende sanitarie locali (ASL), la necessità di apportare aggiornamenti al suddetto disciplinare allegato alla DGRC n.771/2016, all'uopo predisposti dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute UOD 04 Assistenza ospedaliera, in collaborazione con il nuovo coordinatore del Centro regionale trapianti (CRT), che ha fornito con nota prot n.144 del 9 febbraio 2018 il parere favorevole alla nuova bozza rivisitata nel contenuto, ma che ha lasciato inalterato l'aspetto economico del rimborso a favore degli assistiti

VISTI

a) La Legge 1 aprile 1999 n.91 recante disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti ;
b) il Decreto del Ministero della Salute dell' 8 aprile 2000 recante disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, attuativo delle prescrizioni relative alla dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione degli organi a scopo di trapianto
c) il Decreto del Ministero della Salute del 31 marzo 2008 recante disposizioni in materia di trapianti di organi effettuati all'estero,ai sensi dell'art 20 della legge 1° aprile 1999,n. 91;
d) la Circolare esplicativa del Ministero della Salute del 12.05.2008
e) il Decreto del Ministero della Salute del 3 novembre 1989 recante criteri per la fruizione di prestazioni assistenziali in forma indiretta presso centri di altissima specializzazione all'estero;
f) il Decreto Ministero della Salute del 16 aprile 2010, n. 116 recante il regolamento per lo svolgimento delle attivita' di trapianto di organi da donatore vivente;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati.

1. Di approvare, in sostituzione della D.G.R.C. n.771 del 28 dicembre 2016, l'allegato disciplinare*"La disciplina aggiornata dei ricoveri in altre regioni d'Italia o all' Estero per il rimborso delle spese non coperte dal Fondo Sanitario, sostenute dai cittadini della regione Campania trapiantati o in attesa di trapianto";* che allegata alla presente ne forma parte integrante
2. di trasmettere alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR e al BURC per la pubblicazione

La disciplina aggiornata dei ricoveri in Italia o all'Estero e per il rimborso delle spese non coperte dal Fondo Sanitario, sostenute dai cittadini residenti nella Regione Campania trapiantati o in attesa di trapianto

Premessa

La disciplina per la fruizione di prestazioni assistenziali presso centri di altissima specializzazione all'estero si richiama al DM 3.11.1989 (che definisce i soggetti aventi diritto, le prestazioni erogabili, l'istituzione dei centri di riferimento, le modalità di autorizzazione e di concorso alle spese) ed alla successiva Circolare Ministeriale 33 del 12.12.1989 (che dà indicazioni circa le procedure da adottare, comprese le competenza delle amministrazioni coinvolte).

Circa i trapianti d'organo, nella legge 91/99, articolo 20, è stato esplicitamente previsto che le **spese per il trapianto di organi presso Organizzazioni estere risultino a carico del SSN solo qualora:**

a. il paziente sia stato iscritto in una **lista d'attesa nazionale** per un tempo superiore allo standard definito per ciascuna tipologia di trapianto (come da tabella 1 del DM 31.3.2008);
b. il trapianto sia ritenuto **urgente,** secondo criteri stabiliti dal Centro Nazionale Trapianti.

Successivamente, con il Decreto del Ministero della Salute del 31 Marzo 2008, pubblicato sul n. 97 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 24 Aprile 2008, in attuazione della Legge 91/99, sono stati definiti:

a. tempi standard di permanenza in liste d'attesa nazionali oltre i quali è possibile l'iscrizione in liste d'attesa estere per trapianto d'organo da cadavere a carico del Servizio Sanitario Nazionale (tabella A);
b. modalità d'iscrizione nelle liste d'attesa estere;
c. modalità di re-iscrizione nelle liste d'attesa estere dei pazienti già trapiantati;
d. modalità per l'autorizzazione all'esecuzione presso il Centro estero di visite di controllo e terapie connesse al trapianto o a complicanze insorte dopo il trapianto.

A)Modalità organizzative

Il Direttore Generale di ciascuna ASL nomina con atto formale un referente medico aziendale per l'assistenza ai trapiantati all'estero e fuori Regione, di norma coincidente con il referente dei ricoveri all'estero, che agisce in supporto al Direttore Sanitario aziendale, e ne dà comunicazione alla Direzione Generale Tutela Salute e al (Centro Regionale Trapianti) di seguito CRT

Ciascun referente aziendale è tenuto a relazionarsi con la Direzione Generale Tutela Salute , con il CRT con i Centri Trapianti, con i Servizi di Medicina di Base e con i referenti dei singoli Distretti Sanitari addetti al rilascio dell'autorizzazione per l'assistenza all'estero e in Italia dei trapiantati.

Il referente aziendale cura, per conto della Direzione Sanitaria aziendale, le modalità organizzative interne all'ASL e i flussi informativi, per il miglior funzionamento dei servizi distrettuali in tema di assistenza ai trapiantati.

Il CRT si relaziona, per la propria competenza sull'assistenza all'estero e in Italia dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

trapiantati, sul piano operativo, oltre che con i referenti aziendali per tematiche di carattere organizzativo generale, con i singoli Distretti Sanitari per quanto attiene le problematiche inerenti la documentazione dei singoli pazienti.

B) Prestazioni presso Centro Estero

Il DM 31 marzo 2008, pubblicato sulla GU n. 97 del 24 aprile 2008, per il particolare settore dei trapianti d'organo attribuisce le funzioni di Centro di riferimento, di cui all'art. 3 del DM 3 novembre 1989, al Centro Regionale per i Trapianti d'organo (CRT) previsto dall'art. 10 della legge91/1999. In particolare, al CRT compete, secondo le indicazioni contenute nel DM 31 marzo 2008, rilasciare certificazioni ovvero autorizzazioni all'espletamento delle sole prestazioni sanitarie in tema di trapianti di organi solidi all'estero.

Il presente documento, prendendo spunto da tali cambiamenti della normativa, definisce indirizzi operativi alle AASSLL e al CRT, con l'obiettivo di realizzare procedure omogenee su tutto il territorio regionale tali da garantire l'accesso alle cure agli assistiti aventi diritto con modalità trasparenti e riducendo al massimo i disagi derivanti dalle procedure autorizzative per i rimborsi previsti dalle vigenti norme.

Il paziente, residente in regione Campania, che intende avvalersi dell'assistenza per trapianto di organi presso Organizzazioni di trapianto estere deve presentare un'istanza alla propria Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza, finalizzata all'erogazione in forma diretta (per i paesi dell'Unione Europea o per altri Paesi con cui viga apposita convenzione) o indiretta (per i Paesi con cui non sia stata stipulata apposita convenzione) di una delle seguenti prestazioni:

a. **visita per iscrizione in lista d'attesa per primo trapianto**
b. **visita per iscrizione in lista d'attesa per re-trapianto**
c. **controlli per la permanenza in lista d'attesa**
d. **ricovero per trapianto d'organo in urgenza**
e. **ricovero urgente per complicanze post-trapianto**
f. **follow-up post-trapianto**
g. **visite per valutazione clinica per trapianto da vivente**
h. **ricovero per trapianto da vivente**

Tale istanza va presentata almeno 30 giorni prima della data prevista per l'appuntamento, salvo i casi di comprovata urgenza o di complicanze post-trapianto.

All'istanza andrà allegata la documentazione comprovante il possesso dei requisiti previsti per ciascuna prestazione, la convocazione del Centro Trapianti estero, l'eventuale documentazione attestante le condizioni che danno titolo alla presenza di accompagnatore, una relazione clinica aggiornata, in occasione di richieste di visite di controllo post trapianto o di valutazione preliminare al trapianto.

Sarà cura dell'ASL (una volta verificata la completezza dell'intera documentazione) inviare al CRT la domanda corredata di tutti i necessari documenti e della apposita modulistica regionale/nazionale compilata, per le parti di propria competenza, per le valutazioni previste dal Decreto 31 marzo 2008.

Nel formulare il suo parere, il CRT esaminerà l'intera documentazione pervenuta e

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiederà, quando previsto o ritenuto necessario, il parere o la consulenza del Centro Nazionale Trapianti (CNT), ovvero potrà avvalersi del supporto tecnico-sanitario dei Centri Trapianti (CT) attivi in regione. All'uopo, d'intesa con i singoli Centri Trapianto, il CRT provvede a definire le procedure per un efficiente e rapido espletamento delle consulenze tecnico-sanitarie ritenute opportune o indispensabili.

Il CRT, acquisita la documentazione pervenuta, fermo restando la normativa che regolamenta l'iscrizione nelle liste d'attesa per la specifica tipologia di organi richiesti, verifica l'iscrizione nelle liste tramite il Sistema Informativo Trapianti (SIT) e la durata della stessa, e rilascia la relativa certificazione.

In relazione a quanto richiamato nel D.M. 31 marzo 2008, pubblicato sul n. 97 della GU del 24 Aprile 2008, il CRT si attiva per l'acquisizione, di intesa con il CNT, dei protocolli adottati dai diversi Centri di trapianto estero, per consentire, in accordo con gli stessi, l'esecuzione in Italia di tutte le prestazioni sanitarie e le terapie connesse al trapianto. In ogni caso l'assistito in follow-up presso un Centro Estero richiederà al Centro stesso il rilascio di apposita documentazione riportante il calendario degli appuntamenti successivi, l'elenco dettagliato degli accertamenti o dei trattamenti previsti e una relazione tecnica aggiornata relativa alle proprie condizioni cliniche, che consegnerà, al rientro, alla ASL competente per la successiva istanza.

In caso di richiesta per assistenza indiretta (per i Paesi con i quali non vigano accordi internazionali in materia sanitaria), fermo restando la presentazione dell'istanza alla ASL di residenza da parte del paziente, il rilascio dell'autorizzazione avviene a cura del CRT previo parere del CNT. Il CRT ne dà successiva comunicazione all'ASL di residenza del paziente.

Qualora il CRT rilevi che non sussistano i requisiti previsti dalla normativa vigente o la documentazione prodotta non sia conforme a quella richiesta, il CRT provvederà ad inviare all'ASL comunicazione delle motivazioni del diniego.

Tutte le visite non strettamente legate all’organo trapiantato (x es. visite ortopediche , ginecologiche, reumatologiche etc…) non saranno autorizzate dal CRT a meno che non sia certificata la stretta correlazione tra la complicanza e trapianto.

La ASL acquisisce la certificazione rilasciata dal CRT e provvede al rilascio del formulario internazionale all'assistito. Inoltre comunica al CRT eventuali avvenuti trapianti all'estero, eventuali ricoveri urgenti, eventuali variazioni relative all'elenco dei pazienti afferenti al Distretto che si recano all'estero per prestazioni sanitarie in tema di trapianti (decessi, trasferimenti, nuovi inserimenti); inoltre provvedono a richiedere l'autorizzazione a posteriori per i casi previsti dalla legge.

La ASL è tenuta a fornire alla Regione i dati concernenti l'autorizzazione al trasferimento all'estero per le finalità di controllo amministrativo, funzionali ai compiti di programmazione, così come previsto dall'art. 3, comma 6 del Decreto 31 marzo 2008. Tali dati devono essere forniti attraverso il sistema informativo TECAS (rif. Nota Assessorato Sanità — Settore Assistenza Sanitaria prot. 0593328 del 9/7/2008). Le ASL che non trasmetteranno i dati o che li invieranno secondo modalità difformi da quanto indicato non avranno accesso al finanziamento regionale previsto per il rimborso delle spese aggiuntive.

L'art 7 del DM 03 novembre 1989 disciplina i casi in deroga recitando:

“1. In caso di gravità ed urgenza nonché in caso di ricovero in ospedale ubicato in una regione diversa da quella di appartenenza, il centro regionale di riferimento, nel cui territorio è presente l'assistito, può autorizzare direttamente, in deroga alla procedura di cui all'art. 4 del citato

fonte: http://burc.regione.campania.it

DM, le prestazioni all'estero, dandone tempestiva comunicazione all'unità sanitaria locale competente

2. Ferma restando la sussistenza dei presupposti e delle condizioni di cui all'art. 2, si prescinde dalla preventiva autorizzazione per le prestazioni di comprovata eccezionale gravità ed urgenza ivi comprese quelle usufruite dai cittadini che si trovino già all'estero. In tali casi la valutazione sulla sussistenza dei presupposti e condizioni ed il parere sulle spese rimborsabili sono dati dal centro di riferimento territorialmente competente sentita la regione. Le relative domande di rimborso devono essere presentate all'unità sanitaria locale competente entro tre mesi dall'effettuazione della relativa spesa a pena di decadenza dal diritto al rimborso"

C) Prestazioni presso Centri trapianto in altre regioni d'Italia

I pazienti, residenti in regione Campania, per il trapianto di organi solidi (cuore, fegato, polmoni, pancreas, reni, multiviscerale), potranno usufruire del rimborso, tramite i fondi sociali, delle spese accessorie sostenute, per recarsi presso strutture sanitarie in altre regioni d'Italia, comunicando preventivamente al Distretto di residenza , **qualora:**

a) il paziente sia stato iscritto nella **lista d'attesa regionale campana** per un tempo superiore allo standard definito per ciascuna tipologia di trapianto (come da tabella A);I requisiti di anzianità previsti in tabella A possono essere verificati dal distretto di residenza del paziente attraverso apposita istanza di visura indirizzata al Centro regionale Trapianti (CRT)
b) la prestazione non sia erogabile in regione Campania per assenza di specifico centro trapianto organi o per mancanza di specifico programma trapianto (ad esempio trapianto combinato di più organi, trapianto da vivente) presso il centro trapianto attivo in ambito regionale;
c) il paziente sia iscritto in lista regionale per trapianto renale ed intenda usufruire della possibilità di effettuare la **seconda iscrizione** consentita, per il solo **trapianto di rene**, in altra lista extra regionale;
d) il paziente sia stato ritenuto non idoneo all'inserimento in lista presso il centro attivo in ambito regionale;
e) il paziente debba essere sottoposto a re-trapianto di organo;
f) il trapianto sia ritenuto urgente, secondo criteri stabiliti dal Centro Nazionale Trapianti.

In tutti gli altri casi, che non ricadono nelle ipotesi precedenti, per recarsi presso altro centro in altra regione d'Italia, il paziente è tenuto sempre alla comunicazione preventiva al Distretto Sanitario di residenza, ma dovrà esibire apposita documentazione (valutazione clinica) rilasciata dal centro trapianti attivo in ambito regionale (cuore, fegato, rene) per poter usufruire del rimborso previsto per le spese accessorie.

Tutte la visite non strettamente legate all'organo trapiantato (x es. visite ortopediche , reumatologiche , ginecologiche) non saranno autorizzate al rimborso, a meno che non sia certificata la stretta correlazione tra la complicanza e trapianto.

D) Informazione ed assistenza al cittadino

Le ASL devono garantire l'adeguata informazione ai cittadini sulle procedure adottate per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilascio delle autorizzazioni e sulle modalità di accesso alle prestazioni sanitarie in materia di trapianto di organi solidi in Regione Campania, presso centri di altre regioni o presso centri di altissima specializzazione all'estero, garantendo la creazione di idonei punti informativi (Sportello Amico trapianti) presso ogni Distretto Sanitario e presso i centri trapianti attivi in ambito regionale (cuore, fegato, rene) dal 1 gennaio 2018 .
Presso i punti informativi dovrà altresì essere garantita la possibilità al cittadino di esprimere la propria volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti come previsto dalla vigente normativa in materia..

I Centri Trapianto della regione Campania (cuore, fegato e rene) devono prestare ogni collaborazione possibile per la corretta applicazione di quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 31 marzo 2008, e dalla presente Delibera di Giunta Regionale.

E) Rimborsi spese accessorie e integrazione spese sanitarie coperte con fondi sociali

La Regione Campania rimborsa, su un fondo stanziato annualmente sul capitolo di spesa 7008, predefinito e fisso, al cittadino in attesa di trapianto o che ha subito un trapianto di organo solido, le spese accessorie non sanitarie (per vitto, e soggiorno e trasporto), preventivamente autorizzate secondo quanto indicato nei precedenti paragrafi, presso strutture sanitarie pubbliche in Italia, al di fuori della regione Campania, o all'Estero dovute a:

,

a. **Valutazione preliminare per l'inserimento in lista di attesa per trapianto di organo;**
b. **interventi di trapianto**
c. **controlli post- trapianto**
d. **complicanze inerenti l'organo trapiantato**
e. **re-trapianto.**

Solo per i ricoveri all'estero, viene integrato alla quota dell'80% della spesa di trasporto riconosciuta come quota sanitaria dall'art. 6 del DM 03.11.1989, il 20% della spesa di viaggio, riconosciuta come parte accessoria. Pertanto, la Regione Campania concorre per i ricoveri all'estero, al rimborso all'assistito, ed all'eventuale accompagnatore autorizzato, delle spese non sanitarie sostenute per il viaggio per la quota non coperta dal S.S.N. e quelle per il vitto e l'alloggio solo se debitamente documentate con idonei titoli di spesa.

Non sono ammessi a rimborso i ticket sanitari versati presso strutture sanitarie italiane, regionali o extra regionali, così come le "quote di partecipazione alla spesa sanitaria, in misura percentuale o forfettaria, eventualmente previste in generale dagli istituti o enti pubblici assistenziali dello Stato estero nei confronti dei propri assistiti" (comma 8 art. 6 DM 03.11.1989).

La documentazione delle spese, unitamente alla documentazione sanitaria sulle prestazioni usufruite (copia cartella clinica, referti, ecc.), è trasmessa dall'interessato all'Azienda sanitaria locale competente. Le relative domande di rimborso devono essere presentate all'Azienda sanitaria locale competente entro tre mesi dall'effettuazione della relativa spesa a pena di decadenza dal diritto al rimborso

Il controllo amministrativo e contabile della documentazione esibita dal singolo utente è

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinenza delle aziende sanitarie territorialmente competenti, le quali sono tenute alla verifica dei titoli di spesa esibiti sia in termini di legittimità, che di sostenibilità economica. (art. 6 commi 1 e 2 del DM 3/11/1989) per il rimborso delle spese aggiuntive.

F) Spese sostenute per convocazione per trapianto di organo solido presso centri trapianto italiani al di fuori della regione Campania

Tutti i pazienti residenti in regione Campania, senza alcun limite di reddito ISEE, iscritti in liste di attesa trapianto in centri di altre regioni d'Italia, potranno richiedere, entro tre mesi dalla prestazione, il rimborso delle spese di viaggio sostenute per il trasferimento del paziente e di un accompagnatore solo in occasione della convocazione per trapianto.

In relazione all'urgenza è consentito l'uso del treno ad alta velocita' o del volo di linea aereo e, per gli spostamenti da e per l'aeroporto o la stazione ferroviaria, del taxi o di veicolo a noleggio con conducente.

Non si applicano riduzioni circa i costi delle tariffe ammesse a rimborso essendo necessario garantire il trasporto, in tempi rapidissimi, con qualsiasi tipologia di tariffa al momento disponibile per il trasferimento verso il centro trapianto (prima, business, executive, etc).

La domanda di rimborso dovrà essere presentata producendo tutti i titoli di spesa in originale, corredati di una certificazione rilasciata dal centro trapianti che attesti la data e l'ora di convocazione.

Ove sussistano specifiche esigenze cliniche, comprovate da idonea certificazione specialistica, può essere ammesso a rimborso anche il costo sostenuto per il trasferimento a mezzo di ambulanza.

Solo ove la tempistica del trapianto non consentisse l'uso dei mezzi di trasporto ordinari è possibile da parte del Centro trapianti di iscrizione l'attivazione delle "Procedure operative per l'organizzazione del trasporto dei pazienti per trapianto "emanate dal CNT con prot. 1851/2016, che prevedono l'attivazione di un volo sanitario urgente per il tramite del Centro Regionale Trapianti.

Per quanto sopra, risulta quindi garantita l'esigenza assistenziale del paziente senza che questi debba tassativamente risiedere in prossimità della località sede del Centro trapianti.

G) Trasporti

L'importo è riferito alle tariffe dei mezzi di trasporto pubblici o di viaggi autorizzati al paziente e all'eventuale accompagnatore:

a) Per i viaggi in aereo viene corrisposto un rimborso massimo pari alla tariffa economica a prezzo intero.
b) Per i viaggi in treno viene corrisposto un rimborso massimo pari al costo del biglietto alla tariffa, compresi i treni ad alta velocità, di classe economica (non prima o superiore).
c) Per il viaggio effettuato con mezzo privato viene corrisposto un rimborso individuale pari a quello relativo al trasferimento effettuato con treno.
d) L'utilizzo del taxi può essere autorizzato solo in occasione del trapianto per il solo trasferimento dall'aeroporto o dalla stazione ferroviaria della città di destinazione al centro trapianti e ritorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

H) Soggiorno

Per le spese di soggiorno sostenute dal paziente e dall'eventuale accompagnatore, per il vitto e l'alloggio, il concorso nelle spese, è corrisposto nelle seguenti misure massime:

a) per i pazienti che si recano presso strutture sanitarie nel territorio nazionale, al di fuori della regione Campania, o all'estero, fino all'importo massimo di € 150 al giorno complessivo per il paziente e l'accompagnatore, ed all'importo massimo di € 100 al giorno per il solo assistito.
b) Per i pazienti che si recano presso strutture sanitarie all 'estero**,** nell'importo di €250 al giorno, complessivo per il paziente e l'accompagnatore e nell'importo di€ 180 al giorno per il solo assistito.
c) In caso di ricovero il paziente non ha diritto al rimborso delle spese di vitto e alloggio;
   all'accompagnatore viene riconosciuto un rimborso massimo di € 100 al giorno.

In alternativa a quanto ora specificato, ai pazienti, che devono trattenersi per piu'di 30 gg per motivi gravi opportunamente documentate da una dettagliata relazione clinica rilasciata dal centro trapianti di riferimento estero o italiano presso la località dove ha sede il Centro Trapianto, con o senza accompagnatore oltre alle spese di viaggio, saranno rimborsate le spese di alloggio, fino a un massimo di € 800 mensili.

A tale contributo si aggiunge un contributo massimo di €60 al giorno per il vitto con o senza accompagnatore corredato dai titoli di spesa giustificativi strettamente correlate alla permanenza presso il centro

Per i soggiorni compresi tra i 15 e 30 giorni, i pazienti possono optare per il fitto di un alloggio fino a un massimo di 800 mensili, un contributo massimo di € 60 al giorno per il vitto con o senza accompagnatore, corredato dai titoli di spesa giustificativi strettamente correlate alla permanenza presso il centro

I) Accompagnatore

Il rimborso per l'accompagnatore è previsto:

a) per i minori di anni 18;
b) per i maggiorenni non autosufficienti o nei in cui sussistono comprovate esigenze cliniche;
c) nei casi in cui si sia in possesso di decreto di invalidità civile al 100% dotato di efficacia, sia sotto il profilo temporale, sia per quanto attiene la fase della malattia, nel quale sia riportato nel giudizio valutativo la patologia che richiede il trapianto, sia fase pre che post-trapianto.

Le richieste di accompagnamento dei pazienti vengono accolte dal CRT, per i ricoveri all'estero, e dal medico referente del Distretto per i ricoveri in altre regioni d'Italia, se formulate per iscritto da un medico afferente ad una struttura pubblica o dal medico di medicina generale che ha in carico il paziente che deve certificare il rispetto dei requisiti di cui al DM 3.11.1989.

fonte: http://burc.regione.campania.it

J) Trapianto da vivente

In caso di donazione da vivente autorizzata secondo le modalità di cui sopra per gli organi solidi, sia presso centri di trapianto di altre regioni di Italia che presso centri di trapianto all'estero, la Regione Campania riconosce al donatore residente in Campania, un concorso al rimborso delle spese, con le medesime modalità previste per il ricevente, per tutte le fasi necessarie alla prestazione sanitaria: fase di valutazione pretrapianto, trapianto, controlli post trapianto escludendo le sole spese per l'accompagnatore del donatore. Le spese del donatore dovranno essere caricate nel distretto sanitario di residenza del ricevente.

K) Trapianto allogenico di Cellule Staminali Emopoietiche

Allo stato il numero di trapianti allogenici di CSE eseguiti in regione Campania non risulta sufficiente a coprire in modo adeguato le esigenze della popolazione residente.

Al fine di garantire l'attesa di salute del cittadino riducendo il disagio conseguente alla necessità di usufruire della prestazione presso strutture pubbliche di altre regioni d'Italia viene riconosciuto un rimborso delle spese pari a quello riconosciuto per il trapianto di organi solidi.

Le modalità e l'entità del concorso nella spesa segue i principi sopra enunciati per i pazienti da sottoporre a trapianto di organo solido in centri di altre regioni d'Italia.

Il concorso nelle spese accessorie viene riconosciuto per le medesime fattispecie elencate al paragrafo e con accesso illimitato durante il primo anno e con il limite massimo di 4 accessi annui per la fase post trapianto (max3 controlli ordinari oltre 1 eventuale accesso aggiuntivo per complicanza post trapianto, opportunamente documentata).

.L'assistito, che vuole usufruire del rimborso spese accessorie sostenute, tramite i fondi sociali, per recarsi presso strutture sanitarie in altre regioni d'Italia, dovrà comunicarlo preventivamente al Distretto di residenza, ma dovrà esibire apposita documentazione (valutazione clinica) rilasciata dal centro di trapianto CSE operante in ambito regionale.

Tutte la visite non strettamente legate al trapianto CSE (x es. visite ortopediche , reumatologiche , ginecologiche) non saranno autorizzate al rimborso, a meno che non sia certificata la stretta correlazione tra la complicanza e trapianto

L) Controlli post-trapianto per organi solidi

Per quanto concerne il numero dei controlli post trapianto, nei primi dodici mesi dell'anno a partire dalla data di trapianto, gli assistiti possono essere autorizzati senza limitazioni.

Per i controlli dopo il primo anno dal trapianto, gli assistiti possono essere autorizzati a recarsi all'Estero o in altre Regioni d'Italia per un massimo di 3 volte all' anno.

Per eventuali complicanze, che necessitano di valutazioni al di fuori dei tre controlli previsti, dopo il primo anno di trapianto, seguite o meno da ricovero ospedaliero, gli assistiti possono essere autorizzati a recarsi all'Estero o in altre Regioni d'Italia per un massimo di 3 volte all'anno, opportunamente documentate da una dettagliata relazione clinica rilasciata dal centro trapianti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento estero o italiano attestante la gravità clinica della complicanza.

Tutte la visite non strettamente legate al trapianto (x es. visite ortopediche , reumatologiche, ginecologiche) non saranno autorizzate al rimborso, a meno che non sia certificata la stretta correlazione tra la complicanza e trapianto

Ulteriori controlli post-trapianto possono essere eseguiti in Strutture Sanitarie Regionali.

Dal 1 gennaio 2017 sono partiti i programmi regionali sul follow up del rene e del fegato, come previsto da DCA 33/2016..

Dal 1 gennaio 2018 sono partiti i programmi regionali per i follow up del polmone (non presente in Regione Campania per il pre-trapianto e post trapianto) ed è stato potenziato il follow up cardiaco.

Gli Sportelli Amico Trapianto attivati presso le AA.SS.LL e presso i centri trapianti regionali (cuore, fegato, rene) sono tenuti, tra l'altro, anche a fornire agli assistiti tutte le informazioni sui percorsi definiti

M) Modalità di Rimborso

L'assistito al rientro dal periodo di cura, in Italia o all'estero, e comunque non oltre tre mesi dall'erogazione della prestazione, deve presentare per il rimborso delle spese sostenute:

a) Biglietti di viaggio in originale; se biglietti di aereo gli stessi devono essere stampati e non scritti a mano e corredati dai fogli d'imbarco in originale.

b) Fatture degli alberghi dove ha soggiornato, ricevute fiscali di supermercati, di ristoranti, e di ricevute di fitto, se allocati in civile abitazioni intestate all'assistito o al suo accompagnatore.

La documentazione sanitaria attestante le prestazioni erogate presso la struttura estera o italiana: relazioni mediche aggiornate, risultanze di esami strumentali o di laboratorio (TAC, ECOGRAFIE, BIOPSIE, etc.) con l'indicazione da parte del centro trapianti di riferimento dei giorni necessari di permanenza per la prestazione specifica.

N) Requisiti per i beneficiari:

Possono beneficiare del contributo i pazienti il cui nucleo familiare ha un reddito ISEE che non supera € 42.000,00 annuo.

Per coloro ch superano il reddito ISEE di €42.000 ,00 non vengono corrisposte le spese per il soggiorno e la parte integrativa del viaggio.

Ai fini della corresponsione del rimborso spese il paziente dovrà presentare l'autocertificazione con la quale dichiara sotto la propria responsabilità che il suo reddito familiare non supera la succitata somma.

O) Assegnazione Fondi alle ASL

Le ASL anticipano i fondi necessari all'erogazione dei rimborsi che saranno reintegrati con Decreto Dirigenziale in ragione di frazione pro capite per paziente assistito, il cui importo sarà determinato suddividendo il fondo regionale annualmente stanziato per il numero totale di pazienti assistiti nell'arco dell'anno, certificato dal Direttore Generale dell'ASL e dalle risultanze del software STRE.CA, per l'intero territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P) Norma transitoria

La presente disposizione trova applicazione dai viaggi che saranno effettuati a partire dal 1 aprile 2018

Tabella A

TEMPI MINIMI IN LISTA DI ATTESA

Trapianto di rene	
Pazienti in lista per:	
Insufficienza renale terminale	1 anno
Trapianto di rene e pancreas	
Pazienti in lista per:	
Nefropatia diabetica	1 anno
Trapianto di cuore	
Pazienti in lista per:	
Insufficienza cardiaca terminale refrattaria ad altra terapia	6 mesi
Trapianto di fegato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pazienti in lista per:	
Insufficienza epatica terminale	6 mesi
Neoplasie maligne	3 mesi
Trapianto di polmone	3 mesi
Trapianto di intestino	6 mesi
Trapianto pediatrico	
Pazienti in lista per:	
trapianto di rene	6 mesi
trapianto di cuore	6 mesi
trapianto di fegato	6 mesi
trapianto di polmone	3 mesi
trapianto multi viscerale	6 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 112 del 27/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - PIANO STRATEGICO PARI OPPORTUNITA'.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- **a)** con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **b)** con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e del Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **c)** con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea, in data 25 febbraio 2014, ha adottato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **d)** con la Decisione C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE "per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00, di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- **e)** con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- **f)** con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento: "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- **g)** con Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020 ed individuato i target previsti dalla normativa comunitaria;
- **h)** con Deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 la Giunta ha provveduto ad istituire nel bilancio gestionale 2016-2018 i capitoli di entrata e di spesa del POR FSE 2014/2020, attribuendone la responsabilità gestionale alla U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- **i)** con Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
- **j)** con deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO, altresì che:

a) in applicazione delle disposizioni sancite all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt.7-8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, gli Stati membri promuovono la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione, sostenendo azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'art. 3 dello stesso regolamento, al fine di "aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di lottare contro la femminilizzazione della povertà, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro e di lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti, nonché di implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini";

b) le pari opportunità tra uomini e donne rappresentano uno dei tre principi orizzontali alle azioni del Programma Operativo Campania FSE 2014/2020, in ottemperanza all'articolo 96, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
c) il POR Campania FSE 2014/2020 sostiene azioni volte a eliminare le ineguaglianze e promuovere la parità tra uomini e donne, a integrare l'ottica di genere in tutta la programmazione, in linea con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, mediante l'implementazione di azione dirette alla promozione della parità di genere e l'adozione di un approccio mainstreaming oriented;
d) l'Amministrazione regionale ha programmato la realizzazione di interventi finalizzati a favorire l'occupabilità femminile, inserendo nel Programma Operativo una priorità specifica, la 8.IV, "l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, da realizzarsi attraverso l'Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile";
e) al fine di favorire l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili, nell'ambito dell'Asse II del Programma Operativo, Obiettivo Specifico 7, sono stati previsti percorsi individuali di inserimento socio-lavorativo per diverse categorie di soggetti svantaggiati, tra cui le vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
f) il tema della presenza delle donne nel mercato del lavoro rappresenta un obiettivo strategico delle politiche regionali per favorire il miglioramento delle condizioni di vita di tutti e la crescita competitiva del territorio*;*

CONSIDERATO che

a) l'Amministrazione regionale intende favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro mediante interventi integrati di supporto all'inserimento lavorativo e di prevenzione dei fenomeni discriminatori, anche attraverso azioni di comunicazione e sensibilizzazione;
b) in particolare si intende promuovere la realizzazione dei seguenti interventi:
    - percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio la blu e green economy e le professioni STEM (*Science, Technology, Engeenering e Mathematcics*);
    - percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate;
    - campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
    - produzione di informazioni e di strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro;
    - azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze.

RILEVATO che

a) il POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse I, promuove interventi volti a facilitare l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate*,* a preservare il posto di lavoro delle donne occupate, creando anche le condizioni per favorire la parità nella progressione di carriera e a promuovere azioni di sistema per l'affermazione del principio delle pari opportunità di genere nel mondo del lavoro;
b) in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", sono previste misure di politica attiva del lavoro (Azione 8.2.2) e di supporto alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (Azione 8.2.5), campagne di informazione e animazione territoriale (Azione 8.2.6), azioni di animazione territoriale finalizzate a diffondere la conoscenza degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (8.2.6) ed analisi di genere per favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro (8.2.7);

c) l'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, prevede, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 7, la realizzazione di progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione (Azione 9.2.3);

RAVVISATO

a) di dover programmare interventi finalizzati a favorire alla promozione dell'occupabilità femminile e alla diffusione di azioni positive in materia di pari opportunità, anche attraverso azioni di comunicazione e sensibilizzazione, in coerenza con la programmazione attuativa generale del POR Campania FSE 2014/2020 disposta con la D.G.R. n 112/2016 e nel rispetto dei criteri di selezione del POR Campania FSE 2014/2020 di cui alla DGR n. 719/2015.

RITENUTO, pertanto

a) di dover programmare la somma complessiva di €. 26.560.200,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 per la realizzazione di:
   - a.1. percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio blu e green economy, professioni STEM (Science Technology - Engeenering e Mathematcics) per l'importo di €. 4.089.000,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", Azione 8.2.2;
   - a.2. percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate, per l'importo di €. 18.089.000,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", Azione 8.2.5;
   - a.3. campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per l'importo di €. 421.500,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", Azione 8.2.6;
   - a.4. produzione di informazioni e di strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro,per l'importo di €. 1.421.500,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I", Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", Azione 8.2.7;
   - a.5. azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze, per l'importo di €. 2.539.200,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse II , Obiettivo Specifico 7 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione", Azione 9.2.3;

b) di dover approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato 1;

VISTI

a) il parere favorevole della Programmazione Unitaria, di cui al prot. reg. n. 4265/UDCP/GAB del 20/02/2018 ed il parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE, di cui al prot. reg. n. 114766 del 20/02/2018, ai quali la presente proposta è adeguata;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di programmare la somma complessiva di €. 26.560.200,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 per la realizzazione di:
    1.1.1. percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio blu e green economy, professioni STEM (Science Technology - Engeenering e Mathematcics) per l'importo di €. 4.089.000,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I , Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", Azione 8.2.2;
    1.1.2. percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate, per l'importo di €. 18.089.000,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I , Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", Azione 8.2.5;
    1.1.3. campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per l'importo di €. 421.500,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I , Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", Azione 8.2.6;
    1.1.4. produzione di informazioni e di strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro,per l'importo di €. 1.421.500,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", Azione 8.2.7;
    1.1.5. azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze, per l'importo di €. 2.539.200,00, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse II , Obiettivo Specifico 7 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e arischio di discriminazione", Azione 9.2.3;
2. di approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato 1;
3. *di demandare alla "Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie", l'adozione di tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento;*
4. *di trasmettere il presente atto all'Assessore alle Pari Opportunità, all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore al Lavoro, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, alla "Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie", al BURC per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.*

ALLEGATO 1 - CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Azioni	Interventi	Annualità 2018	2019	2020	Totale
8.2.2	*Percorsi di formazione e orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio blu e green economy, professioni STEM (Science Technology - Engeenering e Mathematcics)*	€ 817.800,00	€ 1.635.600,00	€ 1.635.600,00	€ 4.089.000,00
8.2.5	*Percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate,*	€ 3.617.800,00	€ 7.235.600,00	€ 7.235.600,00	€ 18.089.000,00
8.2.6	*Campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro*	€ 80.000,00	€ 341.500,00		€ 421.500,00
8.2.7	*Produzione di informazioni e di strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro*	€ 284.300,00	€ 560.000,00	€ 577.200,00	€ 1.421.500,00
9.2.3	Azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze	€ 1.015.680,00	€ 1.015.680,00	€ 507.840,00	€ 2.539.200,00
	TOTALE	€ 5.815.580,00	€ 10.788.380,00	€ 9.956.240,00	**€ 26.560.200,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 104 del 20/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 5 - Gestione finanziaria- Monitoraggio e controllo degli inter di comp della DG

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA CIPE 54/2016 - PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014/2020. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
b. detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, nonché alla sicurezza delle dighe;
c. il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
d. in particolare, il Piano Operativo Infrastrutture in argomento, sulla scorta delle schede di intervento ai fini della relativa articolazione, ha destinato al territorio regionale, fra le altre, ingenti risorse finalizzate all'ambito "strade di interesse regionale"; le opere da realizzare saranno attuate in parte direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in parte dalla Regione Campania prevalentemente attraverso la modalità a regia regionale;

PREMESSO altresì che

a. tra le finalità della Regione, nella sua qualità di Ente proprietario delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale individuata con D.lgs. n. 461 del 29 ottobre 1999, trasferite ai sensi del DPCM 21.02.2000 e ss.mm.ii. al proprio demanio e affidate alla gestione delle province e della città metropolitana, figura la salvaguardia della sicurezza nella circolazione;
b. con DGR n. 191 dell' 11.04.2017 recante "Spese per interventi in materia di viabilità ex ANAS, trasferita al demanio regionale ai sensi dei dd. ll. gss. 112/98 e 96/99. Adempimenti" la Giunta ha stanziato le risorse per la gestione delle strade alle Province della Campania e alla Città Metropolitana di Napoli, dando priorità a quelle attinenti alla sicurezza stradale e, in particolare, all'attivazione delle opportune verifiche in ordine alla vulnerabilità dei ponti, cavalcavia e viadotti insistenti sulla rete stradale di proprietà regionale;
c. con la medesima Delibera è stato peraltro stabilito di procedere al trasferimento delle risorse ivi programmate previa acquisizione da ciascuno dei beneficiari dell'elenco degli interventi da finanziarsi in linea con gli indirizzi e le finalità dettate dallo stesso provvedimento;
d. la succitata Deliberazione ha, altresì, stabilito che nei casi di particolare urgenza ai fini della sicurezza nella circolazione la Direzione Generale per la Mobilità della Regione, per il tramite della Unità Operativa dirigenziale "Reti viarie e viabilità regionale", provvederà a compulsare l'Ente competente e, nei casi di inerzia, ad esercitare - nel rispetto del principio costituzionale della sussidiarietà verticale - il proprio potere di procedere direttamente a valere sulle risorse assegnate all'ente medesimo allo scopo di garantire la necessaria tutela del suddetto interesse pubblico;

TENUTO CONTO che

a. relativamente agli interventi di cui all'**Allegato 1** risultano in via di definizione i rapporti tra la competente Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania quale Soggetto beneficiario, nel rispetto del Sistema di Gestione e Controllo approvato dal medesimo Ministero, nonché nell'ambito dei vincoli, anche temporali stabiliti dalle Delibere CIPE nn. 25 e 26/2016;
b. a tal uopo sono stati condivisi gli schemi di convenzione, da adattare a ciascuno degli interventi di cui al Piano Operativo, allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, **Allegato 2**;

RILEVATO che

a. tra gli interventi di cui all'**Allegato 1** risultano finanziati:
   i. i Programmi di intervento inseriti nell'**Allegato 3,** costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per i quali risultano ivi definiti gli ambiti territoriali interessati ed i criteri di cui tener conto nella selezione degli interventi di riferimento;
   ii. il Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase" per il quale vanno, parimenti, definiti gli interventi da finanziare con riferimento alle aree interessate dal corridoio ferroviario;
   iii. gli interventi inseriti nell'**Allegato 4**, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per i quali la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto beneficiario, si riserva di individuare con successivo provvedimento i soggetti attuatori;
   iv. gli interventi da attuare, coerentemente alle schede al quale il Piano Operativo fa riferimento, a cura del Commissario straordinario di Governo ex art. 11, comma 18, L. 887/84 e del Commissario ad Acta ex L. 289/2002;
b. tra gli interventi di cui all'**Allegato 1** risulta, altresì, finanziato l'intervento "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" che verrà impiegato per pervenire in tempi brevi alla progettazione esecutiva degli interventi di cui all'Allegato 4, nonché di quelli ammessi al finanziamento a valere sui programmi finanziati dal Piano Operativo;
c. con riferimento al Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali - I fase, di cui all'**Allegato 3,** occorre destinare l'importo pari a Meuro 30 per la manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale, da attuare direttamente dalla amministrazione regionale;

CONSIDERATO che

a. per l'avvio delle procedure volte all'attuazione dei Programmi di intervento di cui all'Allegato 3 occorre procedere ad attivare un unico Avviso pubblico rivolto agli Enti locali, in forma singola o associata, alle ASI e ai Concessionari del MIT per la gestione delle reti stradali di interesse nazionale, finalizzato alla redazione di una graduatoria per il finanziamento degli interventi coerenti con i rispettivi programmi, che potrà essere oggetto di aggiornamento in relazione allo stato di avanzamento degli interventi;
b. per l'intervento "Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase" il Tavolo tecnico permanente, appositamente costituito dal Presidente della Giunta regionale con note prot. 10026/UDCP/GAB/VCG1 del 6 aprile 2016 e prot. 17337/UDCP/GAB/CG del 15 giugno 2016, individuerà i comuni interessati dal Programma e i criteri di selezione per l'individuazione degli interventi da finanziare attraverso apposita procedura valutativa;

CONSIDERATO, altresì, che

a. appare opportuno, per l'intervento "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" a titolarità regionale, attivare per un importo pari a Meuro 35, le procedure di affidamento ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.lgs. 50/2016, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, allo scopo di pervenire alla sottoscrizione con l'operatore economico aggiudicatario dell'Accordo Quadro disciplinato dall'art. 54 comma 3 del D.lgs. n.50/2016, tenendo conto dell'individuazione dei lotti e del relativo dimensionamento risultanti dalla valutazione tecnica acquisita dall'ACaMIR;
b. ciascun soggetto attuatore proponente un intervento ammesso al finanziamento e non corredato di un livello di progettazione esecutiva, avrà la facoltà di aderire all'Accordo Quadro attraverso apposite convenzioni da sottoscrivere con l'amministrazione regionale procedente;
c. le economie risultanti dalla rimodulazione dei quadri economici degli interventi i cui soggetti attuatori hanno aderito al Fondo di progettazione, potranno essere utilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria;
d. occorre dare atto che il restante importo pari a Meuro 5, nonchè le eventuali economie derivanti dalla procedura ad evidenza pubblica, potranno essere destinati a copertura della progettazione degli interventi coerenti con la Delibera CIPE 54/2016 e/o eventualmente costituire un ulteriore lotto da affidare a mezzo procedura di gara;

e. per la manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale alla quale sono destinate risorse per Meuro 30 occorre attivare le procedure di affidamento ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.lgs. 50/2016, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, allo scopo di pervenire alla sottoscrizione con l'operatore economico aggiudicatario dell'Accordo Quadro disciplinato dall'art. 54 comma 3 del D.lgs. n.50/2016 tenendo conto dell'individuazione dei lotti e del relativo dimensionamento risultanti dalla valutazione tecnica acquisita dall'ACaMIR;
f. ciascuna provincia o la città metropolitana, nella qualità di enti gestori delle strade di proprietà regionale, anche su impulso degli enti locali di riferimento, avrà la facoltà di presentare richiesta alla amministrazione regionale ai fini dell'attivazione delle procedure di cui all'Accordo Quadro;

TENUTO CONTO

a. coerentemente a quanto stabilito nella richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 191/2017, che occorre garantire il miglioramento della circolazione veicolare, in particolare, nelle strade di proprietà regionale e che a tal fine risulta opportuno assumere tutte le iniziative idonee a mettere in sicurezza la rete stradale, in raccordo con le province e la città metropolitana che assolvono alla gestione della rete;
b. che risulta, pertanto, opportuno assumere una intesa tra la Regione Campania, in qualità di Ente proprietario della rete stradale regionale e le Province e la Città Metropolitana, volta a condividere le misure più idonee a garantire la sicurezza nella circolazione, anche in termini di prevenzione, controllo e monitoraggio della rete, attivando processi di cooperazione interistituzionale, nonché promuovendo forme di mobilità alternativa e sostenibile;
c. che l'intesa è finalizzata, altresì, a consentire alla amministrazione regionale la facoltà, nei casi di inerzia degli enti gestori o su loro istanza, ad intervenire in sostituzione degli stessi allo scopo di garantire la manutenzione straordinaria delle strade che presentano conclamato stato di pericolosità nella circolazione utilizzando le risorse stanziate a valere sul Piano Operativo assentito con la Delibera CIPE 54/2016 di cui al presente provvedimento, compatibilmente con la finalità delle stesse e nei limiti della disponibilità;

RITENUTO pertanto

a. opportuno prendere atto dello stanziamento disposto, nell'ambito "Strade di interesse regionale", dalla Delibera CIPE 54/2016 a valere sul FSC 2014/2020 di cui all'**Allegato 1**, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. necessario prendere atto degli schemi di convenzione di cui all'**Allegato 2**, costituenti parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e di doverne demandare la relativa sottoscrizione alla Struttura Tecnica di Missione per "l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016" di cui al DPGRC n. 25 del 14.02.2018, che avrà cura di apportare agli stessi gli opportuni adattamenti agli indirizzi di cui al presente provvedimento e le eventuali modifiche non sostanziali;
c. di dover demandare alla citata Struttura Tecnica di Missione il compito di attivare l'Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con ciascuno dei programmi di intervento riportati nell'**Allegato 3**, costituente parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e secondo i criteri di selezione ivi riportati;
d. di dover demandare alla medesima Struttura Tecnica di Missione il compito di attivare le procedure di selezione relative al "Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase", rivolta ai comuni individuati dal Tavolo tecnico permanente nominato dal Presidente della Giunta Regionale e sulla scorta dei criteri appositamente elaborati dal medesimo Tavolo;
e. di dover demandare alla Struttura Tecnica di Missione per "l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016", d'intesa con la Direzione Generale per la Mobilità, il compito di nominare una commissione per la redazione della graduatoria degli interventi di cui ai programmi riportati nell'Allegato 3, nonché al "Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase";
f. opportuno riservare all'amministrazione regionale l'individuazione con successivo provvedimento dei soggetti attuatori degli interventi inseriti nell'**Allegato 4,** costituente parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

g. di dover demandare alla citata Struttura Tecnica di Missione il compito di avviare una gara mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.lgs. 50/2016 e coerentemente alle indicazioni fornite dall'ANAC, per l'affidamento del "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" articolato nei 3 lotti relativi ai territori provinciali di seguito specificati:
   g.1. lotto 1 – Napoli e Caserta di importo pari a Meuro 12,775;
   g.2. lotto 2 – Avellino e Benevento di importo pari a Meuro 12,25;
   g.3. lotto 3 – Salerno di importo pari a Meuro 9,975;
h. di dover demandare alla Struttura Tecnica di Missione per "l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016" il compito di avviare una gara mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 50/2016 e coerentemente alle indicazioni fornite dall'ANAC, per l'affidamento dell'intervento "Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale" articolato nei 3 lotti di seguito specificati:
   h.1. lotto 1 – Napoli e Caserta di importo pari a Meuro 10,95;
   h.2. lotto 2 – Avellino e Benevento di importo pari a Meuro 10,5;
   h.3. lotto 3 – Salerno di importo pari a Meuro 8,55;
i. di dover prevedere, per le procedure di cui alle lettere h. ed i., la riserva all'esercizio delle opzioni previste dal D.lgs. n. 50/2016 a valere sulle risorse stanziate con riferimento agli interventi finanziati allo scopo di avviare i lavori con la massima tempestività nel momento in cui si manifesta il bisogno, senza dover espletare ogni volta una nuova gara di appalto;
j. di dover approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoporre alla Città Metropolitana e alle Province di cui all'**Allegato 5**, costituente parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, finalizzato a potenziare la sicurezza nella circolazione, anche riservando alla amministrazione regionale la facoltà, avvalendosi delle risorse afferenti alla Delibera CIPE 54/2016, di garantire la manutenzione straordinaria delle strade di proprietà regionale che presentano conclamati profili di pericolosità per la circolazione stradale;

VISTI

a. la Delibera CIPE 25/2016;
b. la Delibera CIPE 26/2016;
c. la Delibera CIPE 54/2016;
d. la DGR n. 306 del 28.06.2016;
e. la DGR n. 191 del 11.04.2017;
f. il DPGRC n. 25 del 14.02.2018;
g. note del Presidente della Giunta prot. 10026/UDCP/GAB/VCG1 del 06.04.2016 e prot. 17337/UDCP/GAB/CG del 15.06.2016;
h. il parere del Capo Gabinetto del Presidente sullo schema di Protocollo, prot. 4259/UDCP/GAB/CG del 20.02.2018;
i. il parere dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo, prot. 113731 del 19.02.2018;
j. il parere dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale sugli schemi di convenzione prot. 116936 del 20.02.2018;
k. il parere della Programmazione Unitaria prot. 4266/UDCP/GAB/VCG1 del 20.02.2018;
l. le note di ACaMIR prot. n. 280 del 19.02.2018 e prot. n. 282 del 20.02.2018;
m. le note della DG per le strade e le autostrade e per la vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 6160 del 15.06.2017 e n. 330 del 15.01.2018;

DELIBERA

1. di prendere atto dello stanziamento disposto, nell'ambito "Strade di interesse regionale", dalla Delibera CIPE 54/2016 a valere sul FSC 2014/2020 di cui all'**Allegato 1**, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto degli schemi di convenzione di cui all'**Allegato 2**, costituenti parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e di doverne demandare la relativa sottoscrizione alla Struttura Tecnica di Missione per "l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016" di cui al DPGRC n. 25 del 14.02.2018, che

avrà cura di apportare agli stessi gli opportuni adattamenti agli indirizzi di cui al presente provvedimento e le eventuali modifiche non sostanziali;

3. di demandare alla citata Struttura Tecnica di Missione il compito di attivare l'Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con ciascuno dei programmi di intervento riportati nell'**Allegato 3**, costituente parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e secondo i criteri di selezione ivi riportati;
4. di demandare alla medesima Struttura Tecnica di Missione il compito di attivare le procedure di selezione relative al "Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase", rivolta ai comuni individuati dal Tavolo tecnico permanente costituito dal Presidente della Giunta Regionale e sulla scorta dei criteri appositamente elaborati dal medesimo Tavolo;
5. di demandare alla Struttura Tecnica di Missione per "l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016", d'intesa con la Direzione Generale per la Mobilità, il compito di nominare una commissione per la redazione della graduatoria degli interventi di cui ai programmi riportati nell'Allegato 3, nonché al "Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase";
6. di riservare all'amministrazione regionale l'individuazione con successivo provvedimento dei soggetti attuatori degli interventi inseriti nell'**Allegato 4,** costituente parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
7. di demandare alla citata Struttura Tecnica di Missione il compito di avviare una gara mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.lgs. 50/2016 e coerentemente alle indicazioni fornite dall'ANAC, per l'affidamento del "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" articolato nei 3 lotti relativi ai territori provinciali di seguito specificati:
   - 7.a. lotto 1 – Napoli e Caserta di importo pari a Meuro 12,775;
   - 7.b. lotto 2 – Avellino e Benevento di importo pari a Meuro 12,25;
   - 7.c. lotto 3 – Salerno di importo pari a Meuro 9,975;
8. di demandare alla Struttura Tecnica di Missione per "l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016" il compito di avviare una gara mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 50/2016 e coerentemente alle indicazioni fornite dall'ANAC, per l'affidamento dell'intervento "Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale" articolato nei 3 lotti di seguito specificati:
   - 8.a. lotto 1 – Napoli e Caserta di importo pari a Meuro 10,95;
   - 8.b. lotto 2 – Avellino e Benevento di importo pari a Meuro 10,5;
   - 8.c. lotto 3 – Salerno di importo pari a Meuro 8,55;
9. di prevedere, per le procedure di cui alle lettere h. ed i., la riserva all'esercizio delle opzioni previste dal D.lgs. n. 50/2016 a valere sulle risorse stanziate con riferimento agli interventi finanziati allo scopo di avviare i lavori con la massima tempestività nel momento in cui si manifesta il bisogno, senza dover espletare ogni volta una nuova gara di appalto;
10. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoporre alla Città Metropolitana e alle Province di cui all'**Allegato 5**, costituente parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, finalizzato a potenziare la sicurezza nella circolazione, anche riservando alla amministrazione regionale la facoltà, avvalendosi delle risorse afferenti alla Delibera CIPE 54/2016, di garantire la manutenzione straordinaria delle strade di proprietà regionale che presentano conclamati profili di pericolosità per la circolazione stradale;
11. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Mobilità, alla Struttura Tecnica di Missione per "l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016", all'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", al Gabinetto del Presidente – Ufficio Staff del Capo di Gabinetto, per la pubblicazione sul BURC, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione "Trasparenza/bilanci" del sito istituzionale della Regione Campania.

Allegato 1 - Elenco Interventi

ASSE TEMATICO	Linea d'azione	Interventi	Importo (M€)
Asse tematico A Interventi stradali	Completamenti di itinerari già programmati	Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - IV lotto ex VI lotto - completamento	9,30
	Completamenti di itinerari già programmati	Lavori di completamento dell'arteria in direzione "Valle Caudina – SS. 7Appia" 3° lotto (ex 4° lotto) e bretella di collegamento alla SS. 7Appia - I stralcio funzionale	45,60
	Completamenti di itinerari già programmati	Ex ss 87 var Completamento carreggiata Nord da Frattamaggiore ad Orta di Atella	30,00
	Completamenti di itinerari già programmati	ex SS 447 "Pisciottana" - completamento	19,00
	Completamenti di itinerari già programmati	Fondo valle Calore - completamento	15,00
	Completamenti di itinerari già programmati	Strada a scorrimento veloce del Vallo di Lauro - III lotto completamento	38,00
	Interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio	Realizzazione della Tangenziale delle aree interne - III lotto Roccabascerana - Altavilla Irpina	79,10
	Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale	Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'agro Nocerino- Sarnese	100,00
	Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale	Realizzazione di un collegamento veloce fra l'autostrada A3 "SA-RC (svincolo Contursi)" e l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	65
	Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (1° lotto) - I stralcio funzionale - II stralcio funzionale	24,20
	Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale	Variante alla SS 6 "Casilina" di circumvallazione Vairano Scalo - adeguamento funzionale di asse viario esistente	6,00
Asse tematico D Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente	interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - I stralcio	6,00
	interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali;	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - II stralcio	37,00
	Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari	Piano Intermodale dell'Area Flegrea.Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica per la popolazione dei comuni di Bacoli e Monte di Procida - I stralcio	25,80
	Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari	Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali - I fase	235,00
	Completamento di itinerari a fronte dei quali sono stati avviati nel passato rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale a servizio dei 5 Consorsi ASI regionali - I fase	50,00
	completamento di itinerari a fronte dei quali sono stati avviati nel passato rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza	Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase	50,00
	completamento di itinerari a fronte dei quali sono stati avviati nel passato rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale di supporto alle attività turistiche dei litorali campani (area domitiana,flegrea, salernitana, cilentana) - I fase	80,00
Asse tematico E Altri interventi	Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale ed urbano	Fondo per la progettazione di interventi sul sistema di mobilità	40,00
	Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale ed urbano	Interventi per il sistema di mobilità del litorale domizio	35,00
	Miglioramento della mobilità mutimodale in ambito regionale ed urbano	Infrastrutture per la mobilità a supporto delle Universiadi	13,00
Totale interventi			**1.003,00**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
DIREZIONE GENERALE PER STRADE E LE AUTOSTRADE E PER LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

LA REGIONE CAMPANIA

E IL COMMISSARIO DI GOVERNO EX ART. 86 L. 289/02 (SOGGETTO ATTUATORE)

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione di interventi volti al miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T (Asse Tematico A – Interventi stradali), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al Piano Operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che all'ambito dell'Asse Tematico A - Interventi stradali sono stati destinati 5.331,20 milioni di euro;
- che con l'Asse Tematico - Interventi stradali si persegue l'obiettivo di sostenere il miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T.;
- che il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato in via preliminare alla Regione Campania, per la finalità di cui al punto precedente l'importo di euro 758.200.000,00;
- che, secondo quanto disposto dal predetto Piano Operativo Infrastrutture, gli interventi finanziati

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispondono ai seguenti obiettivi:

1) siano completamenti di itinerari già programmati;
2) siano interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, finalizzati a risolvere criticità riconducibili al congestionamento in corrispondenza dei nodi urbani, riducendo strozzature e colli di bottiglia;
3) siano interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio, contribuendo a ridurre l'isolamento di importanti strati della popolazione;

- che con nota n. 6160 del 15.06.2017, il MIT, al fine di procedere alla pubblicazione del Piano Operativo in oggetto e dei relativi allegati sul sito web del Ministero, ha trasmesso alla Regione Campania le schede allegate al citato Piano Operativo relative agli interventi stradali ed ai porti a titolarità regionale contenenti fra l'altro l'indicazione del Soggetto Attuatore e l'importo di riferimento, per le verifiche di competenza;
- che con note n. 474747 del 10.07.2017 e n. 656189 del 06.10.2017, la Regione Campania ha trasmesso al MIT gli esiti delle citate verifiche;
- che, in particolare, relativamente all'Asse Tematico A - Interventi stradali – Linea d'azione "interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale", risulta assentito tra gli altri, per la Regione Campania, l'intervento di cui all'Allegato 1 con soggetto attuatore il Commissario di Governo ex art. 86 L. 289/02, per un valore complessivo di euro 65.000.000,00;
- che l'art. 2, lettera a) della delibera CIPE 25/2016 prevede che le linee d'intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori, valutando necessaria/opportuna o comunque maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero, la Regione e il Commissario di Governo ex art. 86 L. 289/02;
- che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento previsto, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- che la Regione si riserva, con apposito provvedimento, di regolare i rapporti con il Soggetto Attuatore, Commissario ad acta ex L. 289/02, alla luce degli impegni assunti con la presente Convenzione e in linea con le disposizioni del Sistema di gestione e controllo che sarà assunto dal Ministero competente per la gestione delle risorse afferenti al FSC 2014/2020;
- che la Regione con delibera di Giunta n. _____del_____ ha approvato lo schema della presente Convenzione e delegato alla sottoscrizione della stessa _____, in qualità di _____;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero), la Regione Campania (di seguito indicata come Regione) e il Commissario di Governo ex art. 86, L. 289/02 (di seguito indicato come Soggetto attuatore) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione dell'intervento "Realizzazione di un collegamento veloce fra l'autostrada A3 "SA-RC (svincolo Contursi)" e l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)" (Allegati nn. 1 e 2) nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico A), per un importo di € 65.000.000,00.

ART. 3

(Durata)

La Convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente all'intervento riportato nell'Allegato 1.

I rapporti finanziari di cui sopra si intendono, comunque, conclusi se non sia stata assunta dalla Regione o dal Soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'Art. 6.

ART. 4

(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione dell'intervento di cui all'Art. 2 è complessivamente pari ad euro 65.000.000,00 ed è erogato a favore della stessa con le modalità di cui all'art. 7.

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra al Soggetto attuatore con le modalità indicate al successivo Articolo 12.

Nell'Allegato 1 è riportato l'importo del contributo riconosciuto all'intervento..

Su richiesta motivata della Regione gli importi di cui al comma precedente possono essere oggetto di rimodulazione nel rispetto delle procedure di cui alle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso imputabili a responsabilità del Soggetto Attuatore.

ART. 5

(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente del Procedimento _____ per l'intervento "Realizzazione di un collegamento veloce fra l'autostrada A3 "SA-RC (svincolo Contursi)" e l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)".

Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo al citato intervento.

Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Tempi di attuazione)

La Regione si impegna ad assumere per il tramite del Soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti l'intervento di cui all'Allegato 1, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta allorquando sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi e/o forniture), ai sensi del d.lgs. n. 50/2016; ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale dell'intervento di cui trattasi.

ART. 7

(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di ciascun intervento, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.

La Regione dichiara che l'intervento di cui alla presente Convenzione non è oggetto di altri finanziamenti, fatta eccezione per le parti di cofinanziamento esplicitate, né ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno il cronoprogramma di spesa.

All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020, dalla circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, dalle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54.

L'erogazione in argomento è effettuata in relazione all'avanzamento dell'intervento di cui all'Allegato 1 sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per ciascun intervento a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento dell'intervento nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per il piano operativo di investimento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo.

La Regione si impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogatele in applicazione della presente Convenzione per la quota inerente l'intervento per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante da parte del Soggetto Attuatore.

La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.

ART. 8

(Verifica natura dell'intervento)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 7, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, trasmette al Ministero copia del progetto esecutivo dell'intervento.

Il progetto di cui al comma precedente deve essere corredato di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte del Soggetto attuatore.

ART. 9

(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
- assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra, ai sensi di quanto previsto dal SI.GE.CO.

ART. 10

(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione dell'intervento, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

ART. 11

(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che la Regione si impegna per quanto di competenza ad applicare direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare per il tramite degli uffici competenti per territorio, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento dell'intervento.

La Regione si impegna a garantire all'ufficio del MIT competente per territorio ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.

La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per l'intervento finanziato a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, anche per il tramite del Soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;

- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014/2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 12

(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione la Regione e il Soggetto attuatore si impegnano a regolare i propri rapporti attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione dell'intervento.

La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per ciascun intervento che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine le risorse trasferite in anticipazione secondo le previsioni della delibera Cipe 25/2016 e/o eventualmente in anticipazione con risorse proprie.

ART. 13

(Pubblicità avanzamento dell'intervento)

La Regione si impegna, nel rispetto delle vigenti norme sulla trasparenza, a dare visibilità sul proprio sito istituzionale degli interventi ammessi a finanziamento con i rispettivi cronoprogrammi.

La Regione si impegna, altresì, a prescrivere al Soggetto Attuatore il rispetto dell'obbligo di monitoraggio degli interventi allo scopo di dare evidenza, nei Sistemi Informativi nazionali, dell'effettivo avanzamento e degli eventuali scostamenti.

ART. 14

(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, valgono le diposizioni delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014/2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 15

(Efficacia)

La presente Convenzione è vincolante per le parti a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

Allegato 1 – Programma interventi
Allegato 2 – Scheda intervento

Roma, lì ……

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

(_____)

La Regione
(_____)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
DIREZIONE GENERALE PER STRADE E LE AUTOSTRADE E PER LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE CAMPANIA

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione di interventi volti all'innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura, con riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture stradali (Asse Tematico D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Linea d'azione "interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali"), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  4) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  5) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  6) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al Piano Operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che all'ambito dell'Asse Tematico D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente sono stati destinati 1.315,13 milioni di euro;
- che con l'Asse Tematico D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente si persegue l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza dell'infrastruttura, con riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture stradali;
- che il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato in via preliminare alla Regione Campania, per la finalità di cui al punto precedente l'importo di euro 68.800.000,00;
- che, secondo quanto disposto dal predetto Piano Operativo Infrastrutture, gli interventi finanziati

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispondono ai seguenti obiettivi:

4) risoluzione delle criticità strutturali, con particolare riferimento alla vetustà delle opere d'arte principali, anche attraverso la realizzazione di studi e verifiche sulla stabilità statica e sismica del patrimonio infrastrutturale con particolare riguardo ad alcuni itinerari oggetto di fenomeni di ammaloramento anche infrastrutturale;
5) promozione ed applicazione di misure volte ad assicurare la sicurezza stradale e la conseguente, riduzione dell'incidentalità, attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete e l'eliminazione dei cosiddetti "punti neri", in linea con il decreto legislativo 35/2011 sulla gestione della sicurezza stradale;
6) miglioramento del traffico al fine di migliorare le condizioni di circolazione e ridurre conseguentemente l'incidentalità della rete;

- che con nota n. 6160 del 15.06.2017, il MIT, al fine di procedere alla pubblicazione del Piano Operativo in oggetto e dei relativi allegati sul sito web del Ministero, ha trasmesso alla Regione Campania le schede allegate al citato Piano Operativo relative agli interventi stradali ed ai porti a titolarità regionale contenenti fra l'altro l'indicazione del Soggetto Attuatore e l'importo di riferimento, per le verifiche di competenza;
- che con note n. 474747 del 10.07.2017 e n. 656189 del 06.10.2017, la Regione Campania ha trasmesso al MIT gli esiti delle citate verifiche;
- che, in particolare, relativamente all'Asse Tematico D Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Linea d'azione "interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali", risultano assentiti, per la Regione Campania, gli interventi di cui all'Allegato 1 (elenco degli interventi) con soggetto attuatore il Commissario Straordinario della legge 887/84, per un valore complessivo di euro 68.800.000,00;
- che l'art. 2, lettera a) della delibera CIPE 25/2016 prevede che le linee d'intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori, valutando necessaria/opportuna o comunque maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione;
- che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- che la Regione si riserva, con apposito provvedimento, di regolare i rapporti con il Soggetto Attuatore, Commissario Straordinario di cui alla legge 887/84, art. 11 comma 18 dotato dei poteri di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, alla luce degli impegni assunti con la presente Convenzione e in linea con le disposizioni del Sistema di gestione e controllo che sarà assunto dal Ministero competente per la gestione delle risorse afferenti al FSC 2014/2020;
- che la Regione con delibera di Giunta n. _____del_____ ha approvato lo schema della presente Convenzione e delegato alla sottoscrizione della stessa _____, in qualità di _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero) e la Regione Campania (di seguito indicata come Regione) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 1 previsti nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 (Asse Tematico D Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Linea d'azione "interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali), per un importo di € 68.800.000,00.

ART. 3

(Durata)

La Convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente agli interventi riportati nell'Allegato 1.

I rapporti finanziari di cui sopra si intendono, comunque, conclusi con riferimento a tutti gli interventi per la cui esecuzione non sia stata assunta dalla Regione o dal Soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'Art. 6.

ART. 4

(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione degli interventi di cui all'Art. 2 è complessivamente pari ad euro 68.800.000,00 ed è erogato a favore della stessa con le modalità di cui all'art. 7.

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra al Soggetto attuatore con le modalità indicate al successivo Articolo 12.

Nell'Allegato 1 sono riportati gli importi del contributo riconosciuto ai singoli interventi.

Su richiesta motivata della Regione gli importi di cui al comma precedente possono essere oggetto di rimodulazione, nel rispetto delle procedure di cui alle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso imputabili a responsabilità del Soggetto Attuatore.

ART. 5

(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente del Procedimento _____ per gli interventi previsti nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 (Asse Tematico D Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Linea d'azione "interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali).

Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativamente a ciascun intervento riportato nell'Allegato 1.
Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6

(Tempi di attuazione)

La Regione si impegna ad assumere, per il tramite del Soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti agli interventi previsti all'Allegato 1, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi.
L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta allorquando sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi e/o forniture), ai sensi del d.lgs. n. 50/2016; ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi di cui trattasi.

ART. 7

(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di ciascun intervento, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.
La Regione dichiara che gli interventi di cui alla presente Convenzione non sono oggetto di altri finanziamenti, fatta eccezione per le parti di cofinanziamento esplicitate, né ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione.
Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno il cronoprogramma di spesa
All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020, dalla circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, dalle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54.
L'erogazione in argomento è effettuata in relazione all'avanzamento degli interventi di cui all'Allegato 1 sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per ciascun intervento a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento degli interventi nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

piano operativo di investimento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo.
La Regione si impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogatele in applicazione della presente Convenzione per la quota inerente gli interventi per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante da parte del Soggetto Attuatore .
La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.

ART. 8

(Verifica natura degli interventi)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 7, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, trasmette al Ministero copia dei progetti esecutivi degli interventi.
I progetti di cui al comma precedente devono essere corredati di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
Per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte del Soggetto attuatore.

ART. 9

(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
- assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.
La Regione si impegna a trasmettere al Ministero tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra, ai sensi di quanto previsto dal SI.GE.CO.

ART. 10

(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

ART. 11

(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che la Regione si impegna per quanto di competenza ad applicare direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore.
Il Ministero si riserva di verificare per il tramite degli uffici competenti per territorio, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento degli interventi di cui all'Allegato 1.
La Regione si impegna a garantire all'ufficio del MIT competente per territorio ed a tutti gli organismi

fonte: http://burc.regione.campania.it

deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.
La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, anche per il tramite anche del Soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014/2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 12

(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione, la Regione si impegna a regolare i propri rapporti con i Soggetti attuatori attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione degli interventi.
La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per ciascun intervento che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine le risorse trasferite in anticipazione secondo le previsioni della delibera Cipe 25/2016 e/o eventualmente in anticipazione con risorse proprie.

ART. 13

(Pubblicità avanzamento dell'intervento)

La Regione si impegna, nel rispetto delle vigenti norme sulla trasparenza, a dare visibilità sul proprio sito istituzionale degli interventi ammessi a finanziamento con i rispettivi cronoprogrammi.
La Regione si impegna, altresì, a prescrivere al Soggetto Attuatore il rispetto dell'obbligo di monitoraggio degli interventi allo scopo di dare evidenza, nei Sistemi Informativi nazionali, dell'effettivo avanzamento e degli eventuali scostamenti.

ART. 14

(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, valgono le diposizioni delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014/2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 15

(Efficacia)

La presente Convenzione è vincolante per le parti a seguito della registrazione del relativo decreto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

Allegato 1 – Programma interventi
Allegato 2 – Schede interventi

Roma, lì ……

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(_____)

La Regione
(_____)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
DIREZIONE GENERALE PER STRADE E LE AUTOSTRADE E PER LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE CAMPANIA

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione di interventi volti all'innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura, con riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture stradali, Asse Tematico E – Altri Interventi – Linea d'azione "Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale e urbano", nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al Piano Operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che nell'ambito dell'Asse Tematico E – Altri Interventi sono stati destinati 280,00 Meuro
- che con l'Asse Tematico E – Altri Interventi si persegue l'obiettivo trasversale di migliorare la sicurezza delle infrastrutture, la mobilità multimodale e sostenibile in ambito regionale ed in ambito urbano, l'accessibilità ai nodi urbani, il rafforzamento dei collegamenti dei nodi secondari alla rete TEN-T per le isole maggiori;
- che il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato in via preliminare alla Regione Campania, per la finalità di cui all'Asse E - Linea d'azione "Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale e urbano", Meuro 88;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, secondo quanto disposto dal predetto Piano Operativo Infrastrutture, gli interventi finanziati rispondono ai seguenti obiettivi:
  1) risoluzione delle criticità strutturali, con particolare riferimento alla vetustà delle opere d'arte principali, anche attraverso la realizzazione di studi e verifiche sulla stabilità statica e sismica del patrimonio infrastrutturale con particolare riguardo ad alcuni itinerari oggetto di fenomeni di ammaloramento anche infrastrutturale;
  2) promozione ed applicazione di misure volte ad assicurare la sicurezza stradale e la conseguente, riduzione dell'incidentalità, attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete e l'eliminazione dei cosiddetti "punti neri", in linea con il decreto legislativo 35/2011 sulla gestione della sicurezza stradale;
  3) miglioramento del traffico al fine di migliorare le condizioni di circolazione e ridurre conseguentemente l'incidentalità della rete;
- che con nota n. 6160 del 15.06.2017, il MIT, al fine di procedere alla pubblicazione del Piano Operativo in oggetto e dei relativi allegati sul sito web del Ministero, ha trasmesso alla Regione Campania le schede allegate al citato Piano Operativo relative agli interventi stradali ed ai porti a titolarità regionale contenenti fra l'altro l'indicazione del Soggetto Attuatore e l'importo di riferimento, per le verifiche di competenza;
- che con note n. 474747 del 10.07.2017 e n. 656189 del 06.10.2017, la Regione Campania ha trasmesso al MIT gli esiti delle citate verifiche;
- che, in particolare, relativamente all'Asse Tematico E – Altri Interventi – Linea d'azione "Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale e urbano", risulta approvato l'intervento "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità", per un valore complessivo pari a Meuro 40 che concorre al perseguimento degli obiettivi generali e specifici degli assi e delle linee di azione per le quali la Regione Campania viene individuata soggetto beneficiario del Piano Operativo;
- che la Regione Campania si riserva di avviare le procedure atte ad attivare il fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità, nonché di individuare i Soggetti Attuatori competenti per l'attuazione, allo scopo di conseguire prioritariamente l'obiettivo di pervenire in tempi brevi alla progettazione degli interventi idonei alla realizzazione delle operazioni afferenti rispettivamente alle iniziative e ai programmi attribuiti alla Campania afferenti agli Assi _____ ;
- che l'art. 2, lettera a) della delibera CIPE 25/2016 prevede che le linee d'intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori, valutando necessaria/opportuna o comunque maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;
- che la Regione Campania, con proprio atto deliberativo, attiverà le procedure finalizzate all'individuazione degli interventi di cui al Programma unitamente ai relativi Soggetti attuatori;
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione;
- che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- che la Regione si riserva, con apposito provvedimento, di regolare i rapporti con ciascun Soggetto Attuatore, alla luce degli impegni assunti con il presente accordo e in linea con le disposizioni del Sistema di gestione e controllo che sarà assunto dal Ministero competente per la gestione delle risorse afferenti al FSC 2014/2020;
- che la Regione con delibera di Giunta n. _____del_____ ha approvato lo schema della presente Convenzione e delegato alla sottoscrizione della stessa _____, in qualità di _____;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

Le premesse e l'allegato costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero) e la Regione Campania (di seguito indicata come Regione) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione dell'intervento "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 (Asse Tematico E – Altri Interventi – Linea d'azione "Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale e urbano"), per un importo di € 40.000.000,00.

ART. 3

(Durata)

La Convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente agli interventi di cui "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità".
I rapporti finanziari di cui sopra si intendono, comunque, conclusi con riferimento agli interventi per la cui esecuzione non sia stata assunta dalla Regione o dal Soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'Art. 6.

ART. 4

(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione degli interventi di cui al "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" è complessivamente pari a Meuro 40 ed è erogato a favore della stessa con le modalità di cui all'art. 7.
La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra a ciascun Soggetto attuatore con le modalità indicate al successivo Articolo 12.
Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso imputabili a responsabilità del Soggetto Attuatore.

ART. 5

(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente del Procedimento _____ per gli interventi previsti nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 (Asse Tematico E Altri Interventi – Linea d'azione "Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale e urbano").
Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativamente a ciascun intervento di cui al "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità".
Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6

(Tempi di attuazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione si impegna ad assumere direttamente le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti a ciascuno degli interventi di cui al "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità", entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi.
L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta allorquando sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi e/o forniture), ai sensi del d.lgs. n. 50/2016; ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi di cui trattasi.

ART. 7

(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di ciascun intervento, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.
Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno il cronoprogramma di spesa
All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020, dalla circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, dalle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54.
L'erogazione in argomento è effettuata in relazione all'avanzamento degli interventi di cui al "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per ciascun intervento a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento degli interventi nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per il piano operativo di investimento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo.
La Regione si impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogatele in applicazione della presente Convenzione per la quota inerente gli interventi per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante.
La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.

ART. 8

(Verifica natura degli interventi)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 7, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, trasmette al Ministero copia dei progetti esecutivi degli interventi.

I progetti di cui al comma precedente devono essere corredati di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte del Soggetto attuatore.

ART. 9

(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
- assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra, ai sensi di quanto previsto dal SI.GE.CO.

ART. 10

(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

ART. 11

(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che la Regione si impegna per quanto di competenza ad applicare direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare per il tramite degli uffici competenti per territorio, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento degli interventi di cui al "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità".

La Regione si impegna a garantire all'ufficio del MIT competente per territorio ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.

La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, anche per il tramite del Soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;

- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014/2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 12

(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione, la Regione si impegna a regolare i propri rapporti con i Soggetti attuatori attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione degli interventi.
La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per ciascun intervento che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine le risorse trasferite in anticipazione secondo le previsioni della delibera Cipe 25/2016 e/o eventualmente con risorse proprie.

ART. 13

(Pubblicità avanzamento dell'intervento)

La Regione si impegna, nel rispetto delle vigenti norme sulla trasparenza, a dare visibilità sul proprio sito istituzionale degli interventi ammessi a finanziamento con i rispettivi cronoprogrammi.
La Regione si impegna, altresì, a prescrivere al Soggetto Attuatore il rispetto dell'obbligo di monitoraggio degli interventi allo scopo di dare evidenza, nei Sistemi Informativi nazionali, dell'effettivo avanzamento e degli eventuali scostamenti.

ART. 14

(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, valgono le diposizioni delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014/2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 15

(Efficacia)

La presente Convenzione è vincolante per le parti a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

Allegato 1 – Programma interventi

Roma, lì ……

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(_____)

La Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

(_____)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
DIREZIONE GENERALE PER STRADE E LE AUTOSTRADE E PER LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE CAMPANIA

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione di interventi volti all'innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura, con riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture stradali (Asse Tematico D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Linea d'azione "interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali"), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  4) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  5) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  6) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al Piano Operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che all'ambito dell'Asse Tematico D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente sono stati destinati 1.315,13 milioni di euro;
- che con l'Asse Tematico D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente si persegue l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza dell'infrastruttura, con riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture stradali;
- che il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato in via preliminare alla Regione Campania, per la finalità di cui al punto precedente l'importo di Meuro 235;
- che, secondo quanto disposto dal predetto Piano Operativo Infrastrutture, gli interventi finanziati

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispondono ai seguenti obiettivi:

1) risoluzione delle criticità strutturali, con particolare riferimento alla vetustà delle opere d'arte principali, anche attraverso la realizzazione di studi e verifiche sulla stabilità statica e sismica del patrimonio infrastrutturale con particolare riguardo ad alcuni itinerari oggetto di fenomeni di ammaloramento anche infrastrutturale;
2) promozione ed applicazione di misure volte ad assicurare la sicurezza stradale e la conseguente, riduzione dell'incidentalità, attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete e l'eliminazione dei cosiddetti "punti neri", in linea con il decreto legislativo 35/2011 sulla gestione della sicurezza stradale;
3) miglioramento del traffico al fine di migliorare le condizioni di circolazione e ridurre conseguentemente l'incidentalità della rete;

- che con nota n. 6160 del 15.06.2017, il MIT, al fine di procedere alla pubblicazione del Piano Operativo in oggetto e dei relativi allegati sul sito web del Ministero, ha trasmesso alla Regione Campania le schede allegate al citato Piano Operativo relative agli interventi stradali ed ai porti a titolarità regionale contenenti fra l'altro l'indicazione del Soggetto Attuatore e l'importo di riferimento, per le verifiche di competenza;
- che con note n. 474747 del 10.07.2017 e n. 656189 del 06.10.2017, la Regione Campania ha trasmesso al MIT gli esiti delle citate verifiche;
- che, in particolare, relativamente all'Asse Tematico D Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Linea d'azione "interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali", risulta assentito, per la Regione Campania, il "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase" per un valore complessivo pari a Meuro 235;
- che l'art. 2, lettera a) della delibera CIPE 25/2016 prevede che le linee d'intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori, valutando necessaria/opportuna o comunque maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;
- che la Regione Campania, con proprio atto deliberativo, attiverà le procedure finalizzate all'individuazione degli interventi di cui al Programma unitamente ai relativi Soggetti attuatori;
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione;
- che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- che la Regione con delibera di Giunta n. _____del_____ ha approvato lo schema della presente Convenzione e delegato alla sottoscrizione della stessa _____, in qualità di _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero) e la Regione Campania (di seguito indicata come Regione) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione del "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase" (Allegato 1) nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 (Asse Tematico D Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Linea d'azione "interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali), per un importo di € 235.000.000,00.

ART. 3

(Durata)

La Convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente agli interventi che concorrono alla realizzazione del "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase".

I rapporti finanziari di cui sopra si intendono, comunque, conclusi con riferimento a ciascuno degli interventi per la cui esecuzione non sia stata assunta dalla Regione o dal Soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'Art. 6.

ART. 4

(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione degli interventi di cui al "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase" è complessivamente pari a Meuro 235 ed è erogato a favore della stessa con le modalità di cui all'art. 7.

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra a ciascun Soggetto attuatore con le modalità indicate al successivo Articolo 12.

Su richiesta motivata della Regione, nell'ambito dell'importo stanziato, è possibile procedere alla rimodulazione del "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase" nel rispetto delle procedure di cui alle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso imputabili a responsabilità del Soggetto Attuatore.

ART. 5

(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente del Procedimento _____ per gli interventi previsti nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014/2020 (Asse Tematico D Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Linea d'azione "interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativamente a ciascun intervento che concorre alla realizzazione del "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase".
Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6

(Tempi di attuazione)

La Regione si impegna ad assumere, direttamente per i progetti a titolarità o per il tramite del Soggetto attuatore per quelli a regia regionale, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti a ciascuno degli interventi di cui al "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase", entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi.
L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta allorquando sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi e/o forniture), ai sensi del d.lgs. n. 50/2016; ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi di cui trattasi.

ART. 7

(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di ciascun intervento, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.
Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno il cronoprogramma di spesa
All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020, dalla circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, dalle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54.
L'erogazione in argomento è effettuata in relazione all'avanzamento degli interventi di cui al "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase" sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per ciascun intervento a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento degli interventi nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per il piano operativo di investimento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo.
La Regione si impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogatele in applicazione della presente Convenzione per la quota inerente gli interventi per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante da parte del soggetto attuatore.
La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.

ART. 8

(Verifica natura degli interventi)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 7, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, trasmette al Ministero copia dei progetti esecutivi degli interventi.
I progetti di cui al comma precedente devono essere corredati di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
Per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte del Soggetto attuatore.

ART. 9

(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
- assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.
La Regione si impegna a trasmettere al Ministero, tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra, ai sensi di quanto previsto dal SI.GE.CO.

ART. 10

(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

ART. 11

(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che la Regione si impegna per quanto di competenza ad applicare direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore.
Il Ministero si riserva di verificare per il tramite degli uffici competenti per territorio, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento degli interventi di cui al "Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali I fase".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione si impegna a garantire all'ufficio del MIT competente per territorio ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.
La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, anche per il tramite del Soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014/2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 12

(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione, la Regione si impegna a regolare i propri rapporti con i Soggetti attuatori, nei casi di progetti a regia regionale, attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione degli interventi.
La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per ciascun intervento che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine le risorse trasferite in anticipazione secondo le previsioni della delibera Cipe 25/2016 e/o eventualmente in anticipazione con risorse proprie.

ART. 13

(Pubblicità avanzamento dell'intervento)

La Regione si impegna, nel rispetto delle vigenti norme sulla trasparenza, a dare visibilità sul proprio sito istituzionale degli interventi ammessi a finanziamento con i rispettivi cronoprogrammi.
La Regione si impegna, altresì, a prescrivere al Soggetto Attuatore il rispetto dell'obbligo di monitoraggio degli interventi allo scopo di dare evidenza, nei Sistemi Informativi nazionali, dell'effettivo avanzamento e degli eventuali scostamenti.

ART. 14

(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, valgono le diposizioni delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014/2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 15

(Efficacia)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente Convenzione è vincolante per le parti a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

Allegato 1 – Programma interventi

Roma, lì ……

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(_____)

La Regione
(_____)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3 - Elenco Programmi d'Intervento

ASSE TEMATICO	Linea d'azione	Interventi	Importo (M€)
Asse tematico A Interventi stradali	Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale	Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'agro Nocerino- Sarnese	100,00
Asse tematico D Messa in sicurezzza del patrimonio infrastrutturale esistente	Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari	Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali - I fase	235,00
	Completamento di itinerari a fronte dei quali sono stati avviati nel passato rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale a servizio dei 5 Consorsi ASI regionali - I fase	50,00
	completamento di itinerari a fronte dei quali sono stati avviati nel passato rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale di supporto alle attività turistiche dei litorali campani (area domitiana,flegrea, salernitana, cilentana) - I fase	80,00
Asse tematico E Altri interventi	Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale ed urbano	Interventi per il sistema di mobilità del litorale domizio	35,00
	Miglioramento della mobilità mutimodale in ambito regionale ed urbano	Infrastrutture per la mobilità a supporto delle Universiadi	13,00
Totale interventi			**513,00**

AMBITI TERRITORIALI

Area di riferimento del Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'agro Nocerino- Sarnese	**Provincia di Salerno:** Scafati, Sarno, Siano, San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, Roccapiemonte, Pagani, Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Corbara, Castel San Giorgio, Bracigliano, Angri. **Città Metropolitana di Napoli:** Striano e Poggiomarino.
Area di riferimento del Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali - I fase	**Tutti i comuni della Campania**
Area di riferimento del Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale a servizio dei 5 Consorsi ASI regionali - I fase	**Le aree servite da ciascun consorzio di riferimento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area di riferimento del Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale di supporto alle attività turistiche dei litorali campani (area domitiana,flegrea, salernitana, cilentana) - I fase	**Provincia di Caserta:** Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Parete, Sessa Aurunca e Villa Literno. **Città Metropolitana di Napoli:** Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida, Pozzuoli. **Provincia di Salerno:** Vietri sul mare, Maiori, Amalfi, Minori, Ravello, Cetara, Praiano Scala, Furore, Atrani, Conca dei Marini, Salerno, Battipaglia, Eboli, Agropoli, Ascea, Camerota, Capaccio, Casal Velino, Castellabate, Centola, Ispani, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina, Sapri, Vibonati.
Area d i riferimento degli Interventi per il sistema di mobilità del litorale domizio	**Provincia di Caserta**: Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Parete, Sessa Aurunca e Villa Literno. **Provincia di Napoli**: Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida, Pozzuoli.
Aree di riferimento per le Infrastrutture per la mobilità a supporto delle Universiadi	Le aree afferenti ai luoghi di realizzazione delle Universiadi

CRITERI DI SELEZIONE

a. Coerenza con le finalità contenute nelle schede di programma sulla base delle quali è stato redatto ed approvato il Piano Operativo approvato dal CIPE con Delibera 54/2016;
b. Coerenza strategica degli interventi con la programmazione nazionale e regionale, anche inerente alle pianificazioni urbanistiche di area vasta, garantita in via preferenziale dai progetti relativi a strade di collegamento tra più comuni che evidenzino in maniera immediata la finalità, in via alternativa, di evitare l'alta incidentalità, di potenziare la sicurezza nella circolazione, di favorire il decongestionamento del traffico nelle zone ad alta densità di transito;
c. Coerenza strategica degli interventi relativi ad opere stradali con la programmazione nazionale e regionale, finalizzata a garantire la mobilità sostenibile, anche attraverso la riqualificazione di aree e linee ferroviarie dismesse, nonchè a valorizzare i luoghi turistici e tutelare i centri storici.
d. Coerenza strategica degli interventi connessi alle aree industriali con la finalità di favorire i collegamenti con i principali nodi allo scopo di sostenere lo sviluppo del territorio e l'incremento occupazionale;
e. Coerenza strategica degli interventi collocati nelle aree interne con la finalità di garantire il collegamento tra i luoghi più distanti attraverso strade e sistemi di mobilità che facilitino la percorribilità delle stesse nel rispetto della sicurezza e della riduzione dei tempi di percorrenza allo scopo di valorizzare il patrimonio naturalistico ivi collocato;
f. Coerenza strategica degli interventi connessi alle linee metropolitane con lo scopo di ridurre le interconnessioni con la rete ferroviaria ed agevolare i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici per favorire il decongestionamento ed offrire un servizio pubblico di mobilità su rotaia alternativo all'impiego dei veicoli privati;
g. Coerenza strategica degli interventi connessi alle Universiadi con gli impianti individuati per la realizzazione delle stesse allo scopo di garantire sicurezza e velocità negli spostamenti in concomitanza con gli eventi sportivi programmati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. Coerenza strategica degli interventi volti a favorire la semplificazione delle interconnessione con gli assi di viabilità principale, autostradali e non, attraverso l'ottimizzazione di svincoli, raccordi ed interconnessioni limitrofe con la realizzazione di strade alternative o intersezioni a raso in sicurezza, anche utili al decongestionamento del traffico in aree urbane;
i. Maturità progettuale di ciascuna proposta progettuale, con priorità agli interventi la cui progettazione risulta già finanziata a valere sul Fondo rotativo di cui alla DGR n. 244 del 24.05.2016, opzionata a valere sul fondo progettazione di cui alla Delibera CIPE 54/2016 o finanziata con altre fonti finanziarie di provenienza regionale e a quelli per i quali risultano essere in corso, o già esperite, le procedure di gara per i lavori e/o sia intervenuto l'avvio degli stessi, se coerenti con le finalità del Piano Operativo e con il relativo cronoprogramma;
l. Coerenza strategica degli interventi connessi ai litorali campani con lo scopo di migliorare l'accessibilità alle località turistiche, favorendo, anche in via alternativa, la sicurezza ai fini circolazione, il contrasto alla congestione nella mobilità, la realizzazione di parcheggi per agevolare lo shift dalla modalità di trasporto privata a quella pubblica, la pedonalizzazione dei litorali e la creazione di viabilità alternativa.
m. Congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma e capacità di raggiungere i target di realizzazione previsti dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 - Elenco interventi puntuali

ASSE TEMATICO	Linea d'azione	Interventi	Importo (M€)
Asse tematico A Interventi stradali	Completamenti di itinerari già programmati	Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - IV lotto ex VI lotto - completamento	9,30
	Completamenti di itinerari già programmati	Lavori di completamento dell'arteria in direzione "Valle Caudina – SS. 7Appia" 3° lotto (ex 4° lotto) e bretella di collegamento alla SS. 7Appia - I stralcio funzionale	45,60
	Completamenti di itinerari già programmati	Ex ss 87 var Completamento carreggiata Nord da Frattamaggiore ad Orta di Atella	30,00
	Completamenti di itinerari già programmati	ex SS 447 "Pisciottana" - completamento	19,00
	Completamenti di itinerari già programmati	Fondo valle Calore - completamento	15,00
	Completamenti di itinerari già programmati	Strada a scorrimento veloce del Vallo di Lauro - III lotto completamento	38,00
	Interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio	Realizzazione della Tangenziale delle aree interne - III lotto Roccabascerana - Altavilla Irpina	79,10
	Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (1° lotto) - I stralcio funzionale - II stralcio funzionale	24,20
	Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale	Variante alla SS 6 "Casilina" di circumvallazione Vairano Scalo - adeguamento funzionale di asse viario esistente	6,00
Totale interventi			**266,20**

PROTOCOLLO D’INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

CITTA’ METROPOLITANA / PROVINCIA

FINALIZZATO ALLA SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA NELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’anno _____, il giorno _____ del mese di _____, presso la sede della REGIONE CAMPANIA, i sottoscritti

_____in rappresentanza della Regione Campania

_____in rappresentanza della Provincia/Città Metropolitana

PREMESSO che

a. in attuazione della legge delega n. 59 del 15 marzo 1997, con D.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, ed attribuite alle province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa;
b. con D.lgs. n. 96 del 30 marzo 1999 il Governo, sostituendosi alle regioni che non avevano ancora legiferato, ha attribuito alle regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata ed alle province le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché compiti di vigilanza;
c. con il DPCM 21 febbraio 2000 sono state individuate e trasferite al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale individuata con D.lgs. n. 461 del 29 ottobre 1999;
d. con i DPCM 12.10.2000, 13.11.2000, 22.12.2000 e 21.09.2001 sono state assegnate alle regioni e alle province, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti, anche beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative;
e. con il DPCM 21 settembre 2001 sono state introdotte modifiche di integrazione alla rete stradale nazionale e alla rete stradale da conferire alle regioni ed agli enti locali come individuata dal DPCM 21.02.2000 di cui alle tabelle allegate al predetto DPCM 21.09.2001;
f. con DGR n. 5248 del 16 ottobre 2001 la Giunta regionale ha preso atto degli elenchi ricognitivi delle strade da trasferire alla regione Campania e ha approvato il verbale di consegna al demanio regionale delle strade ex ANAS, di cui all'elenco di individuazione della rete stradale di interesse regionale, allegato al DPCM 21 settembre 2001;
g. con la suddetta DGR n. 5248/2001 è stato dato mandato al Coordinatore dell’AGC Demanio e Patrimonio di sottoscrivere il verbale di acquisizione al demanio regionale delle strade ex ANAS di competenza regionale e al Coordinatore dell’AGC Lavori pubblici di sottoscrivere il verbale di assegnazione delle strade acquisite al demanio regionale alle province territorialmente competenti per l'esercizio della funzione di gestione;
h. con verbali sottoscritti in data 17.10.2001, 22.10.2001 e 21.12.2001 sono state consegnate alle Province di Avellino, Benevento, Salerno, Caserta e Napoli, le strade e i beni ricadenti nel territorio di competenza per l'esercizio della funzione di gestione;
i. con DGR n. 595 del 23 aprile 2004, avente ad oggetto la rimodulazione della rete stradale di interesse nazionale e della rete trasferita, nonché in attuazione del DPCM 23 novembre 2004, entrato in vigore con l’assegnazione delle risorse a seguito del DPCM del 2 febbraio 2006, sono intervenute variazioni nella consistenza della rete stradale sia per quanto riguarda la rete stessa, sia relativamente alle risorse assegnate, per cui alcune strade sono state riconsegnate all’ANAS e altre sono state trasferite alla Regione Campania;
j. l. che per l’attività di programmazione e gestione fino all'anno 2010 sono stati trasferiti dallo Stato annualmente appositi fondi sia alla Regione, sia alle Province della Campania.
k. a far data dall'anno 2011 non sono state più trasferite alla Regione Campania le risorse previste dai citati DPCM;

PREMESSO, altresì, che

a. tra le finalità della Regione, nella sua qualità di Ente proprietario delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale individuata con Decreto legislativo n. 461 del 29.10.1999, trasferite ai sensi del DPCM 21 febbraio 2000 e ss.mm.ii. al proprio demanio e affidate alla gestione delle province e della città metropolitana, figura la salvaguardia della sicurezza nella circolazione;
b. con DGR n. 191 del 11 aprile 2017 recante "Spese per interventi in materia di viabilità ex ANAS, trasferita al demanio regionale ai sensi dei dd.ll.gss. 112/98 e 96/99. Adempimenti" la Giunta ha stanziato le risorse per la gestione delle strade alle Province della Campania e alla Città Metropolitana di Napoli, dando priorità a quelle attinenti alla sicurezza stradale e, in particolare, alla necessità di attivare le opportune verifiche in ordine alla vulnerabilità dei ponti, cavalcavia e viadotti insistenti sulla rete stradale di proprietà regionale;
c. con la medesima Delibera è stato peraltro stabilito di procedere al trasferimento delle risorse ivi programmate previa acquisizione da ciascuno dei beneficiari dell'elenco degli interventi da finanziarsi in linea con gli indirizzi e le finalità dettate dallo stesso provvedimento;
d. con la succitata Delibera ha, altresì, stabilito che nei casi di particolare urgenza e ai fini della sicurezza nella circolazione, la Direzione Mobilità della Regione, per il tramite della Unità Operativa Dirigenziale "Reti viarie e viabilità regionale", provvederà a compulsare l'Ente competente e, nei casi di inerzia, ad esercitare - nel rispetto del principio costituzionale della sussidiarietà verticale - il proprio potere di procedere direttamente a valere sulle risorse assegnate all'ente medesimo allo scopo di garantire la necessaria tutela del suddetto interesse pubblico;

RILEVATO che

a. coerentemente a quanto stabilito nella richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 191/2017, occorre garantire la salvaguardia della sicurezza nella circolazione dei veicoli, in particolare, nelle strade di proprietà regionale e che a tal fine risulta opportuno assumere tutte le iniziative idonee a mettere in sicurezza la rete stradale, in raccordo con le province e la città metropolitana che assolvono alla gestione della rete;
b. risulta, pertanto, opportuno assumere una intesa tra la Regione Campania, in qualità di Ente proprietario della rete stradale regionale e le province e la Città Metropolitana volta a condividere le misure più idonee a garantire la sicurezza nella circolazione, anche in termini di prevenzione, controllo e monitoraggio della rete attivando processi di cooperazione interistituzionale, nonché promuovendo forme di mobilità alternativa e sostenibile;
c. l'intesa è finalizzata, altresì, a consentire alla amministrazione regionale la facoltà, nei casi di inerzia degli enti gestori, ovvero a seguito di istanza degli enti locali, ad intervenire in sostituzione degli stessi allo scopo di garantire la manutenzione straordinaria delle strade che presentano conclamato stato di pericolosità nella circolazione utilizzando risorse regionali, anche stanziate a valere sul Piano Operativo assentito con la Delibera Cipe 54/2016, compatibilmente con la finalità delle stesse e nei limiti della disponibilità;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

le parti sopra individuate, convengono quanto segue:

Art. 1 (Premesse)
Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo d’intesa.

Art. 2 (Impegni e finalità comuni delle Parti)
Le parti si impegnano a:

a. promuovere una pianificazione efficace in materia di sicurezza stradale, favorendo un più stretto coordinamento tra i diversi livelli e settori della pubblica amministrazione, competenti in materia di sicurezza stradale o che possono contribuire al suo miglioramento;
b. mettere in campo ogni iniziativa, prevista nei propri piani e afferenti agli ambiti di intervento “infrastruttura”, “uomo”, “veicolo”, “gestione”, “governo e governance”, cercando di incrementare le risorse a sostegno della politica della sicurezza stradale;
c. promuovere forme alternative di mobilità;
d. attivare iniziative tese al monitoraggio e alla valutazione dell’incidentalità e delle politiche messe in atto;
e. sviluppare forme di partecipazione, promuovendo un maggiore coinvolgimento del settore privato nel campo del miglioramento della sicurezza stradale attraverso accordi di partenariato tra soggetti pubblici e soggetti privati.

Art. 3 (Competenze e Responsabilità delle Parti)
Le Provincie e la Città Metropolitana di Napoli hanno competenze amministrative sulla rete infrastrutturale propria, nonché su quella ex ANAS delegata ex D.lgs. n. 96/1999 dalla Regione Campania; le Provincie e la Città Metropolitana di Napoli hanno, dunque, la responsabilità diretta nel perseguimento degli obiettivi in tema di miglioramento della sicurezza stradale, manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete viaria di propria competenza.
La Regione assume un ruolo di indirizzo, sostegno, promozione e coordinamento al fine di rendere più efficace l’azione, anche mettendo in campo una strategia di programmazione finalizzata a conseguire l’obiettivo della sicurezza nella mobilità regionale.
Inoltre, nei casi di particolare urgenza, ovvero a seguito di istanze degli enti locali, la Direzione Generale per la Mobilità della Regione, provvederà a compulsare l’Ente competente e, nei casi di inerzia, nel rispetto del principio costituzionale della sussidiarietà verticale, a procedere direttamente allo scopo di salvaguardare la sicurezza nella circolazione dei veicoli prioritariamente nelle aree di traffico ad alta densità e in prossimità delle intersezioni con le strade a scorrimento veloce.

Art. 4 (Messa in sicurezza della rete stradale)
Le Parti si impegnano a far sì che l’intera rete, urbana ed extraurbana, venga manutenuta e messa in sicurezza, a cominciare dai punti o dai segmenti critici, elaborando un comune programma pluriennale e interpretando la definizione dei programmi di manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, come occasione per l’adeguamento dell’infrastruttura in base ad analisi di sicurezza.
A tal fine le Parti si impegnano a collaborare per la definizione di linee guida per la manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, della propria rete stradale.

Art. 5 (La prevenzione ed il controllo)
In ottemperanza alle raccomandazioni dell’Unione europea, alle indicazioni del Piano nazionale, gli Enti sottoscrittori si adopereranno, anche mediante l’uso di tecnologie innovative, a promuovere azioni nei settori del controllo delle velocità di guida, dell’assunzione di sostanze alcoliche o psicotrope, dell’uso dei dispositivi di sicurezza e di altri comportamenti di guida ritenuti a rischio attivando processi di cooperazione interistituzionale con i Carabinieri, la Polizia di Stato, le Polizie Municipali (attraverso il coordinamento con l’Assessorato alla Polizia Locale) e con tutti gli enti o organismi a cui sono affidati compiti di polizia stradale ai sensi del D.lgs. 285/92.

Art. 6 (La mobilità alternativa e sostenibile)
A partire dal riconoscimento che il trasporto collettivo è molto più sicuro del traffico veicolare privato e che le problematiche relative alla sicurezza, alla congestione ed all’emissione di agenti inquinanti sono amplificate dal limitato uso del trasporto collettivo, le Parti si impegnano a sviluppare comuni programmi volti all’individuazione degli assi strategici e degli strumenti necessari a garantire la sostenibilità economica ed ambientale della mobilità.

Art. 7 (Modifiche al Protocollo d'Intesa)
Qualsiasi modifica al presente protocollo dovrà essere preventivamente concordata tra le parti a mezzo di apposito atto aggiuntivo allo stesso.

Art. 8 (Durata)
Il presente protocollo entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione e ha una durata annuale, rinnovabile anche per accordo tacito tra le parti contraenti.

Letto approvato e sottoscritto il presente documento consta di 8 pagine e viene redatto in …….. originali.

Napoli, __/__/__

Regione Campania _____

Città Metropolitana / Provincia _____

Delibera della Giunta Regionale n. 116 del 27/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2018-2020 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS. N. 118/2011. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 39 del 29/12/2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) con Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 16/01/2018 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2018-2020 della Regione Campania";
c) con la citata Delibera della Giunta Regionale n. 11/2018 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2018-2019-2020;

CONSIDERATO

a) che con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 6938 del 21.12.2001 è stato approvato il progetto finalizzato all'impiego di L.S.U. per il funzionamento del sistema operativo regionale e della sala operativa di Protezione Civile affidando il coordinamento delle problematiche riferite agli aspetti amministrativi al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale ORMEL di Napoli dell'Area 17, a cui trasferire, con decreto dirigenziale del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, i fondi occorrenti per il pagamento delle integrazioni economiche;
b) che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n° 1521 del 4 novembre 2005 è stato approvato il "Progetto per l'impiego di L.S.U. nel Settore Programmazione Interventi Di Protezione Civile sul Territorio," a modifica e integrazione della delibera di Giunta Regionale della Campania n° 6938 del 21 dicembre 2001;
c) che, pertanto il progetto " Funzionamento del sistema Operativo regionale e della Sala Operativa di Protezione Civile", approvato con D.G.R. n° 6938 del 21/12/2001, è stato aggiornato sulla base delle nuove esigenze del settore, prevedendo l'impiego di L.S.U. per n° 36 ore settimanali , anche in orari notturni, prefestivi e festivi e in situazioni di pre-emergenze e emergenze, di cui n. 20 ore a carico dell'INPS, n. 5 ore a carico dello STAP Ormel e n. 11 ore a carico del Settore Protezione Civile;
d) che la DGR 6938/2001 così come integrata dalla DGR 1521 del 4.11.2005 prevede, tra l'altro, l'impiego dei L.S.U. nella Sala Operativa o presso il Centro Funzionale in base alle turnazioni H24, per 365 giorni all'anno, previste per la Sala Operativa o secondo l'orario d'ufficio, se assegnati ad uffici diversi da quelli sopra citati e, comunque, in orari programmati secondo le esigenze del settore;
e) che nel Bilancio Gestionale 2018-2020 risulta istituito il capitolo di spesa 77 di competenza dello Staff 50-09-95 – Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza, destinato al pagamento delle competenze spettanti ai L.S.U.;
f) che con L.R. n. 37/2017 art. 12, comma 1, è stata abrogata la L.R. n. 7/2002 che recitava all'art. 37, comma 3, "Qualora si tratti di spese ricorrenti d'importo e scadenza fissa ed accertata, a favore dei delegati alla spesa vengono disposte assegnazioni, nei limiti delle quali gli stessi effettuano gli impegni e le liquidazioni";
g) pertanto che gli uffici dello Staff 50-09-95 - Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza, devono procedere alla liquidazione del dovuto a favore dei predetti L.S.U.;
h) che le competenze spettanti ai L.S.U. sono assoggettate all'IRAP che non può essere imputata sul predetto capitolo di spesa 77;
i) che onde consentire il pagamento dell'IRAP occorre procedere alla istituzione del capitolo di spesa n. 1098 come indicato nella tabella 1 allegata alla presente delibera, attribuendone la responsabilità gestionale allo Staff 50 09 95 - Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza;
j) di dover procedere, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, alla variazione compensativa di € 17.000,00, in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione gestionale 2018-2020

per l'esercizio 2018 al fine di dotare il capitolo di spesa 1098 mediante prelievo dal capitolo di spesa 77 di titolarità dell'Ufficio di Staff 50-09-95 Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza come da allegata Tabella 2, che è parte integrante del presente atto;

RITENUTO:

a) di istituire in bilancio, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, il capitolo di spesa n. 1098 denominato "Irap su competenze LSU nell'ambito del sistema di protezione civile regionale ", come indicato nella tabella 1 allegata alla presente delibera, attribuendone la responsabilità gestionale allo Staff 50 09 95 - Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza;
b) di disporre, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, la variazione compensativa pari ad € 17.000,00 in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione gestionale 2018-2020 per l'esercizio 2018 al fine di dotare il capitolo di spesa 1098 mediante prelievo dal capitolo di spesa 77 di titolarità dell'Ufficio di Staff 50.09.95 Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza come da allegata Tabella 2, che è parte integrante del presente atto;

VISTI

a) l'art. 39, comma 16 e l'art. 51 del D. Lgs. 118/2011;
b) La L.R. n. 38 del 29/12/2017 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018- 2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2018);
c) La L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania);
d) La D.G.R. n. 11 del 16/01/2018 (Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del Bilancio gestionale per gli anni 2018, 2019 e 2020);
e) la L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"

Propongono e la Giunta in conformità

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di istituire in bilancio, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, il capitolo di spesa n. 1098 denominato "Irap su competenze LSU nell'ambito del sistema di protezione civile regionale " come indicato nella tabella 1 allegata alla presente delibera, attribuendone la responsabilità gestionale allo Staff 50 09 95 - Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza;
2. di disporre, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, la variazione compensativa pari ad € 17.000,00, in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione gestionale 2018-2020 per l'esercizio 2018 al fine di dotare il capitolo di spesa di nuova istituzione n. 1098 mediante prelievo dal capitolo di spesa 77 di titolarità dell'Ufficio di Staff 50.09.95 Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza come da allegata Tabella 2, che è parte integrante del presente atto;
3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività:

- al Capo di Gabinetto del Presidente;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Segreteria di Giunta;
- al Consiglio Regionale ;
- al Collegio dei Revisori dei Conti;
- al Tesoriere Regionale;
- all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
- all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza bilanci del sito istituzionale della Regione Campania.

Tabella 1 Delibera di variazione del bilancio – istituzione capitolo di bilancio

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA												
DG	Nuovo capitolo	denominazione	Obbligatoria	Correlazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	ricorrenti	perimetro sanità	Codice UE
50_09_95	UO1098	IRAP su competenze LSU nell'ambito del sistema di protezione civile regionale	N	comp_libera	11	1101	1	102	U.1.02.01.01.000	4	3	8

Tabella 2 – BG 2018/2020 - Variazione ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2018					11	1101	1	103	77	-€ 17.000,00	-€ 17.000,00
			Subtotale Missione 11							-€ 17.000,00	-€ 17.000,00
				Subtotale Programma 1101						-€ 17.000,00	-€ 17.000,00
				totale Titolo 1						-€ 17.000,00	-€ 17.000,00

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2018					11	1101	1	102	1098	€ 17.000,00	€ 17.000,00
			Subtotale Missione 11							€ 17.000,00	€ 17.000,00
				Subtotale Programma 1101						€ 17.000,00	€ 17.000,00
				totale Titolo 1						€ 17.000,00	€ 17.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 113 del 27/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO EX D.LGS 81-2008 E SS.MM.II. - RECEPIMENTO ACCORDI IN CONFERENZA STATO-REGIONI E PROVINCE AUTONOME N. 128/2016 - N. 153/2012 - N. 53/2012 - N. 221/2011 - N. 223/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Deliberazione di G.R. n.223 del 27 giugno 2014 approva gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali e formativi di certificazione e di attestazione;

b) la legge regionale n.11 del 9 agosto 2013 reca "*Disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e qualità del lavoro*";

c) la Deliberazione di G.R. n.242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. approva il "*Modello operativo di Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi per il lavoro in Regione Campania*";

d) il Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013 definisce i "*Criteri di qualificazione della figura del formatore per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, in attuazione dell'art.6, comma 8, lett. M-bis), del D.Lgs. 81/2008*";

e) il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e ss.mm.ii. (di seguito D.Lgs. 81/2008) detta le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, in attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n.123;

f) la Deliberazione di G.R. n.45 del 21 gennaio 2005 e ss.mm.ii. ha definito il catalogo regionale dei percorsi formativi autofinanziati, ivi inclusi i percorsi a rilascio di "Abilitazione".

CONSIDERATO che

a) l'Accordo del 7 luglio 2016, Repertorio Atti n.128-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, individua, ai sensi dell'art.32, del D.Lgs. 81/2008, la durata e i contenuti minimi dei percorsi formativi per i Responsabili e gli Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP) dettando, inoltre, disposizioni in materia di formazione obbligatoria per varie altre figure (Lavoratore, Preposto, Dirigente, Datore di Lavoro che svolge direttamente i compiti di Prevenzione e Protezione, Medico competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Addetti a particolari attrezzature di lavoro);

b) l'Accordo del 25 luglio 2012, Repertorio Atti n.153-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, recepisce norme di adeguamento e linee applicative degli Accordi ex artt. 34, comma 2 e 37, comma 2 del D.Lgs. 81/2008, integrando i due precedenti Accordi del 21 dicembre 2011 sulla formazione dei lavoratori, dirigenti e preposti e dei datori di lavoro che svolgono direttamente i compiti di prevenzione e protezione;

c) l'Accordo del 22 febbraio 2012, Repertorio Atti n.53-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, individua, ai sensi dell'art.73, comma 5, del D.Lgs. 81/2008, le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione e le condizioni considerate equivalenti alla specifica abilitazione;

d) l'Accordo del 21 dicembre 2011, Repertorio Atti n.221/CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, disciplina, ai sensi dell'art.37, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento di varie figure (Lavoratore, Dirigente, Preposto) come rispettivamente definite all'art.2, comma 1, lettere a), d), e), nonché la formazione facoltativa dei soggetti individuati dall'art.21, comma 1, del medesimo D.Lgs. 81/2008;

e) l'Accordo del 21 dicembre 2011, Repertorio Atti n.223/CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, disciplina, ai sensi dell'art.34, commi 2 e 3, del D.Lgs. 81/2008, la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento del datore di lavoro, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative;

f) risulta opportuno demandare alla Direzione Generale 11 per l'approvazione della Procedura Operativa e l'Elenco dei percorsi formativi di cui agli artt. 6, 32, 34, 37 e 73 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e al Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013;

g) la Deliberazione di G.R. n.853 del 18/05/2007 è da intendersi superata nella parte in cui recepisce l'Accordo del 26 gennaio 2006, Repertorio Atti n.2407-CSR, a seguito dei successivi accordi intervenuti in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

h) risulta opportuno demandare alla Direzione Generale 11 tutti gli ulteriori adempimenti conseguenti all'approvazione della presente Deliberazione, ivi inclusa l'istituzione del Registro Generale dei Percorsi Formativi in materia di Salute e di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro in cui annotare le Attestazioni rilasciate da parte di tutti i Soggetti abilitati, anche al fine di garantire trasparenza nella gestione dei Crediti Formativi.

RILEVATO che

a) in attuazione dell'art.32 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., l'Accordo del 7 luglio 2016 - Repertorio Atti 128/CSR, al paragrafo 2 dell'Allegato A, individua, tra gli altri, quali soggetti formatori abilitati ad erogare percorsi formativi "*Enti di formazione accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia Autonomia ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla G.U.R.I. del 23 gennaio 2009";*
b) le Agenzie Formative accreditate ex DGR 242/2013 sono da considerarsi soggetti deputati a poter erogare i percorsi formativi e di aggiornamento inerenti la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

PRESO ATTO che

a) i percorsi formativi volti al rilascio di "Abilitazione" permangono regolamentati dalla disciplina ex Deliberazione di G.R. 45/05 e ss.mm.ii.;

b) all'esito dell'istruttoria effettuata, l'Ufficio competente ha preso in carico gli Allegati di seguito declinati, al fine di attivare i programmi di formazione professionale disciplinati in sede di Accordi.

RITENUTO pertanto di

a) potere recepire l'Accordo del 07 luglio 2016, Repertorio Atti n.128-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 1** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) potere recepire l'Accordo del 25 luglio 2012, Repertorio Atti n.153-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 2** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) potere recepire l'Accordo del 22 febbraio 2012, Repertorio Atti n.53-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 3** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

d) potere recepire l'Accordo del 21 dicembre 2011, Repertorio Atti n.221-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 4** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

e) potere recepire l'Accordo del 21 dicembre 2011, Repertorio Atti n.223-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 5** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

f) dovere demandare alla Direzione Generale 11 per l'approvazione della Procedura Operativa e l'Elenco dei percorsi formativi di cui agli artt. 6, 32, 34, 37 e 73 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e al Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013;

g) potere revocare la Deliberazione di G.R. n.853 del 18/05/2007 nella parte in cui recepisce l'Accordo del 26 gennaio 2006, Repertorio Atti n.2407-CSR;

h) dovere demandare alla Direzione Generale 11 tutti gli ulteriori adempimenti conseguenti all'approvazione della presente Deliberazione, ivi inclusa l'istituzione del Registro Generale dei Percorsi Formativi in materia di Salute e di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro in cui annotare le Attestazioni rilasciate da parte di tutti i Soggetti abilitati, anche al fine di garantire trasparenza nella gestione dei Crediti Formativi.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. recepire l'Accordo del 07 luglio 2016, Repertorio Atti n.128-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 1** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. recepire l'Accordo del 25 luglio 2012, Repertorio Atti n.153-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 2** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. recepire l'Accordo del 22 febbraio 2012, Repertorio Atti n.53-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 3** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. recepire l'Accordo del 21 dicembre 2011, Repertorio Atti n.221-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 4** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. recepire l'Accordo del 21 dicembre 2011, Repertorio Atti n.223-CSR, sancito in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ex **Allegato 5** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. demandare alla Direzione Generale 11 per l'approvazione della Procedura Operativa e l'Elenco dei percorsi formativi di cui agli artt. 6, 32, 34, 37 e 73 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e al Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013;

7. revocare la Deliberazione di G.R. n.853 del 18/05/2007 nella parte in cui recepisce l'Accordo del 26 gennaio 2006, Repertorio Atti n.2407-CSR;

8. demandare alla Direzione Generale 11 tutti gli ulteriori adempimenti conseguenti all'approvazione della presente Deliberazione, ivi inclusa l'istituzione del Registro Generale dei Percorsi Formativi in materia di Salute e di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro in cui annotare le Attestazioni rilasciate da parte di tutti i Soggetti abilitati, anche al fine di garantire trasparenza nella gestione dei Crediti Formativi;

9. trasmettere il presente atto:
   9.1 alle Assessore alla Formazione Professionale e al Lavoro;
   9.2 agli Uffici della Direzione Generale 11 al fine di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti all'approvazione della presente Deliberazione;
   9.3 alla Programmazione Unitaria;
   9.4 alla U.D.C.P. Ufficio I – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.
Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281
Repertorio atti n. 128/CSR del 7 luglio 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 luglio 2016

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007. n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e, in particolare, l'articolo 32, il quale detta disposizioni relative alla individuazione delle capacità e dei requisiti professionali dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP);

VISTA la nota n. 29700033137P del 24 maggio 2016, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ufficio legislativo, ha trasmesso l'Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, che è stato diramato alle Regioni il successivo 27 maggio 2016;

CONSIDERATO che, per l'esame del documento in parola è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 15 giugno 2016, nel corso della quale sono state condivisi alcuni perfezionamenti del testo riferiti, tra l'altro, alla sostituzione del nuovo Allegato IV, concernente le "Indicazioni metodologiche per la progettazione ed erogazione dei corsi", specificamente: 1. Profili di competenza degli ASPP/RSPP; 2. Bisogni formativi di ASPP E RSPP; 3. Il Progetto formativo; 4. Verifiche in itinere e finale;

CONSIDERATO che, al riguardo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ufficio legislativo, a seguito di quanto condiviso nel corso della citata riunione tecnica del 15 giugno 2016, ha trasmesso con nota n. 29/0003824/L del 16 giugno 2016, la nuova formulazione dello schema di accordo in argomento, che è stata diramata, il 21 giugno 2016, alle Regioni ed alle Province autonome;

CONSIDERATO che, nella seduta di questa Conferenza le Regioni hanno espresso avviso favorevole sull'accordo in parola, con le modifiche condivise nella formulazione diramata il 21 giugno 2016;

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACQUISITO, pertanto, nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA E CONTENUTI MINIMI DEI PERCORSI FORMATIVI PER RESPONSABILI E ADDETTI DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

e disposizioni modificative agli Accordi del 21 dicembre 2011 ex art. 34, commi 2 e 3, e 37, comma 2, del D. Lgs. n. 81/2008 e del 22 febbraio 2012 ex art. 73, comma 5, del D. Lgs. n. 81/2008

PREMESSO CHE:

- Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni (di seguito d.lgs. n. 81/2008), all'articolo 32 detta le disposizioni relative all'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP) rinviando, per la definizione dei contenuti dei percorsi formativi, all'Accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006;

- e' stata ravvisata la necessità di procedere ad una revisione di tale Accordo in quanto non più coerente con il quadro normativo delineato dal d.lgs. n. 81/2008 e dagli Accordi del 21 dicembre 2011 (ai sensi degli articoli 34 e 37 del d.lgs. n. 81/2008), dall'Accordo sull'uso delle attrezzature di lavoro ai sensi dell'articolo 73, comma 5, e dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro della Salute del 6 marzo 2013, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 8, lettera *m-bis)*, del d.lgs. n. 81/2008, con il quale sono stati individuati i criteri del formatore;

- analogamente, è stata ravvisata la necessità di procedere alla sostituzione dell'allegato I all'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del d.lgs. n. 81/2008, con l'allegato II al presente Accordo, relativo alla formazione in modalità *e-learning*, al fine di superare le incertezze applicative in tema di formazione emerse in sede di prima applicazione della pertinente disciplina;

- si è reputato opportuno, ai fini di rendere uniforme la disciplina dettata dagli Accordi del 21 dicembre 2011 ex artt. 34 e 37 e dalle successive linee interpretative del 25 luglio 2012 con quanto previsto nel presente Accordo, eliminare qualsiasi riferimento agli enti bilaterali in quanto non contemplati dal D. Lgs. n. 81/2008;

- si è, inoltre, proceduto ad una modifica del punto 9.2 dell'accordo Stato-Regioni del 22/02/2012, concernente "*le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori*" al fine di superare alcuni problemi applicativi relativamente al riconoscimento della formazione pregressa;

- infine, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 32, comma 1, lettere *c)* e *d)*, del decreto-legge n. 69/2013 (c.d. decreto del fare) convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98/2013, il presente Accordo reca nell'allegato III, la disciplina relativa al riconoscimento dei crediti formativi in caso di percorsi formativi i cui contenuti si sovrappongano, in tutto o in parte, tra loro;

Tutto ciò premesso, il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione di quanto previsto:

- al punto 2.7 "Sperimentazione" dell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195 che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006;
- ai commi 4 e 5 dell'articolo 32 del d.lgs. n. 81/2008

concordano la revisione del citato Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 e le disposizioni modificative agli Accordi del 21 dicembre 2011 e del 22 febbraio 2012 secondo quanto di seguito riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

ACCORDO SULLA DURATA E SUI CONTENUTI MINIMI DEI PERCORSI FORMATIVI PER RESPONSABILI E ADDETTI DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il presente Accordo stabilisce i requisiti della formazione per responsabili ed addetti dei servizi di prevenzione e protezione previsti dall'articolo 32, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni (di seguito d.lgs. n. 81/2008).

Tale disposizione subordina lo svolgimento delle funzioni di responsabile e di addetto dei servizi di prevenzione e protezione al possesso di due requisiti:

1. titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore;
2. attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

I responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento.

Si precisa che la durata e i contenuti dei corsi richiamati nel presente Accordo sono da considerarsi come minimi e che, quindi, i soggetti formatori, qualora lo ritengano opportuno, potranno implementarne durata e contenuti.

Si rappresenta, inoltre, che per i corsi in materia di salute e sicurezza la modalità *e-learning* è da ritenersi valida solo se espressamente prevista da norme e Accordi Stato-Regioni o dalla contrattazione collettiva, con le modalità disciplinate dal presente Accordo e nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato II.

1. INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI TITOLI DI STUDIO VALIDI AI FINI DELL'ESONERO DALLA FREQUENZA AI CORSI DI FORMAZIONE

L'articolo 32 del d.lgs. n. 81/2008 identifica le classi di laurea il cui possesso esonera dalla frequenza ai corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.
In tal caso, viene comunque precisato che anche i soggetti in possesso di tali lauree, per svolgere i compiti di RSPP debbano possedere un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro-correlato, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali.
Ulteriori titoli di studio possono essere individuati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 32, comma 5, ultimo periodo, del d.lgs. n. 81/2008 sono esonerati dalla frequenza ai corsi di formazione di cui all'articolo 32, comma 2, primo periodo, coloro che sono in possesso di laurea in una delle seguenti classi:

- laurea magistrale conseguita in una delle seguenti classi: LM-4, da LM-20 a LM 25, da LM 27 a LM-35, di cui al decreto del Ministro Università e ricerca del 16 marzo 2007, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2007;
- laurea specialistica conseguita nelle seguenti classi: 4/S, da 25/S a 38/S di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 28 novembre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2001;
- laurea magistrale conseguita nella classe LM/SNT 4 di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 8 gennaio 2009, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 2009;
- laurea conseguita nella classe L/SNT 4 di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 19 febbraio 2009, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 25 maggio 2009.

Sono, altresì validi, ai fini dell'esonero di cui al presente punto, tutti i diplomi di laurea del vecchio ordinamento di Ingegneria ed Architettura, conseguiti ai sensi del Regio Decreto 30 settembre 1938, n.1652.

Costituisce altresì titolo di esonero dalla frequenza dei corsi previsti (moduli A-B-C) nel presente Accordo, relativamente a ciascun modulo (moduli A-B-C), il possesso di un certificato universitario attestante il

fonte: http://burc.regione.campania.it

superamento di uno o più esami relativi ad uno o più insegnamenti specifici del corso di laurea nel cui programma siano presenti i contenuti previsti nel presente Accordo o l'attestato di partecipazione ad un corso universitario di specializzazione, perfezionamento o master i cui contenuti e le relative modalità di svolgimento siano conformi ai contenuti del presente Accordo.

Nell'allegato I è riportato l'elenco delle classi di laurea per l'esonero dalla frequenza ai corsi di formazione di cui all'articolo 32, comma 2, primo periodo, del d.lgs. n. 81/2008.

2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO

Sono soggetti formatori del corso di formazione e dei corsi di aggiornamento:

a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale di diretta emanazione regionale o provinciale;
b) gli Enti di formazione accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla GURI del 23 gennaio 2009;
c) le Università;
d) le scuole di dottorato aventi ad oggetto le tematiche del lavoro e della formazione;
e) le istituzioni scolastiche nei confronti del personale scolastico e dei propri studenti;
f) l'INAIL;
g) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o i corpi provinciali dei vigili del fuoco per le Province autonome di Trento e Bolzano;
h) l'amministrazione della Difesa;
i) le amministrazioni statali e pubbliche di seguito elencate, limitatamente al personale della pubblica amministrazione sia esso allocato a livello centrale che dislocato a livello periferico:
    - Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
    - Ministero della salute;
    - Ministero dello sviluppo economico;
    - Ministero dell'interno: Dipartimento per gli affari interni e territoriali e Dipartimento della pubblica sicurezza;
    - Formez;
    - SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione);
l) le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e gli organismi paritetici quali definiti all'art. 2, comma 1, lettera ee), del d.lgs. n. 81/2008 per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 51 del d.lgs. n. 81/2008, limitatamente allo specifico settore di riferimento;
m) i fondi interprofessionali di settore nel caso in cui, da statuto, si configurino come erogatori diretti di formazione;
n) gli ordini e i collegi professionali.

Ulteriori soggetti formatori che operano a livello nazionale potranno essere eventualmente individuati, in sede di Conferenza Stato-Regioni congiuntamente dalle amministrazioni statali interessate e dalle Regioni e Province autonome, ai sensi dell'articolo 32, comma 4, del d.lgs. n. 81/2008.

Nota al Punto 2, lettera l)

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e gli organismi paritetici possono effettuare le attività formative e di aggiornamento direttamente o avvalendosi di strutture formative di loro diretta ed esclusiva emanazione. Queste ultime strutture devono essere accreditate secondo i modelli definiti dalle Regioni e Province autonome ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla GURI del 23 gennaio 2009.
Considerato che l'articolo 2, comma 1, lettera *ee)* del d.lgs. n. 81/2008 definisce organismi paritetici gli "*organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, [...]*" si ritiene che il requisito principale che tali Organismi devono soddisfare sia la **rappresentatività**, in termini comparativi sul piano nazionale, delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro che la costituiscono, individuata attraverso una valutazione complessiva dei seguenti criteri:

1. consistenza numerica degli associati delle singole OO.SS.;
2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
3. partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti nazionali collettivi di lavoro (con esclusione dei casi di sottoscrizione per mera adesione);
4. partecipazione alla trattazione delle controversie di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I suddetti criteri devono essere soddisfatti anche dalle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori che decidono di effettuare le attività formative e di aggiornamento.

3. REQUISITI DEI DOCENTI

I corsi devono essere tenuti da docenti in possesso dei requisiti previsti dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro della Salute del 6 marzo 2013, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 8, lettera *m-bis)*, del d.lgs. n. 81/2008.

4. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

Per ciascun corso, il soggetto formatore dovrà:

a) indicare il responsabile del progetto formativo, che può essere individuato tra i docenti dello stesso corso;
b) indicare i nominativi dei docenti;
c) ammettere un numero massimo di partecipanti ad ogni corso, nel limite di 35 soggetti;
d) tenere il registro di presenza dei partecipanti;
e) verificare la frequenza del 90% delle ore di formazione previste, ai fini dell'ammissione alla verifica dell'apprendimento.

5. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Le indicazioni metodologiche per la progettazione e la realizzazione del corso formativo per ASPP e RSPP, con particolare riguardo al Modulo B, sono riportate nell'allegato IV; nell'allegato II sono riportati i requisiti specifici per lo svolgimento della formazione su salute e sicurezza in modalità *e-learning*.

Le indicazioni previste nell'allegato IV sono da ritenersi valide anche per la progettazione e la realizzazione dei corsi di aggiornamento previsti al paragrafo 9 del presente Accordo.

6. ARTICOLAZIONE, OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo per responsabili ed addetti dei servizi di prevenzione e protezione è strutturato in tre distinti moduli: A, B e C.

6.1 Modulo A

Il Modulo A costituisce il corso base per lo svolgimento della funzione di RSPP e di ASPP.

La durata complessiva è di 28 ore, escluse le verifiche di apprendimento finali.

Il Modulo A è propedeutico per l'accesso agli altri moduli. Il suo superamento consente l'accesso a tutti i percorsi formativi.

È consentito l'utilizzo della modalità *e-learning* secondo i criteri previsti nell'allegato II del presente Accordo.

Il Modulo A deve consentire ai responsabili e agli addetti dei servizi di prevenzione e protezione di essere in grado di conoscere:

- la normativa generale e specifica in tema di salute e sicurezza e gli strumenti per garantire un adeguato approfondimento e aggiornamento in funzione della continua evoluzione della stessa;
- tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le responsabilità;
- le funzioni svolte dal sistema istituzionale pubblico e dai vari enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e individuare le misure di prevenzione e protezione nonché le modalità per la gestione delle emergenze;
- gli obblighi di informazione, formazione e addestramento nei confronti dei soggetti del sistema di prevenzione aziendale;
- i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione;
- gli elementi metodologici per la valutazione del rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione dei contenuti minimi del Modulo A

UNITÀ DIDATTICA A1 - 8 ORE	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
Presentazione e apertura del corso	Conoscere gli obiettivi, i contenuti e le modalità didattiche del Modulo.	Gli obiettivi didattici del Modulo. L'articolazione del corso in termini di programmazione. Le metodologie impiegate. Il ruolo e la partecipazione dello staff. Le informazioni organizzative. Presentazione dei partecipanti.
L'approccio alla prevenzione nel d.lgs. n. 81/2008	Conoscere l'approccio alla prevenzione e protezione disciplinata nel d.lgs. n. 81/2008 per un percorso di miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori.	La filosofia del d.lgs. n. 81/2008 in riferimento al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al sistema di prevenzione aziendale.
Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento	Conoscere la normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro.	L'evoluzione legislativa sulla salute e sicurezza sul lavoro. Lo Statuto dei lavoratori e la normativa sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. L'impostazione di base data al d.lgs. n. 81/2008 dal legislatore, riferendo la trattazione anche ai principi costituzionali ed agli obblighi civili e penali dati dall'ordinamento giuridico nazionale. Il quadro giuridico europeo (direttive, regolamenti, raccomandazioni, pareri). I profili di responsabilità amministrativa. La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, ecc.. Il d.m. 10 marzo 1998 e il quadro legislativo antincendio. Le principali norme tecniche UNI, CEI, accenni sulle attività di normalizzazione nazionali ed europee.
Il sistema istituzionale della prevenzione	Conoscere il sistema istituzionale della prevenzione.	Capo II del Titolo I del d.lgs. n. 81/2008.
Il sistema di vigilanza e assistenza	Conoscere il funzionamento del sistema pubblico della prevenzione.	Vigilanza e controllo. Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni. Le omologazioni, le verifiche periodiche. Informazione, assistenza e consulenza. Organismi paritetici e Accordi di categoria. Azienda Sanitaria, Direzione Territoriale del Lavoro, Vigili del Fuoco, INAIL, ARPA.
UNITÀ DIDATTICA A2 - 4 ORE	**Obiettivi formativi**	**Contenuti del Modulo**
I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il d.lgs. n. 81/2008	Individuare i ruoli dei soggetti del sistema prevenzionale con riferimento ai loro compiti, obblighi e responsabilità.	Il sistema sicurezza aziendale secondo il d.lgs. n. 81/2008: - datore di lavoro, dirigenti e preposti; - responsabile del servizio prevenzione e protezione e addetti del SPP; - Medico Competente; - rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e di sito; - addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso; - lavoratori, progettisti, fabbricanti, fornitori ed installatori; - lavoratori autonomi; - imprese familiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITÀ DIDATTICA A3 - 8 ORE	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
Il processo di valutazione dei rischi	Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione. Conoscere i principali metodi e criteri per la valutazione dei rischi. Conoscere gli elementi di un documento di valutazione dei rischi. Essere in grado di redigere lo schema di un documento di valutazione dei rischi.	Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione. Principio di precauzione: attenzione alle lavoratrici in stato di gravidanza, alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro. Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni. Analisi delle malattie professionali: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo. Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile. Valutazione dei rischi: metodologie e criteri per la valutazione dei rischi. Fasi e attività del processo valutativo. Il contesto di applicazione delle procedure standardizzate. Contenuti struttura e organizzazione del documento di valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi da interferenze e la gestione di contratti di appalto o d'opera o di somministrazione.
UNITÀ DIDATTICA A4 - 4 ORE	**Obiettivi formativi**	**Contenuti del Modulo**
Le ricadute applicative e organizzative della valutazione dei rischi	Conoscere i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e le misure di prevenzione e protezione.	La classificazione dei rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza. La segnaletica di sicurezza. I dispositivi di protezione individuale: criteri di scelta e di utilizzo.
La gestione delle emergenze	Conoscere le modalità di gestione del rischio incendio e primo soccorso. Conoscere le modalità per la stesura di un piano di emergenza.	Il rischio incendio: caratteristiche e procedure di gestione. Il piano di emergenza e di primo soccorso: ambiti e applicazioni.
La sorveglianza sanitaria	Conoscere gli obblighi relativi alla sorveglianza sanitaria.	Sorveglianza sanitaria: obiettivi e obblighi, specifiche tutele per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi.
UNITÀ DIDATTICA A5 - 4 ore	**Obiettivi formativi**	**Contenuti del Modulo**
Gli istituti relazionali: informazione, formazione, addestramento, consultazione e partecipazione	Conoscere i principali obblighi informativi, formativi, addestramento, consultazione e partecipazione.	Informazione, formazione e addestramento dei soggetti previsti nel d.lgs. n. 81/2008. La consultazione aziendale della sicurezza. Le relazioni tra i soggetti del sistema prevenzione.

6.2 Modulo B

Il Modulo B è il corso correlato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Come il Modulo A anche il Modulo B è necessario per lo svolgimento delle funzioni di RSPP e ASPP.

L'articolazione degli argomenti formativi e delle aree tematiche del Modulo B è strutturata prevedendo un Modulo comune a tutti i settori produttivi della durata di 48 ore.

Il suddetto Modulo B comune è esaustivo per tutti i settori produttivi ad eccezione di quattro per i quali il percorso deve essere integrato con la frequenza dei moduli di specializzazione indicati nella tabella sotto riportata.

Il Modulo B comune è propedeutico per l'accesso ai moduli di specializzazione.

Le durata dei corsi non comprende le verifiche di apprendimento finali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Moduli B di specializzazione

Modulo	Riferimento codice settori Ateco 2007 Lettera - Descrizione macrocategoria	Durata
Modulo B-SP1 Agricoltura - Pesca	**A**- Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	12 ore
Modulo B-SP2 Cave - Costruzioni	**B** - Estrazione di minerali da cave e miniere **F** – Costruzioni	16 ore
Modulo B-SP3 Sanità residenziale	**Q** - Sanità e assistenza sociale (**86.1** - Servizi ospedalieri e **87** - Servizi di assistenza sociale residenziale)	12 ore
Modulo B-SP4 Chimico - Petrolchimico	**C** - Attività manifatturiere (**19** - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e **20** - Fabbricazione di prodotti chimici)	16 ore

Il Modulo B deve essere orientato alla risoluzione di problemi, all'analisi e alla valutazione dei rischi, alla pianificazione di idonei interventi di prevenzione delle attività dei rispettivi livelli di rischio, ponendo attenzione all'approfondimento in ragione dei differenti livelli di rischio ed evitando la ripetizione di argomenti.

Il Modulo B deve consentire ai responsabili e agli addetti dei servizi di prevenzione e protezione di acquisire le conoscenze/abilità per:

- individuare i pericoli e valutare i rischi presenti negli ambienti di lavoro del comparto compresi i rischi ergonomici e stress lavoro-correlato;
- individuare le misure di prevenzione e protezione presenti negli specifici comparti, compresi i DPI, in riferimento alla specifica natura del rischio e dell'attività lavorativa;
- contribuire ad individuare adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio.

Le metodologie didattiche dovranno avere carattere operativo e fortemente orientato alla risoluzione di problemi, all'analisi e alla valutazione dei rischi, alla pianificazione di idonei interventi di prevenzione.

I contenuti dei Moduli B sono quelli riportati nelle tabelle che seguono che individuano le aree/fonti di rischio da trattare.

L'articolazione oraria dei singoli argomenti da trattare è lasciata ai soggetti formatori.

La trattazione dei rischi dovrà prevedere un breve richiamo normativo e la precisa definizione degli stessi.

L'attenzione dovrà essere rivolta alla corretta valutazione nei diversi settori, alle diverse misure tecnico-organizzative e procedurali utili al contenimento e agli adempimenti previsti, compresi i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza e la sorveglianza sanitaria ove prevista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione dei contenuti minimi del Modulo B comune a tutti i settori produttivi (48 ore)

UD1	**Tecniche specifiche di valutazione dei rischi e analisi degli incidenti**
UD2	**Ambiente e luoghi di lavoro**
UD3	**Rischio incendio e gestione delle emergenze** **Atex**
UD4	**Rischi infortunistici:** Macchine impianti e attrezzature Rischio elettrico Rischio meccanico Movimentazione merci: apparecchi di sollevamento e attrezzature per trasporto merci Mezzi di trasporto: ferroviario, su strada, aereo e marittimo
UD5	**Rischi infortunistici:** Cadute dall'alto
UD6	**Rischi di natura ergonomica e legati all'organizzazione del lavoro:** Movimentazione manuale dei carichi Attrezzature munite di videoterminali
UD7	**Rischi di natura psico-sociale:** Stress lavoro-correlato Fenomeni di mobbing e sindrome da burn-out
UD8	**Agenti fisici**
UD9	**Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto**
UD10	**Agenti biologici**
UD11	**Rischi connessi ad attività particolari:** Ambienti confinati e\o sospetti di inquinamento, attività su strada, gestione rifiuti
	Rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope ed alcol
UD12	**Organizzazione dei processi produttivi**

Articolazione dei contenuti minimi Moduli B di specializzazione

Modulo B-SP1: Agricoltura - Pesca (12 ore)

Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro nel settore agricolo, nella silvicoltura o zootecnico e nel settore ittico.
Dispositivi di protezione individuali
Normativa CEI per strutture e impianti del settore agricolo, zootecnico e della pesca
Macchine, attrezzature agricole e forestali e attrezzature di lavoro e a bordo
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e biologici utilizzati in agricoltura
Esposizione ad agenti fisici: rumore e vibrazione nel settore agricolo e ittico
Rischio incendio e gestione dell'emergenza
Rischio cadute dall'alto, a bordo e fuori bordo
Movimentazione dei carichi
Atmosfere iperbariche

Modulo B-SP2: Attività Estrattive - Costruzioni (16 ore)

Organizzazione, fasi lavorative e aree di lavoro dei cantieri
Il piano operativo di sicurezza (POS)
Cenni sul PSC e PSS
Cave e miniere
Dispositivi di protezione individuali
Cadute dall'alto e opere provvisionali
Lavori di scavo
Impianti elettrici e illuminazione di cantiere
Rischio meccanico: macchine e attrezzature
Movimentazione merci: apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto nei cantieri
Esposizione ad agenti fisici nei cantieri: rumori e vibrazioni
Rischio incendio ed esplosione nelle attività estrattive e nei cantieri
Attività su sedi stradali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo B-SP3: Sanità residenziale (12 ore)

Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro nel settore sanitario, ospedaliero e ambulatoriale e assistenziale
Dispositivi di protezione individuali
Rischio elettrico e normativa CEI per strutture e impianti nel settore sanitario
Rischi infortunistici apparecchi, impianti e attrezzature sanitarie e attività sanitaria specifica (es. ferite da taglio e da punta)
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e biologici utilizzati nel settore sanitario
Esposizione ad agenti fisici: rumore, microclima, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti, vibrazione nel settore sanitario
Rischio incendio e gestione dell'emergenza
Le atmosfere iperbariche
Gestione dei rifiuti ospedalieri
Movimentazione dei carichi

Modulo B-SP4: Chimico - Petrolchimico (16 ore)

Processo produttivo, organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro nel settore chimico-petrolchimico
Dispositivi di protezione individuali
Normativa CEI per strutture e impianti
Impianti nel settore chimico e petrolchimico
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni nel settore chimico e petrolchimico
Esposizione ad agenti fisici nel settore chimico e petrolchimico
Rischi incendi esplosioni e gestione dell'emergenza
Gestione dei rifiuti
Manutenzione impianti e gestione fornitori

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 Modulo C

Il Modulo C è il corso di specializzazione per le sole funzioni di RSPP.

La durata complessiva è di 24 ore escluse le verifiche di apprendimento finali.

Il Modulo C deve consentire ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione di acquisire le conoscenze/abilità relazionali e gestionali per:

- progettare e gestire processi formativi in riferimento al contesto lavorativo e alla valutazione dei rischi, anche per la diffusione della cultura alla salute e sicurezza e del benessere organizzativo;
- pianificare, gestire e controllare le misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza aziendali attraverso sistemi di gestione della sicurezza;
- utilizzare forme di comunicazione adeguate a favorire la partecipazione e la collaborazione dei vari soggetti del sistema.

Articolazione dei contenuti minimi del Modulo C

UNITÀ DIDATTICA C1 – 8 ore	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
Presentazione e apertura del corso	Conoscere gli obiettivi, i contenuti e le modalità didattiche del Modulo.	Gli obiettivi didattici del Modulo. L'articolazione del corso in termini di programmazione. Le metodologie impiegate. Il ruolo e la partecipazione dello staff. Le informazioni organizzative. Presentazione dei partecipanti.
Ruolo dell'informazione e della formazione	Evidenziare la stretta connessione e coerenza tra il documento di valutazione dei rischi e la predisposizione dei piani della informazione e formazione. Effettuare una ampia panoramica delle metodologie e degli strumenti disponibili per realizzare una corretta informazione sul posto di lavoro. Conoscere le metodologie didattiche utilizzabili per le diverse esigenze formative e i principali elementi della progettazione didattica.	Dalla valutazione dei rischi alla predisposizione dei piani di informazione e formazione in azienda (d.lgs. n. 81/2008 e altre direttive europee). Le fonti informative su salute e sicurezza del lavoro. Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc.). Strumenti di informazione su salute e sicurezza sul lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc.). La formazione: il concetto di apprendimento. Le metodologie didattiche attive: analisi e presentazione delle principali metodologie utilizzate nell'andragogia. Elementi di progettazione didattica: analisi del fabbisogno, definizione degli obiettivi didattici, scelta dei contenuti in funzione degli obiettivi, metodologie didattiche, sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITÀ DIDATTICA C2 – 8 ore	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
Organizzazione e sistemi di gestione	Conoscere la struttura di un SGSL secondo le principali normative. Organizzare il coordinamento dei processi amministrativi interni (capitolati, specifiche prestazionali di beni e servizi) ed esterni dell'azienda che hanno impatto sui rischi introdotti. Conoscere i principali elementi di "organizzazione aziendale".	La valutazione del rischio come: - processo di pianificazione della prevenzione; - conoscenza del sistema di organizzazione aziendale come base per l'individuazione e l'analisi dei rischi con particolare riferimento ad obblighi, responsabilità e deleghe funzionali ed organizzative; - elaborazione di metodi per il controllo della efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza adottati. Il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL integrazione confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, ecc.). Il processo del miglioramento continuo. Organizzazione e gestione integrata: - sinergie tra i sistemi di gestione qualità (ISO 9001), ambiente (ISO 14001), sicurezza (OHSAS 18001); - procedure semplificate MOG (d.m. 13/02/2014); - attività tecnico amministrative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici); - programma, pianificazione e organizzazione della manutenzione ordinaria e straordinaria. La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (d.lgs. n. 231/2001): ambito di operatività e effetti giuridici (art. 9 legge n. 123/2007).
UNITÀ DIDATTICA C3 – 4 ore	**Obiettivi formativi**	**Contenuti del Modulo**
Il sistema delle relazioni e della comunicazione	Identificare il sistema di relazioni interno/esterno tra i diversi soggetti della prevenzione e il flusso comunicativo. Illustrare sia i concetti e i principi della comunicazione sia i metodi e le tecniche finalizzate alla migliore efficacia della comunicazione per la sicurezza. Gestire efficacemente la riunione periodica per meglio valutare le condizioni di salute e sicurezza del posto di lavoro e per monitorare l'attuazione delle eventuali decisioni adottate al riguardo.	Il sistema delle relazioni: RLS, datore di lavoro, medico competente, lavoratori, enti pubblici, fornitori, lavoratori autonomi, appaltatori, ecc. Caratteristiche e obiettivi che incidono sulle relazioni. Ruolo della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro. Individuazione dei punti di consenso e disaccordo per mediare le varie posizioni. Cenni ai metodi, tecniche e strumenti della comunicazione. La rete di comunicazione in azienda. Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica. Chiusura della riunione e pianificazione delle attività. Attività post-riunione. La percezione individuale dei rischi.
Aspetti sindacali	Comprendere cosa si intende per relazioni sindacali. Elementi di contatto e differenziazioni fra relazioni sindacali e sistema della sicurezza.	Negoziazione e gestione delle relazioni sindacali. Art. 9 della legge n. 300/1970. Rapporto fra gestione della sicurezza e aspetti sindacali. Criticità e punti di forza.
UNITÀ DIDATTICA C4 – 4 ore	**Obiettivi formativi**	**Contenuti del Modulo**
Benessere organizzativo compresi i fattori di natura ergonomica e da stress lavoro correlato	Conoscere gli elementi relativi allo stress da lavoro correlato in funzione del benessere aziendale. Conoscere i principi base legati alla motivazione delle persone.	Cultura della sicurezza: - analisi del clima aziendale; - elementi fondamentali per comprendere il ruolo dei bisogni nello sviluppo della motivazione delle persone. Benessere organizzativo: - motivazione, collaborazione, corretta circolazione delle informazioni, analisi delle relazioni, gestione del conflitto; - fattori di natura ergonomica e stress lavoro correlato. Team building: - aspetti metodologici per la gestione del team building finalizzato al benessere organizzativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Per ciascun Modulo A, B e C devono essere effettuate prove finalizzate a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali.

La predisposizione delle prove è competenza dei vari docenti, eventualmente supportati dal responsabile del progetto formativo.

7.1 MODULO A

La verifica dell'apprendimento deve essere svolta mediante test, somministrabili anche in itinere, per un totale minimo di 30 domande, ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande) eventualmente integrato da un colloquio di approfondimento.

7.2 MODULO B

La verifica dell'apprendimento si svolge secondo le seguenti modalità:

- test, somministrabili anche in itinere, per un totale minimo di 30 domande ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande);
- una prova finale di tipo descrittivo basata sulla risoluzione di almeno 5 domande aperte su casi reali o una simulazione finalizzata alla verifica delle competenze tecnico-professionali attinenti il ruolo di RSPP e ASPP nel contesto lavorativo;
- eventuale colloquio di approfondimento.

7.3. MODULO C

La verifica dell'apprendimento si svolge con le seguenti modalità:

- test, somministrabili anche in itinere, per un totale minimo di 30 domande ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande);
- colloquio individuale finalizzato a verificare le competenze organizzative, gestionali e relazionali acquisite.

7.4 VERBALI D'ESAME

I verbali d'esame, anche su supporti informatici, sono conservati a cura del soggetto formatore e devono contenere i seguenti elementi:

- dati identificativi del soggetto formatore;
- dati del corso (tipologia e durata del Modulo);
- elenco degli ammessi alla verifica dell'apprendimento sulla base della frequenza minima del 90% del monte orario previsto;
- tipologia della verifica di apprendimento con relativa indicazione dell'idoneità;
- luogo, data ed orario della verifica di apprendimento;
- sottoscrizione del verbale da parte dei/del soggetto che hanno/ha proceduto alla verifica dell'apprendimento.

8. RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA (EX ACCORDO STATO-REGIONI DEL 26 GENNAIO 2006) RISPETTO ALLA NUOVA ARTICOLAZIONE DEL MODULO B.

Sono fatti salvi i percorsi formativi effettuati in vigenza dell'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006, pertanto gli RSPP e ASPP che non cambiano settore produttivo e continuano ad operare esclusivamente all'interno di esso non dovranno integrare il proprio percorso formativo per adeguarsi alle previsioni del presente accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito la tabella di corrispondenza ai fini del riconoscimento dei crediti formativi ovvero delle ulteriori ore integrative previste esclusivamente in caso di passaggio ad altro settore produttivo.

Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006	**Credito riconosciuto sul presente accordo Stato-Regioni**	
CORSO FREQUENTATO	**Modulo B Comune**	**Modulo B Specialistico**
Modulo B1 - 36 ore	TOTALE	Credito totale per **SP1**
Modulo B2 - 36 ore	TOTALE	Credito totale per **SP1**
Modulo B3 - 60 ore	TOTALE	Credito totale per **SP2**
Modulo B4 - 48 ore	TOTALE	--
Modulo B5 - 68 ore	TOTALE	Credito totale per **SP4**
Modulo B6 – 24 ore	--	--
Modulo B7 - 60 ore	TOTALE	Credito totale per **SP3**
Modulo B8 - 24 ore	--	--
Modulo B9 - 12 ore	--	--

In fase di prima applicazione e per un periodo non superiore a 5 anni dall'entrata in vigore del presente accordo, la frequenza del Modulo B comune o di uno o più Moduli B di specializzazione, può essere riconosciuta ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento, degli RSPP e ASPP formati ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.

9. AGGIORNAMENTO

L'obbligo dell'aggiornamento per RSPP e ASPP si inquadra a pieno titolo nella dimensione della life long learning cioè della formazione continua nell'arco della vita lavorativa.

In relazione ai compiti di RSPP e ASPP, l'aggiornamento non deve essere di carattere generale o mera riproduzione di argomenti e contenuti già proposti nei corsi base ma deve trattare evoluzioni, innovazioni, applicazioni pratiche e approfondimenti collegate al contesto produttivo e ai rischi specifici del settore.

L'aggiornamento verterà sulle seguenti tematiche:

- aspetti giuridico-normativi e tecnico-organizzativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio specifiche dell'attività lavorativa o del settore produttivo dove viene esercitato il ruolo compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;
- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le ore minime complessive dell'aggiornamento sono fissate in base al ruolo svolto e sono rispettivamente:

- **ASPP:** 20 ore nel quinquennio
- **RSPP**: 40 ore nel quinquennio

È preferibile che il monte ore complessivo di aggiornamento sia distribuito nell'arco temporale del quinquennio.

Per i corsi di aggiornamento sono richiesti:

a) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35;
b) la tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza il corso.

L'aggiornamento è consentito, per tutto il monte ore, in modalità e-learning secondo i criteri previsti nell'allegato II.

L'aggiornamento può essere ottemperato anche per mezzo della partecipazione a convegni o seminari, a condizione che essi trattino delle materie o i cui contenuti siano coerenti con quanto indicato nel presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

paragrafo, e comunque per un numero di ore che non può essere superiore al 50% del totale di ore di aggiornamento complessivo:

- **ASPP:** 10 ore;
- **RSPP**: 20 ore.

Per ciascun convegno o seminario è richiesta la tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza l'iniziativa e non vi è alcun vincolo sul numero massimo di partecipanti.

I corsi di aggiornamento, compresi quelli erogati in modalità e-learning, i convegni e i seminari devono essere organizzati e realizzati dai soggetti formatori indicati al punto 2 del presente accordo "INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO".

Ai fini dell'aggiornamento per RSPP e ASPP, la partecipazione a corsi di formazione finalizzati all'ottenimento e/o all'aggiornamento di qualifiche specifiche come quelle, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, dei dirigenti e dei preposti (ex art. 37 d.lgs. n. 81/2008), dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione delle emergenze di cui agli artt. 44, 45 e 46 del d.lgs. n. 81/2008, non è da ritenersi valida.

Fatto salvo quanto previsto al punto 8, la partecipazione ai corsi di specializzazione (Modulo B-SP1, B-SP2, B-SP3, B-SP4) non è valida ai fini dell'aggiornamento per RSPP e ASPP.

Ai fini dell'aggiornamento per RSPP e ASPP, la partecipazione a corsi di aggiornamento per formatore per la sicurezza sul lavoro, ai sensi del decreto interministeriale 6 marzo 2013, è da ritenersi valida e viceversa.

Ai fini dell'aggiornamento per RSPP e ASPP, la partecipazione a corsi di aggiornamento per coordinatore per la sicurezza, ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs. n. 81/2008, è da ritenersi valida e viceversa.

9.1 Modifiche all' Allegato XIV del d.lgs. 81/08

In riferimento all'assolvimento dell'aggiornamento del coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori per il tramite di convegni o seminari, la frase "*L'aggiornamento può essere svolto anche attraverso la partecipazione a convegni o seminari con un numero massimo di 100 partecipanti*" di cui al paragrafo MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI CORSI dell'Allegato XIV del d.lgs. n. 81/2008 è sostituita dalla presente:
"L'aggiornamento può essere svolto anche attraverso la partecipazione a convegni o seminari, in tal caso è richiesta la tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza l'iniziativa e non vi è alcun vincolo sul numero massimo di partecipanti."

10. DECORRENZA AGGIORNAMENTO

Fermo restando quanto previsto al punto 8, l'aggiornamento ha decorrenza quinquennale e parte dalla conclusione del Modulo B comune.

Per i soggetti esonerati, ai sensi dell'art. 32, comma 5, d.lgs. n. 81/2008 e punto 1, allegato A, del presente accordo, l'obbligo di aggiornamento quinquennale decorre:

- dalla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 81/2008 e cioè dal 15 maggio 2008;
- dalla data di conseguimento della laurea, se avvenuta dopo il 15 maggio 2008.

Ferme restando le rispettive norme di riferimento e le eventuali sanzioni previste per i soggetti obbligati, l'assenza della regolare frequenza ai corsi di aggiornamento, qualora previsti, non fa venir meno il credito formativo maturato dalla regolare frequenza ai corsi abilitanti e il completamento dell'aggiornamento, pur se effettuato in ritardo, consente di ritornare ad eseguire la funzione esercitata.

In ogni caso per poter esercitare la propria funzione, gli RSPP e gli ASPP dovranno, in ogni istante, poter dimostrare che nel quinquennio antecedente hanno partecipato a corsi di formazione per un numero di ore non inferiore a quello minimo previsto.

Resta inteso che, in analogia con quanto previsto per gli RSPP e ASPP, qualora la formazione costituisca a tutti gli effetti un titolo abilitativo all'esercizio della funzione esercitata – come attività lavorativa – il titolo esemplificativo ma

www.ordineconsulentilavoro.it

caso del Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione, gli addetti al Primo Soccorso, gli operatori addetti all'uso delle attrezzature di cui all'Accordo del 22 febbraio 2012 per le quali è richiesta una specifica abilitazione, ecc .- tale funzione deve ritenersi non esercitabile se non viene completato l'aggiornamento riferito al periodo indicato dalle specifiche norme (ad esempio, quinquennio, triennio, ecc.).

Alla data di entrata in vigore del presente accordo, l'eventuale completamento dell'aggiornamento relativo al quinquennio precedente, potrà essere realizzato nel rispetto delle nuove regole.

11. ATTESTAZIONI

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 del presente accordo che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

a) denominazione del soggetto formatore;
b) dati anagrafici del partecipante al corso;
c) specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del corso frequentato e indicazione della durata (nel caso dei Moduli B è necessario indicare: Modulo B comune e/o Moduli di specializzazione);
d) periodo di svolgimento del corso;
e) firma del soggetto formatore.

Le Regioni e Province autonome riconoscono reciprocamente gli attestati rilasciati nei rispettivi territori.

Presso il soggetto formatore deve essere conservato per almeno 10 anni il "Fascicolo del corso" contenente:

- dati anagrafici del partecipante;
- registro del corso recante: elenco dei partecipanti (con firme), nominativo e firma del docente o, se più di uno, dei docenti, contenuti, ora di inizio e fine, documentazione relativa alla verifica di apprendimento.

12. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE ALLA DISCIPLINA DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

12.1 Requisiti dei docenti nei corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

In tutti i corsi obbligatori di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fatti salvi quelli nei quali i requisiti dei docenti siano già previsti da norme specifiche, i docenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal decreto interministeriale 6 marzo 2013, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del d.lgs. n. 81/2008, entrato in vigore il 18 marzo 2014.

Il datore di lavoro in possesso dei requisiti per lo svolgimento diretto dei compiti del servizio di prevenzione e protezione di cui all'articolo 34 del d.lgs. n. 81/2008, può svolgere, esclusivamente nei riguardi dei propri lavoratori, la formazione di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 dicembre 2011 relativo alla individuazione dei contenuti della formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti, anche se non in possesso del requisito relativo alla capacità didattica stabilito dal decreto interministeriale 6 marzo 2013.

12.2 Condizioni particolari per la formazione del datore di lavoro che svolga i compiti del servizio di prevenzione e protezione

Un datore di lavoro, la cui attività risulti inserita nei macrosettori Ateco a rischio medio/alto, secondo quanto individuato nella tabella di cui all'allegato II dell'accordo del 21 dicembre 2011 (ex artt. 34 d.lgs. n. 81/2008), può partecipare al modulo di formazione per datore di lavoro che svolge i compiti del servizio di prevenzione e protezione relativo al livello di rischio basso, se tutti i lavoratori svolgono esclusivamente attività appartenenti ad un livello di rischio basso; se tale condizione viene successivamente meno, il datore di lavoro è tenuto ad integrare la propria formazione, in numero di ore e contenuti, avuto riguardo alle mutate condizioni di rischio dell'attività dei propri lavoratori.

Analogamente, un datore di lavoro, la cui attività risulta inserita nella tabella di cui all'allegato II dell'accordo del 21 dicembre 2011 (ex artt. 34 d.lgs. n. 81/2008) nei settori di attività a rischio basso, deve partecipare o integrare la formazione per datore di lavoro, che svolga i compiti del servizio di prevenzione e protezione relativo al livello di rischio medio o alto, se ha al suo interno lavoratori che svolgono attività appartenenti ad un livello di rischio medio o alto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.3 Riconoscimento della formazione del medico competente

Il medico competente che svolge la sua opera in qualità di dipendente del datore di lavoro (art. 39, comma 2, lettera *c)* del d.lgs. n. 81/2008) è esonerato dalla partecipazione ai corsi di formazione previsti dall'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 81/2008 sia perché soggetto ad una formazione continua ai sensi dell'art. 38, comma 3, del d.lgs. n. 81/2008 sia perchè collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. n. 81/2008.

12.4 Riconoscimento della formazione dei pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio

Sono esonerati dalla frequenza ai corsi di formazione di cui all'art. 32 comma 2 primo periodo del d.lgs. n. 81/2008 coloro che, non più in servizio, abbiano svolto attività tecnica in materia di salute e sicurezza, per almeno cinque anni, in qualità di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio.

12.5 Formazione dei lavoratori somministrati

La nota di cui al PARAGRAFO 8 CREDITI FORMATIVI dell'Accordo CSR 21.12.2011, è sostituita dalle previsioni di cui al presente paragrafo:
La formazione dei lavoratori in caso di somministrazione di lavoro ai sensi dell'art. 35,comma 4 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 viene effettuata a carico del somministratore che informa i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alle attività produttive e li forma e addestra all'uso delle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale essi vengono assunti. Il contratto di somministrazione può prevedere che tale obbligo sia adempiuto dall'utilizzatore.

12.6 Mutuo riconoscimento dei progetti sperimentali in e-learning per la formazione specifica ex accordo art. 37, paragrafo 3

Il mutuo riconoscimento tra Regioni consiste nell'accettazione di ulteriori "progetti sperimentali in e-learning", purché espressamente previsti nelle delibere regionali (criteri, tempi, modalità) e documentati attraverso la presenza nei documenti/attestati dell'avvenuta formazione dei seguenti riferimenti:

- estremi dell'atto amministrativo nella quale si enunciano i criteri per l'accettazione dei progetti formativi sperimentali;
- protocollo regionale di accettazione del progetto formativo in e-learning specifico.

12.7 E-learning per la formazione specifica ex accordo art. 37

Nelle aziende inserite nel rischio basso, così come riportato nella tabella di cui all'allegato II dell'accordo del 21 dicembre 2011, è consentito il ricorso alla modalità e-learning, nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato II e a condizione che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del computer e buona conoscenza della lingua utilizzata, per l'erogazione della formazione specifica dei lavoratori di cui all'accordo sancito sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 dicembre 2011 relativo alla individuazione dei contenuti della formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti.
Tale indicazione vale anche per la formazione specifica dei lavoratori che, a prescindere dal settore di appartenenza, non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, così come indicato al primo periodo del paragrafo 4 "Condizioni particolari" dell'accordo del 21 dicembre 2011.

A tal fine si precisa che la formazione specifica per lavoratori deve essere riferita, in ogni caso, all'effettiva mansione svolta dal lavoratore e deve essere pertanto erogata rispetto agli aspetti specifici scaturiti dalla valutazione dei rischi. Pertanto per le aziende inserite nel rischio basso non è consentito il ricorso alla modalità e-learning per tutti quei lavoratori che svolgono mansioni che li espongono ad un rischio medio o alto.

12.8 Organizzazione dei corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

In tutti i corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fatti salvi quelli nei quali vengono stabiliti criteri specifici relativi al numero dei partecipanti, è possibile ammettere un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aggiornamento per lavoratori, preposti, dirigenti, datori di lavoro che intendono svolgere i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione di cui agli accordi del 21 dicembre 2011 e quello per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza previsto dall'art. 37, comma 11, del d.lgs. n. 81/2008 può essere ottemperato per mezzo della partecipazione a convegni o seminari nella misura non superiore al 50% del totale di ore previste.

La lettera a) del paragrafo 1. "INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO" dell'accordo del 21 dicembre 2011 (ex art. 34 d.lgs. n. 81/2008) repertorio atti 223/CSR è sostituita con la seguente:

a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale; le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono, altresì, autorizzare, o ricorrere a ulteriori soggetti operanti nel settore della formazione professionale accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio 2009;

L'allegato V contiene una tabella riassuntiva dei criteri della formazione rivolta ai principali soggetti con ruoli in materia di prevenzione.

12.9 Modifiche all'accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Repertorio atti n.223/CSR del 21 dicembre 2011).

La lettera h) del Paragrafo 1 (INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO) è così sostituita:

h) gli organismi paritetici quali definiti all'art. 2 comma 1 lettera ee), del D.Lgs. n. 81/08 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 51 del D.Lgs. n. 81/08;

La NOTA del Paragrafo 1 è così sostituita:

NOTA:
Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e gli organismi paritetici possono effettuare le attività formative e di aggiornamento o direttamente o avvalendosi di strutture formative di loro diretta emanazione.

12.10 Modifiche all'accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Repertorio atti n.221/CSR del21 dicembre 2011).

La nota nella premessa è così sostituita:

Nota: in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli organismi paritetici, così come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. 81/08, ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda. In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione. Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli organismi paritetici. Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'organismo paritetico entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Si rappresenta, inoltre che devono intendersi soppressi i riferimenti agli enti Bilaterali contenuti nel paragrafo "Collaborazione degli organismi paritetici alla formazione" dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento proposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali recante «Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2 e 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni» (Repertorio atti n. 153 /CSR del 25 luglio 2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.11 Modifiche all'accordo per l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (53/CSR del 22 febbraio 2012).

La lettera i) del Paragrafo 1 (INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO.) sottosessione 1.1 è così sostituita:

i) gli organismi paritetici quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. n. 81/2008 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 51 del D.Lgs. n. 81/2008, istituiti nel settore di impiego delle attrezzature oggetto della formazione;

Il punto 9.2 dell'Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012 è sostituito dal seguente:

Gli attestati di abilitazione conseguenti ai corsi di cui al punto 9.1 hanno validità di 5 anni a decorrere rispettivamente dalla data di entrata in vigore del presente Accordo per quelli di cui alla lettera a), dalla data di aggiornamento per quelli di cui alla lettera b) e dalla data di attestazione di superamento della verifica finale di apprendimento per quelli di cui alla lettera c).

12.12 Monitoraggio e controllo da parte degli organismi di vigilanza sugli enti di erogazione della formazione sui formati

Con Accordo di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, sono stabilite le modalità per il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia formazione, in particolare riguardo al controllo sul mercato della formazione, al rispetto della normativa di riferimento sia da parte degli enti erogatori di formazione, sia da parte dei soggetti formati (interni o esterni alle imprese), destinatari di adempimenti legislativi.

13. ENTRATA IN VIGORE

Il presente accordo entra in vigore decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione.

14. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

In fase di prima applicazione e comunque non oltre dodici mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, possono essere avviati corsi di formazione per responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione rispettosi dell'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.

15. DISPOSIZIONI FINALI

Fatto salvo quanto previsto al punto 14 del presente Accordo, alla data di entrata in vigore del presente accordo sono abrogati i seguenti accordi:

- accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo e le Regioni e le Province autonome attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006;
- accordo sancito il 8 ottobre 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo e le Regioni e le Province autonome relativo all'emanazione delle linee guida interpretative dell'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006, in attuazione dell'articolo 8-bis, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, introdotto dall'articolo 2 del decreto legislativo del 23 giugno 2003, n. 195 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro. (Repertorio atti n. 2635) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 7 dicembre 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I

Elenco delle classi di laurea per l'esonero dalla frequenza ai corsi di formazione di cui all'art. 32, comma 2 primo periodo, del d.lgs. n. 81/2008.

Laurea Magistrale (D.M. dell'università e della ricerca in data 16 marzo 2007):

LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

LM-20 Ingegneria aerospaziale e astronautica
LM-21 Ingegneria biomedica
LM-22 Ingegneria chimica
LM-23 Ingegneria civile
LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizia
LM-25 Ingegneria dell'automazione
LM-26 Ingegneria della sicurezza
LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni
LM-28 Ingegneria elettrica
LM-29 Ingegneria elettronica
LM-30 Ingegneria energetica e nucleare
LM-31 Ingegneria gestionale
LM-32 Ingegneria informatica
LM-33 Ingegneria meccanica
LM-34 Ingegneria navale
LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Laurea Specialistica (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 28 novembre 2000):

4/S Architettura e Ingegneria edile

25/S Ingegneria aerospaziale e astronautica
26/S Ingegneria biomedica
27/S Ingegneria chimica
28/S Ingegneria civile
29/S Ingegneria dell'automazione
30/S Ingegneria delle telecomunicazioni
31/S Ingegneria elettrica
32/S Ingegneria elettronica
33/S Ingegneria energetica e nucleare
34/S Ingegneria gestionale
35/S Ingegneria informatica
36/S Ingegneria meccanica
37/S Ingegneria navale
38/S Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Laurea Magistrale (D.M. dell'università e della ricerca in data 8 gennaio 2009):

LM/SNT 4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Laurea (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 18 marzo 2006):

L7 Ingegneria civile e ambientale
L8 Ingegneria dell'informazione
L9 Ingegneria Industriale

L17 Scienze dell'architettura

L23 Scienze e tecniche dell'edilizia

Laurea (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 4 agosto 2000):

4 Classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile
8 Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale
9 Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione
10 Classe delle lauree in ingegneria industriale

Laurea (D.M. dell'università e della ricerca in data 19 febbraio 2009):

L/SNT 4 Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato II

REQUISITI E SPECIFICHE PER LO SVOLGIMENTO DELLA FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA IN MODALITA' E-LEARNING

A. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Il soggetto formatore del corso dovrà:

- essere soggetto previsto al punto 2 (INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO) dell'allegato A;
- essere dotato di ambienti (sede) e struttura organizzativa idonei alla gestione dei processi formativi in modalità e-learning, della piattaforma tecnologica e del monitoraggio continuo del processo (LMS – Learning Management System);
- garantire la disponibilità dei profili di competenze per la gestione didattica e tecnica della formazione e-learning quali: responsabile/coordinatore scientifico del corso, mentor/tutor di contenuto, tutor di processo, personale tecnico per la gestione e manutenzione della piattaforma (sviluppatore della piattaforma);
- garantire la disponibilità di un'interfaccia di comunicazione con l'utente in modo da assicurare in modo continuo assistenza, interazione, usabilità e accessibilità (help tecnico e didattico).

B. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE TECNICO

Il soggetto formatore dovrà garantire la disponibilità di un sistema di gestione della formazione e-learning (LMS) in grado di monitorare e di certificare:

- lo svolgimento ed il completamento delle attività didattiche di ciascun utente;
- la partecipazione attiva del discente;
- la tracciabilità di ogni attività svolta durante il collegamento al sistema e la durata;
- la tracciabilità dell'utilizzo anche delle singole unità didattiche strutturate in Learning Objects (LO);
- la regolarità e la progressività di utilizzo del sistema da parte dell'utente;
- le modalità e il superamento delle valutazioni di apprendimento intermedie e finale realizzabili anche in modalità e-learning.

Ogni corso o modulo dovrà essere realizzato in conformità allo standard internazionale SCORM (Shareable Content Object Reference Model) ("Modello di riferimento per gli oggetti di contenuto condivisibile") o eventuale sistema equivalente, al fine di garantire il tracciamento della fruizione degli oggetti didattici (Learning Objects) nella piattaforma LMS utilizzata.

Il soggetto formatore dovrà garantire, mediante idonee soluzioni tecniche, la profilazione d'utente nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali e della privacy.

C. PROFILI DI COMPETENZE PER LA GESTIONE DIDATTICA E TECNICA

Responsabile/coordinatore scientifico del corso: profilo professionale che cura l'articolazione del corso e la strutturazione dei contenuti garantendo la coerenza e l'efficacia didattica del percorso formativo. Esperto con esperienza almeno triennale in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in possesso dei requisiti richiesti per formatori/docenti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Mentor/tutor di contenuto: figura professionale di esperto dei contenuti - in possesso dei requisiti previsti per i formatori/docenti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"- che assicura e presidia il supporto scientifico di assistenza ai discenti per l'apprendimento dei contenuti, fornendo chiarimenti ed approfondimenti ed integrazioni in un arco di tempo adeguato alla efficacia didattica e alle modalità di erogazione scelte nel progetto formativo.

Tutor di processo: figura professionale che assicura il supporto ai partecipanti mediante la gestione delle attività relative alla piattaforma, alle dinamiche di interazione e di interfaccia con i discenti facilitando l'accesso ai diversi ambienti didattici e ai contenuti, la dinamica di apprendimento, monitorando e valutando l'efficacia delle soluzioni adottate per la fruizione dei contenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sviluppatore della piattaforma: profilo professionale che ha il compito di sviluppare il progetto formativo nell'ambito della piattaforma utilizzata, organizzando gli elementi tecnici e metodologici garantendo le attività di gestione tecnica della piattaforma (LMS).

D. DOCUMENTAZIONE

Per ogni corso di formazione in modalità e-learning, il soggetto erogatore dovrà redigere un documento progettuale in cui vengono riportati almeno i seguenti elementi:

1) il programma completo del corso, nella sua articolazione didattica (moduli didattici, unità didattiche, Learning Objects) e cronopedagogica;
2) le modalità di erogazione (asincrona, sincrona, mista, on line, off line) e gli strumenti utilizzati (forum, chat, classi virtuali, posta elettronica, webinar, videolezioni, etc);
3) i nomi del responsabile/coordinatore scientifico del corso, del mentor/tutor di contenuto, del tutor di processo, dello sviluppatore della piattaforma;
4) i nomi dei relatori/docenti che hanno contribuito alla redazione dei contenuti di ciascuna unità didattica, ciascuno in possesso dei requisiti previsti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
5) scheda tecnica che descrive la caratteristica della piattaforma utilizzata, le risorse/specifiche tecniche di utente necessarie per la fruibilità del corso, le modalità di trasferimento dei contenuti, i criteri di accessibilità e usabilità;
6) le modalità di iscrizione e di profilazione e le credenziali di accesso degli utenti, garantendo gli aspetti relativi al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente;
7) le eventuale competenze e titoli di ingresso degli utenti al percorso formativo;
8) le modalità di tracciamento delle attività dell'intero percorso formativo;
9) il tempo di disponibilità minima e massima di fruizione del percorso formativo e i tempi di fruizione dei contenuti (unità didattiche);
10) le modalità di verifica dell'apprendimento sia intermedie che finale.

La scheda progettuale, riportante i dati di cui sopra, dovrà essere resa disponibile al discente che, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare la presa visione e accettazione.

Le attestazioni di frequenza e superamento delle verifiche finali (a completamento della fruizione del corso) devono essere consegnate o trasmesse, anche su supporti informatici, personalmente ai discenti. L'organismo di erogazione dovrà tenere traccia delle registrazioni delle avvenute consegne degli attestati.

Il soggetto erogatore, infine, su eventuale richiesta degli organi di vigilanza competenti, dovrà rendere disponibili le credenziali di accesso al corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato III

Attuazione dell'articolo 32, comma 1, lettera c), della legge n. 98/2013 di conversione del d.l. n. 69/2013

Ai fini degli esoneri di cui al presente accordo, alle condizioni specificate in questo allegato, occorre fornire evidenza documentale – con qualunque mezzo idoneo allo scopo – dell'avvenuto completamento del/dei percorso/i formativo/i di riferimento, dal quale discenda l'esonero dal/dai percorso/percorsi formativo/i di contenuto analogo.

Legenda crediti

TOTALE: si intende il riconoscimento completo della formazione acquisita e quindi l'esonero totale dalla frequenza del monte ore di formazione o di aggiornamento previsto per il soggetto individuato.

PARZIALE: si intende il riconoscimento di una parte della formazione acquisita e di conseguenza implica la necessità di integrare tale formazione individuando per differenza il numero complessivo di ore da frequentare, nonché i relativi contenuti.

FREQUENZA: si intende la necessità di assolvere completamente alla formazione prevista, in quanto non sono state individuate corrispondenze dirette in termini di contenuti della formazione prevista per le figure prese in considerazione.

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		CSP/CSE	DL 16 ore *	DL 32 ore *	DL 48 ore *
RSPP Formazione Modulo A+B+C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006 Presente accordo	**RSPP con Modulo A** **PARZIALE** **Credito:** - Modulo giuridico: 28 ore **Necessaria frequenza:** - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore **RSPP con Modulo A e Modulo B3** **o** **RSPP con Modulo A e Modulo B Comune e Modulo B Specialistico SP2** **PARZIALE** **Credito:** - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore **Necessaria frequenza:** - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	**TOTALE**	**TOTALE**	**TOTALE**
RSPP con Esonero art. 32 Formazione Modulo C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006 Presente accordo	**FREQUENZA**	**TOTALE**	**TOTALE**	**TOTALE**

A titolo esemplificativo:

Un RSPP, formato con l'accordo Stato-Regioni del 26/01/2006, che vuole conseguire il titolo per svolgere il ruolo di Coordinatore per la Sicurezza:

- il modulo A costituisce credito per il modulo giuridico;
- deve frequentare i restanti moduli: tecnico (52 ore), metodologico / organizzativo (16 ore) e parte pratica (24 ore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		CSP/CSE	DL 16 ore *	DL 32 ore *	DL 48 ore *
ASPP Formazione Modulo A+B	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006 Presente accordo	**ASPP con Modulo A** **PARZIALE** **Credito:** - Modulo giuridico: 28 ore **Necessaria frequenza**: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore **ASPP con Modulo A e Modulo B3** **o** **ASPP con Modulo A e Modulo B Comune e Modulo B Specialistico SP2** **PARZIALE** **Credito:** - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore **Necessaria frequenza**: - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	**PARZIALE** **Credito:** Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3 **Necessaria frequenza:** Modulo 4	**PARZIALE** **Credito:** Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3 **Necessaria frequenza:** Modulo 4	**PARZIALE** **Credito:** Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3 **Necessaria frequenza:** Modulo 4
ASPP con esonero art. 32 Nessuna formazione	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006 Presente accordo	**FREQUENZA**	**PARZIALE** **Credito:** Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3 **Necessaria frequenza:** Modulo 4	**PARZIALE** **Credito:** Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3 **Necessaria frequenza:** Modulo 4	**PARZIALE** **Credito:** Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3 **Necessaria frequenza:** Modulo 4

* L'accordo ex art. 34 del 21 dicembre 2011 stabilisce che non sono tenuti a frequentare i nuovi corsi di formazione i datori di lavoro in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 32, commi 2, 3 e 5 del d.lgs. n. 81/2008, che abbiano svolto i corsi secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		RSPP Moduli A + B + C	RSPP esonerato Modulo C	CSP/CSE	DL 16 ore	DL 32 ore	DL 48 ore
COORDINATORE SICUREZZA	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	**PARZIALE** **Credito:** Modulo A - 28 ore Modulo B3 - 60 ore (accordo 26.1.2006) o Modulo B Comune Modulo B-SP2 **Necessaria frequenza**: Eventuali Moduli B-SP1, SP3 o SP4 Modulo C	**FREQUENZA**	/	**TOTALE**	**TOTALE**	**TOTALE**
DDL che svolge i compiti propri del SPP - 16 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	**PARZIALE** **Credito:** - Modulo A (UD A1: 8 ore + UD A2: 4 ore) **Necessaria frequenza**: - Modulo A (UD A3: 8 ore + UD A4: 4 ore + UD A5 4 ore) - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	/	**PARZIALE** necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti	**PARZIALE** necessaria frequenza n. 32 ore e contenuti
DDL che svolge i compiti propri del SPP - 32 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	**PARZIALE** **Credito:** - Modulo A - 28 ore **Necessaria frequenza**: - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	**FREQUENZA**	**PARZIALE** **Credito:** - Modulo giuridico: 28 ore **Necessaria frequenza**: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	**TOTALE**	/	**PARZIALE** necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti
DDL che svolge i compiti propri del SPP - 48 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	**PARZIALE** **Credito:** - Modulo A - 28 ore **Necessaria frequenza**: - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	**FREQUENZA**	**PARZIALE** **Credito:** - Modulo giuridico: 28 ore **Necessaria frequenza**: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	**TOTALE**	**TOTALE**	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		RSPP Moduli A + B + C	RSPP esonerato Modulo C	CSP/CSE	DL 16 ore	DL 32 ore	DL 48 ore
RLS	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	**PARZIALE** **Credito:** - Modulo A (UD A1: 8 ore + UD A2: 4 ore + UD A5: 4 ore) **Necessaria frequenza**: - Modulo A (UD A3: 8 ore + UD A4: 4 ore) - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**ESONERO:** Modulo 1 **Necessaria frequenza:** Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4	**ESONERO**: Modulo 1 **Necessaria frequenza:** Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4	**ESONERO**: Modulo 1 **Necessaria frequenza:** Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**TOTALE**	**PARZIALE** necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti	**PARZIALE** necessaria frequenza n. 32 ore e contenuti
LAVORATORE Formazione Generale	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**
LAVORATORE Formazione Specifica	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**	**FREQUENZA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI				
		RLS	LAVORATORE Formazione Generale	LAVORATORE Formazione Specifica	DIRIGENTE	PREPOSTO
RSPP Formazione Modulo A + B + C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
RSPP con esonero art. 32 Formazione Modulo C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
ASPP Formazione Modulo A + B	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
ASPP con esonero art. 32	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
COORDINATORE SICUREZZA	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonominato RSPP - 16 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonominato RSPP - 32 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonominato RSPP - 48 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
RLS	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	/	TOTALE	FREQUENZA	PARZIALE **Credito:** - Modulo giuridico **Necessaria frequenza:** - Modulo gestionale - Modulo tecnico - Modulo relazionale	TOTALE
LAVORATORE Formazione Generale	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE Formazione Specifica	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	/	FREQUENZA	FREQUENZA
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	PARZIALE **Necessaria frequenza: n. 16 ore e contenuti**	TOTALE	TOTALE*	/	TOTALE
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	PARZIALE **Necessaria frequenza: n. 24 ore e contenuti***	FREQUENZA	FREQUENZA	PARZIALE **Credito:** - Modulo giuridico **Necessaria frequenza:** - Modulo gestionale - Modulo tecnico - Modulo relazionale	/

* la formazione specifica per lavoratori va riferita, in ogni caso, all'effettiva mansione svolta dal lavoratore e deve essere pertanto integrata, a cura del datore di lavoro, rispetto ad eventuali aspetti specifici scaturiti dalla valutazione dei rischi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tabelle seguenti riconoscono i crediti formativi per i corsi di aggiornamento previsti dal d.lgs. n. 81/2008 e dagli accordi Stato-Regioni.

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		ASPP 20 ore	RSPP 40 ore	CSP/CSE 40 ore	DL 6 ore	DL 10 ore	DL 14 ore
RSPP 40/60/100 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPP 40 ore	Presente accordo	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 28 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	PARZIALE Necessaria frequenza: 12 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: 12 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 20 ore	Presente accordo	/	PARZIALE Necessaria frequenza: 20 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: 20 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE 40 ore	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d. lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 6 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 8 ore
DL 10 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	/	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore
DL 14 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	/
DIRIGENTE 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 8
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d. lgs. n. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE Formazione specifica 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
PREPOSTO 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		RLS 4/8 ore	LAVORATORE 6 ore	DIRIGENTE 6 ore	PREPOSTO 6 ore
RSPP 40 – 60 - 100 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPP 40 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 28 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 20 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE 40 ore	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 6 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 10 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 14 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
LAVORATORE Formazione specifica 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	FREQUENZA	TOTALE
DIRIGENTE 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	/	TOTALE
PREPOSTO 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato IV
Indicazioni metodologiche per la progettazione ed erogazione dei corsi

1. PROFILI DI COMPETENZA DEGLI ASPP/RSPP

Il responsabile e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione costituiscono per il datore di lavoro il riferimento per la valutazione, la programmazione e la consulenza in materia di SSL. Compito specifico di tali soggetti è l'attuazione di quanto indicato dall'art. 33 del d.lgs. 81/2008 "*individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, elaborazione e individuazione delle misure di protezione e prevenzione, elaborazione delle procedure di sicurezza delle varie attività aziendali, proposizione di programmi di informazione e formazione*".

L'attribuzione di tali compiti rendono in particolare il coordinatore del servizio, l'RSPP, insieme al datore di lavoro, protagonista dell'organizzazione aziendale in materia di sicurezza e salute dei lavoratori; sono infatti affidate a questa figura le funzioni progettuali ed attuative delle misure di sicurezza, nonché la realizzazione tecnica di quanto programmato.

Si tratta, quindi, di una figura manageriale individuata dal legislatore per perseguire e sostenere gli obiettivi di sicurezza individuati dal datore di lavoro.

Questa figura è caratterizzata da molteplici competenze sia di tipo tecnico-scientifico che metodologiche e progettuali. A queste si uniscono le competenze relazionali, quali tecniche di comunicazione, di gestione dei gruppi, di negoziazione e di problem-solving per determinare una partecipazione attiva di tutte le componenti aziendali.

L'RSPP, pertanto, è destinatario di una formazione manageriale di base, in quanto ha la responsabilità di promuovere un approccio gestionale diffuso alla prevenzione, nonché di una formazione specifica diretta alla gestione delle diverse problematiche connesse alla prevenzione, ovvero agli aspetti più tecnici del rischio e alle modalità di intervento più idonee a perseguirne la riduzione e alle gestione delle relazioni da attivare per il coinvolgimento, la partecipazione e la motivazione di tutti gli attori del sistema di sicurezza.

2. BISOGNI FORMATIVI DI ASPP E RSPP

Le competenze professionali del ASPP/RSPP si incentrano in sintesi su tre aree di competenza: una gestionale/organizzativa, una tecnico-specifica, e una relazionale strettamente integrate tra loro, per le quali si possono in sintesi indentificare i seguenti bisogni formativi:

- conoscenza della normativa di salute e sicurezza sul lavoro e dell'organizzazione della prevenzione (ruoli, responsabilità, processi);
- capacità di individuare e valutare adeguatamente i rischi e di collaborare a definire e a programmare adeguate misure di prevenzione e protezione in relazione ai diversi contesti lavorativi sia dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale.
- capacità relazionali, comunicative, per adempiere al meglio alla promozione della salute e sicurezza anche in situazioni potenzialmente conflittuali e nel rispetto delle esigenze di tutte le parti in gioco.

In particolare il modulo B dovrà essere progettato al fine di:

- sviluppare nel concreto conoscenze, comportamenti e abilità tecnico-professionali improntati alle norme e ai principi di sicurezza e di igiene;
- evidenziare le peculiarità delle diverse realtà aziendali comprese nei vari settore produttivi al fine di stimolare una corretta individuazione dei pericoli e delle possibili misure di prevenzione e protezione adeguate;
- sviluppare capacità di problem-solving e adeguati metodi di approccio ai problemi dell'igiene e della sicurezza;
- fornire strumenti operativi per la valutazione e la gestione delle diverse tipologie di rischi
- evidenziare il ruolo dei comportamenti aziendali in relazione alla sicurezza
- sviluppare relazioni orientate a sostenere la prevenzione dei rischi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella fase di progettazione e sviluppo dell'azione formativa bisognerà considerare che il d.lgs. 81/2008 prevede come titolo di studio per l'accesso al percorso formativo almeno il diploma di istruzione secondaria, dunque non necessariamente una preparazione di tipo tecnico. Pertanto in termini di fabbisogni formativi si rende necessario colmare con il Modulo B comune il gap tra le competenze e le conoscenze richieste per svolgere il ruolo e quelle in ingresso (si danno per acquisite le competenze derivanti dalla frequenza del Modulo A). Ciò comporta, in sede di progettazione, una particolare attenzione nella scelta dei contenuti, del linguaggio e delle metodologie didattiche.

3. IL PROGETTO FORMATIVO

Declinati i profili di competenza e i bisogni formativi generali degli RSPP e ASPP e considerando le competenze di base acquisite con la frequenza del Modulo A propedeutico, è necessario strutturare il percorso formativo mediante la progettazione, che traduce il bisogno formativo in una coerente e pertinente risposta formativa, tenendo presente l'ambito dell'obiettivo generale, riportato nel d.lgs. 81/2008, di "trasferimento di *conoscenze* e *procedure* utili alla acquisizione di *competenze* per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi".

Il progetto formativo deve rispondere ad una serie di requisiti quali:
- *conformità,* intesa come rispondenza ai vincoli normativi e legislativi, alle specifiche e ad eventuali standard di riferimento;
- *coerenza*, intesa come adeguatezza dal punto di vista metodologico, tecnico, e delle scelte progettuali, organizzative e gestionali in rapporto agli obiettivi formativi;
- *pertinenza*, intesa come adeguatezza di risposta alle finalità della formazione nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- *efficacia*, intesa come capacità del progetto di realizzare i risultati attesi dal punto di vista didattico e delle competenze professionali, con particolare riferimento al ruolo che il soggetto destinatario della formazione riveste nel contesto dell'organizzazione aziendale;

Seguendo un approccio modulare come previsto nel presente accordo, oltre all'articolazione oraria dell'intero corso Modulo B, nella progettazione dovranno essere definiti con dettaglio, per ciascuna unità didattica:
- gli obiettivi specifici e i risultati attesi;
- i contenuti e la durata;
- la strategia formativa e le metodologia didattica;
- gli strumenti didattici di supporto e il materiale didattico;
- le modalità e i criteri di verifica dell'apprendimento;
- le modalità di verifica della qualità formativa (mediante questionari di gradimento).

L'articolazione oraria dovrà essere sviluppata in modo tale da garantire un giusto equilibrio tra le unità didattiche e nella trattazione degli argomenti, in termini di rilevanza, complessità, esaustività, tenendo conto dei diversi contesti e processi lavorativi in cui si innesta l'azione formativa.

- **Gli obiettivi specifici e i risultati attesi dell'unità didattica**

É necessario identificare gli obiettivi specifici relativi alla singola unità didattica; tipicamente gli obiettivi vengono declinati mediante parole chiave come *trasferire, illustrare, far conoscere, far acquisire, fornire, favorire, definire, delineare* etc.
Strettamente correlati agli obiettivi sono i "risultati attesi" dall'azione formativa che dovranno essere coerenti con tali obiettivi, conseguibili con la partecipazione al percorso formativo. Il raggiungimento dei risultati attesi dipende in buona misura dalla coerenza e adeguatezza progettuale, in termini di contenuti didattici e strategia formativa. I risultati attesi non dovranno limitarsi alla semplice acquisizione di nozioni, ma dovranno riflettere gli aspetti relativi al sapere agire, alla soluzione dei problemi e agli aspetti relazionali durante le attività che si è chiamati a svolgere. Tipicamente i risultati attesi possono essere declinati mediante parole chiave che possano descrivere sinteticamente il tipo di competenze e abilità (nella dimensione del saper fare e del saper essere) che dovranno possedere i discenti in uscita dal percorso formativo, come ad esempio *essere in grado di, saper individuare, saper svolgere, conoscere, acquisire metodi, criteri e strumenti etc.*

- **I contenuti dell'unità didattica e la durata**

Nel presente accordo sono riportati, per ciascuna delle dodici unità didattiche, la tipologia dell'argomento da trattare, ma non vengono riportati i contenuti di dettaglio. Ciò al fine di rispondere in modo più puntuale, già in sede di progettazione, ad eventuali fabbisogni specifici e ad eventuali esigenze di integrazione

strutturazione dei contenuti relativamente a specifici target di utenti. In tutti i casi dovranno essere definiti gli argomenti di dettaglio che verranno trattati nell'ambito dell'unità didattica e i contenuti dovranno risultare coerenti con gli obiettivi declinati. Bisognerà, dunque, individuare e stabilire con chiarezza e dettaglio i contenuti, la durata e la sequenza degli argomenti, che non dovranno essere generici e non dovranno dar luogo a diverse interpretazioni da parte di chi svilupperà l'azione formativa. Nella definizione dei contenuti è necessario inoltre tenere presente che il corso Modulo B comune risponde all'esigenza di formare un RSPP/ASPP con competenze trasversali, che potrà svolgere il suo ruolo strategico in svariati settori produttivi e realtà lavorative.

- **La strategia formativa e la metodologia didattica**

Definire la strategia formativa significa identificare le metodologie e gli strumenti più idonei in relazione alla specificità del percorso formativo e al target previsto, considerando che l'azione formativa è rivolta ad adulti in un contesto di formazione continua sul lavoro. E' necessario dunque adottare un approccio di tipo andragogico che tenga conto della specificità dei processi di apprendimento e di coinvolgimento tipici degli adulti. In tal senso non si può prescindere dall'adozione di metodologie didattiche attive che prevedono il coinvolgimento diretto da parte del soggetto da formare. Il progetto formativo dovrà dunque indicare quali metodologie didattiche attive saranno adottate nell'intero percorso formativo e in ciascuna unità didattica.

Le metodologie didattiche attive si basano sul presupposto che l'apprendimento effettivo è di tipo esperienziale e relazionale risultando particolarmente efficaci quando si tratta di acquisire atteggiamenti, capacità di analisi e soluzioni di problemi e incrementare specifiche capacità come nel caso delle figure di RSPP/ASPP

Tra le metodologie didattiche attive che possono rispondere più efficacemente alle esigenze formative in campo prevenzionale si ricordano:

- ***Lavori di gruppo.*** Il lavoro di gruppo è la metodologia più utilizzata tra le quelle attive e si è dimostrata una tecnica di apprendimento molto efficace soprattutto nella formazione degli adulti. Il lavoro di gruppo comporta la suddivisione dei partecipanti in gruppi di dimensioni ridotte a cui viene assegnato un determinato compito da svolgere in un tempo prefissato. L'efficacia del lavoro di gruppo dipende anche dalla corretta collocazione cronologica nell'articolazione dell'unità didattica.
- ***Casi di studio.*** E' una metodologia attiva il cui obiettivo è quello di sviluppare la capacità di analisi e di soluzione di situazioni o problemi più o meno complessi, meglio se reali e calati nella realtà lavorativa e nel contesto relazionale dei partecipanti. Possono essere svolti sia individualmente che in gruppo. Sono molto utilizzati nella formazione sulla sicurezza sul lavoro, soprattutto nello svolgimento di momenti didattici orientati alla acquisizione di competenze specialistiche con particolare riferimento agli aspetti legati alla individuazione, trattamento e controllo dei rischi.
- ***Simulazioni***. Le simulazioni consistono nel far riprodurre da parte dei partecipanti azioni e comportamenti sia individuali che interpersonali su situazioni circoscritte e limitate come può essere l'utilizzo di una procedura, di una tecnica, di un metodo, in un contesto che simula e ricalca l'ambiente e l'attività lavorativa, in modo da rendere più agevole la trasposizione di quanto appreso in aula alla realtà lavorativa.

Anche le lezioni frontali, previste nell'articolazione didattica, dovranno seguire un approccio dialogico, prevedendo una sostanziale interattività tra docenti e discenti.

- **Il documento progettuale**

Ogni soggetto formatore dovrà redigere il progetto formativo, cioè il documento in uscita dell'intero processo di progettazione, in cui dovranno essere riportati nel dettaglio tutte le informazioni e gli elementi che caratterizzano l'azione formativa.
Il documento progettuale dovrà riportare in maniera chiara e descrittiva:

- *le specifiche del percorso formativo*, cioè tutti quegli elementi che caratterizzano il corso di formazione principalmente dal punto di vista didattico:
  - gli obiettivi e risultati attesi
  - l'articolazione oraria delle unità didattiche
  - i contenuti e gli argomenti trattati in ciascuna unità didattica
- *le specifiche di realizzazione* (modalità di sviluppo dell'azione formativa in termini metodologici e strumentali):
  - la strategia formativa e le metodologia didattica
  - il materiale didattico e gli strumenti didattici di supporto
  - eventuali azioni di tutoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *le specifiche per il controllo e la verifica:*
    - le modalità e i criteri di verifica e di valutazione dell'apprendimento, (sia per quanto riguarda le verifiche intermedie che finali)
    - le modalità di valutazione e di monitoraggio della qualità formativa (mediante questionari di gradimento).

4. VERIFICHE IN ITINERE E FINALE

La verifica dell'apprendimento rappresenta la prima evidenza circa il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi in termini di conoscenze e competenze acquisite durante il corso.
In particolare:

- le conoscenze tecniche e metodologiche
- la capacità di analisi e di decisione
- la capacità di trasferimento delle conoscenze e competenze in ambito lavorativo

Tale momento favorisce anche la memorizzazione di nozioni, concetti, principi e pertanto l'uso integrato e appropriatamente variato delle modalità di verifica, in fasi diverse del processo di apprendimento, può dar modo ai discenti non solo di riscontrare l'utilità di quanto appreso in aula ai fini dell'esercizio delle proprie competenze professionali, ma anche permette loro di collegare i vari argomenti formativi in un unicum di esperienza.

La verifica dell'apprendimento dovrà sviluppata secondo quanto previsto al punto 7.

Si consiglia di somministrare i test di verifica in itinere, sugli argomenti affrontati precedentemente nel corso, formulando anche domande che non siano solo di carattere teorico, mnemonico, ma anche di natura pratica e applicativa.

La verifica dovrà essere esaustiva e completa in modo da permettere una valutazione di tutti gli argomenti affrontati nel modulo.

In caso di utilizzo nella prova finale della simulazione, questa dovrà riprodurre un contesto aziendale in modo tale da rendere possibile la trasposizione dei concetti e dei metodi acquisiti riguardo alla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro presi in esame. La simulazione può prevedere la redazione di un project work, tecnica molto efficace in termini di applicabilità e ricaduta in ambito aziendale, prodotto individualmente o in gruppo di lavoro.

Il project work può anche essere realizzato durante lo sviluppo del percorso formativo e l'elaborato finale potrà essere presentato in plenaria. Alla valutazione complessiva concorrono le verifiche intermedie e quella finale. In sede di progettazione oltre alle modalità e ai criteri devono essere indicati i pesi da attribuire alle varie verifiche ai fini della valutazione globale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO V

Tabella riassuntiva dei criteri della formazione rivolta ai soggetti con ruoli in materia di prevenzione

CORSI DI FORMAZIONE BASE - I

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI	INDICAZIONI SU METODOLOGIA DIDATTICA	EROGABILI IN E-LEARNING
DDL che svolge le funzioni di RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 223 21 dicembre 2011	n. 3 categorie Basso Medio Alto	soggetti indicati nell'accordo n. 223 e soggetti accreditati	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile solo per Modulo 1 e 2
RSPP e ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008 - presente accordo	Modulo B comune + eventuali 4 moduli di specialistici (Agricoltura Edilizia Sanità Petrolchimico)	soggetti indicati all'art. 32 del d.lgs. 81/2008, presente accordo e soggetti accreditati	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	Modulo A test ed eventuale colloquio Modulo B test, simulazione ed eventuale colloquio Modulo C test e colloquio	35	Si	Possibile solo per Modulo A
RLS * *** Fatto salvo diverse indicazioni CCNL**	art. 37 d.lgs. 81/2008 - presente accordo e CCNL	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si *	/ *	35*	No *	No *
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 221 21 dicembre 2011	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile per tutto il corso
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 221 - 21 dicembre 2011	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile solo da punto 1 a punto 5
LAVORATORE	art. 37 d.lgs. 81/2008 - accordo n. 221 21 dicembre 2011 e presente accordo	n. 3 categorie Basso Medio Alto	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	solo per e-learning	secondo la piattaforma e-learning	35	Si	Possibile per formazione generale e specifica basso rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSI DI FORMAZIONE BASE - II

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI	INDICAZIONI SU METODOLOGIA DIDATTICA	EROGABILI IN E-LEARNING
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	d.m. 388/2003	3 Gruppi A B C	/	medici (con eventuale collaborazione di altro personale specializzato per la parte pratica)	/	/	35	Si	No
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI	d.m. 10 marzo 1998 allegato IX	3 livelli di rischio Basso Medio Alto	/	/	/	/	35	Si	No
COORDINATORE SICUREZZA	art. 98 d.lgs. 81/2008 - allegato XIV	No	ope legis	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	simulazione e test	modulo teorico 60 modulo pratico 30	Si	Possibile solo per Modulo Normativo-giuridico

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSI DI AGGIORNAMENTO

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI IN AULA	EROGABILI IN E-LEARNING	PERIODICITÀ	CONVEGNI SEMINARI
DDL che svolge le funzioni di RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 223 21dicembre 2011	n. 3 categorie Basso Medio Alto	Medesimi dei corsi di formazione	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Sì	5 anni	Sì
RSPP e ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008 - presente accordo	/	Medesimi dei corsi di formazione	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Sì	5 anni	Sì
RLS * *** Fatto salvo diverse indicazioni CCNL**	art. 37 d.lgs. 81/2008	per numero di addetti – 2 classificazioni	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35*	/ *	annuale	Sì *
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Sì	5 anni	Sì
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Sì	5 anni	Sì
LAVORATORE	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Sì	5 anni	Sì
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	d.m. 388/2003	3 Gruppi A B C		medici (con eventuale collaborazione di altro personale specializzato per la parte pratica)	No	35	No	3 anni almeno per la capacità di intervento pratico	No
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI	d.m. 10 marzo 98 allegato IX	Non previsto							
COORDINATORE SICUREZZA	d.lgs. 81/2008 art. 98 allegato XIV	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Sì	5 anni	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento proposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali recante "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2 e 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni.

Repertorio atti n. 153 /CSR del 25 luglio 2012

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 luglio 2012

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007. n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e, in particolare:

- l'articolo 34, comma 2, il quale prevede che il datore di lavoro debba frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;
- l'articolo 37, comma 2, il quale dispone che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei lavoratori sono definiti mediante apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, previa consultazione delle Parti sociali;

VISTO l'accordo sancito con atto rep. n. 223/CSR del 21 dicembre 2011 che disciplina, ai sensi del citato articolo 34, i contenuti, le articolazioni e le modalità di espletamento del percorso formativo e dell'aggiornamento per il datore di lavoro che intende svolgere, nei casi previsti dal decreto stesso, i compiti propri del Servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

VISTO l'accordo sancito con atto rep. n. 221/CSR del 21 dicembre 2011 che disciplina, ai sensi del citato articolo 37, la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento dei lavoratori, dei preposti e dei dirigenti;

VISTA la nota del 20 marzo 2012 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso il documento indicato in oggetto;

VISTA la lettera in data 23 marzo 2012, con la quale il predetto documento è stato portato a conoscenza delle Regioni e Province autonome e delle Amministrazioni centrali interessate;

VISTA la lettera in data 2 aprile 2012 con la quale il Ministero della salute ha rappresentato l'esigenza di condurre con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ulteriori approfondimenti sui contenuti del documento in parola;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota del 16 maggio 2012 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato una nuova versione del documento di cui trattasi, che tiene conto delle modifiche concordate con il Ministero della salute;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il giorno 25 giugno 2012, sono state concordate tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni e Province autonome alcune modifiche del testo in argomento;

VISTA la nota del 26 giugno 2012 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la versione definitiva del suddetto documento, parte integrante del presente atto, che recepisce le modifiche concordate nella predetta riunione tecnica;

VISTA la lettera in data 27 giugno 2012, con la quale tale definitiva versione è stata diramata alle Regioni e alle Province autonome;

VISTA la lettera del 3 luglio 2012 con le quale, la Regione Veneto, in qualità di Coordinatrice tecnica della Commissione salute, ha trasmesso l'avviso tecnico favorevole sulla predetta versione definitiva del documento in parola;

VISTA la nota dell'11 luglio 2012 con la quale il Ministero della Salute ha comunicato di non avere osservazioni da formulare sulla suddetta versione definitiva del documento;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, recante "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2 e 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni, nella versione definitiva trasmessa con la lettera in data 26 giugno 2012 di cui in premessa.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2, e 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni e integrazioni

Nella Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012 sono stati pubblicati gli accordi, approvati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, di seguito Conferenza Stato-Regioni, in data 21 dicembre 2011, in tema di formazione dei datori di lavoro che intendano svolgere i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione e dei lavoratori, dirigenti e preposti, adottati ai sensi, rispettivamente, degli articoli 34 e 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni, anche noto come "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro, di seguito d.lgs. n. 81/2008.

Allo scopo di fornire alle aziende e agli organi di vigilanza prime indicazioni in ordine ai contenuti degli accordi in parola, d'intesa con il coordinamento tecnico interregionale assessorati sanità e con il coordinamento tecnico interregionale assessorati formazione, si espone quanto segue.

Efficacia degli accordi

L'articolo 34, comma 2, del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro prevede che il datore di lavoro che intenda svolgere personalmente i compiti del servizio di prevenzione e protezione, nei casi in cui ciò è consentito (individuati dall'allegato II del d.lgs. n. 81/2008), debba frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e della articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. Il successivo comma 3 dell'articolo 34, citato, dispone altresì che il datore di lavoro che intenda svolgere i compiti del servizio di prevenzione e protezione debba frequentare corsi di aggiornamento, anch'essi individuati nell'accordo in Conferenza Stato-Regioni di cui al comma 2 dell'articolo 34.

L'articolo 37, comma 2, del d.lgs. n. 81/2008 dispone invece che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione e dell'aggiornamento dei lavoratori sono disciplinati con accordo in Conferenza Stato-Regioni.

Pertanto, in relazione ai datori di lavoro e ai lavoratori, in base alle previsioni appena riportate, gli accordi integrano le rispettive disposizioni di legge individuando le caratteristiche essenziali e le modalità di svolgimento delle attività formative cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

principi sono contenuti agli articoli 34 e 37 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro.

L'articolo 21 del d.lgs. n. 81/2008 dispone che i componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, i lavoratori autonomi che compiono imprese e servizi ai sensi dell'art. 2222 del codice civile, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti, abbiano la facoltà di sottoporsi a formazione. Ne deriva che le previsioni di cui all'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro – dirette a fornire ai soggetti di cui all'articolo 21 utile parametro di riferimento per la formazione – non hanno nei confronti dei destinatari efficacia obbligatoria. Resta ferma, come espressamente previsto dall'articolo 21, secondo comma, lettera b), del d.lgs. n. 81/2008 (ove si legge che sono fatti salvi gli *"obblighi previsti da norme speciali")*, la obbligatorietà di altra formazione rispetto a quelle oggetto di regolamentazione da parte dell'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico", nei soli casi in cui essa sia imposta ai sensi di altre disposizioni di legge, da considerarsi speciali rispetto alla previsione generale di cui all'articolo 21, comma 2, citata, e che, si ripete, attribuisce ai soggetti in parola la facoltà e non anche l'obbligo di sottoporsi a formazione. A titolo meramente esemplificativo e senza che la indicazione che segue esaurisca il novero delle situazioni alle quali la norma appena citata si riferisce, si ricorda che il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, relativo alla regolamentazione dei lavori nei c.d. "ambienti confinati", prevede, all'articolo 2, comma 1, lettera b), l'*"integrale e vincolante applicazione anche del comma 2 dell'articolo 21, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nel caso di imprese familiari e lavoratori autonomi"*. Di conseguenza, nel campo di applicazione del d.P.R. n. 177/2011 la formazione dei lavoratori familiari e dei lavoratori autonomi che compiono opere e servizi è obbligatoria e non facoltativa.

Analoghe conclusioni valgono nei riguardi della formazione dei dirigenti e dei preposti, i quali – come previsto dall'articolo 37, comma 7, del d.lgs. n. 81/2008 – devono ricevere una formazione "adeguata e specifica" rispetto all'importante ruolo rivestito in azienda (e delineato sin dalle "definizioni" contenute all'articolo 2 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro), con obblighi di ampia portata, individuati, rispettivamente, agli articoli 18 e 19 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro. Rispetto ai dirigenti e ai preposti, come rimarcato alla "Premessa" dell'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008, la applicazione dei contenuti dell'accordo è facoltativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituendo, tuttavia, principio di prova in ordine al rispetto delle previsioni, citate, la circostanza che la formazione dei dirigenti e dei preposti sia stata progettata e realizzata in modo coerente rispetto alle previsioni dell'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008. Resta inteso che il datore di lavoro potrà ottemperare all'obbligo di garantire una "adeguata e specifica" (in questi termini l'articolo 37, comma 7, del "testo unico") formazione dei dirigenti e dei preposti anche per mezzo di attività formativa progettata e/o realizzata in modo difforme rispetto ai precetti di cui all'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro non potendosi, in tale ipotesi, avvalere della presunzione (ovviamente semplice) del rispetto delle disposizioni di legge per mezzo di corsi conformi a quelli descritti nell'accordo stesso.

Il terzo periodo della "Premessa" dell'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008 puntualizza che la formazione in parola: *"è distinta da quella prevista dai Titoli successivi al I del D.Lgs. n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o attrezzature particolari"*. In tal modo si esprime un principio, di ordine generale, in forza del quale la formazione regolamentata esaurisce l'obbligo formativo a carico del datore di lavoro, a meno che il medesimo non sia tenuto – in base a una normativa differente rispetto a quella di cui all'articolo 37 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro – a corsi regolamentati da disposizioni aventi le caratteristiche delle norme speciali (sempre rispetto a quelle di cui all'articolo 37, citato), contenute nei Titoli del d.lgs. n. 81/2008 successivi al Titolo I o in altre norme di legge, e che oltre a prevedere una formazione integrativa in merito a rischi specifici individuino in modo dettagliato percorsi formativi con molteplici contenuti, diretti a esigenze ben definite e particolari di tutela, che richiedono corsi *ad hoc*.

Sono da considerare norme speciali, nel senso appena citato, sempre senza che l'elencazione che segue possa dirsi esaustiva in ordine al novero delle norme speciali in materia di formazione: la formazione individuata, ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del "testo unico", in ordine a determinate attrezzature di lavoro, in base all'accordo in Conferenza Stato-Regioni approvato in data 22 febbraio 2012 e la formazione di cui all'articolo 136, comma 6, e allegato XXI del d.lgs. n. 81/2008 (formazione montatori ponteggi). Si reputa che sia espressamente da considerare come speciale, e quindi oggetto di formazione "aggiuntiva" rispetto a quella di cui all'accordo *ex* art. 37 del "testo unico", la formazione di cui all'articolo 258 del "testo unico", in relazione ai lavoratori esposti o potenzialmente esposti a polveri di amianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viceversa, non si ritiene che costituiscano norme speciali, nel senso appena indicato, disposizioni quali, sempre solo a titolo esemplificativo, quelle di cui all'articolo 169, comma 1, lettera b), in materia di movimentazione manuale dei carichi, o di cui all'articolo 177, comma 1, lettera b), in materia di attrezzature munite di videoterminali, nelle quali si parli, come negli esempi citati, di "formazione adeguata" o si usino formule simili, senza che la normativa individui in modo puntuale e peculiare le caratteristiche (in termini di durata, contenuti ect.) dei corsi stessi. In simili situazioni, la formazione relativi ai rischi di specifico riferimento (negli esempi appena riportati, i rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi e quelli derivanti dall'uso di attrezzature munite di videoterminali) va effettuata in applicazione delle disposizioni di cui all'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008, nella parte denominata "Formazione specifica".

Al fine di evitare la ripetizione di percorsi formativi tali – per numero di ore, contenuti e argomenti, oltre che per modalità di aggiornamento – da essere equivalenti o superiori a quelli oggetto di regolamentazione da parte degli accordi del 21 dicembre, si ritiene che la dimostrazione dell'avvenuta effettuazione di attività formativa (sia realizzata precedentemente alla pubblicazione degli accordi che svolta in vigenza dei medesimi) coerente con le disposizioni di specifico riferimento costituisca credito formativo ai fini di cui agli accordi citati. Quali esempi, si considerino le ipotesi della formazione prevista dal decreto del Ministero della salute del 16 marzo 1998 (applicativo della c.d. "direttiva Seveso") e quella di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16 ottobre 2009, relativamente alla formazione dei conducenti di alcuni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri.

Resta inteso che la formazione in parola non comprende comunque l'addestramento, a maggior ragione ove esso sia necessario in relazione a specifiche fattispecie di rischio individuate nei Titoli diversi dal Titolo I del d.lgs. n. 81/2008, come accade, ad esempio, in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 77, comma 5, del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro in ordine ai Dispositivi di Protezione Individuale di terza categoria, ai sensi del d.lgs. n. 475/1992.

In ogni caso, occorre rimarcare come restino ferme le previsioni di ordine generale di cui all'articolo 37, commi 4 e 6, del d.lgs. n. 81/2008 relative, rispettivamente, alla individuazione dei momenti nei quali è sempre necessario che venga svolta l'attività di formazione e alla necessità che essa venga ripetuta in caso di insorgenza di nuovi rischi.

I principi di tali disposizioni vengono, infatti, richiamati al punto 4 dell'accordo *ex*

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolo 37, comma 2, del "testo unico" unitamente alla necessità che la formazione sia comunque progettata e realizzata tenendo conto delle risultanze della valutazione dei rischi, con la conseguenza che: *"il percorso formativo e i relativi argomenti possono essere ampliati in base alla natura e all'entità dei rischi presenti in azienda, aumentando di conseguenza il numero di ore necessario"*. Pertanto, in linea di massima la formazione da erogare al lavoratore e, per quanto facoltativa nell'articolazione, ai dirigenti e ai preposti, viene individuata avendo riguardo al "percorso" delineato dall'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008, che costituisce un percorso minimo e, tuttavia, sufficiente rispetto al dato normativo, salvo che esso non debba essere integrato tenendo conto di quanto emerso dalla valutazione dei rischi o nei casi previsti dalla legge (si pensi all'introduzione di nuove procedure di lavoro o nuove attrezzature).

L'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro espone, al punto 4, nella parte denominata "Condizioni particolari", il principio per il quale: *"I lavoratori di aziende, a prescindere dal settore di appartenenza, che non svolgano mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso"*. In tal modo viene esplicitato il principio generale in forza del quale la "classificazione" dei lavoratori, nei soli casi in cui esistano in azienda soggetti non esposti a medesime condizioni di rischio, può essere fatta anche tenendo conto delle attività concretamente svolte dai soggetti medesimi, avendo a riferimento quanto nella valutazione dei rischi; ad esempio, i lavoratori di una azienda metallurgica che non frequentino reparti produttivi o i lavoratori che svolgano semplice attività d'ufficio saranno considerati come lavoratori che svolgano una attività a rischio "basso" e non lavoratori (come gli operai addetti alle attività dei reparti produttivi) che svolgano una attività che richiederebbe i corsi di formazione per il rischio "alto" o "medio". Analogamente, ove la valutazione dei rischi di una azienda la cui classificazione ATECO prevede l'avvio dei lavoratori a corsi a rischio "basso" evidenzi l'esistenza di rischi particolari, tale circostanza determina la necessità di programmare e realizzare corsi adeguati alle effettive condizioni di rischio (quindi, di contenuto corrispondente al rischio "medio" o "alto").

In relazione alla formazione dei lavoratori avviati con contratto di somministrazione di lavoro, l'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008, nella nota al punto 8 facendo espressamente salva la ripartizione legale degli obblighi di sicurezza, ribadisce che i somministratori e gli utilizzatori hanno facoltà di regolamentare in via contrattuale le modalità di adempimento degli obblighi di legge specificando, in particolare, che essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono *"concordare che la formazione generale sia a carico del somministratore e quella specifica di settore a carico dell'utilizzatore"*.

L'accordo *ex* articolo 34 del d.lgs. n. 81/2008 dispone con molta chiarezza che: *"il corso oggetto del presente accordo non comprende la formazione necessaria per svolgere i compiti relativi all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, e di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza"*, ai quali, quindi, si applicano differenti previsioni (contenute, rispettivamente, agli articoli 37, comma 9, 45, comma 2, e 46, comma 3, lettera b), e comma 4 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro.

Quanto agli accordi in oggetto, si ritiene opportuno puntualizzare che essi si sono perfezionati con l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni, avvenuta in data 21 dicembre 2011. Tanto premesso, in considerazione della circostanza che in diversi punti degli accordi in questione si fa riferimento o alla "pubblicazione" o alla "entrata in vigore" degli accordi medesimi, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano convengono che tali termini si debbano in ogni caso identificare sempre nella data dell'11 gennaio 2012, data di pubblicazione degli accordi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Collaborazione degli organismi paritetici alla formazione

Particolare importanza è attribuita dal "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro al ruolo degli organismi paritetici, quale definito dall'articolo 51 del d.lgs. n. 81/2008. Va, tuttavia, chiarito al riguardo che il "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro promuove il ruolo di tali organismi a condizioni precise e, in particolare, a condizione che essi siano costituiti nell'ambito di *"associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale"* (articolo 2, comma 1, lettera *ee),* d.lgs. n. 81/2008) e che operino nel settore e nel territorio di competenza (articolo 37, comma 12, del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro). Ne discende che il datore di lavoro che richieda – come prevede l'articolo 37, comma 12, del d.lgs. n. 81/2008 – la "collaborazione" di tali organismi per l'effettuazione delle attività di formazione è tenuto a verificare che i soggetti che propongono la propria opera a sostegno dell'impresa posseggano tali caratteristiche. Il datore di lavoro, nel caso intenda far svolgere la formazione da un ente formativo, potrà dare specifico

fonte: http://burc.regione.campania.it

mandato a questo di inviare, per suo conto, la richiesta di collaborazione all'organismo paritetico.

Con riferimento all'accordo *ex* articolo 34 del d.lgs. n. 81/2008, il quale individua i Fondi interprofessionali di settore tra i soggetti legittimati *ope legis* alla erogazione della formazione, si precisa che nel caso in cui da statuto tali soggetti non si configurino come erogatori diretti, questi, ai fini dell'erogazione dei corsi in questione, dovranno avvalersi di soggetti formatori esterni alle proprie strutture secondo le previsioni riportate in coda al punto 1 dell'accordo ("Individuazione dei soggetti formatori e sistema di accreditamento").

Si ritiene utile ribadire quanto già esposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella circolare n. 20 del 29 luglio 2011, vale a dire che la norma in ultimo citata non impone al datore di lavoro di effettuare la formazione necessariamente con gli organismi paritetici quanto, piuttosto, di mettere i medesimi a conoscenza della volontà di svolgere una attività formativa; ciò in modo che essi possano, se del caso, svolgere efficacemente la funzione che il "testo unico" attribuisce loro, attraverso proprie proposte al riguardo. Resta inteso che tale richiesta di collaborazione opera unicamente in relazione agli organismi paritetici che abbiano i requisiti di legge e che, quindi, siano costituiti nell'ambito di organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (in questo senso la definizione di "organismo paritetico" dettata all'articolo 2, comma 1, lettera *ee)*, del d.lgs. n. 81/2008) e che svolgano la propria attività di "supporto" alle aziende operando sia nel territorio che nel settore di attività del datore di lavoro (in questo senso l'articolo 37, comma 12, citato). Rispetto a tale previsione, si ritiene che il "territorio" di riferimento possa essere individuato nella Provincia, contesto nel quale usualmente operano gli organismi paritetici. Nei soli casi in cui il sistema di pariteticità non sia articolato a livello provinciale ma sia comunque presente a livello regionale, la collaborazione opererà a tale livello. Qualora, invece, gli organismi paritetici non siano presenti a né a livello provinciale né a livello regionale, il datore di lavoro che intendesse farlo, senza che – in tal caso – si applichi la previsione di cui all'articolo 37, comma 12, del "testo unico", potrà comunque rivolgersi ad un livello superiore a quello regionale.

Relativamente alle aziende con più sedi in differenti contesti territoriali, l'organismo di riferimento può essere individuato avendo riguardo alla sede legale dell'impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.

Ai fini del possesso dei citati criteri di legge da parte dell'organismo paritetico, attese le frequenti richieste di chiarimento pervenute, si ritiene di individuare quale criterio presuntivo della c.d. "rappresentatività comparata" (sempre solo limitatamente alle finalità di cui alla interpretazione dell'articolo 37, comma 12, del d.lgs. n. 81/2008) applicabile quello di essere costituito nell'ambito di associazioni datoriali o sindacali cui aderiscano organizzazioni datoriali o sindacali – nazionali, territoriali o di settore – firmatarie di un contratto collettivo nazionale di lavoro. Al riguardo, va esclusa la rilevanza della firma per mera adesione, essendo necessario che la firma sia il risultato finale di una partecipazione ufficiale alla contrattazione. Tale criterio non pregiudica la possibilità delle singole organizzazioni datoriali o sindacali di dimostrare le propria rappresentatività secondo altri consolidati principi giurisprudenziali.

Restano ferme le eventuali specifiche disposizioni adottate dalle Regioni o dalle Province autonome in ordine al riconoscimento della rappresentatività degli organismi paritetici. Rimane, altresì, impregiudicata l'applicazione del disposto di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58, e successive modifiche e integrazioni.

Resta inteso che – in ossequio al principio della pariteticità – sia le associazioni datoriali sia le associazioni sindacali nel cui ambito sia costituito l'organismo paritetico devono essere in possesso sia del criterio presuntivo appena esposto che di quello territoriale di cui sopra.

Al fine di evitare erronei affidamenti dei datori di lavoro nei riguardi di organismi paritetici che, attraverso pubblicità o propri siti, affermino essere in possesso dei citati requisiti di legge, si ritiene opportuno puntualizzare che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non provvede ad alcun accreditamento rispetto agli organismi paritetici né riconosce ai medesimi o alle organizzazioni datoriali o sindacali nel cui contesto i medesimi organismi siano costituiti alcuna capacità di rappresentanza in base a protocolli o "codici" del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, i quali, pertanto, non rilevano ai fini della verifica dei requisiti appena richiamati. Allo stesso modo e per le stesse ragioni non può essere attribuita alcuna valenza, ai fini del possesso dei requisiti di rappresentanza di cui alla legge, all'eventuale inoltro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di documentazione finalizzata al citato "accreditamento".

Inoltre, si ricorda che l'accordo ex articolo 34 precisa che gli organismi paritetici sono soggetti formatori per i datori di lavoro qualora effettuino le "attività formative di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamento direttamente o avvalendosi di strutture formative di loro diretta emanazione". Tale previsione, applicabile anche alle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e agli enti bilaterali, implica che gli organismi paritetici debbano svolgere attività di formazione direttamente o per mezzo di strutture formative proprie o almeno partecipate, senza poter procedere all'utilizzo di strutture esterne se non accreditate ai sensi dell'intesa del 20 marzo 2008 in Conferenza Stato Regioni e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio 2009. Inoltre, gli organismi paritetici non possono procedere ad alcun "accreditamento" della formazione svolta da altri soggetti, la quale, quindi, non ha alcuna rilevanza relativamente al rispetto delle disposizioni di legge e di quelle di cui agli accordi del 21 dicembre.

Quanto alle modalità di richiesta di collaborazione agli organismi paritetici, la nota alla "Premessa" dell'accordo *ex* articolo 37, puntualizza che: *"Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici. Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione"*. Al riguardo, si puntualizza che la richiesta in parola può essere avanzata anche ad uno solo (ove ve ne siano diversi) di organismi paritetici in possesso dei requisiti sin qui richiamati, in qualunque modo idoneo allo scopo (ad esempio, anche con semplice comunicazione per posta elettronica, purché contenga indicazioni sufficienti a poter permettere all'organismo paritetico di comprendere il tipo di intervento formativo di riferimento e, quindi, mettendolo nelle condizioni di potere supportare il datore di lavoro al riguardo).

Della risposta dell'organismo paritetico il datore di lavoro tiene conto, senza che, tuttavia, ciò significhi che la formazione debba essere svolta necessariamente con l'organismo paritetico, qualora la risposta di quest'ultimo comprenda una proposta di svolgimento presso l'organismo della attività di formazione né che le indicazioni degli organismi paritetici debbano essere obbligatoriamente seguite nella realizzazione dell'attività formativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione in modalità *e-learning*

L'allegato I agli accordi del 21 dicembre 2011 disciplina la formazione in modalità *e-learning*, contenendo, innanzitutto, una premessa volta a evidenziare che se la formazione alla sicurezza svolta in aula ha rappresentato tradizionalmente il modello di formazione in grado di garantire il più elevato livello di interattività, l'evoluzione delle nuove tecnologie, i cambiamenti dei ritmi di vita e della stessa concezione della formazione hanno reso possibile l'affermazione di una modalità peculiare e attuale di formazione a distanza, indicata con il termine *e-learning*, e della quale viene fornita la seguente definizione: *"modello formativo interattivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (forum o chat telematiche), nel quale operi una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i tutor e anche tra loro"*.

L'allegato continua evidenziando come la formazione in parola non consista nella *"semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un forum online dedicato ad un determinato argomento"* quanto come si tratti di un vero e proprio "*strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale"*. Inoltre, viene specificato che nell'attività *e-learning "va garantito che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata"*.

L'allegato I agli accordi, più nel dettaglio, pone una serie di condizioni necessarie perché sia legittimo il ricorso all'*e-learning* specificando che i *tutor* devono essere in grado di *"garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico"*.

Ancora, altre condizioni riguardano:

- sede e strumentazione: la formazione *"può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. E la formazione va realizzata attraverso una strumentazione idonea a permettere l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione"*;
- programma e materiale didattico: devono avere una evidenza formale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *tutor*: si specifica che: *"deve essere garantito un esperto (tutor o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Tale soggetto deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro maturata nei settori pubblici o privati"*; sul punto, si ritiene opportuno evidenziare come la norma appena riportata non configuri una costante presenza del *tutor* quanto, piuttosto, la sua disponibilità a intervenire, con modalità e tempi predefiniti;

- procedure di valutazione: si puntualizza che: *"devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso. Le prove di valutazione 'in itinere' possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica", mentre viene statuito che comunque "la verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza"*. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

- durata: deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee. Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato. La durata della formazione deve essere validata dal *tutor* e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'*e-learning*;

- materiali: il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.

Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative. L'accesso ai contenuti successivi *"deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso)"*.

In tal modo vengono, quindi, fissate regole sufficientemente precise dirette a riconoscere la importanza e utilità di una modalità formativa sin qui generalmente vista con "sospetto" (probabilmente in quanto spesso oggetto di abusi) e a favorire prodotti di qualità distinguendoli da quelli inefficaci.

Tuttavia l'"apertura" a questa nuova tipologia di formazione è riferita dagli accordi a parti limitate della formazione, quali:

- accordo *ex* articolo 34: modulo normativo e gestionale (1 e 2), non anche, quindi, quello tecnico e relazionale (3 e 4), aggiornamento quinquennale e verifiche sul mantenimento delle competenze acquisite

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accordo *ex* articolo 37: formazione generale per i lavoratori (4 ore), tutta la formazione dei dirigenti (16 ore), la parte individuata ai punti da 1 a 5 della formazione dei preposti e i corsi di aggiornamento (punto 9), ai quali si aggiungono progetti formativi sperimentali eventualmente individuati per lavoratori e preposti da Regioni e Province autonome.

In ordine alla parte di formazione che si svolga via *e-learning*, va evidenziato come le modalità descritte dall'allegato non si riscontrino ove la formazione venga erogata per mezzo della semplice trasmissione di lezioni "frontali" a distanza (le quali, d'altro verso, non possono essere considerate lezioni "ordinarie"), ma richiedano la presenza dei requisiti di interattività della formazione e presenza di soggetti (*tutor* e/o docenti) in possesso di determinate caratteristiche.

Quanto, infine, alle verifiche di apprendimento, la previsione relativa alla verifica finale "in presenza" deve essere intesa nel senso che non sia possibile la verifica del completamento del percorso in modalità telematica – cosa, invece, espressamente consentita per le verifiche intermedie – ma in presenza fisica, da attuarsi anche per il tramite della videoconferenza.

Disciplina transitoria e riconoscimento della formazione pregressa

Con riferimento alla disciplina transitoria e al riconoscimento della formazione pregressa, si rammenta che, in applicazione di quanto esposto nel paragrafo dedicato all'efficacia degli accordi, tutti i riferimenti all'entrata in vigore e quelli alla pubblicazione degli accordi vanno riferiti sempre all'11 gennaio 2012, data di pubblicazione degli accordi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Tanto premesso, gli accordi in commento recano una disciplina transitoria (punto 11 dell'accordo *ex* articolo 34 del d.lgs. n. 81/2008 e punto 10 dell'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro) puntuale, allo scopo di prevenire dubbi interpretativi legati alla sovrapposizione tra la normativa precedente e quella introdotta tramite gli accordi in oggetto.

Più nel dettaglio, l'accordo *ex* articolo 34 del d.lgs. n. 81/2008, al punto 11, prevede espressamente che: *"In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione (...) i datori di lavoro che abbiano frequentato - entro e non oltre sei mesi dalla entrata in vigore del presente accordo - corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettosi delle previsioni di cui all'art. 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 per quanto riguarda durata e contenuti" e il punto 10, secondo capoverso, dell'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico" di salute e sicurezza analogamente specifica che: *"non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione (...) i lavoratori, i dirigenti e i preposti che abbiano frequentato - entro e non oltre dodici mesi dalla entrata in vigore del presente accordo - corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi."*

In tal modo si è voluto inserire, limitatamente ad una fase di prima applicazione degli accordi, la possibilità di esonero dalla frequenza dei corsi di formazione secondo le nuove regole, le nuove modalità e le nuove durate, che sono ora legate alle classi di rischio delle attività svolte, e di frequentare ancora, invece, corsi di formazione secondo i vecchi criteri individuati per i datori di lavoro nel decreto ministeriale 16 gennaio 1997 e per i lavoratori nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni eventualmente contenute nei contratti collettivi di lavoro. Tale esonero è stato comunque subordinato alla condizione che la frequenza di tali corsi con le "vecchie" regole sia svolta per i datori di lavoro entro e non oltre sei mesi dall'11 gennaio 2012 (punto 11, accordo *ex* articolo 34 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro, ove si fa riferimento alla data di "entrata in vigore" dell'accordo) e per i lavoratori, dirigenti e preposti entro e non oltre dodici mesi dall'11 gennaio 2012 (punto 10, accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008) nonché alla condizione per entrambi che i corsi stessi siano stati già organizzati ed approvati *"formalmente e documentalmente"* prima dell'11 gennaio 2012. L'indicazione relativa alla necessità che i corsi siano stati va intesa nel senso che deve esistere una documentazione (quali, ad esempio, una richiesta di finanziamento o di riconoscimento avanzata per un determinato corso, un bando, un programma puntuale di attività che risulti da un accordo collettivo o, ancora, un verbale di riunione periodica) che dimostri che, alla data dell'11 gennaio 2012, i corsi fossero già stati progettati e pianificati, all'evidente fine di non penalizzare oltremodo coloro che su tale progettazione e pianificazione abbiano investito risorse o che le abbiano condivise con le parti sociali e/o le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza. Tale documentazione non richiede la data certa, restando tuttavia onere di chi intenda avvalersi, nei limitati limiti temporali appena specificati, della facoltà di svolgere corsi secondo le "vecchie" regole, dimostrare con ogni mezzo idoneo che tali corsi erano, alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

data dell'11 gennaio 2012, in una fase molto avanzata di pianificazione e realizzazione, alla quale debba seguire solo l'erogazione dei corsi. Al riguardo, appare opportuno invitare gli organi di vigilanza a prestare particolare attenzione nella verifica dei requisiti appena citati, al fine di dissuadere gli operatori da un utilizzo fraudolento delle disposizioni appena illustrate.

La circostanza che la puntuale definizione e la specifica regolamentazione del ruolo e delle attività dei dirigenti e dei preposti siano state introdotte solo dal "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro è alla base della previsione di cui al primo capoverso del punto 10 dell'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008, il quale, *"al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo"*, dispone – *"unicamente in sede di prima applicazione"* (quindi, con previsione destinata ad esaurire la propria efficacia una volta completato l'arco temporale individuato dall'accordo) – che il datore di lavoro che non abbia già avviato a corsi di formazione coerenti con il ruolo svolto in azienda i dirigenti o i preposti in forza alla propria azienda possa procedere a tale avvio (sempre in relazione a corsi che siano coerenti con i contenuti dell'accordo) in modo che i relativi corsi si concludano entro e non oltre 18 mesi dalla pubblicazione dell'accordo (11 gennaio 2012). La previsione opera in combinato disposto con quanto previsto dal successivo punto 11 e comporta che nel caso in cui il lavoratore che abbia svolto e svolga funzioni di preposto alla data della pubblicazione dell'accordo e che abbia, al contempo, svolto un corso da lavoratore rispettoso delle previsioni previgenti non debba ripetere il corso da lavoratore ma debba svolgere, entro i citati 18 mesi a far data dall'11 gennaio 2012, solo la formazione peculiare e specifica relativa allo svolgimento di tali compiti di preposto. Al riguardo, si evidenzia come il termine di riferimento per il completamento del percorso formativo particolare e aggiuntivo da preposto sia quello appena richiamato (18 mesi) e non, invece, quello di 12 mesi erroneamente indicato al punto 11, lettera a), ultimo periodo, dell'accordo ex articolo 37 del "testo unico".

Il dirigente che dimostri di aver svolto, alla data di pubblicazione dell'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico", una formazione con i contenuti previsti all'art. 3 del D.M. 16/01/1997 o con i contenuti del Modulo A per ASPP/RSPP, anche se di durata inferiore, non è tenuto a frequentare il corso di formazione di cui al punto 6 dell'accordo in commento. Il termine per il completamento del percorso formativo per dirigenti è di 18 mesi, a meno che le modalità della formazione dei dirigenti non vengano individuate da accordi aziendali, adottati previa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la sicurezza, nel qual caso – per quanto disposto al punto 6, secondo periodo – il termine entro il quale programmare e completare l'attività formativa è di 12 mesi a far data dall'11 gennaio 2012, data di pubblicazione degli accordi del 21 dicembre 2011 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

La previsione relativa ai 18 mesi per i corsi da dirigente e preposto non riguarda, tuttavia, il personale di nuova assunzione (o quello, già in forza alla azienda, al quale vengano attribuiti compiti di dirigente o preposto successivamente all'11 gennaio 2012 il quale, in ragione della esistenza di un quadro normativo ormai definito in materia di formazione (proprio in ragione della approvazione degli accordi del 21 dicembre), dovrà essere avviato a corsi da dirigente o preposto anteriormente o contestualmente all'assunzione o alla adibizione a compiti di dirigente o preposto. In tal caso occorre avere completato il prescritto percorso formativo prima dell'inizio della attività richiesta in azienda al dirigente o al preposto e solo ove ciò non risulti possibile, per ragioni che spetta al datore di lavoro evidenziare adeguatamente, l'accordo prevede che il percorso formativo debba essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'inizio della attività lavorativa.

Gli accordi del 21 dicembre individuano solo per il futuro la disciplina della formazione e non prevedono che i corsi così regolamentati debbano essere svolti dalle aziende che abbiano già pienamente rispettato le previgenti disposizioni in materia. Al fine di esplicitare questo concetto, il punto 11 dell'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro disciplina il "riconoscimento della formazione pregressa" puntualizzando che per lavoratori e preposti già formati alla data dell'11 gennaio 2012 non occorre ripetere la formazione.

Nel caso tale formazione sia stata svolta da più di 5 anni anteriormente alla pubblicazione dell'accordo, l'aggiornamento andrà realizzato secondo le "nuove" regole entro 12 mesi, sempre dall'11 gennaio 2012.

Sia in relazione alla attività formativa pregressa svolta da lavoratori o preposti sia in relazione a quella, sempre pregressa, svolta dal dirigente, il datore di lavoro deve, comprovare – con idonea documentazione e/o attraverso qualsiasi mezzo idoneo allo scopo – l'avvenuto svolgimento della attività formativa e la coerenza della medesima rispetto alla normativa previgente agli accordi (la quale, quindi, potrà legittimamente far riferimento a durata dei corsi diversa ed inferiore a quella degli accordi del 21 dicembre 2011). Anche in ordine alla verifica di tali elementi appare opportuno invitare gli organi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di vigilanza a prestare particolare attenzione, al fine di dissuadere gli operatori da un utilizzo fraudolento delle disposizioni appena illustrate.

Il riconoscimento della formazione già svolta dal datore di lavoro in passato è oggetto del punto 9 dell'accordo *ex* articolo 34 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro il quale specifica che: *"non sono tenuti a frequentare il corso di formazione (...) coloro che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997, e gli esonerati dalla frequenza dei corsi ai sensi dell'articolo 95 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626"*. Inoltre, di seguito, si evidenzia che non devono frequentare i corsi di cui all'accordo *"i datori di lavoro in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'articolo 32, commi 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 81/08, che abbiano svolto i corsi (Modulo A e B) secondo quanto previsto dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (...). Tale esonero è ammesso nel caso di corrispondenza tra il settore ATECO per cui si è svolta la formazione e quello in cui si esplica l'attività di datore di lavoro. Lo svolgimento di attività formative per classi di rischio più elevate è comprensivo dell'attività formativa per classi di rischio più basse"*.

In ordine alla individuazione del settore di riferimento per i corsi di formazione, si reputa opportuno sottolineare che il dato al quale occorre riferirsi sia quello contenuto nella colonna a destra (relativa all'"Ateco 2007") e identificato, per ciascun settore, con la lettera, comprensiva di vari numeri (i quali sono da intendersi come esemplificativi rispetto alla lettera). Si precisa inoltre che, con riferimento alla tabella dell'Allegato II agli accordi, per un mero errore materiale, si è omessa la trascrizione del codice 33 della lettera C, relativo alla riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature, ricompreso nella categoria di rischio alto.

Le previsioni relative al riconoscimento della formazione pregressa richiedono che il datore di lavoro comprovi lo svolgimento di attività formative pregresse con qualsiasi mezzo di prova idoneo a dimostrare la durata, i contenuti e le modalità (ovviamente, comprensive anche delle prove dell'avvenuto svolgimento dei corsi) dei corsi in oggetto. In difetto, le previsioni di riferimento non possono operare, con la conseguenza che i corsi di formazione per lavoratori vanno svolti nel più breve tempo possibile, nel rispetto delle modalità di cui all'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008, e quelli da dirigente e preposto nel termine di 18 mesi, citato. Analoga conclusione si impone ove

fonte: http://bnc.regione.campania.it

il datore di lavoro non dimostri (in questo senso il punto 9 dell'accordo *ex* articolo 34 del "testo unico") di aver svolto corsi coerenti con le previgenti disposizioni.

Si intende che per consentire ai lavoratori, preposti, dirigenti e, di conseguenza, anche ai datori di lavoro di poter usufruire dei crediti formativi, copia dell'attestato relativo alla formazione effettuata è opportuno venga rilasciata al lavoratore, al preposto o al dirigente.

Infine, va sottolineato che quanto al punto 4 dell'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008 in relazione alle "Condizioni particolari" corrisponde a esigenze di esplicitazione di situazioni caratterizzate da talune peculiarità, senza che le relative indicazioni escludano o limitino l'operatività dei principi generali relativi al riconoscimento della formazione pregressa, quali appena riportati. In particolare, il riferimento alla formazione in edilizia, di fonte contrattuale e durata di 16 ore, è volto a specificare che la formazione in parola corrisponde ad un credito formativo permanente per la parte generale dell'accordo (4 ore) e che la restante parte del corso potrà essere riconosciuta come comprensiva della formazione "particolare" di cui all'accordo – come accade sempre – ove il relativo percorso formativo sia di contenuto corrispondente a quelli dell'accordo. Analogo principio viene, quindi, esposto ove i corsi di riferimento siano corsi di formazione professionale presso strutture regionali o provinciali. Al riguardo, l'ultimo capoverso del punto 4 dell'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico" puntualizza, ancora una volta ripetendo un principio di ordine generale (e sopra già rimarcato), che: *"Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi"*.

Quanto alle modalità per mezzo delle quali può essere svolta la formazione, la "Premessa" all'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008 specifica che la formazione in essa disciplinata può essere svolta sia in aula che nel luogo di lavoro. Di seguito, ai punti 1 e 2, si puntualizza che i docenti devono poter dimostrare di essere in possesso di una esperienza almeno triennale, maturata in relazione all'insegnamento e/o in relazione allo svolgimento di attività professionale nella materia della salute e sicurezza sul lavoro. In tal modo si consente – sempre in attesa della definizione dei requisiti dei formatori da parte della Commissione consultiva *ex* articolo 6 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro – di operare come docente sia a chi abbia avuto modo di svolgere per oltre un triennio attività di formazione nel settore sia a chi abbia lavorato per oltre tre anni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ad esempio, svolgendo attività di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ragione della importanza delle innovazioni legislative introdotte nel periodo successivo al 2008, si propone agli organi di vigilanza di considerare sicuramente soddisfatto il requisito richiesto dall'accordo avendo riguardo allo svolgimento continuativo delle funzioni di insegnamento e/o professionali per almeno tre anni nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione dell'accordo (11 gennaio 2012).
I corsi devono essere organizzati in modo che sia individuato un responsabile dei corsi, che può essere anche il docente, e che non vi partecipino più di 35 persone, le quali sono tenute a frequentare il 90% delle ore di formazione previste. I corsi di formazione *ex* articolo 37 devono essere strutturati in modo che venga individuato un soggetto organizzatore del corso e che si tenga conto, nella declinazione dei contenuti, delle differenze di genere, di età, di provenienza e lingua e della specifica tipologia contrattuale utilizzata per la prestazione di lavoro. Resta fermo il principio, di cui all'articolo 37, comma 13, del d.lgs. n. 81/2008, per il quale: *"Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo"*.

Aggiornamento della formazione

Entrambi gli accordi del 21 dicembre prevedono l'aggiornamento della formazione, svolto in un arco temporale quinquennale, a partire dal momento in cui è stato completato il percorso formativo di riferimento.
Al riguardo, l'accordo *ex* articolo 37 del "testo unico" salvaguarda la necessità di procedere a specifica formazione in caso di insorgenza di nuovi rischi da lavoro disponendo, all'ultimo capoverso del punto 10, quanto segue: *"Nell'aggiornamento non è compresa la formazione relativa al trasferimento o cambiamento di mansioni e all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. Non è ricompresa, inoltre, la formazione in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi"*. La previsione appare una semplice riproposizione del principio, invero pacifico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in forza del quale ogni cambiamento – purché significativo – nella esposizione al rischio dei lavoratori implica una rivisitazione della valutazione dei rischi e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenza, delle misure di prevenzione, prima tra tutte la formazione, che da tale valutazione necessariamente discendono.

Quanto ai datori di lavoro viene specificato (punto 7 del pertinente accordo) che l'obbligo di aggiornamento riguarda anche chi abbia svolto i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del d.lgs. n. 626/1994. Unicamente per tale ultima categoria il primo termine dell'aggiornamento è individuato in 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'accordo.

L'obbligo di aggiornamento può essere ottemperato in una unica occasione o anche per mezzo di attività che siano distribuite nell'arco temporale di riferimento (il quinquennio) in modo che, complessivamente, corrispondano a quanto richiesto negli accordi (cfr. quanto si legge al punto 7 dell'accordo ex articolo 34, ove viene specificato che: "l'obbligo di aggiornamento va preferibilmente distribuito nell'arco temporale di riferimento").

Al fine di favorire una rapida individuazione, anche nel caso in cui l'aggiornamento sia svolto in diverse occasioni nell'arco del quinquennio, dei termini per l'adempimento, si ritiene che i cinque anni di cui agli accordi decorrano sempre a far data dal giorno della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale degli accordi e, quindi, sempre considerando il quinquennio successivo all'11 gennaio 2012. Quindi, la prossima scadenza da considerare, per i soggetti già formati alla data di pubblicazione degli accordi, cadrà sempre l'11 gennaio 2017.

Con riferimento ai soggetti formati successivamente all'11 gennaio 2012, il termine iniziale per il calcolo del quinquennio per l'aggiornamento non può che essere, invece, quello della data dell'effettivo completamento del rispettivo percorso formativo, coerente con i contenuti degli accordi.

In ordine alle modalità per mezzo delle quali si possa ottemperare all'obbligo di aggiornamento, si ritiene che una parte non superiore ad 1/3 del percorso di aggiornamento (pari a 2 ore) possa essere validamente svolta anche per mezzo della partecipazione a convegni o seminari, a condizione che essi trattino delle materie di cui ai punti 7 (accordo *ex* articolo 34) e 9 (accordo *ex* articolo 37) degli accordi e che prevedano una verifica finale di apprendimento.

In relazione alla restante parte del percorso di aggiornamento, pari a 4 ore, essa dovrà comunque essere svolta nel rispetto delle regole (quali, ad esempio, quelle relative al numero massimo dei partecipanti) di cui agli accordi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto all'aggiornamento dei preposti, si puntualizza che le 6 ore di aggiornamento quinquennale – che si ritengono comprensive delle 6 ore di aggiornamento quali lavoratori – devono essere svolte avendo riguardo ai particolari compiti svolti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Sempre in ordine alla formazione del preposto, si rammenta quanto al punto 8 dell'accordo *ex* articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008, ove si ribadisce che la *"formazione particolare e aggiuntiva del preposto costituisce credito formativo permanente salvo nei casi in cui sia determinata una modifica del suo rapporto di preposizione nell'ambito della stessa o di altra azienda"*. Se ne evince che il credito formativo continua a sussistere fino a quando la posizione del preposto rimane sostanzialmente analoga nell'ambito dell'organizzazione di riferimento, con la conseguenza che il preposto deve solo aggiornare la propria formazione (nella misura appena specificata), mentre tale credito viene meno ove la posizione del preposto sia sostanzialmente mutata nell'ambito dell'organizzazione di riferimento, con la conseguenza che il preposto deve, in tale seconda ipotesi, svolgere la formazione particolare aggiuntiva (perché legata al ruolo svolto in azienda) come preposto.
Infine, in caso di nuova attività il punto 10 dell'accordo *ex* articolo 34 del "testo unico" prevede che il datore di lavoro che intenda svolgere "in proprio" i compiti del servizio di prevenzione e protezione sarà tenuto a completare il percorso formativo di cui all'accordo entro e non oltre novanta giorni dalla data di inizio della propria attività.

La formazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

I requisiti per Addetti e Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito indicati come ASPP e RSPP) relativamente alla formazione sono disciplinati, nello specifico, dai commi 2, 3 e 5 dell'articolo 32 del d.lgs. n. 81/2008, mentre per l'aggiornamento il riferimento è il comma 6 dello stesso articolo.
Relativamente all'obbligo di aggiornamento il comma 6 stabilisce che: "*I responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento secondo gli indirizzi definiti nell'accordo Stato-regioni di cui al comma 2*". (accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006, e successive modificazioni).
L'accordo del 26 gennaio 2006, relativamente all'aggiornamento, oltre a stabilirne la periodicità (quinquennale) precisa che:"... *i corsi di aggiornamento, che potranno*

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere effettuati anche con modalità di formazione a distanza, dovranno comunque far riferimento ai contenuti dei moduli del rispettivo percorso formativo, con particolare riguardo:

a) al settore produttivo di riferimento;

b) alle novità normative nel frattempo eventualmente intervenute in materia;

c) alle innovazioni nel campo delle misure di prevenzione".

L'accordo regolamenta anche la durata di detti corsi di aggiornamento fissata, per quanto riguarda i RSPP, in 60 ore per i macrosettori di attività Ateco 3, 4, 5 e 7 ed in 40 ore per i macrosettori di attività Ateco n. 1, 2, 6, 8 e 9 mentre, per quanto riguarda gli ASPP l'aggiornamento prevede una durata di 28 ore per tutti i macrosettori di attività Ateco.

Relativamente alla data di decorrenza del quinquennio è intervenuto anche un successivo accordo sancito in Conferenza Stato Regioni il 5 ottobre 2006.

In tale accordo, al punto 2.6, viene precisata la decorrenza per ASPP e RSPP che avevano usufruito dell'esonero dalla frequenza del Modulo B sulla base del riconoscimento di crediti professionali pregressi (Tabella A_4 e Tabella A_5 allegate all'Accordo del 26 gennaio 006) come di seguito:

"*Per coloro che possono usufruire dell'esonero dalla frequenza del Modulo B sulla base del riconoscimento di crediti professionali pregressi, l'obbligo di aggiornamento legato all'esonero decorre dal 14/2/2007 e deve essere completato entro il 14/2/2012.*

Ciò premesso, si rileva che molti ASSP e RSPP non sono riusciti a completare l'aggiornamento entro il 14 febbraio 2012 che rappresenta, di fatto, la prima scadenza, in ordine cronologico, dell'obbligo di aggiornamento e riguarda i soli esonerati previsti nell'accordo del 26 gennaio 2006.

Tale situazione si potrà comunque manifestare anche in futuro ogni qualvolta un ASPP o RSPP non dovesse riuscire a completare l'aggiornamento nei 5 anni previsti e si ritiene pertanto necessario fornire alcune prime indicazioni operative finalizzate a disciplinare i casi di mancato assolvimento del predetto obbligo di aggiornamento, da ritenersi valide in attesa della revisione dell'accordo del 26 gennaio 2006, così come previsto al punto 2.7 dello stesso.

Relativamente alla formazione, l'accordo specifica che sia il Modulo A che il Modulo C costituiscono credito formativo permanente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente al modulo B, sia nell'accordo che nelle successive linee interpretative, è specificato che: *"Il credito ottenuto con la frequenza al modulo B è valido per cinque anni. Alla scadenza dei cinque anni scatta l'obbligo di aggiornamento"*.

Pertanto, si ritiene che l'ASPP o il RSPP che non adempia l'obbligo di aggiornamento nei tempi previsti, perda la propria "operatività". Ciò significa che, pur mantenendo il requisito derivato dalla regolare frequenza ai corsi, egli non è in grado di poter esercitare i propri compiti fintanto che non venga completato l'aggiornamento per il monte ore mancante, riferito al quinquennio appena concluso.

Il completamento dell'aggiornamento consente, pertanto, di riacquisire la fruibilità del credito relativo al modulo B consentendo, contemporaneamente, a ASPP e RSPP di recuperare la propria "operatività".

Decorrenza dell'aggiornamento per ASPP e RSPP esonerati ai sensi del comma 5 dell'articolo 32 del d.lgs. n. 81/2008

In attesa della prevista revisione dell'accordo del 26 gennaio 2006, al fine di non creare disparità di trattamento per situazioni analoghe, si ritiene doveroso analizzare anche i casi in cui il mancato raggiungimento del totale delle ore di aggiornamento riguardi i soggetti esonerati, ai sensi dell'articolo 32, comma 5, del d.lgs. n. 81/2008, dalla frequenza ai corsi di formazione previsti al comma 2, primo periodo, del medesimo articolo.

In considerazione del fatto che anche tali soggetti, in caso di effettivo esercizio della funzione di ASPP o RSPP, sono obbligati ad effettuare l'aggiornamento quinquennale e che anche per essi, in caso di mancato adempimento di tale obbligo, scatterebbe la perdita della propria "operatività", recuperabile solo con il completamento dell'aggiornamento, si ritiene che – in analogia a quanto previsto nell'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 5 ottobre 2006 – per gli esonerati dalla frequenza del modulo B, l'obbligo di aggiornamento, per coloro che usufruiscono dell'esonero ex articolo 32, comma 5, del d.lgs. n. 81/2008, decorre dalla data di entrata in vigore dello stesso e, cioè, a far data dal 15 maggio 2008 dovendo essere completato entro il 15 maggio 2013.

Invece, per coloro che abbiano conseguito una delle lauree indicate nel sopra citato articolo 32, comma 5, del d.lgs. n. 81/2008, successivamente alla data del 15 maggio 2008, si precisa che in tale caso costituisce riferimento, per l'individuazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

decorrenza del quinquennio entro cui terminare l'aggiornamento, la data di conseguimento della laurea.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni.

Repertorio atti n. 53/CSR del 22 febbraio 2012

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 22 febbraio 2012

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale dispone che Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, possono concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni accordi, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 73 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e, in particolare, il comma 5, il quale prevede che in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione;

VISTA la nota del 9 novembre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una proposta di accordo in attuazione del citato articolo 73, comma 5, che è stata diramata alle Regioni e Province autonome con lettera in data 14 novembre 2011;

CONSIDERATO che, per l'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 11 gennaio 2012 nel corso della quale sono state esaminate alcune proposte emendative delle Regioni e Province autonome e, in particolare, le richieste avanzate dalla Provincia autonoma di Bolzano, già formalizzate con lettera del 9 gennaio 2012 e diramate alle Amministrazioni statali competenti con nota del 10 gennaio 2012;

VISTA la nota del 18 gennaio 2012 con la quale è stata trasmessa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la lettera pervenuta in data 10 gennaio 2012 dalla Provincia autonoma di Bolzano concernente, in particolare, la proposta di clausola di salvaguardia e di non regresso da inserire nel provvedimento in parola;

ROMA, 2008 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

VISTA la nota del 18 gennaio 2012 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la versione definitiva del documento di cui trattasi, con i relativi allegati, che tiene conto delle richieste emendative formulate dalle Regioni e Province autonome;

VISTA la lettera in data 25 gennaio 2012 con la quale tale definitiva versione, corredata dei relativi allegati, è stata diramata, con richiesta di assenso tecnico, alle Regioni e alle Province autonome;

VISTA nota del 16 febbraio 2012 con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca della Regione Toscana ha espresso avviso tecnico favorevole sulla predetta definitiva versione del più volte menzionato documento;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A), parte integrante del presente atto, concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

STILTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

ALLEGATO A

Il presente accordo costituisce attuazione dell'articolo 73, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008, ove si demanda alla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali é richiesta una specifica abilitazione degli operatori, ivi compresi i soggetti di cui all'articolo 21, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2008, e delle modalità per il riconoscimento di tale abilitazione nonché la individuazione dei soggetti formatori, della durata, degli indirizzi e dei requisiti minimi di validità della formazione.

La partecipazione ai suddetti corsi, secondo quanto disposto dall'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/2008, deve avvenire in orario di lavoro e non può comportare oneri economici per i lavoratori.

La formazione di seguito prevista, essendo formazione specifica, non è sostitutiva della formazione obbligatoria spettante comunque a tutti i lavoratori e realizzata ai sensi dall'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/2008.

La durata ed i contenuti della formazione sono da considerarsi minimi.

A) Attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori (articolo 73, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008)

1. Individuazione delle attrezzature di lavoro

1.1. Ferme restando le abilitazioni già previste dalle vigenti disposizioni legislative, le attrezzature di lavoro per le quali é richiesta una specifica abilitazione degli operatori (di seguito denominate attrezzature) sono:

a) **Piattaforme di lavoro mobili elevabili:** macchina mobile destinata a spostare persone alle posizioni di lavoro, poste ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile, nelle quali svolgono mansioni dalla piattaforma di lavoro, con l'intendimento che le persone accedano ed escano dalla piattaforma di lavoro attraverso una posizione di accesso definita e che sia costituita almeno da una piattaforma di lavoro con comandi, da una struttura estensibile e da un telaio.

b) **Gru a torre**: gru a braccio orientabile, con il braccio montato sulla parte superiore di una torre che sta approssimativamente in verticale nella posizione di lavoro.

c) **Gru mobile**: autogru a braccio in grado di spostarsi con carico o senza carico senza bisogno di vie di corsa fisse e che rimane stabile per effetto della gravità.

d) **Gru per autocarro**: gru a motore comprendente una colonna, che ruota intorno ad una base ed un gruppo bracci che è applicato alla sommità della colonna. La gru è montata di regola su un veicolo (eventualmente su un rimorchio, su una trattrice o su una base fissa) ed è progettata per caricare e scaricare il veicolo.

e) **Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo**:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1. **Carrelli semoventi a braccio telescopico**: carrelli elevatori a contrappeso dotati di uno o più bracci snodati, telescopici o meno, non girevoli, utilizzati per impilare carichi. Il dispositivo di sollevamento non deve essere girevole o comunque non deve presentare un movimento di rotazione maggiore di 5° rispetto all'asse longitudinale del carrello.

2. **Carrelli industriali semoventi**: qualsiasi veicolo dotato di ruote (eccetto quelli circolanti su rotaie) concepito per trasportare, trainare, spingere, sollevare, impilare o disporre su scaffalature qualsiasi tipo di carico ed azionato da un operatore a bordo su sedile.

3. **Carrelli/Sollevatori/Elevatori semoventi telescopici rotativi**: attrezzature semoventi dotate di uno o più bracci snodati, telescopici o meno, girevoli, utilizzate per movimentare carichi ed azionate da un operatore a bordo su sedile.

f) **Trattori agricoli o forestali**: qualsiasi trattore agricolo o forestale a ruote o cingoli, a motore, avente almeno due assi ed una velocità massima per costruzione non inferiore a 6 km/h, la cui funzione è costituita essenzialmente dalla potenza di trazione, progettato appositamente per tirare, spingere, portare o azionare determinate attrezzature intercambiabili destinate ad usi agricoli o forestali, oppure per trainare rimorchi agricoli o forestali. Esso può essere equipaggiato per trasportare carichi in contesto agricolo o forestale ed essere munito di sedili per accompagnatori.

g) **Macchine movimento terra**:

1. **Escavatori idraulici**: macchina semovente a ruote, a cingoli o ad appoggi articolati, provvista di una struttura superiore (torretta) normalmente in grado di ruotare di 360° e che supporta un braccio escavatore azionato da un sistema idraulico e progettata principalmente per scavare con una cucchiaia o una benna rimanendo ferma, con massa operativa maggiore di 6000 kg.

2. **Escavatori a fune**: macchina semovente a ruote, a cingoli o ad appoggi articolati, provvista di una torretta normalmente in grado di ruotare di 360° e che supporta una struttura superiore azionata mediante un sistema a funi progettata principalmente per scavare con una benna per il dragaggio, una cucchiaia frontale o una benna mordente, usata per compattare il materiale con una piastra compattatrice, per lavori di demolizione mediante gancio o sfera e per movimentare materiale con equipaggiamenti o attrezzature speciali.

3. **Pale caricatrici frontali**: macchina semovente a ruote o a cingoli, provvista di una parte anteriore che funge da sostegno ad un dispositivo di carico, progettata principalmente per il carico o lo scavo per mezzo di una benna tramite il movimento in avanti della macchina, con massa operativa maggiore di 4500 kg.

4. **Terne**: macchina semovente a ruote o a cingoli costituita da una struttura di base progettata per il montaggio sia di un caricatore anteriore che di un escavatore posteriore.

5. **Autoribaltabile a cingoli**: macchina semovente a cingoli, dotata di cassone aperto, impiegata per trasportare e scaricare o spargere materiale, con massa operativa maggiore di 4500 kg.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

h) **Pompa per calcestruzzo**: dispositivo, costituito da una o più parti estensibili, montato su un telaio di automezzo, autocarro, rimorchio o veicolo per uso speciale, capace di scaricare un calcestruzzo omogeneo, attraverso il pompaggio del calcestruzzo stesso.

B) Soggetti formatori, durata, indirizzi e requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratica per lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7

(articolo 73, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008)

1. Individuazione dei soggetti formatori e sistema di accreditamento

1.1. Sono soggetti formatori del corso di formazione e del corso di aggiornamento:

a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, ecc.) e della formazione professionale;

b) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mediante il personale tecnico impegnato in attività del settore della sicurezza sul lavoro;

c) l'INAIL;

d) le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nel settore di impiego delle attrezzature di cui al presente accordo oggetto della formazione, anche tramite le loro società di servizi prevalentemente o totalmente partecipate;

e) gli ordini o collegi professionali cui afferiscono i soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 98 del D.Lgs. n. 81/2008, nonché le associazioni di professionisti senza scopo di lucro, riconosciute dai rispettivi ordini o collegi professionali di cui sopra;

f) le aziende produttrici/distributrici/noleggiatrici/utilizzatrici (queste ultime limitatamente ai loro lavoratori) di attrezzature di cui al presente accordo oggetto della formazione, organizzate per la formazione e accreditate in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009 e in deroga alla esclusione dall'accreditamento prevista dalla medesima intesa;

g) i soggetti formatori con esperienza documentata, almeno triennale alla data di entrata in vigore del presente accordo, nella formazione per le specifiche attrezzature oggetto del presente accordo accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009;

h) i soggetti formatori, con esperienza documentata di almeno sei anni nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

i) gli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni, e gli organismi paritetici quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. n. 81/2008 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 51 del D.Lgs. n. 81/2008, entrambi istituiti nel settore di impiego delle attrezzature oggetto della formazione;

l) le scuole edili costituite nell'ambito degli organismi paritetici di cui alla lettera i).

1.2. I soggetti formatori di cui alla Sezione B punto 1.1 devono comunque essere in possesso dei requisiti minimi previsti in allegato I.

1.3. Qualora i soggetti indicati alla Sezione B punto 1.1 intendano avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura, questi ultimi dovranno essere in possesso dei requisiti previsti nel modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009.

2. Individuazione e requisiti dei docenti

2.1. Le docenze verranno effettuate, con riferimento ai diversi argomenti, da personale con esperienza documentata, almeno triennale, sia nel settore della formazione sia nel settore della prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e da personale con esperienza professionale pratica, documentata, almeno triennale, nelle tecniche dell'utilizzazione delle attrezzature di che trattasi. Le docenze possono essere effettuate anche da personale interno alle aziende utilizzatrici di cui al punto 1.1, lettera f), in possesso dei requisiti sopra richiamati.

3. Indirizzi e requisiti minimi dei corsi

3.1. Organizzazione

3.1.1. In ordine all'organizzazione dei corsi di formazione, si conviene sui seguenti requisiti:

a) individuazione di un responsabile del progetto formativo che può essere anche il docente;

b) tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza il corso;

c) numero dei partecipanti per ogni corso: massimo 24 unità;

d) per le attività pratiche il rapporto istruttore/allievi non deve essere superiore al rapporto di 1 a 6 (almeno 1 docente ogni 6 allievi);

e) le attività pratiche dovranno essere effettuate in area idonea, come previsto in allegato I, al fine di movimentare/utilizzare l'attrezzatura di che trattasi in modo adeguato;

f) assenze ammesse: massimo il 10% del monte orario complessivo.

3.2. Articolazione del percorso formativo

3.2.1. Il percorso formativo è finalizzato all'apprendimento di tecniche operative adeguate per utilizzare in condizioni di sicurezza le attrezzature di che trattasi. Il percorso formativo è strutturato in moduli teorici e pratici con contenuti e durata, nonché verifiche intermedie e finali, individuati negli allegati in riferimento alla tipologia di attrezzatura.

3.3. Metodologia didattica

3.3.1. Per quanto concerne la metodologia di insegnamento/apprendimento si concorda nel privilegiare le metodologie "attive", che comportano la centralità dell'allievo nel percorso di apprendimento. A tali fini è necessario:

a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, valorizzazione e confronto delle esperienze in aula, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo e di ciascun modulo, laddove possibile con il supporto di materiali anche multimediali;

b) prevedere dimostrazioni e prove pratiche, nonché simulazione di gestione autonoma da parte dell'allievo dell'attrezzatura nelle condizioni di utilizzo normali e anormali prevedibili (guasto, ad es.), comprese quelle straordinarie e di emergenza;

c) favorire, nei limiti specificati al successivo punto 3.3.2, metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità e-Learning e con ricorso a linguaggi multimediali, che consentano, ove possibile, l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

3.3.2. Ai fini dell'abilitazione degli operatori, di cui al presente accordo, è riconosciuta la formazione in modalità e-learning esclusivamente per la parte di formazione generale concernente rispettivamente i moduli giuridico-normativo e tecnico di cui agli allegati III e seguenti e sempre che ricorrano le condizioni di cui all'allegato II.

4. Programma dei corsi

4.1. I requisiti minimi dei programmi dei corsi di formazione e la loro valutazione sono quelli previsti negli allegati III e seguenti.

4.2. Il modulo giuridico – normativo di cui ai singoli allegati del presente accordo deve essere effettuato una sola volta a fronte di attrezzature simili. Esso è riconosciuto come credito formativo per i corsi di specifica abilitazione di altre attrezzature di lavoro simili.

5. Attestazione

5.1. Al termine dei moduli, secondo le modalità stabilite al punto 4 degli allegati da III e seguenti, devono essere effettuate prove finalizzate a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali. L'elaborazione di ogni singola prova è competenza del relativo docente, eventualmente supportato dal responsabile del



progetto formativo. L'accertamento dell'apprendimento, tramite le varie tipologie di verifiche intermedie e finali, viene effettuato dal responsabile del progetto formativo o da un docente da lui delegato che formula il proprio giudizio in termini di valutazione globale e redige il relativo verbale da trasmettere alle Regioni e Province Autonome competenti per territorio, al fine di costituire uno specifico registro informatizzato.

5.2. Gli attestati di abilitazione vengono rilasciati, sulla base dei verbali di cui al punto 5.1, dai soggetti individuati alla Sezione B punto 1.1, che provvedono alla custodia/archiviazione della documentazione relativamente a ciascun corso.

5.3. Gli attestati di abilitazione devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

a) denominazione del soggetto formatore;
b) dati anagrafici del partecipante al corso;
c) specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del presente accordo e relativo monte ore frequentato;
d) periodo di svolgimento del corso;
e) firma del soggetto formatore che a tal fine può incaricare anche il docente.

5.4. Le Regioni e Province Autonome in attesa della definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti, si impegnano a riconoscere reciprocamente gli attestati rilasciati.

6. Durata della validità dell'abilitazione ed aggiornamento

6.1. L'abilitazione deve essere rinnovata entro 5 anni dalla data di rilascio dell'attestato di abilitazione di cui al punto 5.2, previa verifica della partecipazione a corso di aggiornamento.

6.2. Il corso di aggiornamento di cui al punto 6.1 ha durata minima di 4 ore, di cui almeno 3 ore sono relative agli argomenti dei moduli pratici, di cui agli allegati III e seguenti.

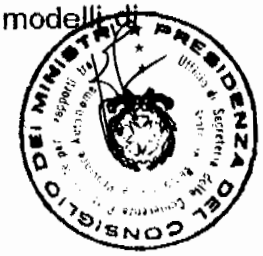
7. Registrazione sul libretto formativo del cittadino

7.1. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente accordo sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *i)*, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, se concretamente disponibile in quanto attivato nel rispetto delle vigenti disposizioni. Il contenuto del libretto formativo è considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al D.Lgs. n. 81/2008.

8. Documentazione

8.1. Presso il soggetto formatore deve essere conservato per almeno 10 anni il "Fascicolo del corso" contenente:

a) dati anagrafici del partecipante,
b) registro del corso recante: elenco dei partecipanti (con firme), nominativo e firma del docente o, se più di uno, dei docenti, contenuti, ora di inizio e fine, modelli di valutazione complessiva finale di ogni partecipante.



9. Riconoscimento della formazione pregressa

9.1. Alla data di entrata in vigore del presente accordo sono riconosciuti i corsi già effettuati che, per ciascuna tipologia di attrezzatura, soddisfino i seguenti requisiti:

a) corsi di formazione della durata complessiva non inferiore a quella prevista dagli allegati, composti di modulo teorico, modulo pratico e verifica finale dell'apprendimento;

b) corsi, composti di modulo teorico, modulo pratico e verifica finale dell'apprendimento, di durata complessiva inferiore a quella prevista dagli allegati a condizione che gli stessi siano integrati tramite il modulo di aggiornamento di cui al punto 6, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente accordo;

c) corsi di qualsiasi durata non completati da verifica finale di apprendimento a condizione che entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente accordo siano integrati tramite il modulo di aggiornamento di cui al punto 6 e verifica finale dell'apprendimento.

9.2. Gli attestati di abilitazione conseguenti ai corsi di cui al punto 9.1 hanno validità di 5 anni a decorrere rispettivamente dalla data di attestazione di superamento della verifica finale di apprendimento per quelli di cui alla lettera a), dalla data di aggiornamento per quelli di cui alla lettera b) e dalla data di attestazione di superamento della verifica finale di apprendimento per quelli di cui alla lettera c).

9.3. Al fine del riconoscimento del corso effettuato prima dell'entrata in vigore del presente accordo, questo deve essere documentato tramite registro del corso recante: elenco dei partecipanti (con firme), nominativi e firme dei docenti, contenuti, ora di inizio e fine, esiti della valutazione teorica e dell'esercitazione pratica. La documentazione deve essere conservata per almeno 10 anni dalla data di conclusione del corso. Il partecipante al corso deve essere in possesso di attestato di partecipazione.

9.4. I lavoratori del settore agricolo che alla data di entrata in vigore del presente accordo sono in possesso di esperienza documentata almeno pari a 2 anni sono soggetti al corso di aggiornamento di cui al punto 6 da effettuarsi entro 5 anni dalla data di pubblicazione del medesimo accordo.

10. Buone prassi

10.1. Sono fatte salve le buone prassi di cui all'articolo 2, lettera v), del D.Lgs. n. 81/2008, aventi ad oggetto progetti formativi.

11. Monitoraggio attività formative e aggiornamento dell'accordo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

11.1. Ferme restando le specifiche attribuzioni delle Regioni e delle Provincie Autonome in materia di formazione, allo scopo di monitorare la corretta applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, è costituita, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello stato, una Commissione composta da:

a) un rappresentate effettivo ed uno supplente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con funzione di Presidente;
b) un rappresentante effettivo ed uno supplente del Coordinamento tecnico delle Regioni.

11.2. La Commissione di cui al punto 11.1 svolge i seguenti compiti:

a) effettua attività di monitoraggio sull'attuazione del presente accordo;
b) formula pareri relativi a quesiti di carattere generale sull'applicazione del presente accordo;
c) elabora documenti sulla base dei pareri formulati che possono costituire utili elementi per l'elaborazione di linee guida così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera z), del D.Lgs. n. 81/2008;
d) elabora eventuali proposte di adeguamento del presente accordo, tenendo conto di quanto emerso nell'attività di monitoraggio e di quanto espresso nei pareri, da esaminare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
e) propone eventuali integrazioni dell'elenco delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori da esaminare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

11.3. Per le finalità di cui al punto 11.2, alla Commissione sono messi a disposizione i dati del registro informatizzato di cui al punto 5.1.

11.4. Ogni componente della Commissione può essere coadiuvato, previa comunicazione, da esperti rimanendo in capo al componente della Commissione l'espressione del parere.

11.5. Le sedute della Commissione di cui al punto 11.1 sono valide se risultano presenti entrambe le istituzioni.

12. Norma transitoria

12.1. I lavoratori che alla data di entrata in vigore del presente accordo sono incaricati dell'uso delle attrezzature di cui al presente accordo, devono effettuare i corsi di che trattasi entro 24 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.

13. Clausola di salvaguardia e di non regresso

13.1. Il presente accordo individua le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori su tutto il territorio nazionale e fissa i requisiti minimi di validità della relativa formazione, **ferma restando la facoltà per** le Regioni e Province



autonome di introdurre o mantenere disposizioni più favorevoli in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'attuazione del presente accordo non può comportare una diminuzione del livello di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro preesistente in ciascuna Regione o Provincia autonoma.

13.2. In ogni caso sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione. In sede di prima applicazione del presente accordo, nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, che abbiano disciplinato prima dell'entrata in vigore del presente accordo un sistema di abilitazione alla conduzione delle attrezzature di lavoro corrispondente ai contenuti minimi dei corsi di abilitazione previsti dal presente accordo, i corsi, le verifiche finali dell'apprendimento e i sistemi di documentazione amministrativa rimangono validi fino alla scadenza della validità dell'abilitazione di cui al punto 6.1 e fino al termine del periodo di conservazione degli atti amministrativi di cui al punto 9.3.

Il presente accordo entra in vigore dopo 12 mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLEGATO I

Requisiti di natura generale: Idoneità dell'area e disponibilità delle attrezzature

1. Per le attività pratiche devono essere disponibili:

   a) un'area opportunamente delimitata con assenza di impianti o strutture che possano interferire con l'attività pratica di addestramento e con caratteristiche geotecniche e morfologiche (consistenza del terreno, pendenze, avvallamenti, gradini, ecc.) tali da consentire, in sicurezza rispetto ad una valutazione globale dei rischi, l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste al punto "Valutazione" per ciascuna tipologia di attrezzatura (vedi allegato II e seguenti);

   b) i carichi, gli ostacoli fissi e/o in movimento e gli apprestamenti che dovessero rendersi necessari per consentire l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste al punto "Valutazione" per ciascuna tipologia di attrezzatura (vedi allegato II e seguenti);

   c) le attrezzature e gli accessori conformi alla tipologia per la quale viene rilasciata la categoria di abilitazione ed idonei (possibilità di intervento da parte dell'istruttore) all'attività di addestramento o equipaggiati con dispositivi aggiuntivi per l'effettuazione in sicurezza delle attività pratiche di addestramento e valutazione;

   d) i dispositivi di protezione individuale necessari per l'effettuazione in sicurezza delle attività pratiche di addestramento e valutazione. Essi dovranno essere presenti nelle taglie/misure idonee per l'effettivo utilizzo da parte dei partecipanti alle attività pratiche.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato II

La Formazione via e-Learning sulla sicurezza e salute sul lavoro

1. La formazione via e-Learning

1.1. Si potrà ricorrere alla modalità e-Learning in presenza e nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) **Sede e strumentazione**: La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione idonea a permettere l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo.

b) **Programma e materiale didattico formalizzato:** Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:
   1) titolo del corso;
   2) ente o Soggetto che lo ha prodotto;
   3) obiettivi formativi;
   4) struttura, durata e argomenti trattati nelle Unità Didattiche;
   5) regole di utilizzo del prodotto;
   6) eventuali modalità di valutazione dell'apprendimento;
   7) strumenti di feedback.

c) **Tutor**: Deve essere garantito un esperto (tutor o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Il tutor deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

d) **Valutazione**: Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso. Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

e) **Durata**: Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee. Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato. La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-Learning.

f) **Materiali**: Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari. Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e

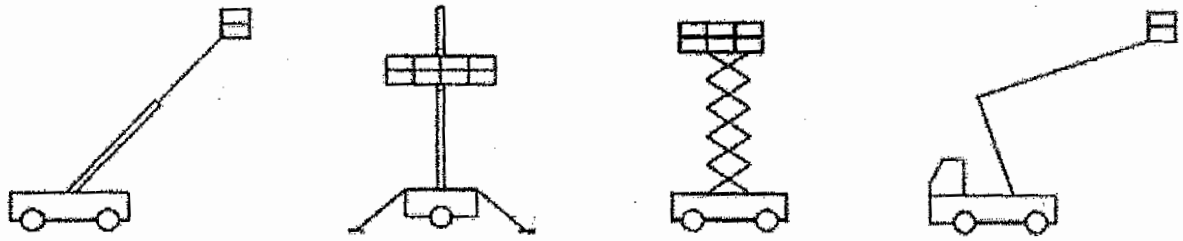
di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative. L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).

ALLEGATO III

Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) (8 ÷ 10 ÷ 12 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di PLE con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

Esempi di PLE:



1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento ai lavori in quota ed all'uso di attrezzature di lavoro per lavori in quota (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. Modulo tecnico (3 ore)

2.1. Categorie di PLE: i vari tipi di PLE e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.

2.2. Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile.

2.3. Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, individuazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

2.4. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali.

2.5. DPI specifici da utilizzare con le PLE: caschi, imbracature, cordino di trattenuta e relative modalità di utilizzo inclusi i punti di aggancio in piattaforma.

2.6. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle PLE (rischi di elettrocuzione, rischi ambientali, di caduta dall'alto, ecc.); spostamento e traslazione, posizionamento e stabilizzazione, azionamenti e manovre, rifornimento e parcheggio in modo sicuro a fine lavoro.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2.7. Procedure operative di salvataggio: modalità di discesa in emergenza.

3. Moduli pratici specifici

3.1. Modulo pratico per PLE che operano su stabilizzatori (4 ore)

3.1.1. Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.

3.1.2. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.1.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni della PLE.

3.1.4. Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, struttura di sollevamento e stabilizzatori, ecc.).

3.1.5. Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.

3.1.6. Posizionamento della PLE sul luogo di lavoro: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, posizionamento stabilizzatori e livellamento.

3.1.7. Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.

3.1.8. Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.

3.1.9. Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).

3.2. Modulo pratico per PLE che possono operare senza stabilizzatori (4 ore)

3.2.1. Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.

3.2.2. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.2.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della PLE.

3.2.4. Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.

3.2.5. Movimentazione e posizionamento della PLE: spostamento della PLE sul luogo di lavoro e delimitazione dell'area di lavoro.

3.2.6. Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.

3.2.7. Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.

3.2.8. Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).

3.3 *Modulo pratico ai fini dell'abilitazione all'uso sia di PLE con stabilizzatori che di PLE senza stabilizzatori (6 ore)*

3.3.1 Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento.

3.3.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.3.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della PLE.

3.3.4. Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, struttura di sollevamento e stabilizzatori, ecc.).

3.3.5. Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.

3.3.6. Movimentazione e posizionamento della PLE: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, spostamento della PLE sul luogo di lavoro, posizionamento stabilizzatori e livellamento.

3.3.7. Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota.

CONSIGLIO DEI MINISTRI ★ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

3.3.8. Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota.

3.3.9. Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie).

4. Valutazione

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla concernente anche quesiti sui DPI. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine di ognuno dei moduli pratici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli pratici) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove per ciascuno dei punti 3.1 e 3.2 e almeno 3 delle prove per il punto 3.3, concernenti i seguenti argomenti.

4.2.1. Per il punto 3.1:

a) spostamento e stabilizzazione della PLE sulla postazione di impiego (Controlli pre - utilizzo - Controlli prima del trasferimento su strada - Pianificazione del percorso - Posizionamento della PLE sul luogo di lavoro - Messa a riposo della PLE a fine lavoro);

b) effettuazione manovra di: salita, discesa, rotazione, accostamento piattaforma alla posizione di lavoro;

c) simulazione di manovra in emergenza (Recupero dell'operatore - Comportamento in caso di guasti).

4.2.2. Per il punto 3.2:

a) spostamento della PLE sulla postazione di impiego (Controlli pre-utilizzo - Pianificazione del percorso - Movimentazione e posizionamento della PLE - Messa a riposo della PLE a fine lavoro);

b) effettuazione manovra di: pianificazione del percorso, movimentazione e posizionamento della PLE con operatore a bordo (traslazione), salita, discesa, rotazione, accostamento della piattaforma alla posizione di lavoro;

c) simulazione di manovra in emergenza (Recupero dell'operatore - Comportamento in caso di guasti).

4.2.3. Per il punto 3.3:

a) spostamento e stabilizzazione della PLE sulla postazione di impiego (Controlli pre - utilizzo - Controlli prima del trasferimento su strada - Pianificazione del percorso – Movimentazione e posizionamento della PLE - Messa a riposo della PLE a fine lavoro);

b) effettuazione manovra di: pianificazione del percorso, movimentazione e posizionamento della PLE con operatore a bordo (traslazione), salita, discesa, rotazione, accostamento della piattaforma alla posizione di lavoro;

c) simulazione di manovra in emergenza (Recupero dell'operatore - Comportamento in caso di guasti).

4.3. Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1, 3.2 e 3.3 devono essere superate.

4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

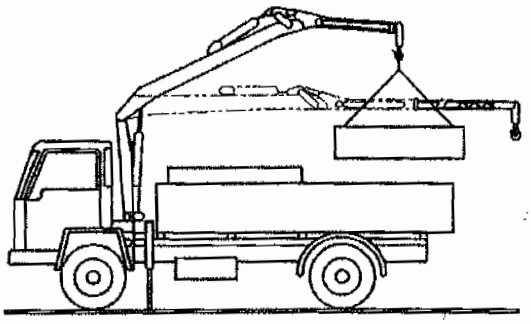
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

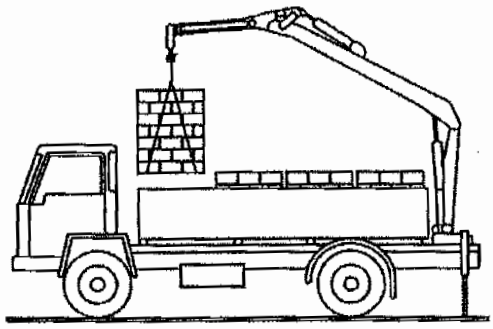
ALLEGATO IV

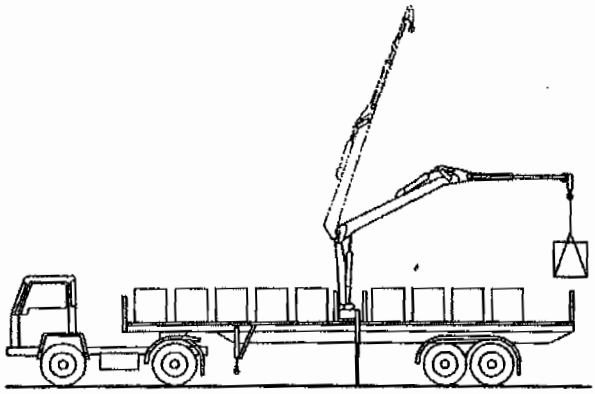
Requisiti minimi del corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru per autocarro (12 ore)

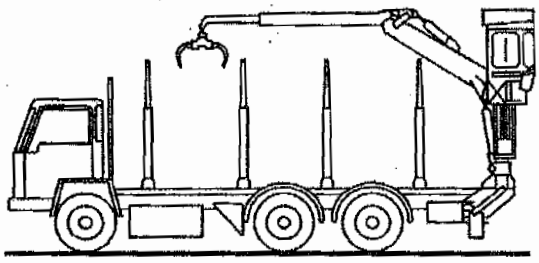
1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di gru per autocarro con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, dell'abilitazione di cui al presente allegato.

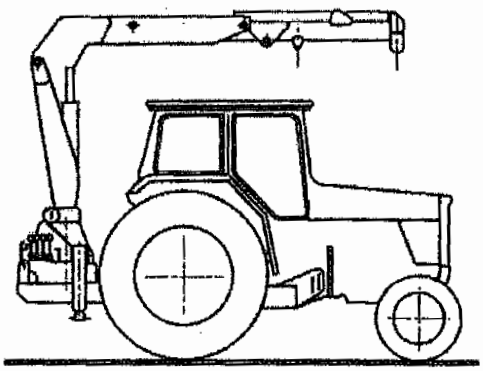
Esempi di gru per autocarro:

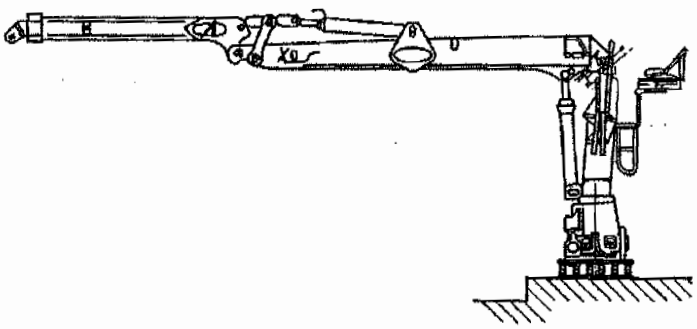












1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle disposizioni di legge in materia di uso delle attrezzature di lavoro per le operazioni di movimentazione di carichi (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. Modulo tecnico (3 ore)

2.1. Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di gru per autocarro con riferimento alla posizione di installazione, loro movimenti e equipaggiamenti di sollevamento, modifica delle configurazioni in funzione degli accessori installati.

2.2. Nozioni elementari di fisica per poter valutare la massa di un carico e per poter apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo, oltre alla valutazione dei necessari attributi che consentono il mantenimento dell'insieme gru con carico appeso in condizioni di stabilità.

2.3. Condizioni di stabilità di una gru per autocarro: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.

2.4. Caratteristiche principali e principali componenti delle gru per autocarro.

2.5. Tipi di allestimento e organi di presa.

2.6. Dispositivi di comando a distanza.

2.7. Contenuti delle documentazioni e delle targhe segnaletiche in dotazione delle gru per autocarro.

2.8. Utilizzo delle tabelle di carico fornite dal costruttore.

2.9. Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori, indicatori, di controllo.

2.10. Principi generali per il trasferimento, il posizionamento e la stabilizzazione.

2.11. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle gru per autocarro (caduta del carico, perdita di stabilità della gru per autocarro, urto di persone con il carico o con la gru, rischi connessi con l'ambiente, quali vento, ostacoli, linee elettriche, ecc., rischi connessi alla non corretta stabilizzazione).

2.12. Segnaletica gestuale.

3. Modulo pratico (8 ore)

3.1 Individuazione dei componenti strutturali: base, telaio e controtelaio, sistemi di stabilizzazione, colonna, gruppo bracci.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3.2 Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando (comandi idraulici e elettroidraulici, radiocomandi) e loro funzionamento (spostamento, posizionamento ed operatività), identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru per autocarro e dei componenti accessori, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza, previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni dell'attrezzatura. Manovre della gru per autocarro senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate.

3.4 Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (struttura di sollevamento e stabilizzatori).

3.5 Pianificazione delle operazioni del sollevamento: condizioni del sito di lavoro (pendenze, condizioni del piano di appoggio), valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, configurazione della gru per autocarro, sistemi di imbracatura, ecc..

3.6 Posizionamento della gru per autocarro sul luogo di lavoro: posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, messa in opera di stabilizzatori, livellamento della gru. Procedure per la messa in opera di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc..

3.7 Esercitazione di pratiche operative:

a) Effettuazione di esercitazioni di presa/aggancio del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico. Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza). Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni. Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio ed il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili.

b) Utilizzo di accessori di sollevamento diversi dal gancio (polipo, benna, ecc.). Movimentazione di carichi con accessori di sollevamento speciali. Imbracature di carichi.

3.8 Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero del carico.

3.9 Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio.

3.10 Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori, indicatori e di posizione.

3.11 Esercitazioni sull'uso sicuro, gestione di situazioni di emergenza e compilazione del registro di controllo.

3.12 Messa a riposo della gru per autocarro: procedure per il rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc..

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

4. Valutazione

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica, consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio al modulo pratico. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui al punto 3, concernente i seguenti argomenti:

a) Imbracatura e movimentazione di un carico di entità pari al 50% del carico massimo nominale con sbraccio pari al 50% dello sbraccio massimo, tra la quota corrispondente al piano di stabilizzazione e la quota massima raggiungibile individuata dalla tabella di carico.

b) Imbracatura e movimentazione ad una quota di 0,5 m, di un carico pari al 50% del carico nominale, alla distanza massima consentita dal centro colonna/ralla prima dell'intervento del dispositivo di controllo del momento massimo.

4.3. Tutte le prove pratiche devono essere superate.

4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

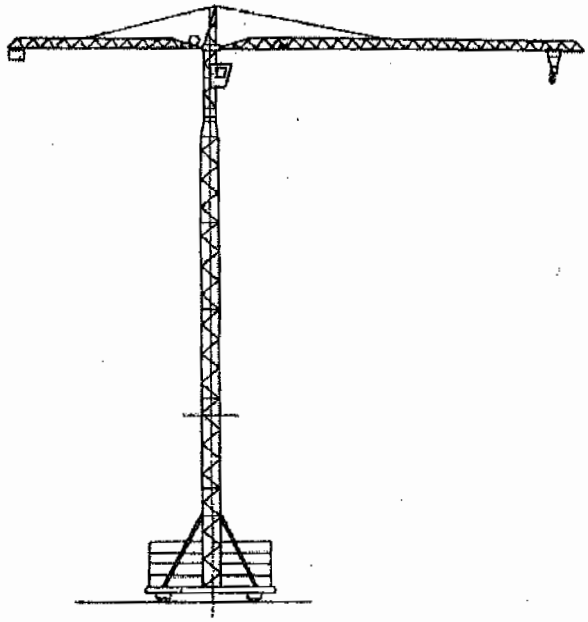
4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente ad una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

ALLEGATO V

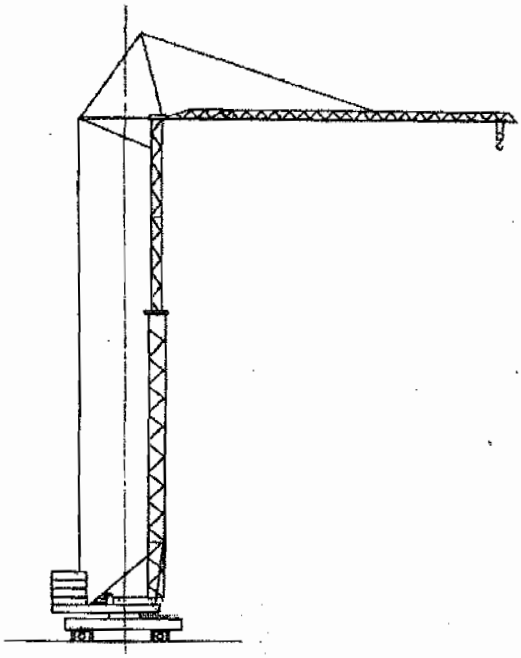
Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru a torre (12 ÷ 14 ÷ 16 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di gru a torre con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

Esempi di gru a torre:



Gru a rotazione in alto



Gru a rotazione in basso

1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

1.1 Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle disposizioni di legge in materia di uso delle attrezzature di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. Modulo tecnico (7 ore)

2.1. Norme generali di utilizzo della gru a torre: ruolo dell'operatore rispetto agli altri soggetti (montatori, manutentori, capo cantiere, ecc.). Limiti di utilizzo dell'attrezzatura tenuto conto delle sue caratteristiche e delle sue condizioni di installazione. Manovre consentite tenuto conto delle sue condizioni di installazione (zone interdette, interferenze, ecc.). Caratteristiche dei carichi (massa, forma, consistenza, condizioni di trattenuta degli elementi del carico, imballaggi, ecc.).

2.2. Tipologie di gru a torre: i vari tipi di gru a torre e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2.3. Principali rischi connessi all'impiego di gru a torre: caduta del carico, rovesciamento della gru, urti delle persone con il carico o con elementi mobili della gru a torre, rischi legati all'ambiente (vento, ostacoli, linee elettriche, ecc.), rischi legati all'uso delle diverse forme di energia (elettrica, idraulica, ecc.).

2.4. Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati nei cantieri, condizioni di equilibrio di un corpo.

2.5. Tecnologia delle gru a torre: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti delle gru a torre. Meccanismi, loro caratteristiche, loro funzione e principi di funzionamento.

2.6. Componenti strutturali: torre, puntoni, braccio, controbraccio, tiranti, struttura di base, struttura di fondazione, sostegno della cabina, portaralla e ralla.

2.7. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione (limitatori di carico e di momento, limitatori di posizione, ecc.).

2.8. Le condizioni di equilibrio delle gru a torre: fattori ed elementi che influenzano la stabilità. Diagrammi di carico forniti dal fabbricante. Gli ausili alla conduzione della gru (anemometro, indicatori di carico e altri indicatori, ecc.).

2.9. L'installazione della gru a torre: informazioni generali relative alle condizioni di installazione (piani di appoggio, ancoraggi, contrappesi, ecc.). Mezzi per impedire l'accesso a zone interdette (illuminazione, barriere, ecc.).

2.10. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi (della gru, dell'appoggio, delle vie di traslazione, ove presenti) e funzionali.

2.11. Modalità di utilizzo in sicurezza della gru a torre: Operazioni di messa in servizio (blocco del freno di rotazione, sistemi di ancoraggio e di blocco, ecc.). Verifica del corretto funzionamento dei freni e dei dispositivi di sicurezza. Valutazione della massa totale del carico. Regole di corretto utilizzo di accessori di sollevamento (brache, sollevamento travi, pinze, ecc.). Valutazione delle condizioni meteorologiche. La comunicazione con i segni convenzionali o altro sistema di comunicazione (audio, video, ecc.). Modalità di esecuzione delle manovre per lo spostamento del carico con la precisione richiesta (posizionamento e bilanciamento del carico, con la minima oscillazione possibile, ecc.). Operazioni vietate. Operazioni di fine utilizzo (compresi lo sblocco del freno di rotazione e l'eventuale sistemazione di sistemi di ancoraggio e di blocco). Uso della gru secondo le condizioni d'uso previste dal fabbricante.

2.12. Manutenzione della gru a torre: controlli visivi della gru e delle proprie apparecchiature per rilevare le anomalie e attuare i necessari interventi (direttamente o attraverso il personale di manutenzione e/o l'assistenza tecnica). Semplici operazioni di manutenzione (lubrificazione, pulizia di alcuni organi o componenti, ecc.).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3. Modulo pratico

3.1. Modulo pratico – Gru a rotazione in basso (4 ore)

3.1.1 Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntoni, braccio, tiranti, struttura di base, struttura di fondazione, portaralla e ralla.

3.1.2 Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.1.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Diagrammi di carico. Prove dei dispositivi di ausilio alla conduzione e dei dispositivi di sicurezza (anemometro, indicatori di carico e altri indicatori, limitatori di carico e di momento, dispositivi anti-interferenza, ecc.). Condizioni di installazione (piani di appoggio, ancoraggi, contrappesi, barriere contro l'accesso a zone interdette).

3.1.4 Utilizzo della gru a torre: operazioni di messa in servizio (blocco del freno di rotazione, sistemi di ancoraggio e di blocco, ecc.). Verifica del corretto funzionamento dei freni e dei dispositivi di sicurezza. Valutazione della massa totale del carico. Utilizzo di accessori di sollevamento (brache, sollevamento travi, pinze, ecc.). Esecuzione delle manovre per lo spostamento del carico con la precisione richiesta (posizionamento e bilanciamento del carico, con la minima oscillazione possibile, ecc.). Uso dei comandi posti su pulsantiera pensile. Uso dei comandi posti su unità radio-mobile. Uso accessori d'imbracatura, sollevamento e sgancio dei carichi. Spostamento del carico attraverso ostacoli fissi e aperture, avvicinamento e posizionamento al suolo e su piani rialzati. Arresto della gru sul luogo di lavoro (messa fuori servizio in caso d'interruzione dell'esercizio normale). Controlli giornalieri della gru a torre, prescrizioni operative per la messa fuori servizio e misure precauzionali in caso di avverse condizioni meteorologiche.

3.1.5 Operazioni di fine-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Posizionamento del carrello e del gancio di sollevamento. Sblocco del freno di rotazione. Sistemi di ancoraggio e di blocco. Sezionamento dell'alimentazione elettrica.

3.2. Modulo pratico – Gru a rotazione in alto (4 ore)

3.2.1. Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntoni, braccio, controbraccio, tiranti, struttura di base, struttura di fondazione, sostegno della cabina, portaralla e ralla, vie di traslazione (per gru traslanti).



3.2.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.2.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Diagrammi di carico. Prove dei dispositivi di ausilio alla conduzione e dei dispositivi di sicurezza (anemometro, indicatori di carico e altri indicatori, limitatori di carico e di momento, dispositivi anti-interferenza, ecc.). Condizioni di installazione (piani di appoggio, ancoraggi, contrappesi, barriere contro l'accesso a zone interdette).

3.2.4. Utilizzo della gru a torre: operazioni di messa in servizio (blocco del freno di rotazione, sistemi di ancoraggio e di blocco, ecc.). Verifica del corretto funzionamento dei freni e dei dispositivi di sicurezza. Accesso alla cabina. Valutazione della massa totale del carico. Utilizzo di accessori di sollevamento (brache, sollevamento travi, pinze, ecc.). Esecuzione delle manovre per lo spostamento del carico con la precisione richiesta (posizionamento e bilanciamento del carico, con la minima oscillazione possibile, ecc.). Uso dei comandi posti su pulsantiera pensile. Uso dei comandi posti su unità radio-mobile. Uso accessori d'imbracatura, sollevamento e sgancio dei carichi. Spostamento del carico attraverso ostacoli fissi e aperture, avvicinamento e posizione al suolo e su piani rialzati. Arresto della gru sul luogo di lavoro (messa fuori servizio in caso d'interruzione dell'esercizio normale). Controlli giornalieri della gru, prescrizioni operative per la messa fuori servizio e misure precauzionali in caso di avverse condizioni meteorologiche.

3.2.5. Operazioni di fine-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Posizionamento del carrello e del gancio di sollevamento. Sblocco del freno di rotazione. Sistemi di ancoraggio e di blocco. Sezionamento dell'alimentazione elettrica.

3.3. Modulo pratico ai fini dell'abilitazione alla conduzione sia di gru a rotazione in basso che di gru a rotazione in alto (6 ore)

3.3.1 Individuazione dei componenti strutturali: torre, puntoni, braccio, controbraccio tiranti, struttura di base, struttura di fondazione, sostegno della cabina, portaralla e ralla, vie di traslazione (per gru traslanti).

3.3.2 Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.3.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Diagrammi di carico. Prove dei dispositivi di ausilio alla conduzione e dei dispositivi di sicurezza (anemometro, indicatori di carico e altri indicatori, limitatori di carico e

di momento, dispositivi anti-interferenza, ecc.). Condizioni di installazione (piani di appoggio, ancoraggi, contrappesi, barriere contro l'accesso a zone interdette).

3.3.4 Utilizzo della gru a torre: operazioni di messa in servizio (blocco del freno di rotazione, sistemi di ancoraggio e di blocco, ecc.). Verifica del corretto funzionamento dei freni e dei dispositivi di sicurezza. Accesso alla cabina. Valutazione della massa totale del carico. Utilizzo di accessori di sollevamento (brache, sollevamento travi, pinze, ecc.). Esecuzione delle manovre per lo spostamento del carico con la precisione richiesta (posizionamento e bilanciamento del carico, con la minima oscillazione possibile, ecc.). Uso dei comandi posti su pulsantiera pensile. Uso dei comandi posti su unità radio-mobile. Uso accessori d'imbracatura, sollevamento e sgancio dei carichi. Spostamento del carico attraverso ostacoli fissi e aperture, avvicinamento e posizionamento al suolo e su piani rialzati. Arresto della gru sul luogo di lavoro (messa fuori servizio in caso d'interruzione dell'esercizio normale). Controlli giornalieri della gru a torre, prescrizioni operative per la messa fuori servizio e misure precauzionali in caso di avverse condizioni meteorologiche.

3.3.5 Operazioni di fine-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru, dei dispositivi di comando e di sicurezza previsti dal costruttore e dal manuale di istruzioni della gru. Posizionamento del carrello e del gancio di sollevamento. Sblocco del freno di rotazione. Sistemi di ancoraggio e di blocco. Sezionamento dell'alimentazione elettrica.

4. Valutazione

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine di ognuno dei moduli pratici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli pratici) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui ai punti 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5 per le gru a rotazione in basso e 3.2.3, 3.2.4 e 3.2.5 per le gru a rotazione in alto e almeno 3 delle prove di cui ai punti 3.3.3, 3.3.4, 3.3.5, per le gru a torre sia a rotazione in basso che a rotazione in alto.

4.3. Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1, 3.2 e 3.3 devono essere superate.

4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari al 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

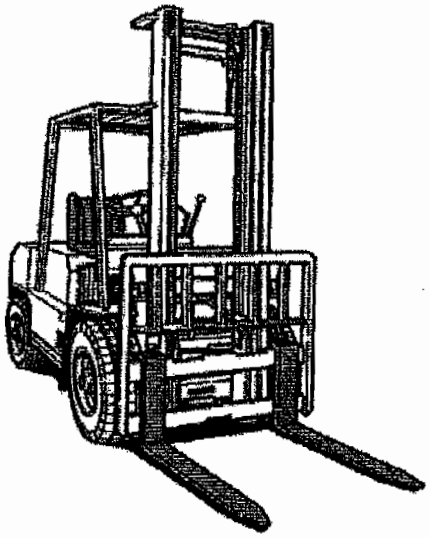
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

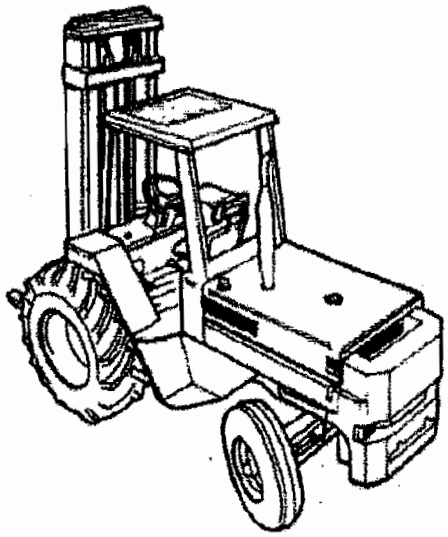
ALLEGATO VI

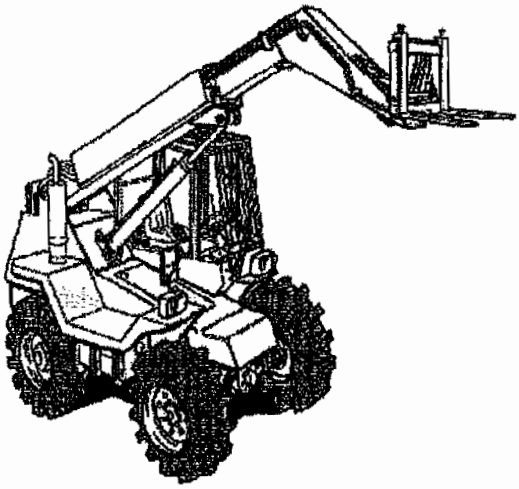
Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratici per lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (12 ÷ 16 ÷ 20 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo aventi caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

Esempi di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:







PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

1.1 Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle disposizioni di legge in materia di uso delle attrezzature di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. Modulo tecnico (7 ore)

2.1. Tipologie e caratteristiche dei vari tipi di veicoli per il trasporto interno: dai transpallet manuali ai carrelli elevatori frontali a contrappeso.

2.2. Principali rischi connessi all'impiego di carrelli semoventi: caduta del carico, rovesciamento, ribaltamento, urti delle persone con il carico o con elementi mobili del carrello, rischi legati all'ambiente (ostacoli, linee elettriche, ecc.), rischi legati all'uso delle diverse forme di energia (elettrica, idraulica, ecc.).

2.3. Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati, condizioni di equilibrio di un corpo. Stabilità (concetto del baricentro del carico e della leva di primo grado). Linee di ribaltamento. Stabilità statica e dinamica e influenza dovuta alla mobilità del carrello e dell'ambiente di lavoro (forze centrifughe e d'inerzia). Portata del carrello elevatore.

2.4. Tecnologia dei carrelli semoventi: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti. Meccanismi, loro caratteristiche, loro funzione e principi di funzionamento.

2.5. Componenti principali: forche e/o organi di presa (attrezzature supplementari, ecc.). Montanti di sollevamento (simplex - duplex - triplex - quadruplex - ecc., ad alzata libera e non). Posto di guida con descrizione del sedile, degli organi di comando (leve, pedali, piantone sterzo e volante, freno di stazionamento, interruttore generale a chiave, interruttore d'emergenza), dei dispositivi di segnalazione (clacson, beep di retromarcia, segnalatori luminosi, fari di lavoro, ecc.) e controllo (strumenti e spie di funzionamento). Freni (freno di stazionamento e di servizio). Ruote e tipologie di gommature: differenze per i vari tipi di utilizzo, ruote sterzanti e motrici. Fonti di energia (batterie di accumulatori o motori endotermici). Contrappeso.

2.6. Sistemi di ricarica batterie: raddrizzatori e sicurezze circa le modalità di utilizzo anche in relazione all'ambiente.

2.7. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. Sistemi di protezione attiva e passiva.

2.8. Le condizioni di equilibrio: fattori ed elementi che influenzano la stabilità. Portate (nominale/effettiva). Illustrazione e lettura delle targhette, tabelle o diagrammi di portata nominale ed effettiva. Influenza delle condizioni di utilizzo sulle

caratteristiche nominali di portata. Gli ausili alla conduzione (indicatori di carico e altri indicatori, ecc.).

2.9. Controlli e manutenzioni: verifiche giornaliere e periodiche (stato generale e prova, montanti, attrezzature, posto di guida, freni, ruote e sterzo, batteria o motore, dispositivi di sicurezza). Illustrazione dell'importanza di un corretto utilizzo dei manuali di uso e manutenzione a corredo del carrello.

2.10. Modalità di utilizzo in sicurezza dei carrelli semoventi: procedure di movimentazione. Segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro. Procedura di sicurezza durante la movimentazione e lo stazionamento del mezzo. Viabilità: ostacoli, percorsi pedonali, incroci, strettoie, portoni, varchi, pendenze, ecc.. Lavori in condizioni particolari ovvero all'esterno, su terreni scivolosi e su pendenze e con scarsa visibilità. Nozioni di guida. Norme sulla circolazione, movimentazione dei carichi, stoccaggio, ecc.. Nozioni sui possibili rischi per la salute e la sicurezza collegati alla guida del carrello ed in particolare ai rischi riferibili:

a) all'ambiente di lavoro;

b) al rapporto uomo/macchina;

c) allo stato di salute del guidatore.

Nozioni sulle modalità tecniche, organizzative e comportamentali e di protezione personale idonee a prevenire i rischi.

3. Modulo pratico

3.1. Modulo pratico: carrelli industriali semoventi (4 ore)

3.1.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.

3.1.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.

3.1.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

3.2. Modulo pratico: carrelli semoventi a braccio telescopico (4 ore)

3.2.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.

3.2.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3.2.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

3.3. Modulo pratico: carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (4 ore)

3.3.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.

3.3.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.

3.3.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

3.4. Modulo pratico: carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (8 ore)

3.4.1 Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze.

3.4.2 Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello.

3.4.3 Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.).

4. Valutazione

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine di ognuno dei moduli pratici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli pratici) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui ai punti: 3.1.2 e 3.1.3 per i carrelli industriali semoventi, 3.2.2 e 3.2.3 per i carrelli semoventi a braccio telescopico e 3.3.2 e 3.3.3 per i carrelli elevatori telescopici rotativi, 3.4.2 e 3.4.3 per i carrelli di cui al punto 3.4..

4.3. Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 devono essere superate.

4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

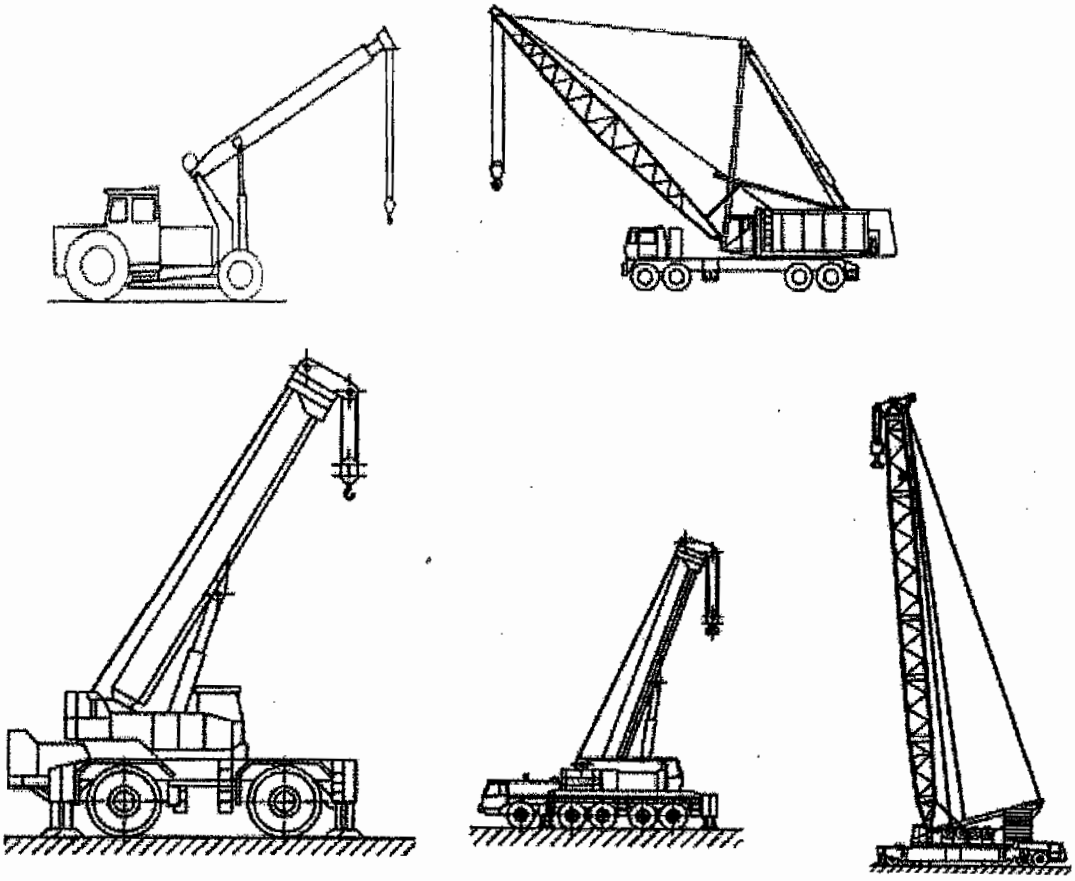
ALLEGATO VII

Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru mobili (14 ÷ 22 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di gru mobili con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

1. CORSO BASE
per gru mobili autocarrate e semoventi su ruote con braccio telescopico o tralicciato ed eventuale falcone fisso.

Esempi di gru mobili:



1.1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

1.1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle operazioni di movimentazione di carichi (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

1.2. Modulo tecnico (6 ore)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1.2.1. Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di gru mobili, loro movimenti e loro equipaggiamenti di sollevamento.

1.2.2. Principali rischi e loro cause:
a) Caduta o perdita del carico;
b) Perdita di stabilità dell'apparecchio;
c) Investimento di persone da parte del carico o dell'apparecchio;
d) Rischi connessi con l'ambiente (caratteristiche del terreno, presenza di vento, ostacoli, linee elettriche, ecc.);
e) Rischi connessi con l'energia di alimentazione utilizzata (elettrica, idraulica, pneumatica);
f) Rischi particolari connessi con utilizzazioni speciali (lavori marittimi o fluviali, lavori ferroviari, ecc.);
g) Rischi associati ai sollevamenti multipli.

1.2.3. Nozioni elementari di fisica per poter stimare la massa di un carico e per poter apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo.

1.2.4. Principali caratteristiche e componenti delle gru mobili.

1.2.5. Meccanismi, loro caratteristiche e loro funzioni.

1.2.6. Condizioni di stabilità di una gru mobile: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.

1.2.7. Contenuti della documentazione e delle targhe segnaletiche in dotazione della gru.

1.2.8. Utilizzo dei diagrammi e delle tabelle di carico del costruttore.

1.2.9. Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori ed indicatori.

1.2.10. Principi generali per il posizionamento, la stabilizzazione ed il ripiegamento della gru.

1.2.11. Segnaletica gestuale.

1.3. Modulo pratico (7 ore)

1.3.1. Funzionamento di tutti i comandi della gru per il suo spostamento, il suo posizionamento e per la sua operatività.

1.3.2. Test di prova dei dispositivi di segnalazione e di sicurezza.

1.3.3. Ispezione della gru, dei circuiti di alimentazione e di comando, delle funi e dei componenti.

1.3.4. Approntamento della gru per il trasporto o lo spostamento.

1.3.5. Procedure per la messa in opera e il rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, contrappesi, jib, ecc..

1.3.6. Esercitazioni di pianificazione dell'operazione di sollevamento tenendo conto delle condizioni del sito di lavoro, la configurazione della gru, i sistemi di imbracatura, ecc..

1.3.7. Esercitazioni di posizionamento e messa a punto della gru per le operazioni di sollevamento comprendenti: valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, adeguatezza del terreno di supporto della gru, messa in opera di stabilizzatori, livellamento della gru, posizionamento del braccio nella estensione ed elevazione appropriata.

1.3.8. Manovre della gru senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate e spostamento con la gru nelle configurazioni consentite.

1.3.9. Esercitazioni di presa del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico.

1.3.10. Traslazione con carico sospeso con gru mobili su pneumatici.

1.3.11. Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza).

1.3.12. Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori ed indicatori.

1.3.13. Cambio di accessori di sollevamento e del numero di tiri.

1.3.14. Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni.

1.3.15. Movimentazione di carichi con accessori di sollevamento speciali.

1.3.16. Imbracatura dei carichi..

1.3.17. Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio ed il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili.

1.3.18. Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio.

1.3.19. Esercitazioni sull'uso sicuro, prove, manutenzione e situazioni di emergenza (procedure di avvio e arresto, fuga sicura, ispezioni regolari e loro registrazioni, tenuta del registro di controllo, controlli giornalieri richiesti dal manuale d'uso, controlli pre-operativi quali: ispezioni visive, lubrificazioni, controllo livelli, prove degli indicatori, allarmi, dispositivi di avvertenza, strumentazione).

1.4. Valutazione

1.4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte

esatte, consentirà il passaggio al modulo pratico. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

1.4.2. Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 4 delle prove di cui al punto 1.3.

1.4.3. Tutte le prove pratiche devono essere superate.

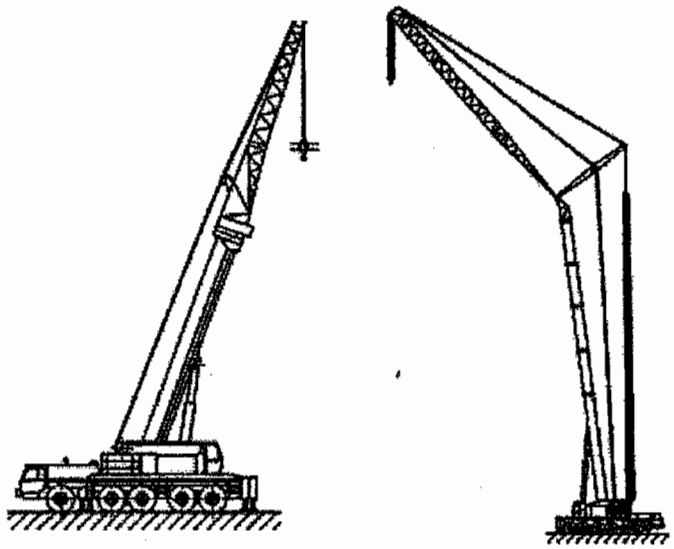
1.4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

1.4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari almeno ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

2. MODULO AGGIUNTIVO (aggiuntivo al corso base)

per gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile

Esempi di gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile:



2.1. Modulo teorico (4 ore)

2.1.1. Principali caratteristiche e componenti delle gru mobili con falcone telescopico o brandeggiabile.

2.1.2. Meccanismi, loro caratteristiche e loro funzioni.

2.1.3. Condizioni di stabilità di una gru con falcone telescopico o brandeggiabile: fattori ed elementi che influenzano la stabilità.

2.1.4. Contenuti delle documentazioni e delle targhe segnaletiche in dotazione della gru con falcone telescopico o brandeggiabile.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2.1.5. Utilizzo dei diagrammi e delle tabelle di carico del costruttore.

2.1.6. Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori ed indicatori.

2.1.7. Principi generali per il posizionamento, la stabilizzazione ed il ripiegamento della gru con falcone telescopico o brandeggiabile.

2.2. Modulo pratico (4 ore)

2.2.1. Funzionamento di tutti i comandi della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per il suo spostamento, il suo posizionamento e per la sua operatività.

2.2.2. Test di prova dei dispositivi di segnalazione e di sicurezza.

2.2.3. Approntamento della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per il trasporto o lo spostamento.

2.2.4. Procedure per la messa in opera e il rimessaggio delle attrezzature aggiuntive.

2.2.5. Esercitazioni di pianificazione del sollevamento tenendo conto delle condizioni del sito di lavoro, la configurazione della gru, i sistemi di imbracatura, ecc..

2.2.6. Esercitazioni di posizionamento e messa a punto della gru con falcone telescopico o brandeggiabile per prove di sollevamento comprendenti: determinazione del raggio, posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, posizionamento del braccio con attrezzature aggiuntive nella estensione ed elevazione appropriata.

2.2.7. Manovre della gru con falcone telescopico o brandeggiabile senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate e spostamento con la gru nelle configurazioni consentite.

2.2.8. Esercitazioni di presa del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico.

2.2.9. Traslazione con carico sospeso con gru con falcone telescopico o brandeggiabile su pneumatici.

2.2.10. Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza).

2.2.11. Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori ed indicatori.

2.2.12. Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni.

2.4. Valutazione

2.4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte



esatte, consentirà il passaggio al modulo pratico. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

2.4.2. Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 4 delle prove di cui al punto 2.3.

2.4.3. Tutte le prove pratiche devono essere superate.

2.4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

2.4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.



ALLEGATO VIII

Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali (8 ÷ 13 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di trattori agricoli o forestali diversi da quelle esplicitamente considerati nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato. Il possesso dell'abilitazione di cui al presente allegato esonera nell'ambito dei lavori agricoli e forestali, in caso di montaggio di attrezzi sui trattori agricoli e forestali per elevare o sollevare carichi, scavare, livellare, livellare-asportare superfici, aprire piste o sgombraneve, dal possesso di altre abilitazioni previste dal presente accordo.

1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

1.2 Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento all'uso di attrezzature di lavoro semoventi con operatore a bordo (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. Modulo tecnico (2 ore)

2.1. Categorie di trattori: i vari tipi di trattori a ruote e a cingoli e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.

2.2. Componenti principali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici, impianto idraulico, impianto elettrico.

2.3. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

2.4. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali.

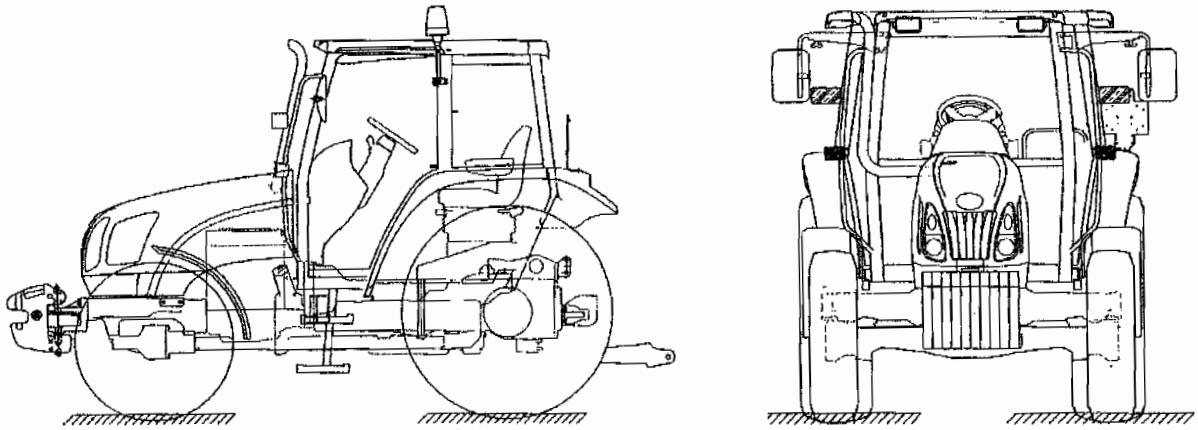
2.5. DPI specifici da utilizzare con i trattori: dispositivi di protezione dell'udito, dispositivi di protezione delle vie respiratorie, indumenti di protezione contro il contatto da prodotti antiparassitari, ecc..

2.6. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo dei trattori (rischio di capovolgimento e stabilità statica e dinamica, contatti non intenzionali con organi in movimento e con superfici calde, rischi dovuti alla mobilità, ecc). Avviamento, spostamento, collegamento alla macchina operatrice, azionamenti e manovre.

3. Moduli pratici specifici

3.1. Modulo pratico per trattori a ruote (5 ore)

CONSIGLIO DEI MINISTRI * PRESIDENZA DEL CONSIGLIO



Esempio di trattore a ruote

3.1.1. Individuazione dei componenti principali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.1.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.1.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del trattore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.1.4. Pianificazione delle operazioni di campo: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno.

3.1.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di guida e gestione delle situazioni di pericolo.

3.1.5.1. Guida del trattore su terreno in piano con istruttore sul sedile del passeggero. Le esercitazioni devono prevedere:

a. guida del trattore senza attrezzature;
b. manovra di accoppiamento di attrezzature portate semiportate e trainate;
c. guida con rimorchio ad uno e due assi;
d. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. con decespugliatore a braccio articolato);
e. guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. con caricatore frontale);
f. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

3.1.5.2 Guida del trattore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

a. guida del trattore senza attrezzature;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

b. guida con rimorchio ad uno e due assi dotato di dispositivo di frenatura compatibile con il trattore;

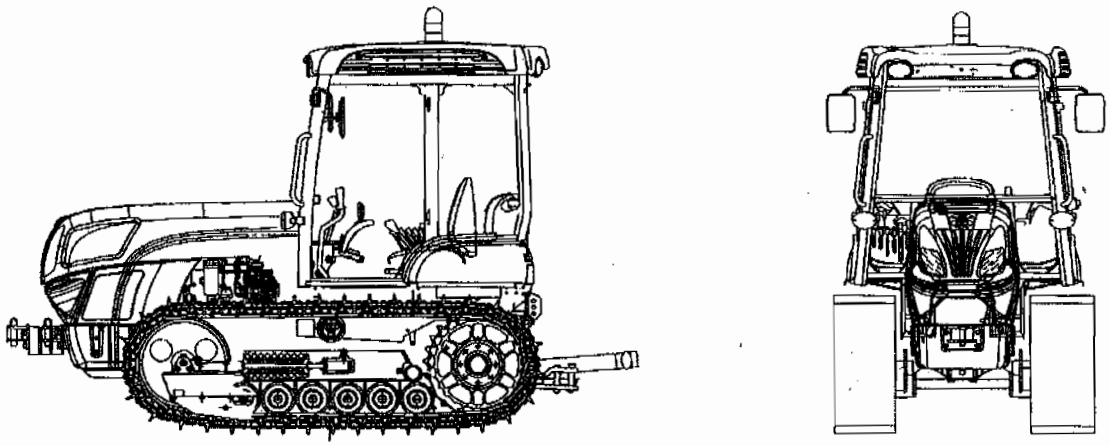
c. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. lavorazione con decespugliatore a braccio articolato avente caratteristiche tecniche compatibili con il trattore);

d. guida del trattore in condizioni di carico anteriore (es. lavorazione con caricatore frontale avente caratteristiche tecniche compatibili con il trattore);

e. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

3.1.6. Messa a riposo del trattore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

3.2. Modulo pratico per trattori a cingoli (5 ore)



Esempio di trattore a cingoli

3.2.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.2.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.2.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del trattore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.2.4. Pianificazione delle operazioni di campo: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno.

3.2.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di guida e gestione delle situazioni di pericolo.

3.2.5.1. Guida del trattore su terreno in piano. Le esercitazioni devono prevedere:

a. guida del trattore senza attrezzature;

b. manovra di accoppiamento di attrezzature portate semiportate e trainate;

c. guida con rimorchio ad uno e due assi;

d. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. con decespugliatore a braccio articolato);

e. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

3.2.5.2. Guida del trattore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

a. guida del trattore senza attrezzature;

b. guida con rimorchio ad uno e due assi;

c. guida del trattore in condizioni di carico laterale (es. lavorazione con decespugliatore a braccio articolato);

d. guida del trattore in condizioni di carico posteriore.

3.2.6. Messa a riposo del trattore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

4. Valutazione

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica, consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui al punto 3.1.5.2 per i trattori a ruote e di almeno 2 delle prove di cui al punto 3.2.5.2 per i trattori a cingoli.

4.3. Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1 e 3.2 devono essere superate.

4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.



ALLEGATO IX

Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di escavatori, pale caricatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli (10 ÷ 16 ÷ 22 ÷ 28 ÷ 34 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di escavatori, pale caricatrici frontali e terne diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, di almeno una delle abilitazioni di cui al presente allegato.

1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento all'uso di attrezzature di lavoro semoventi con operatore a bordo (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. Modulo tecnico (3 ore)

2.1. Categorie di attrezzature: i vari tipi di macchine movimento terra e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche, con particolare riferimento a escavatori, caricatori, terne e autoribaltabili a cingoli.

2.2. Componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, circuiti di comando, impianto idraulico, impianto elettrico (ciascuna componente riferita alle attrezzature oggetto del corso).

2.3. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. Visibilità dell'attrezzatura e identificazione delle zone cieche, sistemi di accesso.

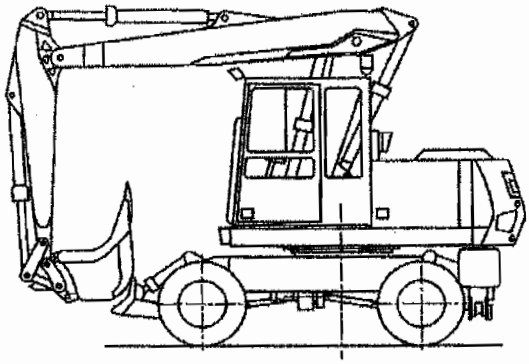
2.4. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali ad inizio ciclo di lavoro.

2.5. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nel ciclo base delle attrezzature (rischio di capovolgimento e stabilità statica e dinamica, contatti non intenzionali con organi in movimento e con superfici calde, rischi dovuti alla mobilità, ecc). Avviamento, spostamento, azionamenti, manovre, operazioni con le principali attrezzature di lavoro. Precauzioni da adottare sull'organizzazione dell'area di scavo o lavoro.

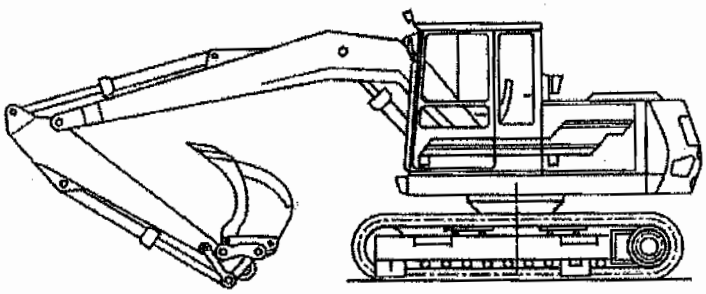
2.6. Protezione nei confronti degli agenti fisici: rumore, vibrazioni al corpo intero ed al sistema mano-braccio.

3. Moduli pratici specifici

3.1. Modulo pratico per escavatori idraulici (6 ore)



Esempio di escavatore a ruote



Esempio di escavatore a cingoli

3.1.1 Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.1.2 Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione, conoscenza dei pattern di comando.

3.1.3 Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della macchina, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.1.4 Pianificazione delle operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

3.1.5 Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.1.5.1. Guida dell'escavatore ruotato su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;

b) guida con attrezzature.

3.1.5.2. Uso dell'escavatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;

b) accoppiamento attrezzature in piano e non;

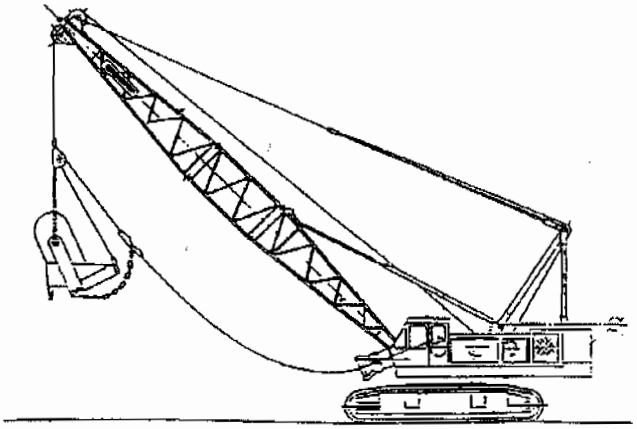
c) manovre di livellamento;

d) operazioni di movimentazione carichi di precisione;

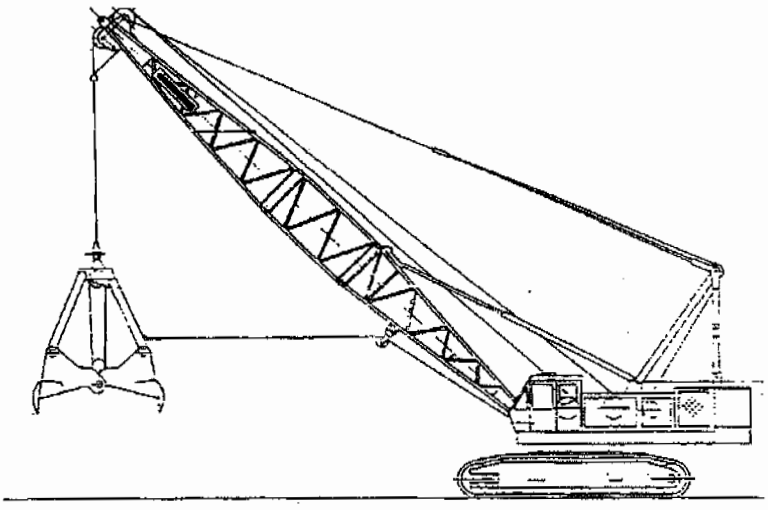
e) aggancio di attrezzature speciali e loro impiego.

3.1.6. Messa a riposo e trasporto dell'escavatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto. Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

3.2. Modulo pratico per escavatori a fune (6 ore)



Esempio di escavatore a fune con benna per il dragaggio



Esempio di escavatore a fune con benna mordente

3.2.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3.2.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.2.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della macchina, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.2.4. Pianificazione delle operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione carichi.

3.2.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.2.5.1. Guida dell'escavatore a ruote su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;

b) guida con attrezzature.

3.2.5.2. Uso dell'escavatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

a) manovre di scavo e riempimento;

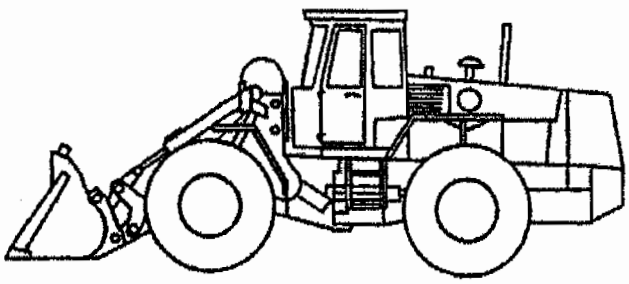
b) accoppiamento attrezzature;

c) operazioni di movimentazione carichi di precisione;

d) aggancio di attrezzature speciali (benna mordente, magnete, ecc.) e loro impiego.

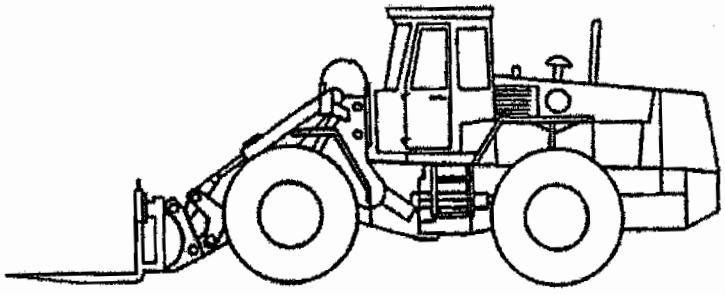
3.2.6. Messa a riposo e trasporto dell'escavatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto. Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

3.3. Modulo pratico per caricatori frontali (6 ore)

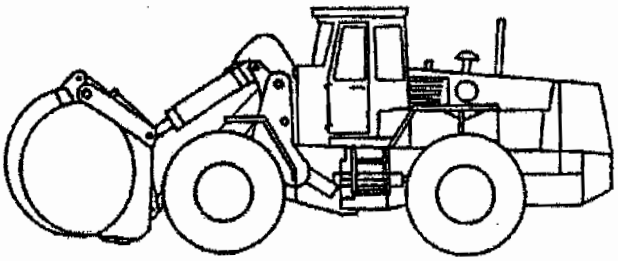


Esempio di caricatore a ruote

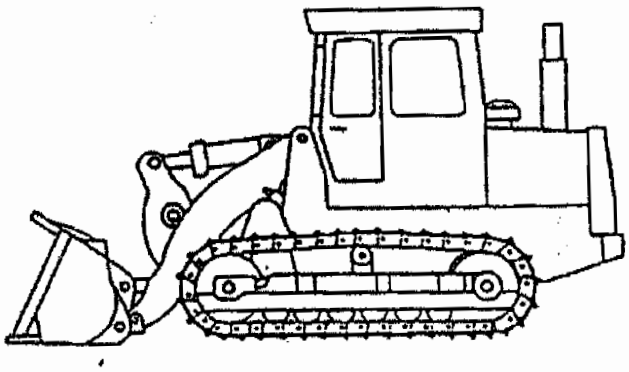
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Esempio di caricatore a ruote con bracci a forca



Esempio di caricatore a ruote con pinza



Esempio di caricatore a cingoli

3.3.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.3.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.3.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del caricatore, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.3.4. Pianificazione delle operazioni di caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo. Operazioni di movimentazione e sollevamento carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3.3.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.3.5.1. Trasferimento stradale. Le esercitazioni devono prevedere:

a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;

b) guida con attrezzature.

3.3.5.2. Uso del caricatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

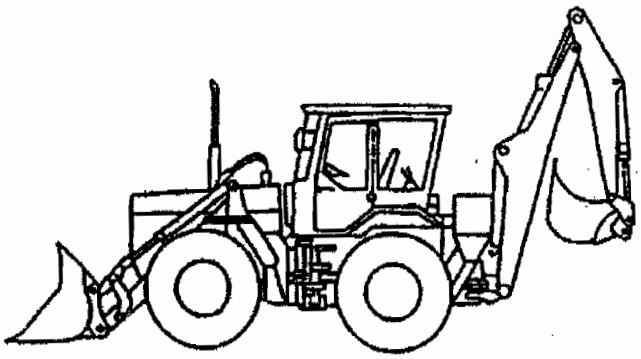
a) manovra di caricamento;

b) movimentazione carichi pesanti;

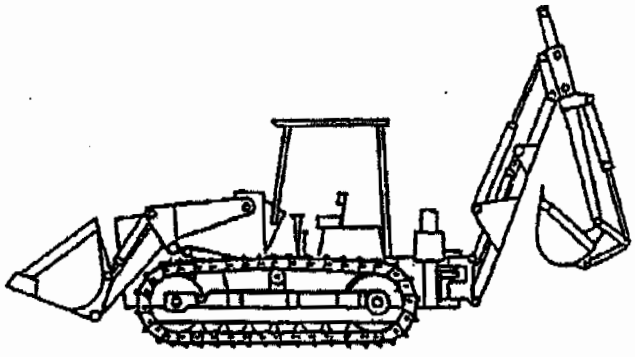
c) uso con forche o pinza.

3.3.6. Messa a riposo e trasporto del caricatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

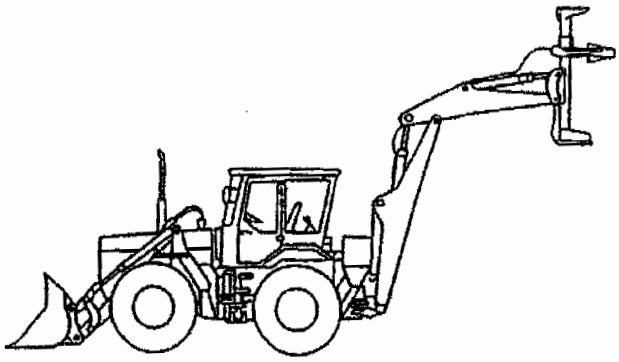
3.4. Modulo pratico per terne (6 ore)



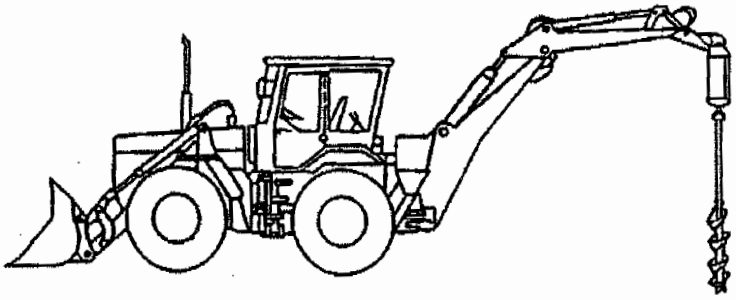
Esempio di terna a ruote



Esempio di terna a cingoli



Esempio di terna con attrezzatura per la posa di pali



Esempio di terna con trivella

3.4.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.4.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.4.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della terna, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.4.4. Pianificazione delle operazioni di scavo e caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno, sbancamento, livellamento, scavo. Operazioni di movimentazione carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

3.4.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.4.5.1. Guida della terna su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;

b) guida con attrezzature.

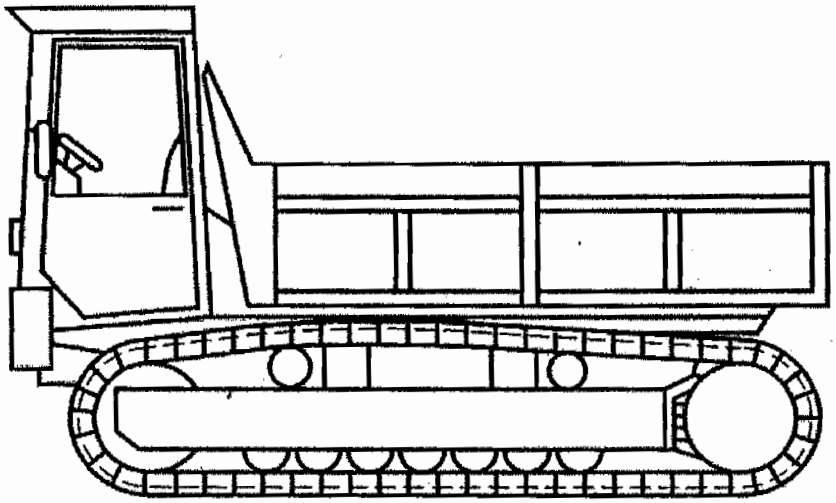
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3.4.5.2. Uso della terna. Le esercitazioni devono prevedere:

a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;
b) accoppiamento attrezzature in piano e non;
c) manovre di livellamento;
d) operazioni di movimentazione carichi di precisione;
e) aggancio di attrezzature speciali (martello demolitore, pinza idraulica, trivella, ecc.) e loro impiego;
f) manovre di caricamento.

3.4.6. Messa a riposo e trasporto della terna: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

3.5. Modulo pratico per autoribaltabili a cingoli (6 ore)



Esempio di autoribaltabile a cingoli

3.5.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento.

3.5.2. Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.5.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali dell'autoribaltabile, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.5.4. Pianificazione delle operazioni di caricamento, scaricamento e spargimento materiali: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo.

3.5.5. Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.5.5.1. Trasferimento stradale. Le esercitazioni devono prevedere:

a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;

b) guida a pieno carico.

3.5.5.2. Uso dell'autoribaltabile in campo. Le esercitazioni devono prevedere:

a) manovre di scaricamento;

b) manovre di spargimento.

3.5.6. Messa a riposo dell'autoribaltabile: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

3.6. Modulo pratico per escavatori idraulici, caricatori frontali e terne (12 ore)

3.6.1. Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici.

3.6.2 Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione, conoscenza dei pattern di comando.

3.6.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali delle macchine, dei dispositivi di comando e di sicurezza.

3.6.4 Pianificazione delle operazioni di campo, scavo e caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo e del terreno, sbancamento, livellamento, scavo, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione e sollevamento carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi.

3.6.5 Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo.

3.6.5.1 Guida degli escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne su strada. Le esercitazioni devono prevedere:

a) predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro;

b) guida con attrezzature.

3.6.5.2 Uso di escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne. Le esercitazioni devono prevedere:

a) esecuzione di manovre di scavo e riempimento;

b) accoppiamento attrezzature in piano e non;

c) manovre di livellamento;

d) operazioni di movimentazione carichi pesanti e di precisione;

e) uso con forche o pinza;

f) aggancio di attrezzature speciali (martello demolitore, pinza idraulica, trivella, ecc.) e loro impiego;

g) manovre di caricamento.

3.6.6. Messa a riposo e trasporto degli escavatori idraulici, dei caricatori frontali e delle terne: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto. Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento.

4. Valutazione

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio ai moduli pratici specifici. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione:

a) di almeno 2 delle prove di cui ai punti: 3.1.5.2 per gli escavatori idraulici; 3.2.5.2 per gli escavatori a fune; 3.3.5.2 per i caricatori frontali; 3.4.5.2 per le terne; 3.5.5.2 per gli autoribaltabili;

b) di almeno 3 delle prove di cui al punto 3.6.5.2. per gli escavatori idraulici, i caricatori frontali e le terne.

4.3. Tutte le prove pratiche per ciascuno dei moduli 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6 devono essere superate.

4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

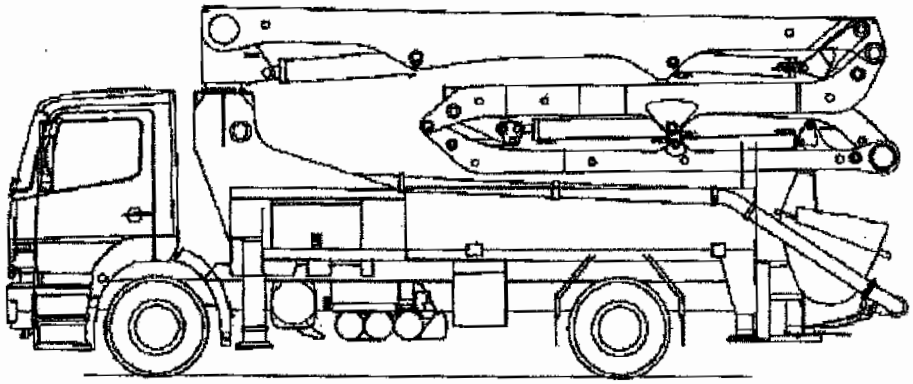
4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

ALLEGATO X

Requisiti minimi dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di pompe per calcestruzzo (14 ore)

1.0. Fermi restando gli obblighi di formazione ed addestramento specifici previsti dall'articolo 73, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008, l'utilizzo di pompe per calcestruzzo con caratteristiche diverse da quelle esplicitamente considerate nel presente allegato, richiede il possesso, da parte dell'operatore, almeno dell'abilitazione di cui al presente allegato.

Esempio di pompa per calcestruzzo:



1. Modulo giuridico – normativo (1 ora)

1.1. Presentazione del corso. Cenni di normativa generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare riferimento ai lavori relativi ai cantieri temporanei o mobili (D.Lgs. n. 81/2008). Responsabilità dell'operatore.

2. Modulo tecnico (6 ore)

1.2. Categorie di pompe: i vari tipi di pompe e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche.

1.3. Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio.

1.4. Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, individuazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

1.5. Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni.

1.6. Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle pompe (rischi di elettrocuzione, rischi ambientali, rischi dovuti ad urti e cadute a livello, rischio di schiacciamento, ecc.). Spostamento e traslazione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

posizionamento e stabilizzazione, azionamenti e manovre, parcheggio in modo sicuro a fine lavoro.

1.7. Partenza dalla centrale di betonaggio, trasporto su strada, accesso al cantiere: caratteristiche tecniche del mezzo; controlli preliminari alla partenza; modalità di salita sul mezzo; norme di comportamento sulla viabilità ordinaria; norme di comportamento nell'accesso e transito in sicurezza in cantiere; DPI da utilizzare.

1.8. Norme di comportamento per le operazioni preliminari allo scarico: controlli su tubazioni e giunti; piazzamento e stabilizzazione del mezzo mediante stabilizzatori laterali e bolla di livello; sistemazione delle piastre ripartitrici; controllo di idoneità del sito di scarico calcestruzzo; apertura del braccio della pompa.

1.9. Norme di comportamento per lo scarico del calcestruzzo: precauzioni da adottare per il pompaggio in presenza di linee elettriche, pompaggio in prossimità di vie di traffico; movimentazione del braccio della pompa mediante radiocomando; inizio del pompaggio; pompaggio del calcestruzzo.

1.10. Pulizia del mezzo: lavaggio tubazione braccio pompa, lavaggio corpo pompa.

1.11. Manutenzione straordinaria della pompa: verifica delle tubazioni di mandata, del sistema di pompaggio e della tramoggia.

3. Modulo pratico (7 ore)

3.1. Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, sistemi di collegamento.

3.2. Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione.

3.3. Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della pompa, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni della pompa.

3.4. Controlli preliminari alla partenza: pneumatici, perdite olio, bloccaggio terminale in gomma, bloccaggio stabilizzatori, bloccaggio sezioni del braccio della pompa.

3.5. Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno.

3.6. Norme di comportamento sulla viabilità ordinaria.

3.7. Controllo idoneità sito di scarico calcestruzzo: costatazione di presenza di terreno cedevole, dell'idoneità della distanza da eventuali scavi, idoneità pendenza terreno.

3.8. Posizionamento e stabilizzazione del mezzo: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, piazzamento mediante stabilizzatori

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

laterali e bolla di livello in modalità standard e con appoggio supplementare per terreno di modesta portanza.

3.9. Sistemazione delle piastre ripartitrici.

3.10. Modalità di salita e discesa dal mezzo.

3.11. Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della pompa in quota.

3.12. Controlli preliminari allo scarico/distribuzione del calcestruzzo su tubazioni e giunti.

3.13. Apertura del braccio della pompa mediante radiocomando: precauzioni da adottare.

3.14. Movimentazione del braccio della pompa mediante radiocomando per raggiungere il sito di scarico (simulazione per scarico in parete e pilastro).

3.15. Simulazione scarico/distribuzione calcestruzzo in presenza di linee elettriche, in prossimità di vie di traffico: precauzioni da adottare.

3.16. Inizio della pompata: simulazione metodologia di sblocco dell'intasamento della pompa in fase di partenza.

3.17. Pompaggio del calcestruzzo: precauzioni da adottare.

3.18. Chiusura braccio: precauzioni da adottare.

3.19. Pulizia ordinaria del mezzo al termine dello scarico: lavaggio tubazione braccio pompa, lavaggio corpo pompa, riassetto finale.

3.20. Manutenzione straordinaria della pompa: verifica delle tubazioni di mandata, del sistema di pompaggio e della tramoggia.

3.21. Messa a riposo della pompa a fine lavoro: parcheggio in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

4. Valutazione

4.1. Al termine dei due moduli teorici (al di fuori dei tempi previsti per i moduli teorici) si svolgerà una prova intermedia di verifica consistente in un questionario a risposta multipla. Il superamento della prova, che si intende superata con almeno il 70% delle risposte esatte, consentirà il passaggio al modulo pratico. Il mancato superamento della prova comporta la ripetizione dei due moduli.

4.2. Al termine del modulo pratico (al di fuori dei tempi previsti per il modulo pratico) avrà luogo una prova pratica di verifica finale, consistente nell'esecuzione di almeno 2 delle prove di cui al punto 3 concernente i seguenti argomenti:

a) spostamento e stabilizzazione della pompa sulla postazione di impiego (Controlli pre-utilizzo - Controlli prima del trasferimento su strada - Pianificazione del percorso.

- Posizionamento e stabilizzazione del mezzo - Controllo idoneità sito di scarico calcestruzzo - Messa a riposo della pompa a fine lavoro);

b) effettuazione manovra di: salita, discesa, rotazione, accostamento pompa alla posizione di lavoro;

c) simulazione di sblocco dell'intasamento della pompa in fase di partenza.

4.3. Tutte le prove pratiche devono essere superate.

4.4. Il mancato superamento della prova di verifica finale comporta l'obbligo di ripetere il modulo pratico.

4.5. L'esito positivo delle prove di verifica intermedia e finale, unitamente a una presenza pari ad almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio, al termine del percorso formativo, dell'attestato di abilitazione.

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Repertorio atti n. 221/CSR del 21 dicembre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2011

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007. n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e, in particolare, l'articolo 37, comma 2, il quale dispone che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei lavoratori sono definiti mediante apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, previa consultazione delle Parti sociali;

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto, elaborata congiuntamente dal Coordinamento tecnico salute e dal Coordinamento tecnico istruzione, lavoro, innovazione e ricerca delle Regioni, approvata dalle rispettive Commissioni nelle sedute del 25 giugno 2009 e del 12 maggio 2009, pervenuta dalla Regione Toscana in data 8 luglio 2009 e diramata in data 14 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato;

VISTA la nota del 16 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in parola, diramata in pari data, la quale tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione tecnica tenutasi il 2 dicembre 2009;

CONSIDERATO che, per il prosieguo dell'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 17 febbraio 2010, rinviata su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ulteriori approfondimenti conseguenti al confronto con le Parti sociali;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

VISTE le note del 27 maggio, del 7 luglio, del 3 dicembre 2010 e del 14 aprile 2011, con le quali è stata rappresentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'esigenza di acquisire le valutazioni in ordine allo schema di accordo in oggetto indicato, al fine di poter convocare un nuovo incontro tecnico sull'argomento;

VISTA la nota pervenuta il 28 giugno 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore versione dello schema di accordo in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 14 luglio 2011, il rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano ha preannunciato che sarebbero state inviate osservazioni tecniche sul testo dello schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 14 luglio 2011 con la quale Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore riformulazione dello schema che interessa, sulla quale l'Ufficio di Segreteria, con nota in pari data, ha chiesto l'assenso tecnico del Coordinamento delle Regioni;

VISTA la nota in data 14 luglio 2011, con la quale è stata diramata la nota della Provincia autonoma di Bolzano concernente le proposte di modifiche allo schema di accordo in parola;

VISTA la lettera del 26 luglio 2011, diramata in pari data, con la quale la Regione Valle d'Aosta, condividendo le osservazioni formulate dalla Provincia autonoma di Bolzano, ha chiesto il rinvio dell'esame dello schema di accordo;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 27 luglio 2011, è stato rinviato, su richiesta delle Regioni, per ulteriori approfondimenti;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 20 ottobre 2011, sono state concordate tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome alcune modifiche dello schema di accordo in parola;

VISTA la nota del 21 ottobre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la definitiva versione del documento, allegato A, parte integrante del presente accordo, relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

VISTA la lettera in data 24 ottobre 2011, con la quale tale definitiva versione è stato diramata alle Regioni e alle Province autonome;

VISTE le lettere del 2 novembre 2011 e del 4 novembre 2011 con le quali, rispettivamente, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Veneto, in qualità di Coordinatrice tecnica della Commissione salute, hanno comunicato il proprio assenso tecnico sulla predetta versione definitiva del documento in parola;

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

VISTA la nota del 7 novembre 2011 pervenuta dalla Regione Toscana, Coordinatrice interregionale della Commissione istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale viene comunicato l'assenso tecnico sul testo definitivo trasmesso il 24 ottobre 2011;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo alla formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

ROMA 2204 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

ALLEGATO A)

Formazione dei Lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

Il presente accordo disciplina, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni (di seguito D.Lgs. n. 81/08), la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento, dei lavoratori e delle lavoratrici come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a), dei preposti e dei dirigenti, nonché la formazione facoltativa dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/08.

La applicazione dei contenuti del presente accordo nei riguardi dei dirigenti e dei preposti, per quanto facoltativa, costituisce corretta applicazione dell'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08. Nel caso venga posto in essere un percorso formativo di contenuto differente, il datore di lavoro dovrà dimostrare che tale percorso ha fornito a dirigenti e/o preposti una formazione "adeguata e specifica".

La formazione di cui al presente accordo è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari.

Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 13, del D.Lgs. 81/08, il presente accordo non si applica nei confronti dei lavoratori stagionali in esso individuati. In caso di mancata emanazione del provvedimento di cui al precedente periodo entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione del presente accordo, l'articolazione dei percorsi formativi di seguito individuata si applica anche con riferimento alla richiamata categoria di lavoratori stagionali.

Ai fini di un migliore adeguamento delle modalità di apprendimento e formazione all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica e nell'ambito delle materie che non richiedano necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti, viene consentito l'impiego di piattaforme *e-Learning* per lo svolgimento del percorso formativo se ricorrono le condizioni di cui all'Allegato I.

La formazione di cui al presente accordo può avvenire sia in aula che nel luogo di lavoro.

ROMA 2024 - IST. TUTO. POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Nota: in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. 81/08, ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda. In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione. Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici. Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

1. REQUISITI DEI DOCENTI

In attesa della elaborazione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento così come previsto all'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del D.Lgs. n. 81/08, i corsi devono essere tenuti, internamente o esternamente all'azienda, anche in modalità *e-Learning*, quale definita in Allegato I, ove ne ricorrano le condizioni, da docenti interni o esterni all'azienda che possono dimostrare di possedere esperienza almeno triennale di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'esperienza professionale può consistere anche nello svolgimento per un triennio dei compiti di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, anche con riferimento al datore di lavoro.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

Per ciascun corso si dovrà prevedere:

a) soggetto organizzatore del corso, il quale può essere anche il datore di lavoro;
b) un responsabile del progetto formativo, il quale può essere il docente stesso;
c) i nominativi dei docenti;
d) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità;
e) il registro di presenza dei partecipanti;
f) l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione previste;
g) la declinazione dei contenuti tenendo presenti: le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

- Nei confronti dei lavoratori stranieri i corsi dovranno essere realizzati previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare e con modalità che assicurino la comprensione dei contenuti del corso di formazione, quali, ad esempio, la presenza di un mediatore interculturale o di un traduttore;
- anche ai fini di un più rapido abbattimento delle barriere linguistiche, onde garantire l'efficacia e la funzionalità dell'espletamento del percorso formativo e considerata l'attitudine dei sistemi informatici a favorire l'apprendimento, potranno essere previsti nei confronti dei lavoratori stranieri specifici programmi di formazione preliminare in modalità *e-Learning*.

3. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La metodologia di insegnamento/apprendimento privilegia un approccio interattivo che comporta la centralità del lavoratore nel percorso di apprendimento.

A tali fini è opportuno:

a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni teoriche e pratiche e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
b) favorire metodologie di apprendimento interattive ovvero basate sul *problem solving*, applicate a simulazioni e situazioni di contesto su problematiche specifiche, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;

c) prevedere dimostrazioni, simulazioni in contesto lavorativo e prove pratiche;

d) favorire, ove possibile, metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità *e-Learning* e con ricorso a linguaggi multimediali, che garantiscano l'impiego di strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

Utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning*

Sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato I l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* è consentito per:

- la formazione generale per i lavoratori;
- la formazione dei dirigenti;
- i corsi di aggiornamento previsti al punto 9 del presente accordo;
- la formazione dei preposti, con riferimento ai punti da 1 a 5 del punto 5 che segue;
- progetti formativi sperimentali, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome nei loro atti di recepimento del presente accordo, che prevedano l'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning anche per la formazione specifica dei lavoratori e dei preposti.

FORMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

4. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEI LAVORATORI E DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 21, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 81/08

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) e b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08. Inoltre con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 81/08, si ritiene che i contenuti e l'articolazione della formazione di seguito individuati possano costituire riferimento anche per tali categorie di lavoratori, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21, comma 2, lettera b, del D.Lgs. n. 81/08.

Formazione Generale

Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Contenuti:

- concetti di rischio,
- danno,
- prevenzione,
- protezione,
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Durata Minima:

- 4 ore per tutti i settori.

Formazione Specifica

Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la formazione deve avvenire nelle occasioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 del medesimo articolo, ed avere durata minima di 4, 8 o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Tali aspetti e i rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. n. 81/08 successivi al I costituiscono oggetto della formazione.
Infine, tale formazione è soggetta alle ripetizioni periodiche previste al comma 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, con riferimento ai rischi individuati ai sensi dell' articolo 28.

ROMA, 2004 - S.T.U.T.O. POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Contenuti:

- Rischi infortuni,
- Meccanici generali,
- Elettrici generali,
- Macchine,
- Attrezzature,
- Cadute dall'alto,
- Rischi da esplosione,
- Rischi chimici,
- Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri,
- Etichettatura,
- Rischi cancerogeni,
- Rischi biologici,
- Rischi fisici,
- Rumore,
- Vibrazione,
- Radiazioni,
- Microclima e illuminazione,
- Videoterminali,
- DPI Organizzazione del lavoro,
- Ambienti di lavoro,
- Stress lavoro-correlato,
- Movimentazione manuale carichi,
- Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto),
- Segnaletica,
- Emergenze,
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- Procedure esodo e incendi,
- Procedure organizzative per il primo soccorso,
- Incidenti e infortuni mancati,
- Altri Rischi.

Durata Minima in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato 2 (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007):

- 4 ore per i settori della classe di rischio basso;
- 8 ore per i settori della classe di rischio medio;
- 12 ore per i settori della classe di rischio alto.

La trattazione dei rischi sopra indicati va declinata secondo la loro effettiva presenza nel settore di appartenenza dell'azienda e della specificità del rischio ovvero secondo gli obblighi e i rischi propri delle attività svolte dal lavoratore autonomo, secondo quanto previsto all'articolo 21 del D.Lgs. n. 81/08. I contenuti e la durata sono subordinati all'esito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, fatta salva la contrattazione collettiva e le procedure concordate a livello settoriale e/o aziendale e vanno pertanto intesi come minimi. Il percorso formativo e i relativi argomenti

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

possono essere ampliati in base alla natura e all'entità dei rischi effettivamente presenti in azienda, aumentando di conseguenza il numero di ore di formazione necessario.

Il numero di ore di formazione indicato per ciascun settore comprende la "Formazione Generale" e quella "Specifica", ma non "l'Addestramento", così come definito all'articolo 2, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. n. 81/08, ove previsto.

Deve essere garantita la maggiore omogeneità possibile tra i partecipanti ad ogni singolo corso, con particolare riferimento al settore di appartenenza.

Durata minima complessiva dei corsi di formazione per i lavoratori, in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato I:

- 4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio basso: TOTALE 8 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 8 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio medio: TOTALE 12 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio alto: TOTALE 16 ore

Condizioni particolari

I lavoratori di aziende a prescindere dal settore di appartenenza, che non svolgano mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16ore-MICS", delineato da FORMEDIL, Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale dell'edilizia, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione Generale di cui al presente accordo. Ai fini della Formazione Specifica i contenuti di cui al citato percorso strutturale potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti. I soggetti firmatari del Contratto Collettivo Nazionale dell'edilizia stipulano accordi nazionali diretti alla individuazione delle condizioni necessarie a garantire tale corrispondenza.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che la formazione generale, anche la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi al presente Accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

ROMA, 2024 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

5. FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, così come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 81/08, deve comprendere quella per i lavoratori, così come prevista ai punti precedenti, e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore.

I contenuti della formazione, oltre a quelli già previsti ed elencati all'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08, comprendono, in relazione agli obblighi previsti all'articolo 19:

1. Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
2. Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
3. Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
4. Incidenti e infortuni mancati
5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
6. Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
7. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
8. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

Al termine del percorso formativo, previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione, verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

5-bis. Modalità di effettuazione della formazione di lavoratori e preposti

Ferme restando le previsioni di cui ai punti 4 e 5 che precedono relativamente alla durata e ai contenuti dei corsi, le modalità delle attività formative possono essere disciplinate da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

6. FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

La formazione dei dirigenti, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7, del D. Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi:

MODULO 1. GIURIDICO – NORMATIVO

- sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;
- soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;
- delega di funzioni;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- i sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia;

MODULO 2. GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

- modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 30, D.Lgs. n. 81/08);
- gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;
- modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D. Lgs. n. 81/08;
- ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

MODULO 3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

- criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- il rischio da stress lavoro-correlato;
- il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;
- il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;
- le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

MODULO 4. COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI

- competenze relazionali e consapevolezza del ruolo;
- importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale;
- tecniche di comunicazione;
- lavoro di gruppo e gestione dei conflitti;
- consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

La durata minima della formazione per i dirigenti è di 16 ore. Tenuto conto della peculiarità delle funzioni e della regolamentazione legale vigente, la formazione dei dirigenti può essere programmata e deve essere completata nell'arco temporale di 12 mesi anche secondo modalità definite da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Al termine del corso previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

7. ATTESTATI

Gli attestati di frequenza e di superamento della prova di verifica vengono rilasciati direttamente dagli organizzatori dei corsi in base a:

- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste al punto 4 (lavoratori);
- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste ed il superamento della prova di verifica per i soggetti di cui ai punti 5 (preposti) e 6 (dirigenti).

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Indicazione del soggetto organizzatore del corso;
- Normativa di riferimento;
- Dati anagrafici e profilo professionale del corsista;
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato (l'indicazione del settore di appartenenza è indispensabile ai fini del riconoscimento dei crediti);
- Periodo di svolgimento del corso;
- Firma del soggetto organizzatore del corso.

8. CREDITI FORMATIVI

Il modulo di formazione generale, rivolto ai soggetti di cui ai punti 4 (lavoratori) e 5 (preposti), costituisce credito formativo permanente.

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Con riferimento alle fattispecie di cui all'articolo 37, comma 4, si riconoscono crediti formativi nei seguenti casi:

a. Costituzione di un nuovo rapporto di lavoro o inizio nuova utilizzazione in caso di somministrazione e segnatamente:

- qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda dello stesso settore produttivo cui apparteneva quella d'origine o precedente, costituisce credito formativo sia la frequenza alla Formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore;
- qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda di diverso settore produttivo rispetto a quello cui apparteneva l'azienda d'origine o precedente, costituisce credito formativo la frequenza alla Formazione Generale; la Formazione Specifica relativa al nuovo settore deve essere ripetuta.
- Qualora il lavoratore, all'interno di una stessa azienda multiservizi, vada a svolgere mansioni riconducibili ad un settore a rischio maggiore, secondo quanto indicato in Allegato II, costituisce credito formativo sia la frequenza alla Formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore già effettuata; tale Formazione Specifica dovrà essere completata con un modulo integrativo, sia nella durata che nei contenuti, attinente ai rischi delle nuove mansioni svolte.

Nota: la formazione dei lavoratori in caso di somministrazione di lavoro (articolo 20 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni), può essere effettuata nel rispetto delle disposizioni, ove esistenti, del contratto collettivo applicabile nel caso di specie o secondo le modalità concordate tra il somministratore e l'utilizzatore. In particolare, essi possono concordare che la formazione generale sia a carico del somministratore e quella specifica di settore a carico dell'utilizzatore. In difetto di accordi di cui al precedente periodo la formazione dei lavoratori va effettuata dal somministratore unicamente con riferimento alle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale i lavoratori vengono assunti, sempre che – ai sensi e alle condizioni di cui al comma 5 dell'articolo 23 del citato D.Lgs. n. 276/2003 – il contratto di somministrazione non ponga tale obbligo a carico dell'utilizzatore. Ogni altro obbligo formativo è a carico dell'utilizzatore.

b. Trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi:

- è riconosciuto credito formativo relativamente alla frequenza della formazione generale, mentre deve essere ripetuta la parte di formazione specifica limitata alle modifiche o ai contenuti di nuova introduzione.

c. formazione precedente all'assunzione, qualora prevista nella contrattazione collettiva nazionale di settore, con riferimento alla formazione generale di cui all'articolo 37, comma 1, lettera a.

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La formazione particolare e aggiuntiva per i preposti costituisce credito formativo permanente salvo nei casi in cui si sia determinata una modifica del suo rapporto di preposizione nell'ambito della stessa o di altra azienda.

Il datore di lavoro è comunque tenuto a valutare la formazione pregressa ed eventualmente ad integrarla sulla base del proprio documento di valutazione dei rischi e in funzione della mansione che verrà ricoperta dal lavoratore assunto.

In ogni caso si ribadisce che i crediti formativi per la formazione specifica hanno validità fintanto che non intervengono cambiamenti così come stabilito dai commi 4 e 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

La formazione per i dirigenti costituisce credito formativo permanente.

9. AGGIORNAMENTO

Con riferimento ai lavoratori, è previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore, per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.

Nei corsi di aggiornamento per i lavoratori non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare:
- approfondimenti giuridico-normativi;
- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;
- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;
- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.

Con riferimento ai preposti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore, in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Con riferimento ai dirigenti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Al fine di rendere maggiormente dinamico l'apprendimento e di garantire un monitoraggio di effettività sul processo di acquisizione delle competenze, possono essere altresì previste, anche mediante l'utilizzo di piattaforme *e-Learning*, verifiche annuali sul mantenimento delle competenze acquisite nel pregresso percorso formativo, nell'attesa dell'espletamento dell'aggiornamento quinquennale.
Nell'aggiornamento non è compresa la formazione relativa al trasferimento o cambiamento di mansioni e all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. Non è ricompresa, inoltre, la formazione in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

10. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, unicamente in sede di prima applicazione, i datori di lavoro sono tenuti ad avviare i dirigenti e i preposti a corsi di formazione di contenuto rispettivamente coerente con le disposizioni di cui al presente accordo in modo che i medesimi corsi vengano conclusi entro e non oltre il termine di 18 mesi dalla pubblicazione del presente accordo. Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di formazione prima della adibizione del dirigente, del preposto o del lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione.

In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui ai punti 4, 5 e 6 i lavoratori, i dirigenti e i preposti che abbiano frequentato – entro e non oltre dodici mesi dalla entrata in vigore del presente accordo – corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

11. RICONOSCIMENTO DELLA FORMAZIONE PREGRESSA

La formazione erogata a cura dei datori di lavoro prima della pubblicazione del presente accordo viene riconosciuta come di seguito specificato:

a) Formazione dei lavoratori e dei preposti.

Nel rispetto di quanto previsto al punto 8 del presente accordo e, fermo restando l'obbligo di aggiornamento di cui al punto 9, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui al punto 4 i lavoratori ed i preposti per i quali i datori di lavoro comprovino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

L'obbligo di aggiornamento per lavoratori e preposti, per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione del presente accordo, dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

In ogni caso la formazione particolare ed aggiuntiva di cui al punto 5 dovrà concludersi entro e non oltre il termine di 12 mesi dalla pubblicazione del presente accordo.

b) Formazione dei dirigenti.

Fermo restando l'obbligo di aggiornamento di cui al punto 9, non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 6 i dirigenti che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997 effettuata dopo il 14 agosto 2003 o a quelli del Modulo A per ASPP e RSPP previsto nell'accordo Stato Regioni del 26 gennaio 2006, pubblicato su G.U. n. 37 del 14 febbraio 2006.

ROMA, 2024 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

12. AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO

Allo scopo di valutare la prima applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, con particolare riferimento all'individuazione delle aree lavorative a rischio alto, medio e basso, all'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning e al coordinamento tra le disposizioni del presente accordo e quelle in materia di libretto formativo del cittadino, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo tecnico composto da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e delle Parti Sociali, per proporre eventuali adeguamenti entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.

ROMA, 2024 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato I

La Formazione via *e-Learning* sulla sicurezza e salute sul lavoro

Premessa

La formazione alla sicurezza svolta in aula ha rappresentato tradizionalmente il modello di formazione in grado di garantire il più elevato livello di interattività.
L'evoluzione delle nuove tecnologie, dei cambiamenti dei ritmi di vita (sempre più frenetici e, quindi, con poco tempo a disposizione) e della stessa concezione della formazione, ai sensi delle linee guida per il 2010 concordate tra Governo, Regioni e parti sociali, in uno con l'esigenza sempre più pressante di soddisfare gli interessi dell'utente, hanno reso possibile l'affermazione di una modalità peculiare e attuale di formazione a distanza, indicata con il termine *e-Learning*.
Per *e-Learning* si intende un modello formativo interattivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (*forum* o *chat* telematiche), nel quale operi una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i tutor e anche tra loro. Tale modello formativo non si limita, tuttavia, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un *forum online* dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. In tal modo si annulla di fatto la distanza fisica esistente tra i componenti della comunità di studio, in una prospettiva di piena condivisione di materiali e conoscenze, di conseguenza contribuendo alla nascita di una comunità di pratica online.
A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli *e-tutor*, ossia ai formatori, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico.
Nell'attività *e-learning* va garantito che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

La formazione via *e-Learning*

Si potrà ricorrere alla modalità *e-Learning* qualora ricorrano le seguenti condizioni:

a) Sede e strumentazione

La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione *idonea a permettere* l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione.

b) Programma e materiale didattico formalizzato

Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:

- Titolo del corso;
- ente o soggetto che lo ha prodotto;
- obiettivi formativi;

- struttura, durata e argomenti trattati nelle unità didattiche. Tali informazioni non sono necessarie in relazione alla formazione dei lavoratori, trattandosi di formazione generale. Se del caso, ove previsto dal presente accordo, devono essere indicati i rischi specifici del comparto produttivo di appartenenza e sui quali si svolgerà attività di formazione;
- regole di utilizzo del prodotto;
- modalità di valutazione dell'apprendimento;
- strumenti di *feedback*.

c) Tutor

Deve essere garantito un esperto (*tutor* o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Tale soggetto deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro maturata nei settori pubblici o privati.

d) Valutazione

Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso.
Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

e) Durata

Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee.
Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato.
La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'*e-Learning*.

f) Materiali

Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.
Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative.
L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).

Rischio BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007
Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.)	G	**G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI** 45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
Alberghi, Ristoranti	H	**I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE** 55 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	**K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE** 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	**L - ATTIVITA' IMMOBILIARI** 68 - ATTIVITA' IMMOBILIARI **M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE** 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Assni ricreative, culturali, sportive	O	**J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE** 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI **R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO** 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO **S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI** 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Servizi domestici	P	**T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE** 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
Organizz. Extraterrit.	Q	**U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI** 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Rischio MEDIO

ATECO 2002		ATECO 2007
Agricoltura	A	**A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA** 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI 03 - PESCA E ACQUACOLTURA
Pesca	B	
Trasporti, Magazzinaggi,Comunicazioni	I	**H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO** 49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 - TRASPORTO AEREO 52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	**Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE** 88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
Pubblica Amministrazione	L	**O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA** 84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
Istruzione	M	**P - ISTRUZIONE** 85 - ISTRUZIONE

Rischio ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007
Estrazione minerali	CA	**B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE** 05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Altre industrie estrattive	CB	
Costruzioni	F	**F - COSTRUZIONI** 41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 - INGEGNERIA CIVILE 43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Industrie Alimentari ecc.	DA	**C - ATTIVITÁ MANIFATTURIERE** 10 - INDUSTRIE ALIMENTARI 11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 - INDUSTRIA DEL TABACCO 13 - INDUSTRIE TESSILI 14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI 16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 24 - METALLURGIA 25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE 28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 32- ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
Tessili, Abbigliamento	DB	
Conciarie, Cuoio	DC	
Legno	DD	
Carta, editoria, stampa	DE	
Minerali non metalliferi	DI	
Produzione e Lavorazione metalli	DJ	
Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici	DK	
Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici	DL	
Autoveicoli	DM	
Mobili	DN	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	**D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA** 35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA **E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO** 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI 39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Smaltimento rifiuti	O	
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	**C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE** 19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industria chimica, Fibre	DG	
Gomma, Plastica	DH	
Sanità	N	**Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE** 86 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
Assistenza sociale residenziale (85.31)		

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 , del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Repertorio atti n. 223/csr del 21 dicembre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2011

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO l'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il quale prevede che il datore di lavoro debba frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

VISTO il comma 3 del predetto articolo 34, il quale prevede che il datore di lavoro che svolge i compiti di cui al comma 1 è altresì tenuto a frequentare corsi di aggiornamento nel rispetto di quanto previsto nell'accordo di cui al precedente comma;

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto, elaborata congiuntamente dal Coordinamento tecnico salute e dal Coordinamento tecnico istruzione, lavoro, innovazione e ricerca delle Regioni, approvata dalle rispettive Commissioni nelle sedute del 25 giugno 2009 e del 12 maggio 2009, pervenuta dalla Regione Toscana in data 8 luglio 2009 e diramata in data 14 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato;

VISTA la nota del 16 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in parola, diramata in pari data, la quale tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione tecnica tenutasi il 2 dicembre 2009;

CONSIDERATO che, per il prosieguo dell'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 17 febbraio 2010, rinviata su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ulteriori approfondimenti conseguenti al confronto con le Parti sociali;

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

VISTE le note del 27 maggio, del 7 luglio, del 3 dicembre 2010 e del 14 aprile 2011, con le quali è stata rappresentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'esigenza di acquisire le valutazioni in ordine allo schema di accordo in oggetto indicato, al fine di poter convocare un nuovo incontro tecnico sull'argomento;

VISTA la nota pervenuta il 28 giugno 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore versione dello schema di accordo in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 14 luglio 2011, il rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano ha preannunciato che sarebbero state inviate osservazioni tecniche sul testo dello schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 14 luglio 2011 con la quale Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore riformulazione dello schema che interessa, sulla quale l'Ufficio di Segreteria, con nota in pari data, ha chiesto l'assenso tecnico del Coordinamento delle Regioni;

VISTA la nota in data 14 luglio 2011, con la quale è stata diramata la nota della Provincia autonoma di Bolzano concernente le proposte di modifiche allo schema di accordo in parola;

VISTA la lettera del 26 luglio 2011, diramata in pari data, con la quale la Regione Valle d'Aosta, condividendo le osservazioni formulate dalla Provincia autonoma di Bolzano, ha chiesto il rinvio dell'esame dello schema di accordo;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 27 luglio 2011, è stato rinviato, su richiesta delle Regioni, per ulteriori approfondimenti;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 20 ottobre 2011, sono state concordate tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome alcune modifiche dello schema di accordo in parola;

VISTA la nota del 21 ottobre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la definitiva versione del documento, allegato A, parte integrante del presente accordo, relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

VISTA la lettera in data 24 ottobre 2011, con la quale tale definitiva versione è stato diramata alle Regioni e alle Province autonome;

VISTE le lettere del 2 novembre 2011 e del 4 novembre 2011 con le quali, rispettivamente, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Veneto, in qualità di Coordinatrice tecnica della Commissione salute, hanno comunicato il proprio assenso tecnico sulla predetta versione definitiva del documento in parola;

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTA la nota del 7 novembre 2011 pervenuta dalla Regione Toscana, Coordinatrice interregionale della Commissione istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale viene comunicato l'assenso tecnico sul testo definitivo trasmesso il 24 ottobre 2011;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo ai corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

ALLEGATO A)

Corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni

PREMESSA

Il presente accordo disciplina, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni (di seguito D.Lgs. n. 81/08), i contenuti e le articolazioni e le modalità di espletamento del percorso formativo e dell'aggiornamento per il Datore di Lavoro che intende svolgere, nei casi previsti dal decreto stesso, i compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (di seguito DL SPP).
Il suddetto percorso formativo contempla corsi di formazione per DL SPP di durata minima di 16 ore e una massima di 48 ore in funzione della natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle attività lavorative svolte.
Durata e contenuti dei corsi di seguito specificati sono da considerarsi minimi. I soggetti formatori, d'intesa con il datore di lavoro, qualora lo ritengano opportuno, possono organizzare corsi di durata superiore e con ulteriori contenuti "specifici" ritenuti migliorativi dell'intero percorso.
Ai fini di un migliore adeguamento delle modalità di apprendimento e formazione all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica e nell'ambito delle materie che non richiedano necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti, viene consentito l'impiego di piattaforme *e-Learning* per lo svolgimento del percorso formativo se ricorrono le condizioni di cui all'Allegato I.

Precisazione:
Il corso oggetto del presente accordo non ricomprende la formazione necessaria per svolgere i compiti relativi all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, e di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.
Per tale formazione si rimanda alle disposizioni indicate all'articolo 37, comma 9, e agli articoli 45, comma 2, e 46, comma 3, lettera b), e comma 4, del D.Lgs. n. 81/08.

1. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO

Sono soggetti formatori del corso di formazione e dei corsi di aggiornamento:

a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale; le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono, altresì, autorizzare, o ricorrere a ulteriori soggetti operanti nel settore della formazione professionale accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia Autonoma ai sensi dell' intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla G.U. del 23 gennaio 2009. In tal caso detti soggetti devono, comunque, dimostrare di possedere esperienza biennale professionale maturata in ambito prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

b) l'Università e le scuole di dottorato aventi ad oggetto le tematiche del lavoro e della formazione;
c) l'INAIL;
d) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o i corpi provinciali dei vigili del fuoco per le Province Autonome di Trento e Bolzano;
e) la Scuola superiore della pubblica amministrazione;
f) altre Scuole superiori delle singole amministrazioni;
g) le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori;
h) gli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni, e gli organismi paritetici quali definiti all'articolo 2 comma 1 lettera ee), del D.Lgs. n. 81/08 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 51 del D.Lgs. n. 81/08;
i) i fondi interprofessionali di settore;
j) gli ordini e i collegi professionali del settore di specifico riferimento.

Qualora i soggetti sopra indicati ai punti dalla lettera b) alla lettera j) intendano avvalersi di soggetti formatori esterni alla propria struttura, questi ultimi devono essere in possesso dei requisiti previsti nei modelli di accreditamento definiti in ogni Regione e Provincia Autonoma ai sensi dell' intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata in G.U. il 23 gennaio 2009.

NOTA:

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli enti bilaterali e gli organismi paritetici possono effettuare le attività formative e di aggiornamento o direttamente o avvalendosi di strutture formative di loro diretta emanazione.

2. REQUISITI DEI DOCENTI

In attesa della elaborazione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento così come previsto all'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del D.Lgs. n. 81/08, i corsi devono essere tenuti da docenti che possono dimostrare di possedere, una esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

3. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

In ordine all'organizzazione dei corsi di formazione, si conviene sui seguenti requisiti:

a) individuazione di un responsabile del progetto formativo, che può essere anche il docente;

b) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35;

c) tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza il corso, che può essere anche il docente;

d) assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

4. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Per quanto concerne la metodologia di insegnamento e di apprendimento, occorre privilegiare le metodologie interattive, che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento.

A tali fini è necessario:
a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
b) favorire metodologie di apprendimento basate sul *problem solving,* applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;
c) favorire metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità *e-Learning* e con ricorso a linguaggi multimediali, che consentano, ove possibile, l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

Sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato I l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* è consentito per il MODULO 1 (NORMATIVO) ed il MODULO 2 (GESTIONALE) di cui al punto 5 che segue e per l'aggiornamento.

5. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

I percorsi formativi sono articolati in moduli associati a tre differenti livelli di rischio:

BASSO	16 ore
MEDIO	32 ore
ALTO	48 ore

Il monte ore di formazione da frequentare è individuato in base al settore Ateco 2002 di appartenenza, associato ad uno dei tre livelli di rischio, così come riportato nella tabella di cui all'Allegato II (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007).

I percorsi formativi devono prevedere, quale contenuto minimo, i seguenti moduli:

MODULO 1. NORMATIVO – giuridico

- il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i. ;

ROMA, 2024 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

- il sistema istituzionale della prevenzione;

- i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità;
- il sistema di qualificazione delle imprese.

MODULO 2. GESTIONALE - gestione ed organizzazione della sicurezza

- I criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi;
- la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori;
- il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie);
- i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza;
- gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza;
- la gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;

MODULO 3. TECNICO - individuazione e valutazione dei rischi

- i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- il rischio da *stress* lavoro-correlato;
- i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

MODULO 4. RELAZIONALE – formazione e consultazione dei lavoratori

- l'informazione, la formazione e l'addestramento;
- le tecniche di comunicazione;
- il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;
- la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

6. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Al termine del percorso formativo, comprovata la frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione previste da ciascun corso, è somministrata una verifica di apprendimento, che prevede colloquio o *test* obbligatori, in alternativa tra loro, finalizzati a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali.

ROMA 2204 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

L'elaborazione delle prove è competenza del docente, eventualmente supportato dal responsabile del progetto formativo.
L'accertamento dell'apprendimento, tramite verifica finale, viene effettuato dal responsabile del progetto formativo o da un docente da lui delegato che formula il proprio giudizio in termini di valutazione globale e redige il relativo verbale.
Il mancato superamento della prova di verifica finale non consente il rilascio dell'attestato. In tal caso sarà compito del Responsabile del progetto formativo definire le modalità di recupero per i soggetti che non hanno superato la verifica finale.
Gli attestati di frequenza, con verifica degli apprendimenti, vengono rilasciati sulla base dei verbali direttamente dai soggetti previsti al punto 1 del presente accordo e dovranno prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Denominazione del soggetto formatore
- Normativa di riferimento
- Dati anagrafici del corsista
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato
- Periodo di svolgimento del corso
- Firma del soggetto che rilascia l'attestato, il quale può essere anche il docente.

In attesa della definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti, gli attestati rilasciati in ciascuna Regione o Provincia autonoma sono validi sull'intero territorio nazionale.
Al fine di rendere maggiormente dinamico l'apprendimento e di garantire un monitoraggio di effettività sul processo di acquisizione delle competenze, possono essere altresì previste, anche mediante l'utilizzo di piattaforme *e-learning*, verifiche annuali sul mantenimento delle competenze acquisite nel pregresso percorso formativo, nell'attesa dell'espletamento dell'aggiornamento quinquennale.

7. AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento che ha periodicità quinquennale (cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente accordo), ha durata, modulata in relazione ai tre livelli di rischio sopra individuati, individuata come segue:

BASSO	6 ore
MEDIO	10 ore
ALTO	14 ore

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

L'obbligo di aggiornamento va preferibilmente distribuito nell'arco temporale di riferimento e si applica anche a coloro che abbiano frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 (di seguito D.M. 16/01/1997) e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626. Per gli esonerati appena richiamati il primo termine dell'aggiornamento è individuato in 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente accordo e si intende assolto con la partecipazione ad iniziative specifiche aventi ad oggetto i medesimi contenuti previsti per la formazione del DL SPP di cui al punto 5.
Nei corsi di aggiornamento quinquennale non dovranno essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

- approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico;
- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al fine di rendere dinamica e adeguata all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica l'offerta formativa dell'aggiornamento sono riportate di seguito alcune proposte per garantire qualità ed effettività delle attività svolte:

- utilizzo della modalità di apprendimento e-Learning secondo i criteri previsti in Allegato I;
- possibilità da parte delle Regioni e Province Autonome di riconoscere singoli percorsi formativi d'aggiornamento, connotati da un alto grado di specializzazione tecnica ed organizzati da soggetti diversi da quelli previsti dall'Accordo.

8. DIFFUSIONE DELLE PRASSI

Fermo restando quanto previsto al successivo punto 11, al fine di valutare l'andamento e la qualità delle attività formative attuate sul territorio nazionale, si conviene, in sede di prima applicazione, che le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, condividano in sede di coordinamento tecnico interregionale, le informazioni e le prassi relative al nuovo impianto formativo, per proporre gli eventuali adeguamenti del presente Accordo in Conferenza Stato-Regioni.

9. CREDITI FORMATIVI

Non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 5 del presente accordo coloro che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997, e gli esonerati dalla frequenza dei corsi ai sensi dell'articolo 95 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.
Per tali soggetti, così come indicato al comma 3 dell'articolo 34, è previsto l'obbligo di aggiornamento secondo le modalità indicate al punto 7 del presente accordo.

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 5 del presente accordo i datori di lavoro in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'articolo 32, commi 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 81/08, che abbiano svolto i corsi secondo quanto previsto dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato in G.U. 14 febbraio 2006, n. 37, e successive modificazioni. Tale esonero è ammesso nel caso di corrispondenza tra il settore ATECO per cui si è svolta la formazione e quello in cui si esplica l'attività di datore di lavoro.
Lo svolgimento di attività formative per classi di rischio più elevate è comprensivo dell'attività formativa per classi di rischio più basse.

10. ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI FORMATIVI IN CASO DI ESERCIZIO DI NUOVA ATTIVITA'

Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, in coerenza con la previsione in materia di valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 81/08, in caso di inizio di nuova attività il datore di lavoro che intende svolgere, nei casi previsti dal decreto stesso, i compiti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi deve completare il percorso formativo di cui al presente accordo entro e non oltre novanta giorni dalla data di inizio della propria attività.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui al punto 5 i datori di lavoro che abbiano frequentato – entro e non oltre sei mesi dalla entrata in vigore del presente accordo – corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni di cui all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997 per quanto riguarda durata e contenuti.

12. AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO

Allo scopo di valutare la prima applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, con particolare riferimento all'individuazione delle aree lavorative a rischio alto, medio e basso e alle modalità di coordinamento tra le disposizioni del presente accordo e quelle in materia di libretto formativo del cittadino e alla introduzione delle modalità di apprendimento e-Learning nel percorso formativo di cui al punto 5, coerentemente con la procedura di revisione di cui al punto 2.7 dell'accordo per la formazione di Responsabile e addetti del servizio di prevenzione e protezione approvato in Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo tecnico composto da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e delle Parti Sociali, per proporre eventuali adeguamenti entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato I

La Formazione via *e-Learning* sulla sicurezza e salute sul lavoro

Premessa

La formazione alla sicurezza svolta in aula ha rappresentato tradizionalmente il modello di formazione in grado di garantire il più elevato livello di interattività.
L'evoluzione delle nuove tecnologie, dei cambiamenti dei ritmi di vita (sempre più frenetici e, quindi, con poco tempo a disposizione) e della stessa concezione della formazione, ai sensi delle linee guida per il 2010 concordate tra Governo, Regioni e parti sociali, in uno con l'esigenza sempre più pressante di soddisfare gli interessi dell'utente, hanno reso possibile l'affermazione di una modalità peculiare e attuale di formazione a distanza, indicata con il termine *e-Learning*.
Per *e-Learning* si intende un modello formativo interattivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (*forum* o *chat* telematiche), nel quale operi una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i tutor e anche tra loro. Tale modello formativo non si limita, tuttavia, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un *forum online* dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. In tal modo si annulla di fatto la distanza fisica esistente tra i componenti della comunità di studio, in una prospettiva di piena condivisione di materiali e conoscenze, di conseguenza contribuendo alla nascita di una comunità di pratica online.
A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli *e-tutor*, ossia ai formatori, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico.
Nell'attività *e-learning* va garantito che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

La formazione via *e-Learning*

Si potrà ricorrere alla modalità *e-Learning* qualora ricorrano le seguenti condizioni:

a) Sede e strumentazione

La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione *idonea a permettere* l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione.

b) Programma e materiale didattico formalizzato

Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:

- Titolo del corso;
- ente o soggetto che lo ha prodotto;
- obiettivi formativi;

- struttura, durata e argomenti trattati nelle unità didattiche. Tali informazioni non sono necessarie in relazione alla formazione dei lavoratori, trattandosi di formazione generale. Se del caso, ove previsto dal presente accordo, devono essere indicati i rischi specifici del comparto produttivo di appartenenza e sui quali si svolgerà attività di formazione;
- regole di utilizzo del prodotto;
- modalità di valutazione dell'apprendimento;
- strumenti di *feedback*.

c) Tutor

Deve essere garantito un esperto (*tutor* o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Tale soggetto deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro maturata nei settori pubblici o privati.

d) Valutazione

Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso.
Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

e) Durata

Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee.
Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato.
La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'*e-Learning*.

f) Materiali

Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.
Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative.
L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).

Rischio BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007
Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.)	G	**G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI** 45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
Alberghi, Ristoranti	H	**I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE** 55 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	**K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE** 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	**L - ATTIVITA' IMMOBILIARI** 68 - ATTIVITA' IMMOBILIARI **M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE** 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Ass.ni ricreative, culturali, sportive	O	**J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE** 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI **R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO** 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO **S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI** 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Servizi domestici	P	**T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE** 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
Organizz. Extraterrit.	Q	**U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI** 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Rischio MEDIO

ATECO 2002		ATECO 2007
Agricoltura	A	**A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA** 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI 03 - PESCA E ACQUACOLTURA
Pesca	B	
Trasporti, Magazzinaggi,Comunicazioni	I	**H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO** 49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 - TRASPORTO AEREO 52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	**Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE** 88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
Pubblica Amministrazione	L	**O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA** 84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
Istruzione	M	**P - ISTRUZIONE** 85 - ISTRUZIONE

Rischio ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007
Estrazione minerali	CA	**B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE** 05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Altre industrie estrattive	CB	
Costruzioni	F	**F - COSTRUZIONI** 41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 - INGEGNERIA CIVILE 43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Industrie Alimentari ecc.	DA	**C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE** 10 - INDUSTRIE ALIMENTARI 11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 - INDUSTRIA DEL TABACCO 13 - INDUSTRIE TESSILI 14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI 16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 24 - METALLURGIA 25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE 28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 32- ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
Tessili, Abbigliamento	DB	
Conciarie, Cuoio	DC	
Legno	DD	
Carta, editoria, stampa	DE	
Minerali non metalliferi	DI	
Produzione e Lavorazione metalli	DJ	
Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici	DK	
Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici	DL	
Autoveicoli	DM	
Mobili	DN	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	**D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA** 35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA **E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO** 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI 39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Smaltimento rifiuti	O	
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	**C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE** 19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industria chimica, Fibre	DG	
Gomma, Plastica	DH	
Sanità	N	**Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE** 86 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
Assistenza sociale residenziale (85.31)		

1-UII-2011 12:29 Ua: A:066/96278 P.24/24

Delibera della Giunta Regionale n. 121 del 27/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 65 DEL 13 FEBBRAIO 2018 - FONDAZIONE PARCO LETTERARIO GIORDANO BRUNO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) con D.G.R.C. n. 2094 del 30/11/2007, la Giunta Regionale della Campania ha promosso la costituzione della Fondazione *Parco Letterario Giordano Bruno*, con sede in Nola (NA), approvandone lo schema di statuto, previa condivisione con le altre amministrazioni interessate e con il Comitato promotore della costituzione;
b) con decreto dirigenziale del 20/01/2009, n. 8, a firma del Responsabile del Settore Enti Locali della Regione Campania, alla Fondazione è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ed è stata iscritta al n. 232 del registro tenuto dalla Regione Campania ed istituito con DPGR n. 619 del 22 settembre 2003, nel rispetto delle disposizioni del DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
c) con deliberazione di Giunta regionale n. 65 del 13 febbraio 2018, al fine di far fronte a gravi carenze di gestione amministrativa e contabile, è stata disposta la gestione commissariale della Fondazione per un periodo di due mesi, al fine di ristabilire le condizioni per un regolare ripristino dell'attività ordinaria dell'Ente e con specifico incarico al soggetto nominato di:
   1. procedere alla verifica delle condizioni per un regolare ripristino delle attività;
   2. garantire, nelle more, la funzionalità della Fondazione;
   3. redigere i bilanci da proporre all'Assemblea dei soci per la conseguente approvazione, come previsto da statuto e porre in essere ogni altro adempimento necessario anche sul piano amministrativo e contabile;
   4. modificare lo statuto e in conseguenza della rinuncia del socio Provincia, prevedendo la nomina del Revisore Unico, nonché ogni ulteriore disposizione eventualmente necessaria in conformità alla legge ;;
d) con la medesima deliberazione è stato demandato al Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, la nomina del commissario;

Considerato che la particolare complessità della situazione giuridico-patrimoniale della Fondazione rende opportuno prevedere che il *nominando* commissario si avvalga di un subcommissario e un più congruo termine, in luogo dei previsti mesi due, per la conclusione delle attività di commissariamento;
Ritenuto pertanto di dover disporre, a integrazione e modifica della DGR 65/2018, l'estensione temporale della gestione commissariale a un periodo non eccedente i mesi sei, salva cessazione delle condizioni di fatto che hanno determinato la costituzione della struttura commissariale, e la nomina di un sub commissario, per il supporto al commissario negli adempimenti intesi a ripristinare le condizioni ordinarie delle attività dell'Ente;
Visti

a. il titolo II, capi I e II, del codice civile;
b. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
c. la delibera di Giunta regionale n. 65 del 13 febbraio 2018;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono qui integralmente confermati:

1) di disporre, a integrazione e modifica della DGR 65/2018, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003, e nel rispetto delle disposizioni del DPR 10 febbraio 2000, n. 361, la gestione commissariale della Fondazione "Parco Letterario Giordano Bruno" con sede in Nola (NA), presso il Comune di Nola, via Castello di Cicala, al fine di ristabilire le condizioni per un regolare ripristino delle attività dell'ente;
2) di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, di un commissario e di un subcommissario con specifico incarico di:

a. procedere alla verifica delle condizioni per un regolare ripristino delle attività;
b. garantire, nelle more, la funzionalità della Fondazione;
c. redigere i bilanci da proporre all'Assemblea dei soci per la conseguente approvazione, come previsto da statuto e porre in essere ogni altro adempimento necessario anche sul piano amministrativo e contabile;
d. modificare lo statuto in conseguenza della rinuncia del socio Provincia, prevedendo la nomina del Revisore Unico nonché ogni ulteriore disposizione eventualmente necessaria in conformità alla legge;

3) di stabilire che l'incarico è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della fondazione e che la durata della gestione commissariale è determinata sino al ripristino dell'ordinaria gestione dell'attività della fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi, decorrenti dall'adozione del provvedimento di nomina, salvo ulteriore proroga;
4) di stabilire che il Commissario e il sub-commissario incaricati rassegnino alla Direzione Generale per le Politiche Culturali UOD 50-12-03 Persone giuridiche Private una relazione illustrativa delle attività svolte e dei residuali adempimenti;
5) di notificare la presente deliberazione alla Fondazione *Parco Letterario Giordano Bruno*, con sede in Nola (NA), c/o Comune di Nola, via Castello di Cicala, nonché alle altre amministrazioni fondatrici ed ai soggetti interessati;
6) di inviare il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali per gli adempimenti consequenziali, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 18 DEL 1/3/2018

OGGETTO: **Costituzione dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (O.T.A.). Modifiche ed integrazioni al Decreto Commissariale n. 55 del 7.11.2017.***(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10 luglio 2017 punto ix)*

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le Regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *ix) corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente*";

VISTA la comunicazione, assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA

- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, *"nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, iin sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";*

PREMESSO

a. che, con Decreto commissariale n.55/2017, è stato istituito l'Organismo Tecnicamente Accreditante, cui spetta il compito, nell'ambito del processo di accreditamento, delle verifiche e dell'effettuazione della valutazione tecnica necessaria ai fini dell'accreditamento istituzionale, con autonomia gestionale ed è stato approvato il Regolamento generale dell'O.T.A.;

b. che il menzionato decreto commissariale n.55/2017 è stato inviato ai Ministeri affiancanti, con riserva di modifiche all'esito di eventuali osservazioni;

VISTO il verbale del Tavolo Tecnico di verifica del 28 novembre 2017 ove, nell'ambito degli interventi previsti per il Programma 4 – accreditamento, si rileva la necessità di integrare il decreto commissariale n. 55/2017 di istituzione dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (di seguito OTA) nei seguenti termini:

- Organigramma:*"è necessaria l'indicazione del personale attribuito all'OTA e delle necessarie forme di gestione delle risorse umane coinvolte nell'organizzazione interna";*
- Partecipazione dei cittadini: *"è necessario specificare la tipologia di attività prevista a garanzia della partecipazione dei cittadini e il livello di intervento degli stessi ";*
- Relazioni con i portatori di interessi: *"è necessario indicare la figura del responsabile delle attività di mantenimento delle relazioni con i portatori di interessi";*
- Disciplinare gli adempimenti: *"Definire le procedure con le quali sceglie, forma, addestra, aggiorna e gestisce i valutatori per l'accreditamento"* e *"Assicurare che siano adottate le procedure di verifica esplicitamente definite e che siano applicati i requisiti definiti a livello* regionale";

RAVVISATA la necessità di integrare il decreto commissariale citato recependo, nel Regolamento Generale dell'O.T.A., allo stesso allegato, le indicazioni fornite dal Tavolo Tecnico di verifica del 28 novembre 2017;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **APPROVARE**, in sostituzione del Regolamento Generale dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (O.T.A.) allegato al decreto commissariale n.55/2017, il Regolamento allegato al presente provvedimento, del quale forma parte integrante e sostanziale;

2. di **CONFERMARE** quanto altro disposto con il citato Decreto Commissariale n. 55/2017;

3. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

4. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, a tutte le Aziende Sanitarie del S.S.R. ed al B.U.R.C. per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Allegato

REGOLAMENTO GENERALE
ORGANISMO TECNICAMENTE ACCREDITANTE
(O.T.A.)

INTRODUZIONE

1. MISSIONE E VISIONE
2. RELAZIONI ISTITUZIONALI
3. ORGANIZZAZIONE INTERNA
4. PIANIFICAZIONE, EFFETTUAZIONE, VALUTAZIONE DELLE PROPRIE ATTIVITA' ANCHE AL FINE DEL LORO MIGLIORAMENTO
5. PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI
6. RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSE

INTRODUZIONE

L'Accreditamento istituzionale è il processo con il quale la Regione riconosce alle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, la possibilità di erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario Regionale nell'ambito della programmazione regionale.

Questo riconoscimento garantisce ai cittadini che le strutture accreditate siano in possesso degli specifici requisiti di qualità stabiliti dalla Regione.

La Regione si avvale dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (in seguito chiamato OTA) per i procedimenti finalizzati al rilascio/rinnovo dell'accreditamento istituzionale.

L'OTA, pur essendo inserito in un più ampio contesto, deve garantire autonomia e assenza di conflitti di interesse nell'espletamento delle proprie funzioni e nella formulazione dei pareri tecnici di competenza e deve operare nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza.

Riveste, pertanto, un ruolo di terzietà sia nei confronti della Regione sia nei confronti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche che private, oggetto di valutazione.

La Regione e, per essa, nella fase di commissariamento, il Commissario ad Acta, rappresenta l'Autorità cui spetta l'adozione del provvedimento conclusivo di accreditamento tenuto conto del parere tecnico formulato da parte dell'OTA.

La verifica dei requisiti per il solo accreditamento viene effettuata dai valutatori regionali/nazionali OTA e, nelle more della loro individuazione e formazione da parte della Regione, dagli attuali verificatori delle Commissioni Aziendali per l'Autorizzazione e l'Accreditamento.

1. MISSIONE E VISIONE

Missione

La missione dell'O.T.A. si realizza attraverso le seguenti funzioni:

a. promuovere un processo di miglioramento continuo delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie attraverso la valutazione dell'efficienza delle organizzazioni, dell'uso delle risorse e della formazione degli operatori;

b. verificare che le attività svolte producano risultati congruenti con le finalità dell'organizzazione sanitaria e compatibili con gli indirizzi di programmazione regionale;

c. monitorare l'adeguatezza delle attività erogate, delle risorse e dell'organizzazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, secondo quanto previsto dagli *standards* regionali e nazionali;

d. facilitare l'adozione di Politiche di miglioramento della qualità delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. garantire il funzionamento del sistema di accreditamento istituzionale regionale secondo le seguenti azioni:

e.1 tenuta e gestione dell'elenco regionale dei verificatori tramite formazione e aggiornamento continuo degli stessi;

e.2 proposte di aggiornamento dei requisiti di accreditamento in osservanza delle indicazioni nazionali ed europee;

e.3 tenuta, aggiornamento e pubblicazione degli elenchi delle strutture accreditate, pubbliche e private.

f. coordinare percorsi di accreditamento e qualità di attività specialistiche in collaborazione con il Ministero della Salute, con Centri nazionali di riferimento (Centro Nazionale Sangue, Centro Nazionale Trapianti), con Agenas e Società Scientifiche accreditate dal Ministero della Salute;

g. fornire supporto tecnico-metodologico alla Direzione generale Tutela della Salute della Regione Campania nella predisposizione di progetti innovativi in Sanità e nell'ambito sociosanitario.

1.2 **Visione**

L'obiettivo da perseguire consiste in un cambiamento di vision in virtù del quale l'accreditamento istituzionale non costituisca un mero adempimento amministrativo bensì una progressiva opera di cultura operativa nell'ottica di un miglioramento continuo della qualità delle aziende pubbliche e private, per contribuire a rispondere in modo efficiente ed efficace alle differenti necessità dei cittadini e a migliorare il rapporto di fiducia nei confronti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate della Regione Campania..

Rendere più semplice e maggiormente efficace l'iter di accreditamento istituzionale tramite il miglioramento delle risorse a disposizione (organizzative, tecniche, informatiche, ecc.).

2. RELAZIONI ISTITUZIONALI

L'O.T.A. attraverso il Dirigente Responsabile può intrattenere relazioni con i seguenti Enti e/o soggetti istituzionali e regionali:

- AA.SS.LL.;
- Aziende Ospedaliere e Universitarie;
- Associazioni rappresentative di categorie di attività sanitarie e/o sociosanitarie
- Sindacati

relativamente ai seguenti aspetti:

- collaborazione per la implementazione e l'aggiornamento dei requisiti di autorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di accreditamento di presidi sanitari e socio sanitari;

- collaborazione per progetti istituzionali, linee guida, pareri o relativamente agli aspetti di competenza dell'Accreditamento;

Lo stesso, inoltre, può intrattenere rapporti con i seguenti Enti/soggetti istituzionali:

Ministero della Salute, AGENAS, Istituto Superiore della Sanità, Centro Nazionale Sangue, Centro Nazionale Trapianti, Agenzie Sanitarie o Assessorati alla Salute di altre Regioni.

3. ORGANIZZAZIONE

L' O.T.A. è un organismo tecnico che ha il compito di definire il sistema regionale di accreditamento istituzionale ossia il .sistema di valutazione e qualificazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, in coerenza con la normativa nazionale e sulla base della programmazione e dell' analisi del fabbisogno del territorio regionale, al fine dì consentire l'accreditamento delle stesse da parte della Regione.

ORGANIGRAMMA

RESPONSABILE Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Accreditamento			
Funzione Amministrativa - n. 1 Funzionario , categoria D, Responsabile dei Procedimenti Amministrativi; - n. 1 Funzionario con competenze informatiche; - n. 3 Istruttori	Vigilanza n. 1 Funzionario , categoria D, Responsabile delle procedure di vigilanza e controllo; - n. 1 Funzionario con competenze informatiche; - n. 3 Istruttori	Funzione giuridico – legale n. 1 Funzionario , categoria D, Responsabile delle procedure giuridiche e legali; - n. 1 Funzionario con competenze informatiche; - n. 3 Istruttori	Coordinamento Valutatori n. 1 Funzionario , categoria D, Responsabile delle procedure per il Coordinamento dei Valutatori Componenti delle Commissioni AA.SS.LL. - n. 1 Funzionario con competenze informatiche; - n. 3 Istruttori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile dell'OTA è il Dirigente titolare dell'Unità Operativa Dirigenziale "Accreditamento istituzionale".

Le funzioni:

- amministrativa

- di vigilanza

- giuridico-legale

- di coordinamento

sono svolte rispettivamente da dipendenti appartenenti alla categoria D - Area di Comparto - dotati di specifiche competenze e professionalità in materia, ed in possesso di titoli di studio coerenti con le attività da svolgere. Con essi collaborano almeno n. 4 unità lavorative con competenze informatiche ed ulteriori risorse umane appartenenti all' Area Tecnico – Amministrativa. Le risorse umane coinvolte nell'organizzazione interna sono gestite direttamente dal Dirigente titolare dell'Unità Operativa compresi i Valutatori.

Le Commissioni di Valutazione avranno una composizione dinamica, a seconda della tipologia di struttura oggetto di verifica e valutazione e della sua localizzazione territoriale. Saranno composte, di volta in volta, da valutatori delle Commissioni Locali esperti in materia ed individuati secondo procedure predisposte dal Dirigente Responsabile dell'OTA, in maniera da scongiurare ipotesi di conflitto di interesse ed assicurare l'uniforme applicazione delle procedure di verifica e dei requisiti espressamente stabiliti a livello regionale mediante la predisposizione e la compilazione di specifiche chek list da utilizzare in sede di verifica.

Il Dirigente Responsabile dell'OTA curerà, inoltre, l'elaborazione di uno specifico piano di formazione, addestramento ed aggiornamento dei valutatori da sottoporre all'approvazione dei competenti Uffici Regionali.

FUNZIONIGRAMMA

Dirigente Responsabile:

1. affida l'istruttoria dell'istanza al Responsabile della funzione amministrativa per la verifica della documentazione presentata;
2. approva l'individuazione dei componenti del Team di Verifica, su proposta del Responsabile della funzione amministrativa ponendo attenzione alla compatibilità dei valutatori rispetto alla sede territoriale del presidio da valutare e ad eventuali conflitti dì interessi;
3. partecipa, in particolari casi, alle verifiche per le procedure relative all'accreditamento;
4. valuta il verbale di verifica redatto dal Team di Valutatori/Verificatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. cura la predisposizione degli atti e dei provvedimenti concernenti le procedure relative all'accreditamento a seguito delle risultanze positive o negative, e adotta gli atti e i provvedimenti che rientrano nella sua competenza;
6. attiva le verifiche, ai sensi della vigente normativa, in caso di segnalazione di inadempienze, nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate;
7. prende atto degli esiti dell' attività di vigilanza ordinaria e straordinaria effettuata anche da organi ispettivi istituzionali (Carabinieri N.A.S.), e assume gli atti e i provvedimenti consequenziali di sua competenza;
8. attiva le verifiche presso i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta Associative del sangue finalizzate al rilascio/mantenimento dell' accreditamento istituzionale, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 16.12.2010;
9. propone, in collaborazione con altri Uffici della Direzione Generale (competenti in materia di Affari Generali e Legali, Ospedaliera, Territorio, Specialistica ambulatoriale e di laboratorio, nonché Prevenzione), l'implementazione e/o aggiornamento dei requisiti di autorizzazione e ulteriori di qualità per l'accreditamento istituzionale per tipologie di strutture/attività già esistenti o di nuova introduzione;
10. partecipa, in qualità di Dirigente Responsabile dell' autorizzazione e dell'accreditamento, ai tavoli tecnici a livello nazionale (Ministero Salute, AGENAS);
11. stabilisce gli indirizzi in materia di formazione e aggiornamento dei Valutatori e Verificatori regionali;
12. gestisce il Sistema Qualità interno O.T.A;
13. gestisce i flussi informativi di pertinenza;
14. elabora i regolamenti interni per disciplinare i processi/attività dell'O.T.A;
15. elabora le procedure con le quali vengono definiti i criteri per il reclutamento, la formazione e la gestione dei Valutatori Verificatori dell'O.T.A.;
16. elabora le procedure di verifica dell'OTA definendone regole, metodologie, strumenti e tempi, nonché le procedure per il monitoraggio del rispetto dei requisiti definiti a livello regionale;

Responsabile delle procedure amministrative

1. valuta la conformità e verifica la completezza documentale delle istanze presentate in formato elettronico e/o cartaceo, inerenti l'accreditamento;
2. individua i componenti del Team di verifica da proporre al Dirigente Responsabile;
3. organizza, con il Coordinatore del Team, le verifiche in loco;
4. propone gli atti e i provvedimenti concernenti le procedure relative all'accreditamento a seguito delle risultanze positive o negative, curandone l'istruttoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. supporta nell' organizzazione e nello svolgimento di corsi di aggiornamento, per i Verificatori e il personale afferente all' O.T.A. la segreteria organizzativa in collaborazione con il Settore competente del Dipartimento Tutela della Salute;
6. cura l'istituzione, il mantenimento e l'aggiornamento dell'Elenco dei Verificatori.

Responsabile delle procedure giuridico – legali

1. cura l'istruttoria delle pratiche concernenti problematiche di carattere giuridico inerenti l'accreditamento (pre-contenzioso, contenzioso e transazioni);
2. collabora, con il Settore Affari Generali della Direzione Generale Tutela della Salute per gli aspetti di carattere giuridico nella predisposizione di atti regionali (Leggi, D.G.R., Regolamenti ecc.) relativi ai processi di autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali;
3. supporta il Responsabile delle procedure amministrative nella predisposizione dei provvedimenti di diniego, sospensione o revoca di accreditamento;
4. partecipa a corsi formativi e di aggiornamento, organizzati dal competente Ufficio della Direzione Generale per Verificatori e personale afferente all'O.T.A..

Responsabile delle Procedure di Vigilanza e Controllo

1. cura l'istruttoria delle pratiche concernenti la Vigilanza e il controllo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate;
2. cura l'istruttoria delle pratiche concernenti gli esiti dell'attività di vigilanza ordinaria e straordinaria effettuata anche da organi ispettivi istituzionali (Carabinieri N.A.S.), ivi incluse le sanzioni amministrative e i relativi ricorsi ai sensi della Legge n. 689/1981 e propone, al Dirigente Responsabile, azioni/atti/provvedimenti di competenza;
3. svolge attività di verifica e controllo di tutta la documentazione di cui agli adempimenti della L.R. n. 4/2011 e s.m.i.;
4. partecipa a corsi formativi e di aggiornamento organizzati dalla Regione Campania.

Coordinamento Valutatori

Coordinatore dei Valutatori O.T.A. e dei Verificatori delle Commissioni Aziendali per l'autorizzazione e accreditamento .

1. Supporta, il Responsabile delle Procedure Amministrative, l'organizzazione delle verifiche in loco (convocazione dei Valutatori e Verificatori, individuazione del Team leader, trasmissione dei piani di verifica e della documentazione necessaria ai Valutatori e Verificatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. partecipa alle verifiche in loco;
3. trasmette il verbale di Verifica, redatto dal Team dei Valutatori e Verificatori al Responsabile delle procedure amministrative;
4. partecipa a riunioni pre e post verifica, se ritenute necessarie, per la discussione di particolari problematiche sorte in corso di verifica o per la pianificazione e la conclusione di verifiche di strutture particolarmente complesse ed articolate;
5. partecipa a corsi formativi e di aggiornamento, organizzati dall'Ufficio competente per Verificatori e personale afferente all' O.T.A;
6. propone la sostituzione dei Valutatori OTA e dei Verificatori , in tutto o in parte, in caso di perdurante inerzia o inadempimento nell' espletamento delle rispettive attività, a seguito di formale segnalazione.

4. PIANIFICAZIONE, EFFETTUAZIONE, VALUTAZIONE DELLE PROPRIE ATTIVITA' ANCHE AL FINE DEL LORO MIGLIORAMENTO

La pianificazione e l'effettuazione delle attività avvengono secondo le Procedure Gestionali O.T.A., di seguito citate:

Gestione delle informazioni

Gestione delle risorse umane

Gestione del processo di accreditamento

Gestione dei valutatori

Gestione delle verifiche

Gestione del rischio e miglioramento delle performance

Le Procedure Gestionali sono predisposte dagli operatori assegnati all'O.T.A., ciascuno per le proprie competenze, approvate dal Dirigente Responsabile e inserite nel Sistema di Gestione per la Qualità O.T.A.

Il Sistema di Gestione della Qualità viene considerato come una attività strutturata e sistematica, sottoposta a revisione periodica da parte del Direttore Generale per la Tutela della salute, sulla base di obiettivi e relativi indicatori.

5. PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La partecipazione dei cittadini è finalizzata a promuovere la valutazione della qualità delle prestazioni delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private e può pertanto essere utilizzata dall'OTA per un'analisi critica e sistematica nell'ambito del processo di accreditamento.

Tale partecipazione può avvenire tramite:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il coinvolgimento di organismi o associazioni rappresentativi dei cittadini quali il Tribunale per i diritti del malato, Cittadinanza attiva o associazioni di pazienti;
- le segnalazioni da parte dei cittadini.

Si può prevedere una partecipazione attiva di tali organismi nell'ambito dei seguenti temi:

- aggiornamento dei requisiti per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private;
- valutazione dei cittadini del processo di accreditamento istituzionale.

6. RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSE

I portatori di interesse sono, per definizione, "le persone o i gruppi di persone che hanno a vario titolo un legittimo interesse nei confronti delle prestazioni e dei risultati di un'organizzazione".

Nell'ambito dell'accreditamento istituzionale sono individuati quali principali portatori di interesse dell'O.T.A.:

- La Regione /Direzione Generale Salute e Politiche Sanitarie.
- I cittadini in qualità di clienti finali delle prestazioni accreditate.
- Le Aziende sanitarie Locali.
- Gli enti locali che concorrono alle decisioni sulle politiche sociosanitarie.
- Le organizzazioni e associazioni di rappresentanza dei cittadini.
- Le associazioni rappresentative di categorie di attività sanitarie e/o socio sanitarie:
- Le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private.

Le relazioni con i vari portatori di interesse permettono all'OTA di migliorare i processi decisionali e la propria operatività.

A tal fine, il Dirigente titolare dell'Unità Operativa Accreditamento, dovrà mantenere costanti ed implementare i rapporti con i portatori di interesse attraverso le seguenti modalità:

- informazione verso i portatori "istituzionali" (Regione, AA.SS.LL., Enti locali);
- informazione/formazione del personale dei presidi sanitari e sociosanitari, pubblici e privati;
- riunioni con le associazioni rappresentative di categorie di attività per la condivisione di nuovi interventi normativi regionali nel campo dell'accreditamento istituzionale;
- informazioni verso i cittadini tramite il sito della Regione Campania che fornisce dettagliati elementi relativi all'operatività (organigramma, modalità di attività, ecc.) e ai risultati finali dell' attività dell'O.T.A. (elenchi aggiornati delle strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 01/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 4 - Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N 11 DEL 06_07_2017 DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI INTEGRAZIONE RICONOSCIMENTO SOGGETTI FORMATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto 18 marzo 2011 ad oggetto “Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatiiesterni di cui all’art. 2, comma 6 della legge n. 191/2009” il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l’utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni;
b. con deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni;
c. con decreto dirigenziale n. 11 del 06.07.2017 sono state approvate le Linee guida relative al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario “laico”, non inserito nel circuito del 118, nonché le procedure per l’accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione;

CONSIDERATO

a. che come stabilito dalle Linee guida regionali approvate con decreto dirigenziale n. 11/2017, puç essere presentata dagli enti accreditati iatanza di integrazione per il riconoscimento dei soggetti formatori;
b. che sono pervenute presso il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza n 18 istanze di integrazione e/o di cancellazione dei soggetti formatori, come indicato nell’Allegato A al presente provvedimento..

RITENUTO

a. di dover prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;

b. di dover approvare l’elenco dei soggetti abilitati/non abilitati alla formazione (allegato A) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTA la D.G.R.C. n.351 del 06/07/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per la Tutela della salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto della esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;

c. di approvare e pubblicare l’elenco dei soggetti abilitati/non abilitati alla formazione che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);

2. di fissare in 20 (venti) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, il termine ultimo per la richiesta di chiarimenti e per eventuali richieste di riesame da parte degli enti acreditati;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

POSTIGLIONE

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
UOD 04
ASSISTENZA OSPEDALIERA

ALLEGATO A — **INTEGRAZIONI**

	ENTI	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	Accademia Irpinia delle Emergenze			Stanco Tommaso	Sasso Veronica	no requisito BLSD
				De Francesco Antonio		
				De Divitis Vincenzo		
2	Ass. Oltre			Misefari Raffaele	Amato domenico	Non confermato
				Ianniello Veronica benedetta	Senneca Angela	Non confermato
					Sorbo Maria	Non confermato
3	CDF For Molise			Faioli Mariangela	D'Elia Claudio	curriculum non firmato
				Accetto Sandra	Schiavone Fabio	curriculum non firmato
					Di Nardo Tommaso	curriculum non firmato
					Ferro Vincenza	curriculum non firmato
					Monti Maria Francesca	curriculum non firmato
					Nocerino Felice	curriculum non firmato
					Russo Filomena	curriculum non firmato
					Temante Pietro	curriculum non firmato
					Vitiello Lucia attestato	curriculum non firmato
					Cirillo Maria Filomena	curriculum non firmato
4	CO 118 Caserta		Mataluna Angelo		Russo Luigi	manca curriculum
			Battaglia Giuseppe			
5	Confraternita di Misericordia Sant'Angelo dei Lombardi		Bernardi Gaetano	Guglielmo Antonella	Bernardi Gaetano Dir. Scien.	solo uno previsto dalle linee guida
				Vespasiano Fiorenzo		
6	Consorzio OL Form e Svil nuova denom. in Consorzio Randastad From. e Svil.		Antonio Maddalena	Carpino Gaetano		
7	CSE		Marasca Cristian	Campagnolo Claudia	Corazzini Paolo	Non confermato
				Intermite Egidio	Creo Serena	Non confermato
				Fiorentini Roberta	Salerno Viviana	manca curriculum
				Scordamaglia Francesco	El Mesery Emed	no requisito BLSD
				Bassetti Lorenzo		
				Iannelli Marcello		

	ENTI	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
8	EITD		Anatrella Salvatore	Placido Michelina		
			Carpino Gaetano			
9	Ente Espansione		Pascale Sergio	Di Paola Giuseppe		
			Vegliante Luisa	De Feo Angelo		
10	OTJ srl				Ciciliano Fabio Dir. Scient.	Senza requisiti previsiti dalle linee guida
11	Salvamento Academy		Rodolico Riccardo	Bencivenga Francesco	Amenta Vania	curriculum non firmato
				Ceraldi Maria Palma	Irullo Cirino	curriculum non firmato
				Carusone Salvatore	Consiglio Rossella	curriculum non firmato
				Colella Nicola	Sardo Andrea	curriculum non firmato
				Di Monaco Angelo	Astarita Luca	Non Confermato
				Ciaburri Rosaria	Boscaglia Gaetano	Non Confermato
				Argenziano Giovanni	Brianti Alessandra	Non Confermato
				Fiorillo Vincenzo	Della Corte Gaetano	Non Confermato
				De Cecio Antonio	Fierro Carmela	Non Confermato
				Canone Anna Rita	Malaspina Domenico	Non Confermato
				La Rezza anita Rosaria	Matteo Salvatore	Non Confermato
				Spaguolo Mario	Pagano gerardo	Non Confermato
				DE Filippo Giovanna	Russo Giuseppe	Non Confermato
				Longobardi Michele	Taraschi Ernesto	Non Confermato
				Verdino Roberto	Troiano Raffaele	Non Confermato
				Fiocco Rosalba	Zazzaro Domenico	Non Confermato
				D'Ortenzio Alessandra		
				Nacarlo Francesco		
				Iauritano Abramo		
				Gaeta Davide		
				Frattasio Carmela		
				Scarallo Amalia		
				Paccone Attilio		
				Imparato Fabio		
				Russo Antonella		
				Spagna Giovanni		
				Paccone Michela		
				Iodice Massimo		
				Sannino Antonio		

fonte: http://l

	ENTI	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
				Petrazzuolo Margherita		
				Pecunioso Angelo		
				Messina S. Roberto		
12	SIIATIP		Russo Vincenzo	Titoso Carmine	Arundine Massimo	non menzionato nella richiesta
				Marino Geny		
				Fusco Marcella		
				Nardulli Alexandro		
13	Sevig srl		Riccio Giuseppe			
14	PSB Ariano Irpino	**Merenda Raffaele Nuovo**		Mariano Santillo	Masucci Armando	no requisito istruttore
				Gallo Giovanni		
15	Centro Selform Progetto Cuore			Vozza Marilena		
16	Io Amico del Mio Cuore				ISTANZA NON FIRMATA DAL LEGALE Rappr.	
17	CDF Salvamento Battipaglia	**Greco Vincenzo Nuovo**		Sirico Luigi		
18	CO 118 Asl Benevento		Barricella Federico	Carbone Antonio Pietro		
			Di Lucrezia Barbato			
			Franciosa Giovanna			
			Campone Angelo			
			De Rosa Pio			
			Rapuano Juan Vicente			

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 22/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 1 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA SORVEGLIANZA DELLA LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA . ANNO 2018 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 2017/1910 del 17 ottobre 2017 ha riconosciuto all'Italia la qualifica di ufficialmente indenne da Leucosi Bovina Enzootica (LEB);
- in base al mutato quadro normativo ed epidemiologico, a partire dal 2018 tutte le regioni italiane possono quindi applicare un piano di sorveglianza con l'obiettivo di mantenere la qualifica di territorio Ufficialmente Indenne. Ciò vale anche per le regioni in cui sono presenti ancora cluster di infezione che però dovranno gestire queste residue situazioni con piani specifici il cui obiettivo rimane l'eradicazione della LEB.
- il Ministero della Salute ha fornito le linee guida per la sorveglianza nazionale da applicare per il quinquennio 2018/2023;
- tale riconoscimento è stato raggiunto perché è stato possibile dimostrare che gli allevamenti infetti nel territorio italiano sono inferiori dello 0,2% e, di conseguenza, il rischio di diffusione dell'infezione al di fuori dei pochi cluster ancora persistenti è stato valutato come trascurabile;
- occorre gestire queste residue situazioni con piani specifici il cui obiettivo rimane l'eradicazione della LEB;

CONSIDERATO che:

- occorre garantire la persistente osservanza delle misure che hanno consentito il riconoscimento della qualifica, al fine del relativo mantenimento;

RITENUTO, a tal fine, necessario

- approvare il "*Piano di sorveglianza della leucosi bovina enzootica (LEB)* di cui al documento allegato al presente decreto che ha durata quinquennale 2018/2023;
- verificare e rimodulare l'attività da svolgere, in base alle risultanze annualmente;
- disporre che i Servizi Veterinari delle AASSLL diano puntuale e corretta attuazione del suddetto piano di sorveglianza;
- affidare all' Osservatorio Epidemiologico Regionale Veterinario (ORVER), il monitoraggio sulla corretta attuazione del piano;

VISTI

- il Decreto 2 maggio 1996 n. 358:" Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della leucosi bovina enzootica ";
- Decreto Legislativo 196/1999 relativo alle misure di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina;
- l'OM 28 maggio 2015:
- l'OM 6 giugno 2017;

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

- **di approvare** le linee guida regionali per la sorveglianza della leucosi bovina enzootica anno 2018 di cui al documento allegato al presente decreto che forma parte integrante e sostanziale dello stesso**;**
- di **incaricare** le AASSLL della corretta ed esaustiva attuazione delle procedure di cui all'allegato documento;
- di **inviare** il presente provvedimento alle AA.SS.LL., all'IZSM, al Cremopar-Polo Integrato e alla UOD Stampa, Documentazione e Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito www.regione.campania.it.

Il Dirigente della U.O.D.
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Paolo Sarnelli

LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA REGIONALE DELLA LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA (LEB)

PREMESSA

La decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 2017/1910 del 17 ottobre 2017 ha riconosciuto all'Italia la qualifica di ufficialmente indenne da Leucosi Bovina Enzootica (LEB). Tale riconoscimento è stato raggiunto perché è stato possibile dimostrare che gli allevamenti infetti nel territorio italiano sono inferiori dello 0,2% e, di conseguenza, il rischio di diffusione dell'infezione al di fuori dei pochi cluster ancora persistenti è stato valutato come trascurabile.
Grazie al mutato quadro normativo ed epidemiologico, a partire dal 2018 tutte le regioni italiane possono quindi applicare un piano di sorveglianza con l'obiettivo di mantenere la qualifica di territorio Ufficialmente Indenne. Ciò vale anche per le regioni in cui sono presenti ancora cluster di infezione che però dovranno gestire queste residue situazioni con piani specifici il cui obiettivo rimane l'eradicazione della LEB.

OBIETTIVI

Il piano nazionale di sorveglianza della Leucosi Bovina Enzootica, di seguito indicato come "piano", è attivato per:

- garantire la tutela della sanità del patrimonio bovino e bufalino nazionale, ottimizzando e razionalizzando le risorse impiegate;
- mantenere la qualifica di territorio nazionale Ufficialmente Indenne a livello comunitario
- eradicare l'infezione da Virus della Leucosi Bovina (BLV) dai residui cluster di infezione

Le attività previste dal piano, devono consentire la verifica ed il controllo periodico delle qualifiche sanitarie possedute degli allevamenti su base regionale nonché la verifica dei risultati delle attività di sorveglianza.

Aree a rischio

Le aree a rischio sono state identificate in base ai seguenti parametri:

- Comuni in cui ricadono le aziende che non sono state sottoposte ai controlli ufficiali in base al D.M. 358/96 e ss.mm. e O.M. del 28 Maggio 2015 e ss.mm. negli anni 2014, 2015, 2016,2017;

- Comuni in cui ricadono le aziende focolaio registrate in SIMAN negli anni 2014, 2015, 2016,2017;

- Comuni delle aziende che hanno avuto contatti diretti con le aziende sede di focolaio (aziende che hanno ricevuto animali provenienti dalle aziende che sono state sede di focolaio negli anni presi in considerazione – periodo del rintraccio delle movimentazioni dalla data di sospetto di ogni focolaio).

Nelle aree a rischio di cui sopra tutte le aziende soggette a controllo per Brucellosi dovranno essere controllate anche per Leucosi . il controllo della Leucosi dovrà avvenire in concomitanza con i prelievi routinari per il controllo della Brucellosi mediante il prelievo di sangue su tutti i capi di età superiore all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito l'elenco dei comuni a rischio:

CASERTA

ELENCO_COMUNI_A_RISCHIO	
ASL	**COMUNE**
CE	ALIFE
CE	ALVIGNANO
CE	CAPRIATI A VOLTURNO
CE	CASERTA
CE	CASTEL MORRONE
CE	FRANCOLISE
CE	GIOIA SANNITICA
CE	MIGNANO MONTE LUNGO
CE	PIETRAVAIRANO
CE	TEANO
CE	CANCELLO E ARNONE
CE	CELLOLE
CE	FALCIANO DEL MASSICO
CE	GRAZZANISE
CE	SAN CIPRIANO D'AVERSA
CE	SANTA MARIA LA FOSSA

SALERNO

ELENCO_COMUNI_A_RISCHIO	
ASL	**COMUNE**
SA	AGROPOLI
SA	AQUARA
SA	ASCEA
SA	BARONISSI
SA	BUCCINO
SA	BUONABITACOLO
SA	CAMPAGNA
SA	CASAL VELINO
SA	CAVA DE' TIRRENI
SA	CELLE DI BULGHERIA
SA	CENTOLA
SA	CERASO
SA	CONTRONE
SA	CORLETO MONFORTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO_COMUNI_A_RISCHIO	
ASL	**COMUNE**
SA	FELITTO
SA	FISCIANO
SA	FUTANI
SA	GIFFONI VALLE PIANA
SA	MERCATO SAN SEVERINO
SA	MOIO DELLA CIVITELLA
SA	MORIGERATI
SA	NOCERA SUPERIORE
SA	NOVI VELIA
SA	OLEVANO SUL TUSCIANO
SA	PADULA
SA	PALOMONTE
SA	PELLEZZANO
SA	SACCO
SA	SALERNO
SA	SAN MAURO LA BRUCA
SA	SAN RUFO
SA	SANT'ANGELO A FASANELLA
SA	SERRAMEZZANA
SA	TORRACA
SA	TORTORELLA
SA	VALVA

Misure da applicare nelle aree a rischio

Frequenza e tipologia dei controlli

Il controllo sierologico degli animali sulla base della normativa vigente può essere eseguito mediante:

- Analisi individuale: le prove ammesse sono il test ELISA da effettuare sul siero prelevato dal servizio veterinario competente per territorio da bovini e bufalini

Il controllo periodico della LEB nelle aree a rischio deve avvenire in concomitanza con il controllo della Brucellosi Bovina enzootica.
Tutti gli animali di età superiore all'anno presenti nelle aziende soggette a programma devono essere controllati con **cadenza annuale**
Negli allevamenti soggetti a programma sulla base del presente piano sono presenti e mantenuti sotto controllo i seguenti requisiti:

a. tutti i capi sono correttamente identificati;
b. tutti i capi sono esenti da manifestazioni cliniche di leucosi;
c. sono adottati mezzi di contenimento che permettono l'esecuzione dei controlli d'identità e diagnostici sugli animali.

Leucosi Bovina Enzootica al macello

Tutti i bovini macellati vengono sottoposti a ispezione post mortem da parte di un Veterinario Ufficiale. L'ispezione deve comprendere, tra l'altro, l'esame visivo dell'animale macellato e dei relativi organi, l'incisione di alcuni organi e linfonodi e la ricerca di eventuali alterazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consistenza e di colore. I Veterinari preposti all'ispezione delle carni, qualora riscontrino neoplasie negli organi e nel sistema linfatico, sono tenuti a (D.M. 358/1996, art. 6):

a. individuare l'allevamento di ultima provenienza dell'animale;
b. prelevare idonei campioni di materiale patologico per l'esame istologico e inviarlo all'Istituto Zooprofilattico competente;
c. segnalare il caso alla ASL competente sull'azienda di ultima provenienza dell'animale.

Riscontro di lesioni alla macellazione

In caso di riscontro di lesioni riferibili a linfosarcoma/Leucosi bovina Enzootica il veterinario ufficiale del macello deve:

- inviare il materiale patologico alla sezione dell'I.Z.S. competente per territorio accompagnato dalla "scheda rilevamento dati" **allegato n 1;**
- segnalare il riscontro di lesioni tramite il modello 10/33 che dovrà essere inviato al Servizio Veterinario della Azienda USL ove ha sede l'allevamento ~~di origine~~/di ultima provenienza del capo per gli opportuni accertamenti, ed alla Regione;
- in attesa dell'esito degli esami di laboratorio il Settore Veterinario competente sull'allevamento di origine adotterà le misure previste per gli allevamenti sospetti di infezione notificando il sospetto attraverso il SIMAN

Il Servizio Veterinario dell'ASL dell'azienda di provenienza del capo provvederà **entro 30 giorni** effettuare gli esami sierologici su tutti i capi di età superiore all'anno di età;

- se vi è almeno un esito positivo all'esame sierologico ufficiale (Elisa) l'azienda diventa focolaio confermato con applicazione di tutte le misure previste;
- se tutti gli animali risultano negativi all'esame sierologico ufficiale (Elisa) l'azienda resta con qualifica sospesa fino all'esito dell'esame istologico.

Gestione dei focolai

Allevamenti e capi positivi per Leucosi Bovina Enzootica
Il riscontro in allevamento di uno o più animali positivi a una delle prove sierologiche ufficiali individuali causa l'immediata dichiarazione di azienda infetta da LBE.

- Tutti i capi di età superiore ai **sei mesi** presenti in allevamento, devono essere controllati sierologicamente ogni sei mesi fino all'estinzione del focolaio/ riacquisizione qualifica che avverrà dopo 2 esiti negativi;
- L'ASL competente per territorio provvederà ad effettuare l'indagine epidemiologico ed implementare il S.I. SIMAN
- devono essere applicate tutte le misure previste dall'art. 7 al D.M. 358/96 devono essere applicate.

Obblighi dell'allevatore e del detentore degli animali nel cluster (aree a rischio).

La profilassi per la sorveglianza della Leucosi Bovina Enzootica è obbligatoria e gli allevatori e i detentori degli animali sono tenuti alla massima collaborazione durante le operazioni di risanamento.
Gli allevatori che non sottopongono i propri animali alle previste operazioni di eradicazione:

- non possono accedere ad alcuna forma di contribuzione;
- non possono movimentare gli animali ad esclusione delle movimentazioni verso il macello;
- non possono commercializzare il latte e i prodotti lattiero-caseari per l'alimentazione umana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, nel caso in cui l'inadempienza si prolunghi per oltre sei mesi, le operazioni di risanamento sono eseguite d'ufficio; il Servizio Veterinario, con l'ausilio delle forze dell'ordine, dispone la cattura e il sequestro degli animali al fine di sottoporli ai controlli anagrafici e sanitari. Terminati i controlli gli animali entrano nella disponibilità del Comune competente per territorio.

Nei cluster si applica la normativa vigente più le misure del piano.

Aree non a rischio

In base a quanto previsto dal d. lgs. 196/99 all'Allegato D Capitolo I punto F, la sorveglianza sierologica deve intendersi da effettuare su "tutti bovini di età superiore a 24 mesi durante i primi cinque anni a decorrere dall'ottenimento della qualifica".
Per questo motivo si prende in considerazione la programmazione delle attività di sorveglianza per la LEB nel periodo 2018-2023.
Al fine di controllare entro il 2023 tutto il patrimonio soggetto a controllo di cui sopra, si è deciso che ogni anno verrà controllato il 20%.
La popolazione di riferimento sulla quale è stato calcolato il 20% di aziende da controllare nel 2018 è la seguente:

- aziende bovine e bufaline aperte al 31 dicembre 2017 con i seguenti criteri, escludendo però tutte le aziende che ricadono nei comuni identificati a "rischio":
    - presenza di capi di età superiore ai 24 mesi;
    - orientamento produttivo:
        - latte;
        - misto;
        - carne con flag S.

Per i bufali il numero di aziende da controllare nel 2018 è pari a 132 mentre per la specie bovina è pari a 1146. Nelle aziende soggette a controllo dovranno essere esaminati tutti i capi di età superiore ai 24 mesi.
Successivamente, le aziende da controllare sono state estratte in maniera casuale dalla popolazione di riferimento per ciascuna specie, escludendo le aziende controllate per Leucosi nel 2017 per le sole province di Avellino, Benevento e Napoli. (Allegato A per i bovini; Allegato B per i bufali).

Riscontro di lesioni alla macellazione

In caso di riscontro di lesioni riferibili a linfosarcoma/Leucosi bovina Enzootica il veterinario ufficiale del macello deve:

- inviare il materiale patologico alla sezione dell'I.Z.S. competente per territorio accompagnato dalla "scheda rilevamento dati" **allegato n 1;**
- segnalare il riscontro di lesioni tramite il modello 10/33 che dovrà essere inviato al Servizio Veterinario della Azienda USL ove ha sede l'allevamento di ultima provenienza del capo per gli opportuni accertamenti ed alla Regione;
- in attesa dell'esito degli esami di laboratorio il Settore Veterinario competente sull'allevamento di origine adotterà le misure previste per gli allevamenti sospetti di infezione notificando il sospetto attraverso il SIMAN

Il Servizio Veterinario dell'ASL dell'azienda di provenienza del capo provvederà entro 30 giorni ad effettuare gli esami sierologici su tutti i capi di età superiore a sei mesi di età; ;

- se vi è almeno un esito positivo all'esame sierologico ufficiale (Elisa) l'azienda diventa focolaio confermato con applicazione di tutte le misure previste;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- se tutti gli animali risultano negativi all'esame sierologico ufficiale (Elisa) l'azienda resta con qualifica sospesa fino all'esito dell'esame istologico.

Gestione dei focolai

Allevamenti e capi positivi per Leucosi Bovina Enzootica
Il riscontro in allevamento di uno o più animali positivi a una delle prove sierologiche ufficiali individuali causa l'immediata dichiarazione di azienda infetta da LEB.

- Tutti i capi di età superiore a sei mesi, presenti in allevamento, devono essere controllati sierologicamente ogni sei mesi fino all'estinzione del focolaio/ riacquisizione qualifica che avverrà dopo 2 esiti negativi;
- L'ASL competente per territorio provvederà ad effettuare l'indagine epidemiologico ed implementare il S.I. SIMAN
- Tutte le misure previste dall'art. 7 al D.M. 358/96 devono essere applicate.

Sistema Informativo

Le attività relative al piano di sorveglianza della LEB dovranno essere rendicontate sul sistema informativo SANAN nel portale VETINFO.
Le indagini epidemiologiche e le notifiche di sospetto, conferma e estinzione del focolaio dovranno invece essere inserite nel SIMAN rispettando le linee guida ministeriali trasmesse con nota DGSAF n°0028391 del 11/12/2017

Considerando la normale dinamica che caratterizza gli allevamenti bovini e bufalini, il piano deve essere aggiornato al termine di ogni anno per verificare la consistenza del patrimonio ancora non controllato e organizzare di conseguenza il calendario delle successive attività di monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche
Centro di Referenza Nazionale per lo studio dei Retrovirus correlati
alle patologie infettive dei Ruminanti

ALLEGATO 1: SCHEDA ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI PER LA DIAGNOSI DI LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

IZS _____ n. registro_____

Telefono _____ email[1] _____

1: Indicare l'indirizzo email a cui deve essere recapitato il rapporto di prova

Azienda ASL _____

Veterinario prelevatore _____

Telefono _____ email _____

Codice Azienda |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Coor. GPS _____

Proprietario _____

Comune _____ Provincia |_|_|

Motivo del prelievo

☐ Sospetto linfosarcoma al macello ☐ Conferma positività sierologica

☐ Altro (specificare) _____

Descrizione campioni

progressivo	Identificativo animale	Tipo	Esame richiesto
1		☐ Siero ☐ Organi ☐ Sangue + EDTA	
2		☐ Siero ☐ Organi ☐ Sangue + EDTA	
3		☐ Siero ☐ Organi ☐ Sangue + EDTA	
4		☐ Siero ☐ Organi ☐ Sangue + EDTA	

N. B. Gli organi di riferimento da prelevare oltre quelli sede delle lesioni eventualmente riscontrate sono: linfonodi perirenali, sopramammari, mediastinici, peribronchiali e milza.
I campioni di organo prelevati devono essere confezionati singolarmente in contenitori ermetici ed immersi in formalina al 10%. I contenitori devono essere identificati con etichetta riportante il n. di matricola dell'animale e l'identificazione dell'organo/tessuto prelevato. Nel caso in cui non sia disponibile la formalina, i campioni, comunque confezionati come sopra, devono essere conservati a temperatura di refrigerazione e inviati nel più breve tempo possibile.
In nessun caso i campioni di organo, né il sangue in EDTA devono essere congelati.

Data: _ _ /_ _ /_ _ Firma _____

N. accettazione IZS Umbria e Marche _____ data accettazione _ _ /_ _ /_ _

Informazioni: tel. 075 3433027 email: cerel@izsum.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 – Bovini

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV223
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV379
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV394
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV464
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV473
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV138
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV083
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV500
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV145
AV	1 - ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	BOVINI	005AV017
AV	1 - ARIANO IRPINO	GRECI	BOVINI	037AV029
AV	1 - ARIANO IRPINO	MONTECALVO IRPINO	BOVINI	052AV108
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV006
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV044
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV026
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV049
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV051
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV065
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV107
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV122
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV273
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV130
AV	2 - MIRABELLA ECLANO	MIRABELLA ECLANO	BOVINI	050AV040
AV	3 - MONTELLA	MONTELLA	BOVINI	057AV027
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CAPOSELE	BOVINI	017AV008
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	GUARDIA LOMBARDI	BOVINI	040AV145
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	GUARDIA LOMBARDI	BOVINI	040AV175
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	LIONI	BOVINI	044AV272
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	LIONI	BOVINI	044AV049
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	LIONI	BOVINI	044AV132
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	LIONI	BOVINI	044AV180
AV	4 - SANT'ANGELO	LIONI	BOVINI	044AV264

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	DEI LOMBARDI			
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	MORRA DE SANCTIS	BOVINI	063AV087
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	MORRA DE SANCTIS	BOVINI	063AV061
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	ROCCA SAN FELICE	BOVINI	079AV058
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	BOVINI	092AV091
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	BOVINI	092AV121
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	BOVINI	092AV188
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	BOVINI	092AV211
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	BOVINI	092AV003
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	TEORA	BOVINI	108AV102
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	TORELLA DEI LOMBARDI	BOVINI	109AV036
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	TORELLA DEI LOMBARDI	BOVINI	109AV064
AV	4 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	VILLAMAINA	BOVINI	117AV022
AV	5 - CALITRI	ANDRETTA	BOVINI	003AV001
AV	5 - CALITRI	ANDRETTA	BOVINI	003AV029
AV	5 - CALITRI	AQUILONIA	BOVINI	004AV014
AV	5 - CALITRI	CALITRI	BOVINI	015AV110
AV	5 - CALITRI	CONZA DELLA CAMPANIA	BOVINI	030AV015
AV	5 - CALITRI	CONZA DELLA CAMPANIA	BOVINI	030AV036
AV	5 - CALITRI	CONZA DELLA CAMPANIA	BOVINI	030AV038
AV	5 - CALITRI	CONZA DELLA CAMPANIA	BOVINI	030AV108
AV	5 - CALITRI	CONZA DELLA CAMPANIA	BOVINI	030AV046
AV	5 - CALITRI	LACEDONIA	BOVINI	041AV088
AV	6 - GROTTAMINARDA	FLUMERI	BOVINI	032AV010
AV	6 - GROTTAMINARDA	FLUMERI	BOVINI	032AV011
AV	6 - GROTTAMINARDA	FLUMERI	BOVINI	032AV015
AV	6 - GROTTAMINARDA	FLUMERI	BOVINI	032AV169
AV	6 - GROTTAMINARDA	FLUMERI	BOVINI	032AV009
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV217
AV	6 -	FRIGENTO	BOVINI	035AV235

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	GROTTAMINARDA			
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV262
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV270
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV291
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV334
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV142
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV176
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV164
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV009
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV049
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV070
AV	6 - GROTTAMINARDA	FRIGENTO	BOVINI	035AV073
AV	6 - GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	BOVINI	038AV013
AV	6 - GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	BOVINI	038AV012
AV	6 - GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	BOVINI	038AV019
AV	6 - GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	BOVINI	038AV026
AV	6 - GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	BOVINI	038AV079
AV	6 - GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	BOVINI	038AV092
AV	6 - GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	BOVINI	038AV093
AV	6 - GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	BOVINI	038AV128
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV065
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV018
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV019
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV021
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV052
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV062
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV081

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV093
AV	6 - GROTTAMINARDA	MELITO IRPINO	BOVINI	048AV058
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV052
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV004
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV011
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV017
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV021
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV025
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV049
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV093
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV127
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV128
AV	6 - GROTTAMINARDA	STURNO	BOVINI	104AV043
AV	7 - VALLATA	CARIFE	BOVINI	019AV018
AV	7 - VALLATA	CARIFE	BOVINI	019AV030
AV	7 - VALLATA	VALLATA	BOVINI	114AV036
AV	7 - VALLATA	VALLATA	BOVINI	114AV098
AV	ATRIPALDA	AIELLO DEL SABATO	BOVINI	001AV004
AV	ATRIPALDA	CANDIDA	BOVINI	016AV001
AV	ATRIPALDA	CANDIDA	BOVINI	016AV003
AV	ATRIPALDA	CANDIDA	BOVINI	016AV002
AV	ATRIPALDA	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	BOVINI	028AV008
AV	ATRIPALDA	MONTEFALCIONE	BOVINI	053AV008
AV	ATRIPALDA	MONTEFALCIONE	BOVINI	053AV011
AV	ATRIPALDA	MONTEFALCIONE	BOVINI	053AV025
AV	ATRIPALDA	MONTEFALCIONE	BOVINI	053AV038
AV	ATRIPALDA	MONTEFALCIONE	BOVINI	053AV061
AV	ATRIPALDA	MONTEMILETTO	BOVINI	059AV033
AV	ATRIPALDA	PAROLISE	BOVINI	069AV013
AV	ATRIPALDA	PIETRADEFUSI	BOVINI	072AV001
AV	ATRIPALDA	SAN MICHELE DI SERINO	BOVINI	084AV049
AV	ATRIPALDA	SAN POTITO ULTRA	BOVINI	086AV006
AV	ATRIPALDA	VENTICANO	BOVINI	116AV004
AV	ATRIPALDA	VOLTURARA IRPINA	BOVINI	119AV003
AV	ATRIPALDA	VOLTURARA IRPINA	BOVINI	119AV040
AV	AVELLINO	FORINO	BOVINI	034AV059
AV	AVELLINO	FORINO	BOVINI	034AV028

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
AV	AVELLINO	GROTTOLELLA	BOVINI	039AV026
AV	AVELLINO	TUFO	BOVINI	113AV003
AV	CERVINARA	ROCCABASCERANA	BOVINI	078AV006
AV	MONTORO	MONTORO	BOVINI	121AV075
AV	MONTORO SUPERIORE	MONTORO SUPERIORE	BOVINI	062AV021
AV	MONTORO SUPERIORE	SERINO	BOVINI	099AV275
AV	MONTORO SUPERIORE	SERINO	BOVINI	099AV123
AV	MONTORO SUPERIORE	SERINO	BOVINI	099AV274
AV	MONTORO SUPERIORE	SOLOFRA	BOVINI	101AV131
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN110
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN166
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN054
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN059
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN060
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN070
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN088
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN047
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN105
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN044
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN112
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN116
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN131
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN134
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN137
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN150
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN100
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN048
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN169
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN003
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN023
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN037
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN038
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN039
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN040
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN163
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN188
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN211
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN279
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN347
BN	BENEVENTO	APICE	BOVINI	003BN430
BN	BENEVENTO	ARPAISE	BOVINI	006BN002
BN	BENEVENTO	BENEVENTO	BOVINI	008BN041
BN	BENEVENTO	BENEVENTO	BOVINI	008BN092
BN	BENEVENTO	BENEVENTO	BOVINI	008BN057
BN	BENEVENTO	BENEVENTO	BOVINI	008BN104
BN	BENEVENTO	BENEVENTO	BOVINI	008BN259
BN	BENEVENTO	BENEVENTO	BOVINI	008BN295

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	BENEVENTO	BENEVENTO	BOVINI	008BN068
BN	BENEVENTO	BUONALBERGO	BOVINI	011BN074
BN	BENEVENTO	BUONALBERGO	BOVINI	011BN083
BN	BENEVENTO	BUONALBERGO	BOVINI	011BN055
BN	BENEVENTO	BUONALBERGO	BOVINI	011BN001
BN	BENEVENTO	BUONALBERGO	BOVINI	011BN058
BN	BENEVENTO	CAUTANO	BOVINI	021BN108
BN	BENEVENTO	CAUTANO	BOVINI	021BN027
BN	BENEVENTO	CAUTANO	BOVINI	021BN006
BN	BENEVENTO	CAUTANO	BOVINI	021BN060
BN	BENEVENTO	CAUTANO	BOVINI	021BN001
BN	BENEVENTO	PADULI	BOVINI	045BN077
BN	BENEVENTO	PADULI	BOVINI	045BN007
BN	BENEVENTO	PADULI	BOVINI	045BN050
BN	BENEVENTO	PADULI	BOVINI	045BN072
BN	BENEVENTO	PADULI	BOVINI	045BN101
BN	BENEVENTO	PADULI	BOVINI	045BN179
BN	BENEVENTO	PADULI	BOVINI	045BN226
BN	BENEVENTO	PADULI	BOVINI	045BN053
BN	BENEVENTO	PAGO VEIANO	BOVINI	046BN073
BN	BENEVENTO	PAGO VEIANO	BOVINI	046BN072
BN	BENEVENTO	PAGO VEIANO	BOVINI	046BN094
BN	BENEVENTO	PAGO VEIANO	BOVINI	046BN015
BN	BENEVENTO	PAGO VEIANO	BOVINI	046BN024
BN	BENEVENTO	PAGO VEIANO	BOVINI	046BN030
BN	BENEVENTO	PAGO VEIANO	BOVINI	046BN042
BN	BENEVENTO	PESCO SANNITA	BOVINI	050BN034
BN	BENEVENTO	PESCO SANNITA	BOVINI	050BN042
BN	BENEVENTO	PIETRELCINA	BOVINI	052BN023
BN	BENEVENTO	PIETRELCINA	BOVINI	052BN007
BN	BENEVENTO	PIETRELCINA	BOVINI	052BN031
BN	BENEVENTO	PIETRELCINA	BOVINI	052BN062
BN	BENEVENTO	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BOVINI	060BN036
BN	BENEVENTO	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	BOVINI	078BN068
BN	BENEVENTO	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	BOVINI	078BN014
BN	BENEVENTO	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	BOVINI	078BN030
BN	MONTESARCHIO	AIROLA	BOVINI	001BN006
BN	MONTESARCHIO	AIROLA	BOVINI	001BN019
BN	MONTESARCHIO	AIROLA	BOVINI	001BN031
BN	MONTESARCHIO	AIROLA	BOVINI	001BN043
BN	MONTESARCHIO	AIROLA	BOVINI	001BN082
BN	MONTESARCHIO	ARPAIA	BOVINI	005BN002
BN	MONTESARCHIO	BONEA	BOVINI	009BN020
BN	MONTESARCHIO	BONEA	BOVINI	009BN019
BN	MONTESARCHIO	BUCCIANO	BOVINI	010BN003
BN	MONTESARCHIO	BUCCIANO	BOVINI	010BN006
BN	MONTESARCHIO	BUCCIANO	BOVINI	010BN013
BN	MONTESARCHIO	BUCCIANO	BOVINI	010BN015

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	MONTESARCHIO	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BOVINI	014BN032
BN	MONTESARCHIO	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BOVINI	014BN016
BN	MONTESARCHIO	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BOVINI	014BN033
BN	MONTESARCHIO	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BOVINI	014BN066
BN	MONTESARCHIO	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BOVINI	014BN015
BN	MONTESARCHIO	DURAZZANO	BOVINI	028BN011
BN	MONTESARCHIO	DURAZZANO	BOVINI	028BN023
BN	MONTESARCHIO	DURAZZANO	BOVINI	028BN045
BN	MONTESARCHIO	DURAZZANO	BOVINI	028BN060
BN	MONTESARCHIO	FORCHIA	BOVINI	032BN004
BN	MONTESARCHIO	FRASSO TELESINO	BOVINI	035BN040
BN	MONTESARCHIO	FRASSO TELESINO	BOVINI	035BN033
BN	MONTESARCHIO	FRASSO TELESINO	BOVINI	035BN053
BN	MONTESARCHIO	FRASSO TELESINO	BOVINI	035BN009
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN022
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN005
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN006
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN014
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN024
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN020
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN100
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN110
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN094
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN074
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN051
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN026
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN032
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN036
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN037
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN038
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN041
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN099
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN048
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN057
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN060
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN062
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN067
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN069
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN070
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN073
BN	MONTESARCHIO	MOIANO	BOVINI	040BN045
BN	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	BOVINI	043BN028
BN	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	BOVINI	043BN006
BN	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	BOVINI	043BN017
BN	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	BOVINI	043BN018
BN	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	BOVINI	043BN025
BN	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	BOVINI	043BN077

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	BOVINI	043BN020
BN	MONTESARCHIO	PAOLISI	BOVINI	048BN005
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN252
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN123
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN002
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN015
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN064
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN070
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN072
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN102
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN125
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN132
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN134
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN153
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN226
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN242
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN092
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN273
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN245
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN401
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN428
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN449
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN469
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN497
BN	MONTESARCHIO	SANT'AGATA DE' GOTI	BOVINI	070BN499
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN042
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN004
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN012
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN015
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN019

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN020
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN022
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN064
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN028
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN126
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN065
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN075
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN082
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN095
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN098
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN099
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN125
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN134
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN140
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN142
BN	MONTESARCHIO	TOCCO CAUDIO	BOVINI	075BN100
BN	MORCONE	CAMPOLATTARO	BOVINI	013BN019
BN	MORCONE	CAMPOLATTARO	BOVINI	013BN020
BN	MORCONE	CAMPOLATTARO	BOVINI	013BN048
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN010
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN011
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN012
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN019
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN040
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN023
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN042
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN062
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN083
BN	MORCONE	CASALDUNI	BOVINI	015BN033
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN184
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN216
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN194
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN196
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN200
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN201
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN202
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN214
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN218
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN219
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN231
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN210
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN183
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN002
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN186
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN022
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN150
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN099
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN106
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN123
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN124
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN128
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN085

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN142
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN084
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN154
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN155
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN158
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN173
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN175
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN178
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN179
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN137
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN056
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN026
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN028
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN031
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN032
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN033
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN043
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN086
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN055
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN057
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN066
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN067
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN072
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN079
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN081
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN083
BN	MORCONE	CASTELPAGANO	BOVINI	017BN049
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN103
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN164
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN080
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN081
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN083
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN085
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN086
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN078
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN095
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN075
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN111
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN121
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN127
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN129
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN140
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN158
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN087
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN046
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN021
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN028
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN030
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN079
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN042
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN165
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN049

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN051
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN058
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN063
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN064
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN066
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN070
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN037
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN159
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN273
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN268
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN232
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN172
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN179
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN180
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN182
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN204
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN218
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN231
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN235
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN240
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN244
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN245
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN249
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN253
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN256
BN	MORCONE	CIRCELLO	BOVINI	024BN219
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN119
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN124
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN138
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN139
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN148
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN153
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN157
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN094
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN106
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN029
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN005
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN009
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN014
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN015
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN022
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN045
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN062
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN065
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN076
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN077
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN090
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN016
BN	MORCONE	COLLE SANNITA	BOVINI	025BN100
BN	MORCONE	FRAGNETO L'ABATE	BOVINI	033BN061
BN	MORCONE	FRAGNETO L'ABATE	BOVINI	033BN008
BN	MORCONE	FRAGNETO L'ABATE	BOVINI	033BN009

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	MORCONE	FRAGNETO L'ABATE	BOVINI	033BN015
BN	MORCONE	FRAGNETO L'ABATE	BOVINI	033BN029
BN	MORCONE	FRAGNETO L'ABATE	BOVINI	033BN041
BN	MORCONE	FRAGNETO L'ABATE	BOVINI	033BN042
BN	MORCONE	FRAGNETO L'ABATE	BOVINI	033BN050
BN	MORCONE	FRAGNETO MONFORTE	BOVINI	034BN009
BN	MORCONE	FRAGNETO MONFORTE	BOVINI	034BN022
BN	MORCONE	FRAGNETO MONFORTE	BOVINI	034BN043
BN	MORCONE	FRAGNETO MONFORTE	BOVINI	034BN053
BN	MORCONE	FRAGNETO MONFORTE	BOVINI	034BN059
BN	MORCONE	FRAGNETO MONFORTE	BOVINI	034BN087
BN	MORCONE	FRAGNETO MONFORTE	BOVINI	034BN063
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN392
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN342
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN344
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN352
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN355
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN362
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN366
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN391
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN303
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN401
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN405
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN413
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN414
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN422
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN423
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN386
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN274
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN224
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN229
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN232
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN245
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN247
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN256
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN305
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN272
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN304
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN275
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN283
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN286
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN293
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN294
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN295
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN441

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN268
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN429
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN198
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN444
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN461
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN514
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN433
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN217
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN155
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN033
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN035
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN056
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN109
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN138
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN003
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN154
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN177
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN179
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN183
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN185
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN192
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN194
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN147
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN025
BN	MORCONE	MORCONE	BOVINI	044BN204
BN	MORCONE	PONTELANDOLFO	BOVINI	054BN022
BN	MORCONE	PONTELANDOLFO	BOVINI	054BN025
BN	MORCONE	PONTELANDOLFO	BOVINI	054BN035
BN	MORCONE	PONTELANDOLFO	BOVINI	054BN036
BN	MORCONE	PONTELANDOLFO	BOVINI	054BN042
BN	MORCONE	PONTELANDOLFO	BOVINI	054BN057
BN	MORCONE	PONTELANDOLFO	BOVINI	054BN069
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN043
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN012
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN013
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN025
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN031
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN033
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN041
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN052
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN057
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN063
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN076
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN035
BN	MORCONE	REINO	BOVINI	056BN011
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN052
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN051
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN002
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL	BOVINI	069BN077

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
		SANNIO		
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN006
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN010
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN018
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN019
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN023
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN045
BN	MORCONE	SANTA CROCE DEL SANNIO	BOVINI	069BN050
BN	MORCONE	SASSINORO	BOVINI	072BN009
BN	MORCONE	SASSINORO	BOVINI	072BN005
BN	MORCONE	SASSINORO	BOVINI	072BN001
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN101
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN062
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN068
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN070
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN072
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN074
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN078
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN096
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN043
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN104
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN107
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN122
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN145
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN092
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN025
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN010
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN014
BN	SAN BARTOLOMEO	BASELICE	BOVINI	007BN015

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	IN GALDO			
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN017
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN018
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN021
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN059
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN024
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN057
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN026
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN027
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN033
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN034
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN038
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN042
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN023
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN006
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN009
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN005
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BASELICE	BOVINI	007BN008
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN082
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN056
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN066
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN069
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN071
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN072
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN052
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN081
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN051

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN086
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN088
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN092
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN094
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN098
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN111
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN074
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN002
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN055
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN005
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN007
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN013
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN026
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN031
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN039
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BOVINI	016BN050
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN053
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN076
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN006
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN022
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN027
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN028
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN041
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN004
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN049
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN055
BN	SAN BARTOLOMEO	CASTELVETERE IN	BOVINI	020BN058

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	IN GALDO	VAL FORTORE		
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN061
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN066
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN070
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN072
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN046
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN005
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN078
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN073
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN115
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN080
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN084
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN091
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN098
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN099
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN105
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN114
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN116
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN117
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN128
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN140
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN143
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BOVINI	020BN106
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN021
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN009
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN010
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN024

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN016
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN145
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN101
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN076
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN027
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN033
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN035
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN050
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN051
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN055
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN071
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN080
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN082
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN084
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN085
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN091
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN092
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN097
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	FOIANO DI VAL FORTORE	BOVINI	031BN067
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN001
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN002
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN003
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN004
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN012
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN006
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN013
BN	SAN BARTOLOMEO	GINESTRA DEGLI	BOVINI	036BN026

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	IN GALDO	SCHIAVONI		
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN027
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN033
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BOVINI	036BN008
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MOLINARA	BOVINI	041BN030
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MOLINARA	BOVINI	041BN008
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MOLINARA	BOVINI	041BN011
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MOLINARA	BOVINI	041BN023
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MOLINARA	BOVINI	041BN042
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MOLINARA	BOVINI	041BN017
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN042
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN002
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN005
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN021
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN027
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN037
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN047
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN040
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN052
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BOVINI	042BN059
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN004
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN085
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN024
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN038
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN046
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN050
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN080

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN084
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN093
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN104
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN106
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN120
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN128
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN133
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN146
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN082
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN002
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BOVINI	057BN017
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN250
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN285
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN220
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN224
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN228
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN230
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN237
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN218
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN245
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN217
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN254
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN256
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN261
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN262
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN267
BN	SAN BARTOLOMEO	SAN GIORGIO LA	BOVINI	059BN268

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	IN GALDO	MOLARA		
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN244
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN188
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN168
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN173
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN174
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN175
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN176
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN178
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN219
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN186
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN289
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN190
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN193
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN205
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN206
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN211
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN213
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN216
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN182
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN281
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN290
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN305
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN321
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN340
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN391
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN440

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN153
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN165
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN032
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN049
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN002
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN019
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN029
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN033
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN035
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN040
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN041
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN046
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN047
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN022
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN051
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN124
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN048
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN104
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN110
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN111
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN112
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN115
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN099
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN123
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN098
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN126
BN	SAN BARTOLOMEO	SAN GIORGIO LA	BOVINI	059BN135

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	IN GALDO	MOLARA		
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN138
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN145
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN148
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN152
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN121
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN069
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN053
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN055
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN057
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN059
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN062
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN063
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN103
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN067
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN071
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN073
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN074
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN077
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN080
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN091
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN095
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN065
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BOVINI	059BN164
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN243
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN158
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN160

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN162
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN166
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN169
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN181
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN202
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN151
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN192
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN117
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN090
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN093
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN096
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN097
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN099
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN109
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN156
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN114
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN154
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN118
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN119
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN128
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN130
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN131
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN133
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN110
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN078
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN089
BN	SAN BARTOLOMEO	SAN MARCO DEI	BOVINI	064BN060

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	IN GALDO	CAVOTI		
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN009
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN031
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN053
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN059
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN062
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN064
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN065
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN070
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN073
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN076
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN057
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN MARCO DEI CAVOTI	BOVINI	064BN083
BN	TELESE TERME	AMOROSI	BOVINI	002BN031
BN	TELESE TERME	AMOROSI	BOVINI	002BN083
BN	TELESE TERME	AMOROSI	BOVINI	002BN080
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN218
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN245
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN171
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN195
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN105
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN054
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN057
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN085
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN089
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN094
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN107
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN108
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN120
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN153
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN165
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN166
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN090
BN	TELESE TERME	CERRETO SANNITA	BOVINI	023BN194
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN222
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN137
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN141
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN142
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN144
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN155

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN173
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN203
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN100
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN223
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN229
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN521
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN178
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN028
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN133
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN114
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN030
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN033
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN061
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN062
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN084
BN	TELESE TERME	CUSANO MUTRI	BOVINI	026BN094
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BOVINI	027BN035
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BOVINI	027BN039
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BOVINI	027BN045
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BOVINI	027BN071
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BOVINI	027BN060
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BOVINI	027BN094
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BOVINI	027BN161
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BOVINI	027BN063
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN120
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN076
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN029
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN034
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN056
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN057
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN059
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN015
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN066
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN013
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN080
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN082
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN083
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN086
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN096
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN099
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN064
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN026
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN122
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN111
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN616
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN644
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN341
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN290
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN201
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN126
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN130
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN132

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN152
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN163
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN178
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN429
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN189
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN212
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN216
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN217
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN220
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN225
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN227
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN239
BN	TELESE TERME	FAICCHIO	BOVINI	029BN187
BN	TELESE TERME	LIMATOLA	BOVINI	038BN106
BN	TELESE TERME	LIMATOLA	BOVINI	038BN076
BN	TELESE TERME	LIMATOLA	BOVINI	038BN068
BN	TELESE TERME	LIMATOLA	BOVINI	038BN081
BN	TELESE TERME	LIMATOLA	BOVINI	038BN047
BN	TELESE TERME	MELIZZANO	BOVINI	039BN060
BN	TELESE TERME	MELIZZANO	BOVINI	039BN008
BN	TELESE TERME	MELIZZANO	BOVINI	039BN014
BN	TELESE TERME	MELIZZANO	BOVINI	039BN025
BN	TELESE TERME	MELIZZANO	BOVINI	039BN044
BN	TELESE TERME	MELIZZANO	BOVINI	039BN062
BN	TELESE TERME	MELIZZANO	BOVINI	039BN030
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN026
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN028
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN052
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN058
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN077
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN022
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN021
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN024
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN010
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN015
BN	TELESE TERME	PIETRAROJA	BOVINI	051BN016
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN077
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN022
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN003
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN014
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN041
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN046
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN048
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN052
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN054
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN064
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN071
BN	TELESE TERME	PUGLIANELLO	BOVINI	055BN008
BN	TELESE TERME	SAN LORENZELLO	BOVINI	061BN017
BN	TELESE TERME	SAN SALVATORE TELESINO	BOVINI	068BN013
BN	TELESE TERME	SAN SALVATORE	BOVINI	068BN020

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
		TELESINO		
BN	TELESE TERME	SAN SALVATORE TELESINO	BOVINI	068BN036
BN	TELESE TERME	SAN SALVATORE TELESINO	BOVINI	068BN039
BN	TELESE TERME	SOLOPACA	BOVINI	073BN011
BN	TELESE TERME	SOLOPACA	BOVINI	073BN014
BN	TELESE TERME	SOLOPACA	BOVINI	073BN162
BN	TELESE TERME	SOLOPACA	BOVINI	073BN003
CE	26 - ARIENZO	SAN FELICE A CANCELLO	BOVINI	075CE047
CE	26 - ARIENZO	SAN FELICE A CANCELLO	BOVINI	075CE151
CE	27 - MADDALONI	CERVINO	BOVINI	028CE006
CE	27 - MADDALONI	MADDALONI	BOVINI	048CE149
CE	28 - TEANO	CAIANELLO	BOVINI	008CE008
CE	28 - TEANO	CAIANELLO	BOVINI	008CE024
CE	28 - TEANO	VAIRANO PATENORA	BOVINI	095CE021
CE	28 - TEANO	VAIRANO PATENORA	BOVINI	095CE031
CE	28 - TEANO	VAIRANO PATENORA	BOVINI	095CE153
CE	28 - TEANO	VAIRANO PATENORA	BOVINI	095CE043
CE	29 - ROCCAMONFINA	PRESENZANO	BOVINI	065CE172
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	CASTELLO DEL MATESE	BOVINI	025CE031
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	FONTEGRECA	BOVINI	034CE002
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	FONTEGRECA	BOVINI	034CE010
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	PIEDIMONTE MATESE	BOVINI	057CE170
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	PIEDIMONTE MATESE	BOVINI	057CE041
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	PRATA SANNITA	BOVINI	063CE030
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	PRATA SANNITA	BOVINI	063CE102
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	PRATA SANNITA	BOVINI	063CE029
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	PRATELLA	BOVINI	064CE215
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	RAVISCANINA	BOVINI	066CE041
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	RAVISCANINA	BOVINI	066CE002
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	RAVISCANINA	BOVINI	066CE058
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	RAVISCANINA	BOVINI	066CE029

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	SAN POTITO SANNITICO	BOVINI	080CE070
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	SANT'ANGELO D'ALIFE	BOVINI	086CE022
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	SANT'ANGELO D'ALIFE	BOVINI	086CE117
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	SANT'ANGELO D'ALIFE	BOVINI	086CE164
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	VALLE AGRICOLA	BOVINI	096CE008
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	VALLE AGRICOLA	BOVINI	096CE037
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	VALLE AGRICOLA	BOVINI	096CE065
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	VALLE AGRICOLA	BOVINI	096CE088
CE	31 - ALIFE	BAIA E LATINA	BOVINI	006CE013
CE	31 - ALIFE	DRAGONI	BOVINI	033CE029
CE	31 - ALIFE	PIETRAMELARA	BOVINI	058CE071
CE	31 - ALIFE	PIETRAMELARA	BOVINI	058CE084
CE	31 - ALIFE	RIARDO	BOVINI	068CE027
CE	31 - ALIFE	ROCCAROMANA	BOVINI	071CE006
CE	31 - ALIFE	ROCCAROMANA	BOVINI	071CE061
CE	32 - CAIAZZO	CAIAZZO	BOVINI	009CE048
CE	32 - CAIAZZO	CAIAZZO	BOVINI	009CE079
CE	32 - CAIAZZO	CAIAZZO	BOVINI	009CE257
CE	32 - CAIAZZO	CASTEL CAMPAGNANO	BOVINI	023CE075
CE	32 - CAIAZZO	CASTEL DI SASSO	BOVINI	024CE116
CE	32 - CAIAZZO	FORMICOLA	BOVINI	035CE033
CE	32 - CAIAZZO	PIANA DI MONTE VERNA	BOVINI	056CE073
CE	32 - CAIAZZO	PONTELATONE	BOVINI	061CE042
CE	32 - CAIAZZO	PONTELATONE	BOVINI	061CE113
CE	32 - CAIAZZO	RUVIANO	BOVINI	073CE154
CE	32 - CAIAZZO	RUVIANO	BOVINI	073CE217
CE	32 - CAIAZZO	RUVIANO	BOVINI	073CE220
CE	AMBITO 1-AVERSA	CASALUCE	BOVINI	020CE003
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASAL DI PRINCIPE	BOVINI	019CE010
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BOVINI	027CE019
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BOVINI	027CE127
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BOVINI	027CE160
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	FRIGNANO	BOVINI	037CE001
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BOVINI	099CE046
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BOVINI	099CE025

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
CE	AMBITO 4-CAPUA	PIGNATARO MAGGIORE	BOVINI	060CE026
CE	AMBITO 4-CAPUA	PIGNATARO MAGGIORE	BOVINI	060CE012
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	BOVINI	088CE106
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	BOVINI	088CE074
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	BOVINI	088CE114
NA1-CENTRO	44-53	NAPOLI	BOVINI	049NA024
NA1-CENTRO	44-53	NAPOLI	BOVINI	049NA138
NA2-NORD	68	CRISPANO	BOVINI	030NA002
NA2-NORD	POLIDISTRETTO	POZZUOLI	BOVINI	060NA356
NA3-SUD	84	BOSCOREALE	BOVINI	008NA160
NA3-SUD	90	AGEROLA	BOVINI	003NA225
NA3-SUD	90	AGEROLA	BOVINI	003NA025
NA3-SUD	90	AGEROLA	BOVINI	003NA142
NA3-SUD	90	AGEROLA	BOVINI	003NA281
NA3-SUD	90	AGEROLA	BOVINI	003NA542
NA3-SUD	90	AGEROLA	BOVINI	003NA553
NA3-SUD	90	AGEROLA	BOVINI	003NA140
SA1	DS1	CASTEL SAN GIORGIO	BOVINI	034SA129
SA1	DS2	ANGRI	BOVINI	007SA076
SA1	DS2	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	BOVINI	130SA035
SA1	DS3	TRAMONTI	BOVINI	151SA255
SA2	101 - GIFFONI VALLE PIANA	GIFFONI SEI CASALI	BOVINI	055SA104
SA2	101 - GIFFONI VALLE PIANA	ALTAVILLA SILENTINA	BOVINI	005SA084
SA2	102 - BATTIPAGLIA	BELLIZZI	BOVINI	158SA003
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BOVINI	005SA005
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BOVINI	005SA084
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BOVINI	005SA297

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BOVINI	005SA454
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BOVINI	050SA041
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BOVINI	050SA265
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BOVINI	050SA402
SA2	103 - EBOLI	SERRE	BOVINI	140SA047
SA2	103 - EBOLI	SERRE	BOVINI	140SA136
SA2	103 - EBOLI	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	BOVINI	143SA004
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BOVINI	005SA084
SA2	104 - COLLIANO	COLLIANO	BOVINI	043SA139
SA2	104 - COLLIANO	COLLIANO	BOVINI	043SA477
SA2	104 - COLLIANO	CONTURSI TERME	BOVINI	046SA048
SA2	104 - COLLIANO	OLIVETO CITRA	BOVINI	083SA009
SA2	104 - COLLIANO	OLIVETO CITRA	BOVINI	083SA141
SA2	104 - COLLIANO	COLLIANO	BOVINI	043SA389
SA2	105 - BUCCINO	SAN GREGORIO MAGNO	BOVINI	120SA052
SA3	AGROPOLI	CICERALE	BOVINI	042SA070
SA3	AGROPOLI	LUSTRA	BOVINI	064SA003
SA3	AGROPOLI	MONTECORICE	BOVINI	071SA022
SA3	CAPACCIO	MONTEFORTE CILENTO	BOVINI	074SA052
SA3	CAPACCIO	MONTEFORTE CILENTO	BOVINI	074SA032
SA3	CAPACCIO	TRENTINARA	BOVINI	152SA003
SA3	CAPACCIO	TRENTINARA	BOVINI	152SA087
SA3	CAPACCIO	TRENTINARA	BOVINI	152SA098
SA3	CAPACCIO	TRENTINARA	BOVINI	152SA108
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BOVINI	003SA035
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BOVINI	003SA116
SA3	ROCCADASPIDE	BELLOSGUARDO	BOVINI	015SA009
SA3	ROCCADASPIDE	CASTELCIVITA	BOVINI	030SA006
SA3	ROCCADASPIDE	CASTELCIVITA	BOVINI	030SA059
SA3	ROCCADASPIDE	CASTELCIVITA	BOVINI	030SA085
SA3	ROCCADASPIDE	CASTELCIVITA	BOVINI	030SA088
SA3	ROCCADASPIDE	OTTATI	BOVINI	086SA029
SA3	ROCCADASPIDE	OTTATI	BOVINI	086SA033
SA3	ROCCADASPIDE	OTTATI	BOVINI	086SA095
SA3	ROCCADASPIDE	PIAGGINE	BOVINI	095SA041
SA3	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE	BOVINI	106SA079
SA3	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE	BOVINI	106SA342
SA3	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE	BOVINI	106SA429
SA3	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE	BOVINI	106SA452
SA3	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE	BOVINI	106SA517
SA3	SALA CONSILINA	MONTE SAN GIACOMO	BOVINI	075SA015
SA3	SALA CONSILINA	MONTESANO SULLA MARCELLANA	BOVINI	076SAN06
SA3	SALA CONSILINA	SALA CONSILINA	BOVINI	114SA579
SA3	SALA CONSILINA	SALA CONSILINA	BOVINI	114SA079

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
SA3	SALA CONSILINA	SANZA	BOVINI	133SA139
SA3	SALA CONSILINA	SANZA	BOVINI	133SA128
SA3	SALA CONSILINA	SASSANO	BOVINI	136SA349
SA3	SALA CONSILINA	SASSANO	BOVINI	136SA483
SA3	SALA CONSILINA	TEGGIANO	BOVINI	146SA291
SA3	SAPRI CAMEROTA	CASALETTO SPARTANO	BOVINI	027SA293
SA3	SAPRI CAMEROTA	CASALETTO SPARTANO	BOVINI	027SA088
SA3	SAPRI CAMEROTA	CASALETTO SPARTANO	BOVINI	027SA328
SA3	SAPRI CAMEROTA	CASALETTO SPARTANO	BOVINI	027SA027
SA3	SAPRI CAMEROTA	VIBONATI	BOVINI	156SA067
SA3	SAPRI	CASALETTO SPARTANO	BOVINI	027SA293
SA3	VALLO DELLA LUCANIA	CANNALONGA	BOVINI	024SA189
SA3	VALLO DELLA LUC	CASTELNUOVO CILENTO	BOVINI	032SA048
SA3	VALLO DELLA LUC	CASTELNUOVO CILENTO	BOVINI	032SA027
SA3	VALLO DELLA LUC	GIOI	BOVINI	057SA040
SA3	VALLO DELLA LUC	LAURITO	BOVINI	062SA053
SA3	VALLO DELLA LUC	LAURITO	BOVINI	062SA059
SA3	VALLO DELLA LUC	MAGLIANO VETERE	BOVINI	065SA010
SA3	VALLO DELLA LUC	MAGLIANO VETERE	BOVINI	065SA016
SA3	VALLO DELLA LUC	MAGLIANO VETERE	BOVINI	065SA036
SA3	VALLO DELLA LUC	MONTANO ANTILIA	BOVINI	070SA187
SA3	VALLO DELLA LUC	MONTANO ANTILIA	BOVINI	070SA171
SA3	VALLO DELLA LUC	MONTANO ANTILIA	BOVINI	070SA250
SA3	VALLO DELLA LUC	MONTANO ANTILIA	BOVINI	070SA267
SA3	VALLO DELLA LUC	MONTANO ANTILIA	BOVINI	070SA026
SA3	VALLO DELLA LUC	SAN MAURO CILENTO	BOVINI	123SA078
SA3	VALLO DELLA LUC	STIO	BOVINI	145SA013
SA3	VALLO DELLA LUC	STIO	BOVINI	145SA011
SA3	VALLO DELLA LUC	MONTANA ANTILIA	BOVINI	070SA267
SA3	VALLO DELLA LUC	POLLICA	BOVINI	098SA293

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – Bufali

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
AV	BAIANO	AVELLA	BUFALINI	007AV020
AV	CERVINARA	ROCCABASCERANA	BUFALINI	078AV020
BN	BENEVENTO	BENEVENTO	BUFALINI	008BN379
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN GIORGIO LA MOLARA	BUFALINI	059BN234
BN	TELESE TERME	DUGENTA	BUFALINI	027BN076
BN	TELESE TERME	SAN SALVATORE TELESINO	BUFALINI	068BN044
CE	28 - TEANO	VAIRANO PATENORA	BUFALINI	095CE064
CE	28 - TEANO	VAIRANO PATENORA	BUFALINI	095CE018
CE	29 - ROCCAMONFINA	GALLUCCIO	BUFALINI	039CE050
CE	29 - ROCCAMONFINA	GALLUCCIO	BUFALINI	039CE041
CE	29 - ROCCAMONFINA	PRESENZANO	BUFALINI	065CE070
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	SANT'ANGELO D'ALIFE	BUFALINI	086CE112
CE	30 - PIEDIMONTE MATESE	SANT'ANGELO D'ALIFE	BUFALINI	086CE104
CE	31 - ALIFE	BAIA E LATINA	BUFALINI	006CE108
CE	31 - ALIFE	BAIA E LATINA	BUFALINI	006CE103
CE	31 - ALIFE	BAIA E LATINA	BUFALINI	006CE094
CE	31 - ALIFE	DRAGONI	BUFALINI	033CE016
CE	31 - ALIFE	LIBERI	BUFALINI	045CE070
CE	31 - ALIFE	PIETRAMELARA	BUFALINI	058CE072

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
CE	31 - ALIFE	PIETRAMELARA	BUFALINI	058CE032
CE	31 - ALIFE	RIARDO	BUFALINI	068CE020
CE	32 - CAIAZZO	CAIAZZO	BUFALINI	009CE200
CE	32 - CAIAZZO	PONTELATONE	BUFALINI	061CE086
CE	32 - CAIAZZO	PONTELATONE	BUFALINI	061CE027
CE	33 - MARCIANISE	MARCIANISE	BUFALINI	049CE021
CE	AMBITO 1-AVERSA	GRICIGNANO DI AVERSA	BUFALINI	043CE002
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASAL DI PRINCIPE	BUFALINI	019CE018
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASAL DI PRINCIPE	BUFALINI	019CE011
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE008
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE075
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE054
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE053
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE050
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE048
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE011
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE090
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE007
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE006
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE045
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE153
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE079
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE157
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE087
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE152
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE138
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE137
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE116
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE114
CE	AMBITO 2-SAN	CASTEL VOLTURNO	BUFALINI	027CE159

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
	MARCELLINO			
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BUFALINI	099CE032
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BUFALINI	099CE018
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BUFALINI	099CE024
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BUFALINI	099CE069
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BUFALINI	099CE066
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BUFALINI	099CE049
CE	AMBITO 2-SAN MARCELLINO	VILLA LITERNO	BUFALINI	099CE036
CE	AMBITO 3-S.M.CAPUA V.	SAN TAMMARO	BUFALINI	085CE031
CE	AMBITO 3-S.M.CAPUA V.	SAN TAMMARO	BUFALINI	085CE014
CE	AMBITO 3-S.M.CAPUA V.	SAN TAMMARO	BUFALINI	085CE004
CE	AMBITO 4-CAPUA	CALVI RISORTA	BUFALINI	010CE002
CE	AMBITO 4-CAPUA	CAPUA	BUFALINI	015CE023
CE	AMBITO 4-CAPUA	CAPUA	BUFALINI	015CE021
CE	AMBITO 4-CAPUA	CAPUA	BUFALINI	015CE005
CE	AMBITO 4-CAPUA	CAPUA	BUFALINI	015CE004
CE	AMBITO 4-CAPUA	PASTORANO	BUFALINI	055CE018
CE	AMBITO 4-CAPUA	PIGNATARO MAGGIORE	BUFALINI	060CE013
CE	AMBITO 4-CAPUA	PIGNATARO MAGGIORE	BUFALINI	060CE017
CE	AMBITO 4-CAPUA	PIGNATARO MAGGIORE	BUFALINI	060CE008
CE	AMBITO 4-CAPUA	PIGNATARO MAGGIORE	BUFALINI	060CE007
CE	AMBITO 4-CAPUA	PIGNATARO MAGGIORE	BUFALINI	060CE006
CE	AMBITO 4-CAPUA	PIGNATARO MAGGIORE	BUFALINI	060CE005
CE	AMBITO 4-CAPUA	SPARANISE	BUFALINI	089CE046
CE	AMBITO 4-CAPUA	SPARANISE	BUFALINI	089CE031
CE	AMBITO 4-CAPUA	VITULAZIO	BUFALINI	100CE038
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	CARINOLA	BUFALINI	017CE017
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	CARINOLA	BUFALINI	017CE004
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	MONDRAGONE	BUFALINI	052CE021
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	MONDRAGONE	BUFALINI	052CE061
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	MONDRAGONE	BUFALINI	052CE024

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	MONDRAGONE	BUFALINI	052CE009
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	MONDRAGONE	BUFALINI	052CE035
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	BUFALINI	088CE117
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	BUFALINI	088CE005
CE	AMBITO 5-SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	BUFALINI	088CE006
NA2-NORD	MARIGLIANO	ACERRA	BUFALINI	001NA022
NA2-NORD	POLIDISTRETTO	POZZUOLI	BUFALINI	060NA363
NA3-SUD	SANT'ANASTASIA	CERCOLA	BUFALINI	026NA007
SA2	100 - PONTECAGNANO	MONTECORVINO PUGLIANO	BUFALINI	072SA011
SA2	100 - PONTECAGNANO	PONTECAGNANO FAIANO	BUFALINI	099SA004
SA2	101 - GIFFONI VALLE PIANA	MONTECORVINO ROVELLA	BUFALINI	073SA036
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA226
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA215
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA191
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA102
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA043
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA248
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA231
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA234
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA328
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA261
SA2	103 - EBOLI	ALTAVILLA SILENTINA	BUFALINI	005SA256
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BUFALINI	050SA005
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BUFALINI	050SA273
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BUFALINI	050SA238
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BUFALINI	050SA120
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BUFALINI	050SA105
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BUFALINI	050SA051
SA2	103 - EBOLI	EBOLI	BUFALINI	050SA036
SA2	103 - EBOLI	SERRE	BUFALINI	140SA174

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	DISTRETTO	COMUNE	SPECIE_ALLEVATA	CODICE_AZIENDA
SA2	103 - EBOLI	SERRE	BUFALINI	140SA051
SA2	103 - EBOLI	SERRE	BUFALINI	140SA022
SA2	103 - EBOLI	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	BUFALINI	143SA140
SA2	104 - COLLIANO	OLIVETO CITRA	BUFALINI	083SA140
SA3	AGROPOLI	CICERALE	BUFALINI	042SA019
SA3	CAPACCIO	GIUNGANO	BUFALINI	058SA002
SA3	CAPACCIO	GIUNGANO	BUFALINI	058SA055
SA3	CAPACCIO	GIUNGANO	BUFALINI	058SA012
SA3	CAPACCIO	GIUNGANO	BUFALINI	058SA052
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA245
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA276
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA093
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA074
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA052
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA038
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA022
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA010
SA3	ROCCADASPIDE	ALBANELLA	BUFALINI	003SA306
SA3	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE	BUFALINI	106SA150
SA3	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE	BUFALINI	106SA223
SA3	SALA CONSILINA	SANZA	BUFALINI	133SA200
SA3	SAPRI CAMEROTA	ROFRANO	BUFALINI	109SA019
SA3	VALLO DELLA LUC	VALLO DELLA LUCANIA	BUFALINI	154SA037

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 22/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - Tutela delle acque - Contratti di fiumi

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO". APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO: "LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA ESISTENTE A SERVIZIO DEL CENTRO STORICO - III STRALCIO - I LOTTO FUNZIONALE: VIA MATTEOTTI". BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV); IMPORTO EURO 1.325.749,06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

.a che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

.b che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;

.c che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:

.d che ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;

.e che ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

.f che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

.g che la citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;

.h che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;

.i che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

.j che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

.k che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;

DATO ATTO

.a che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;

.b che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:

- **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli

obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

.c che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;

.d che con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il "Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;

.e che con decreto n. 166 del 19/12/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato le "Linee Guida per i Soggetti Attuatori" del FSC Campania 2014-2020 (BURC n. 93 del 27.12.2017);

.f che, con la nota prot. 821677 del 13.12.2017 della U.O.D. 50.06.08, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per implementare le attività di monitoraggio;

.g che pertanto, il Soggetto attuatore, con nota inviata via pec ed acquisita al prot.reg.n.852188 del 29/12/2017, ha dato riscontro alla suddetta nota regionale.

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI

.a la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";

.b l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;

.c l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;

.d la delibera CIPE n. 8/2015;

.e il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";

.f gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. Spese ammissibili. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC:

A. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016);
B. Espropriazioni;
C. Spese generali. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA;
D. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
E. Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara;
F. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui alla precedente lettera F). La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

A. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare;
B. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare;

C. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
D. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto;
E. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di nomina del RUP;
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18.04.2016) e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia dell'allegato disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - scheda del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
      I. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
      II. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
      III. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
   - nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore: dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
   - nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato: idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.
F. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture con relativo provvedimento di approvazione, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
G. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;

- aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
- elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

H. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.);

I. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate;

J. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

K. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

A. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento;

B. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito

dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate;

C. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
D. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;
E. Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

A. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato;
B. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
   che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata;
C. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese;
D. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento;
E. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera d). In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate;
F. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

A. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai

soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016;

B. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

A. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate;

B. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017;

C. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

A. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione;

B. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione;

C. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, notificandolo al Soggetto Attuatore e dandone comunicazione all'ADG e all'ADC;

D. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati;

E. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":

- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
- sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".
- con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:
- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
- per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista, dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.E) del decretato;
4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
   - e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

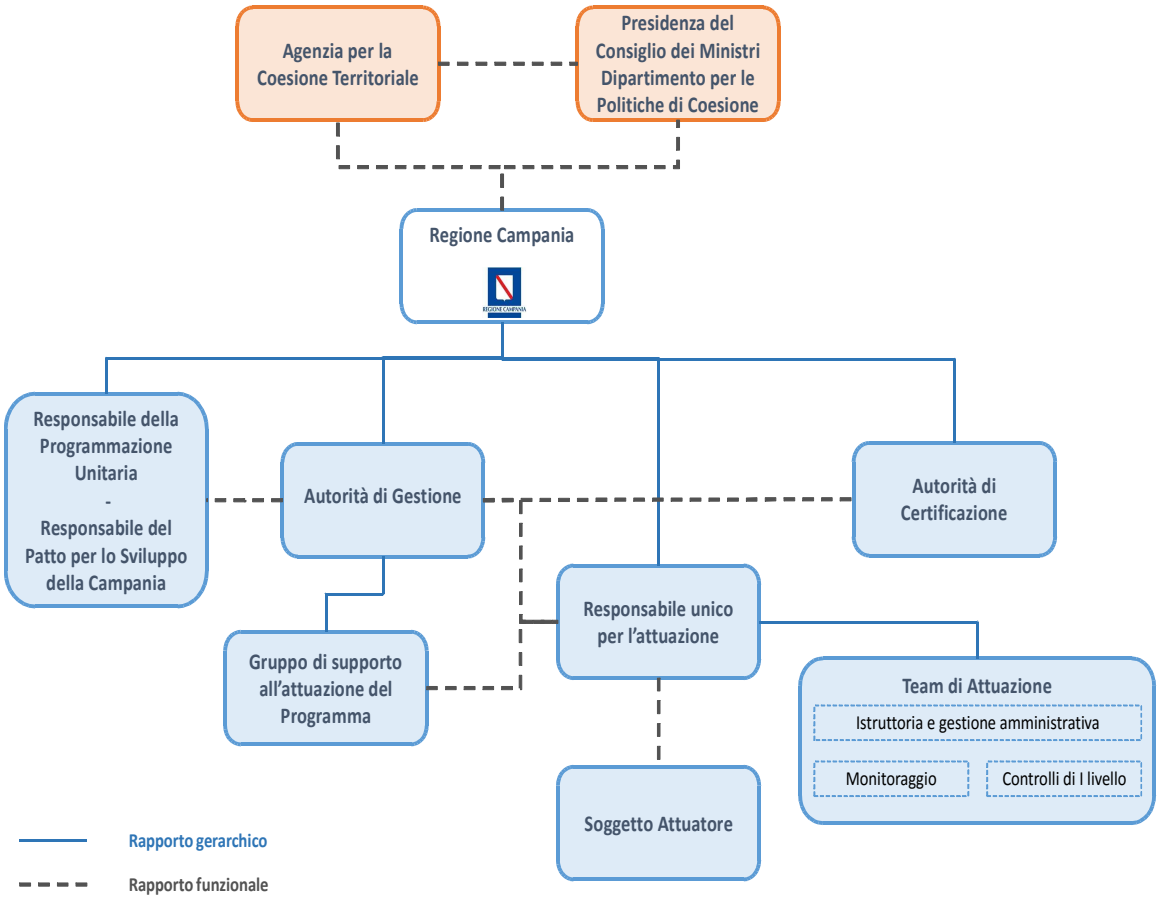


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

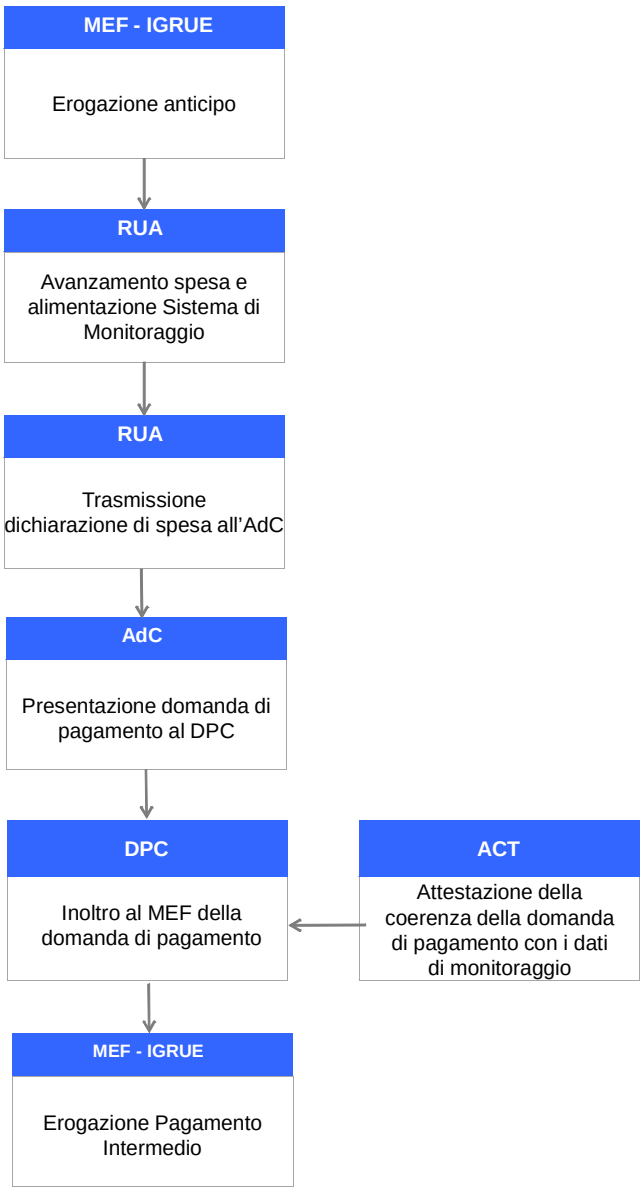


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

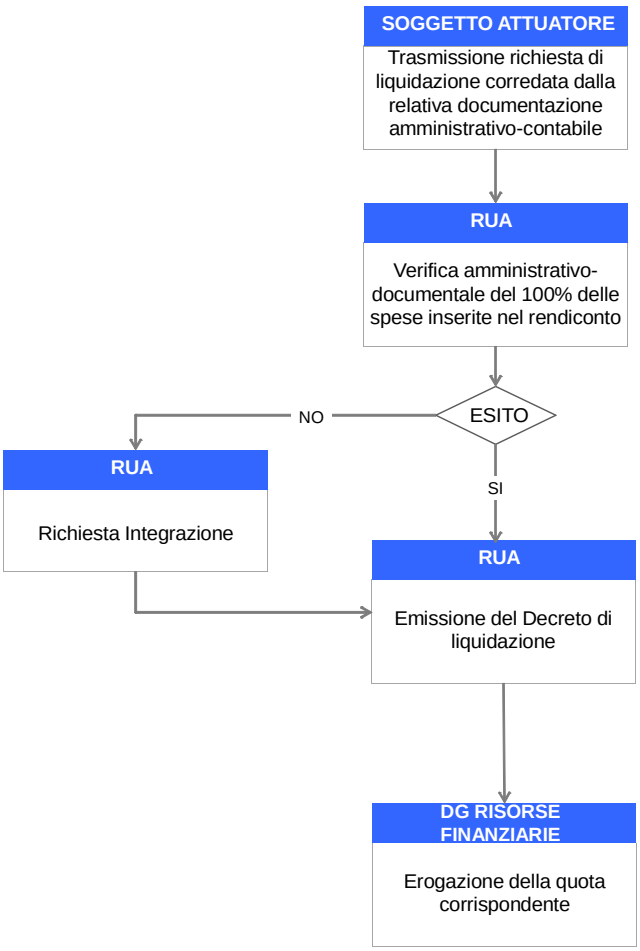


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "…….", COD. "…….."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….

nato/a a…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….

nato/a a…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 23/02/2018

Direzione Generale 17 - Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Verifica di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "Realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi da trattare in loc. Mezzanelle - Comune di Atena Lucana (SA)" - Proponente: Soc. Costruzioni Generali Santangelo S.r.l. - CUP 8153.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del*

4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 693839 del 23/10/2017 contrassegnata con CUP 8153, la Soc. Costruzioni Generali Santangelo S.r.l., con sede in Atena Lucana (SA) alla Contrada Isca, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi da trattare in loc. Mezzanelle - Comune di Atena Lucana (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema all'istruttore dott. Paolo Mirra;

c. che sono state richieste integrazioni dalla UOD 06 con nota prot.reg.718821 del 31/10/2017 riscontrata dal proponente con nota prot.reg.740789 del 10/11/2017 ;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 09/01/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "decide che l'intervento è improcedibile per le seguenti motivazioni:

Il progetto non è conforme con il vigente Piano Cave della Regione Campania (PRAE) e la relativa normativa di riferimento.

In particolare, secondo le schede allegate al suddetto PRAE, l'area è segnalata come "Cava Attiva" (scheda n. 65102 - cod. PRAE 65010 01), mentre nello "Studio preliminare ambientale" si dichiara che "*l'Ufficio del Genio Civile di Salerno ha chiarito che la cava in esame è da ritenersi cava abbandonata ai sensi dell'art. 3 comma 2 del PRAE Campania in quanto non vi sono state attività estrattive successivamente all'entrata in vigore della legge regionale n° 54/85*".

Inoltre dalla documentazione trasmessa si evince che non vi sono i requisiti richiesti per il riuso dell'area di cava secondo quanto previsto dalle norme di attuazione del suddetto PRAE; in particolare quanto riportato al capo IV artt. 66-67-73.

Tale determinazione scaturisce anche da nota di chiarimento, trasmessa a questo Ufficio dal Settore competente in materia, su casi simili, prot. n. 0291461 del 28.04.2016 che cita " *... gli impianti trattamento rifiuti, non essendo manufatti funzionalmente connessi all'attività estrattiva e, quindi, pertinenze di cava, potranno essere realizzati all'interno delle stesse soltanto a completamento del programma di ricomposizione ambientale e ad avvenuta dichiarazione di estinzione della cava ai sensi dell'art.23 della L.R. n.54/1985 s.m.i.*"

Si fa presente che il progetto di risanamento, riqualificazione e ricomposizione ambientale della cava è stato autorizzato dal Comune di Atena Lucana con Determinazione n. 41 del 7 giugno 2017, nella quale si specifica che i lavori dovranno essere ultimati entro 10 anni dalla notifica di tale atto, salvo proroghe.

Inoltre si evidenzia che il progetto dovrebbe essere provvisto di:

1. Valutazione d'Incidenza, in quanto l'area ricade nel S.I.C. "IT8050034 - Monti della Maddalena".
2. Cartografia adeguata e leggibile con il posizionamento dell'area di progetto, come ad esempio la C.T.R. scala 1: 5.000.
3. Stato di fatto e stato di progetto confrontabili.
4. Coordinate dell'area nel sistema UTM-WGS84-Zona 33 nord.
5. Documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi.
6. Conformità dell'area con la classificazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino competente in quanto l'area ricade, secondo il PSAI dell'ex AdB fiume Sele, in:

"P_utr5 Propensione all'innesco transito invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio".

7. Conformità dell'area con la classificazione del Piano Alluvioni dell'Autorità di Bacino competente in quanto il progetto ricade, secondo il Piano Alluvioni dell'ex AdB fiume Sele, in un'area limitrofa o forse interseca (non è possibile stabilirlo data la carenza cartografica trasmessa) una "Zona di attenzione idraulica". In particolare: "reticolo interessato da elevato trasporto solido" - "Area interessata da conoide".
8. Conformità con il Vincolo Idrogeologico R.D. 30.12.1923 n. 3267.
9. Indicazione del recapito finale del sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche, non visibile sulla cartografia allegata (Planimetria Rete acque meteoriche), considerando anche la presenza sull'area di quanto detto.

b. che l'esito della Commissione del 09/01/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Costruzioni Generali Santangelo S.r.l. con nota prot. reg. n. 52735 del 24/01/2018

c. che la Costruzioni Generali Santangelo S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 26/09/2018, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** dichiarare improcedibile su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 09/01/2018, il progetto di "*Realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi da trattare in loc. Mezzanelle - Comune di Atena Lucana (SA)*", proposto dalla Costruzioni Generali Santangelo S.r.l., con sede in Atena Lucana (SA) alla Contrada Isca, CUP 8153 per le seguenti motivazioni:
   Il progetto non è conforme con il vigente Piano Cave della Regione Campania (PRAE) e la relativa normativa di riferimento.

In particolare, secondo le schede allegate al suddetto PRAE, l'area è segnalata come "Cava Attiva" (scheda n. 65102 - cod. PRAE 65010 01), mentre nello "Studio preliminare ambientale" si dichiara che " *l'Ufficio del Genio Civile di Salerno ha chiarito che la cava in esame è da ritenersi cava abbandonata ai sensi dell'art. 3 comma 2 del PRAE Campania in quanto non vi sono state attività estrattive successivamente all'entrata in vigore della legge regionale n° 54/85* ".
Inoltre dalla documentazione trasmessa si evince che non vi sono i requisiti richiesti per il riuso dell'area di cava secondo quanto previsto dalle norme di attuazione del suddetto PRAE; in particolare quanto riportato al capo IV artt. 66-67-73.
Tale determinazione scaturisce anche da nota di chiarimento, trasmessa a questo Ufficio dal Settore competente in materia, su casi simili, prot. n. 0291461 del 28.04.2016 che cita " *... gli impianti trattamento rifiuti, non essendo manufatti funzionalmente connessi all'attività estrattiva e, quindi, pertinenze di cava, potranno essere realizzati all'interno delle stesse soltanto a completamento del programma di ricomposizione ambientale e ad avvenuta dichiarazione di estinzione della cava ai sensi dell'art.23 della L.R. n.54/1985 s.m.i.*"
Si fa presente che il progetto di risanamento, riqualificazione e ricomposizione ambientale della cava è stato autorizzato dal Comune di Atena Lucana con Determinazione n. 41 del 7 giugno 2017, nella quale si specifica che i lavori dovranno essere ultimati entro 10 anni dalla notifica di tale atto, salvo proroghe.

Inoltre si evidenzia che il progetto dovrebbe essere provvisto di:

1. Valutazione d'Incidenza, in quanto l'area ricade nel S.I.C. "IT8050034 - Monti della Maddalena".
2. Cartografia adeguata e leggibile con il posizionamento dell'area di progetto, come ad esempio la C.T.R. scala 1: 5.000.
3. Stato di fatto e stato di progetto confrontabili.
4. Coordinate dell'area nel sistema UTM-WGS84-Zona 33 nord.
5. Documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi.
6. Conformità dell'area con la classificazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino competente in quanto l'area ricade, secondo il PSAI dell'ex AdB fiume Sele, in:"P_utr5 Propensione all'innesco transito invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio".
7. Conformità dell'area con la classificazione del Piano Alluvioni dell'Autorità di Bacino competente in quanto il progetto ricade, secondo il Piano Alluvioni dell'ex AdB fiume Sele, in un'area limitrofa o forse interseca (non è possibile stabilirlo data la carenza cartografica trasmessa) una "Zona di attenzione idraulica". In particolare: "reticolo interessato da elevato trasporto solido" - "Area interessata da conoide".
8. Conformità con il Vincolo Idrogeologico R.D. 30.12.1923 n. 3267.
9. Indicazione del recapito finale del sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche, non visibile sulla cartografia allegata (Planimetria Rete acque meteoriche), considerando anche la presenza sull'area di quanto detto.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente;
   3.2 al Comune di Atena Lucana (SA);
   3.3 alla UOD 501709**;**
   3.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 28/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, FG. 7, P.LLE 220 E 224 - COMUNE DI SANT'ANASTASIA (NA)" PROPOSTO DALLA SOC. NOLO & AMBIENTE S.R.L. - CUP 7821.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 238088 del 07.04.2016 contrassegnata con CUP 7821, la Nolo & Ambiente S.r.l., con sede in Napoli alla Via E. Cosenz n. 13, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, fg. 7, p.lle 220 e 224 - Comune di Sant'Anastasia (NA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito dal dott. Fabio Cristiano e dal dott. Antonio Manna;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 258505 del 14.04.2016, la Nolo & Ambiente S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 299682 del 03.05.2016 e prot. reg. n. 326326 del 12.05.2016;

d. che, su successiva specifica richiesta di integrazioni prot. reg. n. 655952 del 06.10.2017, la Nolo & Ambiente S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 772111 del 23.11.2017 e prot. reg. n. 775099 del 24.11.2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.02.2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale con la prescrizione di:*
   -) adottare le misure di mitigazioni richiamate nello studio di impatto ambientale;
   -) attuare un piano di monitoraggio rispetto alle emissioni inquinanti e alle sorgenti di rumore;
   -) redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda."

b. che l'esito della Commissione del 08.02.2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Nolo & Ambiente S.r.l. con nota prot. reg. n. 101948 del 14.02.2018;

c. che la Nolo & Ambiente S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 19.11.2012, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;

- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio di STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 08.02.2018, per il progetto "*Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, fg. 7, p.lle 220 e 224 - Comune di Sant'Anastasia (NA)*", proposto dalla Nolo & Ambiente S.r.l., con sede in Napoli alla Via E. Cosenz n. 13, con la prescrizione di:
   1.1 adottare le misure di mitigazioni richiamate nello studio di impatto ambientale;
   1.2 attuare un piano di monitoraggio rispetto alle emissioni inquinanti e alle sorgenti di rumore;
   1.3 redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda."

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Nolo & Ambiente S.r.l. - Via E. Cosenz n. 13 - 80100 Napoli;
   5.2 al Comune di Sant'Anastasia – Piazza Siano n. 2 – 80048;
   5.3 alla Città Metropolitana di Napoli – Piazza Matteotti – 80133 Napoli;
   5.4 alla UOD 501708 (ex UOD 500614) Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli – Centro Direzionale Isola C/5;
   5.5 all'ARPAC;
   5.6 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 10 del 28/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO D'AZIONE PER LA GESTIONE DEL CINGHIALE (SUS SCROFA) NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI" - CUP 7056 PROPONENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

i. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

j. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

k. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

l. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 2017.0463812 in data 05/07/2017 contrassegnata con CUP n.8106, il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano d'Azione per la gestione del Cinghiale (Sus scrofa) nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore Dr.ssa Gemma D'ANIELLO;

c. che lo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali, con nota prot. reg. 2017.0512859 del 26/07/2017, trasmessa a mezzo PEC in data 26/07/2017, richiedeva integrazioni documentali necessari ai fini della fase istruttoria relativa alla procedibilità dell'istanza;

d. che il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in riscontro alla richiesta di integrazione documentale, di cui al punto **c**, con nota acquisita al prot. reg. al n.2017.0528376 in data 01/08/2017, chiedeva proroga dei termini di giorni 60 (sessanta) per la presentazione delle predette integrazioni;

e. che STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali in riscontro alla richiesta di proroga, di cui al punto **d**, concedeva la proroga richiesta, giusta nota prot. reg. n.2017.0588990 datata 07/09/2017;

f. che il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con nota prot. n.17150 del 07/11/2017, acquisita al prot. reg. al n.2017.0737868 del 09/11/2017, trasmetteva la documentazione richiesta, di cui al punto **c**, consentendo la conclusione della fase istruttoria amministrativa;

RILEVATO:

a. che detto Piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16/01/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con il rispetto delle seguenti mitigazioni indicate nello studio di incidenza:*

- *I recinti di cattura verranno installati in aree pianeggianti al fine di ridurre la possibilità di estirpazione di arbusti e alberi;*
- *gli interventi saranno attuati coerentemente con il ciclo biologico delle specie, quindi non in corrispondenza del periodo di riproduzione delle comunità animali.*

Inoltre, considerato che:

-) la messa in opera di reti (elettrificate e non) tese alla prevenzione dei danni alle produzioni agricole può essere realizzata autonomamente dai singoli agricoltori, ovvero senza il ricorso ai contributi erogati dal Parco, o essere finanziata da altri Enti (quali ad es. la Regione Campania nell'ambito della misura 4.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/20);

-) l'aumento delle aree recintate, a prevenzione dei danni da cinghiale, potrebbe determinare l'interclusione di ampi spazi ricadenti in aree Natura 2000 con rischio di interruzione di corridoi ecologici per alcune specie della fauna selvatica.

La Commissione VIA raccomanda al PNCVDA una valutazione sull'opportunità di effettuare una ricognizione periodica delle aree recintate in area Natura 2000 e di rendere disponibile il dato mediante elaborazione cartografica";

b. che l'esito della Commissione del 16/01/2018, così come sopra riportato, è stato comunicato al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni con nota prot. reg. n. 2018.0092019 del 09/02/2018;

c. che il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°686/2016, mediante bonifico bancario del 06/11/2017, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n.9/2010.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016.;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.; ;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 48 del 29/01/2018;

Alla, stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16/01/2018, relativamente al "Piano d'Azione per la gestione del Cinghiale (Sus scrofa) nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni" proposto dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con il rispetto delle seguenti mitigazioni indicate nello studio di incidenza:
   - I recinti di cattura verranno installati in aree pianeggianti al fine di ridurre la possibilità di estirpazione di arbusti e alberi;
   - gli interventi saranno attuati coerentemente con il ciclo biologico delle specie, quindi non in corrispondenza del periodo di riproduzione delle comunità animali.

   Inoltre, considerato che:

   -) la messa in opera di reti (elettrificate e non) tese alla prevenzione dei danni alle produzioni

agricole può essere realizzata autonomamente dai singoli agricoltori, ovvero senza il ricorso ai contributi erogati dal Parco, o essere finanziata da altri Enti (quali ad es. la Regione Campania nell'ambito della misura 4.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/20);

-) l'aumento delle aree recintate, a prevenzione dei danni da cinghiale, potrebbe determinare l'interclusione di ampi spazi ricadenti in aree Natura 2000 con rischio di interruzione di corridoi ecologici per alcune specie della fauna selvatica.

La Commissione VIA raccomanda al PNCVDA una valutazione sull'opportunità di effettuare una ricognizione periodica delle aree recintate in area Natura 2000 e di rendere disponibile il dato mediante elaborazione cartografica".

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1 al proponente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Dr.ssa Laura DE RISO Via Montesani snc 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) PEC.: parco.cilentodianoealburni@pec.it;
   - 5.2 50 07 04 - UOD Ufficio centrale foreste e Caccia Pec.: uod.500704@pec.regione.campania.it;
   - 5.3 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente cp.salerno@pec.corpoforestale.it;
   - 5.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 11 del 28/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA SOSTANZIALE DI UN IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) IN VIALE DANIMARCA, Z.I." - PROPONENTE SIG. MARIGLIANO GINO LEGALE RAPPRESENTANTE SOCIETA' MARIGLIANO S.R.L. - CUP N. 8070.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 KW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n.2017.0318040 del 04/05/2017 contrassegnata con CUP n. 8070, la Ditta MARIGLIANO Gino, rappresentante Legale della Società Marigliano S.R.L., con sede legale in Viale Danimarca, comune di Battipaglia (SA) c.a.p. n.8409, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Modifica Sostanziale di un Impianto per la messa in riserva e recupero rifiuti nel comune di Battipaglia (SA) in Viale Danimarca, Z.I.*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore Ing. Giovanni Galiano;

c. che lo STAFF – Tecnico-Amministrativo – Valutazioni Ambientali, con nota prot. reg. n.2017.0379071 del 29/05/2017, richiedeva alla Ditta Gino Marigliano adeguamento documentali, ai fini della procedibilità;

d. che la Ditta Gino Marigliano, con nota 2017.0411856 del 06/06/2017, integrava l'istanza dando riscontro alla nota UOD 92 di cui al punto **c**, consentendo la conclusione della istruttoria amministrativa;

e. che lo STAFF – Tecnico-Amministrativo – Valutazioni Ambientali, con nota prot. reg. n.2017.0717990 del 31/10/2017, inviava richiesta integrazioni tecniche alla Ditta Gino Marigliano;

f. che la Ditta Gino Marigliano, con nota 01/12/2017, acquisita al prot. reg. al n. 2017.0796612 del 04/12/2017, dava riscontro alla richiesta di integrazioni tecniche, di cui al punto **e**, consentendo la conclusione dell'istruttoria tecnica.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23 gennaio 2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato tecnico, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*escludere il progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con la seguente prescrizione:*

in fase ANTE-OPERAM:

- *escludere dalle attività da autorizzare l'operazione di pretrattamento R12 per tutti i rifiuti pericolosi che si intendono conferire presso l'impianto;*
- *acquisire certificazione tecnica circa la perfetta impermeabilizzazione dell'area di piazzale provvista di pavimentazione in conglomerato bituminoso ai fini della salvaguardia del suolo;*

in fase POST-OPERAM

- *a conferma della stima previsionale della rumorosità dell'insediamento produttivo presentata, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore prodotto;*
- *predisposizione di un Piano di monitoraggio ambientale e di processo secondo procedure di lavoro e frequenze definite, finalizzate al controllo delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici, dello stato di conservazione ed integrità delle pavimentazioni interne ed esterne al capannone, inquinamento acustico e vibrazioni, di processo (rifiuti in ingresso, corretto funzionamento dei macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione, programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, etc.);*

- *allaccio delle reti di scarico delle acque a servizio dell'impianto alle reti fognarie consortili o comunque pubbliche delle acque bianche e nere non appena l'area sarà servita da tali infrastrutture*";

b. che l'esito della Commissione del 23/01/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Ditta Gino Marigliano S.r.l. con nota prot. reg. n.2018.0095429 del 12/02/2018;

c. che la Ditta Gino Marigliano S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico bancario del 12/04/2017, agli atti dello STAFF – Tecnico Amministrativo-Valutazioni Ambientali 50 17 92;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n.12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n.680 del 07/11!2017;
- la D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 23/01/2018, il progetto di "Modifica Sostanziale di un Impianto per la messa in riserva e recupero rifiuti nel comune di Battipaglia (SA) in Viale Danimarca, Z.I.", proposto dal sig. MARIGLIANO Gino Legale Rappresentante Società Marigliano S.R.L. - CUP n. 8070 con le seguenti prescrizioni:
   in fase ANTE-OPERAM:
   - escludere dalle attività da autorizzare l'operazione di pretrattamento R12 per tutti i rifiuti pericolosi che si intendono conferire presso l'impianto;
   - acquisire certificazione tecnica circa la perfetta impermeabilizzazione dell'area di piazzale provvista di pavimentazione in conglomerato bituminoso ai fini della salvaguardia del suolo;

   in fase POST-OPERAM
   - a conferma della stima previsionale della rumorosità dell'insediamento produttivo presentata, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore prodotto;

- predisposizione di un Piano di monitoraggio ambientale e di processo secondo procedure di lavoro e frequenze definite, finalizzate al controllo delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici, dello stato di conservazione ed integrità delle pavimentazioni interne ed esterne al capannone, inquinamento acustico e vibrazioni, di processo (rifiuti in ingresso, corretto funzionamento dei macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione, programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, etc.);
- allaccio delle reti di scarico delle acque a servizio dell'impianto alle reti fognarie consortili o comunque pubbliche delle acque bianche e nere non appena l'area sarà servita da tali infrastrutture";

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente sig. Gino MARIGLIANO Legale rappresentante della Società Marigliano S.R.L. Viale Danimarca 84091 BATTIPAGLIA (SA) PEC.: mariglianosrl@pec.it;
   4.2 all'ARPAC Dipartimento di Salerno Via Lanzalone n.54/56 84100 Salerno PEC.: arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it.;
   4.3 al comune di Battipaglia Via Giacomo Leopardi n.33 c.a.p.84091 Battipaglia PEC.: protocollo@pec.comune.battipaglia.sa.it;
   4.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 28/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - LOTTO INDIVIDUATO AL N.C.T. FOGLIO N.15 P.LLE NN.:618-991 COMUNE DI FISCIANO (SA), VIA MACCHIONE" - PROPONENTE IMPRESA AUTOTRASPORTI F.LLI PIERRO & C. MOVIMENTI DI TERRA E FRANTUMAZIONI PIETRE S.N.C. DI PIERRO FRANCESCO E ROSARIO CON SEDE LEGALE IN VIA TENENTE NASTRI N.206 84084 FISCIANO (SA) - CUP N. 8090.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni*

transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n.2017.0393387 del 06/06/2017 contrassegnata con CUP n.8090, l'Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C. Movimenti di terra e Frantumazioni Pietre s.n.c. di Pierro Francesco e Rosario con sede legale in via Tenente Nastri n.206 84084 Fisciano (SA), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "**Realizzazione di un Impianto per messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi – Lotto individuato al N.C.T. Foglio n.15 P.lle nn.:618-991 Comune di Fisciano (SA), Via Macchione**";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito da Dr.ssa geol. Stefania CORAGGIO e arch. Marina La Greca;

c. che lo Staff – Tecnico-Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50 17 92, con nota prot. n.2017.0409347 del 13/06/2017, richiedeva all'Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C. adeguamento documentale ai fini della procedibilità dell'istanza;

d. che con nota del 26/06/2017, acquisita al prot. reg. al n.2017.0460018 del 04/07/2017, l'Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C., dava riscontro alla richiesta di adeguamento documentale di cui al punto **c.** consentendo la conclusione della fase relativa alla procedibilità amministrativa dell'istanza;

e. che lo Staff – Tecnico-Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50 17 92, con nota prot. reg. n. 2017.0512847 del 26/07/2017, richiedeva all'Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C. integrazioni tecniche;

f. che l'Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C., con nota del 2 agosto 2017, acquisita al prot. reg. al n.2017. 0540699 del 0708/2017, ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni tecniche di cui al punto **e.,** consentendo la conclusione della istruttoria tecnica.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08/02/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:*
   - *si attuino le opportune misure di mitigazione previste per la fase di cantiere; i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non provocare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura, altri tipi di pavimentazione.*
   - *In fase di esercizio si dovrà provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui recettori prossimali all'impianto prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale, inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qualvolta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che nelle varie fasi delle lavorazioni risultano essere potenziali sorgenti di rumore.*
   - *In fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all' Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.*
   - *In fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica*
   - *Attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio ed inoltre, attuare*

campagne di monitoraggio tenendo gli esiti opportunamente registrati, a diposizione degli Enti preposti al controllo.

- *redigere un Piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche;*
- *Redigere un piano di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;*
- *Gli esiti dei Piani e programmi sopracitati dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.*

*Inoltre, considerato che l'area ricade in zona sismica di Classe 2° Media sismicità (S 9) è necessario rispettare le prescrizioni per le zone sismiche***.**";

b. che l'esito della Commissione del 08/02/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente, **Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C. Movimenti di terra e Frantumazioni Pietre s.n.c. di Pierro Francesco e Rosario con sede legale in via Tenente Nastri n.206 84084 Fisciano (SA),** con nota prot. reg. n.2018.0101892 del 14/02/2018 a mezzo PEC in data14/02/2018;

c. che la **Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C. Movimenti di terra e Frantumazioni Pietre s.n.c. di Pierro Francesco e Rosario** ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico bancario Banca Monte Pruno in data 17/05/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 08/02/2018, il progetto di "*Realizzazione di un Impianto per messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi – Lotto individuato al N.C.T. Foglio n.15 P.lle nn.:618-991 Comune di Fisciano (SA), Via Macchione***"** proposto dall'Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C. Movimenti di terra e Frantumazioni Pietre s.n.c. di Pierro Francesco e Rosario con sede legale in via Tenente Nastri n.206 84084 Fisciano (SA), con

le seguenti prescrizioni:

1.1 si attuino le opportune misure di mitigazione previste per la fase di cantiere; i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non provocare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura, altri tipi di pavimentazione.

1.2 In fase di esercizio si dovrà provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui recettori prossimali all'impianto prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale, inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qualvolta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che nelle varie fasi delle lavorazioni risultano essere potenziali sorgenti di rumore.

1.3 In fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all' Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.

1.4 In fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica

1.5 Attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio ed inoltre, attuare campagne di monitoraggio tenendo gli esiti opportunamente registrati, a diposizione degli Enti preposti al controllo.

1.6 redigere un Piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche;

1.7 Redigere un piano di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;

1.8 Gli esiti dei Piani e programmi sopracitati dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

Inoltre, considerato che l'area ricade in zona sismica di Classe 2° Media sismicità (S 9) è necessario rispettare le prescrizioni per le zone sismiche.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate, nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:

4.1 al proponente dall'Impresa Autotrasporti F.lli Pierro & C. Movimenti di terra e Frantumazioni Pietre s.n.c. di Pierro Francesco e Rosario con sede legale in via Tenente Nastri n.206 84084 Fisciano (SA) PEC.: fratellipierro@pec.it;

4.2 al Comune di Fisciano (SA) Piazza Umberto I 84084 Fisciano SA. CAP 84084 PEC.:protocollo@comunefisciano.legalmailpa.it;

4.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 13 del 01/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "MODIFICA SOSTANZIALE DI UN IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO ED IN ESERCIZIO CON PROVVEDIMENTO DI ISCRIZIONE N.239 DEL 08/11/2013 RILASCIATO DALLA PROVINCIA DI SALERNO PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI SALERNO (SA) ALLA VIA DEI GRECI N.160 - LOCALITA' FONTANAFIORE, IN CATASTO FABBRICATI DELLO STESSO COMUNE AL FG. N.1 P.LLA N.229" - PROPONENTE DITTA SESSA GIOVANNI - CUP

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
   - gli istruttori VIA/VI/VAS;

   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n.2016.0823544 del 19/12/2016 contrassegnata con CUP n. 7975, la Ditta individuale SESSA Giovanni, con sede legale in Salerno alla Via L. Angrisani n.11 e sede operativa in Salerno alla Via dei Greci n.160, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Modifica sostanziale di un impianto già autorizzato ed in esercizio con provvedimento di Iscrizione n.239 del 08/11/2013 rilasciato dalla Provincia di Salerno per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel comune di Salerno (SA) alla Via Dei Greci n.160 - Località Fontanafiore, in Catasto Fabbricati dello stesso comune al Fg. n.1 p.lla n. 229*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito dall'ing. Gennaro Dean Salzano e dal dott. Filippo Silvestre;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/03/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*di **assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza Appropriata**, considerato che lo stesso presenta non trascurabili criticità ambientali come appresso riassunte:*
   - *il sito si trova in prossimità della ZPS cod. IT8050056 "Fiume Irno" che peraltro rappresenta il corpo idrico ricettore delle acque bianche provenienti dall'impianto; infatti la valutazione di incidenza deve accertare preventivamente se il progetto in argomento possa avere incidenza significativa su uno o più siti della Rete Natura 2000 a prescindere dalla localizzazione del progetto all'interno o all'esterno dei siti;*
   - *il progetto ricade in zona classificata come agricola dal vigente PUC del Comune di Salerno, sebbene l'installazione sia dotata di permesso di costruire in sanatoria;*
   - *l'installazione del macchinario frantumatore produce effetti non trascurabili in termini di rumore in corrispondenza delle vicine abitazioni e in termini di emissioni in atmosfera di materiale pulverulento;*
   - *considerato il layout dell'impianto, in particolare del posizionamento dei rifiuti organici, non appare garantita l'assenza di percolati nel corpo idrico superficiale;*
   - *nel predetto studio non sono affrontate in modo esauriente le problematiche connesse all'inquinamento da polveri; né sono indagati gli effetti da inquinamento acustico*";

b. che lo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali con nota prot. reg. n. 276461 del 13/04/2017 ha trasmesso - ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990 ess.mm.ii. - alla Ditta SESSA Giovanni il parere espresso dalla Commissione VIA/VAS/VI in data 07/03/2017, così come sopra riportato;

c. che la Ditta SESSA Giovanni, con nota del 28/04/2017 acquisita al prot. reg. al n. 318256 del 04/05/2017, ha presentato controdeduzioni, ai sensi del citato art. 10 bis della Legge 241/90, al parere espresso dalla Commissione VIA/VAS/VI nella seduta del 07/03/2017;

RILEVATO, altresì:

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione VIA/VAS/VI che nella seduta del 28/06/2017 - sulla base dell'esame da parte del gruppo istruttore sopra citato delle osservazioni prodotte dal proponente - si è espresso come di seguito testualmente riportato: "*Nell'ambito delle controdeduzioni rese dal proponente ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 in merito agli esiti della Commissione VIA in data 07/03/2017, assunte al prot. Regione Campania n. 318256 del 04/05/2017, viene confermato che l'impianto di recupero rifiuti ricade in area di cava.*
Orbene con nota prot. reg. 291461 del 28.04.2016 la UOD Gestione Tecnico – Amministrativa delle cave, miniere, torbiere e geotermia, ha precisato che "… all'interno del perimetro di cava è consentita la presenza soltanto di impianti ed immobili che siano funzionalmente connessi all'attività estrattiva della cava stessa, in quanto strutture individuabili come pertinenze di cava ai sensi della vigente normativa di settore" così come derivante dalla L.R. n.54/85 s.m.i., R.D. n.1443/1927, DPR n.128/1959, D.Lgs. 624/1996 dalla Direttiva prot. n. 40166 del 16.01.2009, Direttiva prot. n. 231833 del 29.03.2013. Nella medesima nota si riferisce che "… è evidente che gli impianti di trattamento rifiuti, non essendo manufatti funzionalmente connessi all'attività estrattiva e, quindi, pertinenze di cava potranno essere realizzati all'interno delle stesse soltanto a completamento del programma di ricomposizione ambientale e ad avvenuta dichiarazione di estinzione della cava ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.54/85 s.m.i".
Da quanto sopra riferito dalla predetta U.O.D. discende che la presenza di qualsivoglia attività all'interno di un perimetro di cava che non sia ad essa funzionale, vede l'insorgere della violazione del co.3 dell'art.5 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., visto che l'autorizzazione che viene rilasciata agli esercenti coinvolge anche gli impianti presenti nel perimetro di cava e ad essa pertinenti. A supporto di tale determinazione si riferisce la Sentenza n. 4423/2014 con cui il Consiglio di Stato dichiara che, così come riportato nell'art. 5 comma 3, L.R. n.54/1985 "… i connessi impianti di trattamento di materiale ubicati dentro il perimetro della cava" sono ricompresi nel titolo autorizzativo alla coltivazione della stessa cava.
Nel caso in specie l'impianto di recupero dei rifiuti inerti non è funzionale all'attività di cava in senso stretto pertanto, la sua presenza in tale area, poteva essere giustificata solo dopo che il Comune di Salerno avesse effettuato variante di destinazione d'uso dell'area attualmente Zona Agricola. Con riferimento a ciò, agli atti di questa Amministrazione, ed in ultimo dalla nota prot. 318256 del 04/05/2017 di controdeduzione ex art. 10 bis L.241/90 e s.m.i., non risulta presente alcuna richiesta di variante allo strumento urbanistico.
Detto quanto sopra il progetto è dichiarato improcedibile in quanto risultano mancanti i presupposti amministrativi necessari all'istruttoria dello stesso.
***La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore relativamente all'improcedibilità dell'istanza**, e riconosce che ai sensi dell'art. 10bis della Legge 241/90 e s.m.i. il proponente ha diritto di presentare per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della comunicazione di improcedibilità*";

b. che con nota prot. reg. n. 593561 del 08/09/2017 ha comunicato al proponente Sessa Giovanni – ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. – l'esito della Commissione del 28/06/2017 così come sopra riportato;

c. che con nota acquisita al prot. reg. n. 7186165 del 31/10/2017 il proponente Sessa Giovanni ha trasmesso osservazioni, rese ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, al parere espresso dalla Commissione in data 28/06/2017;

d. che alla luce delle suddette osservazioni rese dal proponente, il gruppo istruttore ha ritenuto opportuno - con nota prot. reg. n. 828697 del 15/12/2017 - chiedere al Genio Civile di Salerno delucidazioni in merito ad una rilevata "*incongruenza tra quanto riportato nel certificato di compatibilità urbanistica (prot. n. 93055 del 22/05/2013) rilasciato dal Settore Urbanistica del Comune di Salerno in cui viene rappresentato che l'area in questione sarebbe individuata nel PRAE come area di cava cod. 651116_20 e quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistica*

(prot. n. 173346/17 reg. n. 181/17) […omissis…] rilasciato sempre dal Comune di Salerno, nel quale si rappresenta che nel PRAE l'area non è censita come cava ma rientra in area A.P.A.";

e. che il Genio Civile di Salerno, con nota prot. reg. n. 846713 del 22/12/2017, ha fornito riscontro alla richiesta di delucidazioni cui sopra esprimendosi come di seguito testualmente riportato: "*identificata catastalmente l'area di cui trattasi, consultate le cartografie del PRAE e fatte idonee comparazioni e sovrapposizioni è risultato che la part. 229 del foglio 1 del Comune di Salerno non p identificata come area di cava, seppure situata in prossimità di due importanti siti la Italcementi 65116-20 e la Cave Salernitane. Ad ogni buon fine si precisa anche che detta area, dalle sovrapposizioni, è risultata anche essere esterna all'area APA ma in area campita come Area di Crisi AC. S.7*";

f. che la Ditta SESSA Giovanni ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa spontanea acquisita al prot. reg. n. 47790 del 23/01/2018;

ATTESO:

a. che l'istanza in oggetto è stata sottoposta ancora all'esame della Commissione VIA/VAS/VI che nella seduta del 23/01/2018 – sulla base dell'esame da parte del gruppo istruttore delle informazioni rese dal Genio Civile di Salerno, delle osservazioni nonché delle ulteriori integrazioni documentali spontanee presentate dalla Ditta SESSA Giovanni – si è espressa come di seguito testualmente si riporta: "*tenuto conto delle peculiari problematiche ambientali del sito oggetto dell'installazione, in particolare che:*
   - *l'area di via Dei Greci è caratterizzata da problematiche ambientali rilevanti come ampiamente trattato da Arpac nel rapporto "Andamento della qualità dell'aria ambiente rilevata nella campagna con laboratorio mobile in località Fratte (Sa), via dei Greci: anno 2015" e come confermato con la campagna di monitoraggio a tutto il 31.12.2017, in cui si descrive "una situazione di pressione ambientale non trascurabile costituita, per quanto riguarda l'aliquota del traffico veicolare, dalle due arterie di scorrimento rappresentate dal raccordo autostradale Sa-Av e dalla prospiciente SS 88";*
   - *ulteriori criticità si evincono dai dati relativi alle analisi effettuate dall'ARPAC sui sedimenti fluviali presenti nel fiume Irno, a dimostrazione che vi è un peggioramento delle caratteristiche microbiologiche (Escherichia coli) e chimiche (presenza di metalli pesanti, idrocarburi e IPA) dei sedimenti da monte verso valle;*

   condivide la proposta del gruppo istruttore e ***decide assoggettare il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale*** *per le seguenti motivazioni:*
   1. *non si possono escludere, se non ricorrendo ad apposita valutazione di impatto ambientale integrata con valutazione di incidenza, i profili di criticità relativi allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico ricettore Fiume Irno - area ZPS; né in merito giova quanto chiarito dal Proponente circa l'assenza di acque di processo, non restando difatti escluso l'impatto sulla ZPS che può essere determinato dallo scarico di acque meteoriche contenenti in sospensione le polveri derivanti dall'attività di frantumazione; e neppure in questa sede possono ritenersi sufficienti le misure, proposte dal richiedente, tese a limitare le emissioni di materiali pulverulenti quali la bagnatura delle aree e la nebulizzazione con abbattimento ad acqua;*
   2. *non si può escludere, se non ricorrendo ad apposita valutazione di impatto ambientale (integrata con valutazione di incidenza), un significativo effetto cumulativo tra l'impianto di progetto e le sorgenti emissive presenti nel contesto produttivo interessato, considerato peraltro che il proponente si limita a trattare il solo effetto cumulativo prodotto da un vicino impianto di confezionamento calcestruzzi***"**;

b. che l'esito della Commissione VIA/VAS/VI del 23/01/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente DITTA SESSA Giovanni con nota prot. reg. n. 92125 del 09/02/2018;

c. che la Ditta SESSA Giovanni ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento postale del 09/11/2016, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n.12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n.680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA/VAS/VI espresso da ultimo nella seduta del 23/01/2018, il progetto di "*Modifica sostanziale di un impianto già autorizzato ed in esercizio con provvedimento di Iscrizione n. 239 del 08/11/2013 rilasciato dalla Provincia di Salerno per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel comune di Salerno (SA) alla Via Dei Greci n.160 - Località Fontanafiore, in Catasto Fabbricati dello stesso comune al Fg. n.1 p.lla n. 229*", proposto dalla Ditta SESSA Giovanni con sede legale in Salerno alla Via L. Angrisani n.11 e sede operativa in Salerno alla Via dei Greci n.160, per le seguenti motivazioni per le seguenti motivazioni:
   1.1 non si possono escludere, se non ricorrendo ad apposita valutazione di impatto ambientale integrata con valutazione di incidenza, i profili di criticità relativi allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico ricettore Fiume Irno - area ZPS; né in merito giova quanto chiarito dal Proponente circa l'assenza di acque di processo, non restando difatti escluso l'impatto sulla ZPS che può essere determinato dallo scarico di acque meteoriche contenenti in sospensione le polveri derivanti dall'attività di frantumazione; e neppure in questa sede possono ritenersi sufficienti le misure, proposte dal richiedente, tese a limitare le emissioni di materiali pulverulenti quali la bagnatura delle aree e la nebulizzazione con abbattimento ad acqua;
   1.2 non si può escludere, se non ricorrendo ad apposita valutazione di impatto ambientale (integrata con valutazione di incidenza), un significativo effetto cumulativo tra l'impianto di progetto e le sorgenti emissive presenti nel contesto produttivo interessato, considerato peraltro che il proponente si limita a trattare il solo effetto cumulativo prodotto da un vicino impianto di confezionamento calcestruzzi.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Ditta SESSA Giovanni;
   3.2 alla UOD 50 17 09 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
   3.3 alla UOD 50 09 16 Genio Civile di Salerno;
   3.4 alla Provincia di Salerno;
   3.5 al Comune di Salerno;
   3.6 all'ARPAC;
   3.7 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 01/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "TAGLIO COLTURALE DI BOSCO CEDUO MATRICINATO A PREVALENZA DI SPECIE QUERCINE - COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA)" PROPOSTO DALLA COOPERATIVA DI GESTIONE DI CASALETTO SPARTANO (SA) - CUP 8170.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

i. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

j. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

k. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more*

dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse";

l. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 776702 in data 24.11.2017 contrassegnata con CUP 8170, la Cooperativa di Gestione di Casaletto Spartano (SA), con sede in Casaletto Spartano (SA) alla C.da Valle Frassino, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Taglio colturale di bosco ceduo matricinato a prevalenza di specie quercine - Comune di Casaletto Spartano (SA)"*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore arch. Gabriele Cozzolino;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 790977 del 30.11.2017, la Cooperativa di Gestione di Casaletto Spartano (SA) ha presentato, via pec, integrazioni acquisite al prot. reg. n. 832820 del 18.12.2017 e con prot. reg. n. 7670 del 04.01.2018;

d. che, con successiva, specifica richiesta prot. reg. n. 49775 del 23.01.2018, la Cooperativa di Gestione di Casaletto Spartano (SA) ha presentato, via pec, integrazioni acquisite al prot. reg. n. 65597 del 30.01.2018;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.02.2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con la prescrizione che oltre alle mitigazioni di progetto si rispettino le misure specifiche di conservazione di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017 (BURC n. 5 del 18/01/2018) ai fini di una coerente gestione della proprietà ricadente nel SIC IT8050022, in quanto sito individuato per la designazione delle ZSC (Zone a Speciale Conservazione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) della Rete Natura 2000 della Regione Campania. Il cui obiettivo primario è mantenere o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B. mentre quello secondario è mantenere o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nelle stesse citate tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.*
Considerato quindi, che ci si attenga a quant'altro ancora previsto dalle vigenti "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZPS della rete natura 2000 della Regione Campania" (se pertinente) e ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti (se ricorre), l'utilizzazione dovrà essere, in ogni caso subordinata all'osservanza delle prescrizioni del Sentito del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (Prot. 19582 – data 16/12/2017), e di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. (L.R. n. 11/96) e di tutte le altre norme specifiche e dei regolamenti in vigore."

b. che l'esito della Commissione del 08.02.2018, così come sopra riportato, è stato comunicato alla

Cooperativa di Gestione di Casaletto Spartano (SA) con nota prot. reg. n. 101917 del 14.02.2018;

c. che la Cooperativa di Gestione di Casaletto Spartano (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 17.11.2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 08.02.2018, il "*Taglio colturale di bosco ceduo matricinato a prevalenza di specie quercine - Comune di Casaletto Spartano (SA)*" proposto dalla Cooperativa di Gestione di Casaletto Spartano (SA), con sede in Casaletto Spartano (SA) alla C.da Valle Frassino con la prescrizione che oltre alle mitigazioni di progetto si rispettino le misure specifiche di conservazione di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017 (BURC n. 5 del 18/01/2018) ai fini di una coerente gestione della proprietà ricadente nel SIC IT8050022, in quanto sito individuato per la designazione delle ZSC (Zone a Speciale Conservazione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) della Rete Natura 2000 della Regione Campania. Il cui obiettivo primario è mantenere o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B. mentre quello secondario è mantenere o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nelle stesse citate tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.
   Considerato quindi, che ci si attenga a quant'altro ancora previsto dalle vigenti "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZPS della rete natura 2000 della Regione Campania" (se pertinente) e ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti (se ricorre), l'utilizzazione dovrà essere, in ogni caso subordinata all'osservanza delle prescrizioni del Sentito del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (Prot. 19582 – data 16/12/2017), e di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. (L.R. n. 11/96) e di tutte le altre norme specifiche e dei regolamenti in vigore.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Cooperativa di Gestione di Casaletto Spartano (SA) – presso il legale rappresentante Sig. Riccio Vincenzo Francesco Via C.da Caravo n. 4 – 84030 - Casaletto Spartano (SA);
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 21 del 28/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 3 - Infrastrutture logistiche e aeroportuali, trasporti merci

Oggetto dell'Atto:

INTERDIZIONE DEL PONTILE ALISCAFI DEL PORTO DI FORIO D'ISCHIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;

- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;

- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

- che l'Amministrazione regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio delle attività portuali conferite dell'art. . 105, comma 2, lett. "e" del D.lgs 112/98 emanato in attuazione della L. n. 59/97, intende realizzare tutti gli interventi che si rendono necessari nell'arco di un biennio sui porti di competenza regionale;

- che, a seguito della gara indetta con Bando pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie del 16.11.2016 ed integralmente sul BURC del 24.11.2016 e sul sito istituzionale della Regione Campania , il Soggetto appresso citato quale "Operatore economico" o "Impresa" è risultato aggiudicatario dell'Accordo Quadro relativo al Lotto 3;

- che con D.D. n. 47 del 14.03.2017 sono stati aggiudicati in via definitiva i 4 lotti e nello specifico dell'aggiudicazione del lotto 3, Ambito Sorrentino-Amalfitano ed isola d'Ischia - CUP B27E16000020002 - CIG 6771663914, al Consorzio CONPAT SCARL;

- che con verbale di consegna lavori sottoscritto dall'impresa designata dal consorzio aggiudicatario in data 02.10.2017, sono stati consegnati i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione inerenti l'ambito di cui in oggetto precisando che i lavori saranno stabiliti di volta in volta, in base al fabbisogno ed all'urgenza.

CONSIDERATO

- che gli interventi a farsi interessano il porto di Forio d'Ischia e nello specifico riguardano l'impianto elettrico lungo il camminamento sul pontile ed il rinforzo strutturale di alcune zone dello stesso;

RAVVISATA

- la necessità di garantire il regolare svolgimento dei lavori in oggetto, anche al fine di prevenire danni a cose o a persone, di salvaguardare la pubblica e privata incolumità nonché di garantire la sicurezza delle aree medesime;

RITENUTO

- pertanto necessario ed urgente, per l'effettuazione degli interventi in questione, di interdire le aree demaniali interessate dall'espletamento dei lavori;

VISTA

- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;

- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;
- la regolarità amministrativa;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento a mezzo dell'invio del presente atto a firma del dirigente

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- Di interdire il transito e la sosta di persone e cose, nelle aree interessate dai lavori di cui sopra e precisamente un'area di circa mq.710,00 il tutto secondo quanto meglio riportato nell'allegata planimetria che forma parte integrante del presente atto;

- La competente Autorità Marittima di concerto con la Direzione Lavori e la ditta esecutrice dei lavori, disciplinerà di volta in volta lo svolgimento delle varie fasi di intervento sulle singole aree interessate, al fine di assicurare la continuità delle operazioni che si svolgono in loco e la fruizione parziale delle aree demaniali dell'approdo;

- L'area interdetta dovrà essere opportunamente segnalata e delimitata, la ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

  1. osservare i provvedimenti emanati dall'Autorità Marittima ai sensi dell'art. 1 comma 2;

  2. transennare e segnalare opportunamente, secondo le vigenti normative di settore (sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza dei cantieri) i tratti interessati dai lavori,anche attraverso idonea illuminazione notturna, al fine di consentire l'accesso solo agli addetti incaricati ed ai propri mezzi ed attrezzature necessarie ai lavori;

  3. comunicare, con apposito elenco, alla Capitaneria di Porto i mezzi necessari ai predetti lavori;

- I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento..

- L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia per tutta la durata dei lavori;

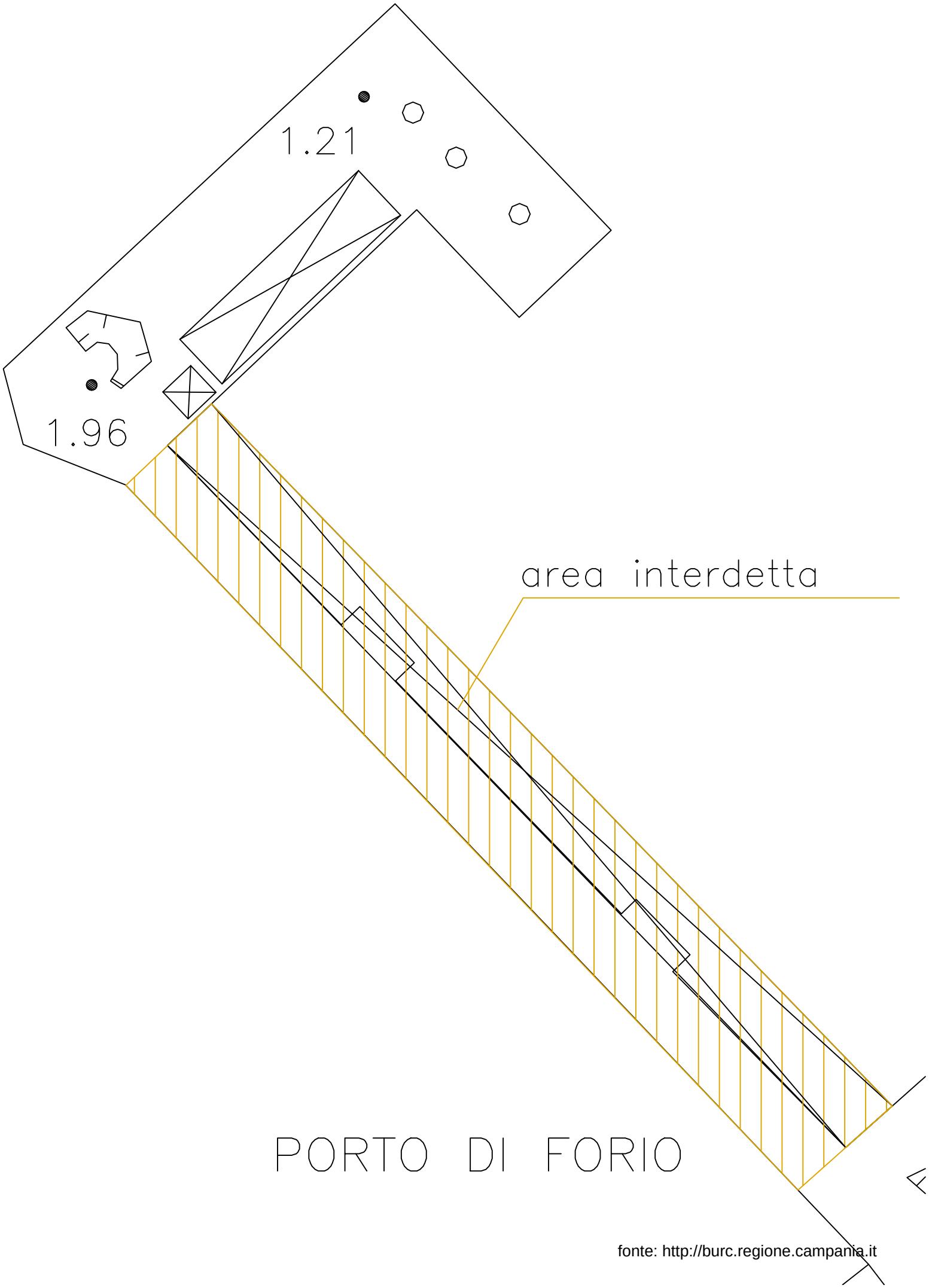
- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

- Di trasmettere il presente decreto all'UOD 05, al Direttore dei Lavori per l'adozione dei provvedimenti di competenza inerenti le prescrizioni tecniche da imporre alla ditta esecutrice al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità nelle aree interessate dai lavori;

- Di trasmettere, altresì, il presente decreto all'Autorità Marittima per l'adozione delle prescrizioni che riterrà opportune per quanto di competenza, alla ditta esecutrice dei lavori;

- Di trasmettere, infine, presente provvedimento al Direttore Generale per la Mobilità ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

Polizio



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 28/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 3 - Infrastrutture logistiche e aeroportuali, trasporti merci

Oggetto dell'Atto:

INTERDIZIONI DELLE BANCHINE DEL PORTO DI ISCHIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;

- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;

- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

- che l'Amministrazione regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio delle attività portuali conferite dell'art. . 105, comma 2, lett. "e" del D.lgs 112/98 emanato in attuazione della L. n. 59/97, intende realizzare tutti gli interventi che si rendono necessari nell'arco di un biennio sui porti di competenza regionale;

- che, a seguito della gara indetta con Bando pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie del 16.11.2016 ed integralmente sul BURC del 24.11.2016 e sul sito istituzionale della Regione Campania , il Soggetto appresso citato quale "Operatore economico" o "Impresa" è risultato aggiudicatario dell'Accordo Quadro relativo al Lotto 3;

- che con D.D. n. 47 del 14.03.2017 sono stati aggiudicati in via definitiva i 4 lotti e nello specifico dell'aggiudicazione del lotto 3, Ambito Sorrentino-Amalfitano ed isola d'Ischia - CUP B27E16000020002 - CIG 6771663914, al Consorzio CONPAT SCARL;

- che con verbale di consegna lavori sottoscritto dall'impresa designata dal consorzio aggiudicatario in data 02.10.2017, sono stati consegnati i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione inerenti l'ambito di cui in oggetto precisando che i lavori saranno stabiliti di volta in volta, in base al fabbisogno ed all'urgenza.

CONSIDERATO

- che gli interventi a farsi, che vanno dalla posa in opera di lamiere, cancelli, sigillatura di selciato al riposizionamento di cordoli dei cigli banchina, interessano il porto di Ischia e nello specifico riguardano vari tratti delle banchine e moli quali banchina Olimpica, banchina di via Iasolino, banchina Scivolo,banchina Fraulese, banchina Redentore, banchina riva destra e molo borbonico dell'avamporto;

RAVVISATA

- la necessità di garantire il regolare svolgimento dei lavori in oggetto, anche al fine di prevenire danni a cose o a persone, di salvaguardare la pubblica e privata incolumità nonché di garantire la sicurezza delle aree medesime;

RITENUTO

- pertanto necessario ed urgente, per l'effettuazione degli interventi in questione, di interdire le aree demaniali interessate dall'espletamento dei lavori;

VISTA

- la L. 16 marzo 2001, n. 88;

- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;
- la regolarità amministrativa;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento a mezzo dell'invio del presente atto a firma del dirigente

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- Di interdire il transito e la sosta di persone e cose, nelle aree interessate dai lavori di cui sopra e precisamente le banchine ed i moli su richiamati, il tutto secondo quanto meglio riportato nell'allegata planimetria che forma parte integrante del presente atto;

- La competente Autorità Marittima di concerto con la Direzione Lavori e la ditta esecutrice dei lavori, disciplinerà di volta in volta lo svolgimento delle varie fasi di intervento sulle singole aree interessate, al fine di assicurare la continuità delle operazioni e delle attivita che si svolgono in loco e la fruizione parziale delle aree demaniali del porto di Ischia;

- L'area interdetta dovrà essere opportunamente segnalata e delimitata, la ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

  1. osservare i provvedimenti emanati dall'Autorità Marittima ai sensi dell'art. 1 comma 2;

  2. transennare e segnalare opportunamente, secondo le vigenti normative di settore (sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza dei cantieri) i tratti interessati dai lavori,anche attraverso idonea illuminazione notturna, al fine di consentire l'accesso solo agli addetti incaricati ed ai propri mezzi ed attrezzature necessarie ai lavori;

  3. comunicare, con apposito elenco, alla Capitaneria di Porto i mezzi necessari ai predetti lavori;

- I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento..

- L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia per tutta la durata dei lavori;

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

- Di trasmettere il presente decreto all'UOD 05, al Direttore dei Lavori per l'adozione dei provvedimenti di competenza inerenti le prescrizioni tecniche da imporre alla ditta esecutrice al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità nelle aree interessate dai lavori;

- Di trasmettere, altresì, il presente decreto all'Autorità Marittima per l'adozione delle prescrizioni che riterrà opportune per quanto di competenza, alla ditta esecutrice dei lavori;

- Di trasmettere, infine, presente provvedimento al Direttore Generale per la Mobilità ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

Polizio

Decreto Dirigenziale n. 62 del 28/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

PROROGA TECNICA DEL "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA" E RELATIVO IMPEGNO DI SPESA - CIG:3659636B27

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Dirigenziale (D.D.) n°291 del 07/10/2014 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è stato aggiudicato in via definitiva l'Appalto per il "Servizio di Gestione e Manutenzione delle Reti Telematiche e dei Sistemi di Elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania" al RTI composto dalle società Telecom Italia S.p.A. (mandataria), I.T.D. - International Trading Device S.r.l. (mandante) e Sirti S.p.A. (mandante), per un importo pari a € 6.825.000,00 (Euro Seimilioniottocentoventicinquemila/00), I.V.A. esclusa;
b) che in data 05/02/2015 con Rep. n°14443 veniva stipulato il contratto d'Appalto de quo che fissava la data di inizio lavori al 01/03/2015 ed il termine al 28/02/2018;
c) che con D.D. n°25/2015 sono stati nominati il Direttore dell'esecuzione del contratto - Dott. Francesco Crisci, Dirigente della ex U.O.D. 54.10.07 "Progettazione e Sviluppo del Sistema Pubblico di Connettività" e gli Assistenti alla Direzione in servizio presso la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e la Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
d) che con D.G.R. n°52 del 25/01/2016 è stato istituito il Cap. di spesa n°1462 "Gestione e Manutenzione del Data Center";
e) che con D.D. n°64 del 24/08/2017 è stato nominato R.U.P. la Dott.ssa Giuseppina Sansone, funzionario della U.O.D. 50.10.06 "Data Center Regionale - Postazioni di Lavoro - Rete Telematica Fonia e Dati - Sistema Pubblico di Connettività (SPC)";
f) che con D.G.R. n°581/2017 le competenze di ICT e telefonia in capo alla Direzione Risorse Strumentali sono state assegnate alla Direzione Università, Ricerca e Innovazione;
g) che con D.G.R. n°742/2017 i capitoli di spesa in ambito ICT e telefonia di competenza della Direzione Risorse Strumentali sono stati assegnati alla Direzione Università Ricerca e Innovazione, tra cui il Capitolo 1462.

CONSIDERATO

a) che, dato l'approssimarsi della scadenza dell'appalto de quo, l'Amministrazione individuava nel Lotto 5 della convenzione CONSIP Servizi di Gestione e Manutenzione di sistemi IP e Postazioni di Lavoro (SGM) la possibilità di ottenere servizi per la gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione della Giunta Regionale della Campania;
b) che in data 29/11/2017 veniva fatta richiesta alla Società aggiudicataria del Lotto 5 della Convenzione CONSIP SGM, di redigere il Piano di esecuzione dei servizi di gestione e manutenzione (PES);
c) che in data 13/12/2017 veniva richiesto di unificare il PES già redatto per l'ambito della telefonia, e del quale era stato richiesto l'aggiornamento con la nota Prot. n°638038/2017 dell'ex UOD 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, con il piano dei fabbisogni dei servizi per la gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione della Giunta Regionale della Campania di cui al contratto de quo Rep. n°14443/2015;
d) che con nota Prot. n°0840890 del 20/12/2017, veniva consegnato il PES unificato;
e) che in data 11/01/2018 CONSIP comunicava, sul proprio sito, che nella stessa data veniva esaurito il massimale del Lotto 5 della Convenzione SGM - Servizi di Gestione e Manutenzione di sistemi IP e Postazioni di lavoro;
f) che presso il portale Acquisti in Rete per la PA della CONSIP risulta attualmente attivo un Accordo Quadro con più operatori economici per l'affidamento dei servizi di System Management per le PA - ID Sigef 1388 che prevede la possibilità di ottenere servizi per la gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione della Giunta Regionale della Campania, analoghi a quelli forniti dal contratto GIRS;
g) che con D.D. n°36 del 05/02/2018 si prendeva atto dell'esaurimento del massimale del Lotto 5 della Convenzione CONSIP Servizi di Gestione e Manutenzione di sistemi IP e Postazioni di lavoro (SGM) e contestualmente si manifestava la volontà di aderire all'Accordo quadro CONSIP System Management per le PA - ID Sigef 1388;

h) che con medesimo D.D. n°36/2018 veniva nominato Responsabile del procedimento della procedura di adesione all'Accordo quadro System Management e gestione del successivo contratto il sig. Giancarlo Salomè, funzionario della U.O.D. 50.10.06 "Data Center Regionale - Postazioni di Lavoro - Rete Telematica Fonia e Dati - Sistema Pubblico di Connettività (SPC)";.
i) che, nelle more dell'adesione al detto Accordo quadro Consip, tenuto conto che l'interruzione dei servizi dell'attuale contratto Rep. n°14443/2015 potrebbe creare nocimento all'azione amministrativa e all'attività istituzionale dell'ente regionale, appare necessario garantire la prosecuzione dei servizi del detto contratto attraverso una proroga tecnica;
j) che il periodo di proroga tecnica del contratto GIRS ed i relativi servizi possono essere conseguentemente ridotti qualora l'Amministrazione regionale aggiudichi l'affidamento dei servizi in oggetto, o parte di essi, mediante l'accordo quadro CONSIP System Management di cui al punto precedente;
k) che sia la giurisprudenza del Consiglio di Stato (ex multis sentenza sez. V del 08/07/2008 n°3391; sentenza sez. V del 11/05/2009 n°2882, sentenza sez. VI del 16/02/2010 n°850, sentenza sez. III del 05/07/2013 n°3580) che l'ANAC (deliberazione n°1 del 29/01/2014; comunicato del 04/11/2015, Parere n°AG 33/13, AG 32/2015 AP) hanno ritenuto che le Pubbliche Amministrazioni possano ricorrere all'istituto della cd. "proroga tecnica" del contratto in via del tutto eccezionale e per un periodo di tempo strettamente necessario per consentire l'individuazione del nuovo contraente, in ragione del principio costituzionale di continuità dell'azione amministrativa.

STABILITO

a) che, nelle more di attivare un nuovo contratto ricorrendo all'Accordo Quadro Consip System Management, occorre procedere alla proroga tecnica di ulteriori nove mesi, a far data dal 01/03/2018 e fino al 31/08/2018, del contratto Rep. n°14443 dell' Appalto "Servizio di Gestione e Manutenzione delle Reti Telematiche e dei Sistemi di Elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania" per garantire il corretto funzionamento della Struttura ICT regionale e l'effettuazione di tre mesi di affiancamento con il nuovo aggiudicatario per il corretto passaggio di consegne;
b) che la ditta aggiudicataria del servizio ha dichiarato, per le vie brevi, la disponibilità a proseguire la gestione del servizio fino al 30 novembre 2018, agli stessi patti e condizioni previsti nel contratto stipulato in data 05/02/2015 con Rep. n°14443;
c) che non sussiste la necessità di richiedere un nuovo codice CIG per la proroga cd. tecnica del contratto di affidamento in essere (avente già codice CIG: 3659636B27), come da risposta fornita dall'A.N.A.C., nella sezione FAQ -Tracciabilità dei flussi finanziari- A42 che si riporta nel prosieguo: "non è prevista la richiesta di un nuovo codice CIG quando la proroga sia concessa per garantire la prosecuzione dello svolgimento del servizio (in capo al precedente affidatario) nelle more dell'espletamento delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo soggetto affidatario";
d) che occorre procedere all'Impegno sul Cap. 1462 dell' Esercizio Finanziario 2018 dell'importo di € 2.100.000,00 (Euro Duemilionicentomila/00) a copertura delle spese relative al contratto de quo ai fini della autorizzazione della proroga tecnica a far data dal 01/03/2018 e fino al 30/11/2018;
e) che sarà compito della direzione lavori la verifica di conformità della fornitura rispetto ai requisiti quali/quantitativi richiesti, ai termini e alle condizioni pattuite e di certificare che i servizi siano stati regolarmente effettuati nel periodo di riferimento;
f) che il RUP procederà alla verifica della conformità dei documenti di spesa accertando la esigibilità della obbligazione ai sensi di quanto previsto D.Lgs. 118/2011 prima di procedere alla eventuale liquidazione.

RITENUTO

a) che sussistano le motivazioni per procedere ad una proroga tecnica per il tempo strettamente necessario per l'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica relativa all'Accordo Quadro Consip System Management per un periodo massimo di nove mesi a far data dalla scadenza del contratto de quo e, comunque, non oltre la data del 30/11/2018;

b) che sia opportuno confermare quale RUP ai sensi dell'art.10 del D. lgs. 163/2006 e ss.mm. la Dott.ssa Giuseppina Sansone e quale Direttore dell'esecuzione il dott. Francesco Crisci, già individuati come tali rispettivamente nei D.D. n°64/2017 e n°25/2015.

VISTI

a) Il D. Lgs n°163/2006;
b) Il D. Lgs n°118/2011;
c) Il D. Lgs. 33/2013
d) Il D. Lgs. 50/2016;
e) la L.R. n°23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".
f) la L.R. n°37 del 05/12/2017 - Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale;
g) la L.R. n°38 del 29/12/2017 - Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018 - 2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2018;
h) la L.R. n°39 del 29/12/2017 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018 - 2020 della Regione Campania;
i) la D.G.R. n°11 del 16/01/2018 - Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018 - 2020 e del Bilancio Gestionale 2018 - 2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di autorizzare la cd. "proroga tecnica" del contratto d'Appalto Rep. n°14443 di ulteriori nove mesi a far data dal 01/03/2018 e fino al 30/11/2018 (*CIG: 3659636B27*), affidando all'operatore economico ivi indicato il servizio di gestione integrata reti e sistemi agli stessi patti e condizioni previsti dal citato contratto, al fine di garantire la prosecuzione dello svolgimento del servizio durante le fasi strettamente necessarie per lo svolgimento della procedura di gara e l'individuazione del nuovo contraente;
- che la proroga tecnica del contratto venga approvata attraverso la notifica del presente atto all'operatore economico, fatto salvo il diritto di recesso anticipato, anche di singoli servizi o parti di essi, con preavviso di 10 giorni, naturali e consecutivi, con rinuncia espressa, ora per allora, a qualsiasi eventuale pretesa del RTI anche di natura risarcitoria, ed ogni ulteriore compenso e/o indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 cod. civ. a seguito dell'aggiudicazione della procedura relativa all'Accordo Quadro CONSIP System Management avviata con decreto n°36 del 05/02/2018;
    - di autorizzare l'impegno sul Capitolo 1462 necessario a coprire l'ulteriore spesa prevista per il servizio de quo per il periodo compreso tra il 01/03/2018 ed il 30/11/2018, ai fini dell'applicazione del principio della competenza economica, per un totale **€ 2.100.000,00** (**Euro duemilionicentomila/00**) IVA inclusa a favore dei beneficiari come segue:

    - € 1,050,000,00 per Telecom Italia, P.I 00488410010;
    - € 735,000,00 per I.T.D. - International Trading Device S.r.l., Codice Fiscale 05773090013;
    - € 315.000,00 per Sirti, Codice Fiscale 04596040966;

    e avente i seguenti riferimenti contabili, ai sensi del D.Lgs. n°118/2011:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V livello piano dei conti	Cod. SIOPE di Bilancio	Identificaz. Transaz. UE	Ricorrenti	Perimetro Sanitario
1462	01	08	01.3	1	103	1.03.02.19.005	1.03.01	8	3	3

- di attestare che la spesa impegnata per l'anno 2018 è esigibile e liquidabile entro la chiusura dello stesso esercizio finanziario di imputazione;
- che del presente decreto viene data adeguata pubblicità a norma degli artt. 29 e 98 del D. Lgs. n° 50/2016 e dell'art 37 del D.Lgs. 33/2013;
- di inviare il presente atto:
    1. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - 50 13 93 STAFF Funzioni di supporto tecnico/operativo - Gestione e Coordinamento dei procedimenti di spesa e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
    2. alla UDCP Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
    3. all'operatore economico;
    4. allo Staff del Capo di Gabinetto (400101) per la pubblicazione sul B.U.R.C e nella Sezione relativa agli adempimenti previsti dalla L.R. n°23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro.

Prof. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Dott. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Crisci Francesco**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Dr.ssa Sansone Giuseppina

DIR.GEN.	10	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Proroga tecnica del "Servizio di Gestione e Manutenzione delle Reti Telematiche e dei Sistemi di Elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania" e relativo Impegno di spesa - CIG:3659636B27

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2018	1462	1	1	8	103	1.03.02.19.000	01.3	U.1.03.02.19.005	8	2.100.000,00	,00

TOTALE	2.100.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 173 del 26/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 93 - STAFF - Funzioni tecniche mercato del lavoro

Oggetto dell'Atto:

MOBILITA' IN DEROGA ANNO 2016- LAVORATORE GIANLUCA SASSO - ANNULLAMENTO D.D.N.43 DEL 29/01/2018 ED INSERIMENTO NEL D.D. N. 646 DEL 12/10/2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.44- comma 6 – del D.Lgs. 148/2015 ha previsto che – per l'anno 2015 – le Regioni e P.A. possano disporre la concessione di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.I.83473/2014, in misura non superiore al 5% delle risorse ad esse attribuite, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali ovvero delle risorse assegnate alla Regione o P.A., nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'art. 1 – comma 253 – della L.228/12;
- che l'art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16 (G.U. n. 235 del 07/10/16), in vigore dall'8/10/2016, integra e modifica detto art. 44 – comma 6- inserendo il comma 6-bis che prevede: "Con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilita', anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano **possono disporre nell'anno 2016** l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali o delle risorse assegnate alla regione o alla provincia autonoma nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinandole preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa,le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facolta' di destinare le risorse di cui al primo periodo ad azioni di politica attiva del lavoro. Il presente comma e' efficace anche con riferimento ai provvedimenti di assegnazione delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano gia' emanati per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse gia' oggetto di decretazione da parte delle regioni e delle province autonome.";

VISTI

- il D.I n. 83473 del 1 agosto 2014;
- VISTI i DD.II. n.1600024 del 23/03/16, n.1600075 del 09/09/16 e 1600107 del 22/12/16 con i quali sono stati assegnati alla Regione Campania rispettivamente 12.458.405 ML. di euro, 30.000,00 ml di euro e 3.908.617 ml di euro per la concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni e mobilità in deroga nell'anno 2016;
- VISTI l'Accordo-quadro sottoscritto con le parti sociali presso questo Assessorato in data 18/04/16, per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga nonché le intese integrative sottoscritte rispettivamente in data 11/11/16 e 03/03/17, ai sensi del D.Lgs. 185/16;
- VISTE le circolari del MLPS n. 34 del 04/11/16 e n. 2 del 31/01/2017 nonché le circolari applicative dell'INPS;

CONSIDERATO

- che in riferimento alle risorse complessivamente assegnate alla Regione Campania, negli anni 2014-2016, con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione nonché della somma di 11 ml di euro già stimata per la realizzazione delle Attività di Pubblica Utilità, concordate nell'incontro del'11/11/16, sono risultati ancora disponibili circa 21 ml di euro da utilizzare applicando quanto previsto dalle recenti disposizioni;
- che nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 03/03/17 è stata confermata la necessità – già emersa nei numerosi incontri con le OO.SS. dei lavoratori – di attivare ulteriori azioni ed interventi sia in termini di politiche attive che passive, in aggiunta a quelli già deliberati e concordati negli incontri del 18/04/16 e 11/11/16, in particolar modo nelle aree territoriali nelle quali risulta una forte desertificazione industriale;

- che tra le azioni individuate, nel predetto accordo del 03/03/17, coerenti con le disposizioni normative e con le circolari applicative dell'INPS, è stata concordata, tra l'altro, "... in favore dei soggetti per i quali l'indennità di mobilità ordinaria risulta scaduta nell'anno 2016, in considerazione delle risorse risultanti ancora residue e fino a concorrenza delle stesse, risulta possibile l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione, come previsto dalle disposizioni ministeriali e dalle circolari applicative dell'INPS, utilizzando le risorse finanziarie attribuite, nei limiti del 50%, per le concessioni in deroga agli artt. 2 e 3 del D.I. 83473/14, per un periodo decorrente dalla scadenza del trattamento e fino a concorrenza delle ricorse disponibili, sia se lo stesso abbia inizio e fine nel corso del 2016, sia nel caso in cui abbia inizio del 2016 (massimo 30/12/16) e scadenza nel 2017, adottando due diversi provvedimenti di autorizzazione...";

PRESO ATTO

- che il competente Ufficio ha predisposto le procedure necessarie alla concessione del trattamento, mediante apposito Avviso ed allegato modello di istanza, dando massima informazione e diffusione di detta procedura, che ha previsto la presentazione della richiesta da parte dei soggetti, residenti nella Regione Campania, in possesso dei requisiti indicati, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato, anche per il tramite di soggetti abilitati a detta trasmissione, entro il 30/04/2017, termine che, per effetto dell'art. 2963 c.c., è prorogato al primo giorno seguente non festivo (02/05/17), e successivamente prorogato al g. 05/06/17, in presenza di ulteriori risorse finanziarie, risultanti all'esito dell' autorizzazione già effettuata con i DD.DD. 415 e 416 del 12/05/17; e DD.DD. 645 e 646 del 23/10/2017;
- che in data 02/11/2017 risulta pervenuto ricorso al decreto n. 646 del 12/10/2017 pubblicato sul BURC il 23/10/2017 del lavoratore GIANLUCA SASSO nato a Napoli il 28/10/1983, per mancato inserimento nel detto decreto poiché sul sistema SIP (sistema informativo percettori) risultava "utente non autorizzato";
- che il ricorso del lavoratore Gianluca Sasso è pervenuto presso questa Direzione il 02/11/2017 quindi entro i termini consentiti;
- che a seguito delle ulteriori verifiche è risultato che il lavoratore Gianluca Sasso possiede tutti i requisiti previsti per la concessione della indennità di mobilità in deroga , calcolato per i previsti 6 mesi, con inizio e termine nell'anno 2016;
- che è stato emesso in favore del lavoratore Gianluca Sasso il Decreto n. 43 del 29/01/2018 pubblicato sul BURC n. 9 del 31/01/2018, di concessione del trattamento di mobilità in Deroga anno 2016 per il periodo 02/03/2016 al 01/09/2016;
- **VISTA**

la comunicazione del Ministero del Lavoro prot. n. 0120009 del 21/02/2018 in cui si sottolinea che è opportuno annullare il Decreto n. 43 del 29/01/2018 in quanto tardivo rispetto alle istruzioni impartite con la Circolare Ministeriale n. 34/2016;

- **CONSIDERATO**

che in detta nota si sottolinea che la questione è sanabile attraverso una rettifica con l'emanazione di un Decreto Integrativo del D.D. n. 646 del 12/10/2017 (pubblicato sul BURC n. 76 del 23/10/2017) e nel contempo di annullare il Decreto n. 43 del 29/01/2018;

RITENUTO

Che occorre pertanto provvedere ad inserire il lavoratore Gianluca Sasso nato a Napoli il 28/10/1983 nel D.D. n. 646 del 12/10/2017 mediante rettifica dello stesso Decreto;

VISTI

- il D.I. 83473 dell'1/08/2014
- l'art. 44 – comma 6 – del D.Lgs 148/2015
- l'art. 2, c.1 – lett. f) del D.Lgs. 185/16;
- l'accordo del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16 e le intese integrative del 11/11/16 e del 03/03/17;
- le circ.ri del MLPS n. 34 del 04/11/16 e n. 2 del 31/01/17 e la circ. INPS n. 217 del 16/12/16;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio dello Staff 93 della D.G. 11, per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

1) Di annullare il Decreto n. 43 del 29/01/2018 pubblicato sul BURC n. 9 del 31/01/2018 di concessione della mobilità in Deroga al lavoratore Gianluca Sasso nato a Napoli il 28/10/1983 (il cui nominativo è contenuto nell'allegato elenco - all.1) e nel contempo di inserirlo, mediante **rettifica,** nel D.D. n. 646 del 12/10/2017 di autorizzazione della concessione del trattamento di mobilità in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, e dalle disposizioni applicative per la quale il trattamento di mobilità ordinario è scaduto nel corso dell'anno 2016, ed il periodo di autorizzazione, calcolato per i previsti 6 mesi, risulta con inizio e termine nel corso dello stesso anno 2016**,** con decorrenza in continuità dalla scadenza del trattamento ordinario**,** previa presentazione, a pena di decadenza, da parte del lavoratore interessato, di apposita istanza all'INPS, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto integrativo del D.D. n. 646 del 12/10/2017 di concessione della prestazione;

2) la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziate, ed appositamente decretate dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e risultanti ancora disponibili, in misura non superiore al 50 per cento, in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473;

3) **la competente Sede INPS provvederà** ad applicare la misura del trattamento, secondo quanto previsto dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative indicate dalle disposizioni del MLPS;

4) avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- staff 501193 – Interventi sostegno mercato del lavoro- Prevenzione e gestione crisi aziendali - C.D.N. Is. A/6 – 80143 Napoli. A detto ricorso deve essere sempre allegata la documentazione attestante il possesso dei previsti requisiti ed in particolare il certificato di residenza e l'estratto contributivo INPS;

5) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

6) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul sito internet Istituzionale della Regione Campania nella sezione “casa di vetro” .

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov
1	LIGRA SRL	5126800451	04871101210	02/03/2016	01/09/2016	SASSO	GIANLUCA	1983-10-28	M	SALERNO

Decreto Dirigenziale n. 7 del 28/02/2018

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Decreto di estinzione della Fondazione l'Annunziata Mediterraneo con sede in Napoli

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) la Fondazione L'Annunziata con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n° 81, è stata costituita in data 30.04.2008 a rogito del dott. Luca Tucci, coadiutore del notaio Enrico Santangelo, rep. n° 26722 raccolta 9283;
b) con atto del Notaio Santangelo di Napoli del 10/03/2010 rep. n° 27420 le Fondazioni l'Annunziata e Rive Mediterranee sono state accorpate in un unico Ente denominato l'Annunziata Mediterraneo;
c) la Fondazione l'Annunziata Mediterraneo è iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche al n. 239, ha sede in Napoli alla via S. Lucia n° 81, e svolge, tra l'altro come previsto dall'articolo 3 dello statuto vigente, l'attività di " Promuovere la cultura dei valori, della solidarietà e della dignità umana, per l'affermazione delle pari opportunità, dell'uguaglianza e delle parità di genere, attraverso la realizzazione di azioni positive orientate a sostegno delle donne, degli immigrati e dei bambini ";
d) la fondazione L'Annunziata Mediterraneo è stata costituita dalla Regione Campania che è unico socio fondatore ed esercita sulla fondazione stessa un controllo analogo essendo un Organismo in house. L'organizzazione ed il funzionamento spettano al Consiglio di Indirizzo composto dal socio fondatore Regione Campania così come disposto dall'articolo11 dello statuto vigente;
e) la fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dal Presidente della Giunta Regionale che dura in carica cinque anni. Detto consiglio è scaduto, per decorrenza dei termini, mentre le attività della Fondazione sono ferme all'anno 2013; infatti gli ultimi bilanci sono quelli relativi all'anno 2012;
f) ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del Codice Civile e del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 619 del 22 settembre 2003, l'amministrazione delle fondazioni è soggetta al controllo dell'autorità governativa che ne ha disposto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, nella fattispecie compete alla Direzione Generale 501203 della Regione Campania la funzione amministrativa di controllo e vigilanza sulle fondazioni;
g) con delibera di Giunta Regionale della Campania n° 51 del 7/02/2017 è stato avviato il procedimento di estinzione, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo della Regione Campania di cui al Regolamento approvato con DPGRC n° 619/2003, della fondazione l'Annunziata Mediterraneo, previa verifica della situazione economica finanziaria patrimoniale;
h) con D.P.G.R.C n° 219 del 7/06/2017 è stato nominato Commissario Liquidatore della fondazione l'Annunziata Mediterraneo l'Avvocato Maria Filomena Luongo con il compito di procedere all'estinzione della fondazione e verificarne la situazione economica finanziaria patrimoniale ai fini della devoluzione del patrimonio residuo;

CONSIDERATO che:
a) il Commissario Liquidatore Avvocato Maria Filomena Luongo con relazione, trasmessa in data 29/11/2017 alla Direzione Generale 12 per le Politiche Culturali e il Turismo ed al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, ha rilevato che: " i debiti accertati sono pari ad Euro 195.396,51 mentre sul conto corrente risultano Euro 17.618,23 e che circa le difficoltà economico finanziarie della fondazione, nonché per quanto accennato in premessa sulla efficacia ed idoneità delle strutture organizzative e di controllo, questo organo commissariale non può non prospettare allo stato l'impossibilità per tale Fondazione di conseguire gli scopi fondativi";
b) il socio fondatore Regione Campania non ha posto alcuna osservazione in merito alla nota trasmessa e relativa all'avviso di " avvio del procedimento di estinzione della fondazione Annunziata Mediterraneo con la relativa emissione del decreto di estinzione". Nota trasmessa il 22/12/2017prot. 0847154 dalla UOD 501203 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Commissario Liquidatore e, per conoscenza, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
c) la UOD 501203 Persone Giuridiche Private, ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/1990 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 e del Decreto legislativo 25 maggio 2016 n° 97, ha provveduto a far pubblicare in data 24/01/2018, per la durata di trenta giorni, nell'Albo Pretorio del Comune della sede

legale dell'Ente l'Avviso di avvio del procedimento di estinzione della fondazione L'Annunziata Mediterraneo;
d) sono decorsi i termini, dal 24/01/2018 al 24/02/2018, senza la presentazione di controdeduzioni da parte dei terzi interessati;

TENUTO CONTO che:
a) con D.D. n° 16 del 19/12/2017 sono state dettate le procedure per l'estinzione delle Fondazioni ed Associazioni iscritte nel registro delle Persone Giuridiche Private tenuto dalla UOD 50-12- 03 Persone Giuridiche Private;
b) è necessario procedere all'estinzione con la conseguente devoluzione del patrimonio ove esistente della persona giuridica privata della Fondazione l'Annunziata Mediterraneo;

VISTI:
il D.P.G.R.C. n.90 del 05.05.2017 di conferimento dell'incarico di Dirigente della UOD. 50.12.03 Persone Giuridiche Private al dott. Alberto Acocella;
2. gli artt. n. 8 e 18 comma n. 2 D.P.G.R.C. del 22 settembre 619/03;
3. gli artt. n. 27 e 30 c.c.;
4.art 14 del D.P.R. 616/1977;
5.gli artt. 6 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
6.la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 51 del 7/02/2017
7.il D.P.G.R.C. n° 219 del 7/06/2017
8. la relazione, trasmessa in data 29/11/2017 dal Commissario Liquidatore Avvocato Maria Filomena Luongo

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 03 Persone giuridiche private, nonché dell'espressa dichiarazione del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis Lg. 241/90 ed art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013, resa in data 26/02/2018

DECRETA

Per i motivi innanzi espressi, che qui si intendono integralmente riportati, ed ai sensi e per gli effetti degli artt. n. 27 e 30 del c.c. D.P.G.R.C. 22/9/2003 n. 619;

1. di dichiarare estinta la Fondazione L'Annunziata Mediterraneo con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n° 81, con conseguente messa in liquidazione della stessa, ai sensi dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 8 del Regolamento approvato con DPGRC n° 619/2003;
2. di notificare il presente decreto:
2.1 al Commissario Liquidatore della Fondazione;
2.2 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
2.3 al Presidente del Tribunale di Napoli, ai sensi dell' art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile;
2.4 al BURC per la pubblicazione

Acocella

Decreto Dirigenziale n. 8 del 01/03/2018

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Decreto di estinzione della Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti con sede in Forio d'Ischia (NA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) la Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti con sede in Forio d'Ischia (NA) alla Via Francesco Calise, n. 130, è stata costituita in data 22/11/2001 con atto per notar Stefano Boccieri di Barano d'Ischia (NA), rep. n° 6343; è iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche al n. 51, ed ha sede in Forio d'Ischia (NA) alla Via Francesco Calise, n. 130, e svolge, come previsto dall'articolo 2 dello statuto vigente, tra l'altro, la seguente attività "Realizzazione ed elaborazione di un centro per la realizzazione di progetti ed iniziative di diffusione scientifica; realizzazione di una scuola internazionale di cinema e teatro; diffusione della comunicazione e dello spettacolo in particolare delle arti cinematografiche e teatrali";
b) con Delibera di Giunta Regionale n. 3943 del 30.08.2002 la Regione Campania ha aderito quale membro fondatore della Fondazione.
c) la fondazione è amministrata da un Consiglio Generale composto da 5 membri di cui uno nominato dal Presidente della Giunta Regionale. Detto consiglio dura in carica tre anni ed attualmente risulta scaduto mentre le attività della Fondazione sono ferme all'anno 2014 e gli ultimi bilanci presentati sono relativi all'anno 2012;
d) ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del Codice Civile e del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 619 del 22 settembre 2003, l'amministrazione delle fondazioni è soggetta al controllo dell'autorità governativa che ne ha disposto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, nella fattispecie, alla Direzione Generale 501203 della Regione Campania la funzione amministrativa di controllo e vigilanza sulle fondazioni;
e) con nota prot. n. 0759428 del 9.11.2015, il Sindaco protempore del Comune di Forio d'Ischia, in qualità di Presidente della Fondazione, ha trasmesso copia del verbale del Consiglio Generale del 19.10.2015, con il quale è stata deliberata la volontà di sciogliere la Fondazione per l'impossibilità del raggiungimento dello scopo fondativoed è stata richiesta all'Autorità vigilante UOD 501203 di adottare il provvedimento di estinzione previsto all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile;
f) con DGR n. 399 del 4/07/2017 la Giunta Regionale ha disposto la nomina di un Commissario ad Acta ed un Sub Commissario ad Acta e, con D.P.G.R.C. n. 251 del 7/08/2017 è stato nominato Commissario ad Acta l'Avvocato Giuseppe Calabrese Sub Commissario ad acta il dott. Nicola Sarnataro, con il compito di "verificare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione" La Colombaia di Luchino Visconti;

CONSIDERATO che:
a) con relazione trasmessa in data 31/10/2017 alla Direzione Generale 12 per le Politiche Culturali e il Turismo ed al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale il Commissario ad acta Avv. Giuseppe Calabrese ed il Sub Commissario Dott. Nicola Sarnataro hanno rilevato che: "i debiti accertati sono pari ad Euro 782.710, e che circa le difficoltà economico finanziarie della fondazione, nonché per quanto accennato in premessa sulla efficacia ed idoneità delle strutture organizzative e di controllo, l'organo commissariale non può non prospettare allo stato, l'impossibilità per tale Fondazione di conseguire gli scopi fondativi ";
b) con nota trasmessa il 20/12/2017 prot. 085285847154 dalla UOD 501203 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Commissario ed al Sub Commissario ad acta al Sindaco del Comune di Forio d'Ischia (NA) e per conoscenza alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo relativa all'avviso di "avvio del procedimento di estinzione Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti e conseguente emissione del decreto di estinzione ", il socio fondatore Regione Campania non ha posto alcuna osservazione.
c) la UOD 501203 Persone Giuridiche Private, ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/1990 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e del Decreto legislativo 25 maggio 2016 n° 97, ha provveduto a far pubblicare, in data 29/01/2018, per la durata di trenta giorni nell'Albo Pretorio del Comune della sede legale dell'Ente, l'Avviso di avvio del procedimento di estinzione della fondazione La Colombaia di Luchino Visconti;
d) sono decorsi i termini dal 29/01/2018 al 28/02/2018, senza la presentazione di controdeduzioni da parte dei terzi interessati;

TENUTO CONTO che:
a) con D.D. n° 16 del 19/12/2017 sono state dettate le procedure per l'estinzione delle Fondazioni ed Associazioni iscritte nel registro delle Persone Giuridiche Private tenuto dalla UOD 50-12- 03 Persone Giuridiche Private;
b) è necessario procedere all'estinzione con la conseguente devoluzione del patrimonio, ove esistente, della persona giuridica privata della Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti;

VISTI:
il D.P.G.R.C. n.90 del 05.05.2017 di conferimento dell'incarico di Dirigente della UOD. 50.12.03 Persone Giuridiche Private al dott. Alberto Acocella;
2. gli artt. n. 8 e 18 comma n. 2 D.P.G.R.C. del 22 settembre 619/03;
3. gli artt. n. 27 e 30 c.c.;
4.art 14 del D.P.R. 616/1977;
5.gli artt. 6 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
6.la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 399 del 4/07/2017;
7.il D.P.G.R.C. n° 251 del 7/08/2017;
8. la relazione, trasmessa in data 31/10/2017 dal Commissario ad acta Avvocato Giuseppe Calabrese e dal Sub Commissario Dott. Nicola Sarnataro

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 03 Persone giuridiche private, nonché dell'espressa dichiarazione del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis Lg. 241/90 ed art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013, resa in data 1/03/2018

DECRETA

Per i motivi innanzi espressi, che qui si intendono integralmente riportati, ed ai sensi e per gli effetti degli artt. n. 27 e 30 del c.c. D. P.G.R.C. 22/9/2003 n. 619;

1.di dichiarare estinta la Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti, con sede in Forio d'Ischia (NA) alla Via Francesco Calise n. 130, con conseguente messa in liquidazione della stessa ai sensi dell'art. 27 del Codice Civile ed art. 8 del Regolamento approvato con DPGRC n° 619/2003;
2.di notificare il presente decreto:
2.1 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
2.2 al Sindaco del Comune di Forio d'Ischia (NA);
2.3 al Presidente del Tribunale di Napoli, ai sensi dell' art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile;
2.4 al BURC per la pubblicazione

Acocella

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Agropoli (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 157/08 - sig. Mazza Vincenzo (Circolo Canottieri Agropoli)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al prot. d'Ufficio al n. 0802367 del 05/12/2017, il sig. Mazza Vincenzo, *...omissis...* , in qualità di presidente pro tempore del Circolo Canottieri Agropoli, con sede sociale in Via Carlo Pisacane, P. IVA 900011940658, titolare della concessione demaniale marittima n. 157/08 di mq. 3,248,80 con scadenza al 31/12/2020, rilasciata per il mantenimento di un pontile galleggiante e relativo specchio acqueo, ha chiesto la variazione della concessione per l'installazione di un sollevatore a bandiera da posizionare sul ciglio di banchina a confine con lo specchio acqueo in concessione, nonché di una rampa in acciaio con passerella in lamiera mandorlata, per una superficie totale di mq. 38,63, consentendo alle persone diversamente abili di poter gestire i propri trasferimenti in barca in completa sicurezza.
- che la concessione demaniale marittima n° 157/08 per la quale è richiesto la variazione, scade il 31/12/2020;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità – Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. N° 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità – Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarità della concessione demaniale n. 23/11 come modificata ed integrata dalla n. 5/18 intestata alla Soc. Coop. Pegasus S.r.l.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Coop. PEGASUS S.r.l. con sede ad Amalfi alla Salita Antonio Tirabasso, 20 – P.I. 04564170654, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Muntean Angela *…omissis…*, è titolare della concessione demaniale marittima n. 23/11 come modificata ed integrata dalla n. 5/18, con validità al 31/12/2020, allo scopo di occupare nell'ambito del Porto di Amalfi, con utilizzo dal 01/01 al 31/12 di ciascun anno, uno specchio acqueo di mq. 68,50 contraddistinto dal n. 32 del piano ormeggio vigente, con due corpi morti e relativi gavitelli di colore giallo, ove posizionare un'imbarcazione di mt. l.f.t. 11,70 mt.
- che con istanza a acquisita al protocollo d'Ufficio n. 0053902 del 24/01/2018, la stessa, ha chiesto alla Regione Campania, il subingresso nella titolarità della sopraccitata concessione in favore della Soc. Cooperativa IL TIMONE S.r.l. con sede in Amalfi (SA) alla Via Mola della Salice n. 8 – P.Iva 05662180651 legalmente rappresentata dal Sig. BATTIMELLI Salvatore *…omissis…*, con la quale ha stipulato atto di cessione d'azienda;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE

STATUTO

approvato con delibera di C.C. n. 27 del 29.9.2006, esecutiva ai sensi di Legge, ed integrato e modificato con deliberazione di C. C. n. 5 del 18.1.2018

ELEMENTI COSTITUTIVI

ART. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Santo Stefano del Sole è Ente autonomo locale, il quale rappresenta la comunità santostefanese, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo secondo i principi della Costituzione e delle leggi generali dello Stato.
2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 10,77 e confina con i Comuni di Atripalda, Cesinali, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Serino, Sorbo Serpico e Volurara Irpina.
3. Gli insediamenti abitativi o frazioni del Comune sono: Boschi, Casino, Macchie, San Pietro, Sozze di Sopra, Sozze di Sotto, Toppolo, Starze e Capolungo.
4. Lo Stemma ed il Gonfalone, autorizzati con Decreto del Presidente della Repubblica in data 24 gennaio 1973 rappresentano: STEMMA – Di rosso a Santo Stefano di Carnagione, barbuto e crinito al naturale, con cotta e dalmatica bianca, aureolato d'oro, fermo sul terzo di quattro gradini di pietra moventi dalla punta, con la testa rivoltata verso un pellegrino fermo sull'ultimo gradino, vestito di bianco, impugnante con la sinistra un bordone d'oro posto in palo: fra i due un cane d'argento, fermo, rivoltato; il tutto sormontato da un sole d'oro; GONFALONE - Drappo troncato di giallo e di rosso, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Santo Stefano del Sole. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento, come da deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 14.10.1972.
5. L'uso e la riproduzione di tali simboli sono consentiti solo per fini istituzionali.

ART. 2
Finalità

1. Il Comune, con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto, promuove il progresso economico, sociale e civile della propria comunità attraverso la collaborazione e partecipazione di tutti i cittadini, dei soggetti pubblici e privati e delle forze economiche sociali e sindacali all'Amministrazione.
2. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:
   ◊ il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;
   ◊ la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e cooperazione;
   ◊ il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;
   ◊ la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;
   ◊ il pieno raggiungimento della parità tra i sessi garantendo condizioni di pari opportunità tra donne e uomini e prevedendo la presenza di entrambi i sessi anche negli organismi collegiali non elettivi, negli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti;

◊ la garanzia del pieno rispetto della dignità umana, dei diritti di libertà e di autonomia della persona diversamente abile promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

3. Nel rispetto delle leggi dello Stato, in conformità ai principi della Carta europea delle Autonomie Locali, ratificata dal Parlamento italiano il 30.12.1989 e nella prospettiva di un'Europa politicamente ed economicamente unita, il Comune promuove rapporti ed aderisce a forme di collaborazione, amicizia, solidarietà con Enti Locali di altri Paesi, anche al fine di cooperare alla costruzione dell'Unione europea ed al superamento delle barriere tra popoli e culture.
4. Il funzionamento e l'organizzazione dell'attività del Comune devono essere improntate al rispetto dei principi della massima trasparenza, della più diffusa informazione, dell'efficacia, efficienza ed economicità e della semplificazione dei procedimenti e degli atti.

ART. 3
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Campania, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

TITOLO I
ORGANI
ART. 4
Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio ed il Sindaco.
2. La Giunta è nominata dal Sindaco e comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

ART. 5
Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, organo elettivo del Comune, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.
2. Il Consiglio comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

ART. 6
Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento che deve essere approvato a maggioranza assoluta.
2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.
3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

mentali devono contenere la individuazion la raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.
6. Il Consiglio comunale può inoltre discutere ed approvare ordini del giorno di interesse locale o generale.

ART. 7

Prima convocazione e prima seduta del Consiglio

1. Il Sindaco convoca la prima seduta del Consiglio Comunale entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di proclamazione.
2. Il Consiglio comunale deve riunirsi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.
3. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede, in via sostitutiva, il Prefetto.
4. Il primo atto del Consiglio comunale riunito in prima seduta è la convalida degli eletti; la deliberazione della convalida deve precedere ogni altro atto del Consiglio comunale e la sua esecutività è condizione per il giuramento del Sindaco.

ART. 8

Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.
2. Sono sessioni ordinarie quelle convocate per discutere del Bilancio di previsione e del Conto consuntivo.
3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne prevede i lavori.
4. Gli adempimenti previsti al 3°omma, in caso di dimissioni, decadenza o decesso del Sindaco, sono assolte dal vicesindaco.

ART. 9

Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire, nel suo seno, Commissioni permanenti, temporanee o speciali.
2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima per delega.
3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai lavori Sindaco, assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

ART. 10

Commissione d'indagine

1. Il Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività di amministrazione.
2. Le Commissioni d'indagine sono composte da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri non assessori eletti, a maggioranza relativa, nominano tra i membri il Presidente e stabiliscono tempi ed obiettivi fin dalla prima riunione riferendo al Consiglio Comunale al quale rispondono al termine del proprio operato in seduta pubblica.

ART. 11

Attribuzioni delle Commissioni

1. Alle commissioni sono attribuiti poteri istruttori, consultivi, preparatori e propositivi che consentano di favorire il migliore esercizio delle funzioni del Consiglio comunale.

ioni temporanee e speciali è attribuito il cor /e a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. La presidenza delle Commissioni consiliari di controllo o di garanzia, se istituite, deve essere attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

ART. 12
Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni seguendo l'ordine delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

ART. 13
Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta a deliberazione del Consiglio comunale; essi hanno diritto di presentare interrogazioni e mozioni.
2. Un quinto dei consiglieri può richiedere al Sindaco la convocazione del Consiglio comunale con l'indicazione degli argomenti da trattare. In tal caso il Consiglio deve essere riunito in un termine non superiore a venti giorni.
3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende ed Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Infine essi hanno diritto di ottenere da parte del Sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.
4. Le modalità e le forme di esercizio dei poteri dei Consiglieri sono disciplinate dal regolamento.
5. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.
6. L'Amministrazione comunale assicura l'assistenza in sede processuale a tutti i Consiglieri che si trovino implicati, in conseguenza di fatti e atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile, penale o amministrativa, in ogni stato e grado del giudizio, purché non vi sia conflitto di interessi con l'Ente.
7. I Consiglieri che non partecipano a n. 3 sedute consecutive sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tal proposito il Sindaco, accertata l'assenza maturata, dà comunicazione scritta all'interessato dell'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere può far valere le cause giustificative entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione. Decorso tale termine il Consiglio comunale, nella prima seduta valida, esamina le cause giustificative ed infine delibera. Qualora pronuncia la decadenza provvede alla surroga.

ART. 14
Attività ispettiva

I Consiglieri possono presentare interrogazioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo al Sindaco o agli Assessori delegati.

ART. 15
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale, designando contestualmente il capogruppo.
2. E' istituita la Conferenza dei capigruppo ed è convocata ogniqualvolta il Sindaco lo ritenga opportuno su materia di carattere programmatico e generale o su richiesta di ogni capogruppo.

ART. 16
Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Egli presta davanti al Consiglio, nella seduta d'insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.
2. Il Sindaco rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.
5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ART. 17
Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programmi con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del decreto legislativo 267/2000 e sue modifiche ed integrazioni;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

revoca al Segretario comunale, se lo ritiene ne della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

ART. 18
Attribuzioni di vigilanza

1) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.
2) Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3) Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ART. 19
Attribuzioni di organizzazione

1) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a. stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;
b. esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare del Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
c. propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
d. riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

ART. 20
Linee programmatiche di mandato

1) Entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico- amministrativo.
2) Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio comunale.
3) Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 giugno di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
4) Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

ART. 21
Mozioni di sfiducia

1) Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2) Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
3) La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 22
Vicesindaco

1. Il vicesindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.

ART. 23
Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta restano in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino a tali elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal vicesindaco il quale sostituisce il Sindaco anche in caso di assenza, impedimento temporaneo e sospensione dall'esercizio della funzione.
2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.

ART. 24
Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.
2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.
3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.
4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

ART. 25
Nomina e prerogative

1. La Giunta è nominata dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva all'elezione.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire, entro 15 giorni, gli Assessori dimissionari.
3. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e revoca sono disciplinati dalla legge.
4. Non possono far parte della Giunta contemporaneamente gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado;

ge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e Sindaco.

5. Il Sindaco e gli Assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino all'insediamento dei successori.

ART. 26

Composizione della Giunta comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori nominati dal Sindaco entro la misura massima prevista dalla normativa vigente in materia.
2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza, secondo la normativa vigente, di entrambi i sessi.
3. Il Sindaco può nominare gli assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale tra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale e di documentati requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa.
4. Gli assessori esterni partecipano al Consiglio comunale senza diritto di voto.

ART. 27

Competenze

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.
3. La Giunta comunale collabora con il Sindaco ed opera attraverso deliberazioni collegiali; alla Giunta compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonché di tutti gli atti che per la loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio.
4. La Giunta svolge funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei ed i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.
5. La Giunta, in particolare nell'esercizio delle attribuzioni di Governo e delle funzioni organizzative:
   a) propone al Consiglio i regolamenti;
   b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
   c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
   d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
   e) elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione delle nuove tariffe;
   f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
   g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
   h) propone criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad Enti e persone;
   i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni riguardanti i beni mobili; delibera sulla nomina e sulla revoca, da parte del Sindaco, del Direttore generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario comunale;
6. fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

previa determinazione dei costi ed individua te dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

8. approva gli accordi di contrattazione decentrata;
9. riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attribuzione dei programmi.
10. La Giunta, altresì, nell'esercizio delle attribuzioni organizzatorie:
    a) valuta i conflitti tra organi e soggetti titolari di funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto, da regolamenti ed eventualmente adotta i conseguenti provvedimenti in conformità agli indirizzi del Consiglio comunale;
    b) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;
    c) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
    d) approva il Peg su proposta del Segretario comunale o del Direttore generale.

ART. 28

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.
2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su "persone", il presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".
4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte deliberative, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito, in via temporanea, da un componente del Collegio nominato dal Presidente.
5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

ART. 29

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende ~ funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.
3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
4. Il Segretario comunale presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici.

ART. 30

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.
2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.
3. Il Segretario comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico.
4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.
5. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.
6. Coordina e sovrintende alle attività dei preposti ai servizi, cura l'attuazione dei provvedimenti amministrativi.
7. Verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto.
8. Promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili di settore e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro.
9. Autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei settori.
10. Promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei settori nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti.

ART. 31

Vicesegretario comunale

La dotazione organica del personale potrà prevedere un vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'Ente in possesso di laurea. Il vicesegretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza od impedimento.

CAPO II

UFFICI

ART. 32

Principi strutturali ed organizzativi

L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;

analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

ART. 33

Organizzazione degli uffici e del personale

Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco

nzione di gestione amministrativa attribui ai responsabili degli uffici e dei servizi.
Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART. 34

Regolamento degli uffici e dei servizi

Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario comunale e gli organi amministrativi. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Segretario ed ai funzionari responsabili spetta, ai fini del proseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

ART. 35

Diritti e doveri dei dipendenti

I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere, con correttezza e tempestività, agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Segretario, il responsabile di settore e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli settori e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Segretario e dagli organi collegiali. Il personale, di cui al precedente comma, provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie ed alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile ed urgente. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO III

PERSONALE DIRETTIVO

ART. 36

Direttore generale

Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri

nto di organizzazione, dopo aver stipulato a le cui popolazioni assommate raggiungono i 15 mila abitanti. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

ART. 37

Compiti del Direttore generale

Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco. Il Direttore generale sovrintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di Direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta comunale.

ART. 38

Funzioni del Direttore generale

Il Direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni: predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;
emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei settori;
gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;
riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta ed al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;
promuove le liti ed ha il potere di resistere qualora le stesse siano promosse da terzi. Ha altresì il potere di conciliare e di transigere.

ART.39

Responsabili dei Settori

I Responsabili dei settori sono individuati dal Sindaco nel rispetto di quanto previsto nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

ART. 40

Funzioni dei Responsabili dei settori

I Responsabili dei settori stipulano i contratti in rappresentanza dell'Ente e previa adozione della determinazione a contrarre, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:
presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;
rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

cazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;
pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione; emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;
pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'art. 50 del Decreto Legislativo n.267/2000;
promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento; provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio ed alle direttive impartite dal Sindaco e dal Segretario;
forniscono al Segretario nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Segretario e dal Sindaco; rispondono nei confronti del Segretario Comunale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati. I Responsabili dei settori possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati. Il Sindaco può delegare ai responsabili dei settori ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

ART. 41

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

Il Sindaco può, previa adozione di atto di Giunta comunale adeguatamente motivato, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, disporre, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato, di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell' Ente non siano presenti analoghe professionalità. Analogamente, nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi, il Sindaco può assegnare, con le modalità previste al 1 ° comma del presente articolo, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

ART. 42

Collaborazioni esterne

Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

ART. 43

Ufficio di indirizzo e di controllo

Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purchè l'Ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del D. Lgs. N. 504/92.

CAPO IV
LA RESPONSABILITA' ART. 44
Responsabilità verso il Comune

I dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio. Il Sindaco, il Segretario comunale, il Responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un Responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

ART. 45
Responsabilità verso terzi

Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'Amministratore e il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del Collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ART. 46
Responsabilità dei contabili

1. Il Tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque s'ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V
SERVIZI
ART. 47
Forme di gestione

L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di Consorzio o di Società a prevalente capitale pubblico locale. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero Consorzio. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate forme idonee di informazione, partecipazione e tutela degli utenti. L'ordinamento ed il funzionamento delle varie forme di gestione saranno disciplinate da apposito regolamento.

ART. 48
Azienda Speciale

Per la gestione di servizi in forma imprenditoriale il Comune può istituire una o più Aziende Speciali. Organi dell'Azienda sono:
Il Consiglio di Amministrazione Il
Presidente
Il Direttore
Il Consiglio comunale delibera, con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, l'atto costitutivo dell'Azienda ed il relativo Statuto e stabilisce gli indirizzi sulla base dei quali il Sindaco provvede alla nomina ed alla revoca del Presidente e del Consiglio di Amministrazione. Non possono essere nominati alle cariche predette i Consiglieri, gli Assessori comunali ed i Revisori dei conti. Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di concorso, con rapporto di lavoro a tempo determinato. Può essere revocato con il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, negli stessi casi in cui si può procedere alla revoca degli Amministratori.

ART. 49
Istituzione

Per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale il Comune può prevedere la costituzione di una o più istituzioni dotate di autonomia gestionale. Sono organi dell'istituzione: Il Consiglio di Amministrazione, Il Presidente, Il Direttore.
Per la nomina e la revoca degli organi dell'istituzione si applicano le norme di cui ai commi 3, 4, e 5 dell'articolo precedente. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni sono stabiliti dal presente Statuto e dal regolamento. Le istituzioni hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurata attraverso l'equilibrio tra costi e ricavi, compresi i trasferimenti. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

ART. 50
Società per azioni o a responsabilità limitata

Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali Enti Pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria. L'atto costitutivo, lo Statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei Consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata. Il Sindaco o suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente e provvede a verificare l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

TITOLO III FINANZA
E CONTABILITA'

ART. 51
Ordinamento

L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia

finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ART. 52

Attività finanziaria del Comune

Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ART.53

Amministrazione dei beni comunali

Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario ed al ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.
I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente Statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

ART. 54

Bilancio annuale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al Bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario. Il Bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ART. 55

Rendiconto della gestione

I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

ART. 56

Attività contrattuale

Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute ed alle locazioni. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del procedimento di spesa. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART. 57

Revisore dei conti

Il Consiglio comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrano gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del Bilancio. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia. Al Revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del D. Lgs. 3 febbraio 1993 n. 29. e S.M.I.

ART. 58

Tesoreria

Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende:

la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi; la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il Tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente entro 5 giorni;

il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di Bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART. 59

Controllo economico della gestione

I Responsabili dei settori, degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal Bilancio ed agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei conti.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE ART. 60

Organizzazione sovracomunale

Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

ART. 61

Principi di cooperazione

L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti Locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

ART. 62
Convenzioni

Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato delle funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Comuni o con le Province. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

ART. 63
Consorzi

Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio tra Comuni e Province ed altri soggetti pubblici o privati per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di Azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previste nell'articolo precedente. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 62, deve prevedere l'obbligo della pubblicità degli atti fondamentali del Consorzio negli Albi Pretori degli Enti contraenti. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le Aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire, da parte dei medesimi Enti Locali, una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

ART. 64
Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 61 e dei principi della legge di riforma delle Autonomie Locali, il consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

ART. 65
Accordi di programma

1. Il comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

umento di ogni altro connesso adempimento

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO V
PARTECIPAZIONE POPOLARE
ART. 66
Partecipazione

Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni del volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

CAPO I
INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA
ART. 67

Partecipazione al procedimento amministrativo

Il procedimento amministrativo è ispirato ai criteri di trasparenza, pubblicità, economicità ed efficacia. Spetta al regolamento, in conformità alle norme stabilite dalla legge 7 agosto 1990 n. 241,e S.M.I. e dal presente Statuto, determinare per ciascun tipo di procedimento: il termine entro cui esso deve concludersi;

i criteri per l'individuazione delle unità organizzative responsabili dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale;

le modalità attraverso cui il Segretario comunale appone il proprio nulla-osta ad aggravamenti procedurali imposti da straordinarie e motivate esigenze di istruttoria;

le forme di pubblicità del procedimento;

i criteri, le forme ed i tempi relativi alle comunicazioni ai soggetti interessati previsti dalla legge;

le modalità d'intervento nel procedimento dei soggetti interessati;

i termini per l'acquisizione dei pareri previsti dallo Statuto e dai regolamenti comunali.

ART. 68
Istanze, petizioni e proposte

Le istanze, petizioni e proposte, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, sono presentate al Sindaco dai cittadini, singoli od associati, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

ISTANZA - Ogni cittadino può rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

PETIZIONE - Tutti i cittadini, in forma collettiva, possono rivolgersi agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

PROPOSTA - N. 30 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi. Entro 60 giorni dal ricevimento delle iniziative, salvo diversi termini di legge, il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale rispondono ciascuno per la propria competenza alle istanze, petizioni e proposte. Il loro elenco è trimestralmente comunicato al Consiglio comunale. Il regolamento per la partecipazione determina le modalità di presentazione di istanze, petizioni e proposte.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE
ART. 69
Forme associative

Il Comune valorizza le libere forme associative costituite a fini sociali, culturali, sportivi o comunque di interesse collettivo, a carattere generale o particolare, anche su base

endole quali interlocutrici con funzioni c o-amministrative di propria competenza. Promuove e sostiene altresì la formazione e lo sviluppo di nuove forme associative, con la facoltà di affidare alle stesse anche compiti di pubblico interesse, secondo criteri di efficacia sociale, prevedendo adeguate forme di controllo e verifica dei risultati. Le Associazioni, riconosciute dal Consiglio comunale, possono promuovere gli atti d'impulso secondo le modalità fissate nel regolamento.

ART. 70

Organismi di partecipazione

Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti. L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione. Alle Associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativa.

ART. 71

Le Consulte

Il Comune può promuovere o favorire la costituzione di Consulte quali libere ed autonome espressioni di forme associative che abbiano finalità sociali comuni. Esse rappresentano un momento privilegiato di consultazione volto a consentire la partecipazione alla vita della comunità attraverso un confronto di idee, programmi e progetti che facciano convergere le risorse disponibili verso obiettivi comuni.
Le Consulte possono promuovere gli atti d'impulso di cui all'art. 68.

ART. 72

Partecipazione alle Commissioni

Le commissioni consiliari, anche su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III

REFERENDUM

ART. 73

Referendum

Il Consiglio comunale o il 15% del corpo elettorale, possono promuovere referendum nelle materie di esclusiva competenza locale; la richiesta di un referendum deve contenere la precisa indicazione del quesito espresso sotto forma di due o più alternative. E' escluso il referendum in materia tributaria e di bilancio, di espropriazione per pubblica utilità, di designazioni e nomine e di pubblico impiego o quando non sia possibile la formulazione di un quesito chiaro, che consenta una consapevole e semplice valutazione da parte del corpo elettorale e nelle materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria negli ultimi 5 anni. Le modalità relative alla presentazione della richiesta di referendum, al giudizio sulla sua ammissibilità nonché i tempi di svolgimento delle operazioni di voto e quanto non determinato dallo Statuto è disciplinato dal regolamento. L'ammissibilità della richiesta di referendum è valutata, preventivamente alla raccolta delle firme e secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento, da una commissione presieduta dal Difensore civico e composta dal Segretario comunale e da un membro scelto dal Consiglio comunale a maggioranza dei 3/5 dei componenti, tra persone di acclarata indipendenza politica, in possesso di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o titolo equipollente e di qualificata esperienza in campo giuridico-amministrativo. L'indizione non produce effetti su alcun atto amministrativo, eventualmente oggetto di quesito. Qualora la metà più uno degli aventi diritto non partecipi alla votazione, il referendum è nullo ed il quesito sottoposto a referendum si intende respinto. Quando il referendum è valido, il quesito si intende accolto se i voti favorevoli sono pari alla metà più uno dei voti validi. Il Consiglio comunale può accogliere nella sostanza, adottando provvedimenti congrui alle richieste dei promotori, le argomentazioni oggetto del quesito

conseguente revoca dell'indizione del referendum è vincolante e deve essere sempre discusso dal Consiglio comunale, anche in caso di invalidità della consultazione, nei tempi stabiliti dal regolamento, comunque non oltre 60 giorni dalla data della votazione. Alla discussione predetta partecipa un cittadino, rappresentante dei promotori, con il diritto di esporre e sostenere le tesi oggetto del quesito referendario. Il Consiglio comunale può decidere con il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati ed in relazione alla natura della proposta referendaria, l'allargamento del corpo elettorale anche a persone residenti nel Comune, ma privi della cittadinanza italiana ed ai giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età alla data della consultazione.

ART. 74

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel Palazzo Municipale apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.
3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

ART. 75

Diritto di accesso

1. La conoscenza è un presupposto indispensabile per contribuire in modo incisivo alle scelte dell'Amministrazione comunale. Ai cittadini, singoli od associati, è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati nel regolamento. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

ART. 76

Diritto di informazione

Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle Aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 Legge 26 agosto 1990 n. 241 e S.M.I.

CAPO IV DIFENSORE CIVICO ART. 77

Istituzione

Il Consiglio comunale istituisce l'ufficio del Difensore civico anche promuovendo un accordo di programma con gli Enti Locali e/o Amministrazioni statali e, nell'ambito della Provincia con altri soggetti pubblici.

ART. 78

Elezione

Il Difensore civico è eletto dal Consiglio comunale con votazione a scrutinio segreto e con la maggioranza dei due terzi dei componenti.

Il Difensore civico è eletto tra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti per l'elezione a Consigliere comunale, di laurea in giurisprudenza o scienze politiche od

cio o equipollenti e qualificata esperienza amministrativo. L'elezione del Difensore civico ha luogo allo scadere del trentesimo mese successivo all'ultima elezione del Consiglio comunale. Non si tiene conto, per tale computo, di eventuali scioglimenti del Consiglio stesso successivi all'inizio della decorrenza del termine. Il Difensore civico dura in carica cinque anni ed è rieleggibile una sola volta. Le sue funzioni sono prorogate fino all'elezione del successore. E' ineleggibile a Difensore civico chi è stato candidato nelle elezioni comunali, provinciali, regionali e politiche immediatamente precedenti.

ART. 79

Incompatibilità e decadenza

1. Non può essere nominato Difensore civico:
1. chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale; i parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri delle comunità montane e delle unità sanitarie locali;
2. i ministri di culto; gli Amministratori e dipendenti di Enti, Istituti ed Aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di Enti o Imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi; chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'Amministrazione comunale; chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini entro il 4° grado, che siano amministratori, Segretario o dipendenti del Comune.
3. Il Difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate nel comma precedente. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale su proposta di uno dei Consiglieri comunali. Può essere revocato d'ufficio con deliberazione motivata del Consiglio per grave inadempienza ai doveri d'ufficio.

ART. 80

Funzioni del Difensore civico

Il Difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi ed uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri. Il Difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento. Il Difensore civico deve provvedere affinchè la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinchè la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge. Il Difensore civico deve inoltre vigilare affinchè a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti. Il Difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui.

ART. 81

Rapporti con il Consiglio

Il Difensore civico presenta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità amministrativa. La relazione viene discussa dal Consiglio nella sessione primaverile e resa pubblica. In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il Difensore può, in qualsiasi momento, farne relazione al Consiglio.

ART. 82

Indennità

Al Difensore civico spetta un compenso annuo fissato dalla Giunta comunale.

TITOLO VI
FUNZIONE NORMATIVA
ART. 83
Statuto

Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 50 cittadini per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

ART. 84
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto e in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Nelle materie di competenza riservata alla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate da soggetti aventi una competenza concorrente nelle materie stesse.
4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi dell'art. 68.
5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.
6. I regolamenti, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività della delibera di adozione, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

ART. 85
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

ART. 86
Norme transitorie e finali

Lo Statuto è pubblicato nel B.U.R.C. affisso all'Albo Pretorio dell'Ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio dell'Ente. Il Consiglio comunale approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Oggetto: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO – C.F. 95114080658

Decreto ministeriale di esproprio rep. n°44/2018 del 29/01/2018 concernente l'espropriazione per pubblica utilità del fabbricato rurale individuato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Atripalda (AV) al foglio di mappa 1 particella 1606 appartenente alla ditta comproprietaria VITALE Francescosaverio, VITALE Anna e VITALE Arnaldo, al fine di poter disporre di un idoneo contenitore per la custodia di materiale archeologico proveniente da scavi e ritrovamenti avvenuti nel locale territorio comunale nell'ambito del progettato "Parco Archeologico di Atripalda".

IL SOPRINTENDENTE
AVVERTE

ai sensi dell'art.23, comma 5, del D.P.R. 08/06/2001, n°327, che in data 29/01/2018 il Direttore Generale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in Roma ha emesso il decreto di espropriazione per pubblica utilità rep. n°44/2018 in favore del Demanio Pubblico dello Stato, autorizzando l'occupazione definitiva, dell'immobile identificato nel N.C.E.U. del Comune censuario di Atripalda (AV) al foglio di mappa 1 particella catastale 1606, espropriata per intero in capo alla ditta comproprietaria in funzione della contitolare quota proporzionale pari a 1/3: VITALE Francescosaverio nato ad Atripalda (AV) il 30/10/1946 – codice fiscale VTLFNC46R30A489V indennità espropriativa rideterminata nella misura globale di € 26.428,87, ovvero liquidata mediante ordine di pagare per l'importo di € 13.992,40 e per l'importo di € 12.436,47 depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli; VITALE Anna nata ad Atripalda (AV) il 02/01/1948 – codice fiscale VTLNNA48A42A489B indennità espropriativa liquidata mediante ordine di pagare per l'importo di € 12.436,47; VITALE Arnaldo nato ad Atripalda il 29/01/1955 – codice fiscale VTLRLD55A29A489H indennità espropriativa liquidata mediante ordine di pagare per l'importo di € 12.436,47.

Salerno, 6 febbraio 2018

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Francesca Casule)



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 20 del 5 Marzo 2018 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE
PROVINCIA DI BENEVENTO
AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
CAP 82020 - Via Nazionale - Tel. 0824-96.60.04 Fax 0824/966247 - PEC foianovf.areatecnica@pec.it - Cod. Fiscale / Partita IVA 00 689 010 627

Decreto n. 04
Prot. generale 1273 Lì 21 febbraio 2018

Oggetto: Decreto definitivo di esproprio e determina della relativa indennità definitiva per i beni immobili interessati dalla realizzazione Lavori di realizzazione di 10 Alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e relative infrastrutture - CUP B47J11000010007.

Il RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 114/1998 avente ad oggetto: *Approvazione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi. Dotazione Organica. Norme di Accesso.* nonché tutte le sue modifiche ed integrazioni;
Nell'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi degli artt. 107 e 109 del T.U.E.L. n. 267/2000, giusto decreto sindacale n. 5 del 07/05/2015 e successivi n. 01 del 04/01/2016, n. 07 del 08/06/2016, n. 03 del 12/01/2017, n. 09 del 03/07/2017 e n. 10 del 02/09/2017 con il quale è stata attribuita all'ing. Pacifico Antonio la responsabilità dell'Area Tecnica;
Visti gli artt. 22 bis, 49 e 50 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;
Premesso che:

- con atto deliberativo di G.C. n. 54 del 21/04/2009 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori in oggetto indicati;
- nel predetto progetto è prevista la occupazione di proprietà private e pertanto, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001, l'avvio del procedimento espropriativo è stato notificato a tutti gli interessati;
- A seguito dell'avvio del procedimento di cui sopra, non sono pervenute a questo Comune osservazioni da parte dei proprietari interessati alla procedura espropriativa;
- con Delibera di Giunta comunale n. 08 del 28/01/2011 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori in oggetto ed imposto il vincolo preordinato all'esproprio, anche per le aree interessate alla realizzazione della suddetta opera;
- L'approvazione del progetto definitivo ai sensi art. 98 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 del DPR 08/06/2001 n. 327 come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n. 302 comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera;
- con deliberazione di G.C. n. 35 del 13/08/2014 è stato approvato il progetto esecutivo dei Lavori di realizzazione di 10 Alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e relative infrastrutture per l'importo complessivo di € 2.291.527,51;
- il Responsabile dell'area Tecnica Ing. Giovanni Diurno, ha determinato in via urgente ex art. 22 del D.P.R.327/2001, l'indennità provvisoria per le aree oggetto di espropriazione da parte del Comune di Foiano di Val Fortore nell'ambito dei Lavori di realizzazione di 10 Alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative infrastrutture, indicandola nell'ammontare di € 30.268,30, ripartita secondo l'elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto esecutivo e ritualmente notificata alle ditte espropriande le quali non hanno presentato osservazioni;

Visto 1'art.20, 21, 22, 22 bis, 23 e 24 del DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità*, per come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n.302;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), con sede in via Nazionale n. 5, C.F. 00689010627, disponendo il passaggio del diritto di proprietà, gli immobili qui di seguito descritti (aree di sedime), necessari per la realizzazione Lavori di realizzazione di 10 Alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e relative infrastrutture, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate, dando atto che l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del territorio, ha stabilito le seguenti indennità per le ditte espropriande, che vengono dichiarate definitive per un importo complessivo di € 30.268,30:

DITTA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	FOGLIO	PARTICELLA	SUB	IMPORTO
1	Casamassa	Vitangela	23/8/1913	31	73	2	€ 2.148,20
2	Martucci	Domenico		31	73	3	€ 745,50
	Marucci	Pietro	2/8/1966	31	73	3	€ 745,50
3	Silvestre	Antonio Carmine	5/2/1938	31	208	5	€ 344,58
	Tripaldella	Donatella	17/10/1938	31	208	5	€ 114,86
4	Casamassa	Rosa	12/10/1905	31	234	3	€ 397,16
5	Ciarmoli	Leonardo	28/10/1923	31	234	4	€ 285,46
6	D'Alessio	Donata Rosa	3/10/1924	31	234	2	€ 94,32
7	Fanzo	Michele	8/5/1907	31	234	3	€ 397,16
8	Fanzo	Giuseppina	20/1/1931	31	234	4	€ 285,46
9	Iampietro	Carmela	23/9/1925	31	234	2	€ 94,32
10	Marucci	Michele	6/6/1948	31	234	1	€ 300,00
	Marucci	Donato	13/2/1946	31	234	1	€ 300,00
	Marucci	Rosaria	3/10/1954	31	234	1	€ 300,00
	Marucci	Addolorata	14/9/1956	31	234	1	€ 300,00
	Marucci	Salvatore Giovanni	14/5/1962	31	234	1	€ 300,00
	Marucci	Maria Giuseppa	8/3/1944	31	234	1	€ 300,00
11 e 12	Marucci	Michele	6/6/1948	31	246	1 e 2	€ 49,39
	Marucci	Donato	13/2/1946	31	246	1 e 2	€ 49,39
	Marucci	Rosaria	3/10/1954	31	246	1 e 2	€ 49,39
	Marucci	Addolorata	14/9/1956	31	246	1 e 2	€ 49,39
	Marucci	Salvatore Giovanni	14/5/1962	31	246	1 e 2	€ 49,39
	Marucci	Maria Giuseppa	8/3/1944	31	246	1 e 2	€ 49,39
13	De Masi	Simona	3/6/1984	31	833	2	€ 454,33
	De Masi	Giancarlo	13/1/1971	31	833	2	€ 454,33
	De Masi	Alessandro		31	833	2	€ 454,33
14	Maddalena	Antonia Addolorata	27/3/1953	31	833	5	€ 813,32
	Martucci	Pietro Antonio	10/2/1951	31	833	5	€ 813,32
15	Silvestre	Francesco	16/3/1984	31	833		€ 116,60
	Silvestre	Antonella	8/10/1986	31	833		€ 116,60

DITTA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	FOGLIO	PARTICELLA	SUB	IMPORTO
16	Casamassa	Domenico	3/1/1936	31	235		€ 35,00
	Casamassa	Eugenia	18/8/1933	31	235		€ 35,00
	Casamassa	Giuseppe	28/10/1931	31	235		€ 35,00
	Casamassa	Salvatore	7/4/1939	31	235		€ 35,00
	D'Alessio	Vincenza	6/10/1915	31	235		€ 140,00
	D'Alessio	Maria Rosaria	27/9/1912	31	235		€ 140,00
	D'Alessio	Giuseppe	21/3/1921	31	235		€ 140,00
	D'Alessio	Giovanni		31	235		€ 140,00
	D'Alessio	Donato	3/10/1922	31	235		€ 140,00
	D'Alessio	Antonio		31	235		€ 140,00
	D'Alessio	Michele	23/7/1919	31	235		€ 140,00
	Esposito	Anna Maria	27/7/1958	31	235		€ 50,00
	Esposito	Antonia	7/6/1951	31	235		€ 50,00
	Esposito	Apollonia	14/1/1955	31	235		€ 50,00
	Esposito	Antonia	7/6/1951	31	235		€ 70,00
	Esposito	Apollonia	14/1/1955	31	235		€ 70,00
17	Capuano	Vincenzo Donato	30/11/1930	31	236		€ 612,50
	Esposito	Pasqualina	31/3/1923	31	236		€ 612,50
18	Silvestre	Giovanni	21/9/1937	31	238		€ 350,00
19	Casamassa	Lucia	21/12/1936	31	240	2	€ 150,75
	Casamassa	Giuseppe	18/3/1948	31	240	2	€ 651,12
	Casamassa	Giovanni	7/11/1939	31	240	2	€ 651,12
	Casamassa	Carmine	7/9/1913	31	240	2	€ 1.603,76
	Casamassa	Antonia	25/12/1952	31	240	2	€ 150,75
20	Rainone	Donato	8/4/1939	31	240	1	€ 957,47
22	Iatalese	Agata	27/3/1930	31	243	2	€ 888,85
23	Capuano	Carmela	18/9/1955	31	244		€ 373,30
	Doto	Maria Carmela	18/7/1934	31	244		€ 746,60
24	Doto	Maria Donata	12/8/1938	31	245	1	€ 820,56
25	Facchino	Michele	fu Giuseppe	31	245	2	€ 846,30
	Facchino	Giovannina	fu Giuseppe	31	245	2	€ 846,30
26	Pezzuto	Giovanni	4/7/1923	31	245	4	€ 1.002,91
27 e 28	Cilenti	Incoronata Immacolat	3/12/1965	31	247	2 e 3	€ 137,66
	Cilenti	Assuntina Carmela	21/8/1971	31	247	2 e 3	€ 137,66
	Cilenti	Lucietta	11/4/1978	31	247	2 e 3	€ 137,66
	Del Grosso	Immacolata	1/11/1945	31	247	2 e 3	€ 779,36
29	Del Grosso	Immacolata	24/11/1948	31	247	1	€ 762,28
	Esposito	Maria Giuseppa	24/2/1928	31	247	1	€ 762,28
30	Cilenti	Angiolina		31	249	4	€ 239,32
31	Gentilcore	Giovannina	12/3/1902	31	249	1, 2 e 3	€ 1.510,68
32, 33 e 34	Ferro	Antonio Giuseppe	17/3/1910	31	590		€ 1.225,00
35	Cilenti	Maria Giuseppa	8/1/1955	31	833		€ 116,60

Art. 2

Il presente decreto è trascritto, senza indugio e secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 23 del D.P.R. 08 Giugno 2001 n. 327 e s.m.i. presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 3

Tutti gli atti della procedura espropriativa,compresi quelli per la volturazione ed il pagamento delle indennità, sono esenti da imposta di Bollo, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, allegato B, art. 22 e soggette alle agevolazioni di cui all'art. 32 del D.P.R. 601/73 e s.m.i. che prevede l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione delle imposte ipotecarie e catastali per gli atti di trasferimento della proprietà delle aree previste al Titolo III della legge n. 865/1971 che disciplina, tra l'altro, i piani delle aree da destinare ad edilizia economica e popolare come quello oggetto del presente decreto definitivo di esproprio.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato all'albo pretorio comunale per 60 giorni e trasmesso all'ufficio competente, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 6

Il presente provvedimento è autonomamente impugnabile entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, pubblica o piena conoscenza con specifico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Sez. Napoli, ed entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Antonio PACIFICO

COMUNE DI PARETE (PROVINCIA DI CASERTA), VIA AMENDOLA, TELEFONO 081-5015301, FAX 081-5015340, CODICE FISCALE 81001710615 – AVVISO DI RIADOZIONE DELLA VARIANTE RELATIVA ALLA RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA A SEGUITO DELLA DECADENZA DEI VINCOLI ESPROPRIATIVI DEL P.R.G..

SI RENDE NOTO

che il Commissario ad Acta, di cui al Decreto Dirigenziale n.°08 del 29 marzo 2017 di nomina presso il Comune di Parete (Ce), a seguito di giudicato amministrativo – Sentenza T.A.R. Campania Sezione Ottava n.°5124/2017 Reg.Prov.Coll., 3860/2016 Reg.Ric., con deliberazione n.02 del 20 febbraio 2018, avente ad oggetto "riadozione della variante relativa alla riclassificazione urbanistica, a seguito della decadenza dei vincoli espropriativi del P.R.G., dell'area di proprietà di Vincenzo Chianese, Antimo Chianese, Tommaso Chianese, Vincenzo Chianese, Carmine Chianese e Carmine Micillo, nel comune di Parete (CE), identificata catastalmente al foglio n. 3, particella n. 1086…." ha riadottato la proposta di Variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Parete.

La proposta di variante urbanistica, comprensiva di tutti gli allegati previsti, è depositata presso il Settore Urbanistica del comune di Parete, a libera visione del pubblico, nei tempi e procedure di cui agli articoli 3-4-7 del regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 di "Attuazione per il Governo del Territorio", decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., e negli orari di apertura al pubblico dell'Ente. I suddetti documenti sono consultabili anche attraverso le pagine web dell'Ente all'indirizzo: https://www.comune.parete.ce.it.

SI AVVISA

che, a norma del Regolamento Regione Campania n. 5/2011, durante il periodo di deposito è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche e integrazioni alla proposta di variante del P.R.G., anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Tali osservazioni dovranno essere formulate in triplice copia, di cui una in bollo. La busta, da recapitare al protocollo generale dell'Ente, ovvero a mezzo Raccomandata A.R., che deve pervenire entro il termine indicato, dovrà riportare la dicitura: "variante la P.R.G. di Parete: osservazione"

Il Commissario ad Acta
Arch. Carmine Salsano

il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch.Luigi Scarpa

Oggetto: Comune di Lusciano C.F. 81000770610 - Avviso di deposito del piano urbanistico comunale, rapporto ambientale e sintesi non tecnica prot. n. 3270/2018.

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Comunale n°31 del 19/02/2018 è stato adottato il piano urbanistico comunale, comprensivo del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e degli altri studi specialistici e settoriali, redatto ai sensi della L.R. n. 16/2004 e smi e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.

Il piano urbanistico comunale, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, è depositato presso l'Ufficio Tecnico (Servizio Urbanistica) e l'Ufficio di Segreteria del Comune di Lusciano in Via Costanzo n°136 in libera visione al pubblico dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Campania - BURC e per 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione nel seguente orario: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 ed il martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00. Il P.U.C., comprensivo di tutti gli allegati, è inoltre consultabile sul sito internet del Comune di Lusciano http://www.comune.lusciano.ce.it/ sull'apposita sezione PUC presente in *home page*.

Con il presente avviso si dà, pertanto, atto dell'avvio della fase delle osservazioni allo strumento urbanistico di cui alla L.R. 16/2004 e Regolamento 5/2011 e delle attività di consultazione con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC ed ai relativi allegati, in duplice copia, di cui una in bollo. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, nel modo seguente: a mano all'ufficio protocollo del Comune sito in Lusciano (CE) Via Costanzo n°136; tramite raccomandata A.R. indirizzata all'ufficio protocollo del Comune sito in Lusciano (CE) Via Costanzo n°136 CAP 81030 (farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo); tramite pec all'indirizzo: *protocollo@pec.comune.lusciano.ce.it*

Con il presente avviso si rende noto infine che con l'adozione del Piano Urbanistico Comunale e dei suoi allegati, entrano in vigore le misure di salvaguardia di cui all'art. 10 della L.R. n. 16/2004 e ss. mm. e ii., che impongono agli Uffici preposti di sospendere per un periodo massimo di 12 mesi le istanze per le attività edilizie in contrasto con lo strumento urbanistico adottato.

Dalla residenza municipale, lì 21/02/2018

F.to IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO

Arch. Eduardo Cotugno

CITTA' DI CARINARO - Settore Urbanistica - **Avviso di Pubblicazione degli Atti Relativi all'adozione di un P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) – ZONA"C4", VIA SAN SALVATORE PROPRIETA' Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero-Di Ronza Annunziata-Andreozzi Carmela-Russo Giuseppe e Di Domenico Luisa.Delibera di G.C. n.14 del 25/1/2018. IL SINDACO ED IL DIRIGENTE**

VISTA la delibera di Giunta Comunale n.14 del 25/01/2018
VISTA la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

della pubblicazione del PUA Adottato con delibera di G.C. n. 14/2018 ad oggetto: : Adozione P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 26 e 27 comma 2 e del Regolamento di attuazione 4 agosto 2011,n° 5;
Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:
- Elab. n. 1: Adesione al piano e titoli di proprietà;
- Elab. n. 2: Estratto di mappa e visure catastali;
- Elab. n. 3: Schede dei parametri urbanistici;
- Elab. n. 4: Documentazione fotografica;
- Elab. n. 5: Relazione tecnica
- Elab. n. 6: Relazione illuminotecnica e relazione di calcolo
- Elab. n. 7: Relazione idraulica;
- Elab. n. 8: Relazione vasca di laminazione;
- Elab. n. 9: Relazione sulla valutazione e previsione d'impatto acustico;
- Elab. n. 10: Norme tecniche di attuazione;
- Elab. n. 11: Schema di convenzione;
- Elab. n. 12: Computo metrico estimativo e quadro economico;
- Elab. n. 13: Relazione geologica;
-Tavola 1: Inquadramento del P.U.A.- planimetrie;
-Tavola 2: Rilievo plano-altimetrico;
-Tavola 3: Planimetria con individuazione delle AT-AS-AV;
-Tavola 4: Planimetria di progetto;
-Tavola 5: Viabilità di progetto;
-Tavola 6: Rete fognaria;
-Tavola 7: Rete pubblica illuminazione;
-Tavola 8: Rete idrica e gas metano;
-Tavola 9: Rete energia elettrica;
-Tavola 10: Rete telefonica;
-Tavola 11: Profili regolatori e sezioni;
-Tavola 12: Particolari costruttivi;
-Tavola 13: Particolari costruttivi vasca di laminazione;
-Tavola 14: Profilo stradale longitudinale;
-Tavola 15: Render.
-Deliberazione di adozione di G.C.n.14 del 25/01/2018;
I predetti elaborati in uno alla delibera di G.C. n.14 del 25/01/2018 sono pubblicati all'Albo Pretorio On Line del Comune e sul sito del Comune www.comune.carinaro.ce.it per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC**.**
Nel suddetto periodo gli atti rimarranno, comunque, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio di piano del Settore Urbanistica, sito alla Piazza Municipio, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
Durante il periodo di pubblicazione degli atti chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale dell'Ente che ne rilascerà ricevuta.
tutti gli atti tecnici e amministrativi costituenti il P.U.A. sono pubblicati:
a) sul sito web del Comune (www.comune.carinaro.ce.it);
b) all'Albo Pretorio del Comune di Carinaro.

IL SINDACO
dott.ssa. Marianna Dell'Aprovitola

IL RESPONSABILE
Ing. Davide Ferriello

CITTÀ DI ACERRA

Provincia di Napoli
C F 80103960631

A V V I S O

Oggetto: approvazione del PUA in località Marchesa

Il Dirigente la VI Direzione

Vista la delibera di G. C. n. 9 del 26/01/2018;

Vista la L. R. n. 16 del 22 dicembre 2004;

Visto il Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011;

avvisa

- che con la delibera di G. C. sopra citata é stato approvato il PUA in località Marchesa in conformità al vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi della L. R. 16/2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011;

- che ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011 il PUA entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito web del Comune di Acerra http://www.comune.acerra.na.it/;

- che tutti gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il PUA saranno pubblicati sul sito web del Comune di Acerra.

Il Dirigente la VI Direzione
Dott. Arch. Concetta Martone

Firmato digitalmente da

CONCETTA MARTONE

CN = MARTONE CONCETTA
O = COMUNE DI ACERRA
C = IT

Il sottoscritto Avv. Dello Iacono Mariarosaria (C.F.:DLLMRS74L59H860O) chiede la pubblicazione su BURC dei seguenti atti e provvedimenti: ricorso introduttivo con procura in calce; pedissequo Decreto Di Fissazione Udienza; provvedimento di autorizzazione ex art. 150 cpc, estratti dal fascicolo informatico N.R.G.: 8367/2017, del Tribunale di Nola, Prima Sezione Civile, con allegata attestazione di conformità.

Avv. Mariarosaria Dello Iacono

ORIGINALE

Avv. Mariarosaria Dello Iacono

Vico Lopa, nr.08, 80032 Casamarciano (NA), tel/fax:0818239923, Cell:3395092748,

e-mail:palmavv@libero.it, pec.:mariarosaria.delloiacono@pecavvocatinola.it

TRIBUNALE DI NOLA RICORSO EX ART. 702 *BIS* C.P.C.

CON CONTESTUALE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

La Sig.ra Dello Iacono Agnese (C.F.: DLLGNS41A45G283Q), nata in Palma Campania (NA), il 05/01/1941, ivi residente alla Via Macello, n. 51, elettivamente domiciliata in Casamarciano (NA) al Vico Lopa, n.8, presso lo studio dell'Avv.to Mariarosaria Dello Iacono (C.F.DLLMRS74L59H860O) che la rappresenta e difende giusta procura in calce del presente atto.

L'Avv. Dello Iacono dichiara di voler ricevere le comunicazioni e le notificazioni, nel corso del procedimento, al n. di fax:0818239923 e/o all'indirizzo di posta elettronica pec: mariarosaria.delloiacono@pecavvocatinola.it.

CONTRO

Eredi Dello Iacono Luigi nato a Palma Campania (NA) il 15/12/1887 ivi deceduto il 26/03/1970, denuncia di successione n. 83, vol. 438, reg. 25/07/1970, nn. 23361/20263:1) Sorrentino Rosa (moglie), nata a Palma Campania il 10/04/1899 ivi deceduta il 26/03/1970; 2) Dello Iacono Andrea, nato in Palma Campania il 03/06/1925, deceduto in Napoli il 02/01/1984; 3) Dello Iacono Aniello, nato in Palma Campania il 09/07/1927, deceduto in Sarno (SA), il 20/12/2010; 4) Dello Iacono Salvatore, nato in Palma Campania il 16/05/1932, deceduto in Striano il 26/09/1993; 5) Dello Iacono Mariannina nata in Palma Campania il 14/12/1923 res.te in Torre Del Greco; 6) Dello Iacono Agnese nata in Palma Campania il 05/01/1941 ivi residente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

I.- La Sig.ra Dello Iacono Agnese è comproprietaria con altri membri della sua famiglia di origine di un fondo rustico sito in agro di Palma Campania, individuato in Catasto al foglio 3 (p.lle 960-961-962-183-428). Detto cespite perveniva alla ricorrente per successione del di lei padre Dello Iacono Luigi nato a Palma Campania (NA) il 15/12/1887 ivi deceduto il 26/03/1970, (denuncia di successione n. 83, vol. 438, Reg.. 25/07/1970, **all.c**). Il Sig. Dello Iacono Luigi lasciava quali eredi la ricorrente e altri quattro figli, Dello Iacono Andrea, Aniello, Mariannina e Salvatore, nonché la moglie Sorrentino Rosa. In seguito al decesso della Sig.ra Sorrentino Rosa avvenuto in data 14/03/1973, i figli avevano la piena proprietà per 1/5 sui cespiti di Dello Iacono Luigi.

II.- Accadeva che i cinque figli di Dello Iacono Luigi ed in seguito alla morte della di loro madre Sorrentino Rosa, sono giunti ad una pacifica (resa possibile anche dalla delimitazione dei confini e delle estensioni dalla apposizione delle pietre miliari; **cfr. CTP, all. b**) e non formale spartizione dei beni; talchè e con immediatezza alla ricorrente Dello Iacono Agnese è stato riconosciuto il diritto, per la quota di sua spettanza (1/5 su tutti beni), sulla particella n. 962, del foglio 3 Catasto in Palma Campania, fondo rustico, di mq.2016, particella che ella già possedeva e coltivava.

III.- La istante, ancora prima del decesso dei genitori Sig. Dello Iacono Luigi e Sorrentino Rosa, in fatto possedeva e coltivava la particella 962 del foglio 3 del Comune di Palma Campania. Terreno di estensione di mq 2016, coltivato a noccioleto consociato ad alberi di noce., detenuto a corpo (cfr. CTP, Dott. Iovine Giancarlo Agronomo). Il possesso e la detenzione, che perdurano, è stato continuo e mai interrotto. La detenzione del fondo de quo, inoltre, è legittima perché bene pervenuto alla ricorrente in virtù di successione ab intestato del di lei padre Dello Iacono Luigi nella misura di 1/5, quota ideale di fatto corrispondente sin dall'inizio con la riferita particella n. 962 di mq 2016._La istante ha sempre goduto e posseduto l'intero

fonte: http://burc.regione.campania.it

appezzamento di terreno di che trattasi senza limitazioni di sorta e/o ingerenze da parte di terzi estranei e/o aventi diritto, esercitando su detto bene un potere di fatto corrispondente all'esercizio della proprietà.

IV.- Il possesso, pertanto è esercitato da oltre vent'anni in maniera piena e indisturbata sul bene immobile di che trattasi. La ricorrente e i suoi familiari (marito e figli) si sono sempre occupati di tutti gli aspetti gestori, dei costi e degli oneri di manutenzione del predetto bene (coltivandolo, ovvero facendolo coltivare, provvedendo alla sua pulizia, al taglio, ai nuovi impianti e alla raccolta delle noci e delle nocciole, al controllo degli alberi e tutto quanto vi è connaturale).

Che durante l'intero lasso di tempo anzidetto, né i comproprietari del bene immobile tutto, comprensivo, anche, della particella de qua, né altri, hanno mai interferito, ostacolato o impedito, l'esercizio del possesso da parte dell'istante, né tantomeno hanno rivendicato diritti o facoltà sul bene.

V.- Che, in seguito, alla successione riferita la istante è totalmente subentrata nella situazione fattuale e giuridica già esercitata in precedenza dal suo dante causa (padre).

VI.- Che la ricorrente ha interesse ad ottenere il *riconoscimento del diritto* maturato per effetto del possesso esercitato direttamente sulla particella 962 (cfr. CTP a firma del Dott. Gianluca Iovine Agronomo, versata in atti e relativi allegati) ciò nei confronti degli altri comproprietari per quote ideali e nella misura di 1/5 ciascuno dell'intero appezzamento di terreno nel quale rientra anche la particella n. 962.

VII.- Allo stato bisogna precisare che gli altri comproprietari sono, per effetto anche dei decessi degli eredi legittimi di Luigi Dello Iacono e partendo dal decesso dello stesso, **come appresso si ricostruisce** (allegando tutte le situazioni di famiglia integrali, in particolare quelle del dante causa originario Sig.Dello Iacono Luigi e quelle dei legittimari di questi deceduti perché poi sono subentrati nelle quote di spettanza i relativi eredi legittimi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In data 26/03/1970 decedeva, senza lasciare testamento, il Sig. Dello Iacono Luigi (dante causa della ricorrente, cfr. all. a), lasciando i seguenti legittimari:

Sorrentino Rosa (moglie), Dello Iacono Mariannina, Andrea, Aniello, Salvatore, Agnese (per le relative generalità si rimanda alla situazione di famiglia integrale **all.a).**

In data 14/02/1973 decedeva, anche, la Sig.ra Sorrentino Rosa (moglie di Dello Iacono Luigi).

In data 02/01/1984 decedeva uno dei figli del dante causa, Dello Iacono Andrea **(cfr.all. d),** nella cui quota ideale per 1/5, subentravano sette eredi legittimi con quote come per legge (la moglie di seconde nozze, Sig.ra Noviello Colonna e sei figli: Dello Iacono Luigi, Salvatore, Alfonsina, Michelina, Rosa e Mariarosaria). In data 08/07/2009 decedeva uno di questi sette eredi, Dello Iacono Luigi, nato l'08/05/1951 **(cfr. all. e),** a Palma Campania (NA), che a sua volta lasciava sei eredi legittimi (la moglie Ferrante Rosa Margherita e i figli Dello Iacono Andrea, Carmela, Annamaria, Angela e Luigino)

In data 08/11/2011, moriva anche la moglie di seconde nozze di Dello Iacono Andrea, Sig.ra Noviello Colonna, lasciando quale unico erede la sig.ra Dello Iacono Mariarosaria (cfr. situazione di famiglia integrale **all. h**).

In data 26/06/1993 moriva in Striano anche Dello Iacono Salvatore (**cfr. all. g**, figlio di Dello Iacono Luigi, primo dante causa), che lasciava a sua volta moglie e due figlie (la moglie Fiore Giuseppina, le figlie Dello Iacono Rosa e Filomena).

In data 20/12/2010 decedeva in Sarno, anche il Sig. Dello Iacono Aniello, che lasciava la moglie e cinque figli (la moglie Castaldo Anna; i figli Dello Iacono Luigi, Ernesto, Mauro, Antonello, Rosanna), **cfr. situazione famiglia integrale all. f.**

Allo stato, pertanto, comproprietari, del terreno lasciato in eredità da Dello Iacono Luigi, terreno nel quale rientra, anche, la particella n. 962, per la quale agisce la ricorrente sono in numero di ventidue (compresa la istante), ciascuno secondo le rispettive spettanze come per legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non precisato in fatto si rimanda alla CTP del Dott. Gialluca Iovine e allegati alla stessa (**cfr. all. b**)

PREMESSO IN DIRITTO

A) Che alla stregua delle svolte premesse in fatto, possono ritenersi sussistenti i presupposti perché sia accertata e dichiarata la piena ed esclusiva proprietà del citato appezzamento di terreno, corrispondente alla particella n. 962, del foglio 3 del Comune di Palma Campania in favore della ricorrente Sig.ra Dello Iacono Agnese, avendone la stessa acquistato il relativo diritto per usucapione ventennale ai sensi dell'art. 1158 c.c..

B) Che infatti ricorrono entrambi gli elementi costitutivi richiesti da detta norma ai fini del perfezionamento della fattispecie acquisitiva della proprietà quali: *1)* il possesso esclusivo, continuo e non interrotto sul bene (esplicitatosi nell'esercizio concreto di un potere sulla cosa corrispondente all'esercizio della proprietà), *2)* la continuità di tale possesso protrattosi senza interruzione per almeno un ventennio.

Che la stessa può essere decisa sulla base dell'allegata documentazione e delle istanze istruttorie formulate in calce al presente ricorso.

Tutto ciò premesso e rilevato, la ricorrente., come sopra rappresentata ed assistita

CHIEDE

che il Tribunale di Nola Voglia, ai sensi dell'art. 702 *bis* c.p.c., fissare con decreto l'udienza di comparizione delle parti, assegnando ai convenuti termine per la costituzione ai sensi del III° comma della citata disposizione,

ED INVITA

gli EREDI DEL Sig. Dello Iacono Luigi nato a Palma Campania (NA) il 15/12/1887 ivi deceduto il 26/03/1970, denuncia di successione n. 83, vol. 438, reg. 25/07/1970, e pertanto **per la quota di Dello Iacono Andrea**, nato in Palma Campania il 03/06/1925, deceduto in Napoli il 02/01/1984, **ed in seguito al decesso del figlio di questi Dello Iacono Luigi** deceduto

fonte: http://burc.regione.campania.it

in Palma Campania l'08/07/2009, i sig.ri Dello Iacono Rosa nata in Palma Campania l'01/03/1945, Alfonsina nata in Palma Campania il 12/08/1948, Michelina nata in Palma Campania il 15/01/47, Salvatore nato in Palma Campania il 18/03/54, Mariarosaria nata in San Gennaro Ves.no il 19/07/1974; poi (per Dello Iacono Luigi) Ferrante Rosa Margherita nata in Palma Campania (NA), il 29/09/1950, Dello Iacono Andrea nato in San Gennaro Ves.no il 09/06/71, Carmela nata in San Gennaro Ves.no 29/03/1970, Annamaria nata in Nola il 13/05/73, Angela nata in Nola il 05/10/75, Luigino nato in Nola il 25/11/77 e poi

per la quota di Dello Iacono Aniello, nato in Palma Campania il 09/07/1927, deceduto in Sarno (SA), il 20/12/2010, la moglie Castaldo Anna nata in Sarno il 17/01/1934, ivi res.te alla Via Abignente, 8; i figli Dello Iacono Ernesto nato in Sarno il 12.05.1963, ivi res.te alla Via Abignente, 8; Luigi nato in Sarno il 09.02.1962, ivi res.te alla Via Abignente, 21/b; Mauro, nato in Sarno il 22/06/1970; Antonello, nato in Sarno l'08/11/1973; Rosanna nata in Sarno l'08/11/1973;

per la quota di Dello Iacono Salvatore , nato in Palma Campania il 16/05/1932, deceduto in Striano il 26/09/1993, la moglie Fiore Giuseppina nata in Striano il 01/03/1930; le figlie Dello Iacono Rosa nata in Striano il 23/09/1958; Dello Iacono Filomena, nata in Striano il 24/05/1965; 5) Dello Iacono Mariannina nata in Palma Campania il 14/12/1923 res.te in Torre Del Greco;

a costituirsi entro il predetto termine ai sensi e nelle forme stabilite dall'art. 702 *bis*, III e IV comma, c.p.c., con l'avvertimento che la costituzione oltre il suddetto termine implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c. ed a comparire all'udienza che sarà fissata dinanzi al Giudice designato, con l'avvertimento che in caso di mancata costituzione si procederà in loro declaranda contumacia per ivi sentire accogliere le seguenti

conclusioni

Voglia L'Ill.mo Tribunale Adito, *contrariis rejectis*, così provvedere

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) accertare e dichiarare che la ricorrente Sig.ra Dello Iacono Agnese possiede in modo esclusivo, pacifico ed ininterrotto da oltre 40 anni un fondo rustico sito in agro di Palma Campania individuato catastalmente al foglio 3 p.lla 962 (mq. 2016), semin irrig, di are 20, centiare 16, Reddito Dominicale euro 53,10 Reddito Agrario euro 16,66 coltivato a noccioleto consociato ad alberi di noce, (cfr. all. 2 della CTP Dott. Iovine);

2) per l'effetto, considerato altresì il disposto dell'art. 1146, co. 2, c.c., dichiarare in favore della ricorrente l'acquisto della proprietà del predetto appezzamento di terreno per usucapione ultra ventennale *ex* art. 1158 c.c.;

3) ordinare al Conservatore dei Registri Immobiliari di Santa Maria Capua Vetere di effettuare le conseguenti trascrizioni e volturazioni;

in ogni caso con vittoria di spese competenze ed onorari di causa.

IN VIA ISTRUTTORIA:

Si producono:

a.- situazione di famiglia integrale del Sig. Dello Iacono Luigi deceduto il 26/03/1970;

b.- CTP Dott. Gianluca Iovine Agronomo con allegati 1) visura e mappa catastale; 2) immagine satellitare; 3) relazione fotografica;

c.- dichiarazione di successione relativa i beni di Dello Iacono Luigi nato a Palma Campania (NA) il 15/12/1887 ivi deceduto il 26/03/1970, denuncia di successione n. 83, vol. 438, Reg.. 25/07/1970;

d.- situazione di famiglia integrale di Dello Iacono Andrea, nato in Palma Campania il 03/06/1925, deceduto in Napoli il 02/01/1984;

e.- situazione di famiglia integrale di Dello Iacono Luigi (figlio di Dello Iacono Andrea e nipote di Luigi) deceduto in Palma Campania l'08/07/2009;

f.- situazione di famiglia integrale di Dello Iacono Aniello, nato in Palma Campania il 09/07/1927, deceduto in Sarno (SA), il 20/12/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g.- situazione di famiglia integrale di Dello Iacono Salvatore nato in Palma Campania il 16/05/1932, deceduto in Striano il 26/09/1993;

h) situazione di famiglia integrale di Noviello Colonna deceduta in data 08/11/2011.

Si chiede occorrendo ammettersi prova per testi sui seguenti capitoli di prova:

A) Vero è che la Sig.ra Dello Iacono Agnese possiede e coltiva da oltre 40 anni un terreno agricolo, dell'estensione di circa 2016 mq, sito nel Comune di Palma Campania;

B) Vero è che il detto suolo risulta ben delimitato da pietra miliare;

C) Vero è che la ricorrente nonché marito e figli, direttamente o tramite terzi a partire da oltre 40 anni fa e a tutt'oggi ha provveduto e provvede ad eseguire a proprie cura e spese sul fondo de quo (foglio 3, particella 962) sito in Palma Campania, le seguenti attività di coltivazione del fondo e di manutenzione e gestione: taglio dell'erba, pulizia del fondo, abbattimento delle piante spontanee, potatura, raccolta di noci e nocciole, nuovo impianti e tutto connaturale al fondo stesso;

D) vero è che la ricorrente, all'indomani del decesso del di lei padre e poi della madre, unitamente ai propri germani sono addivenuti ad una pacifica spartizione dei beni, riconoscendo alla medesima in corrispondenza della quota di spettanza la titolarità della porzione di terreno, di cui trattasi, di circa mq. 2016 che ella già possedeva e coltivava.

E) vero è che durante tutto il predetto lasso di tempo e tuttora alcuno altro, che non la sola ricorrente marito e figli, ha utilizzato/utilizza e ha goduto/gode, dell'appezzamento di terreno sito in Palma Campania censito al foglio 3, particella 962, ovvero se ne è preso cura o ne ha raccolto i frutti;

Si indica a teste su tutti i capitoli sopra articolati e sulle circostanze che l'On.le Giudice designando riterrà **opportune il Sig. Sorrentino Luigi nato il 21/11/1946 in Palma Campania (NA), ivi res.te alla Via Pozzoromolo, n. 112**:

Con riserva, occorrendo, di ogni ulteriore produzione e deduzione nei termini di cui all'art. 183 c.p.c. VI° comma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 9, 5 co della legge 488/99 e successive modifiche, si dichiara che il valore della controversia rientra nello scaglione A dell'allegata tabella; salvo eventuali variazioni che dovessero sorgere in corso di causa per le quali si procederà alle integrazioni di legge.

Casamarciano, lì 10 novembre 2017 Avv. Mariarosaria Dello Iacono

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICORSO EX ART. 150 C.P.C. – ART. 50 DISP. ATT. C.P.C.

PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA NOTIFICA PER PUBBICI PROCLAMI

Illustrissimo signor Presidente

Per:

La Sig.ra Dello Iacono Agnese (C.F.: DLLGNS41A45G283Q), nata in Palma Campania (NA), il 05/01/1941, ivi residente alla Via Macello, n. 51, elettivamente domiciliata in Casamarciano (NA) al Vico Lopa, n.8, presso lo studio dell'Avv.to Mariarosaria Dello Iacono (C.F.DLLMRS74L59H860O) che la rappresenta e difende giusta procura in calce del presente atto.

L'Avv. Dello Iacono dichiara di voler ricevere le comunicazioni e le notificazioni, nel corso del procedimento, al n. di fax:0818239923 e/o all'indirizzo di posta elettronica pec: mariarosaria.delloiacono@pecavvocatinola.it.

PREMESSO

che, come risulta dal sopraesteso ricorso, ricorre un'oggettiva difficoltà di notifica visto il numero dei comproprietari dell'appezzamento di terreno sito in agro di Palma Campania individuato catastalmente al foglio 3, p.lle 960-961-962-183-428, fondo nel quale rientra la particella 962 per la quale la ricorrente agisce in usucapione (trattasi di ventidue coeredi compresa la ricorrente, sparsi in diverse parti d'Italia);

che la sig.ra Dello Iacono Agnese, come ampiamente esposto nel ricorso sopraesteso, intende far accertare e dichiarare contro tutti gli aventi diritto l'intervenuto acquisto *ex* art. 1158 c.c. degli immobile descritto nell'atto di citazione;

che la notificazione del ricorso e del pedissequo decreto nei modi ordinari è tuttavia, per le ragioni esposte, sommamente complicata nei confronti dei predetti destinatari.

Tutto ciò premesso la ricorrente come sopra rappresentata ed assistita

CHIEDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

che la S.V.I. voglia autorizzarla *ex* art. 150 c.p.c. alla notificazione del ricorso e del pedissequo decreto per pubblici proclami nei confronti degli eredi e/o aventi causa del Sig. Dello Iacono Luigi nato a Palma Campania (NA) il 15/12/1887 ivi deceduto il 26/03/1970, denuncia di successione n. 83, vol. 438, reg. 25/07/1970, i quali sono:

1) Dello Iacono Rosa nata in Palma Campania l'01/03/1945; 2) Dello Iacono Alfonsina nata in Palma Campania il 12/08/1948; 3) Dello Iacono Michelina nata in Palma Campania il 15/01/47; 4) Dello Iacono Salvatore nato in Palma Campania il 18/03/54; 5) Dello Iacono Mariarosaria nata in San Gennaro Ves.no il 19/07/1974; 6) Ferrante Rosa Margherita nata in Palma Campania (NA), il 29/09/1950; 7) Dello Iacono Andrea nato in San Gennaro Ves.no il 09/06/71; 8) Dello Iacono Carmela nata in San Gennaro Ves.no 29/03/1970; 9) Dello Iacono Annamaria nata in Nola il 13/05/73; 10) Dello Iacono Angela nata in Nola il 05/10/75; 11) Dello Iacono Luigino nato in Nola il 25/11/77; 12) Castaldo Anna nata in Sarno il 17/01/1934 ivi res.te alla Via Abignente; 13) Dello Iacono Ernesto nato in Sarno il 12.05.1963, ivi res.te alla Via Abignente, 8; 14) Dello Iacono Luigi nato in Sarno il 09.02.1962, ivi res.te alla Via Abignente, 21/b; 15) Dello Iacono Mauro, nato in Sarno il 22/06/1970; 16) Dello Iacono Antonello, nato in Sarno l'08/11/1973, res.te in Massa e Cozzile; 17) Dello Iacono Rosanna nata in Sarno l'08/11/1973; 18) Fiore Giuseppina nata in Striano il 01/03/1930 ivi res.te ; 19) Dello Iacono Rosa nata in Striano il 23/09/1958; 20) Dello Iacono Filomena, nata in Striano il 24/05/1965; 21) Dello Iacono Mariannina nata in Palma Campania il 14/12/1923 res.te in Torre Del Greco.

Se ritenuto opportuno autorizzare la pubblicazione di cui sopra, unitamente, alle situazioni di famiglia integrale di:

1) Dello Iacono Luigi nato a Palma Campania (NA) il 15/12/1887 ivi deceduto il 26/03/1970;

2) Dello Iacono Andrea, nato in Palma Campania il 03/06/1925, deceduto in Napoli il 02/01/1984;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Dello Iacono Luigi (figlio di Dello Iacono Andrea e nipote di Luigi) deceduto in Palma Campania l'08/07/2009;

4) Dello Iacono Aniello, nato in Palma Campania il 09/07/1927, deceduto in Sarno (SA), il 20/12/2010;

5) Dello Iacono Salvatore nato in Palma Campania il 16/05/1932, deceduto in Striano il 26/09/1993;

6) Noviello Colonna nata in Casamarciano (NA) il 05/10/1939, deceduta in DATA 08/11/2011.

Casamarciano, lì 10 novembre 2017

Avv. Mariarosaria Dello Iacono

Avv. Mariarosaria
Vico Lop
80032 CASAMAR
Tel. 081 8239923 - Ce

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCURA ALLE LITI

Io sottoscritta Dello Iacono Agnese (C.F.: DLLGNS41A45G283Q) nata il 05/01/1941 in Palma Campania (Na), ivi residente alla Via Macello n. 51, delego a rappresentarmi e difendermi, nel procedimento di cui all'antescritto atto ricorso ex art. 702 bis c.p.c. con contestuale istanza di autorizzazione alla notificazione per pubblici proclami, dinanzi al Tribunale Di Nola, l'Avv. Dello Iacono Mariarosaria, del Foro di Nola, Cod. Fisc. DLLMRS74L59H860O, conferendogli ogni più ampia facoltà di legge, ivi comprese le facoltà di transigere, conciliare, incassare, rinunciare agli atti ed accettarne la rinuncia, farsi rappresentare, assistere e sostituire, eleggere domicili, rinunziare alla comparizione delle parti, riassumere la causa, proseguirla, chiamare terzi in causa, deferire giuramento, proporre domande riconvenzionali ed azioni cautelari di qualsiasi genere e natura in corso di causa, chiedere ed accettare rendiconti, ed assumendo sin d'ora per rato e valido l'operato del suddetto legale. Eleggo domicilio presso lo studio dell'Avv. Dello Iacono Mariarosaria, in Casamarciano (NA) Vico Lopa, 8.

Dichiaro di essere stata informata ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del D.lgs. nr. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto.

Dichiaro di essere stata resa edotta circa il grado di complessità dell'incarico che con la presente conferisco, nonché di avere ricevuto tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento sino alla conclusione dell'incarico.

Dichiaro, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, di essere stata informata che i miei dati personali, anche sensibili, verranno utilizzati per le finalità inerenti al presente mandato, autorizzando sin d'ora il rispettivo trattamento.

La presente procura alle liti è da intendersi apposta in calce all'atto, anche ai sensi dell'art. 18, co. 5, D. M. Giustizia n. 44/2011, come sostituito dal D. M. Giustizia n. 48/2013.

Dello Iacono Agnese

Dello Iacono
a, 8
CIANO (NA)
l. 339 5892748

TRIBUNALE DI NOLA

I SEZIONE CIVILE

Il G.D., dott.ssa Rosa Paduano in relazione al procedimento avente nrg. 8367/2017;

letto il ricorso che precede;

vista la richiesta di autorizzazione alla notificazione per pubblici proclami ex art. 150 c.p.c. formulata da parte istante;

visto il provvedimento di autorizzazione del Presidente delegato emesso in data 16.01.2018;

ritenuto opportuno disporre nuovi termini di comparizione;

visto l'art. 702 bis cpc;

PQM

revoca il decreto di fissazione dell'udienza del 13.12.2017;

fissa la nuova udienza di comparizione delle parti per il giorno 12.06.2018 ore di rito;

assegna al convenuto termine fino a 10 giorni prima dell'udienza di comparizione per costituirsi;

assegna quale termine per la notifica del ricorso, unitamente al presente decreto di fissazione dell'udienza, nonché al provvedimento di autorizzazione ex art. 150 c.p.c. ai convenuti almeno trenta giorni prima della data in epigrafe fissata per la costituzione di quest'ultimo mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché mediante deposito nella Casa Comunale del Comune di Nola. Dispone, inoltre, la notifica al Sindaco p.t. del Comune di Nola.

Rammenta che i convenuti deve costituirsi mediante deposito in cancelleria della comparsa di risposta, nella quale deve proporre le sue difese e prendere posizione sui fatti posti dal ricorrente a fondamento della domanda, indicare i mezzi di prova di cui intende avvalersi e i documenti che offre in comunicazione, nonché formulare le conclusioni. A pena di decadenza devono proporre le eventuali domande riconvenzionali e le eccezioni processuali e di merito che non sono rilevabili d'ufficio.

Segnala altresì che se i convenuti intendono chiamare un terzo in garanzia deve, a pena di decadenza, farne dichiarazione nella comparsa di costituzione e chiedere al giudice designato lo spostamento dell'udienza. In tal caso, il giudice, con decreto comunicato dal cancelliere alle parti costituite, provvede a fissare la data della nuova udienza assegnando un termine perentorio per la citazione del terzo.

Nola, 16.01.2018

Il Giudice

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.G.N.8367/2017

TRIBUNALE DI NOLA

I SEZIONE CIVILE

Il Giudice assegnatario del procedimento avente r.g.n. 8367/2017,vista l'istanza di autorizzazione ex art. 150 c.p.c. alla notificazione del ricorso e del pedissequo decreto per pubblici proclami nei confronti degli eredi e/o aventi causa del Sig. Dello Iacono Luiginato a Palma Campania (NA) il 15/12/1887 ivi deceduto il 26/03/1970;

rilevato che ai sensi dell'art. 150 c.p.c. la competenza per l'autorizzazione alla notificazione per pubblici proclami spetta al capo dell'ufficio giudiziario davanti al quale si procede su istanza della parte interessata e sentito il pubblico ministero

PQM

Manda la cancelleria di trasmettere gli atti al Presidente per i provvedimenti di competenza.

Si comunichi.

Nola, 12.01.2018

IL GIUDICE

Il Presidente delega
all'esame le richieste ex
dell'art 150 cpc
Nola li 16.01.18

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 16/1/18
IL CANCELLIERE

Firmato Da: PADUANO ROSA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 1cfdc80d734512c9848123994407fcf56

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Avv. Dello Iacono Mariarosaria (C.F.:DLLMRS74L59H860O) attesta, ai sensi del combinato disposto degli artt. 16 bis comma 9 bis e 16 undicies comma 1 del DL 179/12, che la presente copia è conforme alla copia informatica dalla quale è estratta, presente nel fascicolo informatico N.R.G.: 8367/2017, del Tribunale di Nola, Prima Sezione Civile, e si compone: 1) del ricorso introduttivo con procura in calce, del pedissequo Decreto Di Fissazione Udienza e del provvedimento di autorizzazione ex art. 150 cpc.

Casamarciano, lì 22/02/2018 Avv. Mariarosaria Dello Iacono

COMUNE DI TUFINO

Ufficio del Commissario ad Acta

Variante al P.R.G. nella parte riferita alla riclassificazione urbanistica di quota dell'area individuata in catasto al foglio n°1, p.lla n°987.

Avviso di audizione ai sensi dell'art.7, comma 2 del regolamento regionale n°5/2011.

Il responsabile del Settore tecnico rende noto che il Commissario ad Acta ha indetto per il giorno 21.03.2018, alle ore 16,30' presso l'ufficio comunale del Settore Tecnico del Comune di Tufino (NA) – sito in via IV Novembre, l'audizione pubblica rivolta alle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'art.7, comma 2 del Regolamento regionale della Campania n°5/2011.

Il Responsabile del Settore Tecnico

Ing. Andrea CICCARELLI

ENTE IDRICO CAMPANO

Avviso Pubblico per manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano ai sensi della Legge Regionale 15/2015 - Elenco idonei. Elenco rettificato con Determina n.11 del 12 febbraio 2018.

	cognome	nome
1	AQUINO	SABINO
2	BARBATI	VIRGILIO
3	BELGIORNO	VINCENZO
4	BOSSOLA	ANDREA
5	CAMPOPIANO	MAURIZIO
6	CANITANO	GIOVANNI
7	CECERE	GIULIO
8	CELENTANO	VINCENZO
9	CIONE	GELSOMINO
10	CORCIONE	BIANCA
11	CORRENTE	DOMENICO
12	CRISCUOLO	GIORGIO
13	CUCCA	CARMELA
14	DE LUCA	FELICIO
15	DE MARCO	SERGIO
16	DE STEFANO	RAFFAELLO
17	DI CICCO	ANTONIO
18	DI PACE	PASQUALE
19	DIANA	NICOLA
20	ESPOSITO	MARCO
21	FERRIELLO	DAVIDE
22	FIORILLO	CLAUDIO
23	FIUME	MARIA GIOVANNA
24	GALLO	FRANCESCO
25	GATTA	MICHELANGELO
26	GIORGIONE	LUIGI
27	GIUDITTA	FILIPPO
28	GRIMALDI	GIUSEPPE
29	IERVOLINO	SALVATORE
30	IMBIMBO	MARIA CHIARA
31	LEONE	MARIAMADDALENA
32	MADARO	DONATO
33	MANCINI	SERGIO
34	MARCELLO	GIOVANNI
35	MARESCA	GRAZIANO
36	MARRA	GIOVANNI

	cognome	nome
37	MONACO	LILIANA
38	MONACO	FRANCESCO
39	MORMILE	VINCENZO
40	NAPOLI	SALVATORE
41	ORABONA	FERDINANDO
42	OSTRIFATE	CINZIA
43	PACE	LEONARDO
44	PAROLISI	PASQUALE
45	PERILLO	GIOVANNI
46	PERUZZI	RAFFAELE
47	PETRELLA	AURELIO ANTONIO
48	PETROSINO	FRANCESCO
49	POLESE	ARTURO
50	POLIZIO	FORTUNATO
51	PROVVISIERO	ANTONIO
52	RAUCCI	FRANCESCO
53	RICCIO	FULVIO
54	RODRIQUEZ	FRANCESCO
55	ROMANELLI	DAVIDE
56	RUSSO	LUCIO
57	SABINI	GIUSEPPE
58	SANTONASTASO	GAETANO
59	SCAFUTO	ANGELO
60	SCHIAVONE	SALVATORE
61	SERAFINI	FABIO
62	SORA'	AGOSTINO
63	SORVINO	LUIGI STEFANO
64	SPAGNUOLO	BRUNO
65	SPERANDEO	MATTEO
66	TAMBURINI	ROBERTO
67	TARALLO	LUCIO
68	TARANTINO	GIUSEPPE
69	TORTORELLA	ANTONELLA
70	TUORTO	ANIELLO
71	VASATURO	PIETRO
72	ZEOLI	FRANCESCO

COMUNE DI POZZUOLI

Città Metropolitana

AVVISO BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA

(ex art..60 D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii)

Questo Ente con determinazione dirigenziale n. 246 del 19.02.2018 (disponibile sul sito www.comune.pozzuoli.na.it Amministrazione Trasparente Profilo del Committente e Albo Pretorio – Determine) ha modificato ed integrato la determinazione dirigenziale n. 75 del 29 gennaio relativa all'appalto del servizio di smaltimento e/o recupero delle frazioni differenziate dei rifiuti CER 20.03.07 (ingombranti) e CER 20.01.38 (legno) provenienti dal servizio di raccolta affidato a terzi.

Il servizio ha la durata di anni 1 (uno) con l'opzione di rinnovo per mesi 3 (tre).
Importo della procedura e di: € 196.000,00 oltre IVA al 10%.
L'operatore economico in possesso dei requisiti previsti nelle condizioni di esecuzione della gara, può formulare offerta entro e non oltre l' 8 marzo ore 12:00, a pena di esclusione all'ufficio protocollo generale del comune di Pozzuoli in via via Tito, Livio 4.

f.to Il Dirigente Direzione 8
Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche
Arch. Stefano Terrazzano

COMUNE DI POZZUOLI
Città Metropolitana
Direzione 8
Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche
Fax 081 8551982 tel. 081 8551905
e-mail angelo.maione@pec2.comune.pozzuoli.na.it

INDIZIONE GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA

DISCIPLINARE DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Con determinazione a contrarre n. 246 del 19.02.2018 è stata avviata procedura di gara mediante art. 36 comma 2 prima parte e art. 60 el D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, per *l'affidamento a impianti autorizzati dello smaltimento e/o recupero della frazione differenziata dei rifiuti CER 20.03.07 e CER 20.01.38.*secondo le modalità e condizioni riportate nella presente.
CIG: 7361958FEA

OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

L'appalto ha per oggetto l'affidamento dei seguenti servizi:

- Ricezione, pre-pulizia, selezione manuale e/o meccanica, recupero della frazione differenziata ingombranti provenienti dalle attività di raccolta effettuata da soggetto terzo affidatario del servizio per conto dell'Amministrazione Comunale e smaltimento della frazione estranea derivante dal trattamento meccanico e manuale dei rifiuti CER 20.03.07 e CER 20.01.38

PREZZI UNITARI, IMPORTO A BASE D'ASTA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'Importo a base d'asta è fissato in €196.0000,00 oltre IVA al10% calcolato come segue:

ATTIVITA'	CER	Q.tà anno t.	Costo unitario €/t.	Tot. €.
Logistica, selezione, recupero e smaltimento delle frazioni estranee	20.03.07	1.600,00	90,00	144.000,00
Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	20.01.38	700,00	25,00	17.500,00
Totale			€	161.500,00
Eventuale compenso per onere gestione stoccaggio €/ton 15,00				34.500,00
Totale impegno incluso os di € 20.000,00 non soggetti a ribasso			€	196.000,00

avverrà ai sensi dell'art. 95 comma 4 lettera c) (minor prezzo) del D.L.vo n.50/2016.
In caso di discordanza del prezzo offerto indicato in cifre e lettere si prenderà quale valido quello indicato in lettere.
L'offerta in bollo, come sopra formulata deve essere sottoscritta in firma leggibile.
Al concorrente aggiudicatario titolare di un impianto di recupero posto a distanza massima di 10 km dalla casa comunale non verrà riconosciuto il compenso di €/ton 15,00 previsto a favore del concorrente aggiudicatario titolare di un impianto di recupero posto ad una distanza superiore di 10 km dalla casa comunale.

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA, DOCUMENTAZIONI E DICHIARAZIONI

Le ditte interessate dovranno far pervenire, *pena l'esclusione*, i plichi contenenti l'offerta e la documentazione di seguito specificata a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, al seguente indirizzo:
"COMUNE DI Pozzuoli – Ufficio Protocollo –via Tito Livio, n.4 - 80078 – Pozzuoli – NA "entro il termine perentorio delle ore 12:00 del giorno 08 marzo 2018 ;

E' altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, entro il su detto termine perentorio, direttamente al protocollo generale della stazione appaltante.

- I plichi devono essere *chiusi con ceralacca*, controfirmati su tutti i lembi di chiusura anche quelli preincollati e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e l'indirizzo dello stesso - la seguente dicitura. Ricezione, pre-pulizia, selezione manuale-meccanica, recupero della frazione differenziata ingombranti provenienti dalle attività di raccolta effettuata da soggetto terzo affidatario del servizio per conto dell'Amministrazione Comunale e smaltimento della frazione estranea derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti.CER 20.03.07 e CER 20.01.38
  Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, per cui l'Amm.ne aggiudicatrice non assumerà responsabilità alcuna qualora, per qualsiasi motivo, il plico medesimo non venga recapitato in tempo utile.

Saranno escluse dalla gara i concorrenti che avranno prodotto:
- i plichi non chiusi con ceralacca e non controfirmati sui lembi di chiusura.
- i plichi non pervenuti per qualsivoglia ragione entro il termine prescritto o sul quale non sia apposto il nominativo del mittente, la specificazione del servizio oggetto della gara e l'indicazione del destinatario.
  Le offerte che perverranno oltre il termine predetto non saranno ritenute valide, anche se sostitutive o aggiuntive di precedenti offerte.

I plichi, *pena l'esclusione, devono essere* chiusi con ceralacca e controfirmate su tutti i lembi di chiusura anche quelli preincollati, recanti l'intestazione del mittente, l'oggetto della gara e contenere al loro interno 2 (due) buste.

Entrambe le buste devono essere chiuse con ceralacca e controfirmate su tutti i lembi quelli preincollati, recanti l'intestazione del mittente, l'oggetto della gara e la dicitura, rispettivamente,

- **"A - *Documentazione*"**
- **"B - *Offerta economica***"

Nella busta "A" *devono essere contenuti, a pena di esclusione, i seguenti documenti*:

Norme per domanda di partecipazione alla gara, deve contenere, ai sensi degli arti. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00 e a pena d'esclusione, le seguenti dichiarazioni:

1. di essere iscritta alla CCIAA con l'oggetto sociale pertinente all'appalto e che sussiste il nulla osta ex art. 10 legge n.575 del 31.05.1965,
2. di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 80, del D.Lgs.50/2016;
3. di essere titolare di un impianto di recupero autorizzato posto ad una distanza massima di 50 km dalla casa comunale sita in Pozzuoli alla via Tito Livio n.4 e di avere la disponibilità, qualora l'impianto si trovi ad una distanza maggiore di 10 km dalla casa comunale e fino alla distanza massima di 50 km da essa, di un impianto di trasferenza e/o stoccaggio provvisorio autorizzato ubicato ad una distanza massima di 10 km dalla casa comunale di via Tito Livio n.4;
4. di essere titolare di un impianto di trasferenza e/o stoccaggio provvisorio autorizzato posto alla distanza massima di 10 km dalla casa comunale e di avere la disponibilità di un impianto di recupero autorizzato posto ad una distanza massima di 50 Km dalla casa comunale;
5. di aver realizzato nell'ultimo triennio 2015/2017 un fatturato relativo ai servizi resi regolarmente afferenti l'oggetto dell'appalto per un importo complessivo non inferiore a €.200.000,00 (euro duecentomila/00);
6. di accettare l'obbligo di accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli (conto dedicato), presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila curo relativi con la prestazione del servizio, così come previsto dall'art. 2, lettere h) e i) del Protocollo di Legalità;
7. di conoscere e accettare senza riserve tutte le condizioni contenute nella presente lettera di invito e condizioni di esecuzione;
8. di avere tenuto conto nella formulazione dell'offerta, degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore;
9. che l'impresa è in regola con gli Enti previdenziali ed assicurativi e detiene le seguenti posizioni: INPS…….. e INAIL……..:
10. di avere correttamente adempiuto, all'interno della propria azienda, agli "*obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente";*

11. di acconsentire, ai sensi e per gli effetti tutti del D.L. vo n. 196/2003, al trattamento dei propri dati, anche personali, per ogni esigenza concorsuale e per la stipula di eventuale contratto;
12. di rinunciare sin da ora a qualsivoglia pretesa, risarcimento o indennizzo, qualora non si dovesse addivenire alla aggiudicazione e/o alla stipula del contratto d'appalto a seguito di modifiche nell'assetto delle competenze delle autorità di settore preposte alla gestione della procedura d'appalto di cui all'oggetto.

La domanda e le dichiarazioni ivi contenute possono essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va trasmessa, a pena d'esclusione, la relativa procura.

Non è richiesta l'autenticazione della firma da apporsi in calce alla domanda di partecipazione a condizione che la domanda stessa sia corredata, a pena d'esclusione, da un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

Inoltre alla domanda di partecipazione alla gara, a pena di esclusione devono essere presentate le seguenti documentazioni, attestazioni e/o dichiarazioni rese ex DPR n° 445/2000

- dichiarazione di Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e relative autorizzazioni (da prodursi solo per le imprese che gestiscono impianti per conto terzi o in convenzione), in originale o in copia conforme all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/00.
- dichiarazione di essere in possesso delle autorizzazioni Regionali ex art.208 del D.Lgvo. n.152/2006 e successive modifiche ed integrazione, anche per l'impianto di trasferenza, alla gestione dell'impianto di selezione della frazione ingombranti CER 20.03.07 e CER 20.01.38 per le quantità minime giornaliere ed annue previste in appalto.
- cauzione provvisoria pari al 2% sull'importo a base d'asta, costituita nei modi di cui all'art. 93 del D.Lvo50/2016.
- Dichiarazione di essere in possesso della certificazione ISO 9001,14001;
- Dichiarazione di essere iscritta, impianto di recupero e/o stoccaggio, nella White List della Prefettura di Napoli ovvero ne abbia fatta richiesta ai sensi della normativa vigente in materia.

Nella busta '*B- Offerta economica*", che porta la medesima intestazione precedentemente indicata per il plico esterno deve essere contenuta, a pena di esclusione:

A) L'offerta economica, redatta in competente bollo, deve essere incondizionata e contenere il ribasso in percentuale sul prezzo posto a base d'asta, in cifre e in lettere.
Nel caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e lettere si prenderà quale valido il prezzo indicato in lettere.
L'offerta, come sopra formulata, deve essere sottoscritta in firma leggibile.

Non è richiesta l'autenticazione della firma da apporsi in calce all'offerta a condizione che la domanda stessa sia corredata, a pena d'esclusione, da un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

APERTURA DEI PLICHI

o, in seduta pubblica, presso la Direzione 8 Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche via Levi, a partire dal 12 marzo 2018 ore 12:00,

DURATA DEL SERVIZIO, EVENTUALE RINNOVO E CONSEGNA ANTICIPATA. RISOLUZIONE ESPRESSA ANTICIPATA

Il contratto ha la durata di 12 mesi a decorrere dalla data di effettivo inizio del servizio.
E' facoltà dell'Ente di affidare temporaneamente, alle stesse condizioni dell'affidamento, il prosieguo dello stesso per una durata massima di mesi 3 (tre) per qualsivoglia ragione dipendente dalla necessità di assicurare l'esecuzione del servizio.
Una volta definite le procedure di aggiudicazione e di sottoscrizione del relativo contratto la stazione appaltante, nelle more della stipula del contratto, disporrà per motivi di urgenza, la consegna anticipata del servizio.
E' prevista la risoluzione espressa anticipata del contratto nel caso si concretizzi operativamente l'avvio della gestione dei servizi di cui alle leggi regionali n.4/2007, n. 5/2014 e n.14/2016 senza che l'affidatario abbia nulla a pretendere, ad eccezione delle prestazioni effettivamente rese fino alla risoluzione.

CAUZIONE DEFINITIVA

A seguito della comunicazione di aggiudicazione della prestazione oggetto del presente appalto, l'Impresa dovrà procedere alla costituzione di una cauzione definitiva pari ad almeno il 10% dell'importo contrattuale netto e comunque in conformità, nei modi, forme e importi, di cui all'articolo 103 del D.lgs. 50/2016.
La cauzione definitiva potrà essere versata mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa a prima richiesta rilasciata da imprese di assicurazione regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, oppure da intermediari finanziari a ciò autorizzati.

La cauzione deve riportare la dichiarazione del fideiussore della formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione, di cui all'art. 1944 del cc e la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 del cc comma 2 e prevedere espressamente la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta del Committente.

La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la decadenza dell'affidamento.

La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento del servizio e verrà restituita in seguito a istanza dell'Impresa entro i sei mesi seguenti la scadenza del termine di validità del contratto, verificata la non sussistenza di contenzioso in atto, in base alle risultanze del certificato di verifica di conformità delle prestazioni svolte, rilasciato dal Direttore dell'esecuzione del contratto. Il termine predetto deve intendersi come data effettiva di conclusione del rapporto contrattuale.

In caso di violazione delle norme e delle prescrizioni contrattuali, la cauzione potrà essere incamerata, totalmente o parzialmente, dal Committente.

Resta salva, per il Committente, la facoltà di richiedere l'integrazione della cauzione nel caso non risultasse più proporzionalmente idonea alla garanzia, a causa della maggiorazione del corrispettivo dell'appalto in conseguenza dell'estensione delle prestazioni.

Il Committente è autorizzato a prelevare dalla cauzione o dal corrispettivo tutte le somme di cui diventasse creditore nei riguardi dell'Impresa per inadempienze contrattuali o danni o altro alla stessa imputabili. Conseguentemente alla riduzione della cauzione per quanto sopra, l'Impresa è obbligata nel termine di 10 giorni naturali consecutivi a reintegrare la cauzione stessa, pena la rescissione del contratto a discrezione del Committente.

PENALI

Al verificarsi dei seguenti casi saranno applicate all'Impresa le relative penali pecuniarie, fatti comunque salvi gli eventuali ulteriori maggiori oneri che ne dovessero conseguire:

Inadempienza	**Penale**	
Chiusura dell'impianto	€./g.	500,00
Ritardo sull'orario di apertura	€./ora	100,00
Mancata consegna quarta copia formulario		
(tale sanzione verrà applicata dal 91° giorno)	€/giorno	500,00

L'applicazione delle penali di cui al presente articolo avverrà secondo le seguenti modalità/iter procedurale:

il Committente contesta il fatto alla Ditta nel più breve tempo possibile, mediante fax o raccomandata R.R. o posta elettronica certificata (PEC);
la Ditta, entro e non oltre 48 ore dalla ricezione della contestazione, dovrà fornire le proprie controdeduzioni mediante fax o raccomandata R.R. o posta elettronica certificata (PEC);
il Committente valuterà le eventuali controdeduzioni fornite e adotterà le decisioni conseguenti entro 3 giorni, dandone comunicazione scritta alla ditta;
in caso di applicazione della penale contrattuale, il Committente provvederà a detrarre il relativo importo dalla prima fattura utile in liquidazione, anche se relativa a periodi di diversa competenza, fatta salva comunque la facoltà per il Committente di avvalersi dell'incameramento anche parziale della fidejussione; in tale ultimo caso, sarà onere della Ditta ricostituire l'importo complessivo oggetto della cauzione.

REVISIONE PREZZI

Non è ammessa la facoltà di procedere alla revisione dei prezzi contrattuali; pertanto i prezzi applicati resteranno fissi ed invariati per tutta la durata del contratto.

IMPIANTO DI RECUPERO E/O TRASFERENZA

La ditta concorrente titolare di un impianto di recupero ubicato ad una distanza massima di 50 km dalla casa comunale dovrà comprovare di avere la disponibilità di un impianto di stoccaggio provvisorio ad una distanza massima di 10 km dalla casa comunale.

La ditta concorrente titolare di un impianto di stoccaggio posto ad una distanza massima dalla casa comunale dovrà comprovare di avere la disponibilità di un impianto di recupero ad una distanza massima di 50 km dalla casa comunale.
La ditta appaltatrice dovrà fornire a questa S.A. apposita dichiarazione, da trasmettere con cadenza mensile, contenente un report dei quantitativi di materiale effettivamente conferiti all'impianto.
La committente si riserva di effettuare, in ogni tempo, in vigenza di contratto, ispezioni e controlli a campione tesi a verificare il quantitativo conferito dal soggetto incaricato del servizio della raccolta.

PROCEDURE DI CONFERIMENTO E DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO RICHIESTI

Il conferimento di ogni carico del materiale in ingresso all'impianto di selezione, recupero e/o smaltimento sarà accompagnato da un formulario di identificazione, secondo le prescrizioni della legislazione vigente.
La 4° copia del formulario originale dovrà pervenire al produttore entro 90 giorni dalla data di emissione. Nel caso di mancato rispetto dei suddetti termini verranno applicate le sanzioni di cui agli artt. successivi.

ORARIO DI CONFERIMENTO

Gli orari di apertura dell'impianto ritenuti indispensabili ai fini del presente servizio devono essere i seguenti;

- dal Lunedì al sabato dalle ore 6.00 alle ore 17,00 e i giorni festivi dalle ore 6,00 alle ore 12,00).

PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI

L'impresa dovrà impiegare personale in numero e qualifica tali da garantire la regolarità ed il corretto svolgimento delle prestazioni e comunicare:

a) il CCNL applicato al personale impiegato per lo svolgimento delle prestazioni;
b) l'elenco delle persone incaricate della gestione delle emergenze;
c) i numeri di telefonia mobile aziendale coi quali poter contattare i responsabili degli impianti e tutti gli ulteriori referenti preposti (eventuali modifiche apportate nel corso dell'appalto dovranno essere comunicate immediatamente al Committente).

L'Impresa, relativamente al personale impiegato nello svolgimento delle prestazioni, inclusi gli eventuali soci – lavoratori:

- dovrà applicare un trattamento economico e normativo non inferiore a quanto previsto dai contratti collettivi vigenti nel settore (da indicare a richiesta) e nella zona di svolgimento delle prestazioni;
- dovrà provvedere altresì a tutti gli obblighi retributivi, contributivi e assicurativi previsti dalle vigenti leggi e dai contratti collettivi;
- dovrà provvedere all'inserimento di lavoratori disabili secondo le disposizioni della legge n° 68/1999;
- dovrà provvedere a formare e informare il personale relativamente ai rischi specifici che possono verificarsi durante l'esecuzione delle prestazioni (DVR).

Il Committente è estraneo a ogni controversia che dovesse insorgere tra:

- l'Impresa e il personale impiegato nelle prestazioni;
- il gestore uscente;
- terzi per danni arrecati nella gestione dei servizi;

ONERI E OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE

Saranno a carico dell'Impresa, altresì, i seguenti oneri, obblighi e responsabilità:

- le prestazioni oggetto dell'appalto secondo quanto previsto dalla presente.
- la prestazione della mano d'opera, nonché l'approvvigionamento dei prodotti e delle attrezzature necessarie all'espletamento delle prestazioni;
- la riparazione di eventuali guasti conseguenti il servizio oggetto del contratto, nonché il risarcimento dei danni che da tali guasti potessero derivare;

l'Impresa non potrà richiedere compensi aggiuntivi per gli oneri sostenuti per il rispetto della normativa in materia di sicurezza, avendo in sede di offerta valutato tutti gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle prestazioni nel rispetto della presente e della normativa vigente;

Nominare e comunicare al Committente un Referente dell'Impresa in grado di assumere decisioni rilevanti per il presente appalto, ivi compresa la possibilità di impegnare l'Impresa perle soluzioni e le decisioni afferenti l'appalto di cui trattasi, sia di carattere tecnico che gestionale ed organizzativo compreso ogni altro e diverso obbligo comunque previsto dalla normativa vigente in materia di pubblici appalti.

ANTICIPAZIONI

All'Impresa non sarà riconosciuta alcuna anticipazione sull'importo contrattuale inerente la prestazione.

PAGAMENTI

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato in ratei mensili posticipati, dietro presentazione di regolare fattura con indicati i servizi effettivamente svolti nel mese di riferimento.

Alla fattura dovrà essere obbligatoriamente allegata la seguente documentazione:

- tabella riassuntiva delle attività svolte nel mese di riferimento;
- report relativo al materiale effettivamente ricevuto ed avviato a recupero.
- report relativo al materiale effettivamente avviato a smaltimento .

Ai sensi dell'art. 4, c. 3 del DPR n. 207/2010 e s.m.i., a garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50% da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.

Entro la prima decade del mese successivo a quello di esecuzione dei servizi, qualunque ne sia l'importo del corrispettivo, la Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato **entro i successivi 30 giorni**, mediante emissione dell'apposito mandato e l'erogazione a favore dell'appaltatore.

I corrispettivi saranno pagati dietro presentazione di regolare fattura elettronica TRI 903 trasmessa dall'impresa all'Ente appaltante con il vincolo dell'emissione della documentazione precedentemente citata e di regolarità contributiva;

Il Committente declina ogni responsabilità per ritardati pagamenti dovuti al verificarsi di casi:

- omessa indicazione in fattura dei riferimenti richiesti e relativi allegati sopra citati;
- DURC irregolare.
- Certificazione Agenzia delle Entrate irregolare.

PAGAMENTI A SALDO

Il saldo delle prestazioni è pagato entro 30 giorni dalla redazione del certificato di verifica di conformità (o dell'attestazione di regolare esecuzione) secondo quanto indicato nell'art. 324 del DPR n. 207/2010 e s.m.i.

In tale occasione la stazione appaltante provvederà alla liquidazione delle ritenute a garanzia dello 0,50% trattenute ai sensi dell'art. 4, c. 3 del DPR n. 207/2010 e s.m.i., il tutto previa acquisizione della documentazione attestante la regolarità contributiva.

PERCENTUALE INTERESSE PER RITARDATO PAGAMENTO

Nel caso in cui la stazione appaltante non rispetti i tempi di pagamento, saranno riconosciuti gli interessi moratori previsti per legge.

TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13/8/2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni, impegnandosi ad inserire negli eventuali contratti che potranno essere sottoscritti con i subappaltatori ed i subcontraenti un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della Provincia della stazione appaltante della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/ subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

L'appaltatore con la firma del presente capitolato si impegna a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi del conto corrente dedicato all'appalto e dei nominativi, dati anagrafici e codice fiscale delle persone che possono agire sul conto medesimo.

CESSIONE DEL CREDITO

Ai sensi dell'articolo 1260 comma 2 del codice civile (nel seguito cc), è esclusa qualunque cessione di crediti senza preventiva autorizzazione scritta da parte del Committente. Trova applicazione l'articolo 106 del D.Lgs.50/2016 .

ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI

A seguito di apposita comunicazione dell'intervenuta ultimazione delle prestazioni da parte dell'appaltatore, il direttore dell'esecuzione effettua i necessari accertamenti e rilascia il certificato attestante l'avvenuta ultimazione delle prestazioni. Il verbale è redatto in doppio esemplare firmato dal direttore dell'esecuzione del contratto e dall'esecutore.

DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO – CESSIONE DELL'AZIENDA

È fatto assoluto divieto all'Impresa di cedere, sotto qualunque forma, in tutto o anche solo in parte, il contratto d'appalto a pena di nullità.

Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e seguenti del cc e del Codice dei Contratti di cui al D.lgs. 50/2016, a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione), provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

COPERTURE ASSICURATIVE

L'Impresa assumerà, senza riserva o eccezione, ogni responsabilità per danni al Committente o a terzi, alle persone o alle cose, che dovessero derivare da qualsiasi infortunio o fatto imputabile all'Impresa o al suo personale in relazione all'esecuzione delle prestazioni o a cause ad esso connesse.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

L'Impresa, al momento della sottoscrizione del contratto (o all'avvio del servizio se precedente), dovrà consegnare al Direttore dell'esecuzione del contratto il "*Documento di Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori inerenti le prestazioni oggetto dell'appalto*" (DVR) redatto ai sensi del D.Lgs.81/2008 in vista dell'attuazione, ove necessario, della cooperazione alla realizzazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e del coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori. L'Impresa deve predisporre tutte le attrezzature, i mezzi di protezione e prevenzione, compresi i dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari e opportuni ed emanerà le disposizioni e le procedure di sicurezza che riterrà opportuno adottare per garantire l'incolumità del proprio personale e di eventuali terzi.

Il Committente si riserva il diritto di controllare, in qualsiasi momento, l'adempimento da parte dell'Impresa di quanto sopra descritto.

Si sottolinea che la mancata presentazione della documentazione in adempimento del D.Lgs. 81/08, potrà comportare la revoca dell'aggiudicazione dell'appalto.

L'Impresa deve notificare immediatamente al Committente, oltre che alle autorità ed enti previsti dalla legislazione vigente, ogni incidente e/o infortunio avvenuto durante l'esecuzione delle prestazioni da parte dell'Impresa, o delle eventuali imprese subappaltatrici, che abbia coinvolto personale e/o mezzi/impianti/attrezzature del Committente e/o causato danni o perdita della proprietà.

L'Impresa, fatti salvi gli adempimenti di norma, deve predisporre e trasmettere al Direttore dell'esecuzione del contratto un rapporto di incidente/infortunio entro 7 giorni naturali consecutivi dal suo verificarsi.

RISERVATEZZA

L'Impresa ha l'impegno di mantenere la più assoluta riservatezza su tutti i documenti forniti dal Committente per lo svolgimento delle prestazioni e su tutti i dati relativi alle prestazioni che sono di proprietà esclusiva del Committente.

L'Impresa è inoltre tenuta a non pubblicare articoli e/o fotografie relativi ai luoghi in cui dovrà svolgersi la prestazione, salvo esplicito benestare del Committente. Tale impegno si estende anche agli eventuali subappaltatori.

GRAVE ERRORE CONTRATTUALE

errore contrattuale, e quindi grave inadempimento con conseguente risoluzione del contratto, risarcimento del danno e incameramento della cauzione, il verificarsi di uno dei seguenti casi:

- Inosservanza delle norme prescritte in materia ambientale, delle norme relative ai contratti di lavoro del personale impiegato nell'appalto ed in materia assicurativa;
- Inosservanza delle norme di sicurezza;
- Inosservanza delle norme relative alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- Sospensione del servizio per qualsiasi motivo di durata superiore alle 48 ore, fatta eccezione per i casi di provata forza maggiore.

Al verificarsi di una o più fattispecie su indicate, il Committente adotterà il seguente iter
il Committente contesta il fatto alla Ditta nel più breve tempo possibile, mediante fax o raccomandata R.R. o posta elettronica certificata (PEC);
la Ditta, entro e non oltre 48 ore dalla ricezione della contestazione, dovrà fornire le proprie controdeduzioni mediante fax o raccomandata R.R. o posta elettronica certificata (PEC);
il Committente valuterà le eventuali controdeduzioni fornite e adotterà le decisioni conseguenti entro 3 giorni, dandone comunicazione scritta alla ditta;
in caso di risoluzione contrattuale, il Committente provvederà a incamerare la cauzione, a segnalare il fatto all'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici e ad affidare le prestazioni in danno dell'impresa appaltatrice e a provvedere, laddove occorra, ad eventuali segnalazioni alle autorità competenti.
In caso di risoluzione del contratto, all'Impresa spetterà il pagamento delle prestazioni regolarmente svolte fino al momento dello scioglimento del contratto, al netto delle eventuali penali e/o danni e/o maggiori oneri che il Committente dovrà sostenere in conseguenza della risoluzione.
In seguito alla risoluzione del contratto, il Committente potrà, a suo insindacabile giudizio, procedere all'affidamento delle prestazioni all'Impresa risultata seconda classificata nella graduatoria della procedura di gara e, in caso di rifiuto di quest'ultima, alle successive seguendo l'ordine di graduatoria.

RISERVE E RECLAMI

Tutte le riserve e i reclami che l'Impresa riterrà opportuno avanzare a tutela dei propri interessi, dovranno essere presentati al Committente con motivata documentazione, per iscritto, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a mezzo fax, mediante comunicazione informatica all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o a mano all'ufficio protocollo del Committente (in tal caso sarà cura dell'Impresa farsi rilasciare idonea ricevuta).
Per la definizione delle riserve e/o reclami si applica la procedura di cui all'art. 206 del D.Lgs.50/2016.

OSSERVANZA DELLA LETTERA DI INVITO, LEGGI, NORME E REGOLAMENTI

L'Impresa è obbligata, sotto la sua responsabilità, alla piena e incondizionata osservanza di tutte le norme contenute nella presente , nonché di tutte le leggi, norme e regolamenti vigenti, anche se di carattere eccezionale o contingente o locale o emanate nel corso

delle prestazioni, non pretendendo alcun compenso o indennizzo per l'eventuale ciò derivi.
L'Impresa si intenderà anche obbligata alla scrupolosa osservanza di tutte le regolamentazioni e le disposizioni delle Autorità competenti che hanno giurisdizione sui vari luoghi nei quali deve eseguirsi la prestazione.
Per quanto non previsto nella presente lettera di invito, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs.50/2016 ed al Codice Civile per quanto applicabile oltre alle leggi comunitarie, statali, regionali in materia.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 196/03 e ss.mm.ii., si informa che i dati forniti dall'Impresa verranno trattati dal Committente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione dei contratti. L'Impresa ha facoltà di esercitare i diritti previsti dalla vigente normativa.
La Ditta appaltatrice verrà nominata Responsabile del trattamento dei dati e la stessa si impegna a comunicare le nomine degli incaricati al Committente, nonché ad adottare misure idonee volte a garantire i diritti dei terzi (sicurezza e riservatezza dei propri dati personali), ed in particolare:

- informativa, consenso, notificazione, adozione di misure di sicurezza, riscontro del diritto di accesso.

La ditta appaltatrice dichiara:

1. di essere consapevole che i dati che tratterà nell'espletamento dell'incarico ricevuto, sono dati personali e, come tali sono soggetti all'applicazione del codice per la protezione dei dati personali
2. di ottemperare agli obblighi previsti dal codice per la protezione dei dati personali
3. di adottare le istruzioni specifiche eventualmente ricevute per il trattamento dei dati personali odi integrarle nelle procedure già in essere
4. di impegnarsi a relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate e di allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o di emergenze
5. di riconoscere il diritto del committente a verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

SPESE CONTRATTUALI

Sono a totale carico dell'Impresa tutte le spese di contratto, nessuna esclusa o eccettuata, nonché ogni altra accessoria e conseguente. L'Impresa assume a suo carico il pagamento delle imposte, tasse e diritti comunque a essa derivate, con rinuncia al diritto di rivalsa nei confronti del Committente. Saranno inoltre a carico dell'Impresa tutte le spese di qualsiasi tipo, dirette e indirette, inerenti e conseguenti al contratto, alla stesura dei documenti in originale e copie, alle spese postali per comunicazioni d'ufficio da parte del Committente, alle spese di notifica e simili.
L'eventuale documentazione non in regola con l'imposta di bollo sarà regolarizzata ai sensi dell'articolo 31 del DPR 30/12/1982 n° 955.

DOMICILIO E RECAPITO DELL'IMPRESA

affidamento delle prestazioni, l'Impresa dovrà indicare, come condizione minimale, un ufficio di sicuro recapito provvisto di telefono, fax, posta elettronica ed eventuale posta elettronica certificata (PEC).

L'Impresa dovrà anche provvedere a nominare un proprio dipendente, quale Rappresentante dell'Impresa stessa nei rapporti con il Direttore dell'esecuzione, in modo da raggiungere una migliore organizzazione del servizio. Gli estremi del recapito dell'Impresa e il nominativo del Rappresentante dell'Impresa per lo svolgimento delle prestazioni dovranno essere comunicati in forma scritta dall'Impresa stessa al Direttore dell'esecuzione. La nomina del Rappresentante dell'Impresa dovrà essere controfirmata dallo stesso per accettazione.

FORO COMPETENTE

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti, nell'interpretazione ed esecuzione delle obbligazioni contrattuali, saranno risolte di comune accordo tra le parti. In caso di mancanza di accordo, per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

È pertanto esclusa la clausola arbitrale.

f.to Il Funzionario della P.O.
Ing. Angelo Maione

f.to Il Dirigente della Direzione 8
Arch. Stefano Terrazzano

COMUNE DI FRIGNANO (CE) C.F.81002050615
OGGETTO: ESTRATTO BANDO PER L'ASSEGNAZIONE IN DIRITTO DI PROPRIETA DI N° 10 LOTTI DI TERRENO DI SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ. 44.490, DESTINATI AGLI OPERATORI DEL SETTORE TESSILE CONCIARIO E IN SUBORDINE AD ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visto:

- la Delibera Consiliare n. 5 del 20.03.2005, con cui si è approvato il Piano degli Insediamenti Produttivi di seguito semplicemente denominato P.I.P.;
- la Delibera Consiliare n. 4 del 21.03.2012, con cui si è approvato il Regolamento per la cessione in diritto di proprietà delle aree destinate ad insediamenti di attività produttive;
- la Delibera di G. C. n.36 del 16.05.2012, con cui si è approvato il bando per l'assegnazione in diritto di proprietà dei lotti contrassegnati dai nn 1 a 10, ed aventi una superficie complessiva pari a mq. 44.490, da destinare prioritariamente agli operatori del settore tessile e conciario, e in via subordinata agli operatori di altre attività produttive;
- la Delibera di G.C. n. 62 del 02.11.2016 con la quale sono stati riapprovati il suddetto bando e lo schema di convenzione;
- la Delibera di G.C n. 54 del 29.06.2017 con la quale è stato determinato e ritenuto congruo il valore di riferimento di € 45.00/mq delle suddette aree e sono stati approvati il suddetto bando e lo schema di convenzione;

RENDE NOTO

che sono disponibili nn. 10 lotti contrassegnati dai nn. 1 a 10 da cedere in diritto di proprietà prioritariamente alle imprese che svolgono le proprie attività principali nel settore tessile conciario e in via subordinata, ad imprese operanti in altri settori produttivi.

LOTTI DISPONIBILI

num. id..lotto / superf. fond. lotto mq./ costo aquisiz. al mq. / prezzo cessione lotto salvo cong.

Lotto n. 1	superficie mq. 5.087	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 228.915,00
Lotto n. 2	superficie mq. 4.594	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 206.730,00
Lotto n. 3	superficie mq. 4.200	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 189.000,00
Lotto n. 4	superficie mq. 4.200	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 189.000,00
Lotto n. 5	superficie mq. 4.200	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 189.000,00
Lotto n. 6	superficie mq. 4.444	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 199.980,00
Lotto n. 7	superficie mq. 4.439	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 199.755,00
Lotto n. 8	superficie mq. 4.434	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 199.530,00
Lotto n. 9	superficie mq. 4.429	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 199.305,00
Lotto n. 10	superficie mq. 4.463	costo acquisizione al mq. €. 45,00 = €. 200.835,00

SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese esercitate in forma individuale o collettiva per la realizzazione di impianti produttivi con l'osservanza di tutte le norme, prescrizioni e i termini risultanti dalla convenzione tipo, in allegato che dovrà essere stipulata fra il Comune di Frignano e le ditte o società cessionarie.

Per partecipare all'assegnazione delle aree le imprese dovranno possedere almeno i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane o al Registro delle imprese;
- Attività esercitata ricompresa nel settore produttivo individuato dal Consiglio Comunale per l'area da assegnare, per il primo comparto, prelazione ai richiedenti che operano nel settore tessile conciario;
- Impianti industriali da localizzare nell'area P.I.P. con numero di addetti non superiore alle 30 unita;
- Assenza, per il titolare di ditta individuate e per gli amministratori per le società, di condanne con sentenza passata in giudicato per reati che incidano sulla moralità professionale per i quali è prevista una pena detentiva non inferiore ad anni uno, non trovarsi in stato di fallimento, cessazione di attività, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, o altra situazione equivalente, ne di aver attivato procedure in tal senso.

Le imprese assegnatarie dei lotti oggetto del presente bando entro il termine di 30 giorni dall'assegnazione dovranno consorziarsi.

TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi deve essere redatta in conformità del bando + all. n° 1 e pervenire entro di 45 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. al seguente indirizzo: **Comune di Frignano (CE) C.so Vittorio Emanuele n° 78, Ufficio Protocollo.**
I partecipanti possono concorrere per l'assegnazione di uno o più lotti.
Le assegnazioni sono disposte con determina dirigenziale, sulla base di una graduatoria predisposta da una Commissione nominata dalla Giunta Comunale così composta:
Funzionario comunale con funzioni di presidente;
N. 4 esperti qualificati nelle seguenti materie: tematiche urbanistiche ed ambientali, economia aziendale, materie giuridiche ed economiche.
Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un dipendente comunale.
Per la valutazione tecnico-economica delle domande, la commissiona dispone di un punteggio massimo di **100** da assegnare secondo i seguenti criteri :

a) capacita economico-patrimoniale dell'impresa da dimostrare mediante la presentazione degli ultimi due bilanci approvati e depositati: fino a **punti 8**;
b) dimensione finanziaria del programma d'investimenti e sua fattibilità sul piano finanziario, asseverato da un istituto bancario: fino a **punti 8;**
c) possesso di finanziamento ai sensi di leggi regionali o nazionali o di iniziative della Comunità europea: fino a **punti 9**;
d) impatto sul territorio dal punto di vista ambientale con particolare riferimento all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità ambientale nel processo produttivo: fino a **punti 10**;
e) imprenditoria giovanile: fino a **punti 5**;
f) imprenditoria di nuova costituzione : fino a **punti 5**;
g) numero di occupati in rapporto alla superficie del lotto da impegnare: fino a **punti 10.**
h) delocalizzazione dell'attività produttiva dall'area residenziale del comune di Frignano: fino a punti 10.
i) previsione occupazionale: fino a **punti 20.**
j) Soggetto proprietario del suolo interessato dalla procedura di acquisizione o società da questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale, con il vincolo di incedibilità a terzi,anche in regime di locazione o comodato d'uso, del manufatto realizzato per almeno un quinquennio dalla data di avvio dell'attività produttiva: fino a **punti 10**
k) Imprese e/o società con sede in regione Campania: **2 punti**
l) Imprese e/o società con sede in provincia di Caserta: **3 punti**
m) Imprese e/o società con sede nel comune di Frignano: **5 punti**

I punteggi di cui alle lettere k,l,m, non sono cumulabili

Tali elementi valutativi devono essere dichiarati nella domanda.
Attribuito il punteggio a ciascuna domanda valutata, la Commissione nel formulare la graduatoria, a parità di punteggio riconoscerà:

- priorità: tra più istanze concorrenti è data priorità a quelle presentate da enti Pubblici ed aziende a partecipazione statale nell'ambito dei programmi già approvati dal CIPE o dai Contratti d'area, ai sensi dell' art. 27, comma 6, della L. 865/71.
- preferenza: soggetti proprietari di fondi compresi nell'area del P.I.P. approvato, indipendentemente dalla destinazione urbanistica che detti fondi hanno ricevuto dal Piano stesso.

Può essere proposto ricorso alla determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria provvisoria entro dieci giorni dalla data di affissione all'albo a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevuta, indirizzata al responsabile del Settore.
Nei successivi 15 giorni il responsabile esamina i ricorsi ed eventualmente riformula la graduatoria, approvando così la graduatoria definitiva da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
La graduatoria approvata ha validità di anni due, a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento dirigenziale.

MODALITÀ' DI PAGAMENTO

II competente dirigente comunale comunica al beneficiario, non oltre 30 giorni dalla esecutività della determinazione di assegnazione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, gli esiti della predetta assegnazione, oltre ai dati tecnici relativi alla individuazione del lotto, del costo complessivo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle forme di pagamento e delle garanzie fidejussorie necessarie, indicando altresì la data per la firma di accettazione.

RISOLUZIONE DEI CONTRATTI E/0 DECADENZA DALL'ASSEGNAZIONE

Il contratto di cessione delle aree è risolto nei seguenti casi e/o l'assegnazione è dichiarata decaduta :

1. la mancata presentazione della richiesta del permesso di costruire entro il termine di mesi due dalla data di sottoscrizione dell'atto pubblico di trasferimento;
2. il rifiuto entro il termine di 30 giorni dall'assegnazione di aderire al consorzio delle imprese assegnatarie.
3. qualora il destinatario adibisca il fabbricato ad un uso diverso da quello previsto;
4. la non diretta utilizzazione del lotto da parte dell'assegnatario o da società da questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale;
5. la *cessione a terzi*, anche in regime di locazione o comodato d'uso, del manufatto realizzato prima della maturazione del *quinquennio successivo* alla data di avvio dell'attività produttiva, o successivamente in violazione delle prescrizioni indicate nel bando e nel regolamento ;
6. il rifiuto di partecipare alle quote di spesa per la gestione e manutenzione delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni previsti nell'area PIP;
7. il rifiuto di partecipare alla formazione di un consorzio fra tutte le imprese assegnatarie dei lotti, qualora risulti conferito almeno il 70% della superficie utile;
8. qualora l'assegnatario non si presenti il giorno fissato per la firma di accettazione del lotto;
10. la mancata trasmissione,entro il successivo termine di 15 gg dalla notifica al richiedente del provvedimento di assegnazione, di *fideiussione bancaria a garanzia del costo* pro quota di acquisizione ed urbanizzazione dell'area PIP(prezzo di cessione), nella misura indicata dall'amministrazione comunale ed il mancato pagamento nei successivi 30 gg della corrispondente somma di denaro;
11. la mancata ultimazione dei lavori nei termini previsti all'art. 8 del presente regolamento ;
12. il mancato rispetto del programma occupazionale previsto nella domanda di assegnazione nei limiti stabiliti dal presente bando;
13. per i casi di inadempimento agli obblighi stabiliti nell'atto di cessione e nel presente regolamento;

PENALI

Qualora l'assegnatario non si presenti il giorno fissato per la firma di accettazione del lotto sarà considerato rinunciatario e sarà immediatamente disposta la revoca dell'assegnazione del lotto, con incameramento della somma corrisposta a titolo di caparra.

CESSIONE DI IMMOBILE

Come prescritto dall'art. 12 del regolamento per la cessione in diritto di proprietà delle aree destinate a insediamenti produttive.

PARTECIPAZIONE ALLE SPESE DI GESTIONE E COSTITUZIONE DI CONSORZI OBBLIGATORI

L'assegnatario è obbligato a partecipare pro quota alle spese per la gestione e manutenzione nell'area PIP delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni.

E' obbligatoria la formazione di un consorzio di tutte le imprese assegnatarie dei lotti quando risulta conferito almeno il 70% della superficie utile dell'intera area PIP.

Il consorzio assume la gestione della area PIP delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni senza alcun onere per l'amministrazione comunale, ancorché aderente al Consorzio medesimo.

SPESE CONTRATTUALI

Le spese contrattuali e consequenziali relative ai contratti di cessione (ed eventualmente di retrocessione) sono a carico degli assegnatari.

TRASCRIZIONE DEL REGOLAMENTO

Nei contratti di cessione delle aree deve essere trascritto o allegato il regolamento per la cessione in diritto di proprietà delle aree destinate ad insediamenti di attività' produttive, per formarne parte integrante e sostanziale, in modo che tutte le norme in esso contenute siano opponibili a terzi.

Il Responsabile del Procedimento - Tel. 081 8124536 fax 081 8124513

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
F:TO ARCH. GIUSEPPE D'AUSILIO

Modello domanda
(Allegato "A" al Bando di Assegnazione aree PIP)
(in bollo)

OGGETTO: Domanda assegnazione area PIP di FRIGNANO (CE)
Spett.le
Comune di FRIGNANO Ce
Il/la
sottoscritto/a.....……..……..…
nato/a.....……..……...il.....……
residente a .....……..…..in
via..…….....n.....……
C.F.....……titolare / legale rappresentante della
società/impresa /
ditta:……..
con sede a……in
via…….……..
C.F. –
P.IVA…….……..

PRESA VISIONE

- del **PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI P.I.P. e degli allegati elaborati**
- del **Regolamento** per l'assegnazione delle aree produttive approvato con delibera di C.C. n° 4 del 21/03/2012-

del **Bando Pubblico** di Assegnazione delle Aree PIP;

CHIEDE

l'assegnazione in proprietà del lotto di terreno distinto nel piano PIP con il n° ……della sup. di mq…….(lettere……) al costo di acquisizione al mq. di €. 45,00 e quindi per un totale di €…….

Da destinare a …….(specificare il settore);

In caso di diponibilità l'assegnazione dell'ulteriore lotto/lotti distinto con il n° ……della sup. di mq…….(lettere……) al costo di acquisizione al mq. di €. e quindi per un totale di €…….

DICHIARA

1) DI impegnarsi a pagare integralmente gli oneri di acquisizione ed urbanizzazione relativi all'area di cui si chiede l'assegnazione entro 45 gg. dalla comunicazione dell'assegnazione.
2) DI impegnarsi entro 30 gg. dalla data di assegnazione a costituire un Consorzio per le finalità di cui al bando per l'assegnazione dei lotti.
3) DI accettare tutte le condizioni previste nel relativo bando di assegnazione aree PIP del Comune di FRIGNANO CE.
4) Di avere sede nella Regione ……. provincia di …….. del comune di ……
5) DI essere /oppure non essere proprietario del suolo interessato dalla procedura di acquisizione o società da questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale con vincolo di incedibilità a terzi anche in regime di locazione o comodato d'uso del manufatto realizzato per almeno un quinquennio dalla data di avvio dall'attività produttiva.
6) DI prevedere l'occupazione di n° ……. Unità.
7) Di delocalizzare oppure non delocalizzare l'attività produttiva dall'area residenziale del Comune di Frignano.
8) CHE trattasi o non trattasi di imprenditoria giovanile.
9) CHE trattasi o non trattasi di imprenditoria di nuova costituzione.
10) DI essere in possesso oppure non possedere finanziamenti ai sensi di legge Regionali o Nazionali o di iniziative della Comunità Europea.

Documentazione allegata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale il concorrente si impegna, a pena di decadenza, in caso di assegnazione di lotti, a sottoscrivere l'atto di assegnazione nei modi e tempi previsti dal presente Regolamento. Tale dichiarazione dovrà essere resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente.
2. certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di fallimento, cessazione di attività, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, o altra situazione equivalente, né di aver attivato procedure in tal senso.
3. certificato generale del casellario giudiziale:

- del titolare e del direttore tecnico per le imprese individuali;
- del legale rappresentante e di tutti i soci, nonché del direttore tecnico, se l'impresa è una società in nome collettivo o equiparata;
- del legale rappresentante e di tutti i soci accomandatari, nonché del direttore tecnico, se l'impresa è una società in accomandita semplice o per azioni;
- di tutti i soci per le società cooperative e degli amministratori per le S.r.l. e per le S.p.A.;

4. certificato antimafia;
5. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che l'impresa non si trova in nessuna delle condizioni di incapacità a contrarre con la P.A..
I documenti di cui ai precedenti punti 2 e 3 potranno essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di atto di certificazione ai sensi del D.P.R. n 445/2000.
6. un piano di fattibilità (Businnes-plan) dell'intervento che si propone, nel quale siano indicati:
a) Relazione tecnico-economica sul programma di investimento che specifichi e valuti principalmente:

- fattibilità dell'attività proposta;
- prospettive di mercato;
- cronoprogramma della realizzazione dell'intervento;
- eventuale descrizione dei caratteri innovativi di prodotto e/o di processo;

7. Piano finanziario a copertura del programma di investimento, per la dimostrazione della dimensione e della fattibilità del piano finanziario ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui alla lettera B. del Bando;

- Progetto di massima con valutazione di impatto ambientale con indicazione della superficie necessaria all'insediamento, il presunto fabbisogno idrico giornaliero (espresso mc/giorno), il presunto fabbisogno energetico (espresso in Kwh) ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui alla lettera D. del bando;
- Lay out degli impianti e dei macchinari;
- copia autentica dello statuto e dell'atto costitutivo.
- capacita economico-patrimoniale dell'impresa da dimostrare mediante la presentazione degli ultimi due bilanci approvati e depositati
- trasmettere ogni altra documentazione utile che l'Amministrazione riterrà opportuna.

Letto, confermato e sottoscritto.
Data……. Firma…….

Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 196 del 30/06/2003 e successive modifiche, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti; ne autorizza la comunicazione esclusivamente ai funzionari e agli incaricati interni ed esterni della stazione appaltante e agli eventuali controinteressati ai predetti procedimenti che ne faranno richiesta motivata ai sensi della normativa vigente ed in particolare della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e del D. Lgs. 163/06.
Letto, confermato e sottoscritto

Data…… Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Bando di gara
Forniture
Direttiva 2014/24/UE
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
I.1) Denominazione e indirizzi: SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' (SO.RE.SA. S.P.A.) CENTRO DIREZIONALE ISOLA F9 NAPOLI 80143 Italia Per-sona di contatto: Direzione operativa Centrale di Committenza Tel.: +39 0812128174 E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it Fax: +39 0817500012 Codice NUTS: ITF3; Indirizzi Internet:www.soresa.it; Indirizzo del profilo di committente: http://www.soresa.it;
I.2) Appalto congiunto
L'appalto è aggiudicato da una centrale di committenza
I.3) Comunicazione
I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: www.soresa.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: www.soresa.it
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Altro tipo: CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE
I.5) Principali settori di attività
Altre attività: attività di committenza in favore delle aziende sanitarie e amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania
Sezione II: Oggetto
II.1) Entità dell'appalto
II.1.1) Denominazione: Procedura Aperta per la conclusione di una convenzione per l'affidamento della fornitura quinquennale di sistemi per il prelievo ematico sottovuoto predeterminato da destinare alle AASSLL della Regione Campania
II.1.2) Codice CPV principale: 33141300
II.1.3) Tipo di appalto: Forniture
II.1.4) Breve descrizione: fornitura quinquennale di sistemi per il prelievo ematico sottovuoto predeterminato da destinare alle AASSLL della Regione Campania
II.1.5) Valore totale stimato (IVA esclusa): 20.522.725,00 EUR
II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: sì; Le offerte vanno presentate per numero massimo di lotti: 2
II.2) Descrizione
II.2.1) Denominazione: Sistema prelievo ematico sottovuoto predeterminato con tappo a pressione Lotto n. 1 – CIG 7336453888
II.2.2) Codici CPV Supplementari: 33141300
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Sistema prelievo ematico sottovuoto predeterminato con tappo a pressione
II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara
II.2.6) Valore stimato: Valore, IVA esclusa: 17.592.545,00 EUR
II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione: Durata in mesi: 60
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no
II.2.10) Informazioni sulle varianti - Sono autorizzate varianti: no
II.2.11) Informazioni relative alle opzioni - Opzioni: no
II.2.1) Denominazione: Sistema prelievo ematico sottovuoto predeterminato Lotto n. 2 - Cig: 733646419E
II.2.2) Codici CPV Supplementari: 33141300
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Sistema prelievo ematico sottovuoto predeterminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara
II.2.6) Valore stimato: Valore, IVA esclusa: 2.930.180,00 EUR
II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione: Durata in mesi: 60
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no
II.2.10) Informazioni sulle varianti
Sono autorizzate varianti: no
II.2.11) Informazioni relative alle opzioni
Opzioni: no
Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico
III.1) Condizioni di partecipazione
III.1.1) Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale
Elenco e breve descrizione delle condizioni: Iscrizione al registro tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
III.1.2) Capacità economica e finanziaria: Criteri di selezione indicati nei documenti di gara
III.1.3) Capacità professionale e tecnica: Criteri di selezione indicati nei documenti di gara
Sezione IV: Procedura
IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta
IV.1.8) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no
IV.2) Informazioni di carattere amministrativo
IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura: Numero dell'avviso nella GU S:2017/S 024-042362
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 23/03/2018 Ora locale: 12:00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione: Italiano
IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: Durata in mesi 9 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)
IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte: Data: 27/03/2018 Ora locale: 10:00 Luogo: Uffici So.Re.Sa. S.p.A. Centro Direzionale Isola F9 80143 Napoli
Sezione VI: Altre informazioni
VI.1) Informazioni relative alla rinnovabilità
Si tratta di un appalto rinnovabile: no
VI.3) Informazioni complementari:
La gara sarà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto disposto dall'art.95, comma 2 del codice, previa verifica di conformità dei prodotti offerti alle caratteristiche tecniche minime previste dal Capitolato Tecnico e relativi allegati, secondo la seguente ripartizione dei punteggi: offerta tecnica punti 70; offerta economica punti 30.
VI.4) Procedure di ricorso
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso
TAR Campania P.zza Municipio Napoli Italia
IndirizzoInternet:https://www.giustiziaamministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/TribunaliamministrativiregionaliVI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione
Ufficio legale di So.re.Sa SpA Centro Direzionale Isola F9 Napoli Italia
VI.4.3) Procedure di ricorso
VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa. Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174
VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla GUUE:
n 2017- 185557 del 29/12/2017 e 2018-020163 del 06/02/2018
Il Direttore Generale

Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI VICO EQUENSE E META

BANDO DI GARA

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: I.1) Denominazione ed indirizzi: C.U.C. Comuni di Vico Equense e Meta – http://www.vicoequense.gov.it – P.E:C. protocollo@pec.vicoequense.gov.it. – Mail: cuc@vicoequense.gov.it –

Stazione Appaltante: Comune di Vico Equense –Comune di Vico Equense – Via Filangieri,98 - http://www.vicoequense.gov.it – P.E:C. protocollo@pec.vicoequense.gov.it. Mail: ecologia@vicoequense.gov.it.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1 – Denominazione e durata: servizio di conferimento e trattamento per avvio a recupero della frazione organica umida biodegradabile proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Codice C.E.R. 20.01.08 - CIG: 734140925C**.** Durata: 18 mesi.

1.2) Luogo e modalità di esecuzione. Comune di Vico Equense secondo le modalità e prescrizioni indicate nel Capitolato speciale d'appalto.

II.2.1) Quantitativo o entità totale. Importo complessivo: 837.000,00 oltre IVA. Importo a soggetto a ribasso € 820.260,00 ed € 16.740,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso**.**

SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: si rinvia al capitolato ed al disciplinare di gara.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento: fondi del Bilancio comunale.

III.2) CONDIZIONE E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Requisiti di carattere generale: I soggetti di cui all'art. 45 del D. Lgs. 18.4.2016, n. 50 in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del citato D.Lgs n. 50/2016.

III.2.2) Requisiti di idoneità professionale: si rinvia al capitolato ed al disciplinare di gara.

II.2.3) Capacità economica e finanziaria: si rinvia al capitolato ed al disciplinare di gara.

II.2.4) Capacità tecnica e professionale: si rinvia al capitolato ed al disciplinare di gara.

SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo: aperta ex art. 60 del D.Lgs n. 50/2016.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ex art. 95, comma 4, lettera b, del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii..

IV.3.1) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del 30.03.2018.

IV.4.1) Apertura delle offerte. ore 10:00 del 03.04.2018.

SEZIONE VI. Altre informazioni: VI.1) La documentazione di gara comprendente il capitolato, il bando, il disciplinare di gara e la modulistica sono reperibili sul sito istituzionale dell'Ente: www.vicoequense.gov.it – link: Centrale Unica di Committenza.

V.1.2) R.U.P.: Istruttore Direttivo dott. Ferdinando De Martino – Responsabile del Servizio Ecologia – Tel. 081.8019400. Mail: ecologia@vicoequense.gov.it.

Il Responsabile della C.U.C. dott. Luigi Salvato

ASIA BENEVENTO S.P.A.
Bando di gara

ASIA Benevento S.p.A. Sede Legale ed Amministrativa – Via delle Puglie, n° 28/I – 82100 Benevento - Tel 082454201 - Fax 082423162 - url http://www.asiabenevento.it – PEC: asiabenevento@pec.it.

Oggetto: fornitura, in forma frazionata, di ricambi e materiale di consumo per gli automezzi della A.S.I.A. BENEVENTO S.P.A. Lotto 1 RICAMBI PER MEZZI IVECO – Importo lordo complessivo presunto € 80.000,00 - CIG: 7383805CA2; Lotto 2 RICAMBI PER MEZZI RENAULT – Importo lordo complessivo presunto € 25.000,00 - CIG: 73838165B8; Lotto 3 RICAMBI PER MEZZI PIAGGIO – Importo lordo complessivo presunto € 50.000,00 - CIG: 738383121A; Lotto 4 RICAMBI PER MEZZI AUTOSPAZZATRICI – Importo lordo complessivo presunto € 35.000,00 - CIG: 7383840985; Valore totale stimato: importo complessivo presunto € 200.000,00, non sono previsti oneri di sicurezza derivanti da rischi di natura interferenziale; Durata del contratto d'appalto: mesi 24.

Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.

Procedura aperta con aggiudicazione al prezzo più basso. **Termine ricezione offerte: 12.03.2018 ore 13:00; Apertura offerte: 13.03.2018 ore 10:00.**

Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.asiabenevento.it.

Il direttore generale - dott. Massimo Romito

-

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 19.02.2018
OGGETTO: Procedura aperta per la fornitura di Dispositivi Medici per l'UOC di Ginecologia e Ostetricia.

Ai sensi del D.Lgs.n. 50/2016, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di **Dispositivi Medici per l'UOC di Ginecologia e Ostetricia .** La gara verrà aggiudicata per singolo lotto (totale n. 21 lotti). Non sono ammesse offerte parziali. Durata dell'appalto: n. 36 mesi, a decorrere dalla data di stipula del contratto. L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 528.826,00 + IVA come per legge. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo sulla base dei criteri e punteggi dettagliati dal Capitolato tecnico. Termine ricezione offerte: 12.04.2018 ore 12.00. Apertura offerte: 12.04.2018 ore 09.30. Per informazioni www.ao-rummo.it .

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED
ECONOMATO DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT. SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

COMUNE di DURAZZANO

Provincia di Benevento

COMUNE DI DURAZZANO - Provincia di Benevento - C.F. 80001930629

AVVISO DI BANDO DI GARA

OGGETTO: "**LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL MUNICIPIO**". CIG: 737489972D - CUP: H16C17000010006

Comune di Durazzano (BN), Piazza Municipio n. 1 - 82015 Durazzano (BN) – Tel. 0823/955049 fax 0823/719140 pec: info@pec.comune.durazzano.bn.it;
Finanziamento Regionale: Decreto Dirigenziale n. 32 del 07.12.2017. È previsto cofinanziamento comunale;
L'importo complessivo dei lavori ammonta ad € 589.879,50, di cui € 576.661,37 per lavori ed € 13.218,13 per oneri della sicurezza. La quota pari ad euro 58.987,95 di cofinanziamento a carico dell'Ente Comune sarà garantita mediante cessione in proprietà in favore dell'aggiudicatario del lotto di terreno in area PIP di Durazzano (loc. Campolopisco) esteso mq. 2.200,00 e distinto in Catasto al foglio 8 particelle 793 – 838 – 789 – 783 – 781 (lotto identificato sulle planimetrie dell'area PIP dal n. 9), già munito di Permesso di Costruire n. 1/2018 per la realizzazione di un opificio industriale – artigianale con annesso alloggio per il custode.
La durata massima dei lavori prevista è di 180 giorni;
Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. OG1 Cat. II. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.comune.durazzano.bn.it
Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex artt. 60 e 95 del D.Lgs. 50/2016).
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **12.03.2018 ORE 13.30;**
APERTURA OFFERTE: L'apertura delle offerte avverrà comunicata ai partecipanti a mezzo pec o fax**.**
BANDO INTEGRALE SU: www.comune.durazzano.bn.it

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Nicola Russo

DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI AMALFI, ATRANI, CETARA, FURORE, MAIORI, MINORI E RAVELLO

Bando di gara - CIG 73077745E0

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Furore, Maiori, Minori e Ravello – Comune Capofila: Ravello - protocollo@pec.comune.ravello.sa.it. Ente Committente: Comune di Amalfi.

SEZIONE II: OGGETTO. Affidamento dei servizi di ingegneria di progettazione definitiva, esecutiva, indagini geotecniche, relazione geologica e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dell'intervento di consolidamento del costone Gaudio nella frazione Pogerola. Importo: € 104.882,01 oltre IVA e oneri previdenziali, al netto degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso € 350,00.

SEZIONE IV: PROCEDURA. Aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte: 05/03/18 ore 12.00. Apertura: 07/03/18 ore 10.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione su: www.comune.ravello.sa.it e www.comune.amalfi.sa.it.

Il responsabile della CUC

Arch. Rosa Zeccato

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Avviso di aggiudicazione: **Procedura aperta per la conclusione di accordo quadro per la fornitura di dispositivi per stomie e ausili per incontinenza urinaria a raccolta destinati alle Aziende sanitarie della Regione Campania**
Direttiva 2014/24/UE
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
I.1) Denominazione e indirizzi: SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' (SO.RE.SA. S.P.A.) CENTRO DIREZIONALE ISOLA F9 NAPOLI 80143 Italia **Persona di contatto:** Direzione operativa Centrale di Committenza **Tel.:** +39 0812128174 **E-mail:** ufficiogare@pec.soresa.it **Fax:** +39 0817500012 **Codice NUTS:** ITF33**; Indirizzi Internet:** www.soresa.it; **Indirizzo del profilo di committente:** http://www.soresa.it;
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Altro tipo: CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE
I.5) Principali settori di attività
Altre attività: attività di committenza in favore delle aziende sanitarie e amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania
Sezione II: Oggetto
II.1.1) Denominazione: Procedura aperta per la conclusione di accordo quadro per la fornitura di dispositivi per stomie e ausili per incontinenza urinaria a raccolta destinati alle Aziende sanitarie della Regione Campania
II.1.2) Codice CPV principale: 33196200
II.1.3) Tipo di appalto: Forniture
II.1.4) Breve descrizione: fornitura di dispositivi per stomie
II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: si
II.1.7) Valore totale dell'appalto (IVA esclusa): 117.159.743,20 EUR;
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3 **Luogo principale di esecuzione:** A.A. S.S. REGIONE CAMPANIA
II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso
Sezione IV: Procedura
IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta
IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura: Numero dell'avviso nella GU S: 2017/S 022-037066;
Sezione V: aggiudicazione dell'appalto
Lotto n. 1: Sacca a Fondo chiuso con filtro, barriera protettiva autoportante o anello protettivo e supporto adesivo microporoso ipoallergenico, con rivestimento antitraspirante in TNT, con o senza cintura.
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017; V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: B. BRAUN, CONVATEC, RTI SVAS,CODISAN-TSS,COLOPLAST, HOLLISTER, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 9 498 887.97 EUR / Offerta più alta: 11 425 235.88 EUR
Lotto n. 2: Sacca a fondo aperto con o senza filtro, barriera protettiva autoportante o anello protettivo e supporto adesivo microporoso ipoallergenico, con rivestimento in TNT, con o senza cintura.
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: B. BRAUN, CONVATEC, HOLLISTER ,RTI SVAS,CODISAN-TSS, TELEFLEX ,COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA escl.)Offerta più bassa: 2 732 290.99 EUR / Offerta più alta: 3 286 391.96 EUR
Lotto n. 3: Sacca a fondo aperto o chiuso con o senza filtro, barriera protettiva integrale per stomi introflessi, con rivestimento in TNT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: B. BRAUN, CONVATEC, ,RTI SVAS,CODISAN-TSS, TELEFLEX ,HOLLISTER , COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa); Offerta più bassa: 2 415 539.94 EUR / Offerta più alta: 2 947 797.59 EUR

Lotto n. 4: Placca con flangia, barriera protettiva autoportante o anello protettivo e supporto microporoso ipoallergenico, con o senza chiusura di sicurezza

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN,CONVATEC, RTI SVAS BIOSANA-TSS-CODISAN, COLOPLAST, TELEFLEX, HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 4 413 165.20 EUR / Offerta più alta: 4 884 657.20 EUR;

Lotto n. 5: Placca con flangia, barriera protettiva autoportante a convessità integrale per stomi introflessi;V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6;V.2.3)Nome del contraente: RTI SVAS-TSS-CODISAN, CONVATEC, TELEFLEX, BBRAUN, COLOPLAST,HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 2 364 928.61 EUR / Offerta più alta: 2 374 077.27 EUR ;

Lotto n. 6: Sacca a fondo chiuso con flangia con o senza filtro, con o senza dispositivo di sicurezza, con rivestimento antitraspirante in TNT; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6 ; V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN,CONVATEC,TELEFLEX,HOLLISTER, RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS,COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 4 901 254.00 EUR / Offerta più alta: 5 307 809.64 EUR;

Lotto n. 7: Sacca a fondo aperto con flangia, con o senza filtro, con o senza dispositivo di sicurezza, con rivestimento antitraspirante in TNT; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN,CONVATEC,TELEFLEX,RTI SVAS-CODISAN-TSS, COLOPLAST, HOLLISTER

V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)offerta più bassa: 3 559 808.61 EUR / Offerta più alta: 4 060 150.38 EUR

Lotto n. 8: Sacca con barriera autoportante o anello protettivo e supporto adesivo microporoso ipoallergenico, con dispositivo anti reflusso e sistema di scarico raccordabile a raccoglitore da gamba o da letto; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017; V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN,CONVATEC,RTI SVAS BIOSANA-TSS-CODISAN, COLOPLAST,HOLLISTER, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 5 095 706.76 EUR / Offerta più alta: 5 551 803.97 EUR;

Lotto n. 9: Sacca con barriera protettiva autoportante, a convessità integrale per stomi introflessi, con dispositivo antireflusso e sistema di scarico raccordabile a raccoglitore da gamba o da letto

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017; V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN,CONVATEC, RTI SVAS BIOSANA-TSS-CODISAN, TELEFLEX, COLOPLAST,HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 731 650.65 EUR / Offerta più alta: 938 544.15 EUR;

Lotto n. 10: Placca con flangia, barriera protettiva autoportante o anello protettivo e supporto adesivo microporoso ipoallergenico, con o senza cintura di sicurezza

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 19/12/2017; V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 5; V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN,CONVATEC,HOLLISTER,TELEFLEX,COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 1 859 211.90 EUR / Offerta più alta: 2 057 845.65 EUR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto n. 11: Placca con flangia, barriera protettiva autoportante a convessità integrale per stomi introflessi
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 19/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 5; V.2.3)Nome del contraente: CONVATEC, TELE-FLEX,HOLLISTER,BBRAUN,COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 655 176.76 EUR / Offerta più alta: 656 441.58 EUR;
Lotto n. 12: Sacca di raccolta con flangia con o senza dispositivo di sicurezza, con dispositivo anti reflusso e sistema discarico raccordabile a raccoglitore da gamba o da letto; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6 ;V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN,CONVATEC,HOLLISTER,RTI SVAS BIOSANA - TSS-CODISAN, TELEFLEX,COLOPLAST;V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 2 770 428.56 EUR / Offerta più alta: 3 307 974.40 EUR ;
Lotto n. 13: Set di irrigazione composto da: borsa graduata per l'acqua, cono anatomico e cannula, sistema di regolazione del flusso con o senza visualizzazione, una cintura con o senza placche e sacca di scarico; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 18/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 3; V.2.3)Nome del contraente: BRAUN,HOLLISTER,COLOPLAST;V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 295 312.50 EUR / Offerta più alta: 319 593.75 EUR
Lotto n. 14: Irrigatore semplice composto da borsa graduata per l'acqua, cono e cannula,sistema di regolazione con o senza visualizzazione del flusso.
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 18/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 2;V.2.3)Nome del contraente: CONVATEC,HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 174 466.50 EUR / Offerta più alta: 178 850.53 EUR;
Lotto n. 15: Sacca di scarico trasparente a fondo aperto per irrigazione con barriera autoportante o adesivo o flangia;V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 19/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 4; V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN, CONVATEC, COLOPLAST,HOLLISTER;V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)
Offerta più bassa: 220 556.66 EUR / Offerta più alta: 270 579.82 EUR
Lotto n. 16: Sacca a fondo chiuso con filtro, anello protettivo e supporto adesivo microporoso ipoallergenico o barriera autoportante, con o senza rivestimento antitraspirante in TNT, con o senza cintura; il lotto non è aggiudicato; Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione;
Lotto n. 17: Mini sacchetto post-irrigazione con barriera autoportante, filtro incorporato e lato interno in TNT assorbente; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 19/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 5; V.2.3)Nome del contraente: CONVATEC,COLOPLAST,TELEFLEX,HOLLISTER,BBRAUN; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 98 560.00 EUR / Offerta più alta: 112 358.40 EUR
Lotto n. 18: Sistema dispositivo di chiusura ad 1 pezzo, costituito da un tappo autoportante ad espansione con o senza barriera autoportante e/o filtro incorporato.
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 5/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 2;V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN;COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 104 712.83 EUR / Offerta più alta: 105 635.41 EUR;
Lotto n. 19: Cono anatomico e cannula da irrigazione
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 18/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 4; V.2.3)Nome del contraente: BBRAUN,CONVATEC,COLOPLAST,HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 11 146.21 EUR / Offerta più alta: 12 669.61 EUR
Lotto n. 20: Pasta o pomata protettiva per la pelle peristomale.

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: 3M ITALIA, COLOPLAST, CONVATEC,BBRAUN, RTI SVAS BIOSANA-TSS-CODISAN,HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 823 665.85 EUR / Offerta più alta: 1 457 575.77 EUR;

Lotto n. 21: Strisce preformate con o senza alcool

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 19/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 4; V.2.3)Nome del contraente: COLOPLAST,HOLLISTER, CONVATEC, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 13 984.00 EUR / Offerta più alta: 29 072.00 EUR

Lotto n. 22: Polvere protettiva per zone peristomali

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 5; V.2.3)Nome del contraente: COLOPLAST,CONVATEC,RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, TELEFLEX, HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 869 040.00 EUR / Offerta più alta: 2 604 223.20 EUR

Lotto n. 23: Film protettivo per zone peristomali (salviette o spray)

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 7; V.2.3)Nome del contraente: COLOPLAST,CONVATEC,BBRAUN,3MITALIA, RTI SVAS BIOSANA-TSS-CODISAN, HOLLISTER, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 3 251 891.50 EUR / Offerta più alta: 4 497 616.09 EUR

Lotto n. 24: Catetere a permanenza tipo Foley a palloncino in puro si-licone 100%, trasparente a 2 vie con scanalature longitudinali, con im-buto a valvola speciale.

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 8; V.2.3)Nome del contraente: COLOPLAST,CLINILAB,MEDTRONIC,RTI SVAS BIOSA-NA-TSS-CODISAN, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 1 925 100.00 EUR / Offerta più alta: 8 662 950.00 EUR;

Lotto n. 25: Catetere tipo Nelaton, monouso, in PVC, ipoallergenico, trasparente, a varie lunghezze e diametro, in confezione singola sterile. Per donna e bambino

V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: SECURMED, BENEFIS, ID & CO, RTI SVAS BIOSA-NA-CODISAN-TSS, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 20 302.10 EUR / Offerta più alta: 63 806.60 EUR

Lotto n. 26: Catetere tipo Nelaton, monouso, in PVC, ipoallergenico, trasparente, a varie lunghezze e diametro, inconfezione singola sterile. Per uomo; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 6; V.2.3)Nome del contraente: BENEFIS,SECURMED, ID&CO,RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa); Offerta più bassa: 34 242.74 EUR / Offerta più alta: 107 620.04 EUR;

Lotto n. 27: Catetere monouso, autolubrificante, in materiale ipoallergenico, trasparente, a varie lunghezze e diametro, non necessitante dell'uso di gel lubrificante, in confezione singola sterile. Per neonati; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 8; V.2.3)Nome del contraente SECURMED,MEDTRONIC,BBRAUN,RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, HOLLISTER,TELEFLEX, DENTSPLY, COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)

Offerta più bassa: 560 288.84 EUR / Offerta più alta: 1 262 740.52 EUR;

Lotto n. 28: Catetere monouso, autolubrific., in materiale ipoallergenico, trasparente, a varie lunghezze e diametro, non necessitante dell'uso di gel lubrific., in conf. singola sterile. Per bambino fiNO A 6 ANNI; V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 8; V.2.3)Nome del contraente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SECURMED,MEDTRONIC,BBRAUN,DENTSPLY,RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS,COLOPLAST,TELEFLEX, HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 728 452.04 EUR / Offerta più alta: 1 617 592.03 EUR
Lotto n. 29: Catetere monouso, autolubrific., in mat. ipoallerg., tra-sparente, a varie lunghezze e diametro, non necessitante dell'uso di gel lubrific., in conf. singola sterile. (UNI EN 1616) DONNA E BAMBINO +6
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 9; V.2.3)Nome del contraente SECURMED,LOMBARDA H, MEDTRONIC, RTI SVAS BIO-SANA-CODISAN-TSS, BBRAUN,DENTSPLY,TELEFLEX, HOLLISTER,COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)
Offerta più bassa: 1 624 232.17 EUR / Offerta più alta: 4 964 634.18 EUR
Lotto n. 30: Catetere monouso, autolubrificante, in materiale ipoallergenico, trasparente, a varie lunghezze e diametro, non necessitante dell'uso di gel lubrificante, in confezione singola sterile. Per uomo
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 8; V.2.3)Nome del contraente SECURMED, MEDTRONIC, RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, BBRAUN,DENTSPLY,TELEFLEX,HOLLISTER,COLOPLAST;
V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 2 821 385.05 EUR / Offerta più alta: 8 310 261.42 EUR
Lotto n. 31: Catetere monouso, autolubrificante, in materiale ipaollergenico, trasparente, non necessitante dell'uso del gel lubrificante, integrato in una sacca graduata, in confezione singola sterile;V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017; V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 7;V.2.3)Nome del contraente LOMBARDAH, SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, BBRAUN, DENTSPLY, TELEFLEX, HOLLISTER,COLOPLAST;
V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 1 261 936.13 EUR / Offerta più alta: 2 218 116.81 EUR;
Lotto n. 32: Catetere/tutore per uretero cutaneostomia in materiale sin-tetico o silicone, con foro centrale e fori di drenaggio, due alucce per il bloccaggio del disco di fissaggio
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 3; V.2.3)Nome del contraente RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, COLO-PLAST,TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)
Offerta più bassa: 13 110 900.60 EUR / Offerta più alta: 18 394 692.12 EUR;
Lotto n. 33: Spray lubrificante al silicone per cateterismo
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 3; V.2.3)Nome del contraente: SECURMED; RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS,TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 1 362 330.25 EUR / Offerta più alta: 2 298 692.45 EUR;
Lotto n. 34: Catetere (condom) in gomma naturale o sintetica, ipoallergenica, auto collante
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 19/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 4; V.2.3)Nome del contraente:SECURMED; MEDTRONIC, TELEFLEX, COLO-PLAST,HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 371 738.88 EUR / Offerta più alta: 1 810 206.72 EUR;
Lotto n. 35: Catetere (condom) in gomma naturale o sintetica, ipoallergenica, con striscia biadesiva
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 8; V.2.3)Nome del contraente: MEDTRONIC, BENEFIS, SECURMED, CLINI LAB, RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, COLOPLAST, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 1 570 824.33 EUR / Offerta più alta: 6 146 703.90 EUR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto n. 36: Sacca di raccolta per urina da gamba, imperm., con tubo di raccordo, rubinetto di scarico e valvola antirefl., consistema anti-sciabordio, con o senza rivestim. in TNT, con o senza sistema (MONOUSO)
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 7; V.2.3)Nome del contraente: SECURMED,BENFIS,RTI SVAS BIOSANA -CODISAN-TSS, HOLLISTER, COLOPLAST, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 336 889.98 EUR / Offerta più alta: 729 928.29 EUR;
Lotto n. 37: Sacca di raccolta per urina da gamba, imperm, con tubo di raccordo, rubinetto di scarico e valvola antirefl, con sistema antisciabordio, con o senza rivestiM in TNT, con o senza sistema (RIUTILIZZAB); V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 5; V.2.3)Nome del contraente: BENEFIS,SECURMED,RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, COLOPLAST, TELEFLEX; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 217 228.56 EUR / Offerta più alta: 511 775.76 EUR;
Lotto n. 38: Sacca di raccolta per urina da letto, impermeabile, con tubo di raccordo, morsetto di chiusura ed indicazione del volume prestampato. Tipo monouso
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 8; V.2.3)Nome del contraente: RAYS,SECURMED, RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, BENEFIS,COLOPLAST, TELEFLEX,HOLLISTER; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Offerta più bassa: 2 175 895.68 EUR / Offerta più alta: 3 229 845.15 EUR;
Lotto n. 39: Sacca di raccolta per urina da letto, impermeabile, con tubo di raccordo, morsetto di chiusura ed indicazione del volume prestampato. Tipo riutilizzabile
V.2.1)Data di conclusione del contratto d'appalto: 28/12/2017 V.2.2)Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute: 7; V.2.3)Nome del contraente: SECURMED, BENEFIS, RAYS, CLINI LAB, RTI SVAS BIOSANA-CODISAN-TSS, TELEFLEX,COLOPLAST; V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)Offerta più bassa: 37 525.76 EUR / Offerta più alta: 443 273.04 EUR;
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3)Informazioni complementari: PROCEDURA APERTA PER LA CONCLUSIONE DI ACCORDO QUADRO PER LA FORNITURA DIDISPOSITIVI PER STOMIE E AUSILI PER INCONTINENZA URINARIA A RACCOLTA DESTINATI ALLEAZIENDE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA; Accordo quadro concluso con più operatori economici seguendo le procedure di cui all'art. 54, commi 2 e 4, lettera a) ; L'aggiudicazione è disposta, per ciascuno dei 39 lotti oggetto della fornitura, in favore di tutti gli operatori economici che PROPONGONO un'offerta inferiore alla rispettiva base d'asta secondo il criterio di cui all'art. 95, comma 4, lett.B;
VI.4) Procedure di ricorso
VI.4.1)Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA- P.ZZA MUNICIPIO NAPOLI Italia;
VI.4.2)Organismo responsabile delle procedure di mediazione: Ufficio legale di Soresa SpA Centro Direzionale Isola F9 Napoli Italia
VI.4.3)Procedure di ricorso
VI.4.4)Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa.Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174.
VI.5) Data di spedizione dell'avviso alla G.u.c.e.: 09/01/2018
Il Direttore Generale
Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

bando di gara “Procedura Aperta per fornitura del servizio di raccolta trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, derivanti da attività sanitarie delle AA/SS reg. Campania.;”

Avviso di aggiudicazione di appalto
Risultati della procedura di appalto Servizi

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
I.1) Denominazione e indirizzi SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' (SO.RE.SA. S.P.A.) CENTRO DIREZIONALE ISOLA C 1 TORRE SAVERIONAPO-LI80143ItaliaPersona di contatto: Direzione operativa Centrale di CommittenzaTel.:0812128174 E-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it Fax: 0817500012 Codice NUTS: ITF33
Indirizzi Internet: Indirizzo principale: www.soresa.it
Indirizzo del profilo di committente: http://www.soresa.it
I.2) Appalto congiunto
L'appalto è aggiudicato da una centrale di committenza
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Organismo di diritto pubblico
I.5) Principali settori di attività Salute
Sezione II: Oggetto
II.1.1) Denominazione: fornitura del servizio di raccolta trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, derivanti da attività sanitarie delle AA/SS reg. Campania
II.1.2) Codice CPV principale 90524400
II.1.3) Tipo di appalto Servizi
IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura
Numero dell'avviso nella GU S: 2016/S 202-365191
Sezione V: Aggiudicazione di appalto
Lotto n.: 1
Denominazione: fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti presso le Asl Napoli 1 - centro Asl Napoli 3 sud
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
V.2) Aggiudicazione di appalto
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 02/01/2018
V.2.2) Informazioni sulle offerte
Numero di offerte pervenute: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
Langella Mario srl Volla Italia Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì
V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d’appalto/lotto: 5 000 000.00 EUR CIG 6836384A89
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 811 456.04 EUR
Sezione V: Aggiudicazione di appalto
Contratto d'appalto n.: 2
Lotto n.: 2
Denominazione: fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti presso le A.O. cardarelli IRCCS Pascale AORN Santobono
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
V.2) Aggiudicazione di appalto
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 02/01/2018

V.2.2) Informazioni sulle offerte
Numero di offerte pervenute: 4
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: sì
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
ECOLOGICA SUD SRL Marano Italia Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
Langella Mario Srl Volla Italia Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì
V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto/lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 6 560 000.00 EUR CIG 6836402964
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 3 131 401.00 EUR
Sezione V: Aggiudicazione di appalto
Contratto d'appalto n.: 3
Lotto n.: 3
Denominazione: fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti presso le A.O. Ruggi ASL Salerno
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
V.2) Aggiudicazione di appalto
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 02/01/2018
V.2.2) Informazioni sulle offerte
Numero di offerte pervenute: 3
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: sì
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
Langella Mario srl Volla Italia Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
Bifolco & CO. SRL Pagani Italia Codice NUTS: ITF35
Il contraente è una PMI: sì
V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 8 976 000.00 EUR CIG 6836410001
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 5 938 965.90 EUR
Sezione V: Aggiudicazione di appalto
Contratto d'appalto n.: 4
Lotto n.: 4
Denominazione: fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti presso le Asl Avellino Asl Benevento AO Moscati AO Rummo
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
V.2) Aggiudicazione di appalto
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 02/01/2018
V.2.2) Informazioni sulle offerte
Numero di offerte pervenute: 4 L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
Ecosumma Somma Vesuviana Italia Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì
V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 4 780 000.00 EUR CIG 68364164F3
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 3 416 392.76 EUR
Sezione V: Aggiudicazione di appalto
Contratto d'appalto n.: 5
Lotto n.: 5
Denominazione: fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti presso le Asl Caserta Asl Napoli 2 nord A.O S.Anna e S.Sebastiano

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
V.2) Aggiudicazione di appalto
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 02/01/2018
V.2.2) Informazioni sulle offerte
Numero di offerte pervenute: 3
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economi-ci: no
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
Ecologica Sud srl Marano DI Napoli Italia Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì
V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 5 864 000.00 EUR CIG 6836430082
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 3 727 997.68 EUR
Sezione V: Aggiudicazione di appalto Contratto d'appalto n.: 6
Lotto n.: 6
Denominazione: fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti presso le AORN Colli AOU Federico II AOU Seconda Università di Napoli
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
V.2) Aggiudicazione di appalto
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 12/01/2018
V.2.2) Informazioni sulle offerte
Numero di offerte pervenute: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economi-ci: sì
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
Bifolco & CO. srl Pagani Italia Codice NUTS: ITF33
Il contraente è una PMI: sì
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente
Ecotransfer Srl Roma Italia Codice NUTS: ITI43
Il contraente è una PMI: sì
V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 6 848 000.00 EUR CIG 6836437647
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 4 646 050.18 EUR
Sezione VI: Altre informazioni
VI.4) Data di spedizione del presente avviso: 25/01/2018- ID: 2018/S 017-035494

Il Direttore Generale
Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO - CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-

AREA GARE LAVORI

ESITO DI GARA - CIG 6057430D5B

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli S.A.T. Municipalità 10 –

Oggetto dell'appalto: **Lavori di manutenzione straordinaria degli immobili comunali e mercatini rionali ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità 10**, in esecuzione della Delibera del Consiglio n. 25 del 15/12/2014 e della Determinazione Dirigenziale n. 9 del 20/03/2015.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad € 133.631,89 di cui € 576,53 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Determina d'aggiudicazione n. 21 del 07/11/17. Nome e indirizzo aggiudicatario: Di.Sa Costruzioni srl, con sede a Quarto (NA). Importo di aggiudicazione € 81.685,86, di cui € 576,53 per oneri di sicurezza, € 6.411,89 per oneri di discarica, entrambi non soggetti a ribasso oltre IVA.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Dirigente dott.ssa Annalisa Cecaro

Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"
P. IVA 06909360635

Oggetto: Sorteggio componente supplente della Commissione esaminatrice del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico – Disciplina di Patologia Clinica, per le esigenze dell'AOU Federico II.

AVVISO

Si comunica che questa Azienda, nella necessità di dover sorteggiare un nuovo componente supplente della Commissione esaminatrice del Concorso Pubblico di cui all'oggetto, espleterà le operazioni di sorteggio, presso i locali della Direzione Generale, siti al primo piano dell'edificio n. 11/H dell'A.O.U. Federico II, in Via Sergio Pansini, 5 – Napoli, alle ore 10.00 del giorno 05/04/2018.
In relazione alla data di effettiva pubblicazione, questa Azienda provvederà a rendere nota la stessa attraverso pubblicazione sul sito aziendale, consultabile all'indirizzo www.policlinico.unina.it, Concorsi e Selezioni - Bandi di concorso.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vincenzo Viggiani

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – Via Nizza 146 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 13 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale, a tempo indeterminato.

In esecuzione della deliberazione n. 1008 del 02.11.2017, esecutiva a norma di legge, è indetto - **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 13 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale.**
Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando su fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/94 ed al D.P.R. n. 483/1997.
E' garantita la parità opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97 e dagli artt. 33 e 57 del Dlgs. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica.
3) Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) Essere in regola con gli obblighi di leva;
5) Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6)Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i..

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3) Specializzazione nella disciplina a concorso, o in disciplina equipollente, o affine nei limiti della normativa vigente. Ai sensi del 2° comma dell'art.56 del DPR n. 483/97, il personale sanitario, in servizio di ruolo, a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/97 (01.02.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità.

I suddetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione al Concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) di non essere a conoscenza di cause ostative all'instaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
h)i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciasuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
i)le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
m) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di

irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
n) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
o) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed econimico dei dipendenti del S.S.N.;
p) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
q)l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. L.gs. 30/06/2003, n° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, pena l' esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione all'Avviso al concorso il candidato deve allegare:
a)autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso con l'indicazione degli stessi;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, redatto ai sensi del DPR n.445/2000, che non potrà, comunque, sostituire l'autocertificazione del possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso;
e) un elenco in duplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, redatto ai sensi del Dpr n.445/2000, datato e firmato;
f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestati dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.
Il candidato dovrà produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., secondo

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

l'allegato schema B), relativa ad esempio ad ulteriori titoli di studio, specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e, comunque, tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)**, dovrà essere utilizzata, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, e corredata di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, etc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N., deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentate in fotocopia semplice, munite della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). **I canditati potranno utilizzare lo schema allegato sotto la lettera "C", corredato di un valido documento di identità.**

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura concorsuale, i candidati potranno provvedere, a loro spese, non prima che siano trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria finale sul B.U.R.C., al ritiro della documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione al bando di concorso, con acclusa documentazione, deve essere intestata al **Direttore Generale dell'ASL Salerno, via Nizza, 146, c.a.p. 84124 Salerno**, e dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.
La presentazione della domanda di partecipazione in uno all'allegata documentazione potrà avvenire, sempre entro il suddetto termine perentorio, con le seguenti modalità:
- per posta, in plico chiuso, esclusivamente tramite il "Servizio Postale Italiano", mediante Raccomandata con avviso di ricevimento: in tal caso farà fede la data di spedizione, comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante consegna a mano, in plico chiuso, presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda, via Nizza 146, Salerno; quest'ultima possibilità va esercitata dal lunedì al venerdì feriali, escluso il sabato, dalle ore 09,00 alle ore 12,00.
Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile, ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza.
Per entrambe le modalità, sul plico contenente la domanda, deve essere indicato il **cognome, il nome, il domicilio, del candidato, nonché il concorso cui si intende partecipare.**
La presentazione della domanda di partecipazione potrà avvenire, altresì, **per via telematica mediante PEC personale** (Posta elettronica certificata), sempre entro le ore 12.00 del 30° (trentesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (scadenza avviso di mobilità).
Pertanto, in applicazione della L.150/2009 e con le modalità di cui alla Circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al presente avviso, redatta usando gli allegati A, B e C, e contenente tutta la documentazione che sarebbe stata oggetto dell'invio cartaceo, **deve essere sottoscritta con firma autografa del candidato e trasmessa con scansione in un "unico file", in formato pdf, a pena di esclusione,** ed inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

concorsi@pec.aslsalerno.it. Eventuali altri files non saranno tenuti in considerazione.
La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.
Nell'oggetto della e-mail inviata tramite pec dovrà essere indicato il **cognome, il nome, il domicilio, eventuale recapito telefonico del candidato, nonché il concorso cui si intende partecipare.**
La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla **ricevuta di avvenuta consegna**.
Le domande di partecipazione inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D. Lgs. 235/10 (Codice dell'Amministrazione digitale).
L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, l'indirizzo pec con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte dell'istante.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:
• Eventuali disguidi tecnici/informatici (invio tramite pec), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server.
Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione all'avviso e pertanto saranno escluse le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate.
Il termine fissato per la presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'esclusione, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483

del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove:

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera punti 10
  b) titoli accademici e di studio punti 3
  c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
  d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
  a) Prova scritta punti 30
  b) Prova pratica punti 30
  c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti:
PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.
PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da ricoprire;

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta è pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta, saranno pubblicati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".
Nel caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento della prova.
Ai candidati che avranno superato la la prova scritta sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.
Ai candidati che avranno superato la prova pratica sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La graduatoria sarà, altresì, pubblicata sul sito internet Aziendale www.aslsalerno.it nella Sezione Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta, al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL dell' Area relativa alla Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente bando, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori verrà indicata all'atto della stipula del Contratto di lavoro individuale, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell' assunzione per ragioni organizzative.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: www.aslsalerno.it, nella Sezione Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblicqa Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **ASL Salerno - FC Gestione del Personale – Via Mobilio n. 52 - Tel 089.695059 - 089.695137.**

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Al Direttore Generale
A.S.L. Salerno
Via Nizza, 146
84124 Salerno

Il/La sottoscritto/a ……nato/a a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n°…….. posti di Dirigente Medico di ……., a tempo indeterminato, pubblicato da Codesta Azienda Sanitaria sulla Gazzetta Ufficiale n°…… del……

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a …….. il ……... codice fiscale.....;
2. di risiedere a……
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……;
7. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……, in data……
8. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici …… al n. ……
9. di essere in possesso della specializzazione in …….. conseguita presso ……

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

10. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….;
11. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ……;
12. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
13. di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 della legge n° 675/96, l'A.S.L. Salerno al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
14. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:
    Via …… C.A.P…. ……. Città ……
    Tel. …..…….;
15. altre ed eventuali comunicazioni……..
    ……..……..……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un duplice elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale, entrambi redatti ai sensi del Dpr n.445/2000, datati e firmati.

data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a…….residente in ……..……..…
Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..…. ….……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ALLEGATO "C"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
Data …… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 posti Dirigente Medico Disciplina di Ginecologia ed Ostetricia

In esecuzione del provvedimento n°_____, immediatamente esecutiva, è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- N° 4 posti Dirigente Medico Disciplina di Ginecologia ed Ostetricia

1.REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Possono partecipare alla selezione coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - é effettuato, a cura della Azienda Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio. Data la natura dei compiti previsti per i posti messi a selezione, agli effetti della legge 28.03.1991 n. 120, la circostanza di essere privo della vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego;

c)godimento dei diritti civili e politici

d)assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'età minima è di 18 anni; la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti massimi di età ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L. 127/97, fatto salvo il limite di età previsto dal vigente ordinamento pensionistico.

2.REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Specializzazione nella disciplina interessata o in disciplina ad essa equipollente o affine ove esistente;
3) Iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

3.MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di Concorso Pubblico nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, con le modalità descritte al punto seguente ENTRO E NON OLTRE LE ORE 24,00 DEL GIORNOXSUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SUL SITO WEB AZIENDALE.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto bando nella G.U. non saranno prese in considerazione.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di registrarsi , accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

FASE A: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it
2. **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
3. **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a scelta del candidato che dovrà essere **conservata per gli accessi successivi al primo**, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE B: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO DI SELEZIONE

- Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
- Cliccare sull'icona "*Iscriviti*" del concorso al quale si intende partecipare;
- Si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

3.1 Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;

3.2 Per iniziare cliccare sul tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "*Salva*";
3.3 Al fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;
L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*conferma ed invio*");

nella schermata principale si dispone di un manuale

4. **Prima di uscire dal programma,** ma dopo avere cliccato su "***Conferma ed invio***"), cliccare la funzione **"*Stampa domanda*"** presente nel pannello di sinistra e in basso.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL''UFFICIO

PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

La compilazione della domanda in maniera incompleta o approssimativa e conseguentemente la non chiarezza delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute, potrà comportare la non valutabilità dei titoli/servizi da parte della Commissione.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE QUANTO DICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. PERTANTO EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA OLTRE A QUELLA RICHIESTA NON SARÀ CONSIDERATA UTILE.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.
In corrispondenza dell'avviso di mobilità pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione, **la domanda non potrà più essere modificata ma solo consultata.**
PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 7 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" presente in testata della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

NOTA BENE SI FA PRESENTE CHE LA RIAPERTURA DELLA DOMANDA PER LA PRODUZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI **COMPORTA L'ANNULLAMENTO DELLA DOMANDA PRECEDENTEMENTE INVIATA ON-LINE**, CON CONSEGUENTE PERDITA DI VALIDITÀ DELLA RICEVUTA DI AVVENUTA ISCRIZIONE. QUINDI TALE PROCEDURA PREVEDE LA **RIPRESENTAZIONE INTEGRALE DELLA DOMANDA** DI ISCRIZIONE ON-LINE DA PARTE DEL CANDIDATO.

ASSISTENZA TECNICA

In ogni caso, le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.
Per assistenza è possibile contattare dal lunedì al venerdì, il Settore concorsi -pianta organica e mobilità al seguente indirizzo: **settore.concorsi@aslnapoli2nord.it**

4.CONVOCAZIONE AL PROVA SCRITTA

Il giorno della prova scritta, i candidati dovranno presentarsi muniti di:

Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente CONCORSO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO

Domanda prodotta tramite procedura on-line Stampata e Firmata

Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare incondizionatamente quanto disciplinato dallo stesso. Per informazioni, gli interessati potranno collegarsi all'indirizzo telematico dell'Azienda: www.aslnapoli2nord.it

L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'ammissione al presente avviso.
L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it
L'esclusione dalla procedura del Concorso Pubblico, sarà notificato agli interessati mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti di legge.
I candidati in possesso dei requisiti richiesti dal bando dovranno sostenere un colloquio.
La convocazione avverrà mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti e a mezzo pec.
Il colloquio verterà sulle materie attinenti i posti da ricoprire.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 220/2001, al DPR n°483/97 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 165/2001 s.m.i, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per il Comparto Sanità.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la prima prova scritta, nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura di concorso pubblico, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati.

5.PUNTEGGIO
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20

6.SVOLGIMENTO DELLE PROVE
La data, l'ora ed il luogo di svolgimento della prova scritta saranno comunicati ai candidati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, con avviso su web e con mail via pec.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, prova pratica e orale, sarà data comunicazione della data,dell'ora e del luogo delle prove, con avviso via mail/pec, almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerle.

7.NOMINA DELLA COMMISSIONE
Per la disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5,6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.

8.VALUTAZIONE DEI TITOLI
I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97.

9.FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati a seguito della valutazione dei titoli ed in ciascuna delle prove previste, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.
Saranno esclusi dalle graduatorie i candidati che non avranno conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

10.APPROVAZIONE GRADUATORIA
Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.
La graduatoria dei vincitori sarà pubblicata sul sito web aziendale nella Sezione "Concorsi e selezioni".
La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un periodo di tre anni dalla data di pubblicazione – ai sensi dell'art. 35 co. 5-ter D.Lgs. n. 165/2001, così modificato dal D.Lgs. n. 150/2009 - per eventuale copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro detto termine dovessero rendersi disponibili.

11.ADEMPIMENTI DEI VINCITORI
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, che prevede il rapporto di lavoro esclusivo.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo.

12.TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

13.NORME FINALI
La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane- mail serviziogru@aslnapoli2nord.it

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale
Dott. Antonio D' Amore

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 8 posti Dirigente Medico Disciplina di Chirurgia Generale

In esecuzione del provvedimento n°_____, immediatamente esecutiva, è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- N° 8 posti Dirigente Medico Disciplina di Chirurgia Generale

1.REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Possono partecipare alla selezione coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - é effettuato, a cura della Azienda Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio. Data la natura dei compiti previsti per i posti messi a selezione, agli effetti della legge 28.03.1991 n. 120, la circostanza di essere privo della vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego;

c)godimento dei diritti civili e politici

d)assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'età minima è di 18 anni; la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti massimi di età ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L. 127/97, fatto salvo il limite di età previsto dal vigente ordinamento pensionistico.

2.REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Specializzazione nella disciplina interessata o in disciplina ad essa equipollente o affine ove esistente;
3) Iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

3.MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di Concorso Pubblico nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, con le modalità descritte al punto seguente ENTRO E NON OLTRE LE ORE 24,00 DEL GIORNOXSUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SUL SITO WEB AZIENDALE.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto bando nella G.U. non saranno prese in considerazione.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di registrarsi , accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

FASE A: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it
2. **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti.
   Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
3. **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a scelta del candidato che dovrà essere **conservata per gli accessi successivi al primo**, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE B: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO DI SELEZIONE

- Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
- Cliccare sull'icona "*Iscriviti*" del concorso al quale si intende partecipare;
- Si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

3.1 Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;

3.2 Per iniziare cliccare sul tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "*Salva*";

3.3 Al fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;

L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*conferma ed invio*");

nella schermata principale si dispone di un manuale

4. **Prima di uscire dal programma,** ma dopo avere cliccato su "***Conferma ed invio***"), cliccare la funzione **"*Stampa domanda*"** presente nel pannello di sinistra e in basso.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL''UFFICIO

PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

La compilazione della domanda in maniera incompleta o approssimativa e conseguentemente la non chiarezza delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute, potrà comportare la non valutabilità dei titoli/servizi da parte della Commissione.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE QUANTO DICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. PERTANTO EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA OLTRE A QUELLA RICHIESTA NON SARÀ CONSIDERATA UTILE.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.
In corrispondenza dell'avviso di mobilità pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione, **la domanda non potrà più essere modificata ma solo consultata.**
PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 7 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" presente in testata della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

NOTA BENE SI FA PRESENTE CHE LA RIAPERTURA DELLA DOMANDA PER LA PRODUZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI **COMPORTA L'ANNULLAMENTO DELLA DOMANDA PRECEDENTEMENTE INVIATA ON-LINE**, CON CONSEGUENTE PERDITA DI VALIDITÀ DELLA RICEVUTA DI AVVENUTA ISCRIZIONE. QUINDI TALE PROCEDURA PREVEDE LA **RIPRESENTAZIONE INTEGRALE DELLA DOMANDA** DI ISCRIZIONE ON-LINE DA PARTE DEL CANDIDATO.

ASSISTENZA TECNICA

In ogni caso, le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.
Per assistenza è possibile contattare dal lunedì al venerdì, il Settore concorsi -pianta organica e mobilità al seguente indirizzo: **settore.concorsi@aslnapoli2nord.it**

4.CONVOCAZIONE ALLA PROVA SCRITTA

Il giorno della prova scritta i candidati dovranno presentarsi muniti di:

- **Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente CONCORSO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO**
- **Domanda prodotta tramite procedura on-line Stampata e Firmata**

Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare incondizionatamente quanto disciplinato dallo stesso. Per informazioni, gli interessati potranno collegarsi all'indirizzo telematico dell'Azienda: www.aslnapoli2nord.it

L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'ammissione al presente avviso.
L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it
L'esclusione dal Concorso pubblico, sarà notificato agli interessati mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti di legge.
I candidati in possesso dei requisiti richiesti dal bando dovranno sostenere delle prove.
La convocazione avverrà mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti e a mezzo pec.
Le prove verteranno sulle materie attinenti i posti da ricoprire.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al DPR n°483/97 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 165/2001 s.m.i, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per la Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la prima prova scritta,, nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura di Concorso pubblico, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati.

5.PUNTEGGIO
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20

6.SVOLGIMENTO DELLE PROVE
La data, l'ora ed il luogo di svolgimento della prova scritta saranno comunicati ai candidati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, con avviso su web e con mail via pec.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, prova pratica e orale, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove, con avviso via mail/pec, almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerle.

7.NOMINA DELLA COMMISSIONE
Per la disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5,6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.

8.VALUTAZIONE DEI TITOLI
I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97.

9.FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati a seguito della valutazione dei titoli ed in ciascuna delle prove previste, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti.

Saranno esclusi dalle graduatorie i candidati che non avranno conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

10.APPROVAZIONE GRADUATORIA

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

La graduatoria dei vincitori sarà pubblicata sul sito web aziendale nella Sezione "Concorsi e selezioni".

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un periodo di tre anni dalla data di pubblicazione – ai sensi dell'art. 35 co. 5-ter D.Lgs. n. 165/2001, così modificato dal D.Lgs. n. 150/2009 - per eventuale copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro detto termine dovessero rendersi disponibili.

11.ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, che prevede il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo.

12.TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

13.NORME FINALI

La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane- mail serviziogru@aslnapoli2nord.it

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Amore
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale
Dott. Antonio D'

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N° 4 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA DI GINECOLOGIA ED OSTETRICIA.

In esecuzione del provvedimento n° _____del _____è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio per la copertura a tempo determinato, di n° 4 posti di Dirigente Medico - Disciplina di Ginecologia ed Ostetricia - per mesi 8, eventualmente prorogabili, nelle more dell'espletamento del Concorso Pubblico.

1.REQUISITI GENERALI

Possono partecipare alla selezione coloro i quali sono i possesso dei seguenti requisiti:

1 **– Cittadinanza italiana**, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2**- Idoneita' fisica all'impiego**. L' Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto, ha facolta' di sottoporre a visita medica i vincitori dell'avviso pubblico. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

3 – Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

2.REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483)

A) **Laurea in Medicina e Chirurgia;**
B) **Specializzazione** nella disciplina oggetto della selezione, od equipollenti di cui al DMS 30/01/98 e successive modifiche ed integrazioni;
C) **Iscrizione all' ordine dei Medici,** attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

3.MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE
Le domande di partecipazione all'Avviso dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, con le modalità descritte al punto seguente ENTRO E NON OLTRE LE ORE 24,00 DEL QUINDICESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA E SUL SITO WEB AZIENDALE. QUALORA DETTO GIORNO SIA FESTIVO, IL TERMINE È PROROGATO AL PRIMO GIORNO SUCCESSIVO NON FESTIVO.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di registrarsi , accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

FASE A: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it
2. **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);

3. **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a scelta del candidato che dovrà essere **conservata per gli accessi successivi al primo**, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE B: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO DI SELEZIONE

- Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
- Cliccare sull'icona "*Iscriviti*" del concorso al quale si intende partecipare;
- Si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

3.1 Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;

3.2 Per iniziare cliccare sul tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "*Salva*";

3.3 Al fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;

L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*conferma ed invio*");

nella schermata principale si dispone di un manuale

4. **Prima di uscire dal programma,** ma dopo avere cliccato su "***Conferma ed invio***"), cliccare la funzione **"*Stampa domanda*"** presente nel pannello di sinistra e in basso.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL''UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

La compilazione della domanda in maniera incompleta o approssimativa e conseguentemente la non chiarezza delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute, potrà comportare la non valutabilità dei titoli/servizi da parte della Commissione.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE QUANTO DICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. PERTANTO EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA OLTRE A QUELLA RICHIESTA NON SARÀ CONSIDERATA UTILE.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.
In corrispondenza dell'avviso di mobilità pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione, **la domanda non potrà più essere modificata ma solo consultata.**

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 7 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" presente in testata della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

NOTA BENE SI FA PRESENTE CHE LA RIAPERTURA DELLA DOMANDA PER LA PRODUZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI **COMPORTA L'ANNULLAMENTO DELLA DOMANDA PRECEDENTEMENTE INVIATA ON-LINE**, CON CONSEGUENTE PERDITA DI VALIDITÀ DELLA RICEVUTA DI AVVENUTA ISCRIZIONE. QUINDI TALE PROCEDURA PREVEDE LA **RIPRESENTAZIONE INTEGRALE DELLA DOMANDA** DI ISCRIZIONE ON-LINE DA PARTE DEL CANDIDATO.

ASSISTENZA TECNICA

In ogni caso, le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.
Per assistenza è possibile contattare dal lunedì al venerdì, il Settore concorsi -pianta organica e mobilità al seguente indirizzo: **settore.concorsi@aslnapoli2nord.it**

I titoli dichiarati possono essere prodotti anche in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi limiti previsti dalla Legge n 127/97 e successive modifiche ed integrazioni, fatta eccezione per le pubblicazioni che dovranno essere prodotte in fotocopia autentica, o in fotocopia semplice munita di autocertificazione del candidato.

La valutazione dei titoli sara' effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 10/12/97, n. 483 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, si precisa che il punteggio previsto dal comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97 (punti 0,500 per anno di corso), sara' attribuito solo in caso di presentazione del certificato della specializzazione con l'attestazione del conseguimento della stessa, ai sensi del D.Lgs n. 257/91 o in alternativa resa dal candidato ai sensi dell' art. 46 del D.P.R. n. 445/200.

4.AMMISSIONE/ESCLUSIONE ALL'AVVISO PUBBLICO

L' ammissione/esclusione dei candidati all' avviso di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord e debitamente pubblicizzata sul sito Web Aziendale.

L' ASL NA 2 Nord, ai sensi della Legge 10 Aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunita' tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto anche dall' art. 61 del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29. Come modificato dall' art. 29 del D.Lgs 23/12/1993, n. 546.

5. PUNTEGGI VALUTAZIONE TITOLI E COLLOQUIO

La Commissione dispone di n. 50 punti per i titoli e n.50 punti per il colloquio, per un totale massimo di n.100 punti.

Il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord si riserva la facolta' di prorogare e riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessita' e l'opportunita' per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicita' nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.

Ai sensi dell'art.10, comma 1°, della legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell' ASL NA 2 Nord, per le finalita' di gestione dell' avviso nonche', anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalita' inerenti alla gestione del rapporto di lavoro stesso.

Il conferimento di tali dati e' obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dall' avviso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati.

Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonche' alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonche' il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 29/93, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per la Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale
Dott. Antonio D' Amore

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N° 8 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA DI CHIRURGIA GENERALE.

In esecuzione del provvedimento n° _____del _____è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato, di n° 8 posti di Dirigente Medico - Disciplina di Chirurgia Generale - per mesi 8, eventualmente prorogabili, nelle more dell'espletamento del Concorso Pubblico.

1.REQUISITI GENERALI

Possono partecipare alla selezione coloro i quali sono i possesso dei seguenti requisiti:

1 **– Cittadinanza italiana**, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2**- Idoneita' fisica all'impiego**. L' Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto, ha facolta' di sottoporre a visita medica i vincitori dell'avviso pubblico. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

3 – Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

2.REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483)

A) **Laurea in Medicina e Chirurgia;**
B) **Specializzazione** nella disciplina oggetto della selezione, od equipollenti di cui al DMS 30/01/98 e successive modifiche ed integrazioni;
C) **Iscrizione all' ordine dei Medici,** attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

3.MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE
Le domande di partecipazione all'Avviso, dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, con le modalità descritte al punto seguente ENTRO E NON OLTRE LE ORE 24,00 DEL QUINDICESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA E SUL SITO WEB AZIENDALE. QUALORA DETTO GIORNO SIA FESTIVO, IL TERMINE È PROROGATO AL PRIMO GIORNO SUCCESSIVO NON FESTIVO.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di registrarsi , accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

FASE A: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it
2. **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);

3. **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a scelta del candidato che dovrà essere **conservata per gli accessi successivi al primo**, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE B: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO DI SELEZIONE

- Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
- Cliccare sull'icona "*Iscriviti*" del concorso al quale si intende partecipare;
- Si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

3.1 Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;

3.2 Per iniziare cliccare sul tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "*Salva*";

3.3 Al fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;

L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*conferma ed invio*");

nella schermata principale si dispone di un manuale

4. **Prima di uscire dal programma,** ma dopo avere cliccato su "***Conferma ed invio***"), cliccare la funzione **"*Stampa domanda*"** presente nel pannello di sinistra e in basso.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL''UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

La compilazione della domanda in maniera incompleta o approssimativa e conseguentemente la non chiarezza delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute, potrà comportare la non valutabilità dei titoli/servizi da parte della Commissione.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE QUANTO DICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. PERTANTO EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA OLTRE A QUELLA RICHIESTA NON SARÀ CONSIDERATA UTILE.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.
In corrispondenza dell'avviso di mobilità pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione, **la domanda non potrà più essere modificata ma solo consultata.**

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 7 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" presente in testata della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

NOTA BENE SI FA PRESENTE CHE LA RIAPERTURA DELLA DOMANDA PER LA PRODUZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI **COMPORTA L'ANNULLAMENTO DELLA DOMANDA PRECEDENTEMENTE INVIATA ON-LINE**, CON CONSEGUENTE PERDITA DI VALIDITÀ DELLA RICEVUTA DI AVVENUTA ISCRIZIONE. QUINDI TALE PROCEDURA PREVEDE LA **RIPRESENTAZIONE INTEGRALE DELLA DOMANDA** DI ISCRIZIONE ON-LINE DA PARTE DEL CANDIDATO.

ASSISTENZA TECNICA

In ogni caso, le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.
Per assistenza è possibile contattare dal lunedì al venerdì, il Settore concorsi -pianta organica e mobilità al seguente indirizzo: **settore.concorsi@aslnapoli2nord.it**

I titoli dichiarati possono essere prodotti anche in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi limiti previsti dalla Legge n 127/97 e successive modifiche ed integrazioni, fatta eccezione per le pubblicazioni che dovranno essere prodotte in fotocopia autentica, o in fotocopia semplice munita di autocertificazione del candidato.

La valutazione dei titoli sara' effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 10/12/97, n. 483 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, si precisa che il punteggio previsto dal comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97 (punti 0,500 per anno di corso), sara' attribuito solo in caso di presentazione del certificato della specializzazione con l'attestazione del conseguimento della stessa, ai sensi del D.Lgs n. 257/91 o in alternativa resa dal candidato ai sensi dell' art. 46 del D.P.R. n. 445/200.

4.AMMISSIONE/ESCLUSIONE ALL' AVVISO PUBBLICO

L' ammissione/esclusione dei candidati all' avviso di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord e debitamente pubblicizzata sul sito Web Aziendale.

L' ASL NA 2 Nord, ai sensi della Legge 10 Aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunita' tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto anche dall' art. 61 del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29. Come modificato dall' art. 29 del D.Lgs 23/12/1993, n. 546.

5. PUNTEGGI VALUTAZIONE TITOLI E COLLOQUIO

La Commissione dispone di n. 50 punti per i titoli e n.50 punti per il colloquio, per un totale massimo di n.100 punti

Il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord si riserva la facolta' di prorogare e riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio,

ne ravvisasse la necessita' e l'opportunita' per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicita' nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.

Ai sensi dell'art.10, comma 1°, della legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell' ASL NA 2 Nord, per le finalita' di gestione dell' avviso nonche', anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalita' inerenti alla gestione del rapporto di lavoro stesso.

Il conferimento di tali dati e' obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dall' avviso.Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati.

Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonche' alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonche' il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 29/93, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per la Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale
Dott. Antonio D' Amore

Azienda Ospedaliera “G. Rummo” di Benevento-C.F. 01009760628-Delibera n. 103/2018-Avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura di n.4 posti , a tempo determinato, per mesi otto, di Dirigente Medico disciplina di Radiodiagnostica.

In esecuzione della delibera **n**.103 del 8/02/2018 e' indetto Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi otto, eventualmente prorogabili, per la copertura, nelle more dell'espletamento del concorso pubblico in itinere, di n. 4 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica.
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine;
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero, ai sensi della normativa vigente, da dichiarazione sostitutiva di certificazione.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.
REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O. “G. Rummo” prima dell'immissione in servizio.
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d’impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d’insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all’accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione all’avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d’ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.
DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
-il cognome e il nome;
-la data, il luogo di nascita e la residenza;
-il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
-il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
-le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
-la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
-il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
-i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
-di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;

-i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
-l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
-l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
-il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.
La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identita' personale, a pena l'esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
-della fotocopia del documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:
-autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
-tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
-un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, che non può comunque avere valore di autocertificazione;
-un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
-le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
-copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';
-dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';
Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attivita', nonche' le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Nei rapporti non a tempo pieno va altresì specificato l'orario settimanale.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attivita' svolta in qualita' di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione.

Le dichiarazioni sostitutive (ivi comprese le autocertificazioni relative ai requisiti specifici) devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione all'Avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata al Direttore generale dell'A.O. "G. Rummo" - Via dell'Angelo, 1 – 82100 - Benevento, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale dell'A.O. G. Rummo, aperto tutti i giorni feriali, escluso il sabato: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle 13,30 e dal lunedì al giovedì dalle ore 15,30-17,30.
Le domande possono essere inviate a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda protocollo@pec.ao-rummo.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf (in una cartella compressa formato zip) nominandola con "cognome.nome.zip" debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si ricorda che la validità di tale invio , così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta certificata; non sarà considerato valido l' invio da casella di posta semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato o ad altra diversa PEC Aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido d'identità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati: cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si richiede di partecipare.
Il termine di presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato al giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
COMMISSIONE ESAMINATRICE
La valutazione dei titoli verrà effettuato da una apposita commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda.
La commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati, alla formulazione di una graduatoria basata sulla valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale, ecc.
La commissione disporrà complessivamente di 20 punti, così ripartiti:
1) titoli di carriera massimo PUNTI 10
2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3
4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4.
Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili ai titoli sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Per la valutazione dei titoli di carriera, delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ao-rummo.it; nel settore bandi di concorso e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

DISPOSIZIONI VARIE

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'esclusione dalla procedura è disposta con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O. "G.Rummo". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione. L'assunzione dei vincitori decorre, agli effetti economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, dovranno presentare a pena di decadenza, i documenti previsti dalla legislazione vigente.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ao-rummo.it , nell'area Bandi di Concorso, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio concorsi Area Risorse Umane dell'A.O. "G. Rummo", Via dell'Angelo, 1, c.a.p. 82100 - Benevento, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00, al seguente numero 0824/57556.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.Renato Pizzuti

Al Direttore Generale
dell'A.O. "G. Rummo"
Via dell'Angelo, 1
82100 - Benevento

Il/lasottoscritto/a…..……..... .....
residente in …… (provincia di……...) , Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. ……... Tel ……. ;

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'AVVISO PUBBLICO, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato di n°…….. posti di Dirigente Medico della disciplina di:
……

A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità

dichiara:

1. di essere nato/a a …… (Prov. di ……) il ……..…;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……;
(ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando…….(indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……..……..;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……..….. ……;
10. (il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
11. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
12. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
13. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina ……..;
14. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
15. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
16. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
17. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: …….. ……

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato -ex art. 38 D.P.R. 445/2000);

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……
nato/a a ……. il ……. residente in ……(provincia di……..) Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. ……. Tel ……
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

-di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……,
in data …….., presso ……;

oppure:

-di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da ……. dal titolo …… in data ……, della durata di ……..in qualità di …… con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a …… nato/a a
…… il …….. residente in
……(provincia di……) Via/Piazza
…….. n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

-della pubblicazione dal titolo……edita da
……..……..., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di
……;

-del titolo di studio …….. rilasciato da
…… in data ……..…. è conforme all' originale in possesso di
……..;

-del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data
……..…… è conforme all' originale in possesso di
……..……..…… ;

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/……..……nato/a a
…… il …….
residente in ……(provincia di……..) Via/Piazza
…….…… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di…….
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data …….

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Azienda Ospedaliera “G. Rummo” di Benevento–C.F.01009760628-Del.n. 103/2018-Concorso pubblico, per titoli e ed esami, per la copertura di n.4 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica.

In esecuzione dell’atto deliberativo n. 103 del 8/02/2018 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Medica e Veterinaria, per la copertura a tempo indeterminato di n.4 posti Dirigente Medico di Radiodiagnostica.
Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all’art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.
REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la presentazione delle domande e l’ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso :
REQUISITI GENERALI
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell’unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94;
b) idoneità fisica all'impiego:
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
c) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta per l'esercizio professionale.
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale in uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
REQUISITI SPECIFICI
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine;
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero attestata da certificato non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero, ai sensi della normativa vigente, da dichiarazione sostitutiva di certificazione.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.
MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione al Concorso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata al Direttore Generale dell’A.O. “G. Rummo” - Via dell’Angelo, 1 - 82100 Benevento, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all’Ufficio Protocollo Generale dell’A.O. “G. Rummo” - Via dell’Angelo, 1 - 82100 - Benevento, di tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 13,30 e dal lunedì al giovedì dalle ore 15,30 alle 17,30.
Le domande possono essere inviate a mezzo di posta elettronica certificata all’indirizzo PEC dell’Azienda protocollo@pec.ao-rummo.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf (in una cartella compressa formato zip) nominandola con “cognome.nome.zip” debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si ricorda che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all’utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata; non sarà considerato valido l’ invio da casella di posta semplice/ordinaria anche se indirizzata all’indirizzo PEC aziendale sopra indicato o ad altra diversa PEC aziendale.
Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido d’identità. Nell’oggetto della PEC dovranno essere indicati: cognome e nome del candidato e l’avviso al quale si richiede di partecipare.
Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Per le domande spedite a mezzo del servizio pubblico postale fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare:
a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente concorso. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (Legge 68/99 ed art. 5 D.P.R. n. 487/94);
i) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione ed eventuale recapito telefonico. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).
I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambi di indirizzo all'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" - Via dell'Angelo, 1 - 82100 - Benevento, la quale non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.
La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autentica di tale firma.
La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina l'esclusione dal concorso.
I beneficiari della Legge 5/2/92 n. 104, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare :
-autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al Concorso;
-tutte la documentazione relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta libera datato e firmato e debitamente documentato, ed il certificato di specializzazione conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e del D.Lgs. n. 368/99, anche se fatto valere come requisito di ammissione, con indicazione del numero degli anni di corso al fine dell'attribuzione del punteggio previsto dalla normativa vigente.
Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione.
Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
AUTOCERTIFICAZIONE
Il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica della firma:

a) “dichiarazione sostitutiva di certificazione”: anche contestuale all’istanza, nei casi indicati nell’art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione in albi professionali, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.).
oppure: b) “dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà”: per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all’originale di copie di pubblicazioni ovvero copia di titoli di studio o di servizio).
La sottoscrizione di tale dichiarazione deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d’identità personale firmata dal sottoscrittore.
La dichiarazione resa dal candidato (ivi compresa l’autocertificazione relativa requisiti specifici di ammissione), in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l’omissione, anche di un solo elemento, comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Pertanto, nell’interesse del candidato, si suggerisce di allegare – in fotocopia semplice dichiarata conforme all’originale con le modalità suindicate – tutta la documentazione a corredo della domanda.
In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant’altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc…, occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell’attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).
Le pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e dovranno essere comunque presentate; potranno essere allegate alla domanda di partecipazione in fotocopia semplice unitamente ad una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, con la quale il candidato attesta che le stesse sono conformi all’originale.
Si rammenta, infine, che l’Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo di cui sopra emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l’interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente; per ogni titolo dovrà essere indicata la modalità di presentazione (fotocopia semplice accompagnata da dichiarazione sostitutiva di conformità all’originale, ovvero originale, o copia legale, o copia autenticata).
L’attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all’orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito.
I relativi certificati di servizio devono contenere l’indicazione dell’orario settimanale (art. 21 D.P.R. 483/97).
Si rende noto che la documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da un incaricato munito di delega) solo dopo 60 giorni dall'approvazione della graduatoria di merito. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d’esame ovvero per chi, prima dell’insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso. Trascorsi 3 anni dall’approvazione della graduatoria l’Amministrazione procederà all’eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.
Si invitano pertanto i candidati a ritirare la documentazione entro il suddetto termine.
Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l’attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio così come stabilita dalla Commissione di disciplina in relazione al profilo professionale e dalle mansioni del dipendente. Si invitano, pertanto, i candidati a ritirare la documentazione entro il suddetto termine.
COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le modalità degli art. 5 e 6 del medesimo D.P.R..

Le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni sono pubbliche.
SORTEGGIO
Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti della Commissione esaminatrice, saranno effettuate presso l'Area Risorse Umane dell'A.O. "G. Rummo" sita in Via dell'Angelo, 1 82100 – Benevento, in seduta pubblica, alle ore 12,00 del primo martedì successivo alla data di scadenza del termine utile per le presentazione delle domande di partecipazione ovvero nei martedì successivi a cadenza bisettimanale, presso la medesima sede ed ora, fino al compimento delle operazioni.
CONVOCAZIONE CANDIDATI
I candidati ammessi saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale così come previsto dall'art. 7 del D.P.R. 483/1997.
La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.
L'elenco dei candidati ammessi e la data della prova scritta verrà, altresì, pubblicata sul sito Aziendale nella sezione Bandi di Concorso.
I candidati dovranno presentarsi alle prove di esame provvisti un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.
PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE DEI TITOLI
Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:
PROVA SCRITTA:
Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
PROVA PRATICA:
1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
PROVA ORALE:
Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Le Commissioni dispongono complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove di esame
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
-30 punti per la prova scritta
-30 punti per la prova pratica
-20 punti per la prova orale
I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti :
1) titoli di carriera massimo PUNTI 10
2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3
4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4
La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati e ai criteri nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e delle prove d'esame
GRADUATORIA

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Sono soggetti al periodo di prova i neo assunti nella qualifica di dirigente o coloro che, già dirigenti della stessa azienda o altra azienda o ente del comparto, a seguito di pubblico concorso, cambino area o disciplina di appartenenza. Il periodo di prova dura sei mesi; possono essere esonerati dal periodo di prova i dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica e per la disciplina presso altra azienda o ente del comparto. Sono, altresì, esonerati dalla prova per la medesima disciplina i dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 502/92.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994.
Chi ha titoli di preferenza e/o di precedenza deve dichiarare dettagliatamente i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso presentando idonea documentazione, pena l'esclusione del relativo beneficio.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "G. Rummo" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Renato Pizzuti

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'A. O. "G. Rummo"
Via dell'Angelo, 1
82100 - Benevento

ll/la sottoscritto/a……..
residente in …… (Prov. di……...) Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato per la copertura di n° 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di: ……
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:
1. di essere nato/a a ……..……..…… (Prov. di ……) il ……...….;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……..…….;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……..……...……(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
10. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
11. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
12. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina: ……..;
13. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
16. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: ……..;
Luogo e data ……..……..

……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato -ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

ll/la sottoscritto/a ……..……
nato/a…….il…….residente in …… (Prov. di……..) Via/Piazza ……..…… n°…..….. C.A.P. …….. Tel …….
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR)
- di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……, in data…….…..., presso ……;
oppure:
- di aver partecipato al congresso (corso, seminario, ect…….) organizzato da ……..……dal titolo……in data ……, della durata di ……..in qualità di ……. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……nato/a …… il ……. residente in ……(Prov. di……..)
Via/Piazza ……. n°……...C.A.P. ……...….. Tel …….
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:
(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo……..…….. edita da…..……...……., in data …...……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……;

• del titolo di studio …… rilasciato da …… in data ……..…. è conforme all'originale in possesso di ……..……;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data……. è conforme all'originale in possesso di ……..……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in…… (Prov. di……..) Via/Piazza ……..…… n°...….. C.A.P. ….…….. Tel …….
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA di:……
……
……

……..
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.
Luogo e data …….

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

AVVISO DI MOBILITA' IN AMBITO NAZIONALE

In esecuzione della deliberazione n. 23 del 15.01.2018 è indetto Avviso di mobilità in ambito nazionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di:
- N. 1 posto di Dirigente Medico con specializzazione in Patologia Clinica;

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del S.S.N. nel profilo professionale e nella disciplina ad avviso;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppure parziale;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
f) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice **secondo lo schema allegato "A"**, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del S.S.N. di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza;
- aver superato del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso; (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
- il possesso del preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuali situazioni familiari e sociali;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- ***della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;***
- ***della fotocopia del documento di riconoscimento.***

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
b) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso;
c) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
d) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
e) situazioni familiari e sociali (esempio: ricongiunzioni al proprio nucleo familiare, familiari a carico, riconoscimento dei benefici ai sensi della legge 104/92 e s.m.i.). Per essere oggetto di valutazione le predette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito secondo quanto prescritto dalla vigente normativa;
f) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, ***che non può comunque avere valore di autocertificazione;***
g) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
h) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
i) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. conformemente all'allegato **schema B,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema C** relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.
Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.
La domanda di partecipazione potrà essere presentata anche a mezzo PEC al seguente indirizzo di posta elettronica: protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it in un unico file in formato PDF.
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze e la documentazione ad essa allegata scade il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilità.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Istituto e verrà comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Istituto.

L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Istituzionale.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con lettera raccomandata a.r. e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Istituzionale http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 70 punti così ripartiti :

- 32 punti per i titoli;
- 32 punti per il colloquio
- 6 punti per situazioni familiari

I 32 punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono coì ripartiti:

punti 10 per i titoli di carriera

punti 02 per i titoli accademici e di studio,

punti 15 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici,

punti 05 per il curriculum formativo e professionale.

Il colloquio è volto ad accertare le esperienze professionali maturate ed in possesso delle capacità e competenze dichiarate nel curriculum.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 16/32.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.

La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione G. Pascale".

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sulla G.U. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet istituzionale all'indirizzo http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

I candidati esclusi, assenti o non idonei potranno richiedere, con istanza da produrre alla S.C. Gestione Risorse Umane, entro 2 mesi dall'avvenuta conoscenza del loro status e comunque non oltre 6 mesi dalla data del provvedimento finale di approvazione della graduatoria, la restituzione dei soli documenti

prodotti in originale allegati alla domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.
Trascorso il suddetto termine l'Amministrazione disporrà del materiale in giacenza secondo le proprie disponibilità, senza alcuna responsabilità, restando così liberata dal vincolo di conservazione degli atti stessi.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione G. Pascale", Via Mariano Semmola, c.a.p. 80131 NAPOLI dalle ore 10.00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435 - Fax 081 546.20.43).
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
Napoli, (data pubblicazione G.U.)
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Attilio A.M. Bianchi
F.to

- ALLEGATO "A" -

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al Direttore Generale
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
Fondazione "G. Pascale"
Via Mariano Semmola
c.a.p. 80131 NAPOLI

Il/la sottoscritto/a .....……..), residente in……(provincia di .....) Via/Piazza ……..... n° ……..., C.A.P……....., Tel ……....,
chiede
di essere ammesso/a a partecipare all'avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. .. post.. a tempo indeterminato di ……. ……,
A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara,ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi sotto la propria responsabilità
dichiara:
1 di essere nato/a a ……..... (prov. di .....) il …….……;
2 di essere residente nel comune di ……. Prov……..;
3 di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4 di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …….....…..... (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5 di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali)
6 di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
7 di essere dipendente a tempo indeterminato presso ……. dal……..
8 di essere inquadrato nel profilo di Dirigente medico di ……..;
9 di aver superato il periodo di prova;
10 di non aver superato il periodo di comporto;
11 di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
12 di aver o non aver riportato sanzioni disciplinari oppure avere o non avere procedimenti disciplinari in corso; (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
13 di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
14 il possesso del preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
15 di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina …….;

16 eventuali situazioni familiari e sociali: ……
17 di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando di mobilità;
18 di concedere, ai sensi del D.lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento dei dati personali;
19 che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……..…… ;

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei documenti prodotti ed un curriculum formativo e professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

Luogo e Data ..... …….

(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'

(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Io sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____

residente in Via/Piazza _____

a _____

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) all'avviso_____

che l'allegata copia e' conforme all'originale, in suo possesso:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____ ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validita', se la sottoscrizione non e' stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La__ sottoscritt___ ……

Nat__ a ……..il……..,residente a ……(Prov._____),via ……..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,
dichiara:

_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo e data_____ …….

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non e' stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati

Io sottoscritto/a…….nato/a a……il……, residente a ……via ……, n……, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARO di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

❑ Contratto libero – professionale; ❑ Borsa di Studio; ❑ Specialista Ambulatoriale (SAI);
❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; ❑ tempo determinato; ❑ Altro …….;
❑ Tempo pieno ❑ definito ❑ part-time
❑ Indicare sempre n. ore settimanali …….;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……; dal……..al ……;

- Nel caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
- **Nel caso di: attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc. utilizzare la casella ❑ Altro, precisando la natura dell'incarico.**

In caso di ulteriori servizi, utilizzare altri moduli.

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non e' stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Regione Campania
Azienda Sanitaria
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

Prot. n. 0021659 del 09/02/2018

Raccomandata A.R.

Alla Direzione
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S. Lucia, 81
80132 N a p o l i
inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

OGGETTO: **Richiesta pubblicazione bando concorso pubblico**.

Si richiede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'allegato concorso di seguito indicato:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di *n. 5 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA GASTROENTEROLOGIA.*

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 5 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA GASTROENTEROLOGIA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 121 del 01 febbraio 2018,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 5 posti** di Dirigente Medico - ***disciplina Gastroenterologia.***

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, per quanto applicabile, dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., e dal D.P.R.n. 445/2000 e s.m.i..

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di l aurea in Medicina e Chirurgia;

2) **Specializzazione nella disciplina di GASTROENTEROLOGIA** o in disciplina equipollente o affine ove esistente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 3 TITOLI PREFERENZIALI

Nella valutazione del curriculum professionale sarà dato ampio rilievo ai seguenti titoli preferenziali **formalmente documentati:**

a) Adeguata competenza documentata e certificata esperienza in Tecniche di diagnostica avanzata(cromoendoscopia, NBI e magnificazione);
b) Tecniche operative (emostasi termica, iniettiva e meccanica di lesioni sanguinanti del tratto digestivo superiore ed inferiore in urgenza, rimozione di corpi estranei, legatura di varici esofagee, resezione in autonomia di lesioni polipoidi e non polipoidi superiori a venti millimetri, dilatazione di stenosi, posizionamento di endoprotesi:
c) Ecoendoscopia Diagnostica e terapeutica del tratto digestivo superiore/inferiore e bilio-pancreatico nonché esperienza in Colangio-pancreatografia retrograda endoscopica (ERCP).

Art. 4 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

dio posseduto (con relativa indicazione del[illegible] e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;
j) **Il candidato portatore di handicap** dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
k) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'art.10 della legge 21/12/96 n.675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
l) di accettare le condizioni previste dal bando;
m) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

eve essere sottoscritta in originale dal candid

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda **non deve essere** autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate. Infatti, il candidato dovrà allegare copia semplice delle stesse spillate, anche se autocertificate. Per le pubblicazioni la sola dichiarazione di autocertificazione non sarà oggetto di valutazione, né sarà oggetto di valutazione fogli alla rinfusa di pubblicazioni;

g) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, anche se autocertificati, copia semplice degli attestati ovvero idonea documentazione probante. La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;

g**) una sola copia fotostatica**, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichia ıe
(art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

Non è ammessa la produzione di documenti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Le istanze e la documentazione prodotte in difformità dalle indicazioni di cui sopra comporteranno la non ammissione al concorso.

In nessun caso potrà farsi riferimento a documentazione già in possesso della A.S.L. (fascicolo personale, altri concorsi, ecc…).

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli alla rinfusa) non sarà oggetto di valutazione.

Art. 6 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 7 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste dall'art. 6 del già citato D.P.R. n. 483/1997 avranno luogo **alle ore 9,00** del quindicesimo giorno successivo a quello del termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la Sede Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti sorteggiati o per qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni mercoledì successivo non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

Art. 9 PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

***prova scritta*:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

***prova pratica*:** tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

***prova orale*:** materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

La data, la sede e l'ora in cui si svolgerà la prova scritta sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno **quindici giorni prima** della data prevista per l'espletamento della stessa.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

La convocazione dei candidati ammessi alla prova pratica con l'indicazione della data, della sede e dell'ora sarà inviata a mezzo raccomandata A.R. almeno **quindici giorni prima** della prova stessa con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

corre dalla consegna delle raccomandate, io postale.

La convocazione dei candidati ammessi alla prova orale con l'indicazione della data, della sede e dell'ora sarà inviata agli interessati, a mezzo raccomandata A.R., almeno **venti giorni** prima della data prevista.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

In relazione al numero dei candidati, la Commissione Esaminatrice si riserva di effettuare la prova pratica e la prova orale nel medesimo giorno.

La Commissione Esaminatrice si riserva di informare i candidati sulle date di espletamento della prova pratica e della prova orale con un'unica comunicazione.

Prima di sostenere le prove i candidati dovranno esibire un valido documento d'identità.

I candidati che non si presenteranno, per qualsivoglia ragione anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso.

Art. 10 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 11 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 12 CONFERIMENTO INCARICO –ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione, e i posti saranno assegnati in base alle esigenze aziendali. Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 13 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

Art. 14 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 15 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 16 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e al concorso pubblico implica da parte de za riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura n..... posti di ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per …… ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in ……. conseguita all'Università di……..……. il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....……;
□ abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo – anno .....…….;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;

fonte: http://burc.regione.campania.it

dizioni previste dal bando

l) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

- ☐ curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- ☐ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
- ☐ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
- ☐ **una sola fotocopia** documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ****	**Impegno orario**

***Ente** (Nome dell'Ente e se è Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

**** Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

[ALLEGATO C]

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

Prot. n. 0021644 del 09/02/2018

Raccomandata A.R.

Alla Direzione
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S. Lucia, 81
80132 N a p o l i
inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

OGGETTO: **Richiesta pubblicazione bando concorso pubblico**.

Si richiede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'allegato concorso di seguito indicato:

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA **CARDIOLOGIA per l'attività di Cardiologia Interventistica.**

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA CARDIOLOGIA per l'attività di Cardiologia Interventistica.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 120 del 01 febbraio 2018,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 2 posti** di Dirigente Medico - ***disciplina*** **CARDIOLOGIA per l'attività di Cardiologia Interventistica.**

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, per quanto applicabile, dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., e dal D.P.R.n. 445/2000 e s.m.i..

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima

dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di l aurea in Medicina e Chirurgia;

2) **Specializzazione nella disciplina di CARDIOLOGIA** o in disciplina equipollente o affine ove esistente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

ART. 3 TITOLI PREFERENZIALI

Nella valutazione del curriculum professionale sarà dato ampio rilievo al seguente titolo preferenziale formalmente documentato:

a) alla comprovata e consolidata esperienza in cardiologia Interventistica idonea ad assicurare la risposta in emergenza/urgenza H 24 in assoluta autonomia.

Art. 4 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);

ei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;
j) **Il candidato portatore di handicap** dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
k) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'art.10 della legge 21/12/96 n.675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
l) di accettare le condizioni previste dal bando;
m) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere sottoscritta in originale dal candidato, **pena l'inammissibilità**.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

domanda **non deve essere** autenticata, ai se).

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate. Infatti, il candidato dovrà allegare copia semplice delle stesse spillate, anche se autocertificate. Per le pubblicazioni la sola dichiarazione di autocertificazione non sarà oggetto di valutazione, né sarà oggetto di valutazione fogli alla rinfusa di pubblicazioni;

g) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, anche se autocertificati, copia semplice degli attestati ovvero idonea documentazione probante. La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;

g**) una sola copia fotostatica**, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

zioni di servizio devono essere indicate le [illegible] ne rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

Non è ammessa la produzione di documenti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Le istanze e la documentazione prodotte in difformità dalle indicazioni di cui sopra comporteranno la non ammissione al concorso.

In nessun caso potrà farsi riferimento a documentazione già in possesso della A.S.L. (fascicolo personale, altri concorsi, ecc…).

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli alla rinfusa) non sarà oggetto di valutazione.

Art. 6 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale -

al seguente indirizzo: **Al Direttore Genera** **le**

Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 7 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 8 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste dall'art. 6 del già citato D.P.R. n. 483/1997 avranno luogo **alle ore 9,00** del quindicesimo giorno successivo a quello del termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la Sede Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti

qualsiasi legittimo impedimento degli stessi [illegible] la Commissione Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni mercoledì successivo non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

Art. 9 PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

***prova scritta*:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

***prova pratica*:** tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

***prova orale*:** materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

La data, la sede e l'ora in cui si svolgerà la prova scritta sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno **quindici giorni prima** della data prevista per l'espletamento della stessa.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

La convocazione dei candidati ammessi alla prova pratica con l'indicazione della data, della sede e dell'ora sarà inviata a mezzo raccomandata A.R. almeno **quindici giorni prima** della prova stessa con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

La convocazione dei candidati ammessi alla prova orale con l'indicazione della data, della sede e dell'ora sarà inviata agli interessati, a mezzo raccomandata A.R., almeno **venti giorni** prima della data prevista.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

In relazione al numero dei candidati, la Commissione Esaminatrice si riserva di effettuare la prova pratica e la prova orale nel medesimo giorno.

La Commissione Esaminatrice si riserva di informare i candidati sulle date di espletamento della prova pratica e della prova orale con un'unica comunicazione.

Prima di sostenere le prove i candidati dovranno esibire un valido documento d'identità.

I candidati che non si presenteranno, per qualsivoglia ragione anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso.

Art. 10 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 11 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 12 CONFERIMENTO INCARICO –ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione, e i posti saranno assegnati in base alle esigenze aziendali.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 13 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

Art. 14 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 15 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000

veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 16 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura n..... posti di ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….... telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in ……. conseguita all'Università di……..…… il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....……;
□ abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo – anno .....…….;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;

dizioni previste dal bando

l) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
- elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
- **una sola fotocopia** documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ******	**Impegno orario**

***Ente** (Nome dell'Ente e se è Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: **Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.**

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

prot. 118
del 15/02/2018

BANDO
Bando di concorso per borse di studio
Progetto di restauro

IL PRESIDENTE

Visto lo Statuto della Fondazione Real Sito di Carditello che all'art. 4 lettera f) prevede quali "Attività strumentali, accessorie e connesse" l'istituzione di premi e borse di studio;
Vista la determina prot. 089 del 12/02/2018 per l'indizione bando di concorso per n°1 borse di studio per un progetto di restauro, promossa in collaborazione con l'AREC - Associazione Ex Consiglieri Regione Campania;
Visti i rapporti di collaborazione tra la Fondazione Real Sito di Carditello e l'AREC - Associazione Ex Consiglieri Regione Campania, ribaditi con nota prot. 733/2017 con cui l'AREC ha espresso l'interesse a contribuire alle attività di promozione e sostegno allo studio dei beni di pertinenza del complesso monumentale del Real Sito di Carditello;

DECRETA

Art. 1
Oggetto del bando

La Fondazione Real Sito di Carditello, in collaborazione con l'Associazione Ex Consiglieri Regionali Campania, bandisce il concorso per n. 1 borsa di studio per laureandi la cui tesi sarà dedicata alla formulazione di un progetto di restauro relativo alle due fontane con obelischi e al tempio a pianta centrale presenti all'interno del galoppatoio di pertinenza del Real Sito di Carditello.
Il candidato, sulla base della ricognizione della documentazione relativa agli interventi conservativi e di restauro che hanno interessato gli elementi architettonici oggetto del bando, in seguito alle opportune indagini, dovrà produrre un progetto di restauro nuovo e originale i cui risultati potranno essere utilizzati per eventuali interventi conservativi futuri.

L'importo della borsa di studio è di € 2.000,00 lordi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
Requisiti per l'ammissione al concorso

Il bando è riservato a studenti universitari, di età inferiore ai 35 anni, italiani e stranieri, regolarmente iscritti alle Università e Accademie di Belle Arti italiane, all'ultimo anno del corso di Laurea Magistrale o di Laurea quinquennale a ciclo unico, la cui tesi sarà improntata all'approfondimento dei temi inerenti il restauro e il recupero degli elementi architettonici e scultorei indicati nel presente bando.

I candidati potranno essere iscritti alle seguenti Facoltà:
- Conservazione dei Beni Culturali
- Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali
- Conservazione e restauro del Patrimonio storico-artistico
- Storia dell'Arte
- Architettura
- Altre Facoltà equiparate alle precedenti

I candidati dovranno possedere i requisiti richiesti alla data di scadenza del bando.
Sono esclusi dal godimento della borsa i candidati che a decorrere dal 31 maggio 2018 siano titolari di borse di studio o di assegni di ricerca.

Art. 3
Modalità di presentazione delle domande di partecipazione.

La domanda di partecipazione è consultabile dal sito www.fondazionecarditello.org e dovrà pervenire entro e non oltre il 31 maggio 2018, ore 12.00, secondo le seguenti modalità:

– mediante posta elettronica all'indirizzo segreteria@fondazionecarditello.org;
– a mezzo raccomandata del servizio postale oppure mediante agenzia di recapito spedizione all'indirizzo: Fondazione Real Sito di Carditello, Palazzo Reale di Napoli "Appartamento del Ciambellano" (scala A, II piano), Piazza Trieste e Trento, 80132 - Napoli *(non farà fede il timbro postale)*
– consegna a mano, dal lunedì al mercoledì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 presso la sede operativa della Fondazione Real Sito di Carditello, Palazzo Reale di Napoli "Appartamento del Ciambellano" (scala A,

fonte: http://burc.regione.campania.it

II piano), Piazza Trieste e Trento, 80132 – Napoli.

La domanda dovrà essere corredata della seguente documentazione:

a) Copia del documento di identità valido;

c) Certificato di iscrizione all'anno accademico in corso;

b) Curriculum vitae del candidato e certificato di carriera; se iscritto a laurea Magistrale il candidato è tenuto a consegnare il certificato di laurea Triennale con voto di laurea;

e) Relazione con il progetto di tesi dettagliato e comprensivo della bibliografia di riferimento (max. 5.000 caratteri) dedicato ai temi oggetto del presente bando, dal quale risultino le finalità, i tempi, i materiali da utilizzare.

f) Lettera di presentazione del docente con il quale il candidato svolgerà la propria tesi laurea.

Le domande che non soddisfino integralmente le condizioni di cui sopra non verranno prese in considerazione.

Art. 4
Commissione giudicatrice.

Commissione giudicatrice sarà nominata dalla Fondazione e sarà composta

- dal Presidente della Fondazione Real Sito di Carditello;
- dal Presidente dell'AREC – Associazione Ex Consiglieri Regionali
- da un docente con particolare esperienza nel settore del restauro e dei beni culturali

Art. 5
Svolgimento e Conclusione della selezione

Saranno pubblicate sul sito web istituzionale della Fondazione le graduatorie. I primi 3 candidati ritenuti idonei in base ai titoli presentati, saranno invitati a un colloquio con la Commissione giudicatrice.

La borsa di studio verrà assegnata su proposta della Commissione giudicatrice, a suo inappellabile giudizio, in base ai titoli e al colloquio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Conferimento, svolgimento e durata della borsa di studio.

L'importo della borsa di studio verrà erogato al vincitore a conclusione dell'elaborazione del progetto e successivamente alla presentazione della tesi in seduta di laurea, che dovrà avvenire entro il mese di dicembre 2018.
La cerimonia di conferimento della borsa di studio avverrà alla presenza del Presidente dell'AREC - Associazione ex Consiglieri Regionali, Prof. Vincenzo Cappello, e del Presidente della Fondazione Real Sito di Carditello, Prof. Luigi Nicolais, presso la sede istituzionale dell'Ufficio Regionale della Campania, Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli.

In corso di svolgimento dello studio, il borsista sarà tenuto, su richiesta della Fondazione, a trasmettere una relazione sulle attività di ricerca e sulla preparazione del lavoro scientifico.
A conclusione del progetto il borsista dovrà consegnare una copia dell'elaborato a entrambi gli enti promotori del presente bando.

La Fondazione si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione dell'assegno di studio e di non rilasciare l'attestato finale della borsa in caso di gravi inadempienze da parte del borsista.

La documentazione presentata verrà restituita soltanto su richiesta dell'interessato e a sue spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Co
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef 081-8490669-081-8490666
Fax:081-8490664
Sito:www.aslnapoli3sud.it

Prot. n. 0024100 del 14/02/2018

Direzione e Redazione
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

OGGETTO: Richiesta pubblicazione Graduatoria - Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Pediatria.

Si richiede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'allegata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Pediatria, approvata con delibera n. 54 del 17 gennaio 2018.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

REGIONE CAMPANIA

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud

Via Marconi, 66 (ex Presidio Bottazzi)

80059 – Torre del Greco (Na)

Si rende noto, ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR 483 del 10 dicembre 1997, che con deliberazione del Direttore Generale n. 54 del 17 gennaio 2018, è stata approvata la sottoelencata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Pediatria, indetto con deliberazione n. 267 del 28 novembre 2016:

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Pediatria

GRADUATORIA

COGNOME E NOME	SCRITTO	PRATICA	ORALE	Carriera	Titoli	Pubblicazioni	C. V	TOTALE
MAURO ANGELA	30	30	20	0,55	2,5	0,08	2,6	80,000
RAFFONE ANNALISA	28	30	15	7,785	2,5	0,02	2,115	73,000
BORRELLI MELISSA	26	30	15	8,85	2,5	0,4	2,6	71,000
BUSSI MARIANNA	30	26	15	10	2,5	0,06	1,6	71,000
GIUGLIANO MICHELA	27	30	20	2,223	2,5	0,1	2,9	77,000
PLUVIO ROSANNA	28	27	17	5,9	2,5	0,14	3,6	72,000
VENEZIANO ANTONELLA	27	26	18	8,67	2,5	0,1	1,51	71,000
UMMARINO DARIO	30	27	18	1	2,5	0,24	4	75,000
D'ANIELLO ANTONIETTA	30	28	18	1,683	2,5	0,04	2,497	76,000
ESPOSITO MARIA	26	30	20	1,033	2,5	0,06	2,197	76,000
SAVARESE PIERA	28	28	19	1,767	2,5	0,12	2,293	75,000
TARTAGLIONE NUNZIA	27	29	20	0,6	2,5	0,1	2	76,000
COLASANTO ANGELA	27	30	19	0,5	2,5	0,14	1,7	76,000
DI PALMA MARIA ROSARIA	30	28	18	0	2,5	0,06	2	76,000
CELIENTO IRENE	30	27	19	0	2,5	0,04	1,7	76,000
MASI PAOLA	27	26	18	4,1	2,5	0,12	2,3	71,000
CAPOZZI LAURA	27	25	20	1,783	2,5	0,64	2,697	72,000
ABAGNALE CARLA	27	30	20	0	0	0	1,9	77,000

COP	[illegible]	26	16	6,383	2,5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AMELIO RAFFAELA	27	25	14	7,4	3	0,18	1,9	66,000
PORCARO UGO	26	27	20	0	3	0,1	2,2	73,000
SALVATI PIETRO	27	27	18	1	2,5	0,16	2,2	72,000
D'ANTONIO ELISA	27	27	17	1,9	2,5	0,04	2,3	71,000
SCAFATO DANIELA	27	27	17	0,867	2,5	0,04	3,193	71,000
VILLANO PASQUALE	26	28	20	0	0	0,14	3,1	74,000
SCALA MARIA GIUSEPPA	27	27	17	1,3	2,5	0,1	2,2	71,000
ALOJ GIUSEPPINA	25	27	17	0,8	2,5	0,58	3,5	69,000
RANUCCI GIUSY	26	26	17	0	2,5	0,86	4	69,000
UNGARO CARLA	28	24	18	0	2,5	0,24	2,324	70,000
MAIETTA ANNA	28	28	17	0	0	0,04	1,9	73,000
ROSA MARGHERITA	28	25	15	0	2,5	0,32	3,3	68,000
MAGLIONE MARCO	24	24	18	0,1	2,5	1,06	4	66,000
PRETE ANNA	26	26	17	0,417	2,5	0,14	1,513	69,000
REA MONICA	21	24	18	5,2	2,5	0,06	2,6	63,000
DE SIMONE ILARIA	24	27	17	0	2,5	0,08	2,6	68,000
IMPRODA NICOLA	27	26	16	0	0	0,62	2,99	69,000
CAMMARATA BRUNA	26	23	17	2,1	2,5	0,14	1,6	66,000
NOCERINO RAFFAELLA	24	26	17	0	3	0	1,9	67,000
DE ROSA EMILIA	23	27	18	0	0	0,1	3,3	68,000
TARTAGLIONE IMMACOLATA	25	25	18	0	0	0,04	3	68,000
GALLO AFFLITTO IOLANDA	23	24	15	3,2	2,5	0	2,9	62,000
MICILLO FLORA	22	25	18	0	2,5	0,08	2,3	65,000
LETIZIA MARIA ROSARIA	25	25	15	0	2,5	0,1	1,9	65,000
LA MARCA ANGELA	25	23	15	1,2	3	0	2	63,000
SQUITIERI ROSANNA	23	24	17	0	3	0,04	2,1	64,000
GIANNETTI ELEONORA	25	22	14	0,333	2,5	0,72	3,697	61,000
ROMANO ROBERTA	24	22	20	0	0	0,04	2	66,000
IERVOLINO LUIGIA RITA	24	27	14	0,947	0	0,1	1,243	65,000
RISPOLI GIULIANA	22	21	18	0,8	2,5	0,08	2	61,000
TORMETTINO VALERIA	21	24	14	0	0	0	2,3	59,000

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef 081-8490669-081-8490666
Fax:081-8490664
Sito:www.aslnapoli3sud.it

Prot. n. 0024105 del 14/02/2018

Direzione e Redazione
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

OGGETTO: Richiesta pubblicazione Graduatoria - Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 7 posti Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia.

Si richiede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'allegata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 7 posti Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia, approvata con delibera n. 811 del 27 novembre 2017.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

REGIONE CAMPANIA

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud

Via Marconi, 66 (ex Presidio Bottazzi)

80059 – Torre del Greco (Na)

Si rende noto, ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR 483 del 10 dicembre 1997, che con deliberazione del Direttore Generale n. 811 del 27 novembre 2017, è stata approvata la sottoelencata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 7 posti Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia, indetto con deliberazione n. 175 del 13 ottobre 2016:

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a copertura di n. 7 posti di Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia
GRADUATORIA

n	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLI CARRIERA	TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO	PUBBLICAZIONI	CURRICULUM	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	TOTALE
1	Cirillo	Roberto Agostino	06/09/1976	9,883	2,500	2,000	4,000	26,000	26,000	17,000	87,383
2	Salvati	Rosaria	25/02/1978	1,800	2,500	1,000	3,000	28,000	27,000	18,000	81,300
3	Della Rotonda	Giuseppe	13/03/1980	0,767	2,500	3,000	1,000	29,000	27,000	17,000	80,267
4	Ciaramella	Giovanni	04/09/1985	0,000	2,500	2,000	2,500	29,000	27,000	17,000	80,000
5	Speciale	Roberto	07/06/1961	10,000	2,500	0,000	3,000	27,000	21,000	16,000	79,500
6	Panterli	Maria Grazia	20/08/1982	3,466	2,500	0,000	2,500	26,000	27,000	18,000	79,466
7	Soldati	Alessandra	08/04/1983	1,700	2,500	2,500	3,000	25,000	26,000	18,000	78,700
8	Busco	Gennaro	31/08/1983	0,500	2,500	1,500	2,500	25,000	27,000	17,000	76,000
9	Del Regno	Nicola	16/10/1980	0,400	2,500	1,500	2,500	26,000	25,000	18,000	75,900
10	Catapano	Antonio	25/04/1973	0,000	2,500	0,200	4,000	26,000	27,000	16,000	75,700
11	D'Anna	Raffaele	12/02/1983	0,300	2,500	0,500	1,000	25,000	27,000	19,000	75,300
12	Sarchioto	Albino	18/12/1954	10,000	0,000	0,000	4,000	22,000	23,000	15,000	74,000
13	Porpora	Giovanni	10/10/1983	1,900	2,500	0,500	2,000	26,000	26,000	15,000	73,900
14	Cozzolino	Andrea	24/07/1979	0,000	2,500	2,500	4,000	23,000	22,000	19,000	73,000
15	Pensa	Luca	22/03/1983	0,183	2,500	0,300	2,000	25,000	26,000	17,000	72,983
16	di Martino	Gian Franco	09/08/1976	1,650	2,500	0,200	1,000	24,000	26,000	17,000	72,350
17	Viafora	Giuliano	03/04/1980	2,067	2,500	0,300	0,500	22,000	27,000	17,000	71,367
18	Cirillo	Rosa	23/11/1976	0,000	2,500	0,500	0,500	21,000	28,000	17,000	69,500

19	Lam	Antonio	)2/1971	7,467	2,500	0,100	(			0	69,167
20	Buononato	Carlo	05/10/1982	1,533	2,500	0,500	1,000	26,000	22,000	15,000	68,533
21	Ungaro	Mauro	25/07/1981	0,400	2,500	0,100	0,500	26,000	23,000	16,000	68,500
22	Recano	Pasquale	04/01/1981	0,283	2,500	2,500	1,500	22,000	22,000	17,000	67,783
23	Caliendo	Roberto	28/01/1980	0,200	2,500	0,200	0,750	23,000	24,000	15,000	65,650
24	Rossi	Davide	08/04/1985	0,283	2,500	0,200	0,500	23,000	23,000	16,000	65,483
25	Martino	Marcellino	29/03/1976	0,000	2,500	0,200	0,750	21,000	24,000	16,000	64,450

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

Regione Co
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef 081-8490669-081-8490666
Fax:081-8490664
Sito:www.aslnapoli3sud.it

Prot. n. 0024078 del 14/02/2018

Direzione e Redazione
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

OGGETTO: Richiesta pubblicazione Graduatoria - Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 10 posti Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Si richiede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'allegata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 10 posti Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza, approvata con delibera n. 641 del 14 settembre 2017.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

REGIONE CAMPANIA

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud

Via Marconi, 66 (ex Presidio Bottazzi)

80059 – Torre del Greco (Na)

Si rende noto, ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR 483 del 10 dicembre 1997, che con deliberazione del Direttore Generale n. 641 del 14 settembre 2017, è stata approvata la sottoelencata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 10 posti Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza, indetto con deliberazione n. 84 del 09 febbraio 2016:

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a copertura di n. 10 posti di Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza

GRADUATORIA

grad	cognome	nome	nascita	carriera	tit studio	pubbl	curric	pr.scritta	pr.pratica	pr.orale	totale
1	Orlando	Rosanna	07/08/1979	1,167	2,500	2,240	2,500	30,000	28,000	20,000	86,407
2	Di Sarno	Giandomenico	25/05/1977	0,000	3,000	1,200	3,500	30,000	27,000	20,000	84,700
3	Di Palo	Daniela	25/02/1967	7,450	2,000	1,500	2,500	23,000	28,000	20,000	84,450
4	Ambrosino	Maria	08/10/1984	0,437	2,500	1,300	2,000	30,000	28,000	20,000	84,237
5	Santella	Gianluigi	04/05/1981	1,250	3,000	0,400	1,500	30,000	27,000	20,000	83,150
6	Finelli	Carmine	13/06/1974	8,200	2,500	1,000	1,000	22,000	27,000	20,000	81,700
7	De Riggi	Michele Antonio	29/06/1984	0,000	3,000	0,500	0,800	29,000	28,000	20,000	81,300
8	Corcione	Gregorio	06/11/1979	0,000	3,000	0,000	1,000	25,000	30,000	20,000	79,000
9	Nunziata	Anna	10/02/1982	0,000	3,000	0,500	1,400	30,000	27,000	17,000	78,900
10	Prisco	Agnese	19/09/1980	2,917	2,500	0,300	1,500	25,000	26,000	20,000	78,217
11	Sellitto	Ausilia	11/03/1977	4,600	2,500	0,000	1,000	24,000	26,000	19,000	77,100
12	Gili	Simona	17/11/1975	0,000	2,500	1,000	2,000	26,000	26,000	19,000	76,500
13	Musto	Pasquale	17/02/1978	3,175	2,500	0,600	2,000	21,000	27,000	19,000	75,275
14	D'Agostino	Mariantonietta	13/06/1980	1,417	2,000	2,000	2,700	26,000	23,000	18,000	75,117
15	Maione	Lidia	11/11/1981	1,883	2,500	0,000	1,700	24,000	27,000	18,000	75,083
16	Di Palma	Gisella	18/09/1980	5,800	2,500	0,700	1,000	22,000	26,000	17,000	75,000
17	Monsurrò	Maria Gabriella	11/03/1973	3,200	2,500	0,000	1,300	24,000	26,000	18,000	75,000
18	Staiano	Laura	27/05/1982	1,833	2,500	0,300	1,200	25,000	24,000	20,000	74,833
19	Muscariello	Riccardo	23/02/1985	0,917	0,000	0,300	0,600	29,000	27,000	17,000	74,817
20	Lerro	Giuseppe	18/07/1965	1,534	2,500	0,500	1,200	24,000	25,000	20,000	74,734
21	Cirenza	Giacinto	13/08/1976	0,000	2,500	0,200	1,700	26,000	25,000	19,000	74,400
22	Galasso	Andrea	26/08/1971	2,800	2,500	0,000	0,800	24,000	25,000	19,000	74,100
23	Izzo	Mauro	10/10/1976	10,000	2,000	0,050	2,000	21,000	22,000	17,000	74,050

24		na	01/05/1980	0,000	2,000	0,400				00	73,900
25	La Grotteria	Paola	16/07/1951	10,000	3,000	0,500	1,000	22,000	21,000	16,000	73,500
26	Altobelli	Annalisa	28/07/1977	1,833	3,000	0,000	1,600	23,000	24,000	20,000	73,433
27	Russo	Teresa	22/05/1982	4,500	2,500	0,300	1,100	24,000	24,000	17,000	73,400
28	Di Palo	Mariagiovanna	08/12/1981	2,000	2,500	0,400	1,500	25,000	23,000	19,000	73,400
29	Giugliano	Saverio	23/10/1980	1,000	2,500	0,500	1,200	21,000	27,000	20,000	73,200
30	Vitelli	Alessandra	11/08/1982	2,400	2,000	0,600	1,100	25,000	27,000	15,000	73,100
31	Battiloro	Giovanna	03/12/1974	0,083	2,000	0,500	1,500	24,000	26,000	19,000	73,083
32	Arbo	Paola	15/06/1973	3,500	2,500	0,500	0,500	24,000	24,000	18,000	73,000
33	Musto	Daniela	04/01/1970	6,300	3,000	0,300	1,300	22,000	24,000	16,000	72,900
34	Festa	Gabriella	04/06/1982	2,000	2,500	0,200	1,100	28,000	23,000	16,000	72,800
35	Ciarambino	Tiziana	20/06/1975	4,200	2,000	1,000	1,500	22,000	25,000	17,000	72,700
36	Ieranò	Paola	22/08/1984	0,000	2,500	0,500	1,500	24,000	25,000	19,000	72,500
37	Pinto	Daniela	19/11/1981	3,500	2,500	0,500	1,000	22,000	25,000	18,000	72,500
38	Mancini	Maria	29/04/1983	0,316	2,500	0,100	0,500	26,000	25,000	18,000	72,416
39	Delli Paoli	Venere	27/02/1985	0,333	2,500	0,050	1,200	28,000	22,000	18,000	72,083
40	Bosso	Giorgio	17/05/1981	0,600	2,500	2,200	0,500	24,000	24,000	18,000	71,800
41	Marrone	Emiliana	26/10/1984	0,000	2,500	0,300	0,600	25,000	26,000	17,000	71,400
42	Scognamiglio	Domenica	23/09/1981	0,000	2,500	1,000	0,500	27,000	23,000	17,000	71,000
43	Mottola	Arianna	26/07/1976	2,600	3,000	0,000	1,000	23,000	24,000	17,000	70,600
44	Di Capua	Francesca	17/01/1981	0,083	3,000	0,000	0,500	27,000	23,000	17,000	70,583
45	Ferrara	Marianna	05/07/1978	0,417	2,500	0,050	0,500	25,000	26,000	16,000	70,467
46	Priante	Ornella	24/07/1979	0,000	2,500	0,400	0,500	27,000	23,000	17,000	70,400
47	Colangelo	Giuseppe	16/05/1977	6,300	2,000	0,400	1,700	21,000	21,000	18,000	70,400
48	Fiorente	Francesca Lucia	22/02/1982	0,000	0,000	0,300	0,500	26,000	26,000	17,000	69,800
49	Parlato	Adele	21/07/1972	0,000	2,500	0,700	0,400	21,000	24,000	20,000	68,600
50	Pagano	Antonio	07/07/1982	3,300	0,000	0,200	1,000	22,000	24,000	18,000	68,500
51	De Rosa	Giovanna	20/05/1980	0,000	2,000	0,400	0,900	26,000	22,000	17,000	68,300
52	Pascarella	Luigi	13/03/1962	2,300	2,000	0,000	1,000	21,000	23,000	19,000	68,300
53	Cristiano	Giovanna	04/08/1982	1,100	2,500	0,300	1,300	21,000	23,000	19,000	68,200
54	Cardone	Eleonora	06/04/1981	0,000	3,000	0,500	0,700	25,000	21,000	18,000	68,200
55	Boccia	Giovanna	22/09/1979	0,000	2,000	2,200	1,000	23,000	22,000	18,000	68,200
56	Del Prete	Immacolata	26/11/1979	0,000	2,500	0,400	1,200	23,000	22,000	19,000	68,100
57	Sorrentino	Nunzia	02/12/1981	0,000	3,000	0,150	0,700	23,000	21,000	19,000	66,850
58	Arcopinto	Michele	10/07/1983	0,000	2,500	0,600	0,700	24,000	21,000	18,000	66,800
59	D'Alessio	Adriana	24/05/1982	0,700	2,500	0,600	1,000	21,000	23,000	18,000	66,800
60	Asciore	Lorenzo	08/05/1981	0,600	2,500	0,000	0,600	23,000	22,000	18,000	66,700
61	Romano	Antonella	10/07/1975	2,400	2,500	0,600	1,200	21,000	23,000	16,000	66,700
62	Cimmino	Claudia Sara	19/04/1981	0,000	2,500	0,500	0,500	23,000	22,000	18,000	66,500
63	Ruvolo	Antonio	28/06/1980	1,333	2,000	0,500	1,000	21,000	21,000	18,000	64,833
64	De Luca	Raffaele	28/04/1975	0,000	2,000	0,000	0,500	21,000	21,000	18,000	62,500
65	Verrillo	Daniela	27/10/1983	0,000	2,500	0,000	0,200	21,000	21,000	17,000	61,700

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef 081-8490669-081-8490666
Fax:081-8490664
Sito:www.aslnapoli3sud.it

Prot. n. 0024088 del 14/02/2018

Direzione e Redazione
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

OGGETTO: Richiesta pubblicazione Graduatoria - Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 6 posti Dirigente Medico disciplina Chirurgia Generale.

Si richiede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'allegata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 6 posti Dirigente Medico disciplina Chirurgia Generale, approvata con delibera n. 84 del 25 gennaio 2018.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

REGIONE CAMPANIA

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud

Via Marconi, 66 (ex Presidio Bottazzi)

80059 – Torre del Greco (Na)

Si rende noto, ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR 483 del 10 dicembre 1997, che con deliberazione del Direttore Generale n. 84 del 25 gennaio 2018, è stata approvata la sottoelencata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 6 posti Dirigente Medico disciplina Chirurgia Generale, indetto con deliberazione n. 98 del 14 settembre 2016:

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a copertura di n. 6 posti di Dirigente Medico disciplina CHIRURGIA GENERALE. GRADUATORIA

grad	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLI CARRIERA	TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO	PUBBLICAZIONI	CURRICULUM	PROVA SCRITTA	PROVA PRATICA	PROVA ORALE	TOTALE
1	SULLO	PASQUALE	17/05/1972	8,225	3,000	0,300	1,000	26,000	29,000	17,000	84,525
2	LOMBARDI	GUIDO	23/06/1974	7,500	3,000	0,600	1,000	25,000	28,000	18,000	83,100
3	FREGOLA	GIOVANNI	30/04/1966	9,333	3,000	0,300	0,600	28,000	26,000	15,000	82,233
4	OLIVA	GIUSEPPINA	28/04/1978	0,500	3,000	1,200	1,500	27,000	29,000	19,000	81,200
5	SANTANGELO	GIUSEPPE	17/03/1980	0,000	3,000	2,000	2,000	28,000	29,000	17,000	81,000
6	SANTELLA	GIANLUIGI	04/05/1981	2,516	3,000	2,000	3,000	25,000	27,000	17,000	79,516
7	PETROCELLI	MASSIMILIANO	17/10/1983	0,866	3,000	2,500	2,000	26,000	28,000	17,000	79,366
8	PADUANO	CARLO	16/05/1959	10,000	2,500	0,100	0,400	23,000	28,000	15,000	79,000
9	ESPOSITO	TORQUATO	16/10/1960	9,950	3,000	0,100	0,300	21,000	28,000	16,000	78,350
10	DI SARNO	GIANDOMENICO	25/05/1977	0,250	3,000	1,500	0,500	26,000	29,000	18,000	78,250
11	FALCO	PAOLO	30/09/1969	7,400	3,000	0,000	1,800	23,000	25,000	18,000	78,200
12	SODANO	LOREDANA	01/02/1985	0,000	3,000	0,300	0,500	28,000	28,000	18,000	77,800

		MELA	01/08/1978	0,500	2,500	0,2(				,000	77,000
14	SALVATORI	FRANCESCA	14/11/1975	0,750	3,000	1,500	0,500	26,000	27,000	18,000	76,750
15	DE RIGGI	MICHELE ANTONIO	29/06/1984	0,600	3,000	0,300	0,400	25,000	29,000	18,000	76,300
16	GUIDA	ASSUNTA	11/03/1973	2,517	3,000	0,500	1,000	24,000	27,000	18,000	76,017
17	SICILIANO	GIUSEPPE	08/03/1978	0,021	3,000	0,800	0,100	27,000	27,000	18,000	75,921
18	CORCIONE	GREGORIO	06/11/1979	0,433	3,000	0,000	0,100	25,000	28,000	19,000	75,533
19	ZAMBOLI	ANNA GINEVRA IMMACOLATA	08/12/1983	0,000	2,500	3,000	1,000	28,000	27,000	14,000	75,500
20	CARBONE	GABRIELE	02/05/1982	0,583	3,000	0,300	1,500	24,000	28,000	18,000	75,383
21	GILI	SIMONA	17/11/1975	0,379	3,000	1,500	0,500	25,000	27,000	18,000	75,379
22	DI MAIO	VITTORIO	08/07/1977	6,667	3,000	0,400	0,200	25,000	23,000	17,000	75,267
23	RUSSO	ANTONIO	23/10/1971	0,000	3,000	0,000	0,100	23,000	29,000	20,000	75,100
24	PALUMBO	ALESSIO	27/02/1980	2,600	3,000	0,200	0,200	23,000	27,000	19,000	75,000
25	BRILLANTINO	ANTONIO	06/12/1978	5,300	3,000	2,500	3,000	26,000	21,000	14,000	74,800
26	LANZA	MICHELE	24/09/1978	6,500	3,000	0,500	0,800	24,000	26,000	14,000	74,800
27	MOTTOLA	ARIANNA	26/07/1976	3,300	3,000	0,200	0,800	26,000	26,000	15,000	74,300
28	IERVOLINO	EDUARDO	14/03/1974	1,700	3,000	0,500	1,000	25,000	26,000	17,000	74,200
29	CROLLA	ENRICO	09/05/1983	0,000	3,000	0,300	0,500	25,000	27,000	18,000	73,800
30	MIGLIACCIO	CARLA	02/02/1978	5,300	3,000	1,000	1,500	24,000	25,000	14,000	73,800
31	FUSCO	FERDINANDO	09/10/1982	0,000	3,000	0,200	0,200	25,000	28,000	17,000	73,400
32	DEL GIUDICE	SANTOLO	08/08/1983	0,000	3,000	0,200	0,100	24,000	26,000	20,000	73,300
33	BORRELLI	ALESSANDRO	10/02/1976	1,479	3,000	0,700	0,400	25,000	22,000	20,000	72,579
34	IOVINO	MICHELE GIUSEPPE	07/12/1983	0,683	3,000	0,200	0,600	26,000	25,000	17,000	72,483
35	BENEVENTO	RAFFAELLA	08/09/1978	0,375	3,000	0,700	0,300	25,000	26,000	17,000	72,375
36	GRASSIA	SEBASTIANO	20/09/1981	0,583	2,500	1,400	0,500	26,000	25,000	16,000	71,983
37	CAPPIELLO	ANTONIO	21/12/1967	10,000	3,000	0,300	0,600	22,000	21,000	15,000	71,900
38	MOCCIA	FRANCESCO	01/10/1979	0,700	3,000	0,400	0,800	26,000	25,000	16,000	71,900
39	IRLANDESE	EDUARDO	25/12/1977	4,300	3,000	0,200	0,200	24,000	25,000	15,000	71,700
40	TORCASIO	ANGELO	14/05/1977	9,100	3,000	0,800	0,800	22,000	21,000	15,000	71,700
41	IDA'	DOMENICO NICOLA	30/07/1973	2,583	3,000	0,300	0,800	23,000	25,000	17,000	71,683
42	RISPOLI	CORRADO	17/06/1981	0,100	3,000	2,000	1,500	22,000	24,000	19,000	71,600

		SSIMILIANO	01/06/1981	0,000	3,000	0,1(				,000	71,500
44	DE FRANCISCIS	SILVIA	18/05/1981	0,000	3,000	3,000	2,500	24,000	24,000	15,000	71,500
45	REA	FRANCESCA ROSARIA	21/08/1959	9,583	2,500	0,200	0,100	24,000	21,000	14,000	71,383
46	FERRUCCI	MASSIMO	21/03/1984	0,000	3,000	0,300	0,700	25,000	26,000	16,000	71,000
47	ROMANO	MARINA	14/08/1980	4,400	3,000	1,000	0,500	24,000	22,000	16,000	70,900
48	ATELLI	PIETRO FRANCESCO	05/06/1981	0,000	3,000	0,500	0,300	24,000	26,000	17,000	70,800
49	GUIDA	FRANCESCO	03/03/1983	0,000	3,000	0,500	0,100	24,000	26,000	17,000	70,600
50	FICO	DOMENICO IVAN	18/02/1978	4,183	3,000	0,100	0,300	22,000	24,000	17,000	70,583
51	MURANO	ROSA	06/12/1980	0,000	3,000	0,100	0,400	25,000	24,000	18,000	70,500
52	REGGIO	STEFANO	19/11/1983	0,000	3,000	0,400	0,100	23,000	27,000	17,000	70,500
53	SCORSI	ALESSANDRO	19/09/1983	0,039	3,000	0,100	0,300	27,000	24,000	16,000	70,439
54	GIUGLIANO	SAVERIO	23/10/1980	1,600	2,500	0,100	0,200	24,000	24,000	18,000	70,400
55	LEONGITO	MADDALENA	11/03/1982	0,200	3,000	1,000	0,200	23,000	25,000	18,000	70,400
56	MONDA	ANGELA	06/08/1974	0,000	2,500	1,500	0,300	25,000	24,000	17,000	70,300
57	FAVA	MARIA	27/04/1980	0,000	3,000	0,100	0,100	23,000	25,000	19,000	70,200
58	TRAVAGLINO	ANGELA	29/09/1975	0,000	3,000	1,000	0,200	25,000	24,000	17,000	70,200
59	GARGIULO	GIOVANNA	30/10/1974	2,750	3,000	0,200	0,200	23,000	23,000	18,000	70,150
60	FUSCO	GRAZIA	23/12/1980	0,100	3,000	2,500	1,500	22,000	26,000	15,000	70,100
61	GLIELMI	ALBERTO	08/09/1978	0,600	3,000	0,000	0,500	24,000	25,000	17,000	70,100
62	GRANDINETTI	PIER PAOLO	22/05/1970	5,500	3,000	0,100	0,500	22,000	23,000	16,000	70,100
63	BRANCACCIO	UMBERTO	17/06/1970	2,150	3,000	0,500	0,400	22,000	25,000	17,000	70,050
64	CLEMENTI	ILARIA	07/07/1975	0,000	3,000	0,300	0,600	27,000	22,000	17,000	69,900
65	SAVIANO	CECILIA	21/11/1974	3,100	2,500	0,200	0,100	23,000	23,000	18,000	69,900
66	GRIFASI	CARLO	24/06/1985	0,100	3,000	0,500	0,200	23,000	27,000	16,000	69,800
67	VILLAMAINA	ELISABETTA	17/09/1981	0,250	3,000	0,300	0,200	23,000	24,000	19,000	69,750
68	MAIETTA	PAOLA	18/08/1984	0,000	3,000	2,500	0,200	25,000	24,000	15,000	69,700
69	CAPUANO	LUCIA	16/08/1985	0,000	3,000	0,200	0,400	25,000	25,000	16,000	69,600
70	MATTIA	SIMONA	13/08/1982	0,000	3,000	0,100	0,500	25,000	23,000	18,000	69,600
71	NUCERA	DOMENICO ANTONIO	11/06/1981	3,100	3,000	0,100	0,400	22,000	24,000	17,000	69,600
72	ABETE	ROBERTA	15/01/1984	0,000	3,000	0,500	1,000	26,000	24,000	15,000	69,500

		SEPPE	04/12/1979	1,100	3,000	0,1(				,000	69,500
74	IANNI	REMO	21/10/1976	3,100	3,000	0,100	0,200	24,000	24,000	15,000	69,400
75	SIANI	CLAUDIO	12/09/1977	0,833	3,000	1,000	0,500	23,000	23,000	18,000	69,333
76	STRAZZULLO	TOMMASINA	12/01/1981	0,000	3,000	0,100	0,100	22,000	28,000	16,000	69,200
77	CLEMENTE	MARCO	05/02/1981	0,200	3,000	0,500	0,300	25,000	25,000	15,000	69,000
78	MARRA	TERESA	03/07/1982	0,000	2,500	0,100	0,400	23,000	25,000	18,000	69,000
79	DI CAPUA	FRANCESCA	17/01/1981	0,767	3,000	0,100	0,100	26,000	23,000	16,000	68,967
80	CIMMINO	MARCO	06/10/1982	1,800	2,500	0,300	0,300	24,000	24,000	16,000	68,900
81	SPERA	EMANUELE	30/01/1976	0,500	3,000	0,200	0,200	21,000	25,000	19,000	68,900
82	MONTESARCHIO	LUCA	31/03/1983	0,000	2,500	0,200	0,100	23,000	25,000	18,000	68,800
83	CASTALDO	NICOLA	05/12/1975	0,188	3,000	0,100	0,300	24,000	25,000	16,000	68,588
84	SQUILLANTE	SIMONE	18/04/1977	1,083	3,000	0,000	0,500	22,000	23,000	19,000	68,583
85	CONTE	PASQUALE	09/04/1981	0,000	3,000	0,400	0,100	22,000	24,000	19,000	68,500
86	GUAITOLI	ELEONORA	20/03/1985	0,000	3,000	0,800	0,500	23,000	24,000	17,000	68,300
87	NICODEMI	SARA	28/11/1984	0,200	3,000	0,600	0,500	23,000	24,000	17,000	68,300
88	RUSSO	FRANCESCO	07/03/1979	1,304	3,000	0,200	0,500	24,000	22,000	17,000	68,004
89	SERGIO	RENATO	15/08/1971	4,514	3,000	0,200	0,100	23,000	22,000	15,000	67,814
90	di Martino	GIUSEPPINA	11/06/1978	0,867	3,000	0,100	0,600	24,000	22,000	17,000	67,567
91	CINGARI	ELISA ANTONELLA	06/11/1981	0,000	3,000	0,200	0,200	24,000	24,000	16,000	67,400
92	MINGIONE	ALBERTO	31/08/1979	0,000	3,000	0,200	0,200	25,000	21,000	18,000	67,400
93	CATANEO	MARIO	01/09/1967	1,000	3,000	0,100	0,100	24,000	22,000	17,000	67,200
94	DI CELLO	PIER FRANCESCO	04/06/1973	0,000	3,000	0,400	0,700	23,000	23,000	17,000	67,100
95	RANALDO	DIEGO	16/06/1964	0,000	3,000	0,100	2,000	22,000	23,000	17,000	67,100
96	D'AVINO	RAFFAELE	19/03/1980	0,563	3,000	0,100	0,300	22,000	21,000	20,000	66,963
97	CIRILLO	CLAUDIA	29/09/1977	0,300	3,000	0,300	0,300	24,000	23,000	16,000	66,900
98	DELLA PIETRA	CRISTINA	23/05/1981	0,250	3,000	0,400	0,200	22,000	26,000	15,000	66,850
99	DI LIBERO	LORENZO	15/12/1974	0,600	3,000	0,600	0,600	25,000	23,000	14,000	66,800
100	SISTA	FEDERICO	05/09/1981	1,300	3,000	3,000	0,500	21,000	23,000	15,000	66,800
101	CASOLINO	CARMELA	04/06/1980	1,333	3,000	0,200	0,200	24,000	22,000	16,000	66,733
102	PALAZZO	ANTONIETTA	29/03/1975	0,417	3,000	2,000	0,300	23,000	21,000	17,000	66,717
103	MASTROMARINO	ROSSELLA	08/11/1984	0,000	3,000	0,200	0,500	23,000	22,000	18,000	66,700

		MINE	01/03/1984	0,200	3,000	0,3(				,000	66,700
104	PEZZULLO	MASSIMO									
105	PODIO	PIETRO PAOLO	07/05/1970	0,400	3,000	0,100	0,200	22,000	24,000	17,000	66,700
106	RAGONE	VITTORIO	23/11/1984	0,300	3,000	0,200	0,200	22,000	24,000	17,000	66,700
107	ASCIORE	LORENZO	08/05/1981	0,567	2,500	0,800	0,300	23,000	23,000	16,000	66,167
108	CARDONE	ELEONORA	06/04/1981	0,600	3,000	0,200	0,300	23,000	21,000	18,000	66,100
109	CREMONE	CRISTIANO	25/04/1981	0,000	3,000	0,500	0,600	23,000	25,000	14,000	66,100
110	MASTANTUONO	LUIGI	21/07/1974	0,400	3,000	0,400	0,200	22,000	22,000	18,000	66,000
111	NUNZIATA	GIUSEPPE	22/01/1977	2,000	3,000	0,300	0,400	23,000	21,000	16,000	65,700
112	ARGANESE	PASQUALE GIUSEPPE	03/10/1980	1,000	3,000	0,200	0,300	24,000	21,000	16,000	65,500
113	MARZULLO	ERMENEGILDA	30/07/1974	0,000	3,000	0,300	0,200	23,000	23,000	16,000	65,500
114	D'AMATO	GERARDO	07/09/1981	1,500	3,000	0,700	0,200	22,000	24,000	14,000	65,400
115	CAPASSO	MARCO	05/04/1981	0,000	3,000	0,100	0,200	21,000	27,000	14,000	65,300
116	FABBROCILE	GIOVANNI	16/09/1977	0,000	3,000	0,100	0,100	23,000	23,000	16,000	65,200
117	NUNZIALE	ALDO	15/11/1978	0,200	3,000	0,500	0,300	22,000	24,000	15,000	65,000
118	CORBISIERO	MARIA CARMELA	09/03/1979	0,000	3,000	0,300	0,200	24,000	22,000	15,000	64,500
119	CACCIAPUOTI	MARIA TERESA	01/09/1980	0,000	3,000	0,100	0,200	22,000	25,000	14,000	64,300
120	DI CECILIA	MARIA LUISA	24/06/1980	0,000	3,000	1,500	0,600	22,000	21,000	16,000	64,100
121	ALTOBELLI	ANNALISA	28/07/1977	2,433	3,000	0,000	0,300	22,000	22,000	14,000	63,733
122	CAPUANO	PASQUALE	28/01/1976	0,000	3,000	0,100	0,200	24,000	21,000	15,000	63,300
123	FRASCA	MAGDA	21/10/1977	0.000	3,000	0,100	0,100	21,000	21,000	18,000	63,200
124	TOPATINO	ASSUNTA	27/07/1973	0,000	3,000	0,100	0,100	23,000	21,000	16,000	63,200
125	SERRAO	ENZA	01/10/1973	0,000	2,500	0,100	0,100	21,000	21,000	16,000	60,700

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

Regione Co
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef 081-8490669-081-8490666
Fax:081-8490664
Sito:www.aslnapoli3sud.it

Prot. n. 0024118 del 14/02/2018

Direzione e Redazione
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

OGGETTO: Richiesta pubblicazione Graduatoria - Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Cardiologia.

Si richiede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'allegata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Cardiologia, approvata con delibera n. 144 del 07 febbraio 2018.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

REGIONE CAMPANIA

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud

Via Marconi, 66 (ex Presidio Bottazzi)

80059 – Torre del Greco (Na)

Si rende noto, ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR 483 del 10 dicembre 1997, che con deliberazione del Direttore Generale n. 144 del 07 febbraio 2018, è stata approvata la sottoelencata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Cardiologia, indetto con deliberazione n. 174 del 13 ottobre 2016:

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Cardiologia
GRADUATORIA

grad	cognome	nome	nascita	carriera	tit studio	pubbl	curric	pr.scritta	pr.pratica	pr.orale	totale
1	di Pietro	Elisa	21/07/1978	1,517	2,000	1,540	3,800	30,000	30,000	20,000	88,857
2	Scotto di Vetta	Lucia	03/01/1983	2,083	2,500	0,330	3,800	30,000	30,000	20,000	88,713
3	De Angelis	Maria Carmen	21/08/1980	1,583	2,000	0,990	3,800	30,000	30,000	20,000	88,373
4	Correra	Anna	01/12/1982	0,500	2,500	1,020	3,800	30,000	30,000	20,000	87,820
5	Maresca	Gennaro	12/03/1983	0,000	2,500	1,200	3,600	30,000	30,000	20,000	87,300
6	Chianese	Raffaele	04/11/1979	0,700	2,000	0,720	3,800	30,000	30,000	20,000	87,220
7	Sordelli	Chiara	18/06/1983	0,542	2,500	0,910	3,800	30,000	29,000	20,000	86,752
8	Nunziata	Luigi	22/10/1980	0,000	2,000	1,580	3,800	30,000	28,000	20,000	85,380
9	Forni	Alberto	13/01/1972	10,000	2,000	0,410	1,500	22,000	29,000	20,000	84,910
10	Brevetti	Linda	04/01/1985	0,000	2,500	0,480	2,500	30,000	29,000	20,000	84,480
11	Macrì	Michele	02/09/1981	0,000	2,000	0,200	1,800	30,000	30,000	20,000	84,000
12	Esposito	Francesca	06/03/1984	0,000	2,500	0,650	3,800	29,000	28,000	20,000	83,950
13	Mormile	Annunziata	17/12/1983	0,000	2,500	0,340	2,000	30,000	29,000	20,000	83,840
14	Di Palma	Vito	12/03/1984	0,000	2,500	1,350	2,500	28,000	30,000	19,000	83,350
15	Pierri	Adele	19/01/1983	0,000	2,000	0,670	3,600	29,000	29,000	19,000	83,270
16	Allocca	Filomena	20/05/1978	7,800	2,000	0,800	1,500	25,000	26,000	20,000	83,100
17	Romano	Antonella	10/07/1975	5,500	2,500	0,000	1,000	28,000	27,000	19,000	83,000
18	Maresca	Fabio	12/04/1984	0,000	2,500	1,350	3,000	29,000	27,000	20,000	82,850
19	Riegler	Lucia	28/08/1980	0,000	2,000	3,000	2,500	28,000	27,000	20,000	82,500
20	Ambrosino	Saverio	28/02/1982	0,000	2,500	0,220	1,500	28,000	30,000	20,000	82,220
21	Minichiello	Stefana	27/03/1974	4,250	2,500	0,730	1,000	27,000	26,000	20,000	81,480

grad	cognome	nome	nascita	carriera	tit studio	pubbl	curric	pr.scritta	pr.pratica	pr.orale	totale
22	Izzo	Michele	12/01/1975	4,547	2,500	0,030	0,800	28,000	26,000	19,000	80,877
23	Casoria	Enza	28/10/1977	0,350	2,500	0,350	1,500	28,000	29,000	19,000	80,700
24	Golia	Enrica	31/10/1981	0,000	2,000	2,690	2,000	22,000	30,000	20,000	78,690
25	Piglia	Anna	01/04/1984	0,500	2,500	0,050	3,600	22,000	30,000	20,000	78,650
26	Marullo	Flavio	23/02/1984	0,000	2,500	0,140	1,000	28,000	28,000	19,000	78,640
27	Maione	Lidia	11/11/1981	0,667	2,500	0,030	1,000	28,000	27,000	19,000	78,197
28	Caruso	Francesco Gerado	29/01/1980	7,900	2,500	0,050	0,500	22,000	25,000	19,000	76,950
29	Rocco	Alessandra	29/11/1965	10,000	2,500	0,250	1,000	22,000	23,000	18,000	76,750
30	Porchetta	Irma	04/01/1980	7,558	2,000	0,260	0,800	22,000	25,000	19,000	76,618
31	Malvezzi Caracciolo D'aquino	Marco	25/03/1984	0,000	2,500	1,040	1,000	28,000	25,000	19,000	76,540
32	Attena	Emilio	10/05/1979	0,000	2,000	0,440	0,500	24,000	30,000	19,000	75,940
33	Sessa	Francesco	06/05/1974	1,917	2,500	0,150	0,800	22,000	30,000	18,000	75,367
34	Zarrilli	Annamaria	26/10/1970	3,833	2,000	0,350	1,000	23,000	25,000	19,000	74,183
35	Gaio	Gianpiero	24/03/1979	0,000	2,000	3,000	2,000	23,000	25,000	19,000	74,000
36	Cirenza	Giacinto	13/08/1976	4,446	2,500	0,500	0,500	22,000	25,000	19,000	73,946
37	Scarafile	Raffaella	27/07/1979	0,000	2,000	3,000	1,500	22,000	26,000	19,000	73,500
38	Di Palma	Enza	30/01/1984	1,292	2,500	0,730	1,700	23,000	24,000	19,000	72,222
39	Manfredi	Eleonora	22/06/1972	3,708	2,000	0,750	0,700	22,000	24,000	19,000	72,158
40	Priante	Ornella	24/07/1979	0,000	2,500	1,030	1,500	24,000	24,000	19,000	72,030
41	Assante di Panzillo	Emiliano	28/05/1980	3,000	2,500	0,500	0,800	22,000	24,000	19,000	71,800
42	Gravino	Rita	07/09/1981	0,000	2,000	3,000	1,500	22,000	24,000	19,000	71,500
43	Tommasini	Paola	10/01/1974	3,042	2,000	0,340	1,000	22,000	24,000	19,000	71,382
44	Rucco	Maria Antonietta	13/06/1983	0,000	2,500	0,390	1,000	24,000	24,000	19,000	70,890
45	Di Marco	Giovanni Maria	20/04/1985	0,000	2,500	1,250	1,200	23,000	24,000	18,000	69,950
46	Martone	Francesca	01/03/1984	0,000	2,000	0,940	1,000	22,000	24,000	20,000	69,940
47	Contaldi	Carla	16/08/1982	0,000	2,000	1,100	0,800	24,000	24,000	18,000	69,900
48	Prisco	Agnese	19/09/1980	0,292	2,500	0,040	1,000	23,000	24,000	19,000	69,832
49	Parisi	Valentina	22/03/1982	0,000	2,000	2,700	1,000	22,000	24,000	18,000	69,700
50	Di Lorenzo	Vincenzo	12/04/1981	0,000	2,000	0,170	1,500	23,000	24,000	19,000	69,670
51	Di Meo	Federica	11/09/1984	0,000	2,500	1,020	1,000	23,000	24,000	18,000	69,520
52	Belardo	Lorena	16/09/1977	2,750	2,000	0,240	0,500	22,000	24,000	18,000	69,490
53	Marino	Vittoria	16/05/1981	0,000	2,000	0,840	1,500	23,000	24,000	18,000	69,340
54	Castaldo	Francesca	28/03/1981	0,000	2,000	0,970	1,300	22,000	24,000	19,000	69,270
55	De Simone	Vincenzo	02/10/1977	0,100	2,000	0,340	0,800	24,000	24,000	18,000	69,240
56	Petralia	Anna	03/09/1980	0,000	2,000	0,200	2,000	23,000	24,000	18,000	69,200
57	Ragosa	Nicola	14/05/1984	1,600	2,500	0,100	0,800	22,000	24,000	18,000	69,000
58	Morella	Amalia	01/04/1972	0,000	2,000	0,200	0,800	24,000	24,000	18,000	69,000
59	D'Alterio	Giuliano	05/07/1983	1,000	2,500	0,340	1,000	22,000	24,000	18,000	68,840
60	Di Mauro	Paolo	02/07/1980	2,000	2,000	0,220	0,500	22,000	24,000	18,000	68,720
61	Di Napoli	Lucia	22/03/1976	0,000	2,500	0,350	0,800	23,000	24,000	18,000	68,650
62	Falco	Mariacristina	30/07/1977	0,000	2,000	0,390	1,200	23,000	24,000	18,000	68,590
63	Concilio	Morena	21/08/1985	0,500	2,000	0,330	0,500	23,000	24,000	18,000	68,330
64	Cimmino	Claudia Sara	19/04/1981	0,000	2,500	0,150	0,500	23,000	24,000	18,000	68,150
65	Delli Paoli	Lucrezia	14/02/1985	0,000	2,500	0,220	1,000	22,000	24,000	18,000	67,720

grad	cognome	nome	nascita	carriera	tit studio	pubbl	curric	pr.scritta	pr.pratica	pr.orale	totale
66	Corrado	Vincenzo Maria	29/05/1967	0,000	2,500	0,050	1,000	22,000	24,000	18,000	67,550
67	Scognamiglio	Domenica	23/09/1981	0,000	2,500	0,170	0,500	22,000	24,000	18,000	67,170

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

Regione Co
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef 081-8490669-081-8490666
Fax:081-8490664
Sito:www.aslnapoli3sud.it

Prot. n. 0024083 del 14/02/2018

Direzione e Redazione
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

OGGETTO: Richiesta pubblicazione Graduatoria - Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione.

Si richiede la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'allegata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione, approvata con delibera n. 729 del 11 ottobre 2017.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

REGIONE CAMPANIA

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud

Via Marconi, 66 (ex Presidio Bottazzi)

80059 – Torre del Greco (Na)

Si rende noto, ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR 483 del 10 dicembre 1997, che con deliberazione del Direttore Generale n. 729 del 11 ottobre 2017, è stata approvata la sottoelencata graduatoria di merito del Concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura n. 3 posti Dirigente Medico disciplina Cardiologia, indetto con deliberazione n. 97 del 14 settembre 2016:

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione
GRADUATORIA

grad	cognome	nome	nascita	carriera	tit studio	pubbl	curric	pr.scritta	pr.pratica	pr.orale	totale
1	Faraone	Eugenio	03/05/1964	8,028	2,000	3,000	4,000	30,000	30,000	20,000	97,028
2	Starace	Mario	29/04/1968	10,000	2,000	2,600	3,000	30,000	24,000	20,000	91,600
3	Lanna	Antonio	14/03/1974	3,750	2,000	0,000	2,700	30,000	30,000	20,000	88,450
4	Sala	Crescenzo	31/01/1981	2,167	2,500	1,100	3,100	30,000	29,000	20,000	87,867
5	Coletta	Francesco	10/06/1982	1,400	2,500	2,100	3,300	29,000	29,000	20,000	87,300
6	Tomasello	Antonio	12/08/1980	0,333	2,000	0,500	3,200	30,000	29,000	20,000	85,033
7	Pisanti	Antonella	23/05/1982	0,000	2,500	0,300	3,200	29,000	30,000	20,000	85,000
8	Trapani	Ersilia	22/07/1972	5,333	2,000	0,000	2,500	29,000	29,000	17,000	84,833
9	Bottiglieri	Tatiana	12/11/1982	1,300	2,500	0,700	2,300	28,000	29,000	20,000	83,800
10	Limpido	Stefano	14/08/1978	0,367	2,000	0,300	3,000	30,000	28,000	20,000	83,667
11	Barberio	Massimiliano	16/08/1974	0,583	2,000	3,000	3,000	30,000	26,000	19,000	83,583

12	Iovino	Lucia	05/05/1980	1,167	2,500	0,800	2,700	28,000	28,000	20,000	83,167
13	Mennella	Nunzio	16/06/1976	9,662	2,000	0,300	0,000	26,000	27,000	18,000	82,962
14	Grasso	Giovanna	14/08/1982	2,334	2,000	0,600	2,800	28,000	28,000	19,000	82,734
15	Somma	Antonio	23/07/1981	0,400	2,000	1,400	2,700	28,000	28,000	20,000	82,500
16	Faro	Grazia	20/07/1983	1,033	2,500	1,800	3,000	27,000	29,000	18,000	82,333
17	Aperto	Alessandra	01/07/1974	5,767	2,000	0,300	2,000	28,000	26,000	18,000	82,067
18	Cirillo	Sara Teresa	25/02/1977	0,300	2,500	1,200	3,000	28,000	28,000	19,000	82,000
19	Coppola	Sonia	25/08/1981	0,500	2,000	0,500	2,800	28,000	29,000	19,000	81,800
20	De Luca	Michele	10/09/1976	0,100	2,000	0,000	2,600	27,000	30,000	20,000	81,700
21	Di Domenico	Natalia	26/06/1979	2,316	2,000	0,000	2,300	28,000	28,000	19,000	81,616
22	Viscardi	Daniela	17/04/1984	0,400	2,500	3,000	2,600	29,000	27,000	17,000	81,500
23	Mauro	Loredana	07/04/1981	0,000	2,000	0,000	2,500	28,000	29,000	20,000	81,500
24	Pierro	Fortuna	30/03/1980	0,600	2,000	1,100	2,800	28,000	29,000	18,000	81,500
25	Chirico	Irene	20/05/1983	0,000	2,500	0,000	1,600	30,000	28,000	19,000	81,100
26	Ciaravola	Massimo	19/06/1977	2,700	2,000	1,100	2,000	30,000	26,000	17,000	80,800
27	Consiglio	Micol	25/01/1975	0,750	2,000	3,000	2,000	27,000	28,000	18,000	80,750
28	Cifali	Rosario	01/10/1974	1,300	2,000	1,800	2,500	27,000	26,000	20,000	80,600
29	Loffredo	Stefania	18/04/1982	2,833	2,000	1,100	2,300	28,000	27,000	17,000	80,233
30	Di Matteo	Raffaele	16/09/1982	0,000	2,000	0,500	1,700	28,000	30,000	18,000	80,200
31	D'Auria	David	11/06/1982	5,300	2,000	0,700	2,000	28,000	24,000	18,000	80,000
32	Gervasio	Agata	13/07/1986	0,200	2,500	1,400	1,800	29,000	28,000	17,000	79,900
33	Vessicchio	Luana	22/05/1985	0,000	2,500	1,900	1,500	29,000	26,000	19,000	79,900
34	D'Aniello	Pasquale	18/03/1977	0,300	3,000	0,500	3,100	29,000	30,000	14,000	79,900
35	Iovino	Teresa Pasqualina	30/06/1981	1,833	2,000	3,000	3,000	28,000	25,000	17,000	79,833
36	Carlomagno	Mariella	26/12/1984	0,000	2,500	2,000	2,200	28,000	28,000	17,000	79,700
37	Sirignano	Marika	02/05/1982	0,000	2,500	0,000	2,000	27,000	29,000	19,000	79,500
38	Miccichè	Viviana	24/07/1981	1,000	2,500	1,100	1,600	27,000	26,000	20,000	79,200
39	Sapio	Felicia	04/05/1983	0,000	2,500	0,900	2,700	28,000	27,000	18,000	79,100

40	Mugnolo	Maria	03/06/1982	0,000	2,500	0,700	1,300	30,000	26,000	18,000	78,500
41	Vasta	Caterina	25/08/1979	0,000	2,000	1,800	1,700	27,000	30,000	16,000	78,500
42	Lo Nigro	Luigi	04/01/1976	5,400	2,000	0,600	1,500	28,000	23,000	18,000	78,500
43	Oliva	Filomena	23/05/1983	0,833	2,500	0,900	1,200	28,000	27,000	18,000	78,433
44	de Bonis	Clemaria	11/11/1964	3,600	2,500	2,000	0,000	27,000	26,000	17,000	78,100
45	Di Lorenzo	Alfonso	10/10/1977	0,000	2,000	2,400	1,500	26,000	28,000	18,000	77,900
46	Izzo	Giuseppe	09/03/1981	1,400	2,500	1,200	1,700	28,000	25,000	18,000	77,800
47	Torino	Annarita	25/08/1984	0,000	0,000	0,800	0,700	30,000	30,000	16,000	77,500
48	Salvato	Fabiana	22/07/1983	3,200	2,000	2,800	2,300	26,000	23,000	18,000	77,300
49	Baldassarre	Daniela	22/07/1981	1,114	2,500	0,400	1,000	26,000	28,000	18,000	77,014
50	Vafai Rad	Elham	13/12/1983	0,300	2,500	0,000	2,200	25,000	27,000	20,000	77,000
51	Di Gennaro	Teresa Letizia	18/11/1983	0,300	2,500	2,500	1,700	27,000	25,000	18,000	77,000
52	Salvatelli	Mario	25/05/1978	0,600	2,000	0,700	1,600	27,000	25,000	20,000	76,900
53	Raucci	Claudio	05/05/1981	0,000	2,000	1,100	1,500	26,000	27,000	19,000	76,600
54	Costa	Serena	22/07/1982	0,200	2,500	0,600	2,100	27,000	26,000	18,000	76,400
55	Caterino	Vittorio	03/06/1982	0,000	2,500	1,000	2,600	25,000	25,000	20,000	76,100
56	Di Palma	Giuseppina	19/08/1975	0,900	2,500	0,700	2,000	24,000	26,000	20,000	76,100
57	Fontanelli	Arturo Giuseppe	06/08/1966	0,750	2,000	1,400	1,900	27,000	23,000	20,000	76,050
58	D'Arienzo	Silvia	16/12/1982	0,500	2,500	3,000	2,000	25,000	25,000	18,000	76,000
59	Testa	Serena	29/04/1982	0,000	2,500	2,200	1,300	26,000	25,000	19,000	76,000
60	Frallicciardi	Bernardo	13/11/1974	0,000	2,000	1,700	1,300	28,000	25,000	18,000	76,000
61	Guarino	Nicoletta	21/03/1982	0,000	2,500	0,800	1,600	26,000	27,000	18,000	75,900
62	Guarino	Maria Roberta	18/04/1985	1,000	2,500	0,000	1,300	27,000	24,000	20,000	75,800
63	Fontana	Annalisa	26/04/1981	1,417	2,000	0,700	1,500	27,000	26,000	17,000	75,617
64	Giudice	Maria	12/05/1981	0,000	2,500	0,600	1,300	27,000	26,000	18,000	75,400
65	Pennino	Giuseppe Giovanni	26/04/1981	0,000	2,000	1,100	1,300	25,000	27,000	19,000	75,400

66	Spinelli	Luisa	06/06/1978	0,500	2,500	0,800	1,500	26,000	26,000	18,000	75,300
67	Di Gennaro	Daniela	25/02/1982	0,300	2,000	0,800	2,000	29,000	23,000	18,000	75,100
68	Petruzzi	Iole	21/10/1981	0,000	2,500	1,100	1,500	27,000	25,000	18,000	75,100
69	Romano	Giovanni Marco	27/09/1985	0,000	2,500	1,300	1,200	28,000	24,000	18,000	75,000
70	Luciano	Alessandra	17/08/1962	0,000	2,000	0,500	2,500	25,000	25,000	20,000	75,000
71	De Luca	Vincenzo Junior	01/05/1976	0,000	2,500	0,900	1,500	27,000	25,000	18,000	74,900
72	Montesano	Raffaele	24/07/1984	0,000	2,500	1,100	1,000	26,000	25,000	19,000	74,600
73	Scala	Giulio	20/11/1980	0,417	2,500	0,900	1,700	25,000	26,000	18,000	74,517
74	Viola	Gianfranco	28/09/1975	0,000	2,000	3,000	2,500	26,000	23,000	18,000	74,500
75	Scialdone	Valeria Rita	23/05/1979	0,000	2,500	0,400	1,300	27,000	23,000	20,000	74,200
76	Cuccurullo	Germana	04/02/1986	0,000	0,000	1,000	1,000	28,000	26,000	18,000	74,000
77	Stabile	Valentina	22/02/1983	1,800	2,000	0,600	1,500	27,000	23,000	18,000	73,900
78	Brunitto	Luigi	26/01/1976	0,400	2,500	0,700	2,200	26,000	24,000	18,000	73,800
79	Cimmino	Massimo	19/08/1978	0,000	2,500	0,700	1,600	27,000	24,000	18,000	73,800
80	Paduano	Fabio	11/05/1984	0,000	2,500	0,000	0,800	25,000	25,000	20,000	73,300
81	Minucci	Cristiano	13/01/1980	0,000	0,000	0,700	1,500	28,000	24,000	19,000	73,200
82	Ferrone	Ottavia	12/03/1981	0,000	0,000	1,000	0,000	24,000	28,000	20,000	73,000
83	Giuricin	Fulvio	08/10/1980	0,000	2,500	1,100	1,300	23,000	27,000	18,000	72,900
84	Cipolletta	Marco	08/05/1983	0,000	2,500	0,300	0,900	25,000	25,000	19,000	72,700
85	Prada Lombo	Clara Teresa	13/02/1979	0,000	2,500	0,100	1,800	24,000	26,000	18,000	72,400
86	Tamborino	Marianna	15/09/1978	0,000	2,000	0,100	1,300	25,000	24,000	20,000	72,400
87	Friano	Caterina	13/02/1984	0,000	2,500	0,400	1,000	24,000	26,000	18,000	71,900
88	Saporito	Gina	20/02/1974	0,000	2,000	2,000	1,850	22,000	24,000	20,000	71,850
89	Ventriglia	Viviana	15/09/1978	0,000	0,000	0,000	0,800	25,000	26,000	20,000	71,800
90	Sorrentino	Daniele	06/05/1986	0,100	2,500	0,300	0,800	26,000	24,000	18,000	71,700
91	Sannino	Dania	06/10/1986	0,000	2,500	0,000	0,000	26,000	23,000	20,000	71,500
92	Guida	Crescenza	09/07/1978	0,000	2,500	0,000	0,800	26,000	24,000	18,000	71,300

93	Cuscianna	Enrica	22/02/1979	0,000	2,000	0,400	0,600	27,000	23,000	18,000	71,000
94	De Crescenzo	Caterina	14/04/1981	0,000	2,500	1,400	0,000	24,000	24,000	19,000	70,900
95	Ianniello	Pietro	14/11/1981	0,000	2,000	0,400	1,000	25,000	24,000	18,000	70,400
96	D'Aniello	Martina	07/12/1984	0,167	2,500	0,500	1,400	23,000	24,000	18,000	69,567
97	di Costanzo	Rita	01/09/1980	0,000	2,500	0,600	1,000	25,000	23,000	17,000	69,100
98	Pepe	Annamaria	27/09/1984	0,000	0,000	0,300	0,700	28,000	24,000	16,000	69,000
99	Cirillo	Fabrizio	05/06/1984	0,000	2,500	1,000	1,500	24,000	22,000	17,000	68,000
100	Pezone	Nicoletta	22/07/1982	0,000	2,500	0,300	1,200	23,000	23,000	18,000	68,000
101	Coppola	Giosuè	04/01/1978	0,000	2,500	0,000	1,000	23,000	23,000	18,000	67,500
102	De Riso	Antonella	27/11/1971	0,000	0,000	0,000	1,000	23,000	25,000	18,000	67,000

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI MONTESANO S.M. (SA) - C.F. 83002290654
PROROGA TERMINI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FINANZA DI PROGETTO PER "IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE, FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI, EFFICIENZA ENERGETICA E IMPLEMENTAZIONE SERVIZIO DI SMART CITY"– COMUNE DI MONTESANO S.M. (SA) – CIG 725135469E CUP H11D17000000005

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975-778388 interno 320 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Montesano S.M. (SA), P.zza F. Gagliardi n. 1, CAP 84033 – MONTESANO S.M. (SA) tel. 0975-865242, RUP: Arch. Corrado MONACO, pec utc1@pec.comune.montesano.sa.it;
I.3)Proroga termini per il ricevimento delle offerte: 26/03/2018 Ore: 12:00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente www.comune.montesano.sa.it e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/ a cui si rimanda per le rettifiche ed i relativi chiarimenti.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

provinciadisalerno
Settore Ambiente e Urbanistica
Servizio Risorse Naturali e Protezione Civile
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Istanza di rinnovo della concessione trentennale di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico - Pos. 287/D - Società De Felice S.r.l.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 - AVVISA - che la società De Felice S.r.l., con istanza acquisita in data 31.1.2018, prot. n. 28457, ha fatto richiesta di rinnovo della concessione assentita con delibera della giunta provinciale n. 851 del 9.8.1988, per la derivazione delle acque del rio Casaletto a scopo idroelettrico nel comune di Casaletto Spartano (SA), per una portata media di 360 l/s e per produrre sul salto di 28 m la potenza nominale di 98,88 kW.
La struttura compente per il rilascio del provvedimento finale è il Settore Ambiente e Urbanistica - Servizio Risorse Naturali e Protezione Civile della Provincia di Salerno, con sede in via R. Mauri n. 61 - 84129 Salerno.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Servizio dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,20 alle 15,20 del martedì e giovedì.

Il dirigente del Settore
Angelo Cavaliere

provinciadisalerno
Settore Ambiente e Urbanistica
Servizio Risorse Naturali e Protezione Civile
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Istanza di rinnovo della concessione trentennale di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico - Pos. 252/D - Società Elettrica Valente di Valente Gennaro & C. S.a.s.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 - AVVISA - che la società Elettrica Valente di Valente Gennaro & C. S.a.s., con istanza acquisita in data 16.12.2015, prot. n. 299464, ha fatto richiesta di rinnovo della concessione assentita con delibera della giunta provinciale n. 693 del 20.2.1987, per la derivazione di acqua a scopo idroelettrico dalla sorgente denominata Auso o Fasanella nel comune di Ottati (SA), per una portata di 700 l/s e per produrre sul salto di 42 m la potenza nominale di 220 kW.
La struttura compente per il rilascio del provvedimento finale è il Settore Ambiente e Urbanistica - Servizio Risorse Naturali e Protezione Civile della Provincia di Salerno, con sede in via R. Mauri n. 61 - 84129 Salerno.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Servizio dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,20 alle 15,20 del martedì e giovedì.

Il dirigente del Settore
Angelo Cavaliere

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal Sig. Ugo PELLEGRINO, in qualità di Amministratore Unico della Soc. ARCADIA YACHTS srl, per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Torre Annunziata (Napoli).

Il Sig. **Ugo PELLEGRINO**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **12/12/2017** con n. **227843**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **15,** Particella **1468** del Comune di **Torre Annunziata (Napoli)**.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.